

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE  
PUGLIA

ANNO XLIX

BARI, 7 MAGGIO 2018

n. 63



**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

**Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

## SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell’accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

## PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 aprile 2018, n. 552 <b>POR PUGLIA FESR 2014-2020. ASSE III - AZIONE 3.4. INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE DELLE FILIERE CULTURALI, TURISTICHE, CREATIVE E DELLO SPETTACOLO. FONDI DI SOSTEGNO ALLE PRODUZIONI AUDIOVISIVE - AVVISO PUBBLICO APULIA FILM FUND 2017. RIPROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE - VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE PUGLIA PER L’ESERCIZIO FINANZIARIO 2018 E PLURIENNALE 2018-2020. ....</b>	30051
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 aprile 2018, n. 574 <b>Integrazione misure per celebrare la ricorrenza del XXV dies natalis di don Tonino Bello. L.R. n.67/2017, art. 31, c.1-2. ....</b>	30058
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2018, n. 582 <b>Agenzia Regionale per le Tecnologie e l’Innovazione ARTI- Approvazione bilancio di previsione anno 2018 e Piano di attività. ....</b>	30063
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2018, n. 585 <b>Legge n° 353/2000 e L.R. n° 18/2000 e L.R. n° 7/2014: “Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2018-2020” – Approvazione. ....</b>	30139
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2018, n. 587 <b>Variatione al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 38 del 18/01/2018, ai sensi del D.Legs n. 118/2011 e ss.mm.ii- Missione 16-Programma 1 -Capitolo 111176 “Spese per l’attuazione del programma interregionale sistema di interscambio nel comparto agricolo - Rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta. ....</b>	30341
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2018, n. 588 <b>Programma attività della Consigliera Regionale di Parità: Istituzione di un nuovo capitolo di spesa ed applicazione al bilancio d’esercizio 2018 dell’Avanzo di Amministrazione Vincolato. Variazione al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n.38 del 18/01/2018, ai sensi del D.LGS n. 118/2011 e ss.mm.ii. ....</b>	30345
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2018, n. 589 <b>PATTO PER LA PUGLIA - FSC 2014-2020. Settore prioritario “Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali. Interventi per il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche”. Variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011. ....</b>	30350

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2018, n. 590  
**ARCA NORD SALENTO - Variazione al bilancio di previsione 2018. Applicazione dell'avanzo di amministrazione derivante da accantonamento per la reiscrizione dei residui passivi perenti ai sensi all'art. 51, comma 2, lett. g) del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e iscrizione in termini di competenza e cassa sul Capitolo 411030 del bilancio di previsione 2018.** ..... 30357
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2018, n. 591  
**PO FESR 2014-2020 – Titolo II – Capo 1 “Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese” – Atto Dirigenziale n. 799/2015 e s.m.i. – Delibera di Indirizzo relativa al progetto definitivo del Soggetto proponente: SANOFI S.P.A. - Codice Progetto WF3QUH1**..... 30361
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2018, n. 592  
**“Piano di Attuazione Regionale” della Regione Puglia per l’attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI (D.G.R. n. 1148 del 4 giugno 2014 e s.m.i.): modifica della scheda della Misura 3.**..... 30407
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2018, n. 593  
**Accordo di collaborazione tra Dipartimento per le politiche della famiglia – Presidenza del Consiglio dei Ministri, Provincia autonoma di Trento e Regione Puglia per la diffusione sul territorio regionale dello standard “Family Audit”. Approvazione attività formativa “Corso per consulenti e valutatori Family Audit”**..... 30413
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2018, n. 596  
**Variazione al bilancio di previsione 2018. Applicazione dell'avanzo di amministrazione derivante da accantonamento per la reiscrizione dei residui passivi perenti ai sensi all'art. 51, comma 2, lett. g) del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e iscrizione in termini di competenza e cassa sul Capitolo 411025 del bilancio di previsione 2018.** ..... 30434
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2018, n. 611  
**POR PUGLIA 2014-2020 - ASSE IV «ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA»-AZIONE 4.4 “INTERVENTI PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE NELLE AREE URBANE”. MODIFICHE ALLA DGR 1773 DEL 23/11/2016 E INDICAZIONI PROGRAMMATICHE. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018 E PLURIENNALE 2018 - 2020, AI SENSI DEL D.LGS. N.118/2011 E SS.MM.II.” L.R. N. 68 DEL 29/12/2017.** ..... 30438
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2018, n. 613  
**Adozione della “Nuova Tariffa con Applicazione Sovraregionale” (NTAS) ed estensione della tabella dei prezzi minimi dei titoli di viaggio del trasporto pubblico interurbano di cui alla DGR 1044/2016 sino a 700 km.** ..... 30454
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2018, n. 614  
**Alienazione area edificata in agro del comune di Nardò, foglio 18, particella n.338, ai sensi dell'art. 13, commi 3 e 5 della L.R. n.20/99 e s.m.i., in favore della Sig.ra Saccomandi Gabriella**..... 30458
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2018, n. 615  
**Art.11. L.R. 20/99 - Autorizzazione vendita unità produttiva n.26, in agro di Torremaggiore, in favore del BARASSI Fernando. Applicazione Disciplinare approvato con D.G.R. n.545 del 9/5/2007**..... 30461
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2018, n. 623  
**Aggiornamento e rettifica degli elaborati del PPTR ai sensi dell'art. 104 e dell'art. 108 delle NTA e dell'art. 3**

**dell'Accordo del 16.01.2015 fra Regione Puglia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e rettifica della DGR 2292 del21/12/2017 per errore materiale ..... 30464**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2018, n. 627

**Cont. 2405/12/LO -TRIB.BA - Cost.p.civ. - DGR n.2405/2012 - Competenze professionali Avv. FRANCESCO MARZULLO - Variazione di Bilancio per la copertura del residuo passivo perento ex art.51 co.2 lett.g) del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. (A.D.n.547/2012). ..... 30482**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2018, n. 630

**Cont.n.1086/10/GR-TAR Puglia Lecce-Cooperativa Sociale N.R..c/Regione Puglia. Competenze professionali spettanti all'Avv.Raffaele Cesari. Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione parziale del residuo passivo perento e.f. 2010 (AD 024/ 776/2010), ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. g del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. .... 30487**

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 aprile 2018, n. 552

**POR PUGLIA FESR 2014-2020. ASSE III - AZIONE 3.4. INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE DELLE FILIERE CULTURALI, TURISTICHE, CREATIVE E DELLO SPETTACOLO. FONDI DI SOSTEGNO ALLE PRODUZIONI AUDIOVISIVE - AVVISO PUBBLICO APULIA FILM FUND 2017. RIPROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE - VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE PUGLIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2018 E PLURIENNALE 2018-2020.**

L'Assessore all'Industria Turistica e Culturale - Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali Avv. Loredana Capone d'intesa con l'Assessore al Bilancio Avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria del Responsabile di Sub Azione 3.4.2 dott. Emanuele Abbattista, del Dirigente della Sezione Economia della Cultura dott. Mauro Paolo Bruno, d'intesa per la parte contabile con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, Autorità di Gestione del POR FESR - FSE Puglia 2014-2020, confermata dal Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del territorio, dott. Aldo Patruno, riferisce quanto segue.

**Premesso che**

- con Deliberazione n. 1735 del 06/10/2015, la Giunta Regionale ha definitivamente approvato il Programma Operativo (POR) Puglia FESR-FSE 2014/2020 e preso atto della Decisione di esecuzione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 che approva determinati elementi del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1131 del 26/05/2015, secondo quanto già previsto con Deliberazione n. 1498 del 17/07/2014, è stato confermato quale Autorità di Gestione del POR FESR-FSE 2014-2020 il Dirigente del Servizio Attuazione del Programma, denominato Sezione Programmazione Unitaria a seguito del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 316 del 17/05/2016;
- in data 11/03/2016 si è svolta la prima riunione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR-FSE 2014-2020 che ha approvato, tra l'altro, il documento riguardante la metodologia e criteri per la selezione delle operazioni;
- con Deliberazione n. 582 del 26 aprile 2016 la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020" approvato, ai sensi dell'art. 110 (2) lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020 in data 11 marzo 2016;
- il Programma Operativo definisce linee programmatiche ed attuative per contribuire all'implementazione della Strategia Europa 2020 (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva) ed alla realizzazione della coesione economica, sociale e territoriale, individuando priorità, obiettivi, risultati attesi ed azioni in linea con il Reg. (UE) n. 1303/2013 (Regolamento generale), il Reg. (UE) n. 1301/2013 (norme specifiche del fondo FESR) ed il Reg. (UE) n. 1304/2013 (norme specifiche del fondo FSE) nonché con i contenuti dell'Accordo di Partenariato definito a livello nazionale;
- la strategia del Programma intende promuovere lo sviluppo innovativo a livello sociale e la valorizzazione del potenziale endogeno di attrattività dei diversi territori regionali tramite il potenziamento delle risorse della cultura, dell'ambiente e della creatività territoriale, in coerenza con gli obiettivi tematici n. 3 "Accrescere la competitività delle PMI" e n. 6 "Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse";
- l'Asse III denominato "Competitività delle piccole e medie imprese" prevede, in riferimento alla priorità d'investimento 3.b "Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione", l'Obiettivo Specifico n. 3.3 "Consolidare, modernizzare e diversificare i sistemi produttivi territoriali" che viene attuato anche attraverso l'Azione 3.4 che finanzia il sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo;

- l'Azione 3.4, con specifico riferimento al sistema dell'audiovisivo, intende realizzare le attività di:
  - valorizzazione delle location pugliesi per la produzione cinematografica e degli audiovisivi attraverso il sostegno alle imprese di produzione audiovisiva, cinematografica e televisiva italiane, europee ed extraeuropee che producono in Puglia;
  - sostegno delle produzioni che valorizzino gli attrattori naturali e culturali del territorio;
- con Deliberazione n. 833 del 07/06/2016 (pubblicata sul BURP n. 71 del 21/06/2016) la Giunta Regionale ha definito il sistema di responsabilità delle Azioni dei POR Puglia FE5R-FSE 2014/2020 nominando il Responsabile pro tempore della Sezione Economia della Cultura Responsabile dell'Azione 3.4 dell'Asse III del POR Puglia 2014-2020;
- la DGR n. 970 del 13/06/2017 che approva il documento di organizzazione e l'attuazione del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020;
- L'atto dirigenziale n. 39 del 21/06/2017 e n. 153 del 28/02/2018, con la quale l'Autorità di Gestione del Programma ha adottato e successivamente modificato ed integrato il documento "Sistema di Gestione e Controllo" (SIGECO) del POR Puglia 2014-2020;
- con Deliberazione n. 2014 del 13/12/2016 la Giunta Regionale ha dato mandato al Dirigente della Sezione Economia della Cultura, Responsabile dell'Azione 3.4, di predisporre lo schema di Avviso pubblico Apulia Film Fund 2017;
- con Deliberazione n. 315 del 07/03/2017 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Avviso pubblico Apulia Film Fund 2017, unitamente allo schema di disciplinare da sottoscrivere con i soggetti beneficiari dei finanziamenti stanziando, a copertura dello stesso, la somma complessiva di € 5.000.000,00;
- con Determinazione dirigenziale n. 57 del 13/03/2017, pubblicata sul BURP n. 33 del 16/03/2017, è stato approvato l'Avviso pubblico Apulia Film Fund 2017.

### Considerato che

- l'Avviso pubblico Apulia Film Fund 2017 (d'ora in poi Avviso) prevede il sostegno finanziario alle imprese che realizzano investimenti per la produzione di opere audiovisive in Puglia, attraverso una procedura valutativa a sportello;
- l'attività di valutazione delle domande di agevolazione, ai sensi dell'art 8 dell'Avviso, è realizzata da un'apposita Commissione Tecnica di Valutazione con cadenza bimestrale, a seguito dell'istruttoria di ammissibilità formale espletata dal Responsabile Unico del Procedimento dell'Avviso;
- l'istruttoria di ammissibilità delle domande, dovendo accordarsi con l'attività di valutazione della Commissione, è stata suddivisa in più sessioni temporali, di cui la prima relativa alle domande di agevolazione pervenute dal 16/03/2017 al 27/04/2017, la seconda relativa alle domande pervenute dal 28/04/2017 al 27/06/2017, la terza relativa alle domande pervenute dal 28/06/2017 al 27/08/2017, la quarta relativa alle domande pervenute dal 28/08/2017 al 27/10/2017, la quinta relativa alle domande pervenute dal 28/10/2017 al 27/12/2017 e la sesta dal 28/12/2017 al 28/02/2018, termine ultimo per l'invio delle domande di agevolazione stabilito nella deliberazione di Giunta regionale n. 203 del 20/02/2018;
- con gli atti dirigenziali n. 387 del 27/09/2017, n. 623 del 11/12/2017 e n. 628 del 13/12/2017 della Sezione Economia della Cultura si è provveduto a garantire, sulla base delle somme stanziare con DGR n. 315/2017, il finanziamento degli importi assegnati dalla Commissione Tecnica di Valutazione dell'Avviso alle domande ammesse e selezionate nell'ambito delle prime tre sessioni dello stesso per un importo complessivamente pari a € 2.203.925,20;
- la decadenza, al 31/12/2017, della quota non utilizzata dello stanziamento disposto con la DGR n. 315/2017 rende necessaria l'adozione di ulteriori provvedimenti volti a garantire la copertura finanziaria delle istanze pervenute e selezionate nell'ambito della quarta, quinta e sesta sessione dell'Avviso, le cui istruttorie sono in corso di svolgimento;
- l'ammontare delle risorse necessarie al finanziamento delle istanze presentate da parte delle imprese di produzione audiovisiva e cinematografica nell'ambito delle ultime tre sessioni risulta essere pari a € 3.302.777,03.

**Rilevato che**

- con deliberazione n. 203/2018 la Giunta regionale ha dato atto di finanziare le domande di agevolazione pervenute nell'ambito della quarta, quinta e sesta sessione, ammesse per gli importi definiti dalla Commissione Tecnica di Valutazione, con le risorse dell'Azione 3.4 del POR Puglia 2014/2020 e del relativo cofinanziamento regionale;
- nel corso dell'e.f. 2017 le risorse stanziare con DGR n. 315/2017 di cui all'avviso pubblico Apulia Film Fund 2017 sono state accertate e impegnate per una quota pari complessivamente a € 2.203.925,20 mentre l'importo residuo di € 2.796.074,80 non è stato accertato né impegnato per assenza di obbligazioni giuridicamente vincolanti perfezionate;
- permangono i presupposti giuridici degli originari stanziamenti ai capitoli di entrata 4339010 e 4339020 relativi al POR Puglia 2014-2020 che vanno, tuttavia, riscritti in bilancio sulla base delle obbligazioni che si perfezionano nel corrente esercizio con esigibilità nell'e.f. 2018;
- i fabbisogni rilevati sulla base delle domande presentate rendono necessaria una variazione del bilancio annuale 2018 e pluriennale 2018-2020 per complessivi C 3.302.777,03 atta a:
  - ripristinare il preesistente stanziamento sui capitoli di spesa per gli importi non impegnati nell'e.f. 2017 per € 2.796.074,80.
  - implementare lo stanziamento degli stessi per assicurare la copertura finanziaria dell'Avviso per un fabbisogno aggiuntivo pari a € 506.702,23 relativo alle obbligazioni che si perfezioneranno nell'e.f. 2018;
- L'importo complessivo richiesto per il finanziamento delle produzioni audiovisive selezionate nell'ambito delle sei sessioni dell'Avviso pubblico Apulia Film Fund 2017 è risultato, quindi, essere pari a € 5.506.702,23.

**Per quanto suddetto, si propone alla Giunta Regionale di**

- **finanziare**, sulla base di quanto assunto con DGR n. 315/2017 e n. 203/2018, le domande di agevolazione pervenute nell'ambito della quarta, quinta e sesta sessione dell'Avviso pubblico Apulia Film Fund 2017, ammesse e ritenute finanziabili da parte della Commissione Tecnica di Valutazione con le risorse dell'Azione 3.4 del POR Puglia 2014/2020 e del relativo cofinanziamento regionale;
- **apportare le variazioni compensative in aumento e in diminuzione**, in termini di competenza e cassa ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 42, della L.R. 28/2001 e ss.mm. e ii., e dell'art. 51 del D.lvo 118/2011, al bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020, approvato con L.R. n. 68 del 29/12/2017, al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e al Bilancio finanziario gestionale approvato con D.G.R. n. 38/2018, previsti dall'art. 39, comma.10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 e ss. mm. ii.;
- **autorizzare** il Dirigente responsabile dell'Azione 3.4 del PO FESR Puglia 2014/2020 ad adottare i provvedimenti conseguenziali, operando sui capitoli di spesa indicati nella Sezione Copertura finanziaria;

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.**

Viene apportata, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118, variazione al Bilancio di Previsione 2018 e Pluriennale 2018/2020, approvato con L.R. n. 68/2017, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale e Finanziario 2018 approvato con D.G.R. n. 38 del 18/01/2018 come di seguito esplicitato:

**BILANCIO VINCOLATO****PARTE SPESA - Spesa ricorrente**

CRA	CAPITOLO spesa	DESCRIZIONE CAPITOLO	Missione Programma Titolo	Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. 118/2011	PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	Codice identificativo delle transazioni riguardanti le risorse dell'UE di cui al punto 2 All. 7 D. Lgs. 118/2011	VARIAZIONE IN AUMENTO E IN DIMINUIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA E. F. 2018
62.06	1161000	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FESR. QUOTA UE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ENTI LOCALI	14.5.2	1-Industria, PMle Artigianato	U 02.03.01.02	3 - Spese finanziate da trasferimenti della U.E.	- € 1.651.388,52
62.06	1162000	PORPUGUA 2014-2020. FONDO FESR. QUOTA STATO. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ENTI LOCALI	14.5.2	1-Industria, PMI e Artigianato	U 02.03.01.02	4-Spese finanziate da trasferimenti statali correlati ai finanziamenti della U.E.	- € 1.155.971,96
62.06	1161340	POR 2014/2020. Fondo Fesr - Azione 3.4 - interventi di sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo. Contributi agli investimenti a altre imprese. Quota UE	5.3.2	2-Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	U 02.03.03.03	3-Spese finanziate da trasferimenti della U.E.	+ € 1.651.388,52
62.06	1162340	POR 2014/2020. Fondo Fesr - Azione 3.4 - interventi di sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo. Contributi agli investimenti a altre imprese. Quota STATO	5.3.2	2 — Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	U 02.03.03.03	4 - Spese finanziate da trasferimenti statali correlati ai finanziamenti della U.E.	+ € 1.155.971,96

Le correlate entrate trovano copertura sullo stanziamento dei seguenti capitoli:

#### PARTE ENTRATA - Entrata ricorrente

CRA	CAPITOLO Entrata	DECLARATORIA CAPITOLO	TITOLO e CATEGORIA	PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	CODICE UE
62.06	4339010	Trasferimenti per il POR Puglia 2014/2020-Quota UE Fondo FESR	4.200.5	E 4.02.05.03.001	1
62.06	4339020	Trasferimenti per il POR Puglia 2014/2020 - Quota Stato Fondo FESR	4.200.1	E 4.02.01.01.001	1

Il Titolo giuridico che supporta il credito: Decisione C(2017) 6239 dell'11 settembre 2017 dei competenti Servizi della Commissione Europea;

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Untone Europea e Ministero dell'Economia e Finanze.

## **BILANCIO AUTONOMO**

### **PARTE SPESA - Spesa ricorrente**

CRA	CAPITOLO spesa	DESCRIZIONE CAPITOLO	Missione Programma Titolo	Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. 118/2011	PIANO DEI CONTI FINANZIARIO	Codice identificativo delle transazioni riguardanti le risorse dell'UE di cui al punto 2 All. 7 D. Lgs. 118/2011	VARIAZIONE IN AUMENTO E IN DIMINUIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA E. F. 2018
66.03	1110050	Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)	20.3.2		U.2.05.01.99	8 - spese non correlate ai finanziamenti dell'Unione europea	- € 495.416,55
62.06	1163340	POR 2014/2020. Fondo Fesr - Azione 3.4 - interventi di sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo. Contributi agli investimenti a altre imprese. Cofinanziamento regionale	5.3.2	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	U 02.03.03.03	7 - spese correlate ai finanziamenti dell'Unione europea finanziati da risorse dell'ente	+ € 495.416,55

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L. R. n. 68/2017 ed il rispetto delle disposizioni ai commi 465, 466 dell'art. unico Parte I Sezione I della Legge n. 232/2016 e ss. mm. e del comma 775 dell'articolo unico della legge 205/2017.

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento pari complessivamente a € 3.302.777,03 corrisponde ad OGV che saranno perfezionati nel corso del 2018 mediante atto del Dirigente della Sezione Economia della Cultura, in qualità di Responsabile dell'Azione 3.4 del POR Puglia 2014-2020, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

Il Relatore, sulla base delle risultanze Istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7.

### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;  
Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;  
A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

### **DELIBERA**

– **di prendere atto** e di approvare quanto espresso in narrativa, che qui si Intende integralmente riportato;

- **finanziare**, sulla base di quanto assunto con DGR n. 315/2017 e n. 203/2018, le domande di agevolazione pervenute nell'ambito della quarta, quinta e sesta sessione dell'Avviso pubblico Apulia Film Fund 2017, ammesse e ritenute finanziabili da parte della Commissione Tecnica di Valutazione con le risorse dell'Azione 3.4 del POR Puglia 2014/2020 e del relativo cofinanziamento regionale;
- **apportare le variazioni compensative in aumento e in diminuzione**, in termini di competenza e cassa ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 42, della L.R. 28/2001 e ss.mm. e ii., e dell'art. 51 del D.lvo 118/2011, al bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020, approvato con L.R. n. 68 del 29/12/2017, al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e al Bilancio finanziario gestionale approvato con D.G.R. n. 38/2018, previsti dall'art. 39, comma 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 e ss. mm. ii.;
- **approvare** l'allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione di bilancio;
- **incaricare** la Sezione Bilancio e Ragioneria alla trasmissione del prospetto di cui all'art. 10, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011, al tesoriere regionale;
- **autorizzare** il Dirigente responsabile dell'Azione 3.4 del PO FESR Puglia 2014/2020 ad adottare i provvedimenti conseguenziali, operando sui capitoli di spesa indicati nella Sezione Copertura finanziaria;
- **di pubblicare** il presente provvedimento nel BURP e sul Portale Regionale dell' "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1  
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere  
data: .../.../..... n. protocollo .....

Rif. delibera ACS/DEL/2018/00

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. _____ ESERCIZIO _____	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018
				In aumento	In diminuzione	
MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti				
Programma	3	Altri fondi				
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ -€ -€	- 495.416,55 495.416,55
MISSIONE	14	Sviluppo economico e competitività				
Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività				
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ -€ -€	- 2.807.360,48 2.807.360,48
Totale Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ -€ -€	- 2.807.360,48 2.807.360,48
TOTALE MISSIONE	14	Sviluppo Economico e competitività	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ -€ -€	- 2.807.360,48 2.807.360,48
MISSIONE	5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI				
Programma	3	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali				
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 3.302.777,03 €	- 3.302.777,03 3.302.777,03
Totale Programma	3	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 3.302.777,03 €	- 3.302.777,03 3.302.777,03
TOTALE MISSIONE	5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 3.302.777,03 -€ €	- 3.302.777,03 3.302.777,03
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 3.302.777,03 -€ €	- 3.302.777,03 3.302.777,03
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 3.302.777,03 -€ €	- 3.302.777,03 3.302.777,03

Si precisa che le variazioni compensative tra i vari capitoli interessati e che insistono nella stessa Missione, Programma e Titolo non sono state indicate.

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. _____ ESERCIZIO _____	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018
				In aumento	In diminuzione	
TITOLO	IV	Trasferimenti in conto capitale				
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ -€ -€	- - -
TOTALE TITOLO	IV	Trasferimenti in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ -€ -€	- - -
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ -€ -€	- - -
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ -€ -€	- - -

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE  
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

*[Firma]*

Il presente allegato è composto da n. 4 fogli.  
Il Dirigente del Servizio



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 aprile 2018, n. 574

**Integrazione misure per celebrare la ricorrenza del XXV dies natalis di don Tonino Bello. L.R. n.67/2017, art. 31, c.1-2.**

*Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue.*

La legge regionale n. 67/2017, avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)" ai sensi dell'art. 31, in previsione delle celebrazioni per il XXV anniversario della morte di don Tonino Bello, ha previsto il riconoscimento di un contributo economico in favore dei comuni pugliesi interessati dall'evento, al fine di supportare il turismo religioso in ingresso, di garantire la realizzazione di opere per la sicurezza dei visitatori e concorrere alle spese organizzative.

In particolare, il comune di Alessano è risultato beneficiario di € 300.000,00= ed il comune di Molfetta di € 150.000,00=

Orbene, i sindaci dei due comuni, con rispettive missive del 24 e del 26 marzo 2018, hanno rappresentato la difficoltà di gestire l'organizzazione dell'evento, sotto il profilo della sostenibilità finanziaria, a seguito dell'ufficializzazione della visita del Pontefice, prevista per il 20 aprile p.v., in entrambi i comuni.

Entrambi segnalano che la prevedibile massiccia affluenza di pellegrini, fedeli e turisti in concomitanza con l'arrivo del Santo Padre, pone problemi di ordine pubblico e di pubblica sicurezza, che hanno determinato una lievitazione delle spese connesse all'organizzazione ed alla realizzazione di opere infrastrutturali a tutela della incolumità collettiva.

Entrambi evidenziano la circostanza di un incremento dei costi relativi all'allestimento dell'area individuata per la celebrazione, al miglioramento della viabilità, alla realizzazione di parcheggi e le attività di organizzazione connesse, alla fattibilità delle misure di *security* e *safety* prescritte dal Ministero dell'Interno, evidenziando la grave difficoltà nel reperire risorse nel proprio bilancio e concludono con la richiesta di un'integrazione al contributo già stanziato.

Tutto ciò premesso, stante la situazione in cui versano il comune di Alessano ed il comune di Molfetta, occorre garantire la provvista finanziaria ed integrare le somme necessarie, pari a complessivi € 200.000,00=, ad integrazione di quelle già stanziate con la L.R. n.67/2017.

Tale riconoscimento, di carattere eccezionale, viene assunto nell'ottica di consentire agli enti locali interessati di assicurare il più elevato livello di pubblica sicurezza ed incolumità a fronte di un afflusso di persone eccezionale in considerazione dell'evento che si terrà in entrambi i comuni nella giornata del 20 aprile p.v.

A tal proposito, l'art.48 lett. b) del d.lgs. n.118/2011 rubricato "Fondo di riserva per le spese impreviste" consente il prelievo delle somme necessarie ad integrare le deficienze delle assegnazioni di bilancio, che si rivelino insufficienti, occorrenti per provvedere a spese dipendenti dalla legislazione in vigore, aventi congiuntamente i requisiti di imprescindibilità, improrogabilità, non continuità, imprevedibilità all'atto di approvazione del bilancio.

Il capitolo 1110030 del bilancio 2018 "Fondo di riserva per le spese impreviste" presenta attualmente la necessaria disponibilità.

VISTI:

il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009";

la legge regionale 29 dicembre 2017, n. 67 (legge di stabilità regionale 2018);

la legge regionale 29 dicembre 2017, n. 68 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020";

la D.G.R. n. 38 del 18.1.2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 previsti dall'art. 39 comma 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.

la D.G.R. n.357 del 13/03/2018 "Concorso delle regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2018. Articolo 1, commi 463 e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019). Pareggio di bilancio. Primo provvedimento." Allegato A) autorizza la spesa entro l'ottantapercento dello stanziamento, tra gli altri, sul capitolo 1110030 "Fondo di riserva per le spese impreviste, (art. 50, l.r. n. 28/2001)".

RILEVATO che l'art. 51, comma 2, lettera f) del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni riguardanti l'utilizzo del fondo di riserva per le spese impreviste di cui all'art. 48, lettera b) del D.Lgs n. 118/2011.

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti, garantendo il pareggio di bilancio di cui ai commi 465,466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017.

#### **COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.LGS 118/2011 e ss.mm.ii.**

La presente deliberazione comporta una variazione di competenza e cassa, nell'esercizio finanziario 2018 al bilancio di previsione 2018/2020, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale, ai sensi dell'art.51 co.2 lett.F) del d.lgs. n.118/2011 con prelievo dal capitolo 1110030 del bilancio 2018 "Fondo di riserva per spese impreviste" della somma di € 200.000,00= come di seguito indicato.

#### **BILANCIO AUTONOMO**

CRA	CAPITOLO	DECLARATORIA	M.P.T.	P.D.C.F.	Variazione di bilancio E.F. 2018
66.03	1110030	Fondo di riserva per le spese impreviste, (art. 50, l.r. n. 28/2001).	20.01.1	1.10.01.01	- 200.000,00=
41.02	101000	Contributo straordinario al comune di Alessano per le celebrazioni del 25° anniversario della morte di don Tonino Bello, art. 31 comma 1 l.r. n. 67/2017 (bilancio di previsione 2018-2020)	01.01.1	1.04.01.02	+ 50.000,00=

41.02	101001	Contributo straordinario al comune di Molfetta per le celebrazioni del 25° anniversario della morte dei don Tonino Bello, art. 31 comma 2 l.r. n. 67/2017 (bilancio di previsione 2018-2020)	01.01.1	1.04.01.02	+ 150.000,00=
-------	--------	--	---------	------------	---------------

La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui ai commi 465, 466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017.

Il Presidente sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'Atto di alta organizzazione n. 443/2015, art. 21.

### LA GIUNTA

Udita la relazione del Presidente della G.R.;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

### DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. Di concordare con le motivazioni di cui in premessa della presente relazione;
2. di prendere atto che l'assegnazione di risorse oggetto del presente provvedimento, avente carattere del tutto eccezionale, è correlata alla situazione di indisponibilità finanziaria manifestata dagli enti comunali;
3. Per l'effetto, ad integrazione del contributo assegnato con L.R. n.67/2017, al fine di assicurare il più elevato livello di pubblica sicurezza ed incolumità per l'arrivo del Pontefice il 20 aprile p.v., di approvare l'assegnazione:  
di € 50.000,00= in favore del comune di Alessano (LE),  
di € 150.000,00= in favore del comune di Molfetta (BA);
4. di approvare l'allegato E/1 relativo alla variazione di bilancio, parte integrante del presente atto;
5. di autorizzare il prelievo dal fondo per spese impreviste previsto dall'art.48 lett. b) del d.lgs. 23 giugno 2011, n.118 come Integrato dal d.lgs. n.126/2014;
6. di autorizzare le variazioni di bilancio così come riportate nella parte relativa alla copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 51, co. 2 lett. F) del d.lgs. n.118/2011, come integrato dal d.lgs. n.126/2014;
7. di incaricare, conseguentemente all'approvazione della presente delibera, la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere alla tesoreria regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10 comma 4 D.Lgs 118/2011;
8. di autorizzare la spesa oggetto del presente provvedimento ai sensi dei commi 465, 466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017;

- 9.** di dare mandato al Dirigente della direzione amministrativa del Gabinetto del Presidente a procedere all'adozione degli atti, di natura contabile, conseguenti e connessi alla presente deliberazione;
- 10.** di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale della Regione Puglia [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it).

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

Allegato n. 5/1  
al D.L.gs 118/2011

Allegato E/1

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo .....  
Rif. delibera del ..... del ..... n. ....

**SPESE**

MISSIONE	PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO xxxx
				in aumento	in diminuzione	
	20	<b>FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE (ART. 50, L.R. N. 28/2001).</b>				
	Programma Titolo	Fondo di riserva Spese correnti	0,00			0,00
			0,00			-200.000,00
			0,00			-200.000,00
	Totale Programma	Fondo di riserve	0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
	<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE (ART. 50, L.R. N. 28/2001).</b>	0,00			0,00
	<b>MISSIONE</b>	<b>1</b>				
	Programma Titolo	Spese correnti	0,00			0,00
			0,00			200.000,00
			0,00			200.000,00
	Totale Programma	Organi istituzionali	0,00			0,00
			0,00			0,00
			0,00			0,00
	<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>	0,00			0,00

**ENTRATE**

MISSIONE	PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO xxxx
				in aumento	in diminuzione	
	XX	XXXXXXX				
	Tipologia	XXXX XXXXXXXX	0,00			0,00
			0,00			0,00
	<b>TOTALE TITOLO</b>	XX XXXXXXXX	0,00			0,00
			0,00			0,00
	<b>TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA</b>		0,00			0,00
			0,00			0,00
	<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>		0,00			0,00
			0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE  
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2018, n. 582

**Agenzia Regionale per le Tecnologie e l'Innovazione ARTI- Approvazione bilancio di previsione anno 2018 e Piano di attività.**

Assente il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, come da relazione tecnica allegata, confermata dal Dirigente della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, dalla Dirigente della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale e condivisa dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro e dal Segretario Generale della Presidenza, riferisce quanto segue il vice Presidente.

Con Legge Regionale n. 1 del 7 gennaio 2004 (Titolo IV, artt. 65-76), è stata istituita l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'innovazione (ARTI), dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e sottoposta alla vigilanza regionale, al fine di offrire, quale ente tecnico/operativo, funzioni di supporto alla Regione per l'attuazione di interventi nell'ambito della ricerca e dell'innovazione, realizzando le attività di cui all'art. 66, comma 2, della sopra citata L.R. n. 1/2004.

La DGR Puglia n. 1518 del 31 luglio 2015 ha introdotto il nuovo modello organizzativo MAIA della Regione Puglia, prevedendo la trasformazione di alcune Agenzie Regionali esistenti in quelle definite "strategiche"; espressamente individuando fra le agenzie oggetto della trasformazione l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI). Per affrontare la fase propedeutica al nuovo disegno, l'Agenzia è stata affidata alla guida di un Commissario straordinario, con DPGR 507/2016 e successive integrazioni di proroga.-

Con la L.R. n. 4 del 7 febbraio 2018 "Legge di riordino dell'Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione (ARTI), che ha abrogato le disposizioni relative all'Agenzia contenute nelle L.R. n. 1/2004, si è provveduto al riordino dell'Agenzia ridefinendone finalità, competenze e organi. In questo quadro, l'ARTI si pone come articolazione operativa strumentale di supporto nell'ambito delle scelte di programmazione e pianificazione regionale. L'art. 2 della citata legge definisce: *"L'Arti è un ente strumentale della Regione Puglia e, quale Agenzia strategica, opera a supporto della stessa ai fini della definizione e gestione delle politiche per lo sviluppo economico, l'istruzione, la formazione, il lavoro e l'innovazione in tutte le sue declinazioni."*

L'art. 9 della stessa L.R. n. 4/2018 prevede che la Giunta Regionale approvi fra gli altri i bilanci di esercizio preventivi e consuntivi e le relative relazioni.

L'Atto Aziendale di Organizzazione e Funzionamento dell'Agenzia, all'art. 18, Titolo IV-Disciplina del Sistema Contabile-, prevede che annualmente, entro il 31 dicembre di ogni esercizio il Presidente attivi le procedure per la predisposizione del Bilancio economico preventivo, da trasmettere unitamente al Piano annuale delle attività, alla Giunta Regionale.

L'art. 25 della L.R. n. 26/2013 ha introdotto nell'ordinamento regionale specifiche disposizioni in materia di controlli sugli Enti vigilati dalla Regione, ivi incluse le Agenzie stabilendo che la Giunta Regionale eserciti, sui predetti Enti, il proprio ruolo di indirizzo emanando istruzioni, regolamenti, linee guida e Indicazioni operative e che approvi i relativi bilanci di previsione.

In attuazione della DGR n. 1518 del 31 luglio 2015 "Adozione del modello organizzativo denominato Modello Ambidestro per l'Innovazione della Macchina Amministrativa Regionale - MAIA", è stata approvata la DGR n. 458 del 08 aprile 2016 con la quale è stata istituita la Sezione Raccordo al Sistema Regionale incardinata nella Segreteria Generale della Presidenza, cui sono affidate funzioni di vigilanza e controllo sulle Società partecipate e/o controllate dell'Amministrazione Regionale, nonché sulle Agenzie Regionali.

In coerenza con il nuovo Modello Organizzativo, *ratione materiae*, il Dipartimento Sviluppo economico,

innovazione, istruzione, formazione e lavoro e la Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale hanno il compito di garantire la coerenza tra i Piani di Attività dell'ARTI (Triennale e Annuale) e la programmazione regionale in materia, concorrendo ad istruire la procedura di approvazione del piano di attività.

In tal senso, per quanto di rispettiva competenza, viene svolta istruttoria congiunta da parte delle strutture interessate sul Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e sul Piano di attività dell'Agenzia.

Dalla Relazione istruttoria curata dalla Sezione Raccordo al Sistema Regionale e allegata al presente atto non emergono elementi ostativi ai fini dell'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018.

Il Collegio dei revisori, come risulta dalla relativa relazione acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio di previsione 2018 dell'ARTI.

In ordine al Piano annuale e triennale delle attività dell'Agenzia ARTI, Il Dipartimento - insieme alla Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale- ritiene che sia coerente con gli indirizzi strategici delineati nel Programma di Governo e con gli obiettivi annuali e triennali individuati nel DEFR.

L'Agenzia li ha declinati nell'ottica della nuova vision offerta dalla legge di riordino e propone una metodologia sperimentale applicata ad obiettivi prioritari: ricognizione e valorizzazione della ricerca; monitoraggio della Smart Specialisation Strategy; sviluppo per comparti strategici e degli asset regionali in materia di Ricerca e Innovazione. Le attività istituzionali che ne derivano rappresentano l'incrocio degli ambiti dell'innovazione e della diffusione di una nuova cultura, della valorizzazione dei risultati della ricerca e di nuova impresa, della internazionalizzazione e, infine, del monitoraggio e della valutazione delle policy regionali.

Il Piano annuale, infine, è focalizzato su attività complementari alla programmazione degli interventi promossi dalle diverse strutture regionali, alcuni dei quali a particolare valenza trasversale.

Tutto quanto innanzi premesso e richiamato, si ritiene di proporre alla Giunta Regionale l'adozione di conseguente atto deliberativo.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera g) della L.R. n. 7/1997.

#### **COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.lgs. 118/2011 e s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione del vice Presidente proponente;  
viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;  
a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

di approvare la relazione del Presidente, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto:

1. approvare, sulla base del parere favorevole del Collegio sindacale il Bilancio di previsione 2018 e il Piano di attività dell'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI), che allegato 1) al presente provvedimento ne costituisce parte integrante;
2. di disporre la notifica del presente atto deliberativo, a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale all'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI);
3. pubblicare la presente sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
ANTONIO NUNZIANTE

**REGIONE  
PUGLIA**

SEGRETARIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

## RELAZIONE TECNICA

**Oggetto: Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 dell'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI).**

Con Legge Regionale n. 1 del 7 gennaio 2004 (Titolo IV, artt. 65-76), è stata istituita l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI), dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e sottoposta alla vigilanza regionale, al fine di offrire, quale ente tecnico/operativo, funzioni di supporto alla Regione per l'attuazione di interventi nell'ambito della ricerca e dell'innovazione, realizzando le attività di cui all'art. 66, comma 2, della sopra citata L. R. n. 1/2004.

La DGR Puglia n. 1518 del 31 luglio 2015 ha introdotto il nuovo modello organizzativo MAIA della Regione Puglia, prevedendo la trasformazione di alcune Agenzie Regionali esistenti in quelle definite "strategiche"; espressamente individuando fra le agenzie oggetto della trasformazione l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI). Per affrontare la fase propedeutica al nuovo disegno, l'Agenzia è stata affidata alla guida di un Commissario straordinario, con DPGR 507/2016 e successive integrazioni di proroga.

Con la L.R. n. 4 del 7 febbraio 2018 "Legge di riordino dell'Agenzia regionale per la tecnologia e l'innovazione (ARTI), che ha abrogato le disposizioni relative all'Agenzia contenute nelle L.R. n. 1/2004, si è provveduto al riordino dell'Agenzia ridefinendone finalità, competenze e organi. In questo quadro, l'ARTI si pone come articolazione operativa strumentale di supporto nell'ambito delle scelte di programmazione e pianificazione regionale. L'art. 2 della citata legge definisce: *"L'Arti è un ente strumentale della Regione Puglia e, quale Agenzia strategica, opera a supporto della stessa ai fini della definizione e gestione delle politiche per lo sviluppo economico, l'istruzione, la formazione, il lavoro e l'innovazione in tutte le sue declinazioni."*

L'art. 9 della stessa L.R. n. 4/2018 prevede che la Giunta Regionale approvi fra gli altri i

1 1



**REGIONE  
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

bilanci di esercizio preventivi e consuntivi e le relative relazioni.

L'Atto Aziendale di Organizzazione e Funzionamento dell'Agenzia, all'art. 18, Titolo IV – Disciplina del Sistema Contabile, prevede che annualmente, entro il 31 dicembre di ogni esercizio il Presidente attivi le procedure per la predisposizione del Bilancio economico preventivo, da trasmettere, unitamente al Piano annuale di attività, alla Giunta Regionale.

L'art. 25 della L.R. n. 26/2013 ha introdotto nell'ordinamento regionale specifiche disposizioni in materia di controlli sugli Enti vigilati dalla Regione, ivi incluse le Agenzie stabilendo che la Giunta Regionale eserciti, sui predetti Enti, il proprio ruolo di indirizzo emanando istruzioni, regolamenti, linee guida e indicazioni operative e che approvi i relativi bilanci di previsione .

In attuazione della DGR n. 1518 del 31 luglio 2015 "Adozione del modello organizzativo denominato Modello Ambidestro per l'Innovazione della Macchina Amministrativa Regionale – MAIA", è stata approvata la DGR n. 458 del 08 aprile 2016 con la quale è stata istituita la Sezione Raccordo al Sistema Regionale incardinata nella Segreteria Generale della Presidenza, cui sono affidate funzioni di vigilanza e controllo sulle Società partecipate e/o controllate dell'Amministrazione Regionale, nonché sulle Agenzie Regionali.

In coerenza con il nuovo Modello Organizzativo, *ratione materiae*, il Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro e la Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale hanno il compito di garantire la coerenza tra i Piani di Attività dell'ARTI (Triennale e Annuale) e la programmazione regionale in materia, concorrendo ad istruire la procedura di approvazione del piano di attività.

In tal senso, per quanto di rispettiva competenza, viene svolta istruttoria congiunta da parte della Sezione Raccordo al Sistema Regionale e della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale, sul Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e sul Piano di attività dell'Agenzia.

Tanto premesso, in data 9 gennaio 2018 l'ARTI, con posta elettronica certificata, acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, al prot. n. AOO\_092/0000035, ha provveduto a trasmettere la seguente documentazione:

- Bilancio di previsione esercizio 2018;



22

**REGIONE  
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

- Piano annuale delle attività 2018;
- Piano triennale 2018-20;
- Relazione del collegio dei revisori.

L'esame della documentazione acquisita ne evidenzia la sostanziale completezza formale.

Con riferimento al Bilancio di previsione 2018, la relazione del commissario straordinario - nella relazione sul bilancio preventivo economico 2018 - da atto che lo stesso è redatto in conformità di quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile.

Il bilancio economico di previsione per l'esercizio 2018 espone un valore della produzione pari a euro 3.875.064, che registra un incremento rispetto al corrispondente valore del previsionale 2017 di euro 576.127, dovuto principalmente ai maggiori proventi per attività specifiche relativi ai progetti da realizzare.

Il valore della produzione previsionale per l'esercizio 2018 è pari alla somma:

- del contributo regionale previsto pari a euro 800.000;
- dei proventi per attività specifiche, pari a complessivi euro 3.075.064, determinati sulla base di una stima delle spese da sostenersi nel 2018 per la realizzazione delle attività previste dai progetti dettagliati nella Relazione allegata al bilancio di previsione; tali proventi registrano un incremento rispetto al corrispondente valore del previsionale 2017 di euro 576.127, dovuto all'incremento del numero di progetti da realizzarsi.

Con L.R. n. 68 del 29/12/2017 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020" e con DGR n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020, nell'ambito del Capitolo 1081005 "Spese per il funzionamento dell'Agenzia Regionale per l'Innovazione Tecnologica" sono state stanziare risorse finanziarie in favore dell'ARTI pari ad euro 800.000 e si è data comunicazione in tal senso all'Agenzia con nota della Sezione Raccordo al Sistema Regionale del 06/02/2018, prot. AOO\_092/0000165.

I costi della produzione previsti nel bilancio economico di previsione per l'esercizio 2018, pari complessivamente a euro 3.724.984, evidenziano un incremento netto, rispetto al corrispondente previsionale 2017 di euro 502.822 per effetto essenzialmente dell'incremento dei costi per servizi.

I costi della produzione previsionali per l'esercizio 2018 sono costituiti principalmente da:



**REGIONE  
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

- spese per servizi pari a euro 2.889.161, relative prevalentemente a consulenze e collaborazioni per la realizzazione delle attività previste dai progetti dettagliati nella Relazione allegata al bilancio di previsione; tali spese registrano un incremento rispetto al corrispondente valore previsionale 2017 pari a circa 537.625 correlato all'incremento dei corrispondenti "proventi per attività specifiche";
- spese per il personale pari a euro 647mila; tali spese comprendono i costi del Direttore Amministrativo, di nove funzionari e euro 77mila relative ad un'unità in assegnazione temporanea presso l'Agenzia proveniente dalla società Innovapuglia S.p.A.; tali spese registrano un incremento rispetto al corrispondente valore del previsionale 2017 di circa euro 23 mila, attribuibile alla previsione di maggiori costi relativi agli adeguamenti retributivi (arretrato e aumento salariale) legati al rinnovo contrattuale dei dipendenti pubblici;
- oneri diversi di gestione pari a euro 159.000, sostanzialmente in linea con il valore previsionale 2017, che comprendono la spesa per gli emolumenti degli organi amministrativi e di controllo.

La differenza tra valore della produzione e costi della produzione è stimata in euro 150.080 e registra un aumento rispetto al corrispondente valore del previsionale 2017 di euro 73.305, dovuto principalmente al citato incremento del valore della produzione per effetto dell'aumento dei proventi per attività specifiche previsti; successivamente, considerando la gestione finanziaria che riporta un saldo positivo di euro 100 e le imposte rappresentate dall'Irap, pari a euro 150.080, si stima un risultato d'esercizio pari a 0.

Il Collegio dei revisori ha espresso parere favorevole al bilancio di previsione 2018 così come approvato con Decreto Commissariale n. 30 del 14 dicembre 2018.

Tanto si rappresenta ai fini dell'approvazione del Bilancio di previsione 2018 e del Piano di attività dell'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI).

Bari, 2 marzo 2018

Il funzionario Istruttore

Il Dirigente Vicario

Sezione Raccordo al Sistema Regionale



ALL. 1

ARTI

**AGENZIA REGIONALE PER LA TECNOLOGIA E  
L'INNOVAZIONE**

**BILANCIO DI PREVISIONE  
ESERCIZIO FINANZIARIO  
2018**

---



**INDICE**

<b>Bilancio preventivo economico 2018</b>	<b>pag.</b>	<b>4</b>
<b>Relazione sul Bilancio preventivo economico 2018</b>	<b>pag.</b>	<b>7</b>
<b>Prospetto Supplementare</b>	<b>pag.</b>	<b>15</b>



# BILANCIO PREVENTIVO ECONOMICO

2018



CONTO ECONOMICO PREVISIONALE	Previsione (Unità di Euro)	Previsione (Unità di Euro)
	31/12/2018	31/12/2017
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.875.064	3.298.937
<i>a) Contributo di funzionamento</i>	800.000	800.000
<i>b) Proventi per attività specifiche</i>	3.075.064	2.498.937
2) Variaz.riman.di prod.in corso di lav.,semil.e fin.	0	0
3) Variaz.dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Incrementi immobilizz. per lavori interni	0	0
5) Altri ricavi e proventi	0	0
<b>A TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>3.875.064</b>	<b>3.298.937</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	14.290	68.075
7) per servizi	2.889.161	2.351.536
8) per godimento di beni di terzi	3.845	15.961
9) per il personale:		
<i>a) salari e stipendi</i>	500.643	490.761
<i>b) oneri sociali</i>	121.656	110.361
<i>c) trattamento di fine rapporto</i>	24.432	23.065
<i>d) trattamento di quiescenza e simili</i>	0	0
<i>e) altri costi</i>	0	0
<b>9 TOTALE per il personale:</b>	<b>646.731</b>	<b>624.187</b>
10) ammortamenti e svalutazioni:		
<i>a) ammort. immobilizz. immateriali</i>	0	0
<i>b) ammort. immobilizz. materiali</i>	11.314	



c) altre svalutaz. immobilizz.	0	0
d) svalutaz. crediti(att.circ.) e disp.liq.	0	0
<b>10 TOTALE ammortamenti e svalutazioni:</b>	<b>11.314</b>	<b>3.503</b>
11) varia.z.riman.di mat.prime,suss.di cons.e merci	0	0
12) accantonamenti per rischi	0	0
13) altri accantonamenti	0	0
14) oneri diversi di gestione	159.643	158.900
<b>B TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>3.724.984</b>	<b>3.222.162</b>
<b>A-B TOTALE DIFF. TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE</b>	<b>150.080</b>	<b>76.775</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>		
15) Proventi da partecipazione		
<b>15 TOTALE Proventi da partecipazione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
16) Altri proventi finanziari (non da partecipazione)		
d) proventi finanziari. diversi dai precedenti:		
d5) da altri	100	100
d <b>TOTALE proventi finanziari diversi dai precedenti:</b>	<b>100</b>	<b>100</b>
<b>16 TOTALE Altri proventi finanziari (non da partecipazione)</b>	<b>100</b>	<b>100</b>
17) interessi e altri oneri finanziari		
<b>17 TOTALE interessi e altri oneri finanziari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
17-bis) Utili e perdite su cambi	0	0
<b>15+16-17±17bis TOTALE DIFF. PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>100</b>	<b>100</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VAL. DI ATTIV. E PASSIV. FINANZIARIE</b>		
18) Rivalutazioni		
<b>18 TOTALE Rivalutazioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
19) Svalutazioni		
<b>19 TOTALE Svalutazioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>18-19 TOTALE RETT. DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>A-B±C±D TOTALE RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>150.180</b>	<b>76.875</b>



<b>20) Imposte reddito di esercizio, correnti, differite, anticipate</b>		
<i>a) imposte correnti</i>	150.180	76.875
<b>20 TOTALE Imposte reddito di esercizio, correnti, differite, anticipate</b>	<b>150.180</b>	<b>76.875</b>
<b>21) Utile (perdite) dell'esercizio</b>	<b>0</b>	<b>0</b>



## Relazione sul bilancio preventivo economico 2018

Il Bilancio preventivo economico 2018 è redatto in conformità a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile.

Il Bilancio preventivo economico 2018, da sottoporre al controllo della Giunta Regionale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 74 L.R. 1/2004, fornisce dimostrazione del risultato economico dell'Agenzia attraverso l'evidenziazione dei costi e dei ricavi previsti in rapporto ai programmi di attività.

Si precisa che, in aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta del risultato economico previsionale dell'esercizio 2018.

Non si segnalano, inoltre fatti di rilievo la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze fra le voci del presente bilancio di previsione e quelle del bilancio precedente.

### CRITERI APPLICATI NELLE VALUTAZIONI DELLE VOCI DEL BILANCIO PREVENTIVO ECONOMICO 2018

Il Bilancio preventivo economico 2018 è stato predisposto in base alla normativa vigente, applicando i criteri di valutazione, esposti nel seguito per le voci più significative e determinati nel rispetto del principio della prudenza, nella prospettiva di continuazione dell'attività istituzionale, nonché nell'osservanza dei criteri stabiliti dall'articolo 2426 del codice civile.

#### Costi e Ricavi

Sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza.

#### Ricavi

I ricavi vengono determinati secondo i seguenti principi:

- lo stanziamento annuale disposto ai sensi di quanto previsto dall'art. 76 della L.R. n. 1/2004, destinato a coprire, unitamente agli altri ricavi, i costi che l'Agenzia sosterrà per lo svolgimento delle attività istituzionalmente assegnate;
- i proventi per attività specifiche vengono determinati sulla base di una stima delle spese da sostenersi nel 2018 per la realizzazione delle attività previste dai progetti nel rispetto delle regole di finanziamento per il rimborso delle stesse.

#### Costi della produzione

I costi attinenti le attività progettuali sono strettamente correlati ai ricavi dell'esercizio classificati nella voce "Proventi per attività specifiche". Detta correlazione costituisce un corollario fondamentale del principio di competenza ed intende esprimere la necessità di contrapporre ai ricavi dell'esercizio i relativi costi, siano essi certi o presunti.

Gli altri costi imputati per competenza sono attinenti all'attività istituzionale dell'ente e trovano copertura nello stanziamento annuale disposto ai sensi di quanto previsto dall'art. 76 della L.R. 1/2004



## **Ammortamenti**

Il costo delle immobilizzazioni materiali e immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio, in relazione con la residua possibilità di utilizzazione del bene.

Tutte le immobilizzazioni sono assoggettate ad ammortamento, facendo riferimento al loro utilizzo negli anni.

### **Ammortamento Immobilizzazioni materiali**

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, al netto degli eventuali contributi, e sono diminuite dei relativi fondi di ammortamento.

Gli ammortamenti imputati al conto economico sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti.

In particolare, si applicano le aliquote fiscalmente consentite dal D.M. 31.12.1988 che si ritengono congrue a determinare la vita residua del bene. Le aliquote adottate sono conformi a quanto previsto nell'allegato 4/3 del D. Lgs. 118/2011 denominato "Principio contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale".

I costi di manutenzione e riparazione ordinaria sono imputati al conto economico nell'esercizio nel quale vengono sostenuti

## **Imposte**

Le imposte dell'esercizio si riferiscono alla sola IRAP e sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri di imposta da assolvere in osservanza della vigente normativa fiscale.

## **Euro**

Il Conto Economico è stato redatto in unità di euro senza cifre decimali, come previsto dall'articolo 2423, comma 5, del Codice Civile, mentre i valori esposti nella relazione di accompagnamento al Bilancio preventivo economico 2018 sono espressi in migliaia di euro, come peraltro specificato nelle tabelle e nelle note di commento.



## Ricavi

### Valore della produzione

#### A1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni

	Budget 2018 (migliaia)	Budget 2017 (migliaia)
• Contributo di funzionamento	800	800
• Proventi per attività specifiche	3.075	2.499
• Altri ricavi	0	0
	<b>3.875</b>	<b>3.299</b>

La voce *Contributo di funzionamento* di euro 800 mila si riferisce allo stanziamento annuale disposto ai sensi di quanto previsto dall'art. 76 della L.R. n. 1/2004, destinato a coprire, unitamente agli altri ricavi, i costi che l'Agenzia sosterrà per lo svolgimento delle attività istituzionalmente assegnate.

La voce *Proventi per attività specifiche* di euro 3.075 mila rappresenta la copertura delle spese da sostenersi nel 2018 per la realizzazione delle attività previste dai progetti sotto riportati. Tali spese sono state appostate in coerenza con le corrispondenti voci di costo previste dai quadri economici relativi ai singoli progetti.

Di seguito si sintetizza, progetto per progetto, la composizione della voce, suddividendo i progetti stessi in relazione alla committenza:

#### REGIONE PUGLIA – Assessorato al Bilancio e AA.GG.

- Progetto denominato "*PIN - Pugliesi Innovativi*", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con Convenzione del 30/06/2016, per euro 1.211 mila
- Progetto denominato "*Luoghi comuni*", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con Convenzione del 07/12/2016, per euro 151 mila
- Progetto denominato "*Modelli partecipativi di monitoraggio e valutazione per politiche giovanili di innovazione sociale*", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con Convenzione del 13/12/2017, per euro 150 mila

#### REGIONE PUGLIA – Assessorato alla Scuola, Università e Ricerca, Formazione Professionale

- Progetto denominato "*Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia*", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con Convenzione del 02/09/2016, per euro 696 mila
- Progetto denominato "*Premio giovani eccellenze pugliesi #studioinpugliaperché*", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con Convenzione del 29/11/2017, per euro 40 mila



- Progetto denominato "Analisi, progettazione e implementazione del nuovo sistema informativo integrato per il diritto allo studio", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con Convenzione del 13/12/2017, per euro 32 mila

REGIONE PUGLIA – Assessorato allo Sviluppo Economico

- Progetto denominato "FutureInResearch", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con Convenzione del 27/11/2013, per euro 195 mila
- Progetto denominato "TALIA", la cui realizzazione è in corso di affidamento all'Agenzia, per euro 34 mila

REGIONE PUGLIA – Autorità di Gestione

- Progetto denominato "Estrazione dei Talenti", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia con DGR n. del 02/08/2017, per euro 488 mila

UNIONE EUROPEA

- Progetto denominato "ILONET", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia dalla UE, per euro 36 mila
- Progetto denominato "INCUBA", la cui realizzazione è stata affidata all'Agenzia dalla UE, per euro 46 mila

## Costi

### Costi della produzione

#### B6) Costi per acquisto di materie prime, sussidiarie e di consumo

	Budget 2018 (migliaia)	Budget 2017 (migliaia)
• Materiale di consumo	14	68

La voce di euro 14 mila si riferisce ai costi previsti, sulla base di quanto accaduto in esercizi precedenti, per l'acquisto di materiale di consumo necessario per le attività ordinarie dell'Agenzia.

#### B7) Costi per acquisto di servizi

La voce, di euro 2.889 mila, è composta dalle seguenti previsioni di spesa:

	Budget 2018 (migliaia)	Budget 2017 (migliaia)
Lavorazioni esterne		
• Consulenze e collaborazioni	2.574	1.947

Le previsioni di spesa per consulenze e collaborazioni, dell'importo totale di euro 2.574 mila, si riferiscono quanto ad euro 58 mila a prestazioni necessarie per il buon funzionamento dell'Agenzia, quanto a 40 mila all'organizzazione dell'edizione 2018 della manifestazione "Start Up Puglia".



nonché all'attivazione di tavoli di esperti su temi strategici di interesse regionale quali ad es. "Industria 4.0" e "Aerospazio" ed euro 2.476 mila a collaborazioni, consulenze e servizi previsti per la realizzazione delle attività di cui ai progetti sopra citati.

Per quanto concerne le spese previste per l'Agenzia, esse si riferiscono a collaborazioni necessarie per l'espletamento degli adempimenti amministrativi-contabili e di gestione del personale dell'Agenzia, alle spese di archiviazione esterna della documentazione e, infine, agli oneri relativi ad incarichi necessari all'assolvimento di obblighi di legge, come quello dell'Organismo Indipendente di Valutazione – OIV, quello relativo al Responsabile della sicurezza e quello del Medico competente.

Per quanto concerne invece le consulenze, servizi e collaborazioni funzionali alla realizzazione dei progetti affidati ad ARTI, di seguito si riporta il dettaglio delle previsioni di spesa per singola attività:

- Progetto "PIN - Pugliesi Innovativi", euro 1.078 mila;
- Progetto "Osservatorio Reg. dei Sist. di Istr. e Form.", euro 611mila;
- Progetto "Estrazione dei Talenti", euro 292 mila;
- Progetto "Luoghi Comuni", euro 136 mila;
- Progetto "Modelli partecipativi di monitoraggio", euro 127 mila;
- Progetto "FutureInResearch", euro 171 mila;
- Progetto "Analisi sistema informativo", euro 28 mila
- Progetto "Talia", euro 25 mila;
- Progetto "Incuba", euro 6 mila;
- Progetto "Ilonet", euro 1 mila.

In relazione a quanto sopra riportato è opportuno sottolineare che tali previsioni di spesa sono in linea con i quadri economici così come approvati dagli atti deliberativi regionali e della UE. L'incremento dei costi previsti per l'esercizio 2018 è determinato soprattutto dal corrispondente incremento dei ricavi previsti da "proventi per attività specifiche" e dal più accentuato ricorso a fattori produttivi esterni forniti dal mercato. A tal proposito è inoltre opportuno sottolineare che ARTI acquisisce servizi, consulenze e collaborazioni applicando, a seconda delle fattispecie, le seguenti procedure:

- "REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL CONFERIMENTO DI INCARICHI PROFESSIONALI E DI COLLABORAZIONE" adottato ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 165/2001 ed approvato con Decreto del Presidente dell'ARTI n. 4/2009
- Avvisi di selezione pubblicati sul BURP
- Procedure aperte di gara secondo quanto previsto dal Codice dei Contratti Pubblici - D.Lgs. 163/2006
- Acquisti in economia ai sensi dell'art. 125 del Codice dei Contratti Pubblici effettuati mediante la piattaforma regionale "EMPULIA"
- Adesione a Convenzioni stipulate dalla CONSIP.

La voce "Altri costi" è così articolata:



Altri costi	Budget 2018 (migliaia)	Budget 2017 (migliaia)
• Spese utenze telefoniche e rete dati	18	5
• Spese utenza idrica ed elettrica	2	7
• Spese viaggi	66	102
• Mensa e buoni pasto	10	10
• Assicurazioni	4	5
• Pubblicità e promozione	110	164
• Spese di pulizia	13	13
• Altro	8	18
	<b>231</b>	<b>324</b>

In relazione alla voce "Altri costi" si specifica che:

- le previsioni relative alle "Spese viaggi" si riferiscono, così come previsto nei relativi budget, alle seguenti attività: "FutureinResearch", euro 20 mila; "PIN Puglia Innovativa", euro 14 mila; "Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione", euro 5 mila; "Estrazione dei Talenti", euro 5 mila; "Talia", euro 4 mila; "Luoghi Comuni", euro 3 mila; "Ilonet", euro 3 mila; "Incuba" euro 2. Inoltre, è stata prevista una spesa di euro 7 mila per le missioni di personale ARTI non effettuate nell'ambito di specifici progetti ed euro 3 mila a copertura delle spese di viaggio per la partecipazione ai tavoli su temi strategici di interesse regionale;
- le previsioni di costo relative alla voce "Mensa e buoni pasto" sono in linea con il costo storico sostenuto dall'Agenzia negli esercizi precedenti. Si specifica che il valore del buono pasto ammonta ad euro 5,29 ed è quindi nei limiti previsti dall'art. 5 del D.L. 95/2012;
- la voce di costo "Assicurazioni", per euro 4 mila, si riferisce alla polizza assicurativa emessa in applicazione dell'art. 43 del CCNL del Comparto delle Regioni e delle Autonomie Locali in favore dei dipendenti autorizzati a servirsi, in occasione di trasferte, del mezzo proprio a copertura dei rischi non compresi nell'assicurazione obbligatoria rc auto, nonché alla previsione di spesa per polizza assicurativa "all risks" relativa all'immobile concesso in uso dall'Università di Bari;
- le previsioni relative alle spese di "Pubblicità e promozione" si riferiscono, così come previsto nei relativi budget, per euro 56 mila al progetto "Estrazione dei talenti", per euro 29 mila al progetto "PIN Puglia Innovativa" e per euro 25 mila al progetto "Premio giovani eccellenze pugliesi".

### Costi per manutenzioni e riparazioni

	Budget 2018 (migliaia)	Budget 2017 (migliaia)
• Manutenzioni software ed hardware	3	6
• Manutenzioni impianti	4	5



La spesa prevista si riferisce, per euro 3 mila, ai costi di manutenzione del software e dell'hardware acquisiti dall'ARTI e per euro 4 mila alle spese previste per la conduzione operativa dell'immobile concesso in uso dall'Università di Bari.

#### Costi per personale distaccato

	Budget 2018 (migliaia)	Budget 2017 (migliaia)
• Personale distaccato o comandato	77	69

La spesa si riferisce ai costi previsti per un'unità di personale in assegnazione temporanea presso l'Agenzia proveniente da InnovaPuglia.

#### B8) Costi per il godimento di beni di terzi

	Budget 2018 (migliaia)	Budget 2017 (migliaia)
• Costi per il godimento di beni di terzi	4	16

La voce si riferisce, per euro 4 mila, ai costi afferenti il canone di noleggio delle apparecchiature per la fonia e per fotocopiatrice, scanner e stampante di rete.

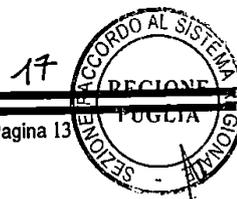
#### B9) Costi per il personale

	Budget 2018 (migliaia)	Budget 2017 (migliaia)
• Personale	647	624

L'importo di euro 647 mila si riferisce alla previsione di costo del personale dipendente dell'Agenzia, consistente nel Direttore Amministrativo e in nove funzionari inquadrati nelle categorie D5, D4, D3, D2 e D1 del CCNL del Comparto delle Regioni e delle Autonomie Locali. L'incremento, rispetto al costo previsto per l'esercizio precedente, è relativo all'appostamento – in via previsionale – del costo per gli adeguamenti retributivi (arretrato e aumento salariale) legati al rinnovo contrattuale dei dipendenti pubblici, attualmente in fase di consolidamento normativo.

#### B10) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali

La voce, di euro 11 mila, rappresenta le quote di ammortamento di competenza 2018 relative ad acquisizioni di hardware e attrezzature avvenute a partire dall'esercizio 2013.



**B14) Oneri diversi di gestione**

La voce, di euro 159 mila, è composta dalle seguenti previsioni di spesa:

	Budget 2018 (migliaia)	Budget 2017 (migliaia)
• Spesa emolumenti Presidente	98	98
• Spesa contributi previdenziali emol. organi Agenzia	14	15
• Spesa emolumenti Collegio Sindacale	40	39
• Spese generali (valori bollati, vidimazioni, altro)	2	2
	0	0
• Spese contributi associativi	1	1
• Imposte (Tari)	4	4
	159	159

Si evidenzia che gli emolumenti degli organi sono stati rideterminati, a partire dall'esercizio 2016, in considerazione dell'avvenuto commissariamento dell'Agenzia.

**C16) d5) Proventi finanziari diversi dai precedenti**

La voce accoglie la stima degli interessi attivi bancari che matureranno nel 2018 sulla disponibilità presente sui conti correnti intrattenuti presso il Banco di Napoli.

**B20) Imposte**

	Budget 2018 (migliaia)	Budget 2017 (migliaia)
IRAP	150	77

La previsione del costo IRAP 2018 riflette un più accentuato ricorso, rispetto all'esercizio precedente, a prestazioni lavorative rientranti nella base imponibile.

**Altre informazioni**

Il risultato della gestione economica 2018 è nullo, in quanto costi e ricavi di previsione sono di pari ammontare.

**Il Commissario**

**Prof. Vito Albino**

**Il Direttore Amministrativo**

**Dott. Francesco Addante**



**PROSPETTO SUPPLEMENTARE**

<b>ARTI PUGLIA</b>	<b>PREVISIONALE</b>	
<b>CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO</b>	<b>2 0 1 8</b>	
	<b>(UNITÀ DI EURO)</b>	
<b>PRODUZIONE</b>		
1 - Contributo di funzionamento	800.000	
2 - Proventi per attività specifiche	3.075.064	
4 - Altri ricavi	0	
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE TOTALE DEL PERIODO</b>		<b>3.875.064</b>
Consumi di materiale e servizi esterni	-2.830.361	
<b>VALORE AGGIUNTO</b>		<b>1.044.703</b>
Costo del personale	-723.666	
Oneri diversi	-159.643	
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>		<b>161.394</b>
Ammortamenti	-11.314	
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>		<b>150.080</b>
Saldo proventi ed oneri finanziari	100	
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>		<b>150.180</b>
Imposte sul Reddito (IRAP)	-150.180	
<b>UTILE (PERDITA DEL PERIODO)</b>		<b>0</b>





**·a·r·t·i·**  
Agenzia regionale  
per la tecnologia  
e l'innovazione

# PIANO ANNUALE 2018



20



## ARTI - Piano annuale 2018

### Sommario

Introduzione .....	3
1. Attività dell'ARTI nel 2018 .....	5
Attività istituzionali .....	5
Attività di staff .....	8
Progetti strategici .....	9
2. Schede di attività e progetti .....	10
Estrazione dei Talenti .....	11
PIN – Pugliesi Innovativi .....	13
Luoghi comuni .....	14
Modelli partecipativi di monitoraggio e valutazione per politiche giovanili e di innovazione sociale .....	15
The Apulian Lifestyle™ - per una lunga vita felice .....	16
Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia .....	18
FutureInResearch .....	22
Premio Giovani Eccellenze Pugliesi #studioinpugliaperché .....	24
PEAR – Piano Energetico Ambientale della Regione Puglia .....	25
TALIA – Territorial Appropriation of Leading-edge Innovation Actions .....	26
ILONET .....	28
INCUBA .....	29
Apulian Innovation Overview (AIO) e attività di supporto alla definizione di politiche evidence-based .....	30
DEMOMAP .....	31
Monitoraggio della RIS3 e delle politiche regionali a supporto dell'innovazione .....	32
Attività metodologiche e di analisi per l'adozione delle opzioni di semplificazione dei costi .....	34
Thematic Smart Specialisation Platform Energy: Smart Grids .....	35
HESS - Higher Education for Smart Specialization .....	36
3. Calendario di attuazione .....	37
4. Piano dei costi .....	38





## ARTI - Piano annuale 2018

### Introduzione

Al termine del 2017 è un quadro composito quello che il sistema socioeconomico della Puglia offre all'analisi.

Il PIL regionale è in aumento (stimato in 70 miliardi di euro) e rappresenta il 4,3% del prodotto nazionale lordo e il 19% di quello del Mezzogiorno, ma cresce meno della media nazionale<sup>1</sup>. Cresce la spesa per consumi e il reddito disponibile delle famiglie (+1,7%), il dato più elevato tra le regioni italiane. In crescita anche il flusso di turisti sia italiani sia stranieri, con un aumento anche della permanenza media. La regione è prima in Italia per la diffusione della Banda Ultra Larga (con il 68% delle unità immobiliari raggiunte contro il 42% del dato nazionale)<sup>2</sup>. Cresce l'export (sebbene in maniera più contenuta della media nazionale)<sup>3</sup>, crescono gli investimenti delle imprese, in parte stimolati da un variegato portafoglio di misure regionali di sostegno alla competitività e all'innovazione. Nonostante nel corso dell'ultimo anno siano cresciute in valore assoluto, le startup e le PMI innovative pugliesi rappresentano comunque una quota piuttosto limitata (rispettivamente il 3,7% e il 6,9%) del totale nazionale. Il settore dei servizi vive una battuta di arresto che si riverbera negativamente sui dati dell'occupazione (che è stabile in Puglia, mentre a livello nazionale registra un aumento)<sup>4</sup>.

In questo panorama di luci e ombre, spiccano evidenze positive (di cui alcune, ad esempio, nel comparto hi-tech dell'aerospazio e nella digital transformation) e ambiti più critici (come la siderurgia, con le prospettive ancora poco definite relative all'ILVA).

Su scala europea, il Regional Innovation Scoreboard 2017 classifica la Puglia come un innovatore moderato a sostanziale conferma del trend dell'ultimo decennio, evidenziando alcuni punti di forza (come la produzione di pubblicazioni tra le più citate, più alta della media europea) e di debolezza (come la scarsa spesa in R&S delle imprese).

Lo scenario regionale, nazionale ed europeo è il costante riferimento dell'ARTI, che a quei contesti e alle opportunità e problematiche che essi pongono lega buona parte della propria attività. E in maniera non svincolata da queste prospettive territoriali multilivello, l'ARTI interpreta la propria missione di ente strumentale al servizio della Regione Puglia.

È proseguita per tutto il 2017 la fase di commissariamento dell'Agenzia, che sta accompagnando la transizione verso il suo nuovo assetto istituzionale: come è noto, infatti, il modello di riorganizzazione della Regione Puglia "MAIA", varato nel luglio 2015 prevede la trasformazione di ARTI in un'agenzia strategica, con compiti di exploration estesi anche a nuovi ambiti tematici.

Al momento in cui si scrive, pertanto, si è in attesa della conclusione dell'iter legislativo presso il Consiglio regionale della nuova norma che, una volta approvata, darà vita all'agenzia strategica. L'ARTI, dunque, è ancora retta dal Commissario straordinario, prof.

<sup>1</sup> ISTAT, <https://www.istat.it/it/puglia>

<sup>2</sup> Dati del Ministero dello Sviluppo economico, aggiornati in real time su [www.bandaultralarga.it/ita](http://www.bandaultralarga.it/ita)

<sup>3</sup> Banca d'Italia, N. 40 - *L'economia della Puglia*, novembre 2017

<sup>4</sup> Banca d'Italia, *cit.*





## ARTI - Piano annuale 2018

Ing. Vito Albino.

Tuttavia, l'Agenzia sta vivendo ormai da un anno una transizione verso il nuovo assetto, sperimentando nella sua operatività nuove modalità di azione ed estendendo la propria attività ad ambiti tematici più ampi. Nei fatti, dunque, l'ARTI si sta già allineando alle prescrizioni del Piano MAIA, che prevede per l'ente compiti di supporto al Presidente della Giunta regionale nella definizione della politica industriale pugliese, con un approccio ispirato alla tripla elica.

Pertanto il presente Piano annuale 2018 contiene la descrizione delle attività istituzionali e progettuali che proseguiranno nei prossimi mesi, nonché un cenno ai progetti speciali che l'Agenzia ha avviato nel corso del 2017 - e che proseguiranno nei prossimi mesi - ponendosi già nell'ottica di "agenzia strategica".

Nei paragrafi che seguono si illustrano sinteticamente le principali linee di azione dell'Agenzia, descrivendo l'articolazione in attività di staff e in progetti e, per questi ultimi, dettagliando gli step operativi da realizzare e i risultati da raggiungere nel corso del 2018. I progetti sono clusterizzati rispetto agli obiettivi strategici che contribuiscono a soddisfare. Tale clusterizzazione renderà anche più agevole la valutazione dei risultati e degli impatti ottenuti dalle singole progettualità.





## ARTI - Piano annuale 2018

### 1. Attività dell'ARTI nel 2018

A partire dal 2017 si è progressivamente consolidato un modello di operatività dell'Agenzia che si articola in attività istituzionali e di staff e in progetti strategici. Nel corso dell'anno, infatti, sempre più spesso l'Agenzia è stata richiesta dalla Regione Puglia di contributi strategici, dapprima in maniera più sporadica, poi in modo sempre più organico.

Anche per far fronte alla difficoltà di programmare con precisione i tempi e le modalità di questo coinvolgimento, la struttura ha fatto leva sulle proprie caratteristiche di adattabilità, che, in linea di massima, le consentono di gestire i picchi di attività.

In alcuni casi, le richieste della Regione trovano già internamente all'Agenzia competenze idonee a fornire gli apporti specifici di contenuti e progettualità; in altri, l'ARTI assume un ruolo di coordinamento di competenze e risorse esterne, mantenendo quindi la regia di progetti e di interventi ed il raccordo con l'amministrazione regionale.

Per quanto riguarda, dunque, le attività istituzionali, si tratta delle seguenti:

- Front-office dell'innovazione, a supporto della Regione Puglia e del Sistema Regionale dell'Innovazione
- Valorizzazione dei risultati della ricerca e nuova impresa
- Monitoraggio e valutazione
- Internazionalizzazione dell'innovazione pugliese
- Divulgazione della cultura dell'innovazione

Le attività di staff sono, invece, quelle inerenti alla Comunicazione istituzionale e al Sistema informativo, alla gestione amministrativa (Contabilità, Personale, Affari Generali, Acquisti, Contratti e gare, Trasparenza), alla Valutazione delle performance, all'Anticorruzione.

Nei paragrafi seguenti si illustra una clusterizzazione delle attività e dei progetti in portafoglio, che ne mette in evidenza la funzionalità rispetto agli obiettivi strategici. Si tracciano, poi, gli obiettivi operativi e i risultati attesi per ogni attività. La dimensione orizzontale dei progetti è strumentale a quella verticale delle funzioni. La strategia, infatti, mira a concentrare risorse e competenze sul raggiungimento degli obiettivi strategici dell'ARTI, eventualmente facendo ricorso anche a progetti (qualora gli stessi siano strumentali a tali obiettivi).

Nel 2018 l'ARTI continuerà a sviluppare azioni e progettualità in cooperazione con una serie di strutture della Regione Puglia, a partire dalla Presidenza e dal Dipartimento allo Sviluppo economico, l'innovazione l'istruzione, la formazione e il lavoro e le sue Sezioni. Continuerà poi a collaborare con il Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio.

Attività istituzionali Le attività istituzionali rimandano direttamente alle aree strategiche di intervento descritte nel Piano Triennale 2017-2019. Si riportano di seguito in maniera schematica i contenuti di ognuna delle attività, indicandone gli obiettivi operativi per il 2018.





## ARTI - Piano annuale 2018

Front-office dell'innovazione a supporto della Regione Puglia e del Sistema Regionale dell'Innovazione

L'Agenzia mira a confermarsi come sistema aperto, accessibile ai diversi stakeholder e ai molteplici target di riferimento delle proprie attività, in grado di collegarsi a una pluralità di interlocutori, potendo fornire loro risposte a esigenze e a richieste. Per fare questo deve incrementare la conoscenza della composizione e delle caratteristiche del sistema industriale e della ricerca della Regione e potenziare le attività di networking.

### Attività realizzate nel 2017

- Aggiornamento dell'Apulian Innovation Overview
- Impostazione di DEMOMAP
- Aggiornamento dello Scoreboard regionale dell'innovazione
- Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione
- FutureInResearch
- Assistenza tecnica alla Regione per le attività legate alla presidenza del consorzio NEREUS, la rete delle regioni europee che utilizzano tecnologie spaziali
- Contributo alla progettazione di nuove misure finalizzate a supportare l'innovazione nelle PMI (a valere sul POR Puglia, azione 1.3, per finanziare l'adozione e lo sviluppo di innovazioni di prodotto/servizio e azione 3.7, per finanziare l'adozione e lo sviluppo di innovazioni di processo e/o organizzative anche in chiave "Impresa 4.0")
- Contributo alla definizione dei bandi regionali a valere sul POR Puglia, azione 1.7, dedicata al sostegno delle infrastrutture di ricerca (IR) del sistema regionale

### Attività da avviare/realizzare nel 2018

- Aggiornamento dell'Apulian Innovation Overview
- Sviluppo e aggiornamento di DEMOMAP
- Aggiornamento dello Scoreboard regionale dell'innovazione
- Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione
- FutureInResearch
- Assistenza tecnica alla Regione per le attività legate alla presidenza del consorzio NEREUS
- Contributo alla progettazione di nuovi interventi regionali a valere sul POR Puglia

Valorizzazione dei risultati della ricerca e nuova impresa

L'attività mira a sostenere i migliori risultati della ricerca nel loro processo di approccio al mercato e a potenziare le capacità imprenditoriali di potenziali e neo-imprenditori per ottenere un incremento dei successi.

### Attività realizzate nel 2017

- PIN-Pugliesi Innovativi
- Luoghi comuni
- Progettazione esecutiva di Estrazione dei Talenti
- Realizzazione della 10ª edizione di Start Cup Puglia

### Attività da avviare/realizzare nel 2018

- PIN-Pugliesi Innovativi
- Luoghi comuni





## ARTI - Piano annuale 2018

- Avvio di Estrazione dei Talenti
- Progettazione nuova Business Plan Competition

Monitoraggio e valutazione Trasversale a tutte le diverse progettualità e alla stessa azione dell'Agenzia, questa attività ha per destinatari gli attori del SIR e le misure regionali in materia di R&I.

### Attività realizzate nel 2017

- Monitoraggio della S3 della Puglia
- Monitoraggio di FutureInResearch

### Attività da avviare/realizzare nel 2018

- Monitoraggio della S3
- Metodologia di valutazione delle Politiche giovanili
- Monitoraggi di singole azioni/attività progettuali

Internazionalizzazione dell'innovazione pugliese Proseguirà nel corso del 2018 l'attività che mira a sostenere il processo di internazionalizzazione del sistema della R&I pugliese, consolidando l'intervento diretto dell'Agenzia nella realizzazione di progetti europei. Particolare attenzione verrà posta al consolidamento di reti lunghe, sviluppato in sinergia con le strutture regionali competenti.

### Attività realizzate nel 2017

- Presentazione di nuove proposte progettuali alla Commissione Europea
- Conclusione progetto INGRID
- Conclusione progetto NETIM
- Avvio delle attività del progetto TALIA

### Attività da avviare/realizzare nel 2018

- Avvio dei progetti finanziati ILONET e INCUBA
- Prosecuzione delle attività del progetto TALIA
- Presentazione di nuove proposte progettuali alla Commissione Europea

Divulgazione della cultura dell'innovazione L'attività ha l'obiettivo di innalzare la cultura scientifica e dell'innovazione nella scuola e nella società, attraverso un sistema di azioni coordinate e coerenti, in cui confluiscono iniziative e interventi più strutturati, diversificati per target di destinatari: studenti delle scuole di vario ordine e grado, universitari, laureati, dottorandi e ricercatori, imprese, giovani e società.

### Attività realizzate nel 2017

- Progettazione e realizzazione di call, iniziative e materiali di comunicazione per la partecipazione del sistema regionale dell'istruzione e formazione a eventi fieristici (nell'ambito dell'ORSIF)
- Progettazione e realizzazione di call, iniziative e materiali di comunicazione per la partecipazione a iniziative fieristiche e a mostre-convegno (Fiera del Levante Wired Digital Day)
- Progettazione di iniziative e materiali di comunicazione relativi a

26





## ARTI - Piano annuale 2018

progettuali con una forte componente di divulgazione

### Attività da avviare/realizzare nel 2018

- Progettazione e realizzazione di call, iniziative e materiali di comunicazione per la partecipazione del sistema regionale dell'istruzione e formazione a eventi fieristici (nell'ambito dell'ORSIF)
- Progettazione di iniziative e materiali di comunicazione relativi alle attività progettuali con una forte componente di divulgazione
- Progettazione e realizzazione di call, iniziative e materiali di comunicazione per la partecipazione a iniziative fieristiche, eventi e mostre-convegno

Attività di staff Le attività di staff possono essere sinteticamente schematizzate come segue.

#### Comunicazione istituzionale

Si avvale di diversi canali e strumenti, quali le attività di relazioni esterne e ufficio stampa, le campagne pubblicitarie, il sito web, la newsletter elettronica, i prodotti multimediali, i social network, gli eventi.

Nel corso del 2018 saranno progettate e realizzate specifiche iniziative di lancio della nuova identità dell'Agenzia che risulterà dal processo di trasformazione. Alla comunicazione delle proprie attività l'ARTI dedicherà specifica attenzione, anche attraverso l'adozione di strumenti di comunicazione innovativi e idonei a una promozione dell'Agenzia rispetto a stakeholder e ad ambiti nazionali e internazionali. Nell'ultimo scorcio del 2017 è stata lanciata un'attività di Comunicazione interna (il notiziario web "A proposito di ARTI"), che sarà ulteriormente potenziata nel 2018.

#### Comunicazione dei progetti regionali e internazionali

L'Agenzia proseguirà nell'attività di riorganizzare e rendere sempre più funzionale la comunicazione dei progetti, ricorrendo a diversi canali e strumenti above the line, below the line e online. Particolare cura sarà posta nel rendere sempre intelligibili gli impatti concreti sul sistema della R&I pugliese delle attività condotte nell'ambito dei progetti di cui l'ARTI sia partner, in autonomia o per conto di strutture regionali.

#### Gestione del sistema informativo dell'Agenzia

Resta un'attività fondamentale e strumentale per consentire al sistema di comunicazione circolare di generare i suoi impatti più ampi. Il sistema informativo dell'Agenzia si arricchirà di sempre nuove funzionalità, in grado di potenziare e facilitare l'interazione operativa tra le diverse funzioni aziendali e tra queste e le strutture regionali. La nuova infrastruttura consente già di rafforzare gli strumenti di comunicazione online e il loro utilizzo massiccio e capillare: dal portale, ai siti tematici e alle pagine e profili social, dalla newsletter elettronica ai prodotti multimediali, tutti gli strumenti contribuiscono al consolidamento di un brand unico e alla riconoscibilità dell'ARTI quale produttore di contenuti e iniziative per la divulgazione della cultura dell'innovazione.

#### Amministrazione

Oltre alle attività continuative relative alla contabilità dell'Agenzia, in occasione





## ARTI - Piano annuale 2018

scadenze previste dagli atti istitutivi saranno predisposti il bilancio consuntivo 2017 ed il bilancio preventivo 2019, nonché tutta la documentazione contabile all'attenzione del Collegio dei Revisori.

Saranno predisposti anche il Programma triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nonché il Piano della Performance e la Relazione sulla Performance.

### Contratti e gare

Sulla base delle esigenze di acquisizione di beni, servizi e collaborazioni di esperti, saranno predisposti i documenti di gara e gestite le relative procedure.

### Rendicontazione

Si tratta dell'attività di rendicontazione finanziaria dei progetti gestiti dall'Agenzia su incarico della Regione Puglia e dei progetti internazionali di cui l'ARTI è partner.

### Segreterie

Le segreterie (quella dell'Agenzia e quelle tecniche dei singoli progetti) opereranno in maniera sinergica, consentendo un'ottimizzazione delle competenze esistenti.

**Progetti strategici** Come delineato diffusamente nel Piano Triennale 2018-2020, il Modello MAIA prevede che l'ARTI svolga il proprio ruolo di agenzia strategica non solo attraverso le proprie attività istituzionali e di staff, ma anche e soprattutto attraverso la gestione di progetti strategici per la soluzione di problemi complessi (snodi di sviluppo) e per i quali l'Agenzia è chiamata a sperimentare le proprie competenze di *exploration*, secondo modalità innovative.

Nel corso del 2017, l'Agenzia ha sviluppato alcune progettualità, in risposta a specifiche richieste pervenute direttamente dalla Presidenza della Regione Puglia. In particolare:

- ha proseguito l'analisi dei risultati di interventi regionali tra i quali i Contratti di Programma e PIA-PIT, funzionale alla definizione di nuovi interventi di politica industriale finalizzati alla trasformazione in chiave digitale delle imprese pugliesi;
- ha coordinato un gruppo di esperti nazionali nella stesura di un documento di visione per l'aerospazio in Puglia;
- è stata coinvolta nella formulazione dei Piani strategici provinciali;
- è stata coinvolta nelle attività del "progetto Taranto", tra cui il tavolo regionale sulle ZES-Zone economiche speciali.

Per la definizione e la realizzazione di tali progetti, l'ARTI si avvarrà delle attività istituzionali e di quelle di staff, alla stregua di strumenti, dunque per la loro caratteristica di competenze specifiche di cui l'Agenzia è depositaria.

Per un maggiore dettaglio al riguardo si rimanda al citato Piano Triennale.



28



## ARTI - Piano annuale 2018

### 2. Schede di attività e progetti

Di seguito si riportano le schede sintetiche dei singoli progetti che attualmente risultano contrattualizzati, dalle quali si evincono gli elementi principali, la descrizione delle finalità, lo stato di attuazione e il piano di attività da realizzare nel corso del 2018.

Rispetto alle aree di attività dell'Agenzia, i progetti ai quali si darà corso nel 2018 sono raggruppabili come di seguito illustrato (Figura 1). Alcuni mostrano una forte attinenza con specifiche aree di attività, mentre altri afferiscono a due o più aree. Tutti i progetti, naturalmente, contribuiscono a fornire input al front-office.

Sono, inoltre, riportate le schede descrittive di alcune attività che l'Agenzia realizzerà nel corso del prossimo anno e che, pur non avendo natura di progetti contrattualizzati, saranno condotte secondo analoghi criteri di project management all'interno delle più ampie linee di attività istituzionale di ARTI.

Attività trasversali		Comunicazione Istituzionale, Sistema Informativo, Gestione amministrativa, Valutazione della Performance, Anticorruzione, Segreteria				
Linee di attività		Front-office dell'innovazione a supporto della Regione Puglia e del SIR	Valorizzazione dei risultati della ricerca e nuova impresa	Monitoraggio e valutazione	Internazionalizzazione dell'innovazione pugliese	Divulgazione della cultura dell'innovazione
Progetti	Estrazione dei Talenti					
	PIN					
	Luoghi comuni					
	Modelli partecipativi di monitoraggio e valutazione per politiche giovanili e di innovazione sociale					
	The Apulian Lifestyle™					
	Osservatorio sistemi di istruzione e formazione					
	FutureInResearch					
	Premio Giovani Eccellenze Pugliesi					
	PEAR					
	TALIA					
	ILONET					
	INCUBA					
	Attività	Apulian Innovation Overview				
Demomap						
Monitoraggio S3 e politiche regionali a supporto dell'innovazione						
Attività metodologiche e di analisi per l'adozione delle opzioni di semplificazione dei costi						
Thematic Smart Specialisation Platform Energy: Smart Grids						
HESS						
Progetti strategici		Piano d'azione per Industria 4.0 in Puglia				
	Piano di potenziamento della filiera aerospaziale in Puglia					
	Piani strategici provinciali					
	Progetto Taranto					

Figura 1 – Attività e progetti in portafoglio all'inizio del 2018: intersezioni con le linee di attività





## ARTI - Piano annuale 2018

### Estrazione dei Talenti

<b>Programma</b>	P.O. Puglia 2014-2020 – Asse Prioritario OT VIII "Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale" e dell'Asse prioritario OT X "Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente"	
<b>Soggetto Co-finanziatore</b>	FSE	
<b>Struttura referente della Regione Puglia</b>	AdG – Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro	
<b>Ruolo dell'ARTI</b>	Organismo Intermedio	
<b>Data inizio</b>	Gennaio 2018	<b>Data fine</b> Dicembre 2020
<b>Descrizione e obiettivi realizzativi</b>		

Negli ultimi dieci anni la Regione Puglia ha sperimentato e implementato politiche indirizzate alla valorizzazione sia del capitale umano dei cittadini pugliesi, sia dei risultati della ricerca pubblica scientifica e tecnologica, con ricadute positive nell'ambito dell'imprenditoria innovativa.

Nel corso della programmazione 2014-2020 la Regione Puglia intende rafforzare le attività finalizzate a sostenere la selezione dei talenti e la nascita e lo sviluppo di startup innovative.

A tal fine, attraverso l'intervento denominato "Estrazione dei talenti", la Regione intende attivare percorsi strutturati di accompagnamento all'imprenditorialità innovativa su scala regionale.

In sostanza, la Misura "Estrazione dei talenti" si prefigge di:

- favorire l'emersione, l'evoluzione e il consolidamento dei Team che propongono le migliori iniziative imprenditoriali ad alta intensità di conoscenza, auspicabilmente collegate ad attività presenti nel sistema scientifico e/o nel sistema produttivo e/o nel territorio;
- attrarre nel territorio pugliese startup innovative, nonché Soggetti sia fornitori di servizi strutturati, sia detentori di competenze specifiche rivolti all'accompagnamento e all'accelerazione di impresa innovativa, residenti fuori dalla Puglia;
- accompagnare i soggetti sopra citati verso un buon livello sia di competenza manageriale, sia di consapevolezza circa il percorso da compiere in termini di sostenibilità temporale del progetto imprenditoriale innovativo;
- facilitare e supportare l'eventuale trasformazione, nei casi ritenuti validi e meritevoli, delle idee di business in imprese innovative vere e proprie.

Attraverso la Misura "Estrazione dei talenti", si stima che l'ARTI finanzia circa n. 300 percorsi strutturati di accompagnamento verso l'imprenditorialità innovativa, su scala regionale, in un triennio.

I Soggetti Attuatori di tali percorsi saranno le c.d. "Factory", ovvero Raggruppamenti di Organismi ed Enti di varia natura (pubblica, privata e mista) e localizzazione (regionale, nazionale e internazionale) che, dopo specifica procedura di selezione pubblica, saranno pronti ad accompagnare e a valorizzare le idee imprenditoriali innovative e ad alta intensità di conoscenza espresse dai soggetti innovatori.

Tali idee imprenditoriali saranno proposte dai Soggetti Destinatari dei suddetti percorsi di accompagnamento, ovvero soggetti, sia disoccupati che occupati, raggruppati in Team e selezionati attraverso una specifica procedura di evidenza pubblica. I Team selezionati saranno assegnatari di un "Contributo" che potrà essere utilizzato presso una Factory prescelta dagli stessi Team.

#### Attività realizzate nel 2017

- progettazione dell'intervento "Estrazione dei Talenti";
- preparazione della documentazione inerente la formalizzazione dell'ARTI quale Organismo Intermedio preposto alla gestione di azioni afferenti il PO Puglia 2014-2020;
- predisposizione del documento metodologico di determinazione del "costo standard" relativo al presente Intervento;
- predisposizione dell'Avviso Pubblico "Factory";
- redazione preliminare dell'Avviso "Team";
- assistenza tecnica, presso il Partenariato Economico-Sociale della Regione Puglia, relativa al presente Intervento;
- predisposizione della documentazione tecnico-economica inerente la Gara per la fornitura di "Servizi di comunicazione, animazione, organizzazione eventi, progettazione e realizzazione sito web".

#### Attività da realizzare nel 2018

- pubblicazione dell'Avviso Pubblico "Factory";
- promuovere l'intervento e le relative procedure selettive;
- curare le relative procedure selettive;
- attivare la tecnostuttura, in particolare la piattaforma on-web, funzionale alla realizzazione dell'intervento;
- curare fase di costituzione delle Factory;
- implementare le apposite procedure per operare in qualità di Organismo Intermedio;





## ARTI - Piano annuale 2018

- messa a punto e pubblicazione dell'Avviso Pubblico "Team";
- curare le relative procedure selettive;
- curare i provvedimenti di concessione dei "Contributi" ai Team;
- assegnare la "scheda MIR" a ciascun Soggetto beneficiario (Factory) per le attività di rendicontazione tecnica e amministrativa;
- approvare i Piani di Attività personalizzati di ciascun Team che ha ottenuto il provvedimento di concessione del "Contributo";
- monitorare l'andamento dei servizi di accompagnamento erogati e dei relativi deliverable;
- assicurare il rispetto puntuale degli adempimenti tecnici e amministrativi;
- garantire la qualità, l'efficienza, la correttezza e il monitoraggio dell'Intervento;
- animare la community delle Factory e dei Team, nonché l'ecosistema regionale dell'Innovazione e disseminare le informazioni e i dati relativi all'esito dell'intervento;
- erogare i "Contributi" regolarmente maturati (anticipi) alla "Factory".





## ARTI - Piano annuale 2018

### PIN – Pugliesi Innovativi

<b>Programma</b>	PIN - pugliesi innovativi. Azioni di accompagnamento e percorsi di apprendimento per giovani che attivano e sviluppano nuovi progetti a vocazione imprenditoriale	
<b>Soggetto Co-finanziatore</b>	Regione Puglia – Fondo per lo Sviluppo e Coesione	
<b>Struttura referente della Regione Puglia</b>	Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale	
<b>Ruolo dell'ARTI</b>	Collaborazione con Regione Puglia per la co-progettazione e co-esecuzione delle azioni di accompagnamento ai fabbisogni dei giovani che attivano e sviluppano nuovi progetti a vocazione imprenditoriale, da effettuarsi nell'ambito dell'intervento denominato "PIN"	
<b>Data inizio</b>	Giugno 2016	<b>Data fine</b> Giugno 2018
<b>Descrizione e obiettivi realizzativi</b>	<p>Le attività di accompagnamento ai fabbisogni dei giovani che attivano e sviluppano nuovi progetti a vocazione imprenditoriale sono finalizzate a rafforzare le competenze, incoraggiando la condivisione della conoscenza, l'apprendimento tra pari, lo scambio tra generazioni, da realizzarsi nell'ambito dell'iniziativa a sostegno dei progetti a vocazione imprenditoriale dei giovani denominata "PIN". L'Agenzia valorizza le pratiche già sperimentate in precedenti interventi di sostegno all'attivazione e allo sviluppo di progetti giovanili, per realizzare una piattaforma regionale aperta di apprendimento, a supporto della produzione e scambio di conoscenza, per i giovani che stanno investendo in percorsi di auto-impiego ed esprimono la necessità di rafforzare la tipologia di competenze che servono per sviluppare progetti imprenditoriali sostenibili dal punto di vista economico.</p> <p>La metodologia adottata prevede che le forme di supporto siano declinate sulla base di una continua verifica sul campo delle esigenze che i giovani esprimono attraverso i loro progetti e in fasi progressive di rilevazione e co-progettazione.</p>	

#### Attività realizzate nel 2017

- Gestione delle azioni di sostegno ai gruppi interessati a partecipare all'iniziativa
- Progettazione di un set di azioni finalizzate all'accompagnamento dei progetti finanziati e alla crescita delle competenze dei gruppi proponenti
- Gestione delle azioni di supporto alla fase di elaborazione dei progetti di dettaglio da parte dei gruppi beneficiari
- Gestione delle azioni di supporto ai gruppi beneficiari nella fase di costituzione del soggetto giuridico e di avvio delle attività progettuali
- Attivazione di un sistema di consulenze professionali in tema di imprenditorialità a favore dei gruppi beneficiari
- Realizzazione di un primo ciclo di incontri territoriali con focus tematici sulla gestione di impresa
- Realizzazione di un primo ciclo di iniziative di networking per rafforzare le relazioni dei gruppi beneficiari
- Gestione e nuovi sviluppi della piattaforma informatica regionale dedicata all'iniziativa
- Implementazione del sistema di monitoraggio dell'iniziativa

#### Attività da realizzare nel 2018

- Continuità nella gestione delle azioni di sostegno ai gruppi interessati a partecipare all'iniziativa
- Continuità nella gestione delle azioni di supporto alla fase di elaborazione dei progetti di dettaglio da parte dei gruppi beneficiari del contributo
- Continuità nella gestione delle azioni di supporto ai gruppi beneficiari nella fase di costituzione del soggetto giuridico e di avvio delle attività progettuali
- Realizzazione di nuovi cicli di incontri territoriali con focus tematici sulla gestione di impresa in risposta a fabbisogni espressi dai gruppi
- Ampliamento delle iniziative di networking per rafforzare le relazioni dei gruppi beneficiari
- Progettazione e realizzazione di nuove azioni di accompagnamento personalizzate sui fabbisogni clusterizzati e individuali dei partecipanti
- Progettazione e attivazione di un'azione pilota per affiancare il follow-up dei progetti a maggiore impatto di mercato
- Monitoraggio dell'iniziativa





## ARTI - Piano annuale 2018

### Luoghi comuni

<b>Programma</b>	Luoghi Comuni	
<b>Soggetto Co-finanziatore</b>	Regione Puglia – Fondo per lo Sviluppo e Coesione	
<b>Struttura referente della Regione Puglia</b>	Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale	
<b>Ruolo dell'ARTI</b>	Cooperazione con Regione Puglia per la progettazione, il coordinamento, l'attuazione e la gestione amministrativo-finanziaria dell'intervento	
<b>Data inizio</b>	dicembre 2016	<b>Data fine</b> dicembre 2018
<b>Descrizione e obiettivi realizzativi</b>		

Nuova iniziativa che finanzia progetti di innovazione sociale promossi dalle organizzazioni giovanili pugliesi, da realizzare in spazi pubblici sottoutilizzati.

Attraverso la mappatura del patrimonio pubblico sottoutilizzato, si intende mettere in rete giovani ed enti pubblici sostenendo progetti che sprigionano effetti positivi nel territorio e nelle comunità e favoriscono l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro.

L'iniziativa è finalizzata a:

- offrire ai giovani opportunità di attivazione e apprendimento;
- sostenere le organizzazioni giovanili e coinvolgere le comunità locali;
- fornire ai Comuni e agli altri enti pubblici uno strumento per valorizzare gli spazi sottoutilizzati e migliorare i territori;
- aumentare il numero di luoghi dedicati a giovani pugliesi e iniziative di innovazione sociale.

#### Attività realizzate nel 2017

- Analisi delle pratiche condotte nei territori in ambito di rigenerazione urbana e recupero degli spazi pubblici
- Progettazione dell'intervento di policy
- Progettazione esecutiva degli strumenti
- Ideazione e progettazione delle prime iniziative di supporto per i partecipanti
- Sensibilizzazione e coinvolgimento degli attori sociali partner potenziali delle iniziative

#### Attività da realizzare nel 2018

- Attivazione del dispositivo e degli strumenti di partecipazione
- Realizzazione di azioni di diffusione dell'iniziativa
- Conduzione di azioni di sostegno a favore degli Enti partecipanti interessati a mettere a disposizione i propri spazi sottoutilizzati
- Attivazione di un'applicazione online per la messa a disposizione degli spazi e per la presentazione delle proposte progettuali
- Realizzazione di azioni territoriali e di sportello dedicate alla fase di accompagnamento delle organizzazioni partecipanti nella presentazione delle idee progettuali
- Facilitazione nel processo della co-progettazione tra Enti pubblici e organizzazioni giovanili
- Progettazione del sistema di monitoraggio dell'iniziativa





## ARTI - Piano annuale 2018

### Modelli partecipativi di monitoraggio e valutazione per politiche giovanili e di innovazione sociale

<b>Programma</b>	Sperimentazione di modelli partecipativi di monitoraggio e valutazione delle misure regionali in materia di politiche giovanili e innovazione sociale	
<b>Soggetto Co-finanziatore</b>	Regione Puglia – Presidenza del Consiglio dei Ministri (FPG 2016)	
<b>Struttura referente della Regione Puglia</b>	Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale, Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione delle reti sociali	
<b>Ruolo dell'ARTI</b>	Cooperazione con Regione Puglia per la realizzazione della sperimentazione	
<b>Data inizio</b>	Dicembre 2017	<b>Data fine</b> Dicembre 2019
<b>Descrizione e obiettivi realizzativi</b>		

ARTI consolida il suo ruolo di Agenzia di riferimento per le misure in materia di politiche giovanili e innovazione sociale e si impegna nella realizzazione di un modello sperimentale di valutazione partecipata dei progetti di innovazione sociale negli spazi pubblici e dei progetti di educazione non formale per l'attivazione e l'auto-imprenditorialità giovanile.

La sperimentazione ha l'obiettivo di:

- misurare l'impatto generato dalla presenza di spazi pubblici per i giovani nel territorio pugliese in cui sono realizzati progetti di innovazione sociale;
- migliorare i progetti di innovazione sociale svolti negli spazi pubblici al fine di renderli sempre più rispondenti ai bisogni delle comunità giovanili coinvolte;
- fornire alla Regione Puglia, alle amministrazioni proprietarie degli immobili e agli stessi soggetti che realizzano progetti di innovazione sociale, uno strumento utile alla valutazione e certificazione dei progetti di innovazione sociale negli spazi pubblici;
- misurare l'impatto delle esperienze di attivazione e auto-imprenditorialità giovanile sulla vita dei diretti beneficiari e sulle loro comunità di appartenenza;
- valutare la crescita dell'ecosistema pugliese e come quest'ultimo abbia reagito alle misure precedentemente descritte.

#### Attività realizzate nel 2017

- Predisposizione degli atti necessari all'avvio delle attività
- Raccolta degli elementi utili all'impostazione della sperimentazione

#### Attività da realizzare nel 2018

- Costruzione di una metodologia di valutazione partecipata e replicabile dei progetti di innovazione sociale negli spazi pubblici per i giovani e del loro impatto
- Identificazione di set di indicatori/caratteristiche dei progetti di innovazione sociale negli spazi pubblici per i giovani
- Costruzione di una metodologia di valutazione dell'impatto dei progetti di attivazione e auto-imprenditorialità giovanile sulla vita dei diretti beneficiari e sulle loro comunità di appartenenza
- Animazione territoriale/comunicazione per favorire la partecipazione al processo di valutazione attraverso mezzi di comunicazione online e offline capaci di parlare al target delle politiche giovanili (giovani, organizzazioni giovanili, soggetti gestori, amministrazioni pubbliche)





## ARTI - Piano annuale 2018

### The Apulian Lifestyle™ - per una lunga vita felice

<b>Programma</b>	Linea di indirizzo DGR 18 Aprile 2017, n. 566		
<b>Soggetto Co-finanziatore</b>	AReSS (Bilancio ordinario)		
<b>Struttura referente della Regione Puglia</b>	Programma Health Marketplace presso Presidenza della Regione Puglia		
<b>Ruolo dell'ARTI</b>	Soggetto Partner		
<b>Data inizio</b>	Aprile 2017	<b>Data fine</b>	Luglio 2018 (con opzione per la proroga fino a tutto il 2019)
<b>Descrizione e obiettivi realizzativi</b>			

Il progetto "The Apulian Lifestyle" intende avviare un processo di sviluppo centrato sulla valorizzazione dello stile di vita pugliese, tale da impattare significativamente sugli aspetti alimentare, salutistico, ambientale, sociale e consumeristico riguardanti la cittadinanza residente sul territorio regionale.

La mission del progetto "The Apulian Life Style" è quella di migliorare le condizioni di salute dei cittadini pugliesi, a partire da alcune determinanti sociali e culturali (troppo spesso trascurate), attraverso una nuova impostazione sinergica degli interventi pubblici regionali, supportata da una capacità tecnico-scientifica orientata all'innovazione (strategia di exploration). Le basi di una strategia "innovativa" per la salute dell'uomo trova nel presente Progetto la necessaria integrazione con le politiche ambientali, sociali, per lo sviluppo, per la ricerca e l'istruzione, in linea con l'approccio "Health in All Policies-HIAP".

Nello specifico, il Progetto realizzerà misure di "Health Innovation" (in una logica di sistema tra le dimensioni culturali, sociali, ambientali ed economiche), tutelando nel tempo il bene comune della "Salute" a vantaggio di tutti i cittadini pugliesi e nell'interesse generale con una specifica attenzione alle cronicità e alle fragilità, nel rispetto delle esigenze di razionalizzazione e ottimizzazione della spesa sanitaria a carico del bilancio regionale.

La necessità di sviluppare politiche di "Health Innovation" non è soltanto di tipo culturale o organizzativo, poiché essa rappresenterà per l'intero sistema sociale un'esigenza indifferibile; il punto di discriminazione fra l'attuale sistema sanitario, che di fatto finanzia la cura della malattia, ed uno che intende finanziare la promozione della buona salute. L'idea progettuale punta a sviluppare una strategia che utilizzi l'importante leva della formazione professionale in ambito agroalimentare e sanitario per definire e implementare programmi ed interventi intersettoriali, finalizzati all'integrazione tra diritti di cittadinanza e la cultura della salute. L' "Health Innovation" è universalmente riconosciuta come un plus di civiltà culturale e sociale. Produrre buona salute "serve" ad ogni cittadino, in quanto ciò significa produrre contestualmente sviluppo sociale e vantaggi economici. Conservare nel tempo il bene comune della "Salute" impatta in misura molto rilevante e positiva sulle condizioni generali di vita della cittadinanza. Per il raggiungimento di tali obiettivi, dunque, è necessaria una corretta definizione e implementazione di una puntuale strategia di "Health Innovation" che, attraverso il suo specifico approccio culturale ed organizzativo, riesca a far convergere sugli stessi obiettivi:

- le istituzioni pubbliche della Salute, della Scuola (e Istruzione) e dei Servizi Sociali;
- gli operatori economici nei campi dell'agroalimentare, della ristorazione, del commercio, della distribuzione "food" e del turismo;
- gli operatori privati del comparto "Salute";
- il mondo dello sport;
- il Terzo Settore dedicato all'integrazione socio-sanitaria.

Lo stile legato alla Dieta Mediterranea e le sapienti tradizioni agricole ed alimentari pugliesi, grazie ad un lavoro di rete tra istituzioni, imprese ed operatori privati, vede oggi l'affermazione di un marchio di qualità, "100% Made in Puglia", in grado di valorizzare e tutelare i prodotti agroalimentari pugliesi in un'ottica di qualità e sostenibilità. Un paniere di prodotti in grado di valorizzare l'origine delle produzioni locali e garantire in ambito globale: qualità, sicurezza, alto valore nutrizionale e benessere.

I risultati di tali interventi possono favorire una potente spinta innovativa nella definizione e nella diffusione di diete e menù per le strutture ospedaliere, nonché per la ristorazione pubblica (Scuole) e privata che, attraverso la corretta applicazione del Green Public Procurement, possono a loro volta rafforzare la filiera di produzione locale (comportante un minor consumo di CO2), contribuendo a rendere più sostenibile la gestione economica e ambientale (per esempio, con il biologico locale) delle attività di produzione e di consumo.

L'altro obiettivo è quello di indurre il rafforzamento delle sinergie cooperative tra il sistema della Ricerca Scientifica e quello della imprese, ovunque insediate nel mondo, che agevolino la diffusione di uno stile di vita rivolto alla "Dieta Mediterranea Pugliese". Premesso ciò, The Apulian Lifestyle si propone di stimolare in Puglia un processo diretto a strutturare delle attività integrate tra Produzione e Consumo in termini di sostenibilità e responsabilità sociale, attuando un approccio multidisciplinare negli ambiti ecologico, agrario, salutistico-nutrizionale, consumeristico e manageriale, ed adottando la Dieta Mediterranea Pugliese come modello di alimentazione sostenibile.

Per quanto riguarda l'ARTI, l'obiettivo è quello di coinvolgere nei singoli territori, attraverso un'azione specifica di connessione con il mondo del "Sociale" (Misura "REddito di Dignità regionale - ReD", Legge Regionale 14/03/2016, n. 3), un gruppo di "Innovatori dell'Agroalimentare" in grado di facilitare le interazioni tra gli operatori privati / imprese (produttori agroalimentari, ristoratori, esercenti, strutture turistiche, realtà dello sport e del benessere).

Tali "agenti disseminatori" potranno svolgere, in via esemplificativa e non esaustiva, le seguenti attività nei Comuni pugliesi:

- una campagna di informazione e di promozione dell'Apulian Lifestyle™ e, in particolare, della dieta mediterranea pugliese attraverso uno sportello informativo dedicato ai consumatori e alle famiglie allo scopo di suggerire modelli di consumo





## ARTI - Piano annuale 2018

alimentazione basati sulla valorizzazione dei prodotti tradizionali regionali presenti nell'Atlante dei prodotti tipici agroalimentari della Puglia, approvato e pubblicato dalla Regione Puglia (attività di front-office);

- un servizio di orientamento dedicato alle aziende del territorio, alle Associazioni di Categoria e alle Organizzazioni del Terzo Settore in merito ai criteri di produzione degli alimenti regionali tipici, tradizionali, salutari, stagionali e caratterizzanti la Dieta Mediterranea Pugliese;
- un intervento di assistenza tecnica agli Uffici comunali allo scopo di rafforzare le loro competenze in materia di attuazione del "Regime di Qualità Regionale" a norma dell'art. 16 Reg. UE 1305/2013 e approvato dalla Regione Puglia con DGR n. 2210 del 09/12/2015.

### Attività realizzate nel 2017

- progettazione dell'intervento inerente alle attività ARTI;
- preparazione delle attività di reclutamento e di attivazione dei "Promotori dell'Apulian Lifestyle™" identificati tra i cittadini pugliesi che usufruiscono del "REddito di Dignità regionale - ReD" (giusta Legge Regionale 14/03/2016, n. 3);
- preparazione e lancio di specifiche "Manifestazioni di interesse" diffuse presso sia gli Ambiti territoriali preposti alla gestione delle procedure relative alla Misura ReD, sia presso i Comuni, gli Enti, i Soggetti del Terzo Settore e le imprese interessati al Progetto.

### Attività da realizzare nel 2018

- lancio di ulteriori e specifiche "Manifestazioni di interesse" da diffondere sia presso gli Ambiti territoriali preposti alla gestione delle procedure relative alla Misura ReD, sia presso i Comuni, gli Enti, i Soggetti del Terzo Settore e le imprese interessati al Progetto;
- attività di interfaccia tra la struttura operativa regionale preposta alla gestione della Misura ReD, il/i Coordinatore/i provinciale/i dei Promotori dell'Apulian Lifestyle e i Servizi Sociali degli Ambiti territoriali, nonché delle Strutture ospitanti;
- attività di controllo e di monitoraggio dei tirocini attivati;
- progettazione e realizzazione di attività di comunicazione mirate ai Comuni e alle altre strutture ospitanti, sui contenuti, gli obiettivi e le opportunità generate dal Progetto ALS per il territorio.





## ARTI - Piano annuale 2018

### Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione in Puglia

<b>Programma</b>	POR PUGLIA 2014-2020 (ASSE X)	
<b>Soggetto Co-finanziatore</b>	Regione Puglia	
<b>Ruolo dell'ARTI</b>	Soggetto attuatore	
<b>Struttura regionale di riferimento</b>	Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro Sezione Formazione Professionale e Sezione Istruzione e Università	
<b>Data inizio</b>	Gennaio 2016	<b>Data fine</b> Settembre 2018
<b>Descrizione e obiettivi realizzativi</b>		

- Incremento della qualità, competitività ed attrattività del sistema dell'education pugliese;
- Integrazione tra le politiche regionali in materia di istruzione e formazione e quelle di sviluppo economico del territorio, attraverso il recepimento dei fabbisogni formativi degli operatori economici regionali, in coerenza anche della legge regionale sulla partecipazione;
- Orientamento delle politiche regionali sull'istruzione, formazione e lavoro verso l'innovazione ed internazionalizzazione, per garantire che le stesse si traducano concretamente in occupazione del capitale umano pugliese nel mercato del lavoro regionale, nazionale ed internazionale;
- Superamento del disallineamento tra offerta formativa e domanda di nuove competenze che emerge dai grandi cambiamenti sociali, globali e tecnologici;
- Orientamento al cittadino e diversificazione per target di utenza.

#### Attività realizzate nel 2017

##### AZIONE 0. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ

La gestione degli aspetti finanziari ed amministrativi del Progetto ha incluso un insieme di attività dirette alla definizione della contrattualistica e alla gestione amministrativa dei fornitori e dei collaboratori, alla predisposizione della reportistica sullo stato di avanzamento tecnico finanziario e alla predisposizione dei rendiconti relativi alle spese progettuali.

##### AZIONE 1. SUPPORTO ALLA DEFINIZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI

- Realizzazione di una mappatura degli Avvisi pubblicati da altre regioni Italiane con la definizione di una soglia massima per il finanziamento dei percorsi di alta formazione.
- Supporto all'elaborazione dei seguenti avvisi pubblici: Pass imprese, Piani formativi aziendali- Avviso 4/2016, Avviso pubblico per progetti di formazione finalizzati all'acquisizione di qualifiche professionali regionali nei settori "prioritari", Summer School promosse dalle Università pugliesi che finanzia proposte progettuali per la realizzazione di summer school afferenti a progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio
- Realizzazione con specifico riferimento alle tematiche del lavoro dei seguenti approfondimenti: Analisi e valutazione dei processi adottati dall'amministrazione locale per fornire un supporto finalizzato all'elaborazione di proposte mirate ad aumentare l'efficienza della macchina amministrativa, Valutazione dell'impatto della nuova legge sul lavoro autonomo e della diffusione sul contesto locale di nuove forme di lavoro e di auto impiego, Inclusione dei soggetti svantaggiati nel mondo del lavoro nel territorio regionale sulla base delle direttive indicate nel P.O.R. FSE
- Attività di supporto dell'elaborazione di un Piano integrato degli interventi in materia di inserimento lavorativo e di integrazione sociale della popolazione immigrata
- Assistenza tecnica nell'ambito dell'edilizia scolastica alle varie linee di finanziamento seguite dalla Regione Puglia, sono state realizzate le seguenti attività: monitoraggio tecnico, amministrativo e finanziario; validazione economica - finanziaria degli interventi finanziati con Decreto Mutui (Piano Regionale Triennale di Edilizia Scolastica 2015/2017) sul sistema di monitoraggio INDIRE GIES del MIUR; supporto all'aggiornamento del Piano Regionale Triennale di edilizia scolastica 2015/2017 (annualità 2017); attività di aggiornamento sulla costruzione di edifici da destinare a Poli dell'infanzia innovativi; attività di supporto alla ripartizione delle risorse relative agli interventi di edilizia scolastica di competenza delle Province e Città Metropolitane.
- Predisposto un report finalizzato a fornire: un quadro sintetico delle politiche del lavoro all'interno del contesto sociale ed economico locale e globale entro cui è stato pensato il Jobs Act; analizzare le buone pratiche amministrative di altre amministrazioni locali nel tentativo di individuare metodi e soluzioni positive contestualizzabili nella realtà locale pugliese; un approfondimento sulle modalità di adeguamento dei sistemi amministrativi regionali verso uno standard indicato dal livello centrale nella Riforma del Jobs Act

##### AZIONE 2. MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA REGIONALE

- Ideazione e sviluppo di innovativi modelli formativi coerenti con i cambiamenti del sistema economico e/o sta implementando sperimentale. In particolare:



37



## ARTI - Piano annuale 2018

- Puglia4 China, intervento sperimentale di progettazione di un'offerta formativa specialistica rivolta ad operatori economici pugliesi per favorire il riposizionamento competitivo della Regione Puglia, rispetto al mercato turistico cinese
- "IncontroCorrente", innovativo intervento informativo-formativo che mira ad innescare un meccanismo virtuoso d'innovazione nell'education pugliese. Le tappe pugliesi di "IncontroCorrente" si propongono come cantieri di rafforzamento delle competenze dei cittadini e fungeranno da catalizzatori di proposte ed innovazione per l'education regionale

### AZIONE 3. ANALISI, STUDI E RICERCHE PER LA CONOSCENZA DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE REGIONALE

- Approfondimento per la Puglia sui risultati emersi dalla rilevazione degli apprendimenti condotta da Invalsi nel 2017 relativamente alla scuola primaria
- Analisi delle distribuzioni degli esiti delle prove della scuola primaria in Puglia a livello: territoriale considerando i risultati regionali, nazionali e quelli relativi alla ripartizione territoriale Sud; di tipologia di scuola e anzianità scolastica esaminando i risultati conseguiti per scuola e classi; temporale osservando la dinamica dei risultati conseguiti dai medesimi alunni nel corso degli anni; socioeconomico indagando le principali caratteristiche di contesto disponibili nel dataset; di ogni singolo modulo di cui si compongono le due prove di Italiano e Matematica
- Nell'ambito della predisposizione di uno studio di prefattibilità per la realizzazione di un Politecnico Regionale della Puglia, è stata avviata l'analisi descrittiva dei Dipartimenti di Ingegneria ed Architettura presenti in Puglia; in secondo luogo è stata avviata una prima ricognizione di case studies a livello nazionale di Fusione e Federazione tra Università, con un focus sui modelli di governance adottati.

### AZIONE 4. SISTEMA INFORMATIVO A SUPPORTO: PORTALE WEB E ANAGRAFE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA

- Progettazione del portale web Orsif sia nelle funzionalità di esposizione dei contenuti e front end e nelle funzionalità di analisi e di back end sia nel layout.

### AZIONE 5. COMUNICAZIONE WEB E SOCIAL MEDIA MARKETING

- Potenziamento della pagina Facebook dedicata, finalizzata ad informare e aggiornare la comunità locale e l'opinione pubblica
- Pubblicazione periodica di news e call sul portale web
- Pubblicazione periodica di post e tweet sui social network (facebook + twitter)
- Grafica coordinata e animazione social networks in occasione di eventi nell'ambito della Fiera del Levante edizione 2017; Job&Orienta 2016; Il tuo sogno; Studio in puglia.

### AZIONE 6. SENSIBILIZZAZIONE, DIVULGAZIONE E BENCHMARKING A LIVELLO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

- Organizzazione dell'evento #studioinpuglia\_Generazioni Connesse che si è svolto il 5 luglio 2017 all'interno del Castello Angioino di Coperfino (LE). ARTI ha pianificato, organizzato e coordinato tutte le attività di gestione dell'evento in oggetto. Questo unico grande evento è servito a presentare tutte le novità dell'offerta formativa delle Università Pugliesi (Atenei di Bari, Lecce, Foggia e Politecnico di Bari). L'iniziativa nasce dall'idea di 'Università della Puglia', di un modello che tenga dentro tutto il sistema universitario pugliese, supportandolo e valorizzandolo nelle sue specificità ma sempre connesso al brand Puglia, ormai fortemente riconosciuto ed identitario.
- Nell'ambito della Fiera del Levante 2017, Arti ha ideato, coordinato e gestito tutte le attività di convegnistica, workshop interattivi, organizzazione desk istituzionali, produzione materiale informativo e contenuti multimediali connessi alla partecipazione delle Sezioni Lavoro, Formazione professionale e Istruzione e Università all'iniziativa. In particolare sono stati realizzati i seguenti eventi:
  - Tavola rotonda Puglia4 China, formazione innovativa per il riposizionamento della Puglia rispetto al mercato turistico cinese;
  - Luoghi dell'apprendimento e della formazione tra criticità ed innovazione;
  - Seminario di formazione europea "Il duale per l'italia";
  - Promozione dell'app ministeriale del programma europeo "Garanzia Giovani"

### AZIONE 7. SENSIBILIZZAZIONE E DIVULGAZIONE DELLA CULTURA D'IMPRESA E DELL'INNOVAZIONE

- Organizzazione di due eventi di sensibilizzazione sulle opportunità di formazione offerte dal sistema dei 6 ITS regionali (organizzati a Bari e Lecce)
- Per la partecipazione alla Fiera 2017 di Job&Orienta, realizzazione del seguente programma di attività:
  - elaborazione, lancio e promozione di 4 call: Digit@Learning, rivolta agli organismi di formazione professionale accreditati; RapLab, Video Storytelling e L'innovazione tecnologica nella scuola pugliese, destinate alle scuole secondarie di secondo grado.
  - organizzazione di tre workshop: "Le professioni digitali sono le carriere del futuro. Quali sono i digital jobs più richiesti?"; "Didattica innovativa" a cura dell'Istituto Majorana di Brindisi; Governance territoriale dei processi di transizione scuola lavoro - Presentazione progetto STARTNET;
  - organizzazione di due degustazioni alla scoperta dei sapori di Puglia;
  - organizzazione del Talk Puglia #YOUNG...la parola ai ragazzi;
  - coordinamento delle attività degli ITS e delle Università presso lo stand della Regione Puglia.

#### Attività da realizzare nel 2018

##### AZIONE 1 - Supporto alla definizione delle politiche regionali

- Messa a punto di un applicativo web per l'analisi dei dati sul dimensionamento scolastico (visualizzatore interattivo e predittivo) di supporto alla realizzazione della Programmazione dell'Offerta Formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'anno





## ARTI - Piano annuale 2018

scolastico 2018-2019. In particolare saranno considerati i dati relativi agli organici ministeriali con i dati riferiti a: Istituzioni Scolastiche, Punti di erogazione del servizio scolastico, numero alunni (di cui con disabilità), numero classi, numero posti, indirizzi di studio relativi alle secondarie di II grado.

- Realizzazione di analisi di contesto di supporto alla definizione delle politiche regionali.

### AZIONE 2. MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA REGIONALE

- Con riferimento all'attività Puglia4 China, intervento sperimentale di progettazione di un'offerta formativa specialistica rivolta ad operatori economici pugliesi per favorire il riposizionamento competitivo della Regione Puglia, rispetto al mercato turistico cinese, saranno realizzate le seguenti attività:
  - approfondimento e studio del settore cinematografico ed audiovisual in Cina: redazione di una ricerca nella quale verranno analizzati elementi fondamentali per inquadramento economico, trend, posizionamento a livello internazionale, relazioni bilaterali Italia-Cina, peculiarità, prospettive, caratteristiche culturali;
  - analisi e profilazione del Bif&st: identificazione e raccolta di informazioni quantitative e qualitative, benchmark e analisi posizionamento con festival analoghi a livello nazionale ed internazionale, comparazione del livello e tipologia culturale del Bif&st con target e trend cinesi, manifestazioni analoghe in Cina, esigenze, tendenze, ecc. identificare "key features" da utilizzare per sviluppo di eventuali collaborazioni economico-culturali;
  - tutoraggio ed accompagnamento: per fornire un training specialistico di alto livello ed una preziosa occasione di accrescimento professionale rivolta alla cultura, alla società ed ai moderni modelli di interazione con l'interlocutore cinese;
  - piano di promozione e comunicazione del Festival in Cina: identificazione dei canali e modelli di comunicazione adatti all'interlocutore cinese sia inteso come singola persona che come soggetto attivo nel settore; selezione dei potenziali partner sia in Cina che in Italia per l'avvio di sinergie e collaborazioni; identificazione di momenti/eventi promozionali utili per favorire azioni di comunicazione ed occasioni di incontro con controparti potenzialmente interessate.
- Nell'ambito dell'iniziativa "IncontroCorrente" saranno realizzati due cantieri: Made in Puglia (Foggia, Febbraio 2018); VoliPindarici (Grottaglie, Aprile 2018). Per ciascuno dei cantieri realizzati saranno realizzate attività di implementazione organizzativa e gestione. A valle saranno realizzati i Rapporti di Analisi contenenti gli esiti delle attività svolte e ipotesi di lavoro successive e Materiali di sintesi (video, audio, paper) per ciascun cantiere, da utilizzare per iniziative di diffusione e comunicazione su social media, eventi regionali, nazionali ed internazionali e siti, spazi informativi e comunicativi istituzionali.

### AZIONE 3 - Analisi, studi e ricerche per la conoscenza del sistema di istruzione e formazione regionale

- Approfondimento per la Puglia dei risultati emersi dalla rilevazione degli apprendimenti condotta da Invalsi nel 2017 relativamente alla scuola secondaria di primo e secondo grado
- Analisi delle distribuzioni degli esiti delle prove Invalsi relative all'anno 2016 della scuola secondaria di primo e secondo grado in Puglia a livello: territoriale considerando i risultati regionali, nazionali e quelli relativi alla ripartizione territoriale Sud; di tipologia di scuola e anzianità scolastica esaminando i risultati conseguiti per scuola e classi; temporale osservando la dinamica dei risultati conseguiti dai medesimi alunni nel corso degli anni; socioeconomico indagando le principali caratteristiche di contesto disponibili nel dataset; di ogni singolo modulo di cui si compongono le due prove di Italiano e Matematica

### AZIONE 4 - Sistema informativo a supporto: portale web e sistema di gestione dell'Anagrafe dell'Edilizia Scolastica

- Aggiornamento dei dati contenuti nella banca dati dell'edilizia scolastica rivolto sia ai referenti regionali che ai referenti degli Enti Locali garantendo l'allineamento della banca dati edilizia scolastica (relazione edificio/punto di erogazione del plesso scolastico) con il nuovo assetto scolastico riferito alla programmazione della rete scolastica.
- Attivazione della cooperazione applicativa tramite l'implementazione di web services tra l'Anagrafe Regionale Edilizia Scolastica (ARES) e altre banche dati e sistemi informativi regionali e nazionali funzionali alla programmazione ed al monitoraggio degli interventi di edilizia scolastica.
- Attivazione della cooperazione applicativa tramite l'implementazione di web services tra l'ARES regionale e il SIDI (Sistema Informativo del Miur) per l'attuazione di quanto concordato in sede di conferenza unificata del 16 novembre 2016, dove viene previsto lo scambio massivo di tutti i dati riferiti all'anagrafe dell'edilizia scolastica verso il MIUR.
- Individuazione in forma poligonale georeferenziata sulla carta tecnica regionale della regione Puglia degli immobili scolastici (distintamente per edifici e relative pertinenze) presenti nell'ARES tramite la restituzione di un shape file.
- Attivazione di uno strumento interattivo e predittivo da inserire all'interno dell'ARES della Regione, per l'integrazione e l'analisi dei dati contenuti nell'ARES regionale e altre fonti dati come ad esempio: linee di finanziamento regionali e nazionali erogate verso gli immobili scolastici, analisi sui rischi legati al dissesto idrogeologico piuttosto che franoso o alluvionale, ecc.

### AZIONE 5 Comunicazione web e social media marketing

- Progettazione tecnica ed implementazione di nuove modalità per l'erogazione dei servizi online e della pubblicazione dei contenuti web, al fine di diffondere i contenuti dell'Osservatorio e riposizionare i sistemi d'istruzione e formazione pugliesi nei target internazionali strategici per lo sviluppo del territorio regionale.
- Potenziamento del presidio istituzionale nel network sociale come strumento di partecipazione dei cittadini e degli utenti alle iniziative dell'Osservatorio.
- Monitoraggio delle modalità di utilizzo e delle statistiche di accesso di tutti gli strumenti di comunicazione e interazione (portale web, app, social network)

### AZIONE 6 - Networking e benchmarking a livello regionale, nazionale ed internazionale





## ARTI - Piano annuale 2018

- Consolidamento delle relazioni già avviate con alcuni mercati asiatici finalizzati a costruire interventi più strutturati di comunicazione, nonché di scambio tra gli attori dell'education pugliese e quelli locali.
- Case studies e mappatura delle principali best practices e progettualità in linea con gli orientamenti strategici e le priorità di Regione Puglia per l'identificazione di aree di interesse per collaborazioni con altri paesi.

### AZIONE 7 - Sensibilizzazione e divulgazione della cultura d'impresa e dell'innovazione

- Realizzazione di iniziative di potenziamento della cultura d'impresa nelle scuole di ogni ordine e grado
- Realizzazione di iniziative finalizzato alla diffusione della cultura dell'innovazione e alla divulgazione scientifica.





## ARTI - Piano annuale 2018

### FutureInResearch

<b>Programma</b>	"Programma regionale a sostegno della specializzazione intelligente e della sostenibilità sociale ed ambientale". APQ per l'attuazione degli interventi regionali afferenti al settore Ricerca	
<b>Soggetto Co-finanziatore</b>	Regione Puglia	
<b>Ruolo dell'ARTI</b>	Supporto tecnico	
<b>Struttura referente della Regione Puglia</b>	Dipartimento per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione - Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale- Servizio ricerca industriale e innovazione	
<b>Data inizio</b>	10/2013	<b>Data fine</b> 12/2018
<b>Descrizione e obiettivi realizzativi</b>		

Obiettivo dell'intervento è quello di creare ulteriori opportunità di integrazione e completamento di quanto già realizzato, nonché introdurre un nuovo approccio sperimentale alla ricerca e innovazione mettendo al centro i giovani talenti della ricerca, nel rispetto della parità di genere. FutureInResearch (FIR) mira a:

- favorire il ricambio generazionale presso gli atenei e gli enti pubblici di ricerca, al fine di rafforzare le basi scientifiche operanti in Puglia, attraverso progetti di ricerca fondamentale proposti da giovani ricercatori, anche in vista di una più efficace partecipazione alle iniziative europee relative ai Programmi Quadro dell'Unione Europea;
- rafforzare i presupposti per la creazione di masse critiche di competenze in grado di connettersi efficacemente con altri territori, favorendo la realizzazione di reti lunghe nazionali e sovranazionali anche in termini di attrazione di investimenti e talenti coerentemente con la Smart Specialization Strategy di Regione Puglia;
- individuare interventi in grado di garantire ricerca e innovazione user driven, considerando la sostenibilità e il mercato e premiando gli attori in grado di integrare le competenze scientifiche e tecnologiche con quelle umanistiche in un'ottica interdisciplinare.

FutureInResearch è destinato alle eccellenze della ricerca scientifica pugliese per sostenere la formazione, la mobilità e lo sviluppo delle capacità dei ricercatori pugliesi ed il sostegno di progetti di ricerca curiosity driven. L'intervento si articola in due fasi:

- selezione, sulla base di un Bando regionale, di idee progettuali proposte da ricercatori, relative ad ambiti di riferimento individuati sulla base dell'analisi dei fabbisogni regionali di innovazione, aventi un elevato grado di fattibilità industriale;
- procedure concorsuali, da parte delle Università/Dipartimenti, per l'assunzione di ricercatori con contratti a tempo determinato e con regime a tempo pieno: ciascun bando di concorso deve indicare l'idea progettuale di riferimento, come base del progetto di ricerca da realizzare a cura del ricercatore, una volta assunto.

L'ARTI garantisce le attività di supporto tecnico. All'Agenzia è stata affidata l'esecuzione delle seguenti attività:

- concorrere alla predisposizione del bando per la presentazione di idee progettuali proposte da ricercatori;
- selezionare le idee progettuali presentate direttamente dai ricercatori per la realizzazione di attività di ricerca nell'ambito delle Università pugliesi;
- assicurare il monitoraggio in itinere e la valutazione ex-post dei progetti;
- progettare e gestire azioni di tutoraggio e accompagnamento per i ricercatori, anche con riferimento alla creazione di start up.

#### Attività realizzate nel 2017

- Coordinamento delle attività di monitoraggio dei progetti di ricerca del I anno condotte dagli Esperti Scientifici.
- Sistematizzazione ed elaborazione dei dati raccolti dal monitoraggio dei progetti di ricerca del I anno.
- Predisposizione di schede analitiche dei risultati dei progetti di ricerca per il I anno di attività
- Predisposizione del report di monitoraggio dei risultati dei progetti di ricerca e della valutazione da parte degli esperti scientifici per il I anno di attività.
- Analisi delle criticità e problematiche emerse nel corso del I anno di attività
- Predisposizione della documentazione necessaria alla realizzazione del monitoraggio del II anno
- Coordinamento delle visite in loco degli esperti per il monitoraggio del secondo anno
- Gestione amministrativa

#### Attività da realizzare nel 2018





## ARTI - Piano annuale 2018

- Coordinamento delle visite in loco degli esperti per il monitoraggio del secondo anno del progetto di ricerca
- Sistematizzazione ed elaborazione dei dati raccolti dal monitoraggio dei progetti di ricerca per il II anno.
- Predisposizione di schede analitiche dei risultati dei progetti di ricerca per il II anno
- Predisposizione del report di monitoraggio di II anno
- Predisposizione della documentazione necessaria alla realizzazione del monitoraggio del III anno.





## ARTI - Piano annuale 2018

### Premio Giovani Eccellenze Pugliesi #studioinpugliaperché

<b>Soggetto Co-finanziatore</b>	Regione Puglia	
<b>Struttura referente della Regione Puglia</b>	Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro – Sezione istruzione e università	
<b>Ruolo dell'ARTI</b>	Soggetto attuatore	
<b>Data Inizio</b>	Dicembre 2017	<b>Data fine</b> Aprile 2018
<b>Descrizione e obiettivi realizzativi</b>		

“Giovani eccellenze pugliesi #studioinpugliaperché” è il premio istituito in attuazione dell'art. 41 della L. R. n. 19/2010 per incentivare il proseguimento della carriera di studi dei migliori giovani diplomati in istituzioni di alta formazione della regione. In particolare, il Premio vuole dare evidenza delle motivazioni per cui gli studenti hanno optato per un percorso formativo in istituzioni pugliesi. Saranno, infatti, premiati, i migliori elaborati rispondenti all'hashtag #studioinpugliaperché, espressi sotto forma di video/video-intervista, tweet, fotografia, articolo o poesia.

Possono accedere al premio tutti i diplomati in istituti scolastici di secondo grado con punteggio di 100/100 che decidono di proseguire gli studi iscrivendosi per l'anno 2017/2018 ad Università/TS/Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica aventi sede in Puglia.

#### Attività realizzate nel 2017

- Co-progettazione del bando e della domanda di candidatura;
- elaborazione del bando di gara per la realizzazione del sito web del premio per la raccolta delle candidature degli studenti;
- elaborazione del bando di gara per la realizzazione dello spot radiofonico e della campagna pubblicitaria su Facebook;
- pianificazione mezzi per la diffusione dello spot radiofonico su indicazione del Centro media regionale;
- realizzazione degli elementi grafici dell'iniziativa;
- avvio promozione del premio sui canali istituzionali di ARTI, Regione Puglia, ORSIF, Università, ITS, Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica pugliesi.

#### Attività da realizzare nel 2018

- composizione della commissione, costituita da un referente ARTI, un referente della Regione Puglia designato dall'Assessore alla formazione e Lavoro, un giornalista e un esperto del settore audiovisivo;
- valutazione dell'ammissibilità delle candidature pervenute;
- pubblicazione delle proposte ammissibili e avvio della votazione online;
- formulazione della graduatoria finale e pubblicazione su tutti i canali di ARTI e ORSIF;
- erogazione dei premi;
- rendicontazione finale delle attività.





## ARTI - Piano annuale 2018

### PEAR – Piano Energetico Ambientale della Regione Puglia

<b>Soggetto Co-finanziatore</b>	Regione Puglia	
<b>Struttura referente della Regione Puglia</b>	Servizio Progettazione, Innovazione e Decarbonizzazione	
<b>Ruolo della Regione Puglia</b>	Committente	
<b>Ruolo dell'ARTI</b>	Assistenza tecnica	
<b>Partenariato</b>	Regione Puglia, ENEA, ARPA Puglia, ARTI Puglia, CNR IRSA, Politecnico di Bari, Università di Bari, Università di Foggia, Università del Salento	
<b>Data inizio</b>	Settembre 2017	<b>Data fine</b> Agosto 2018
<b>Descrizione e obiettivi realizzativi</b>		

Il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) è il principale strumento di politica regionale sul tema energetico. ARTI ha già supportato Regione Puglia nella predisposizione delle analisi di contesto relative all'aggiornamento del piano, in particolare quelle relative agli aspetti connessi all'innovazione, ai sistemi di stoccaggio, agli impatti economici collegati al tema delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica.

A settembre 2017 è stato richiesto un nuovo supporto dell'ARTI per l'aggiornamento del PEAR, finalizzato principalmente ad includere i nuovi orientamenti Regionali in tema di decarbonizzazione ed economia circolare.

#### Attività realizzate nel 2017

Nel corso del 2017, nella prima riunione del partenariato, ARTI ha dato la disponibilità a collaborare per l'aggiornamento del PEAR, concordando l'impostazione proprio contributo.

#### Attività da realizzare nel 2018

ARTI collaborerà al gruppo di lavoro per l'aggiornamento del PEAR regionale, focalizzandosi sull'aggiornamento delle sezioni del Piano dedicate allo stoccaggio di energia, agli effetti socioeconomici dell'industria energetica, a Start-up, brevetti e partecipazioni ai progetti internazionali dei soggetti pugliesi in tema energia. ARTI collaborerà inoltre alla predisposizione della nuova sezione del Piano dedicata all'economia circolare.





## ARTI - Piano annuale 2018

### TALIA – Territorial Appropriation of Leading-edge Innovation Actions

<b>Programma</b>	Programma di Cooperazione Transnazionale per il Mediterraneo Interreg MED 2014-2020	
<b>Soggetto Co-finanziatore</b>	Regione Puglia	
<b>Struttura referente della Regione Puglia</b>	Servizio Ricerca industriale, Innovazione e Capacità istituzionale	
<b>Ruolo dell'ARTI</b>	Soggetto co-attuatore - Responsabile Comunicazione	
<b>Data inizio</b>	Agosto 2017	<b>Data fine</b> Ottobre 2019
<b>Descrizione e obiettivi realizzativi</b>		

TALIA è un progetto, di cui la Regione Puglia è capofila, sviluppato nell'ambito del Programma di Cooperazione Transnazionale per il Mediterraneo Interreg MED. Obiettivo del programma è promuovere la crescita sostenibile nell'area mediterranea, favorendo idee e pratiche innovative, l'uso ragionevole delle risorse e sostenendo l'integrazione sociale attraverso un approccio di cooperazione integrato. Obiettivo del progetto è sperimentare un "modello mediterraneo di innovazione", in grado di valorizzare le politiche e le pratiche regionali di specializzazione intelligente, e trasmetterlo ai vari territori interessati, creando così una comunità europea sui temi dell'innovazione sociale e della creatività. Per fare ciò, TALIA si propone di raccogliere i risultati riventi da 6 progetti tematici, finanziati nel 2016 dal programma MED per promuovere la creatività e l'innovazione sociale, con l'obiettivo di facilitarne il trasferimento ad altre comunità e garantirne la diffusione territoriale. Essendo al servizio di questi progetti "modulari", TALIA è il progetto "orizzontale" che coordina e anima la community tematica Social&Creative del Programma MED.

I partner di progetto sono:

- Regione Puglia – Servizio Ricerca Industriale e Innovazione (Italia) – capofila
- Unione Ellenica delle Camere di Commercio e Industria (Grecia)
- Agenzia per lo Sviluppo Economico (Slovenia)
- Consorzio Fernando de los Rios (Spagna)
- Network Europeo dei Living Labs (Belgio)

I partner associati sono:

- Università di Evora (Portogallo)
- France Living Labs (Francia)
- Network delle Camere di Commercio e Industria insulari (Grecia)
- Waag Society (Paesi Bassi)
- Città di Ghent (Belgio)
- Impact Hub (Austria)

Le principali azioni del progetto sono:

- gestione e coordinamento;
- comunicazione esterna del progetto orizzontale, dedicata alla comunicazione istituzionale delle attività e dei risultati;
- comunicazione interna e community building, per garantire la partecipazione attiva dei progetti verticali nella piattaforma web del programma per la condivisione di documenti, risultati ed eventi;
- capitalizzazione, per attivare la diffusione dei risultati di progetto a livello internazionale, nazionale e regionale.

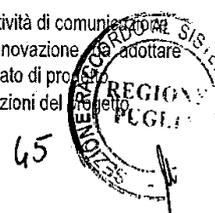
La Regione Puglia ha affidato ad ARTI l'esecuzione delle attività di comunicazione di TALIA.

#### Attività realizzate nel 2017

- Co-organizzazione del Kick-off meeting e della conferenza di lancio del Progetto
- revisione dei contenuti e dell'organizzazione del sito di Social&Creative da pubblicare sulla piattaforma del Programma MED
- razionalizzazione delle mailing list di contatti dei partner di progetto in un database unico del network di Social&Creative
- impostazione del calendario degli eventi di Social&Creative (eventi dei Partner ed eventi dei Modular Projects) e aggiornamento periodico
- progettazione di una metodologia standardizzata per l'organizzazione e comunicazione degli eventi di progetto, da fornire ai Partner e ai progetti modulari
- affiancamento della Regione Puglia nella definizione della proposta da sottoporre al JS per l'organizzazione di attività nell'ambito del Mid-term event del Programma MED (Roma, aprile 2018)
- partecipazione ai principali eventi di progetto e del Programma MED

#### Attività da realizzare nel 2018

- co-organizzazione della conferenza di mid-term del Programma MED (Roma, aprile 2018) e relative attività di comunicazione
- progettazione di una metodologia di networking territoriale, di animazione e di divulgazione dell'innovazione sperimentale all'interno della community Social&Creative e da proporre al Programma come risultato di progetto
- produzione di contenuti di comunicazione da veicolare attraverso il sito, gli account social e le pubblicazioni del progetto





## ARTI - Piano annuale 2018

- realizzazione/adattamento di format grafici per la produzione di Policy brief e ulteriori prodotti editoriali, nonché di infografiche, animate e non, e di video illustrativi del progetto, di alcuni appuntamenti cruciali e di alcuni protagonisti della community
- organizzazione e co-organizzazione di eventi di progetto della community e loro comunicazione
- partecipazione ai principali eventi di progetto e del Programma MED
- partecipazione al Communication Working Group, costituito tra i Communication manager degli 8 progetti orizzontali del Programma MED.





## ARTI - Piano annuale 2018

### ILONET

<b>Programma</b>	(Interreg V-A) EL-IT - Greece-Italy		
<b>Soggetto Co-finanziatore</b>	EU		
<b>Struttura referente della Regione Puglia</b>	Dipartimento sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro		
<b>Ruolo dell'ARTI</b>	Partner		
<b>Data inizio</b>	Primo quadrimestre 2018	<b>Data fine</b>	2020
<b>Descrizione e obiettivi realizzativi</b>			

L'obiettivo generale è quello di condividere e rafforzare competenze, capacità, metodologie, modelli e approcci delle organizzazioni dedicate a valorizzare i risultati della ricerca, soluzioni innovative, trasferire tecnologie, accompagnare e sostenere le PMI.

Ciò sarà raggiunto attraverso 3 azioni principali:

1. Creazione e avvio di una rete transfrontaliera di ILO che coinvolga tutti gli attori della catena dell'innovazione;
2. Attivazione dei servizi di rete;
3. Rafforzamento delle competenze dei responsabili dell'ILO attraverso azioni di rafforzamento delle capacità.

Attraverso la raccolta e il confronto delle esperienze degli uffici di trasferimento tecnologico, ciascuno di essi sarà rafforzato nel suo funzionamento e in relazione con le PMI. Le relazioni all'interno di importanti attori internazionali saranno rafforzate grazie allo scambio di esperienze e alla formazione e ai laboratori transfrontalieri per i manager di ILO, le PMI / start up attraverso azioni pilota. Verrà creato un pool di strumenti di supporto per i servizi offerti dalla rete.

Il progetto contribuirà ad aumentare la capacità delle PMI di impegnarsi in attività di ricerca e sviluppo che porteranno a prodotti, processi e servizi innovativi, specialmente nei settori con vantaggio regionale competitivo. Come risultato delle azioni pilota, ci sarà un aumentato numero di PMI in entrambe le regioni consapevoli dell'importanza delle attività di ricerca e innovazione. Un numero maggiore di PMI, circa 10, collaboreranno attivamente con istituti di ricerca, università, parchi scientifici e tecnologici. Sarà creata una rete di cooperazione transfrontaliera collegata all'innovazione, 5 strumenti / approcci / tecniche di supporto all'innovazione saranno introdotti attraverso la cooperazione transfrontaliera. Il livello di capacità delle imprese e di altri stakeholder di utilizzare i servizi di supporto all'innovazione disponibili misureranno circa il 90%.

Partner:

- Technological Educational Institute of Western Greece (Lead Partner)
- Università di Bari
- ARTI
- Ionian University - Research Committee
- Technological Educational Institute of Epirus - Special Account for Research Funds

#### Attività realizzate nel 2017

Presentazione candidatura

#### Attività da realizzare nel 2018

In corso di programmazione





## ARTI - Piano annuale 2018

### INCUBA

<b>Programma</b>	(Interreg V-A) EL-IT - Greece-Italy		
<b>Soggetto Co-finanziatore</b>	EU		
<b>Struttura referente della Regione Puglia</b>	Dipartimento sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro		
<b>Ruolo dell'ARTI</b>	Partner		
<b>Data inizio</b>	Primo quadrimestre 2018	<b>Data fine</b>	2020
<b>Descrizione e obiettivi realizzativi</b>			

Il progetto IncubA mira a sostenere la creazione, l'innovazione, la competitività e l'internazionalizzazione delle start-up e delle PMI agroalimentari attraverso:

- creazione di un nuovo modello di incubazione (WP3) come risultato di laboratori partecipativi, condivisione di esperienze, migliori pratiche e competenze tra tutti gli attori della catena dell'innovazione (rete di innovazione transfrontaliera);
- applicazione del nuovo modello agli attuali 2 incubatori agro-alimentari (Patras KAI Bari) per rafforzarli con l'implementazione di nuovi servizi e strumenti ICT e sostenere la creazione di start-up e la loro internazionalizzazione, attraverso un percorso di incubazione per 20 Start-up (WP4);
- elaborazione di raccomandazioni per rafforzare le politiche per l'imprenditoria giovanile (WP5). Inoltre, verrà istituito un laboratorio pre-seed che coinvolgerà start-up, stakeholder aziendali e innovativi per la selezione dei migliori 20 team e idee che parteciperanno al percorso di incubazione anche nell'area di Iliia tramite PB2 al fine di coprire un'area geografica più ampia. L'indicatore dei risultati finali è rappresentato dal numero di start-up (20) e di imprese (80) supportate dai servizi dei 2 incubatori e dalla rete transfrontaliera.

L'idea del progetto e la partnership sono nati grazie alla positiva esperienza transfrontaliera di incubazione delle imprese sviluppato nell'ambito del progetto strategico ETCP Interreg Gr-It 2007-2013 dal titolo FOODING, dove sono stati creati due incubatori, uno a Patrasso gestito da OLYMPIAKI RWG e l'altro a Bari (CIHEAM). Il progetto IncubA coinvolge la maggior parte dei partner di FOODING.

Partner:

- Development Company of The Region of Western Greece S.A. Ota (Lead Partner)
- Iliia Chamber
- CCIAA di Bari
- ARTI
- IAMB

#### Attività realizzate nel 2017

Presentazione candidatura

#### Attività da realizzare nel 2018

In corso di programmazione





## ARTI - Piano annuale 2018

### Apulian Innovation Overview (AIO) e attività di supporto alla definizione di politiche evidence-based

<b>Ruolo dell'ARTI</b>	Ideazione e realizzazione
<b>Data inizio</b>	Gennaio 2016
<b>Data fine</b>	--
<b>Descrizione e obiettivi realizzativi</b>	

L'Apulian Innovation Overview (AIO) è un sistema informativo ideato e realizzato da ARTI Puglia che fornisce serie storiche di dati relativi a diverse dimensioni dell'innovazione e del sistema socio-economico pugliese. AIO contiene gli indicatori delle statistiche ufficiali più rilevanti e le informazioni raccolte direttamente da ARTI.

Lo strumento semplifica la fruizione e valorizza il patrimonio di dati e informazioni. Grazie all'aggiornamento continuo e ai grafici guidati, AIO è uno strumento in grado di misurare la performance del sistema innovativo regionale nel suo complesso e a facilitare i confronti dei fenomeni nel tempo.

I dati sono raggruppati sulla base di 5 ambiti: contesto (quadro d'insieme sulle principali variabili macro-economiche pugliesi e sullo scenario economico internazionale); driver dell'innovazione (dotazione di capitale umano, risorse investite in attività di R&S, ...); imprese (imprenditoria innovativa, figure professionali, competitività, partnership, ...); risultati (pubblicazioni scientifiche, brevetti, spin-off, ...); policy (elaborazione dei dati rinvenienti dal monitoraggio delle politiche regionali a sostegno dell'innovazione degli open data della Regione Puglia).

AIO elabora automaticamente grafici e infografiche e consente il download dei dati (formato excel e pdf).

L'AIO è stato sviluppato con l'intento di rendere disponibile e facilmente accessibile a diversi target di stakeholder regionali, nazionali ed internazionali i dati raccolti ed elaborati da ARTI.

#### Attività realizzate nel 2017

- Finalizzazione della strutturazione dello strumento per indicatori, dimensioni, ambiti
- Finalizzazione inserimento dei contenuti
- Infografiche
- Guida alla consultazione
- Promozione dello strumento:
  - 81° Fiera del Levante, Bari, 14 settembre 2017
  - European Week of Regions and Cities, Bruxelles, 10 ottobre 2017
  - 7° Giornata Italiana della Statistica, Bari, 30 ottobre 2017
  - Portale ARTI

Oltre alla messa a disposizione dei dati regionali in maniera libera e facilmente accessibile sul proprio sito istituzionale, l'ARTI garantisce ai competenti Uffici regionali una serie di attività di analisi per la definizione delle politiche regionali basate sull'evidenza, quali:

- Contratti di Programma
- Aiuti all'innovazione per le PMI
- Industria 4.0

Infine, a margine di tali attività, all'ARTI è stato richiesto di contribuire alla candidatura della Regione Puglia al bando PON Governance Capacità Istituzionale alla proposta LINKORD - Linked Open Research data: uno strumento innovativo di policy intelligence per Ricerca e Innovazione, con Regione Calabria (Ente Capofila), Regione Toscana (Ente cedente) e Regione Basilicata.

#### Attività da realizzare nel 2018

- Manutenzione e aggiornamento dello strumento informativo
- Predisposizione di report tematici, anche sulla base di richieste specifiche da parte dei *policy-maker* regionali





## ARTI - Piano annuale 2018

### DEMOMAP

<b>Ruolo dell'ARTI</b>	Ideaazione e realizzazione		
<b>Data inizio</b>	Gennaio 2016	<b>Data fine</b>	permanente
<b>Descrizione e obiettivi realizzativi</b>			

DEMOMAP è l'attività di mappatura e catalogazione delle competenze e dei prodotti della Ricerca scientifica e industriale realizzati in Puglia. Attraverso tale attività, l'ARTI si propone di dotare la Regione sia di strumenti conoscitivi allo scopo di migliorare l'efficacia dell'intervento pubblico, sia di strumenti di comunicazione a supporto delle relazioni istituzionali, in grado di rappresentare all'esterno il sistema della ricerca pugliese, anche con finalità di attrazione di investimenti.

Tale attività si condensa in un sistema informativo modulare ed espandibile che fornisce informazioni di dettaglio sullo stato dell'arte delle competenze e dei prodotti della ricerca scientifica e industriale pugliese.

Obiettivi specifici di DEMOMAP sono, pertanto:

- realizzare il Catalogo della ricerca scientifica e industriale pugliese
- avere contezza di chi fa che cosa in termini di ricerca realizzata
- individuare le connessioni tra una e/o più unità di ricerca
- favorire processi di aggregazione / integrazione su specifici progetti di sviluppo
- comunicare il sistema della R&I pugliese anche con finalità di attrazione di investimenti esterni

#### Attività realizzate nel 2017

- Progettazione della mappatura e analisi dei fabbisogni informativi degli stakeholder
- Definizione/Presentazione dell'impianto metodologico della piattaforma
- Definizione Mappa concettuale per l'individuazione degli oggetti conoscitivi di interesse e relativo sistema di catalogazione
- Strutturazione della piattaforma web-based (back end)
- Progettazione e realizzazione dell'interfaccia grafica (front-end) per l'interrogazione dei dati
- Acquisizione, trattamento e validazione dei primi dataset
- Alimentazione del sistema informativo DEMOMAP con i primi dataset validati
- Predisposizione del piano di comunicazione
- Prime attività di promozione (eventi): 81ª Fiera del Levante, Bari, 14 settembre; European Week of Regions and Cities, Bruxelles, 10 ottobre 2017; 7ª Giornata Italiana della Statistica, Bari, 30 ottobre; Convegno "La ricerca va in scena", Firenze, 22 novembre; promozione attraverso sito istituzionale ARTI.

#### Attività da realizzare nel 2018

- Acquisizione, trattamento e validazione di tutti i dataset utili al completamento della mappatura
- Messa a regime del portale informativo, costantemente aggiornato sullo stato della ricerca pugliese
- Predisposizione di report periodici di analisi delle principali evidenze
- Messa a regime degli strumenti di comunicazione della mappatura





## ARTI - Piano annuale 2018

### Monitoraggio della RIS3 e delle politiche regionali a supporto dell'innovazione

<b>Struttura referente della Regione Puglia</b>	Dipartimento sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro - Sezione Ricerca, Innovazione e Capacità Istituzionale		
<b>Ruolo dell'ARTI</b>	Responsabile attività		
<b>Data inizio</b>	2011	<b>Data fine</b>	Continuativa
<b>Descrizione e obiettivi realizzativi</b>			

Avviata già nella scorsa programmazione, l'attività svolta dall'ARTI a supporto dell'amministrazione regionale consiste soprattutto nella messa a punto e nella sperimentazione di metodologie e sistemi di monitoraggio e valutazione dell'impatto di misure del Programma Operativo Regionale a supporto dell'innovazione. Tale attività si articola nelle seguenti sotto-attività:

- A1 - Definizione a aggiornamento del quadro metodologico generale
- A2 - Adattamento degli strumenti di monitoraggio a specifiche misure regionali di sostegno
- A3 - Analisi dati di monitoraggio
- A4 - Restituzione degli esiti del monitoraggio e reportistica
- A5 - Supporto alla revisione della S3 regionale

#### Attività realizzate nel 2017

- A1 - Definizione a aggiornamento del quadro metodologico generale:
  - Messa a punto, nell'ambito del progetto NETIM, dell'approccio metodologico generale, basato su questionari di rilevazione dati proponente/progetto ex-ante ed ex-post e su sistemi di indicatori di risultato e transizione (cfr. NETIM Design Option Paper).
  - Effettuazione di approfondimenti tematici in specifiche filiere regionali dell'innovazione, attraverso interviste a opinion leaders ed esperti di settore, al fine di individuare indicatori di specializzazione/transizione specifici alle singole filiere:
    - Agroalimentare
    - Automotive
    - Tessile
    - Aerospazio
  - Presentazione della metodologia di monitoraggio della S3 regionale in diversi contesti nazionali e internazionali:
    - EURADA Brokerage Event (Bruxelles)
    - Monitoring Working Group on RIS3 strategies (JRC-European Commission)
    - Evento "Deployment of monitoring systems of RIS3 strategies" (Agenzia per la Coesione Territoriale-Commissione Europea)
    - MOOC on monitoring RIS3 (JRC-European Commission)
- A2 - Adattamento degli strumenti di monitoraggio a specifiche misure regionali di sostegno:
  - Definizione delle schede di rilevazione dati per le misure INNONETWORK, INNOLABS e TECNONIDI
- A3 - Analisi dati di monitoraggio:
  - Analisi dei dati di monitoraggio relativi alla misura del PO FESR 2007-2013 "Aiuti a sostegno dei partenariati regionali per l'innovazione"
- A4 - Restituzione degli esiti del monitoraggio e reportistica:
  - Redazione del report tecnico relativo all'analisi dei dati di monitoraggio della misura del PO FESR 2007-2013 "Aiuti a sostegno dei partenariati regionali per l'innovazione"
- A5 - Supporto alla revisione della S3 regionale:
  - Elaborazione di una prima ipotesi di articolazione delle tre Aree Prioritarie di Innovazione della S3 regionale in Filiere dell'Innovazione

#### Attività da realizzare nel 2018

- A1 - Definizione a aggiornamento del quadro metodologico generale:
  - Revisione e aggiornamento dell'impianto metodologico generale, sulla base del confronto a livello nazionale e internazionale e degli esiti delle rilevazioni effettuate.
  - Effettuazione di approfondimenti tematici in specifiche filiere regionali dell'innovazione, attraverso interviste a opinion leaders ed esperti di settore, al fine di individuare indicatori di specializzazione/transizione specifici alle singole filiere:
    - Meccanica avanzata e mecatronica
    - Mobili
    - Farmaceutico
    - Medicale e salute
    - Ambiente ed energia
    - Altro manifatturiero





## ARTI - Piano annuale 2018

- Progettazione di una campagna di rilevazione a larga copertura, rivolta alle PMI regionali, anche non beneficiarie delle misure regionali di supporto all'innovazione.
  - Partecipazione a incontri e tavoli di lavoro nazionali e internazionali sul tema del monitoraggio e valutazione delle politiche di innovazione
- A2 - Adattamento degli strumenti di monitoraggio a specifiche misure regionali di sostegno:
- Definizione delle schede di rilevazione dati per le misure di supporto all'innovazione lanciate nel corso del 2018 dall'amministrazione regionale.
  - Definizione delle schede di rilevazione dati per la survey a larga copertura delle PMI regionali.
- A3 - Analisi dati di monitoraggio:
- Analisi dati di monitoraggio relativi ad altre misure del PO FESR 2007-2013
  - Analisi dei dati di monitoraggio relativi ai bandi INNONETWORK, INNOLABS, TECNONIDI e di altri eventuali bandi regionali pubblicati nel frattempo
  - Analisi dei dati relativi alla survey a larga copertura delle PMI regionali.
- A4 - Restituzione degli esiti del monitoraggio e reportistica:
- Redazione dei report tecnici relativi all'analisi dei dati di monitoraggio delle misure INNONETWORK, INNOLABS, TECNONIDI e di altri eventuali bandi regionali
- A5 - Supporto alla revisione della S3 regionale:
- Formulazione di una proposta di rifocalizzazione delle tre Aree Prioritarie di Innovazione della S3 regionale (processo di scoperta imprenditoriale) in un numero limitato di Filiere dell'Innovazione, sulla base:
    - degli approfondimenti tematici svolti attraverso interviste a opinion leaders ed esperti di settore
    - di un'analisi della partecipazione degli attori del territorio ai bandi regionali, nazionali ed europei, nei vari ambiti settoriali e tecnologici
    - dell'analisi dei dati rilevati attraverso la survey a larga copertura delle PMI regionali
    - dell'analisi degli indicatori statistici socioeconomici territoriali nei vari ambiti settoriali e tecnologici

52





## ARTI - Piano annuale 2018

### Attività metodologiche e di analisi per l'adozione delle opzioni di semplificazione dei costi

**Struttura referente della Regione Puglia**  
**Ruolo dell'ARTI**  
**Data inizio**  
**Descrizione e obiettivi realizzativi**

Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, Regione Puglia  
 Assistenza tecnica  
 Gennaio 2016

**Data fine** --

Con il POR Puglia 2014-2020, la Regione Puglia ha intrapreso diverse iniziative in materia di riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, specificatamente indirizzate a semplificare non solo i flussi informativi, ma anche i rapporti tra i beneficiari e l'Amministrazione, a partire dalla fase di presentazione della domanda di contributo sino alla fase di rendicontazione delle spese.

*Inter alia*, sono previste modalità di riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari del POR Puglia anche mediante l'adozione delle opzioni di semplificazione previste alle lettere b), c) e d) dell'art. 67 e all'art. 68 Reg. 1303/2013, in un percorso di graduale sperimentazione e applicazione. L'AdG del POR Puglia ha il compito di porre in essere una metodologia accurata di determinazione di tali parametri, prima del loro utilizzo quali spese ammissibili del Programma, da esporre in un documento che contenga i requisiti richiesti ai paragrafi 5 e 6 dell'art. 67 e all'art. 68 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. In ambito FSE, inoltre, possono essere adottate le ulteriori forme di semplificazione previste dall'art. 14 del Regolamento (UE) n. 1304/2013.

All'ARTI è demandato l'incarico di individuare la metodologia più adeguata, in armonia con il dettato dei regolamenti comunitari e del più appropriato algoritmo di calcolo, con la predisposizione di report metodologici.

#### Attività realizzate nel 2017

- ORSIF – Osservatorio Regionale Osservatorio regionale dei sistemi di istruzione e formazione. Studio per la determinazione di costi standard per percorsi di formazione finalizzati all'acquisizione di qualifiche professionali regionali e della qualifica di Operatore Socio Sanitario (OSS). Nota tecnica metodologica
- Azione Estrazione dei talenti. Opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi di cui agli artt. 67-68 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'art. 14 del Regolamento (UE) n. 1304/2013. Documento metodologico

#### Attività da realizzare nel 2018

- Attività di analisi e predisposizione di rapporti metodologici che si renderanno necessari sulla base di ulteriori Avvisi pubblici in preparazione.

53





## ARTI - Piano annuale 2018

### Thematic Smart Specialisation Platform Energy: Smart Grids

<b>Struttura referente della Regione Puglia</b>	Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali	
<b>Ruolo dell'ARTI</b>	Supporto tecnico a Regione Puglia	
<b>Partenariato</b>	PACA (FR), Bretagna (FR), Paesi della Loire (FR), Paesi Baschi (ES), Pomorskie (PL), Capenergie (FR), Cluster Energia (ES), Regione Puglia (IT), West Finland (FIN), Västmanland (SVE)	
<b>Data inizio</b>	2017	<b>Data fine</b>
<b>Descrizione e obiettivi realizzativi</b>		

La rete europea Smart Specialisation Platform Energy: Smart Grids, supportata dal JRC-Joint Research Center dell'Unione Europea, è partecipata da Regioni e cluster interessati ad attivare progetti comuni nell'ambito delle Reti intelligenti. Gli altri obiettivi della rete sono: aiutare le imprese e le strutture di ricerca a costruire una visione a medio-lungo termine dello sviluppo delle Smart Grid in collaborazione con gli stakeholder; accrescere la visibilità del potenziale europeo in materia di Smart Grid e ad aiutare i policy maker a focalizzare i bisogni degli attori, in modo da mettere a punto strumenti più efficaci, identificare strategie regionali da esportare, di nuovi business case e di nuove strategie di finanziamento; l'avvio di analisi di scalabilità e replicabilità di progetti di Smart Grid tra regioni e all'interno delle singole regioni.

#### Attività realizzate nel 2017

Nel corso del 2017, in stretto raccordo con la Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali della Regione Puglia, ARTI ha preso parte agli incontri fisici (Nizza, Petten) e virtuali del gruppo di lavoro della S3 Platform Smart Grid; ha supportato Regione Puglia nella mappatura dei progetti di Smart Grid sul territorio regionale, ha collaborato col JRC nella impostazione della scoping note della piattaforma.

#### Attività da realizzare nel 2018

Nel corso del 2018, ARTI supporterà il JRC e la piattaforma nella finalizzazione della scoping note della piattaforma stessa; collaborerà all'impostazione di progetti pilota che coinvolgeranno la Regione Puglia, parteciperà alle attività istituzionali della piattaforma, e supporterà la Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali per il coinvolgimento dei cluster regionali nella piattaforma stessa.





## ARTI - Piano annuale 2018

### HES - Higher Education for Smart Specialization

<b>Programma</b>	S3 Targeted Support
<b>Soggetto Co-finanziatore</b>	Commissione Europea tramite il Joint Research Centre
<b>Struttura referente della Regione Puglia</b>	Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, Regione Puglia
<b>Ruolo dell'ARTI</b>	Assistenza tecnica (metodologia ed analisi; coordinamento)
<b>Data inizio</b>	Ottobre 2016
<b>Data fine</b>	Maggio 2018
<b>Descrizione e obiettivi realizzativi</b>	

Il Progetto HESS - Higher Education for Smart Specialisation è stato lanciato dalla Commissione Europea nel marzo 2016 mediante il Joint Research Centre della Commissione Europea (S3 Platform, in collaborazione con la DG Education and Culture), con l'intento di rendere la formazione terziaria più incentrata sulle priorità regionali e nazionali in materia di innovazione.

E' destinato a:

- consentire alle autorità nazionali e regionali di condividere le esperienze relative all'integrazione della formazione terziaria nella loro strategia di specializzazione intelligente (S3)
- permettere alle università e agli altri istituti di formazione superiore di comprendere come possono contribuire alla loro S3
- consentire ad imprese e società civile di apprendere di più su come cooperare con la formazione terziaria per promuovere l'innovazione

#### Attività realizzate nel 2017

- Partecipazione al kick-off meeting della seconda fase del progetto a Siviglia il 7 marzo 2017 con l'intervento "HESS. The case study of Puglia" in cui ARTI ha avanzato la sua proposta sui temi (ITS, dottorati industriali)
- Co-definizione del workplan, in stretta connessione con il gruppo di lavoro del JRC
- Organizzazione dell'evento di lancio sul territorio pugliese "Università, Alta Formazione e Smart Specialisation in Puglia: i progetti HESS e Targeted Support" a Bari il 31 ottobre 2017 (co-definizione agenda, individuazione e contatto degli stakeholder regionali)
- Supporto all'esperto nazionale nell'attività di survey sul campo
- A margine delle attività del progetto HESS, all'ARTI è stato richiesto inoltre di contribuire alla riproposizione della proposta regionale "Apulian TRIP" al bando 2020-MSCA-COFUND-2017 per il cofinanziamento di 12 borse di dottorato. In particolare, l'ARTI ha curato:
  - Coordinamento del tavolo di lavoro regionale
  - Organizzazione di n. 2 incontri con gli stakeholder regionali a Bari (13 giugno 2017 e 20 settembre 2017)
  - Sviluppo del logo di progetto
  - Co-scrittura e invio della proposta

#### Attività da realizzare nel 2018

- Supporto all'esperto nazionale nell'attività di survey sul campo
- Organizzazione dell'evento finale di progetto a Bari il 21 marzo 2018
- Contributo alla redazione del report finale del JRC





## ARTI - Piano annuale 2018

### 3. Calendario di attuazione

Lo schema seguente fornisce il cronoprogramma dei progetti e delle attività in cui l'Agenzia sarà impegnata nei prossimi mesi.

Mentre i Progetti strategici seguiranno la tempistica che, di volta in volta, sarà concordata con la Regione Puglia, le aree di attività di staff illustrate nel Capitolo 1, istituzionali e dunque permanenti, saranno attive e operative nel corso di tutto l'anno.

	2018											
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Estrazione dei Talenti	■			■			■				■	
PIN												
Luoghi comuni Modelli partecipativi di monitoraggio e valutazione per politiche giovanili e di innovazione sociale												
The Apulian Lifestyle™												
Osservatorio sistemi di istruzione e formazione												
FutureInResearch												
Premio Giovani Eccellenze Pugliesi												
PEAR												
TALIA												
ILONET												
INCUBA												
Apulian Innovation Overview												
Demomap												
Monitoraggio S3 e politiche regionali a supporto dell'Innovazione												
Attività metodologiche e di analisi per l'adozione delle opzioni di semplificazione dei costi												
Thematic Smart Specialisation Platform Energy: Smart Grids												
HESS												
Piano d'azione per Industria 4.0 in Puglia												
Piano di potenziamento della filiera aerospaziale in Puglia												
Piani strategici provinciali												
Progetto Taranto												

Figura 2 – Calendario di attuazione di attività e progetti in portafoglio





## ARTI - Piano annuale 2018

### 4. Piano dei costi

Le entrate dell'Agenzia sono rappresentate da:

- il finanziamento regionale annuale;
- il contributo per la gestione di interventi, misure e progetti regionali anche a valere sul PO Puglia 2014-2020;
- i progetti europei di cui l'ARTI è partner.

Il dettaglio dei relativi ricavi e dei costi associati è presentato nel documento di Bilancio di previsione esercizio 2018.





**·a·r·t·i·**  
Agenzia regionale  
per la tecnologia  
e l'innovazione

# PIANO TRIENNALE 2018-2020





## ARTI - Piano triennale 2018-2020

### Sommario

Introduzione.....	3
1. L'Agenzia nei documenti istitutivi: missione e assetto organizzativo e gestionale .....	5
2. Le linee di azione per il triennio 2018-2020.....	8
3. Le attività dell'ARTI per il triennio 2018-2020.....	10





## ARTI - Piano triennale 2018-2020

### Introduzione

Nel corso degli ultimi due esercizi (2016 e 2017) il modello "ambidestro" di riorganizzazione della Regione Puglia denominato MAIA<sup>1</sup> ha cominciato a dispiegare i propri effetti, con riguardo sia alla struttura regionale in senso stretto (con l'istituzione delle Sezioni, in luogo dei precedenti Servizi), sia al riassetto delle agenzie regionali.

Per quanto riguarda l'ARTI, in particolare, perdura dal luglio 2016 la fase di transizione verso il nuovo assetto dell'Agenzia, con il protrarsi della fase di commissariamento: Commissario straordinario dell'ARTI è tuttora il prof. Ing. Vito Albino del Politecnico di Bari. Si è in attesa, infatti, della conclusione dell'iter legislativo del provvedimento di riordino dell'Agenzia, da alcuni mesi in discussione al Consiglio regionale.

La nuova fisionomia tracciata dal Modello individua ARTI tra le agenzie regionali definite "strategiche" con compiti di "exploration".

L'Art. 2 del Disegno di Legge n.129 del 11/07/2017 "Riordino dell'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione (ARTI)", in corso di esame al Consiglio Regionale, specifica che le finalità istituzionali dell'Agenzia sono: la promozione della competitività e dell'innovazione dei sistemi produttivi, dell'efficientamento energetico e dello sfruttamento delle fonti rinnovabili, delle politiche regionali di sviluppo economico; lo sviluppo della conoscenza ed il sostegno alla ricerca scientifica, all'innovazione tecnologica, alla diffusione delle tecnologie digitali ed al sistema di istruzione ed universitario; il supporto alle politiche regionali di promozione e tutela del lavoro e della formazione professionale, di internazionalizzazione dei sistemi produttivi e di cooperazione interregionale e alle politiche giovanili.

Per il perseguimento delle suddette finalità, all'ARTI sono assegnati numerosi compiti, tra i quali:

- analisi e valutazione di contesto, sviluppo di studi e ricerche per la definizione di politiche innovative;
- animazione ed aggregazione del partenariato pubblico-privato;
- valutazione e monitoraggio dei piani e dei programmi di sviluppo e innovazione finanziati dalla Regione;
- gestione di interventi di tipo sperimentale ed innovativo rivolti al potenziamento del partenariato pubblico-privato;
- sviluppo di progettualità nazionale, europea ed internazionale diretta, orientata alla promozione e diffusione dell'innovazione in tutte le sue declinazioni;
- ogni altro compito in materia attribuito con delibera della Giunta regionale.

<sup>1</sup> Modello ambidestro per innovare la macchina amministrativa regionale, in <http://bit.ly/1SL7YGP>, adottato con Decreto del Presidente della Giunta regionale del 31 luglio 2015, n. 443





## ARTI - Piano triennale 2018-2020

Nelle more del provvedimento legislativo che ne definirà i nuovi assetti, l'Agenzia è stata comunque già chiamata ad agire con finalità e secondo modalità diverse e più coerenti con le competenze ampliate per essa previste dal Modello MAIA.

Il presente documento fornisce le coordinate principali che determineranno l'azione dell'ARTI nel prossimo triennio. In particolare, partendo da una rapida ricognizione dell'attuale assetto organizzativo e gestionale, che nei prossimi mesi è destinato a mutare in conseguenza dell'imminente approvazione della legge di riordino, si tratteggeranno le linee di azione lungo le quali l'Agenzia svilupperà progetti, interventi e attività, nel quadro ampio della missione istituzionale delineata dalla normativa in gestazione.

61





## ARTI - Piano triennale 2018-2020

### 1. L'Agenzia nei documenti istitutivi: missione e assetto organizzativo e gestionale

L'ARTI è un ente strumentale della Regione Puglia, diventato pienamente operativo nell'autunno del 2005 a seguito delle Deliberazioni n. 1172 del 06/08/2005 e n. 1297 del 20/09/05. In attesa della ridefinizione del proprio assetto istituzionale, la missione, l'organizzazione e la struttura dell'ARTI rimangono attualmente disciplinate dalla legge istitutiva (L.R. n. 1 del 7 gennaio 2004) e dal "Modello organizzativo e dotazione organica"<sup>2</sup>.

**Missione** La sua attività è orientata a promuovere, stimolare e soddisfare la domanda di innovazione delle imprese e dei sistemi produttivi locali e la riqualificazione del capitale umano. In particolare, l'Agenzia concorre, in armonia con le politiche nazionali ed europee, alla crescita sostenibile della Regione promuovendo una rete di relazioni e scambi fra soggetti coinvolti nella creazione e utilizzazione di nuova conoscenza e nuove tecnologie, stimolando e favorendo, con azioni differenziate, comportamenti innovativi nella società pugliese. L'ARTI assume inoltre i compiti di coordinamento e sostegno del Sistema Innovativo Regionale, in costante raccordo con le strutture di servizio, produttive e della ricerca presenti nella regione.

L'Agenzia è dotata di autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile e agisce in attuazione delle direttive generali impartite dalla Giunta regionale.

Nell'attuazione della propria missione, l'Agenzia promuove, coordina, attua, valuta, monitora tutte le iniziative nelle materie di competenza e ne cura l'assegnazione dei fondi sulla base dei criteri stabiliti dalla Regione. Si configura, quindi, come snodo regionale delle politiche della ricerca e dell'innovazione, contribuendo sia a monitorare i bisogni delle imprese e le opportunità di valorizzazione delle ricerche e della conoscenza sviluppate dal sistema della ricerca regionale, sia a prefigurare e a mettere progressivamente in atto nuovi percorsi di sviluppo basati sull'innovazione.

**Organi** Nelle more del provvedimento di riordino, gli organi dell'Agenzia sono quelli previsti dal documento "Modello organizzativo e dotazione organica", come parzialmente modificato dal Decreto del Presidente della Giunta regionale del 22 luglio 2016, n. 507:

- il **Commissario straordinario**, carica ricoperta dal prof. Ing. Vito Albino, nominato dal Presidente della Giunta Regionale (con il citato Decreto n. 507/2016);
- il **Collegio dei Revisori**, i cui tre membri in carica sono il dott. Mauro Giorgino (Presidente), la dott.ssa Pamela Palmi e il dott. Francesco Cafarchia, nominati dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 749 del 11/04/2013.

**Assetto organizzativo** L'attuale assetto organizzativo dell'Agenzia fissa in 15 unità l'organico del personale, in applicazione di quanto previsto dall'art. 73 della legge istitutiva dell'ARTI. Alla fine del 2017 sono in forza all'Agenzia 9 dipendenti a tempo indeterminato e 1 dipendente in assegnazione temporanea proveniente da InnovaPuglia SpA. L'ARTI al momento è

<sup>2</sup> Approvato con DGR. 21 ottobre 2008, n. 1963 "Legge regionale 7 gennaio 2004, n. 1, art. 74, comma 1", lettera a). Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione. Parere della Giunta Regionale sull'Atto aziendale di organizzazione e funzionamento.





## ARTI - Piano triennale 2018-2020

dotata di un unico dirigente (Direttore Amministrativo).

Nelle Tabelle 1 e 2 sono descritte alcune peculiarità del personale in forza all'Agenzia. In particolare, la Tabella 1 esamina alcune caratteristiche quali/quantitative di tutto il personale, mentre la Tabella 2 si concentra su un'analisi di genere.

Indicatori	2014	2015	2016	2017
Età media del personale (anni)	40,4	41,4	42,4	43,4
Età media dei dirigenti	55	56	57	58
Tasso di crescita unità di personale negli anni	0	0	0	0
% dei dipendenti in possesso di laurea	100	100	100	100
% di dirigenti in possesso di laurea	100	100	100	100
Ore di formazione (media per dipendente)	0	29,5	12,3	3,4
Turnover del personale	0	0	0	0
Costi di formazione/spese del personale	0	0	0	0

Tabella 1 - Indicatori quali/quantitativi relativi al personale dell'Agenzia

Indicatori	2014	2015	2016	2017
% di dirigenti donne	0	0	0	0
% di donne rispetto al totale del personale	50	50	50	50
Tasso di crescita unità di personale negli anni	0	0	0	0
% di personale di sesso femminile assunto a tempo indeterminato	100	100	100	100
Età media del personale femminile	37,8	38,8	39,8	40,8
Ore di formazione (media per dipendente di sesso femminile)	0	25,9	17,7	2,7
% di personale di sesso femminile in possesso di laurea	100	100	100	100

Tabella 2 - Analisi di genere

Quanto alle ore di formazione sopra riportate, si sottolinea che esse non sono relative anche ai corsi e alle occasioni formative di cui i dipendenti hanno usufruito fuori dall'orario di lavoro.





## ARTI - Piano triennale 2018-2020

### Assetto gestionale

Le fonti di finanziamento dell'Agenzia rientrano sostanzialmente in due tipologie:

- **contributi in c/esercizio**, coincidenti con lo stanziamento annuale disposto ex art. 76 della L.R. n. 1/2004 (Legge istitutiva dell'Agenzia);
- **proventi per attività specifiche**, rappresentati dai ricavi di competenza dell'esercizio relativi ai progetti/attività la cui realizzazione è affidata all'Agenzia. Tali proventi possono essere distinti in tre sottogruppi, in relazione al Committente: Regione Puglia, Unione Europea, Altri committenti.

La Tabella 3 e la Figura 1 riportano, per gli ultimi anni, la serie storica della consistenza delle fonti di finanziamento, suddivise per tipologia.

	2013	2014	2015	2016	Budget 2017	Budget 2018
Contributi annuali	684	684	684	616	800	800
Proventi Regione Puglia	4.204	4.295	2.393	1.564	2.415	2.959
Proventi Unione Europea	265	364	274	275	84	116
Altri Proventi	13	0	33	44	0	0

Tabella 3 - Le fonti di finanziamento (in migliaia di Euro)

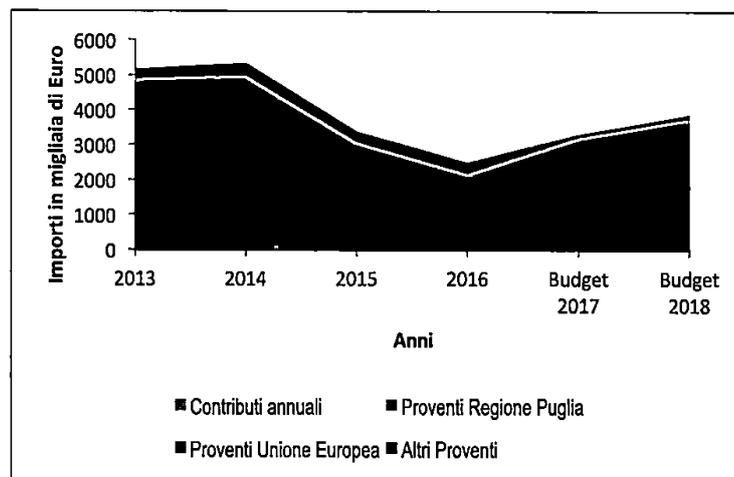


Figura 1 - Le fonti di finanziamento (in migliaia di Euro)





## ARTI - Piano triennale 2018-2020

### 2. Le linee di azione per il triennio 2018-2020

Complessivamente, dunque, l'azione dell'ARTI risponde a obiettivi strategici di ampio respiro, che partono dalla necessità di incrementare l'occupazione e di renderla sempre più qualificata, di accrescere la capacità del territorio di attrarre competenze e investimenti, di promuovere la crescita salvaguardando l'ambiente.

Sono questi gli obiettivi nei quali si declina la nuova *vision* dell'Agenzia, così come emerge dalla nuova formulazione delle finalità istituzionali fornita dal disegno di legge di riordino:

*diventare per il governo regionale l'agenzia della frontiera, a presidio dei temi, dei settori e delle tecnologie della modernità.*

In quest'ottica, il prossimo triennio sarà cruciale per consolidare metodologie e prassi in grado di orientare l'azione dell'ARTI verso la concretizzazione di questa visione.

#### Metodologia

Sul primo di questi fronti, già nel corso del 2017 l'Agenzia ha messo a punto e sperimentato una **metodologia di azione strategica**.

Nel quadro delle competenze attribuitele dalla legge, l'Agenzia si attiva sia autonomamente sia a seguito di uno specifico indirizzo politico, che le fornisce il perimetro di azione, e, a seconda degli ambiti in cui è chiamata ad operare, ricorre a:

- risorse interne, qualora queste esprimano marcate competenze settoriali/verticali;
- ovvero risorse esterne, più specialistiche, per i processi/interventi che necessitano di competenze non presenti in Agenzia; in questo caso, l'ARTI svolge azione di coordinamento, capitalizzando e trasferendo alla Regione i risultati del lavoro di regia di tali risorse.

Ulteriore cifra dell'operato di ARTI, consolidatasi ulteriormente nel corso del 2017, è la capacità di interazione e dialogo non solo con la Presidenza, ma anche con i vari Dipartimenti della Regione Puglia, per alcuni dei quali l'Agenzia rappresenta ora un punto di riferimento importante ed un presidio chiaro delle competenze territoriali in materia di ricerca e innovazione.

#### Linee di azione prioritarie

Facendo ricorso a questa metodologia, l'ARTI ha enucleato alcune **linee di azione prioritarie**, che ha cominciato a declinare in progetti, interventi e attività. Alcune di queste attività, per la loro natura e le loro finalità, si svilupperanno in un lasso temporale ampio, tendenzialmente poliennale.

##### Ricognizione e valorizzazione della ricerca

Sempre più intensamente e in maniera strutturata l'Agenzia svilupperà un focus specifico sui temi della ricognizione e valorizzazione della ricerca. Si tratta di una linea di azione assolutamente tipica dell'ARTI, riconducibile ad una delle sue missioni istituzionali e che genera attività progettate, sviluppate e gestite internamente, grazie al bagaglio di competenze specialistiche presenti. Per questa linea di azione l'Agenzia ha ricevuto un ulteriore impulso da parte della Presidenza della Regione Puglia, particolarmente interessata a poter contare su strumenti conoscitivi relativi alla ricerca condotta in Puglia, soprattutto applicata, allo scopo di migliorare l'efficacia dell'intervento pubblico e su strumenti di comunicazione a supporto delle relazioni istituzionali, in grado di rappresentare all'esterno il sistema della ricerca pugliese, anche con finalità di attrazione di investimenti.

Nell'alveo di questa linea si collocano alcuni strumenti che l'ARTI sta realizzando e progressivamente mettendo a regime, tra cui l'Apulian Innovation Overview e la Demomap.

##### Smart Specialisation Strategy

In quest'ambito l'Agenzia svolge la funzione di raccordare le indicazioni e

65





## ARTI - Piano triennale 2018-2020

che emergono a livello europeo (nel quadro delle attività dell'IPTS, l'Istituto della Commissione Europea cui è demandata la gestione e lo sviluppo della piattaforma europea della S3)<sup>3</sup> con la realtà regionale, in modo da far migrare all'interno della Regione Puglia le metodologie e le procedure di monitoraggio previste e sperimentate a livello sovranazionale.

### Sviluppo di visioni per comparti strategici

Questa linea di azione strategica ha per obiettivo principale quello di fornire alla Regione Puglia elementi che possano consentire di leggere i principali trend dei comparti produttivi ritenuti strategici e di contribuire a indirizzare le politiche regionali in materia.

L'ARTI ha avviato nei mesi scorsi alcune attività e sta per darne vita ad ulteriori, in particolare:

- con riguardo all'accompagnamento alla transizione digitale delle imprese, uno dei principali e attualissimi processi di cambiamento della produzione;
- con riguardo ad alcuni comparti strategici della manifattura pugliese, soprattutto l'aerospazio, la mecatronica e i trasporti.

### Sviluppo degli asset regionali in tema di R&I

L'Agenzia svolge già, e approfondirà ulteriormente nei prossimi mesi, una serie di attività a sostegno del consolidamento e dello sviluppo di alcuni asset strategici: in particolare, la ricerca, le infrastrutture e la formazione.

Con riguardo a questi asset, l'ARTI approfondirà e diversificherà ulteriormente gli interventi:

- di promozione della ricerca, ad esempio attraverso la progettazione e la gestione di misure simili a FutureInReserach;
- di supporto al consolidamento di infrastrutture di ricerca strategiche per il territorio e riconosciute come di particolare pregio a livello nazionale ed europeo (sulla base della roadmap dell'ESFRI - European Strategy Forum on Research Infrastructures<sup>4</sup>), ad esempio attraverso la progettazione di interventi a valere sul POR Puglia 2017, azione 1.7-Sostegno alle infrastrutture di ricerca del sistema regionale;
- di analisi dei sistemi regionali dell'istruzione e della formazione e di supporto alla programmazione regionale in tali ambiti, in maniera da sostenere la crescita della dotazione di competenze del territorio funzionale all'incremento dell'occupazione qualificata.



<sup>3</sup> La piattaforma è accessibile al seguente link: <http://s3platform.jrc.ec.europa.eu>.

<sup>4</sup> L'ESFRI e i suoi risultati sono descritti a questo link: [https://ec.europa.eu/research/infrastructures/index\\_en.cfm?pg=esfri](https://ec.europa.eu/research/infrastructures/index_en.cfm?pg=esfri).



## ARTI - Piano triennale 2018-2020

### 3. Le attività dell'ARTI per il triennio 2018-2020

Nell'ambito delle linee di azione prioritarie così individuate, il triennio 2018-2020 si caratterizzerà per attività parzialmente in prosecuzione di quelle avviate nel 2017 e parzialmente nuove. Si tratta di attività istituzionali, di staff e di progetti strategici, secondo una ripartizione funzionale adottata nel Piano annuale 2018, cui si rimanda per maggiori approfondimenti.

**Le attività istituzionali** Di seguito si fornisce uno schema delle attività istituzionali: esse generano e sottendono progetti multidisciplinari generalmente affidati all'Agenzia dalla Regione o che l'Agenzia realizza quale partner di progetti europei.

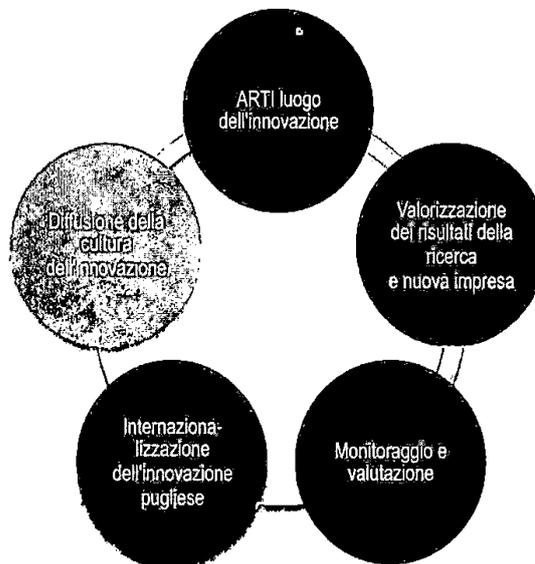


Figura 2 – Le linee di attività dell'ARTI

Di seguito si illustrano sinteticamente gli obiettivi strategici di tali attività, evidenziando i progetti in corso per ognuna.

Front office dell'innovazione a supporto della Regione Puglia e del Sistema Innovativo Regionale

L'Agenzia si propone come un sistema aperto, accessibile ai diversi stakeholder e ai molteplici target di riferimento delle proprie attività, in grado di collegarsi a una pluralità di interlocutori, potendo fornire loro risposte a esigenze e a richieste.

#### Obiettivo strategico

- Mantenere saldo il legame con il mondo della ricerca pubblica e intensificare il rapporto con il sistema industriale, in modo da realizzare connessioni stabili non solo con il mondo associativo e con i soggetti collettivi, bensì con i singoli attori dell'impresa.

#### Competenze acquisite nel periodo precedente

- Indagine sulle competenze scientifiche e tecnologiche pugliesi
- Audit tecnologici
- Mappatura delle infrastrutture tecnologiche esistenti in Puglia





## ARTI - Piano triennale 2018-2020

- Indagine sui comparti industriali (aerospazio)

### Attività da realizzare nel triennio 2018-2020

- Aggiornamento dell'Apulian Innovation Overview
- Lancio e aggiornamento di DEMOMAP
- Aggiornamento dello Scoreboard regionale dell'innovazione
- Intervento di promozione della Ricerca per l'innovazione
- Osservatorio Regionale dei Sistemi di Istruzione e Formazione
- Assistenza tecnica alla Regione per le attività legate alla presidenza del consorzio NEREUS, la rete delle regioni europee che utilizzano tecnologie spaziali
- Contributo alla progettazione di nuovi interventi regionali a valere sul POR Puglia

Valorizzazione dei risultati  
della ricerca  
e nuova impresa



### Obiettivi strategici

- Sostenere i migliori risultati della ricerca (spin-off, brevetti) nel loro processo di approccio al mercato, al fine di ottenere un incremento dei successi.
- Potenziare le capacità imprenditoriali e l'attitudine a fare impresa di singoli potenziali e neo-imprenditori o gruppi omogenei di soggetti.

### Competenze acquisite nel periodo precedente

- Ricognizione e analisi del patrimonio brevettuale pugliese e sperimentazione di iniziative per la valorizzazione dei brevetti attraverso *proof of concept*
- Progettazione e realizzazione di percorsi diversificati di accompagnamento al mercato per le spin-off e le start-up
- Analisi dei fabbisogni di innovazione delle imprese e promozione del match tra domanda e offerta di innovazione con modalità innovative. Progettazione e realizzazione di un'azione pilota per potenziare il match-making tra ricerca e industria
- Progettazione e realizzazione di misure per l'*empowerment* dal basso di giovani e per innestare in impresa le idee di giovani per innovare e facilitare l'internazionalizzazione

### Attività da realizzare nel triennio 2018-2020

- Interventi di attuazione di politiche giovanili (PIN-Pugliesi Innovativi, Luoghi comuni)
- Avvio e sviluppo dell'intervento Estrazione dei Talenti (avvisi Factory e Team)
- Progettazione e realizzazione di una nuova Business Plan Competition

Monitoraggio  
e valutazione



### Obiettivo strategico

- Codificare una metodologia per interventi sistematici di valutazione e monitoraggio
- Monitorare e valutare politiche, programmi e interventi
- Elaborazione di conoscenze e valutazioni utili al decisore politico per impostare o ridisegnare strumenti di policy regionale.

### Competenze acquisite nel periodo precedente

- Costruzione di uno Scoreboard regionale dell'innovazione
- Monitoraggio politiche (S3)
- Monitoraggio e valutazione di misure e programmi (Reti di Laboratori pubblici di ricerca, Tutti i giovani sono una risorsa, temi specifici dell'Osservatorio scolastico, FutureInResearch, ecc.)





## ARTI - Piano triennale 2018-2020

### Attività da realizzare nel triennio 2018-2020

- Monitoraggio della S3
- Sistematizzazione di una metodologia di valutazione delle politiche giovanili
- Monitoraggi di singole azioni/attività progettuali

Internazionalizzazione  
dell'innovazione pugliese



### Obiettivo strategico

- Sostenere il processo di internazionalizzazione del sistema della ricerca e dell'innovazione pugliese, consolidando l'intervento diretto dell'Agenzia nella realizzazione di progetti europei.

### Competenze acquisite nel periodo precedente

- Potenziamento delle competenze interne in materia di progettazione europea ed elaborazione di nuove proposte progettuali di successo, focalizzate sul potenziamento della capacità istituzionale dell'Agenzia e su temi energetico-ambientali
- Gestione diretta e per conto della Regione Puglia di progetti cofinanziati da programmi europei
- Progettazione e realizzazione di azioni per l'attivazione di stakeholder regionali e per il potenziamento delle loro capacità di partecipazione a progetti europei

### Attività da realizzare nel triennio 2018-2020

- Specifica attività progettuale mirante a consolidare reti medie e lunghe, sviluppata in stretta sinergia con l'Ufficio della Regione Puglia a Bruxelles.
- Presentazione di nuove proposte progettuali alla Commissione Europea per cofinanziamento (H2020, Interreg, ecc.)

Cultura dell'innovazione



### Obiettivo strategico

- Innalzare la cultura scientifica e dell'innovazione nella scuola e nella società attraverso interventi che incidono sul rafforzamento delle conoscenze scientifiche degli studenti, delle competenze di universitari, laureati e dottorandi, della cultura dell'innovazione nelle imprese pugliesi, della cultura generale di ampi strati della società pugliese.

### Competenze acquisite nel periodo precedente

- Ricognizione delle attività di divulgazione realizzate dalle Università e dagli EPR pugliesi
- Progettazione, coordinamento scientifico e organizzazione di grandi eventi di divulgazione multitarget
- Progettazione e realizzazione di percorsi di divulgazione della scienza e della cultura dell'innovazione nelle scuole e di attività di animazione per le scuole
- Progettazione e realizzazione di nuovi prodotti e attività di comunicazione relativi a iniziative e attività trasversali

### Attività da realizzare nel triennio 2018-2020

- Progettazione e realizzazione di iniziative di divulgazione dei risultati della ricerca e dell'innovazione pugliese e dei relativi strumenti di comunicazione (portali web, social, multimediali, campagne, ecc.)

69





## ARTI - Piano triennale 2018-2020

**Le attività trasversali** Nell'ambito delle sue attività trasversali, il prossimo triennio vedrà per l'Agenzia un particolare sforzo di **Comunicazione istituzionale**, declinato in attività di ufficio stampa, campagne pubblicitarie, comunicazione web e social, nonché in specifiche iniziative di lancio della nuova identità dell'Agenzia strategica. Dunque, l'adozione di strumenti di comunicazione innovativi e idonei a promuovere l'Agenzia rispetto a stakeholder e ad ambiti nazionali e internazionali. Sarà potenziata la **Comunicazione interna** all'ARTI e tra questa e il sistema regionale. Particolare cura sarà posta, infatti, anche nella **Comunicazione dei progetti internazionali** per rendere sempre intelligibili gli impatti concreti sul sistema della R&I pugliese delle attività condotte nell'ambito dei progetti di cui l'ARTI sia partner, in autonomia o per conto di strutture regionali.

La **Gestione del sistema informativo dell'Agenzia** resta un'attività fondamentale e strumentale per consentire al sistema di informazione circolare di generare i suoi impatti più ampi. Il sistema informativo dell'Agenzia si arricchirà di sempre nuove funzionalità, in grado di potenziare e facilitare l'interazione operativa tra le diverse funzioni aziendali e tra queste e le strutture regionali. La nuova infrastruttura consente già di rafforzare gli strumenti di comunicazione online e il loro utilizzo massiccio e capillare: dai siti tematici alle pagine e ai profili social, dalla newsletter elettronica ai prodotti multimediali, tutti gli strumenti contribuiscono al consolidamento di un brand unico e alla riconoscibilità dell'ARTI quale produttore di contenuti e iniziative per la divulgazione della cultura dell'innovazione.

Tra le attività trasversali vi sono poi quelle di staff, in particolare:

- amministrazione
- contratti e gare
- rendicontazione
- segreteria.

**I progetti strategici** Dal 2017 l'ARTI è impegnata nella progettazione e gestione di progetti strategici, per la soluzione di problemi complessi per i quali l'Agenzia è chiamata a sperimentare le proprie competenze di exploration, secondo modalità innovative. Quest'attività proseguirà e anzi si intensificherà nel corso del triennio 2018-2020.

Obiettivo di questi progetti è l'ideazione, la sperimentazione e la realizzazione non di un singolo intervento, bensì di una specifica policy. Per sua natura, dunque, si tratta di progetti che nascono dall'esigenza di affrontare problemi complessi, afferenti agli ambiti della politica industriale e di sviluppo, che esigono soluzioni altrettanto complesse e da definirsi in un'ottica innovativa.

In alcuni casi, l'Agenzia sviluppa i progetti ricorrendo alle proprie competenze interne. In altri, fa ricorso all'apporto di conoscenze specialistiche, scientifiche e tecnologiche espresse da soggetti del mondo della ricerca e dell'impresa, da soggetti intermedi, da strutture dell'amministrazione e da ulteriori stakeholder di rilievo, coordinandole e rendendole funzionali.

In quest'ultimo caso, l'apporto specialistico dell'ARTI è eminentemente di carattere metodologico e si articola nelle seguenti fasi:

- aggregazione di competenze scientifiche e tecnologiche sui singole questioni di indagine, in modo da creare gruppi di lavoro di alto livello e fortemente orientati al





## ARTI - Piano triennale 2018-2020

risultato

- coordinamento della fase di elaborazione di un dimostratore/report e della sperimentazione/validazione successiva
- raccolta dei risultati
- coordinamento del gruppo di lavoro nell'elaborazione della/e soluzione/i che si ritiene/ritengono sostenibile/i e sua/loro presentazione ai vertici della Regione.

Con questa metodologia, nel corso del 2017, l'Agenzia ha sviluppato alcune progettualità, in risposta a specifiche richieste pervenute direttamente dalla Presidenza della Regione Puglia. In particolare:

- ha proseguito l'analisi dei risultati di interventi regionali tra i quali i Contratti di Programma e PIA-PIT, funzionale alla definizione di nuovi interventi di politica industriale finalizzati alla trasformazione in chiave digitale delle imprese pugliesi;
- ha coordinato un gruppo di esperti nazionali nella stesura di un documento di visione per l'aerospazio in Puglia;
- è stata coinvolta nella formulazione dei Piani strategici provinciali;
- è stata coinvolta nelle attività del "progetto Taranto", che ha per oggetto l'emergenza ambientale e di sviluppo della città e che prevede attività di analisi, di foresight tecnologico e di proposte di policy in vari ambiti tra cui quello dell'istituzione delle ZES-Zone economiche speciali e quello della decarbonizzazione.

Per la definizione e la realizzazione di tali progetti, l'ARTI si avvarrà delle attività istituzionali e di quelle di staff, alla stregua di strumenti, dunque per la loro caratteristica di competenze specifiche di cui l'Agenzia è depositaria.



## RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018

Il Collegio dei Revisori ha esaminato il Bilancio di Previsione 2018, approvato dal Commissario con Decreto Commissariale n. 30 del 14 dicembre 2017. Esso è stato redatto a norma dell'art. 18 dell'atto aziendale di organizzazione e funzionamento, in conformità alla sola struttura del conto economico; esso si compone dei seguenti documenti:

- (1) Bilancio preventivo 2018;
- (2) Relazione al Bilancio preventivo economico 2018;
- (3) Prospetto supplementare.

Il conto economico previsionale è redatto seguendo lo schema di cui all'art. 2425 del c.c. nel rispetto dei principi contenuti nell'art. 2423 e seguenti del Codice Civile modificati dalle novità introdotte dal D.Lgs 139/2015 e dei criteri di valutazione elencati nell'art. 2426 del codice civile.

A giudizio del Collegio, il bilancio di previsione nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione economico- previsionale dell'ARTI. Esso evidenzia sotto la voce "valore della produzione" i ricavi che si prevede di realizzare nel corso dell'esercizio 2018, rappresentati prevalentemente da tutto ciò che, sulla base di norme regionali, convenzioni o contratti, si è ragionevolmente certi produrrà gli effetti economici esposti, di cui il Collegio ha accertato la corretta iscrizione in bilancio.

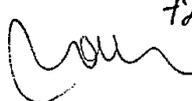
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b> (in unità di euro)	
- Contributo di funzionamento	800.000
- Proventi per attività specifiche	3.075.064
- Altri ricavi	0
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>3.875.064</b>

I valori su esposti, ampiamente esplicitati a pagina 10 e 11 della relazione al bilancio, costituiscono le disponibilità dell'Agenzia per lo svolgimento dell'attività istituzionale e per la realizzazione delle attività previste dai progetti che sono stati affidati all' ARTI.

<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b> (in unità di euro)	
- Acquisto di beni e materiali di consumo	14.290
- Acquisto di servizi	2.889.161
- Godimento beni di terzi	3.845
- Personale	646.731
- Oneri diversi di gestione	159.643
- Ammortamento imm. mater. e immateriali	11.314
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>3.724.984</b>
<b>Differenza (A - B)</b>	<b>150.080</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b> (espressi in unità di euro)	
- Interessi Attivi	100
- Interessi Passivi	0
<b>Totale proventi e oneri finanziari</b>	<b>100</b>
<b>Risultato prima delle imposte (A - B + C)</b>	<b>150.180</b>
Imposte	150.180
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>0</b>

Nel rispetto del principio della competenza, le possibilità di spesa sono legate strettamente alle risorse finanziarie disponibili, realizzando così l'equivalenza tra le entrate costituite da risorse

72

A 



esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza, e le spese, rappresentate da costi dell'anno, correlati ai ricavi dell'esercizio, siano essi certi o presunti.

I **costi del personale** iscritti in bilancio per Euro 646.731 si riferiscono alla spesa che si prevede di sostenere per il personale dipendente assunto dall'ARTI e per il direttore amministrativo.

I **costi per l'acquisto di servizi**, sono riferiti, prevalentemente, all'acquisizione di consulenze e collaborazioni esterne per la realizzazione dei progetti affidati all'Agenzia dalla Giunta Regionale.

Gli **ammortamenti** sulle immobilizzazioni materiali e immateriali, sono stati previsti in linea con le norme vigenti e d'intesa con questo collegio.

La voce **imposte** rileva l'IRAP relativa al costo del personale, ai compensi per collaborazioni, per attività di lavoro autonomo e per il costo del personale distaccato o comandato in forza presso l'Agenzia e calcolate nel rispetto della vigente normativa, ovviamente senza tenere conto di eventuali modifiche legislative in corso di approvazione.

Il bilancio di previsione 2018, dopo le imposte sul reddito d'esercizio pari ad euro 150.180, chiude con un risultato di pareggio tra costi e ricavi.

Pertanto il Collegio, a conclusione dell'esame del conto economico di previsione, esprime parere favorevole alla sua approvazione.

#### IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott. Mauro Giorgino

Dott.ssa Pamela Palmi

Dott. Francesco Cafarella

LA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA  
E' COMPOSTA DA N. 73 .....  
FACCIAE.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2018, n. 585

**Legge n° 353/2000 e L.R. n° 18/2000 e L.R. n° 7/2014: “Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2018-2020” – Approvazione.**

Assente il Presidente, il Vice Presidente, Assessore alla Protezione Civile, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore e dalla Posizione Organizzativa “Pianificazione, previsione e contrasto dei rischi” della Sezione Protezione Civile, confermata dal Dirigente di Sezione, riferisce:

La legge n° 353 del 21.11.2000, avente all'oggetto: “Legge quadro in materia di incendi boschivi”, all'art.3, assegna alle Regioni il compito di redigere il piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, predisposto sulla base di linee guida e direttive all'uopo deliberate.

La L.R. n° 18 del 30.11.2000, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi e foreste, protezione civile e lotta attiva agli incendi boschivi”, al Capo II, art.15 tra le funzioni regionali, prevede la redazione e l'approvazione dei piani regionali e, previa intesa con le altre Regioni, i piani interregionali di difesa e conservazione del patrimonio boschivo.

La LR. n° 7 del 10 marzo 2014, “Sistema regionale di protezione civile”, all'art. 14 prevede che le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi siano programmate nel rispetto dei principi della citata legge n° 353 del 21.11.2000.

Con il D.M. 20 dicembre 2001 sono state emanate le linee guida in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e sono state definite sia lo schema che i contenuti del Piano regionale.

La L.R. n° 38 del 12 dicembre 2016, “Norme in materia di contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia” nel rispetto dei principi della citata legge n° 353 del 21.11.2000, disciplina le attività di prevenzione e contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia sul territorio regionale.

La Giunta Regionale, con deliberazione n° 674 dell'11.04.2012, ha approvato il “Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2012-2014”.

Considerato che la validità del sopra citato Piano AIB 2012 -2014 è stata prorogata fino a tutto l'anno 2017 per cui risulta necessario redigere un nuovo Piano AIB come previsto dalla L.353/2000.

Con Determina Dirigenziale n. 10 del 16/03/2015 il Dirigente della Sezione Protezione Civile della Regione Puglia ha costituito un gruppo di lavoro interno coadiuvato anche da altre componenti istituzionali coinvolte nella lotta attiva agli incendi boschivi per la stesura del nuovo Piano AIB,

Con D.G.R. n. 1980 del 05/12/2016 è stato approvato lo schema di convenzione tra Regione Puglia Sezione Protezione Civile e la Facoltà di Agraria dell'Università di Bari dipartimento D.I.S.A.A.T. per lo sviluppo di alcuni aspetti di ricerca necessari per il completamento del Piano A.I.B. la cui stesura è stata affidata al gruppo di lavoro interno della Sezione Protezione Civile.

Con nota del 14/09/2017 il Dipartimento D.I.S.A.A.T. della Facoltà di Agraria ha trasmesso alla Sezione Protezione Civile della Regione Puglia l'elaborato di ricerca svolto per il completamento del nuovo Piano AIB sulla base delle indicazioni richieste in Convenzione.

Il gruppo di lavoro incaricato per la redazione del nuovo Piano A.I.B. con i dati e gli elaborati trasmessi dall'Università degli Studi di Bari Dipartimento DISAAT ha potuto completare la redazione del nuovo Piano AIB al fine di sottoporlo all'iter procedurale VAS al preventivo parere del Comitato regionale di Protezione civile.

Con DGR n. 1930 del 21/11/2017 il nuovo Piano A.I.B. regionale è stato adottato al fine rendere fruibile i dati contenuti finalizzati anche all'espletamento delle procedure VIA e VAS.

Con nota prot. n. 15566 del 13/12/2017 il Dirigente della Sezione Protezione Civile della Regione Puglia ha trasmesso il nuovo Piano A.I.B. al Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Ecologia, Opere Pubbliche e Paesaggio Sezione Autorizzazioni Ambientali per sottoporre il nuovo Piano AIB alla valutazione VAS.

In data 9 Febbraio 2018 il nuovo Piano AIB regionale è stato sottoposto a valutazione del Comitato regionale di Protezione Civile il quale ha espresso parere favorevole.

Con Determina Dirigenziale n. 50 del 20/03/2018 il Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Ecologia, Opere Pubbliche e Paesaggio Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso gli esiti della VAS e della Valutazione di Incidenza Ambientale del nuovo Piano AIB alla Sezione Protezione Civile della Regione Puglia, considerandolo non assoggettabile a VAS e VIA.

Pertanto si propone alla Giunta regionale di approvare il "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi della Regione Puglia" costituente l'allegato "A" del presente atto avente validità per il triennio 2018-2020.

<b>COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011</b>
---

La presente deliberazione non comporta implicazioni di carattere finanziario sia di entrata che di spesa e della stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.
---

Il Presidente unitamente al Vice Presidente Assessore alla Protezione Civile, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta ai sensi dell'art. 4- lettera K) della LR. 7/97, art. 4, l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente e dell'Assessore alla Protezione Civile;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dei funzionari incaricati e dal Dirigente della Sezione Protezione Civile;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

- Di condividere e fare proprio quanto riportato nelle premesse;
- Di approvare il nuovo Piano di Previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi regionale 2018 - 2020 costituente l'allegato "A" parte integrante del presente atto;
- Di disporre, a cura della Segreteria della Giunta, la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 6 della L.r. 13/1994.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
ANTONIO NUNZIANTE



REGIONE  
PUGLIA

Allegato "A"

## PIANO REGIONALE DI PREVISIONE PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI



Redatto dalla Sezione Protezione Civile

Validità 2018-2020



IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO DA 200 FACCIATE  
COMPRESA LA COPERTINA

IL DIRIGENTE DEL  
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE  
(Dott. Luca Limongelli)

1

**Coordinamento e redazione del documento:****Sezione Protezione Civile**

Geom. Aldo Giambattista P.O.

Dott. Domenico Donvito

Dott. Lucio Pirone

Dott. Francesco Ronco

**Collaborazione tecnica:****Vigili del Fuoco**

A.R.I.F.

**Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità**

**Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali**

**Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio**

**Sezione Assetto del Territorio - Ufficio parchi e tutela della biodiversità**

**Ufficio Statistico**

**Collaborazione Scientifica:**

**Dipartimento di Scienze Agro Ambientali e Territoriali dell'Università degli Studi di Bari**



1.	Il territorio della Regione Puglia .....	3
1.1	Caratteri territoriali .....	3
1.2	Caratteri climatici .....	3
1.2.1	Caratterizzazione meteorologica stagionale .....	4
1.3	Descrizione del patrimonio forestale regionale .....	9
1.3.1	Statistiche delle risorse forestali in Puglia .....	9
1.3.2	Caratteristiche vegetazionali e forestali in Puglia .....	16
1.3.3	La composizione specifica dei boschi pugliesi .....	17
2.	Gli incendi boschivi in Puglia .....	19
2.1	Statistica descrittiva nel periodo storico 2005-2016 .....	19
2.1.1	Andamento annuo .....	20
2.1.2	Superfici percorse con frequenza annua .....	21
2.1.3	Distribuzione mensile .....	22
2.1.4	Distribuzione settimanale .....	25
2.1.5	Distribuzione degli incendi per fascia oraria .....	26
2.2	Distribuzione spaziale .....	27
2.2.1	Incendi suddivisi per provincia .....	27
2.2.2	Incendi suddivisi per Comune .....	30
2.2.3	Densità incendi .....	31
2.3	Causa innesco incendi .....	33
3.	Campagna A.I.B. 2017 .....	34
4.	Zonizzazione del Rischio .....	39
5.	Incendi di Interfaccia .....	42
5.1	VALUTAZIONE DEL PERICOLO IN AREE DI INTERFACCIA SECONDO IL MANUALE OPERATIVO DELLA PROTEZIONE CIVILE .....	47
5.2	Norme standard urbanistiche per protezione strutture/infrastrutture antropiche da incendi .....	49
6.	Previsione .....	50
6.1	Forecast Model .....	50
6.2	Bollettino di previsione AIB .....	52
7.	Prevenzione .....	54
7.1	Linee guida sulle principali attività di selvicoltura preventiva ai fini AIB .....	55
7.2	Avvistamento e monitoraggio .....	65
7.3	Viabilità forestale e modelli di combustibile .....	71
7.4	Approvvigionamento idrico .....	71
7.4.1	Punti idrici per mezzi terrestri .....	73
7.4.2	Approvvigionamento idrico per mezzi aerei .....	73
7.5	Piazzole degli elicotteri .....	74
7.6	Rete radio regionale .....	74
7.7	Informazione e sensibilizzazione .....	75
7.7.1	Decreto di massima pericolosità .....	77
7.8	Catasto degli incendi .....	77
8.	Lotta Attiva agli incendi boschivi .....	77



8.1	Procedure operative .....	78
8.1.1	Sala Operativa Unificata Permanente .....	78
8.1.2	Strutture operative .....	80
8.1.3	Mezzi terrestri e risorse umane .....	82
8.1.4	Mezzi Aerei .....	83
8.1.5	Campi Operativi .....	86
8.1.6	Modello d'intervento .....	87
9.	Sicurezza degli operatori AIB, Formazione e Addestramento .....	91
9.1	Dispositivi di protezione individuale .....	91
9.2	La formazione e l'addestramento .....	92
10.	Pianificazione Antincendio nelle aree protette ed elementi tecnici utili derivanti dai Piani AIB delle aree protette .....	93
11.	Obiettivi .....	97
12.	Valutazione ambientale strategica comprensiva di valutazione di incidenza .....	97
13.	Aspetti Finanziari .....	97



## 1. Il territorio della Regione Puglia

### 1.1 Caratteri territoriali

La Puglia si estende nel Mediterraneo nord-orientale in direzione NW-SE e costituisce la parte più orientale della Penisola italiana. Essa presenta un'elevata discontinuità territoriale determinata dal notevole sviluppo della linea di costa, dal promontorio del Gargano sino al Capo di Santa Maria di Leuca lungo il mare Adriatico e nel mar Jonio sino al Golfo di Taranto, e da una morfologia superficiale fortemente articolata.

Il territorio regionale ha una superficie che si aggira intorno ai 19.350 km<sup>2</sup> ed è in prevalenza pianeggiante, la zona di pianura rappresenta più della metà dell'intera superficie (53,2%), la restante parte è occupata da collina con il 45,3% e poco più dell'1% da montagna (Caldara et al., 1990) e si presenta, pertanto, topograficamente diversificato.

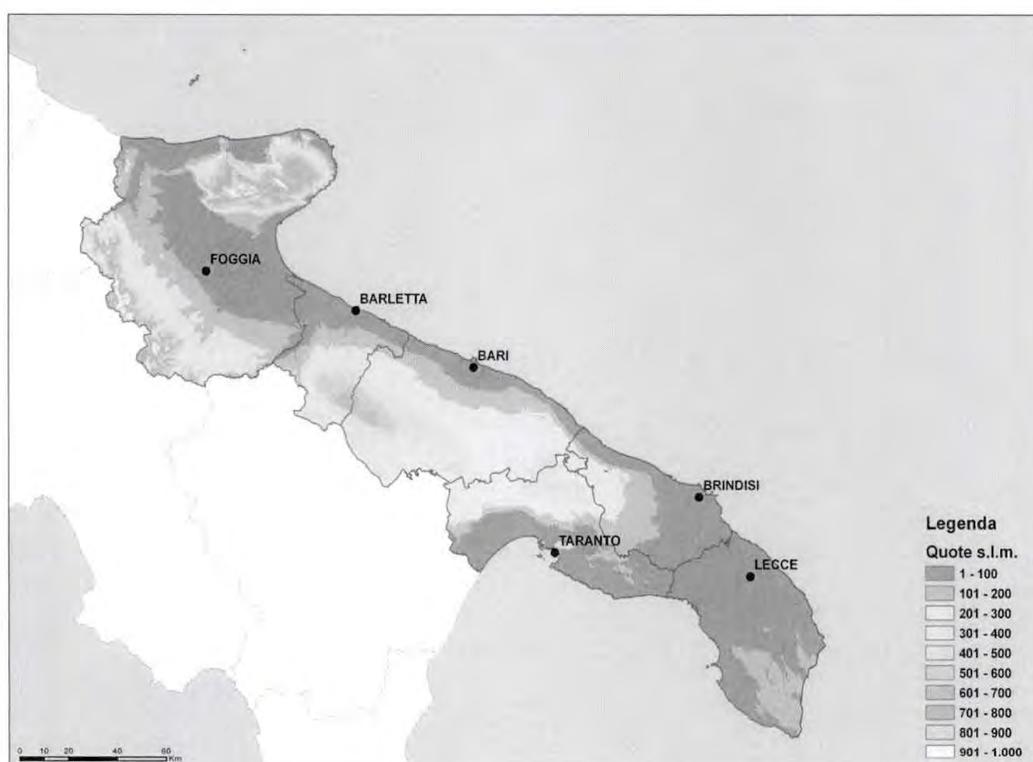


Figura 1.1: orografia Regione Puglia

L'uniformità orografica della regione (Fig. 1) produce, a parità di latitudine, delle modeste differenze climatiche tra le diverse zone, dovute, oltre che alle esigue variazioni altimetriche, anche alla conformazione topografica: i rilievi appenninici infatti riparano la regione dai venti che provengono da Occidente, mentre risulta esposta alle correnti da Sud e dall'Adriatico.

### 1.2 Caratteri climatici

Il clima della Puglia è definito dalla media delle varie condizioni meteorologiche che interessano la regione nel corso delle stagioni. Le condizioni meteorologiche sono legate alla posizione in latitudine e dalle caratteristiche geografiche della Puglia. Nel complesso il clima pugliese nella classificazione più comune è definito mesotermico, cioè senza eccessi



termici nelle varie stagioni, con cumulati di precipitazione più consistenti nel periodo autunno-inverno e con periodi siccitosi nel periodo estivo. Queste caratteristiche per grandi linee si riscontrano anche in altri Paesi che si affacciano sul Mar Mediterraneo e per questo il clima pugliese può essere definito di tipo mediterraneo.

La Puglia, data la sua posizione latitudinale (estesa tra Lat. 39° 48' N e Lat. 41° 53' N), può considerarsi compresa nella fascia delle medie latitudini. Secondo lo schema della circolazione generale dell'atmosfera il bacino del Mediterraneo, e quindi la Puglia, rientra nel settore delle correnti atmosferiche occidentali (provenienti da ovest) definite westerlies che influenzano notevolmente il succedersi delle condizioni atmosferiche nel corso dell'anno.

Per grandi linee possiamo dire che la circolazione media in area mediterranea è legata a due principali centri barici; essi sono: la depressione d'Islanda e l'anticiclone delle Azzorre. Nel semestre freddo autunno-invernale è la depressione d'Islanda che genera i principali sistemi perturbati i quali, veicolati prevalentemente dalle correnti occidentali, giungono alle nostre latitudini. In molti casi le perturbazioni arrivate in Mediterraneo, essendo quest'ultimo più caldo dell'Oceano Atlantico ed a causa della complessa orografia delle terre emerse che lo delimitano, favoriscono delle ciclogenesi (formazione di cicloni extratropicali comunemente chiamate depressioni) secondarie di origine afro - mediterranea con conseguente formazione di perturbazioni. Spesso la frontogenesi (formazione di perturbazioni) in Mediterraneo è responsabile dei maggiori cumulati di precipitazione che si riscontrano nel periodo ottobre - marzo oltre che della maggior parte delle situazioni di marcato maltempo che interessano la Puglia nel corso dell'anno.

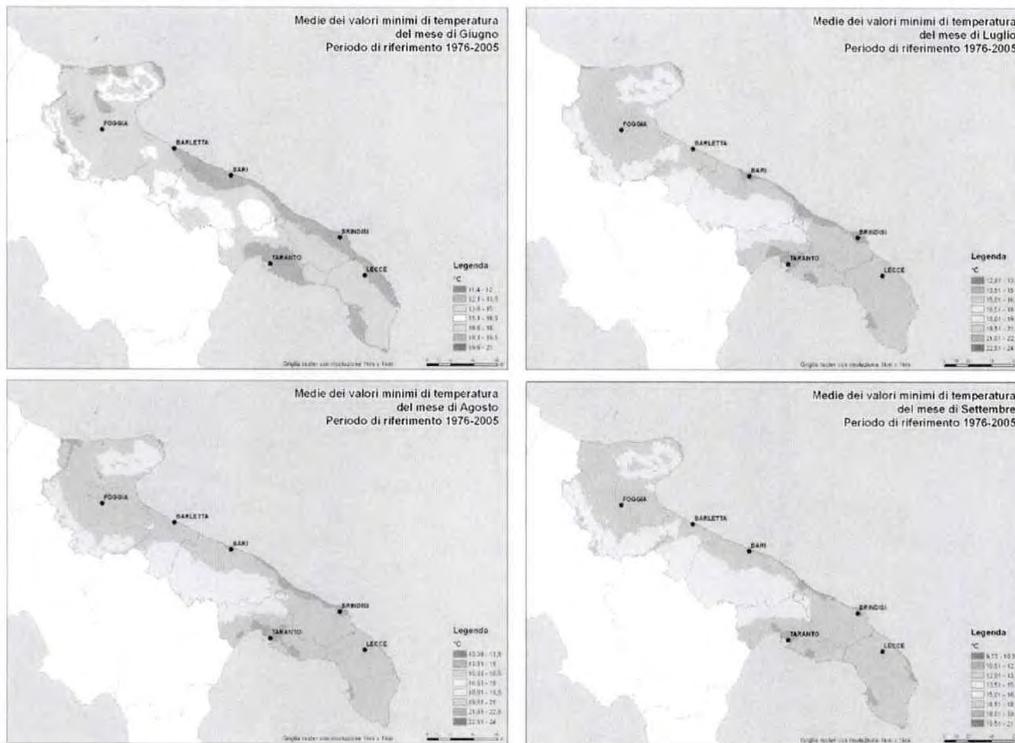
Nel periodo tardo primaverile ed estivo la depressione d'Islanda tende a indebolirsi e spostarsi verso nord. Per tale ragione anche il flusso perturbato atlantico tende a migrare verso le alte latitudini europee lasciando il Mediterraneo e la Puglia sotto l'influenza dell'anticiclone delle Azzorre responsabile delle condizioni di stabilità atmosferica con periodi siccitosi che su vaste aree del territorio regionale possono durare alcuni mesi. Data l'origine atlantica dell'anticiclone delle Azzorre le temperature medie che caratterizzano la regione nel periodo estivo non sono eccessivamente elevate.

#### 1.2.1 Caratterizzazione meteorologica stagionale

Nel seguito sono esposte brevi considerazioni sulle principali situazioni meteorologiche che hanno interessato la Puglia nel periodo temporale che va dal 1976 al 2005 e che hanno influenzato notevolmente il campo termico e pluviometrico sul territorio regionale. Per questo tipo di analisi si considereranno le mappe dei cumulati di precipitazione media, delle temperature minime e massime medie riportate nella pubblicazione "Mappe Climatiche in Puglia: metodologie, strumenti e risultati" (ISBN 978-88-9705-603-4) per il periodo giugno-luglio-agosto-settembre.

**Analisi delle temperature:** L'analisi delle mappe estive riferite alle temperature medie massime evidenzia una distribuzione termica non dipendente all'elevazione e all'esposizione. Solamente i valori più alti del trimestre che si registrano prevalentemente in Capitanata ed Arco Jonico danno maggiore credito al legame lineare con l'elevazione. Dal mese di giugno e per i successivi due mesi, a causa di una ventilazione proveniente per la maggior parte dai quadranti settentrionali, i valori medi registrati lungo il litorale adriatico tendono a estendersi verso le aree interne rendendo quasi omogenee le temperature medie massime fra la Terra di Bari, l'Alta Murgia, Murgia Orientale e la Penisola Salentina del versante adriatico.





### Temperatura minima storica - Regione Puglia

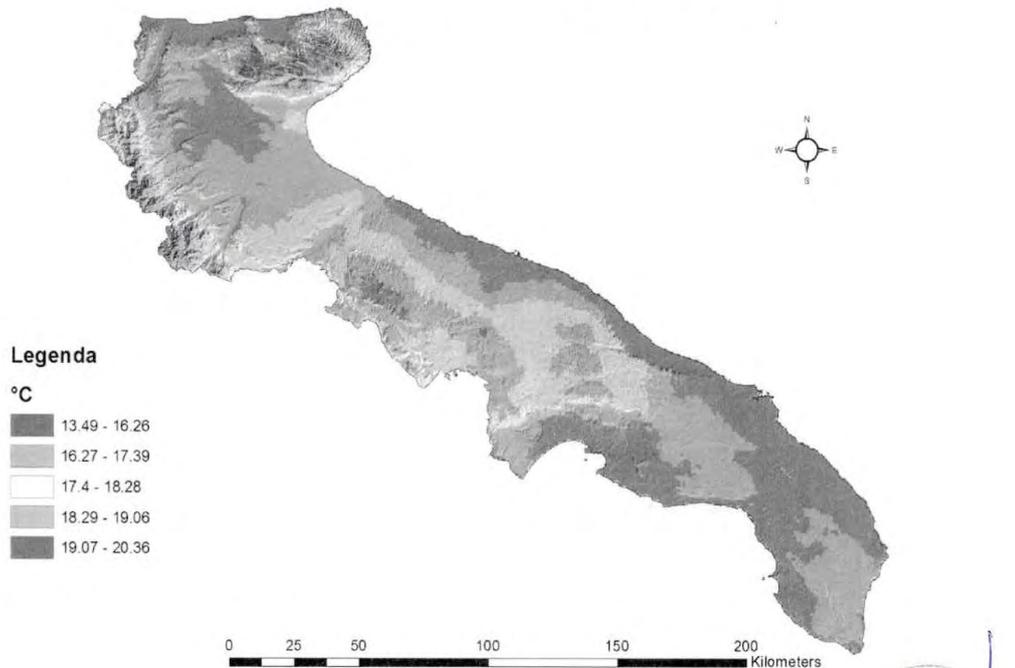
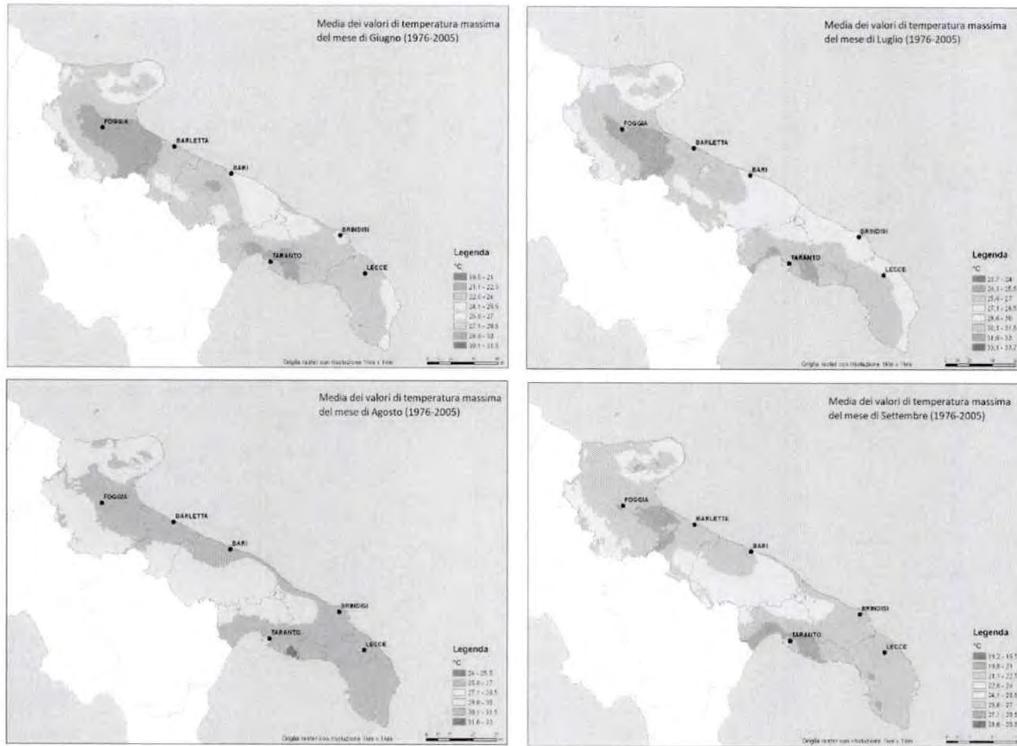


Figura 1.2 - Media storica 1976-2005 del periodo estivo (giugno-luglio-agosto-settembre)





### Temperatura massima storica - Regione Puglia

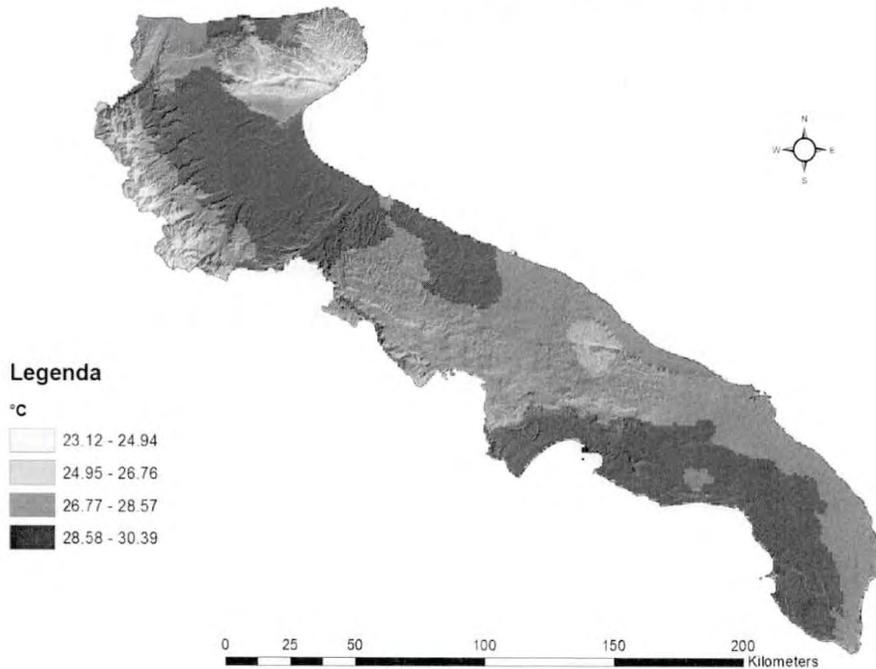
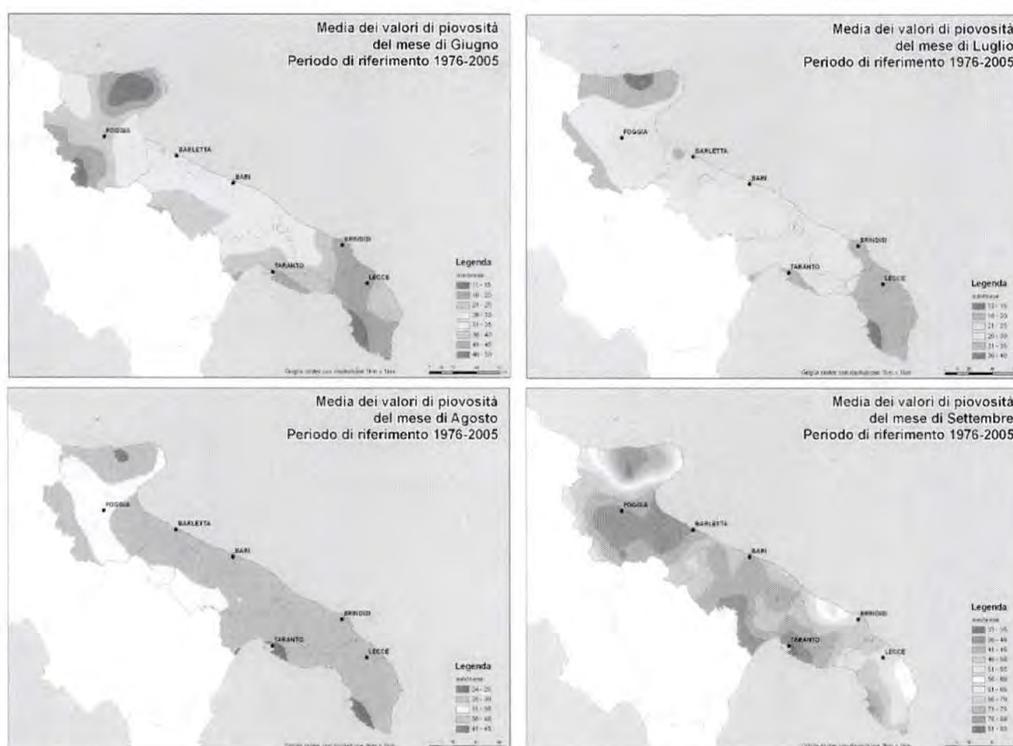


Figura 1.3 - Media storica 1976-2005 del periodo estivo (giugno-luglio-agosto-settembre)



L'analisi delle mappe estive riferite alle temperature medie minime dei mesi di giugno, luglio e agosto rimarca una distribuzione termica dipendente dall'elevazione. A differenza delle medie massime, le temperature medie minime registrano valori più alti in prossimità della linea di costa e all'interno della Capitanata e valori più bassi in montagna con differenze termiche tra queste aree che toccano i 7°C circa nel mese di giugno e di agosto e i 9°C nel mese di luglio rispettando così il valore elevato del coefficiente di correlazione tra le temperature e l'altezza sul livello medio del mare.

**Analisi della piovosità:** La stagione estiva (giugno-luglio-agosto) è caratterizzata dalla scarsa frequenza e limitati accumuli medi di precipitazione sulla Puglia con minimi nei mesi di luglio e agosto. In estate la Puglia è interessata prevalentemente da una fascia anticiclonica ben strutturata al suolo e in quota che determina condizioni di stabilità atmosferica. Il flusso perturbato atlantico interessa aree a latitudini più settentrionali del territorio pugliese e raramente lo coinvolge. Le precipitazioni sono prevalentemente di natura termo-convettiva, nelle ore più calde della giornata con precipitazioni spesso a carattere di rovescio e temporale generalmente di breve durata ma alle volte intense ed a carattere grandinigeno.



## Precipitazione storica - Regione Puglia

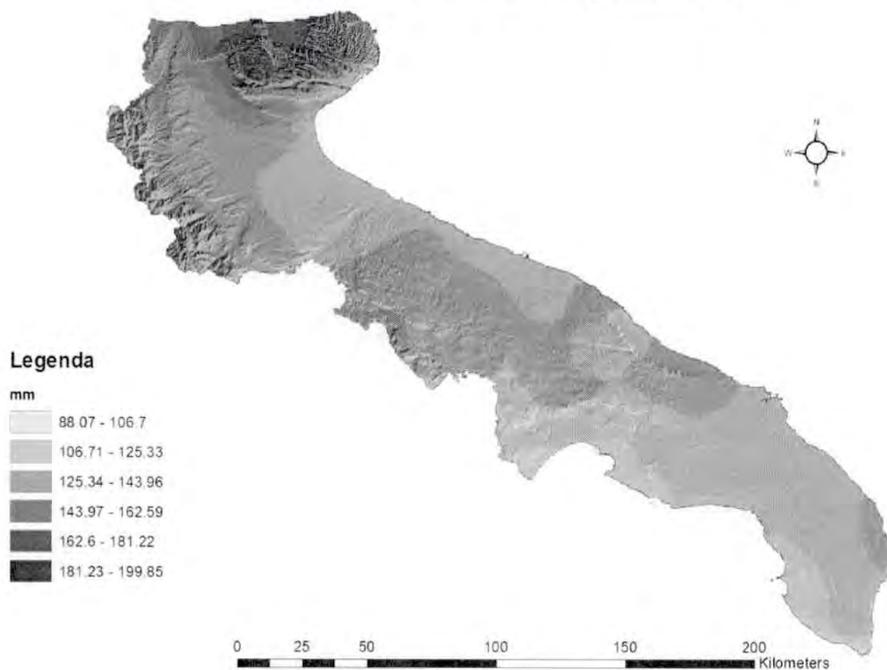


Figura 1.A - Mappa precipitazione periodo estivo (media 1976-2005)

Infatti, la distribuzione delle precipitazioni mostra i maggiori accumuli sulle zone più elevate del Gargano (media mensile 35-50 mm), Subappennino e alta Murgia (media mensile 25-35 mm), evidenziando la maggiore continentalità climatica di queste ultime zone (meno influenzati dal mare a causa della loro distanza o della loro elevazione). Da notare i discreti accumuli di precipitazione nel mese di giugno su buona parte della pianura foggiana (media 25-35 mm), imputabile probabilmente a fenomeni temporaleschi che dalle zone montuose sconfinano sulla pianura. Le aree meno piovose nel periodo estivo sono le zone costiere, di pianura e la penisola salentina dove mediamente si ha anche un minor numero di giorni con temporali termo-convettivi con media mensile dei cumulati di 10-20 mm.

Le precipitazioni in questa stagione sono principalmente legate ad un gradiente altimetrico, con precipitazioni più consistenti alle quote più elevate.



### 1.3 Descrizione del patrimonio forestale regionale

#### 1.3.1 Statistiche delle risorse forestali in Puglia

Il patrimonio forestale pugliese, in base ai dati prodotti dell'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio (INFC, 2005) ammonta a 179.040 ettari e nello specifico la superficie forestale regionale è suddivisa in:

- 145.889 ettari di "Bosco" (81,48%)<sup>1</sup>
- 33.151 ettari di "Altre terre boscate" (18,52%)<sup>2</sup>.

Il coefficiente di boscosità in Puglia, stando a tale fonte, è pari al 9,3% circa della superficie regionale, ossia al 7,5% se si considera solo la superficie assimilabile al "Bosco". Con tale valore, sensibilmente inferiore al valore medio nazionale, la Puglia si posiziona all'ultimo posto come regione meno ricca di copertura boschiva, anche se di contro figura tra le regioni con maggiore percentuale di boschi di origine naturale (31,9%).

Tale valore è discordante e superiore rispetto al dato pubblicato sulle ultime statistiche ambientali ISTAT, che rappresentano un'altra fonte ufficiale di riferimento per la valutazione della consistenza del patrimonio forestale regionale (superficie forestale, stimata al 2005, pari a 116.529 ettari; coefficiente di boscosità pari al 6%; valore medio nazionale è pari al 22,8%).

Dalla fig. 1.4, che riporta i dati relativi ai due Inventari Forestali Nazionali conclusi (1985 – 2005) sinora prodotti, si evidenzia che in 20 anni la superficie boscata in Puglia è passata da 149.400 ettari a 179.040 ettari con un incremento complessivo di 29.640 ettari ed un incremento medio annuo di 1.482 ettari. Il coefficiente di boscosità è variato dal 7,7% del 1985 al 9,3% del 2005.

Dalla proiezione dei recenti dati dell'INFC 2015 (tab.1.1), progetto ancora in fase di completamento, si riportano i valori a livello regionali, unici disponibili ma utili a comprendere che è in continuo aumento il trend di accrescimento delle superfici forestali stimando un aumento del 6% della categoria a bosco negli dal 2005 al 2015.

Tabella 1.1 – Risultati da dati INFC 2015 Regione Puglia

Distretto territoriale	Bosco* INFC2005	Altre terre boscate INFC2005	Bosco* Proiezioni** INFC2015	Altre terre boscate Proiezioni INFC2015**	totale foreste INFC2015
Puglia	145.012	33.151	153.903	35.183	189.086
Italia	8.636.949	1.708.333	9.165.505	1.816.508	10.982.013

\*esclusi impianti di arboricoltura

\*\* stime preliminari basate sui risultati della sola fotointerpretazione di INFC2015 e sui risultati di INFC2005

La distribuzione provinciale del patrimonio forestale indica la provincia di Foggia quella con le maggiori risorse forestali a seguire Taranto, Bari, Lecce e infine Brindisi. (tab.1.2).

<sup>1</sup> La macrocategoria Bosco comprende le superfici forestali che soddisfano la definizione di Forest adottata dalla FAO per il Forest Resources Assessment 2000 (UN-ECE/FAO, 1997; FAO, 2000) e per l'analoga e più recente indagine FRA2005 (FAO, 2005). Si tratta di aree forestali con ampiezza minima di 0,5 ha e larghezza minima di 20 m, caratterizzate da una copertura arborea superiore al 10% determinata da specie capaci di raggiungere 5 m di altezza a maturità in situ.

<sup>2</sup> Le Altre terre boscate comprendono aree forestali con ampiezza minima di 0,5 ha e larghezza minima di 20 m, caratterizzate da una copertura arborea compresa tra 5% e 10% di specie capaci di raggiungere 5 m di altezza a maturità in situ o, in alternativa, da formazioni con una copertura superiore al 10% determinata da specie arbustive o da specie arboree incapaci di raggiungere l'altezza in situ a maturità di 5 m.



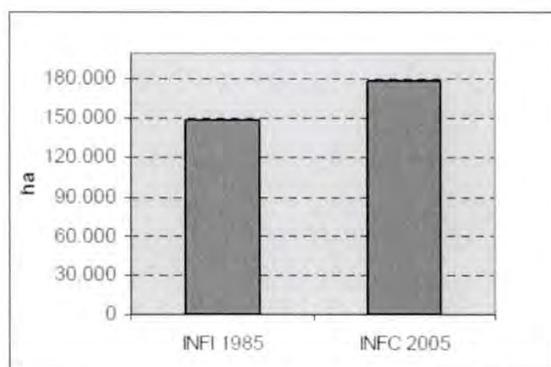
Tabella 1.3 - Distribuzione provinciale del patrimonio forestale

Province	Superficie territoriale (ha)	Superficie boscata (ha)	Altre terre boscate (ha)
BARI	513.831	26.333	1.902
BRINDISI	183.717	2.719	388
FOGGIA	718.460	91.188	20.024
TARANTO	243.677	21.363	9.671
LECCE	275.940	4.293	1.165
PUGLIA	1.935.625	145.896	33.150

(Fonte C.F.S. – INFC, 2005)

Sempre secondo l'INFC 2005, rispetto al grado di mescolanza del soprassuolo (fig.1.5), in Puglia come su quasi tutto il territorio nazionale, prevale il bosco puro di latifoglie seguito dal bosco puro di conifere.

Inoltre è importante riportare dall'indagine del IFNC 2005 che il vincolo naturalistico scatta su superficie forestale ricadente in aree protette nazionali o regionali e siti Natura 2000, riguarda ben il 62% della superficie forestale regionale (di cui il 44,8% ricade in SIC e ZPS), valore estremamente significativo se confrontato con la media nazionale pari al 27,5%, figurando tra le regioni in cui più della metà del patrimonio forestale risulta tutelata, insieme ad Abruzzo e Campania. Infine, stime provvisorie sul carbonio fissato dai boschi italiani, riportano una massa arborea secca (Mg o tonnellate) pari a 15.274.000 per la Puglia, un carbonio pari a 7.637.000 e un carbonio per ettaro pari a 52 tonnellate, poco al di sotto della media nazionale che risulta pari a 55.



Fonte: INFI (1985), INFC (2005)

Figura 1.4 - Incremento della superficie forestale in Puglia (1985-2005)



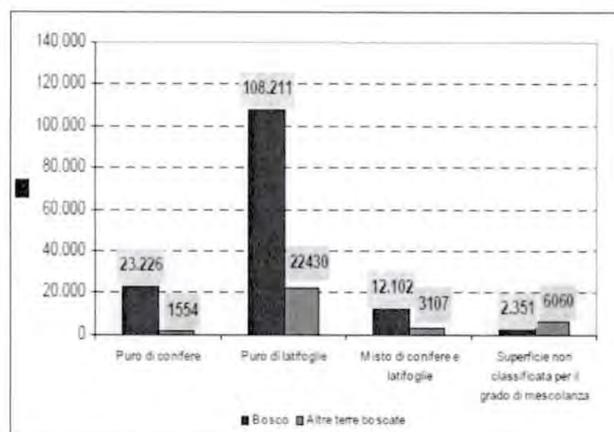


Figura 1.5 - Superficie forestale suddivisa per grado di mescolanza (anno 2005)

Nella tab.1.3 è riportata la suddivisione della superficie forestale regionale nelle categorie inventariali e forestali dell'INFC, con evidenziate le categorie preponderanti che risultano nello specifico:

- Querceti a rovere, roverella e farnia: 26.254 ha
- Cerrete, boschi di farnetto, fragno, vallonea: 37.289 ha
- Pinete di pini mediterranei: 29.012 ha
- Lecce: 16.702 ha
- Macchia, arbusteti mediterranei: 15.269 ha

La tab.1.4 evidenzia come la superficie forestale regionale si distribuisce nei diversi tipi colturali in cui prevale la forma di governo a fustaia disetanea, ceduo semplice e ceduo matricinato principalmente rappresentato dalle formazioni a querce presenti in aree protette, quelle governate a fustaia disetanea, e a ceduo principalmente concentrati in terreni di proprietà privata. Si tratta peraltro di cedui spesso molto degradati da pascolo eccessivo o da cattiva gestione, a scarsa densità, condizione predisponente per la propagazione del fuoco.

Per quanto concerne la distribuzione, sul territorio pugliese, delle formazioni boschive e la ripartizione delle stesse tra le province, anche in rapporto alla distribuzione tra resinose e latifoglie oltre che alle rispettive forme di governo e trattamento, la provincia di Foggia vanta la maggiore superficie boscata (pari a circa il 52% del totale), seguita, in ordine decrescente, da Bari, Taranto, Lecce e Brindisi.

Nelle restanti province pugliesi, invece, prevalgono i cedui, con la sola eccezione della provincia di Lecce, ove l'opera di rimboscimento ha portato ad una prevalenza dell'alto fusto di resinose, di origine artificiale.



Tabella 1.3 - Ripartizione della superficie forestale per categorie inventariali e forestali, 2005

Macrocategorie inventariali	Categorie inventariali	Categorie forestali	ha	
<b>Bosco</b>	Boschi alti	Boschi di larice e abete	0	
		Boschi di abete rosso	0	
		Boschi di abete bianco	0	
		Pinete di pino silvestre e montano	0	
		Pinete di pino nero, larice e loricato	1.554	
		Pinete di pino mediterranei	29.312	
		Altri boschi di conifere, pure o miste	777	
		Faggete	4.661	
		Querceti a rovere, fustana e farnia	26.254	
		Cornete, boschi di farnetto, fagnolo, valdonica	37.389	
		Castagne	1.185	
		Ostrieti, carpineti	5.050	
		Boschi igrofilii	388	
		Altri boschi caducifogli	11.653	
		Leccete	18.707	
		Sugherete	0	
		Altri boschi di latifoglie sempreverdi	8.545	
		Impianti di arboricoltura da legno	Pioppeti artificiali	0
			Piantagioni di altre latifoglie	489
			Piantagioni di conifere	388
Aree temporaneamente prive di soprassuolo			1.963	
<b>Altre terre boscate</b>	Boschi bassi		3.496	
	Boschi radi		3.765	
	Boscaglie		3.167	
	Arbusti	Arbusti subalpini	0	
		Arbusti di clima temperato	3.107	
		Macchia, arbusti mediterranei	15.268	
	Aree boscate inaccessibili o non classificate			4.406
<b>TOTALE PUGLIA</b>			<b>179.040</b>	

Fonte: Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio (INFC), 2005

Tabella 1.4 - Superficie forestale regionale ripartita per tipi colturali (2005)

Macrocategorie inventariali	Tipi colturali	ha
<b>Bosco</b>	Ceduo (senza matricine)	40.277
	Ceduo matricinato	24.819
	Ceduo composto	4.273
	Fustaia transitoria	0
	Fustaia coetanea	19.730
	Fustaia disetanea	41.910
	Fustaia irregolare o articolata	1.942
	Tipo colturale speciale (castagne da frutto, noceti, sugherete)	0
	Non definito	9.711
	Superficie non classificata per il tipo colturale	3.228
<b>Altre terre boscate</b>	Superficie non classificata per il tipo colturale	33.151
<b>TOTALE PUGLIA</b>		<b>179.041</b>

Fonte: Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio (INFC), 2005

Per una migliore visione d'insieme della distribuzione delle superfici boscate e delle altre classi di uso del suolo, si riporta la carta d'insieme di Corine Land Cover livello III anno 2012 (Fig.1.7) che ci fornisce le diverse classi vegetazionali forestali in scala 1:100000.



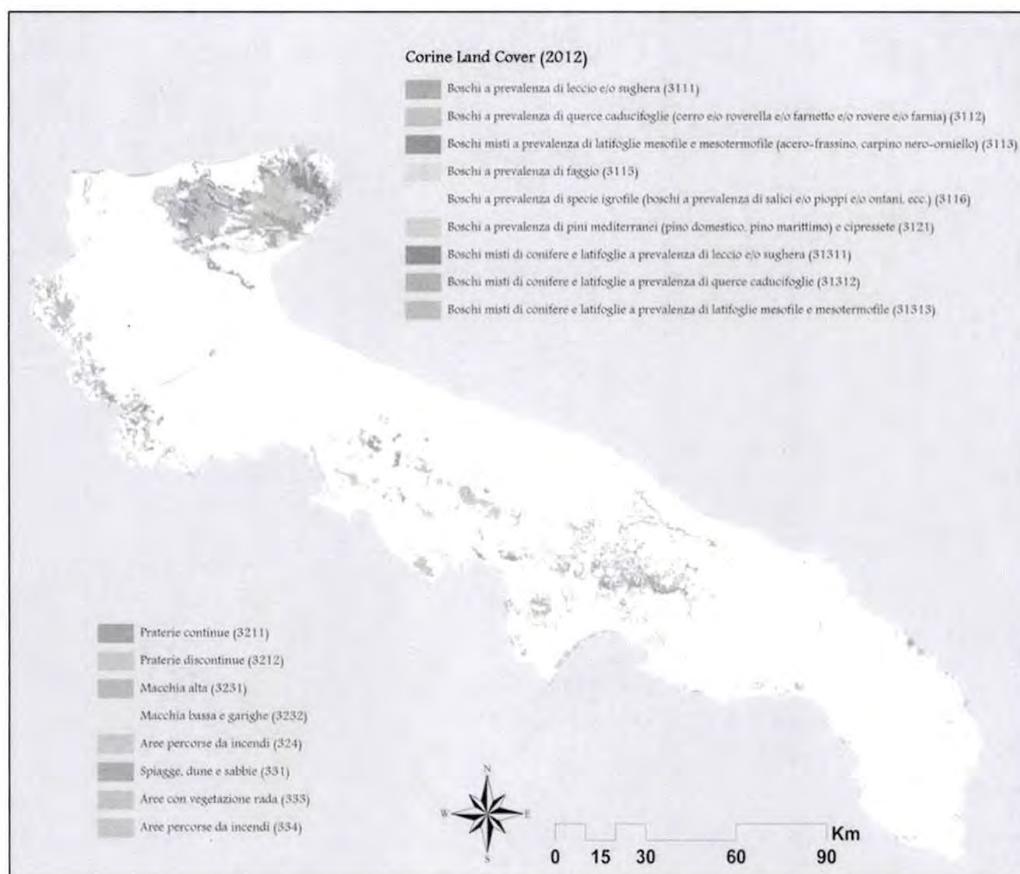


Figura 1.7 - Distribuzione delle formazioni vegetazionali forestali suddivise secondo le classi di uso del suolo del Corine Land Cover livello 3

Dalla tabella n.1.5 è evidente che la risorsa forestale regionale è principalmente rappresentata dalle seguenti tipologie forestali:

- Boschi a prevalenza di querce caducifoglie (cerro e/o roverella e/o farnetto e/o rovere e/o farnia): 19,96%
- Boschi a prevalenza di pini mediterranei (pino d’Aleppo, pino domestico, pino marittimo) e cipressete: 15,18%
- Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione: 13,10 %
- Macchia bassa e garighe: 10,39 %

Tabella 1.5 - Ripartizione in ettari delle classi vegetazionali forestali (Puglia Corine Land Cover 2012)

Codice	Descrizione	Area (ha)	Area (%)
3112	Boschi a prevalenza di querce caducifoglie (cerro e/o roverella e/o farnetto e/o rovere e/o farnia)	39995,66	19,96
3121	Boschi a prevalenza di pini mediterranei (pino domestico, pino marittimo) e cipressete	21637,63	15,18
324	Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione	32372,77	13,10
3232	Macchia bassa e garighe	19045,91	10,39
3211	Praterie continue	22762,04	9,76
3111	Boschi a prevalenza di leccio e/o sughera	17756,86	6,96



3231	Macchia alta	7585,35	6,41
3212	Praterie discontinue	15598,78	6,32
31321	Boschi misti di conifere e latifoglie a prevalenza di pini mediterranei	5523,24	3,88
31311	Boschi misti di conifere e latifoglie a prevalenza di leccio e/o sughera	6848,16	2,17
31312	Boschi misti di conifere e latifoglie a prevalenza di querce caducifoglie	3786,72	1,63
3113	Boschi misti a prevalenza di latifoglie mesofile e mesotermofile (acero-frassino, carpino nero-orniello)	5925,87	1,08
333	Aree con vegetazione rada	1524,07	0,99
3116	Boschi a prevalenza di specie igrofile (boschi a prevalenza di salici e/o pioppi e/o ontani, ecc.)	1845,64	0,54
3115	Boschi a prevalenza di faggio	5313,19	0,45
331	Spiagge, dune e sabbie	246,49	0,36
334	Aree percorse da incendi	971,84	0,36
31322	Boschi misti di conifere e latifoglie a prevalenza di pini montani e Oromediterranei	231,73	0,27
31313	Boschi misti di conifere e latifoglie a prevalenza di latifoglie mesofile e mesotermofile	132,57	0,09
31315	Boschi misti di conifere e latifoglie a prevalenza di faggio	108,53	0,09

I dati del progetto Corine Land Cover (2012) complessivamente riconfermano i dati dell'IFNC (2005) in cui la prevalente formazione forestale in Puglia è rappresentata da soprassuoli a prevalenza costituiti da querce a cui seguono popolamenti artificiali di pini mediterranei.

Dal progetto Corine Land Cover (2012) emerge che il 13% delle aree forestali è costituito da aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione certamente presenti a fronte dell'abbandono di aree un tempo coltivate e pascolate in cui è in atto il processo di ritorno del bosco oppure sono zone che in passato hanno subito il passaggio del fuoco e che oggi si presentano in successione vegetazionale.

Impianti di origine artificiale a prevalenza di Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis* Mill.) sono riscontrabili, oltre che sul litorale ionico, su tutto il restante territorio pugliese, sui cordoni dunali dei laghi di Varano e di Lesina, lungo il litorale brindisino e salentino, sulle Murge delle province di Taranto e Bari.

Si tratta di soprassuoli provenienti prevalentemente da rimboscamenti eseguiti nell'arco di circa cinquanta anni a partire dal 1930, che hanno interessato, per una estensione di circa 25.000 ha, le aree interne e le fasce litoranee pugliesi.

Tali interventi hanno avviato un processo di restauro territoriale per portare a soluzione il problema della difesa del territorio. Agli inizi degli anni '50, si presentava infatti, una diffusa e generale instabilità delle pendici, nelle zone a natura tendenzialmente argillosa diffuse erano l'asportazione del suolo agrario, nelle zone murgiane soggette al dilavamento, il trasporto eolico e fenomeni di sorrenamento lungo le coste a dune litoranee plioceniche e pleistoceniche.

Per tali formazioni a precipua funzione difensiva, monospecifiche nella maggior parte dei casi, o costituite da una mescolanza Pino (*Pinus halepensis* Mill.) - Cipresso Comune (*Cupressus sempervirens* L.) in qualche caso, l'aspetto più critico è l'abbandono culturale: alla fase di impianto e di prime cure non è infatti seguita la sequenza di interventi culturali necessari per migliorare la funzionalità, in particolare non sono stati effettuati regolari diradamenti.



Non sono infatti rari popolamenti adulti ancora con la densità d'impianto iniziale: questa circostanza crea in alcuni casi abnormi accumuli di necromassa anche pensile, con uniforme distribuzione terreno-chioma, facilitando non poco il propagarsi di incendi di chioma.

Per una più puntuale indagine sulle risorse forestali è stata elaborata la mappa dell'indice di boscosità (superficie forestale/superficie territoriale\*100) a livello comunale sulla base dei dati dell'ultimo INFC (2005). (Fig.1.8)

La tabella n.1.6 riporta i cinque comuni che presentano l'indice di boscosità più alto per le cinque classi di ripartizione rappresentate in figura 1.8. In Allegato\_A il resto dei comuni relativi all'indice di boscosità

TABELLA 1.6

Comune	% I.B	Comune	% I.B	Comune	% I.B	Comune	% I.B	Comune	% I.B
DELICETO	9,9	BICCARI	5,4	CASTELLANETA	3,4	ROCCAFORZAT A	1,7 6	SAN SEVERO	0,00
ALTAMURA	9,9	LOCOROTONDO	5,3	LATIANO	3,2	VOLTURARA APPULA	1,7 5	ZAPPONETA	0,00
SPINAZZOLA	9,8	FRAZIONE DI LOCOROTONDO	5,3	GINOSA	3,2	SAN MARCO LA CATOLA	1,7 4	CERIGNOLA	0,00
LATERZA	9,5	MASSAFRA	5	MARUGGIO	3,2	ALBERONA	1,7 3	TRINITAPOLI	0,00
GRUMO APPULA	9,2	FRAZIONE DI MASSAFRA	5	ACQUAVIVA DELLE FONTI	3	RUTIGLIANO	1,7	M. DI SAVOIA	0,00



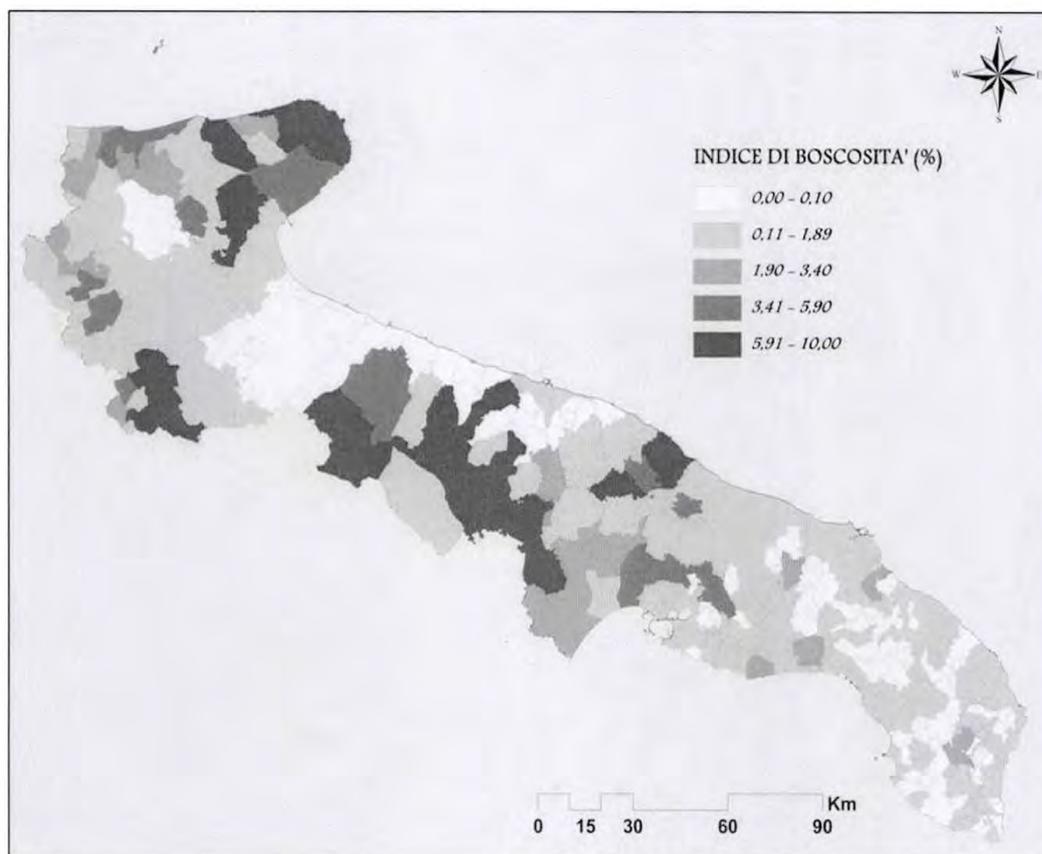


Figura 1.8 - Mappa dell'indice di boscosità a livello comunale in Puglia.

### 1.3.2 Caratteristiche vegetazionali e forestali in Puglia

Pur se di modesta entità, i complessi boscati pugliesi assurgono a grande importanza per la ricchezza delle varie componenti: il numero delle specie che costituiscono i soprassuoli forestali pugliesi è molto nutrito e, considerata la topografia e l'altimetria del territorio, spaziano sino alla zona fitoclimatica del Fagetum, sottozona calda.

La distribuzione della vegetazione forestale naturale è influenzata dal clima e dai fattori litologici (fig.1.9) infatti le pinete litoranee, radicate prevalentemente su cordoni dunosi, le rimanenti superfici boscate interessano infatti i terreni rocciosi-calcarei, nella Puglia centro meridionale, ed i terreni argilloso - calcarei, in quella settentrionale.

Un importante studio di Macchia et al. 2000 in Puglia ha permesso di riconoscere la presenza di almeno cinque aree bioclimatiche omogenee, di varia ampiezza, in relazione alla topografia e al contesto geografico, entro le quali si individuano sub-aree a cui corrispondono caratteristiche fitocenosi.

Una prima (1) area bioclimatica omogenea comprende la parte più elevata del promontorio del Gargano e del sub-appennino Dauno e una piccola area presso Gravina di Puglia (BA) ove, per l'accentuata continentalità, si ha il dominio di boschi a *Quercus cerris* L. e, in peculiari situazioni topoclimatiche, a *Fagus sylvatica* L.

Una seconda (2) area bioclimatica omogenea occupa tutta la parte nord-occidentale delle Murge, la pianura di Foggia sino al litorale adriatico settentrionale, i fianchi nord-orientali del sub-appennino dauno sino a quote comprese tra 500 e 600 m s.l.m., nonché le aree comprese tra le isoipse di 400 e 850 m s.l.m. del promontorio del Gargano. Influenzata dal



settore geografico nordorientale e dalla vicina catena appenninica, presenta anch'essa una spiccata continentalità con una vegetazione mesofila sub-montana, dominata da cenosi a *Q. pubescens* Willd. Nell'ambito di questa area bioclimatica i territori caratterizzati da elevata aridità estiva ospitano praterie xeriche a *Stipa austroitalica* Martinovsky e *Festuca circummediterranea* Patzke.

Una terza (3) area bioclimatica, dalla depressione di Gioia del Colle segue la morfologia del complesso collinare murgiano orientale e quindi più o meno corrisponde al comprensorio delle Murge di Sud-Est. L'area è caratterizzata da boschi a *Quercus trojana* Webb, quasi totalmente degradati a pascoli arborati dalla millenaria azione antropica.

Una quarta (4) area bioclimatica omogenea comprende l'estremo sud della Puglia e la pianura di Bari con le aree collinari murgiane limitrofe. Le fitocenosi più caratteristiche sono date da boscaglie e macchie a *Quercus coccifera* L. e da stadi più degradati della corrispondente serie di vegetazione, come ad esempio, le garighe a *Thymus capitatus* (L.) Hoffm. Et Link e a *Sarcopoterium spinosum* (L.) Spach del Salento meridionale.

Una quinta area (5) bioclimatica omogenea occupa tutta l'ampia pianura di Brindisi e Lecce e il promontorio del Gargano a quote comprese tra 150 e 400 m s.l.m. La vegetazione è caratterizzata da *Quercus ilex* L. che, in prossimità delle coste, viene sostituito da *Pinus halepensis* Mill. e da sclerofille termofile della macchia mediterranea. Nella pianura di Brindisi e Lecce, le colture hanno quasi completamente cancellato la vegetazione originaria che è tuttavia ancora riconoscibile per la presenza lungo la costa di ridotti lembi di specie meso-termofile del *Quercion ilicis* Br. -Bl. 1936.

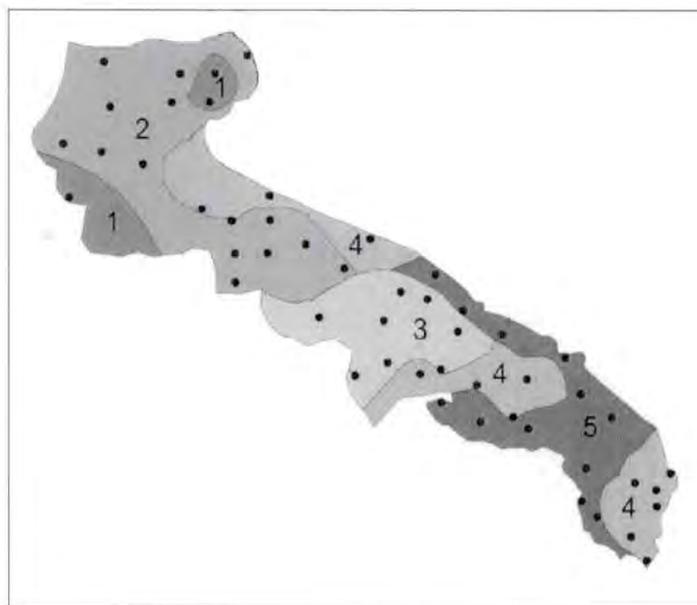


Figura 1.9 – Aree bioclimatiche omogenee in Puglia (Marchia et al, 2000)

### 1.3.3 La composizione specifica dei boschi pugliesi

Pinete a pino d'Aleppo sono riscontrabili lungo l'arco ionico, ove formano un'ampia fascia a protezione dei retrostanti terreni a coltura agraria. Le pinete sono costituite da *Pinus halepensis* Mill, con sottobosco di *Quercus ilex* L., *Pistacia lentiscus* L., *Phyllirea angustifolia* L., *Rhamnus alaternus* L., *Mirtus communis* L.



Le specie maggiormente diffuse sono però, quelle quercine, per le quali è prevalente la forma di governo a ceduo semplice e matricinato. Nell'ambito di questa ricchezza floristica, è di grande importanza la presenza in Puglia del Fragno (*Quercus trojana* Webb) e della Vallonea (*Quercus macrolepis* var. *aegilops* L.) a cui fanno cornice relitti di antichi boschi a Leccio, Roverella (*Quercus. pubescens* Willd.), Cerro (*Quercus. cerris* L.), Quercia spinosa (*Quercus. calliprinos* L.), Farnetto (*Quercus farnetto* Ten.), Farnia (*Quercus pedunculata* Ehrh.) e Sughera (*Quercus suber* L.). Si noti che in Puglia vegetano tutte le specie quercine presenti sul territorio nazionale, tanto da farla definire "La terra delle Querci" (Carano, 1934).

Secondo alcuni autori (Macchia et al. 2000), è possibile stabilire una correlazione tra la distribuzione delle isoterme dei mesi più freddi (gennaio e febbraio) e le corrispondenti fitocenosi quercine. Questo spiega la presenza di diversi paesaggi vegetali (e con essi la diversità delle specie quercine).

Per la loro importanza si riportano le località dove sono presenti i rari nuclei delle querce più protette:

- *Quercus coccifera* e *Quercus calliprinos*, presenti nell'Italia peninsulare esclusivamente nel Salento e sulla Murgia Barese ed in piccoli nuclei in Basilicata presso Senise (Pz);
- *Quercus macrolepis*, specie a gravitazione orientale presente in Italia esclusivamente nel "Bosco di Trifase" a sud di Lecce e nel "Bosco Selva" nei pressi di Matera;
- *Quercus suber*, i cui nuclei e stazioni isolate dell'Alto Salento (Ostuni, Mesagne, Cerano, ecc..) rappresentano l'unica propaggine adriatica dell'areale di distribuzione italiana;
- *Quercus trojana*, il cui areale italiano viene a coincidere col sistema delle Murge sud-orientali.

Il Leccio riscontrabile nelle aree interne meridionali e sui rilievi salentini, è diffuso anche nella parte settentrionale, ove forma complessi di una certa entità nella zona garganica, peraltro spesso degradati dall'azione antropica (pascolo e incendi) e ridotte, in parte, allo stato di cespuglieti.

Sulle Murge meridionali sono riscontrabili boschi, prevalentemente misti, di Leccio, Fragno e Roverella. La Vallonea occupa un'area molto ristretta nell'estrema punta salentina, caratterizzata da ottimali condizioni di disponibilità idrica e differenziata in modo netto sotto il profilo climatico. La Quercia spinosa è presente in provincia di Bari, Taranto e Lecce.

Tra le varie specie quercine, di reale importanza forestale è soltanto il Cerro; esso è presente, allo stato puro o misto e governato a ceduo od a fustaia, essenzialmente nel settore settentrionale della Puglia e propriamente sul Gargano e sul sub-appennino Dauno.

Le cerrete garganiche assommano a 14.000 ha ed occupano, talvolta nei versanti settentrionali, stazioni altimetriche superiori alle faggete realizzando, così, una inversione degli strati vegetazionali, mentre nei versanti meridionali viene rispettata la normale distribuzione altimetrica. Anche esse presentano, in diversi gradi, spinte forme di degradazione da attribuire sempre all'azione antropica (pascolo ed incendi).

Nei cedui, in particolare nella zona della Murgia, sono riscontrabili casi di compromissione dovuta ad eccesso di pascolo, ove il soprassuolo, ormai rado, costituisce al più stentati pascoli arborati ad Asfodelo.

Le faggete, presenti in complessi importanti, governati prevalentemente a fustaia nel promontorio garganico e, per una estensione più ridotta, nel sub-appennino Dauno, si presentano in forma più o meno pura e, specie nella zona garganica, sono frammiste all'Acero, Tiglio, Olmo e Tasso.



Numerosi complessi, tra quelli citati, pur rivestendo particolare importanza dal punto di vista scientifico e naturalistico, per dislocazione e composizione, sono potenzialmente esposti al rischio di distruzione o danneggiamento.

Ciò vale particolarmente per le pinete garganiche, tarantine e del litorale ionico salentino e per le formazioni costiere e dunali di macchia mediterranea e di ginepro arborescente dei litorali ionico ed adriatico, queste ultime edificate in modo prevalente da ginepro (*Juniperus phoenicea* L. e *Juniperus oxycedrus* L. subsp. *macrocarpa*), talvolta alternato al Leccio, sempre accompagnato dalle specie del sottobosco citate per le pinete.

Tutte queste formazioni sono intensamente frequentate nel periodo estivo da gitanti, bagnanti, campeggiatori, ed essendo costituite da specie resinose, ad alta infiammabilità, possono rappresentare, in caso di incendio, una facile preda per le fiamme.

Pertanto, il problema della loro salvaguardia si pone con urgenza, e va considerato di particolare priorità anche il pericolo potenziale per la pubblica incolumità e sicurezza, considerando che in molte di esse l'edificazione ha determinato innumerevoli condizioni di interfaccia.

## 2. Gli incendi boschivi in Puglia

Per la caratterizzazione del fenomeno degli incendi boschivi nella Regione Puglia sono stati presi in considerazione i dati forniti dai Carabinieri Forestali, in quanto si è preferito impostare il lavoro sui dati originari rilevati sul campo. L'analisi delle principali statistiche descrittive degli incendi boschivi ha come obiettivo principale quello di fornire indicazioni di base sul trend del fenomeno per approntare una pianificazione attenta ed idonea al territorio.

Durante l'elaborazione si è deciso di prendere in considerazione gli anni compresi tra il 2005 e il 2016 per avere una omogeneità dei dati a disposizione e prolungando la serie storica analizzata nel precedente Piano. Successivamente questi dati sono stati verificati e analizzati in funzione anche dei dati cartografici forniti, interpolandoli e ottenendo un'indicazione areale sulla frequenza degli incendi (kernel density).

### 2.1 Statistica descrittiva nel periodo storico 2005-2016

Come accennato, si sono presi in considerazione i dati relativi al periodo compreso tra l'anno 2005 e il 2016 (12 anni). Da questi risultano i seguenti parametri descrittivi di massima:



Tabella 2.1

	Totale
Numero Incendi	4860
Superficie totale (ha)	69567,30
Superficie boscata (ha)	33777,45
Superficie non boscata (ha)	35789,85
Superficie media (ha)	14
Superficie media boscata (ha)	7

Questi dati diventano la base di partenza per lo studio statistico degli incendi boschivi, fondamentale per conoscere meglio il fenomeno.

#### 2.1.1 Andamento annuo

Dallo studio del periodo storico analizzato si evince che il numero medio di incendi annui è pari a 405. Dallo studio del numero di incendi annui dell'intera serie (fig.2.1) si nota che l'andamento è particolarmente altalenante, con un picco nel 2007 (605 incendi), anno particolarmente impegnativo per il servizio di estinzione a causa delle condizioni meteorologiche favorevoli all'innesco e un altro picco nel 2011 che però come vedremo successivamente non è stato un anno critico per estensione, ciò che invece è rappresentato il 2012 (anno simile al 2007 per condizioni climatiche favorevoli all'innesco e relativa propagazione).

Il minimo di incendi (217 incendi) è stato registrato nel 2014, dovuto a particolari condizioni meteorologiche, temperature non molto alte e precipitazioni abbondanti che hanno aumentato di conseguenza il valore di umidità del combustibile, sfavorendo quindi la propagazione.

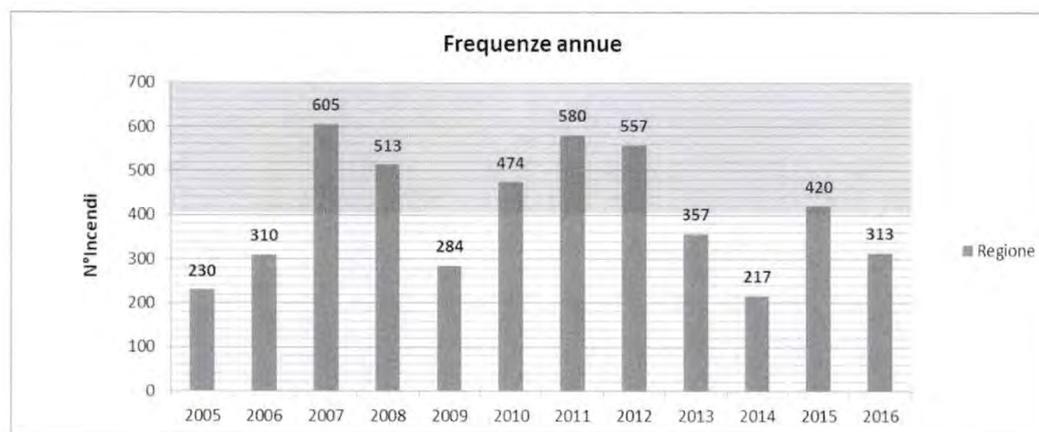


Figura 2.1 - n° incendi annui nel periodo analizzato



### 2.1.2 Superfici percorse con frequenza annua

La superficie percorsa media annua è pari a 14 ha, di cui la metà (7 ha) rappresentano la superficie boscata e l'altra metà la superficie non boscata quali pascoli, formazioni arbustive di invasione, impianti di arboricoltura da legno e altre tipologie.

L'andamento delle superfici percorse negli anni (fig.2.2) rispecchia quanto indicato per il numero di incendi, solamente per il 2011 si ha un dato anomalo che indica quanto gli incendi siano generalmente di piccole dimensioni, questo presumibilmente in funzione delle condizioni di propagazione e del sistema di estinzione che ne hanno impedito lo sviluppo in superficie. Nel 2012 al contrario si può notare che a fronte di un numero inferiore di eventi sia aumentata la superficie percorsa.

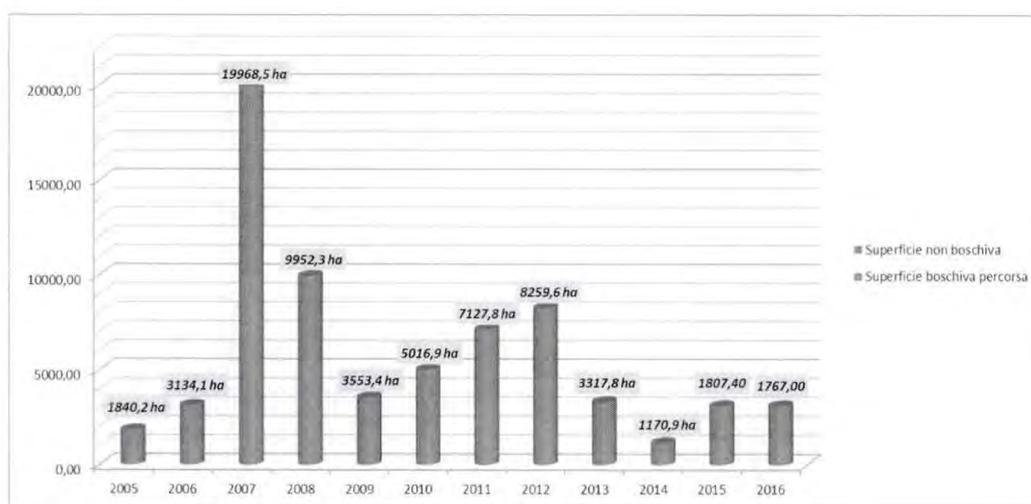


Figura 2.2 – frequenze annue dalle superfici percorse dal fuoco

Per quanto riguarda invece l'uso del suolo si evidenzia come la frazione boscata sia sempre inferiore (seppur in piccole percentuali) rispetto alla non boscata. Solamente a partire dal 2012 si è notata un'equità di superficie bruciata tra la frazione non boscata e quella boscata. Confrontandola con l'anomalia riguardante la superficie percorsa si presume l'insorgere di incendi di pascolo molto veloci, difficilmente raggiungibili e quindi di grandi dimensioni.

Per analizzare le superfici medie per incendio negli anni è stata fatta un'analisi che consiste nel dividere la superficie boscata percorsa nell'anno per il numero di incendi verificatesi nell'anno stesso, ottenendo la superficie media dell'incendio dell'anno. Il risultato è il seguente (fig.2.3):



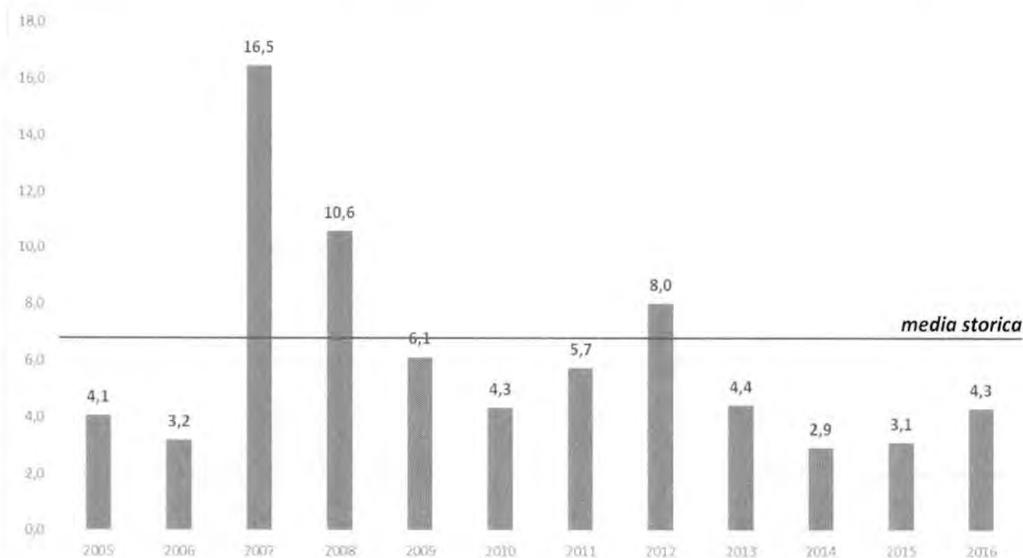


Figura 2.3 - Superfici medie boschive suddivise per anno

Si nota come i tre anni 2007, 2008 e 2012 hanno inciso notevolmente sulla media storica (7 ha). Questa analisi conferma l'ipotesi fatta nel paragrafo precedente e cioè che i fattori meteorologici incidono sensibilmente sulla propagazione degli incendi.

### 2.1.3 Distribuzione mensile

Le frequenze mensili indicano il numero totale di incendi registrati nei mesi e restituiscono il peso reale della stagionalità del fenomeno (tabella 2.2).

Tabella 2.2

Mesi	N°Incendi	%	Superficie percorsa totale	%	Superficie boschiva percorsa	%	Superficie non boschiva	%
Gennaio	7	0,1	657,54	0,9	633,52	1,9	68,4093735	0,2
Febbraio	24	0,5	1013,85	1,5	637,72	1,9	452,6201281	1,3
Marzo	29	0,6	65,41	0,1	33,46	0,1	37,07505595	0,1
Aprile	33	0,7	60,06	0,1	24,48	0,1	41,29112249	0,1
Maggio	124	2,5	628,63	0,9	213,11	0,6	467,2764863	1,3
Giugno	842	17,3	13806,41	19,8	6809,67	20,2	7898,852429	22,1
Luglio	1546	31,8	31757,06	45,6	14377,32	42,6	15074,3626	42,1
Agosto	1559	32,1	16262,53	23,4	8896,84	26,3	8153,390086	22,8
Settembre	618	12,7	4983,23	7,2	1965,43	5,8	3424,685075	9,6
Ottobre	68	1,4	295,04	0,4	166,01	0,5	151,3317923	0,4
Novembre	9	0,2	37,54	0,1	19,89	0,1	20,56629475	0,1
<b>Totale</b>	<b>4860</b>	<b>100,0</b>	<b>69567,3</b>	<b>100,0</b>	<b>33777,45</b>	<b>100,0</b>	<b>35789,86044</b>	<b>100,0</b>

L'andamento delle superfici percorse rispecchia quello del numero degli incendi confermando che il periodo da giugno a settembre è quello che registra le superfici percorse maggiori, oltre al numero degli incendi. Se analizziamo gli incendi per ettaro (tab. 2.2) si nota che luglio è il mese in cui gli incendi hanno una propagazione maggiore e quindi sono più difficili da spegnere. Se si analizzano i mesi di giugno e agosto, sembrerebbe che gli incendi abbiano quasi la stessa estensione.



I dati risultanti da questa analisi confermano ulteriormente la stagionalità degli incendi tipicamente legata alle regioni meridionali con clima mediterraneo, con un picco estivo. Come per le revisioni precedenti del Piano, si evidenzia quindi come il maggior numero di incendi si verifichi nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre.

Dal grafico sottostante (fig. 2.4) si evidenzia come più del 60% degli incendi boschivi si verifichino durante i mesi di luglio e agosto.

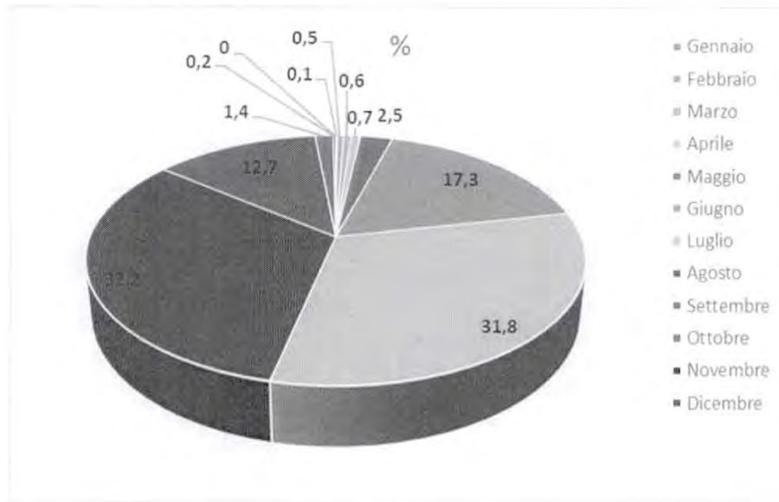


Figura 2.4

Si è deciso, in questo caso, di considerare il numero medio degli incendi e non le superfici medie poiché il fenomeno è da riportare all'intero intervallo considerato e non a un anno "tipo" difficilmente verificabile per condizioni climatiche e di caratteristiche del combustibile e disponibilità idrica omogenea sui cui incide sensibilmente la propagazione degli incendi.

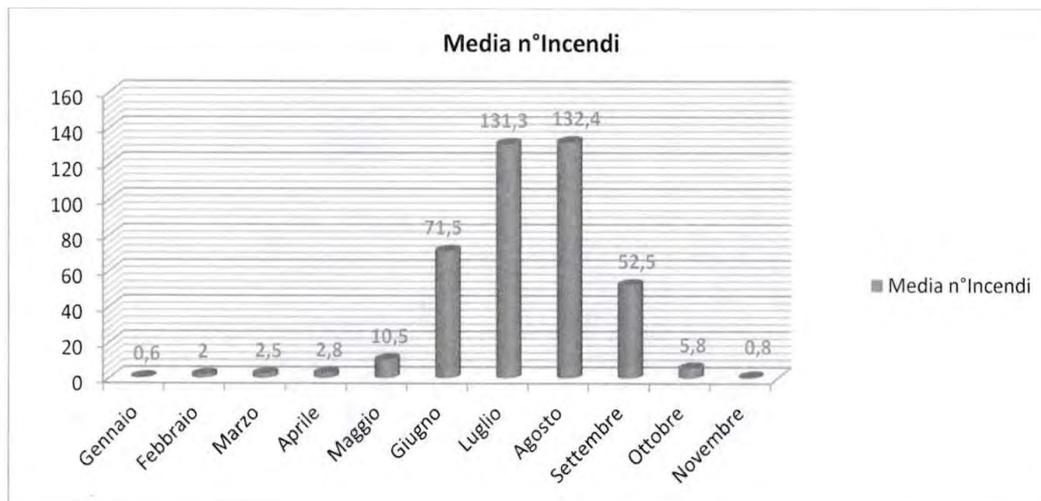


Figura 2.5



Dall'analisi mensile si nota come prenda maggiore importanza il mese di giugno, come numero di incendi superiore a settembre. Questo è dovuto ad un incremento degli ultimi anni in tutto il mese di giugno (non solo nel periodo della Campagna AIB), in cui le temperature sono diventate importanti già dalla prima quindicina del mese, a differenza di settembre che gli incendi iniziano a diminuire (sia come numero che come superficie percorsa dal fuoco) già dalla seconda settimana.

Nella tabella 2.3 sono evidenziati i dati dei giorni fuori campagna AIB dei mesi di giugno e settembre. Nei 15 giorni di giugno e settembre, ci sono stati 398 incendi (8,2%), però si sono bruciati circa 5300 ha che rappresentano solo il 0,06 % del totale. Però se si analizza le percentuali delle superfici boschive percorse dal fuoco, il periodo "01-14 giugno" è molto simile al periodo "01-15 settembre".

Questi dati potrebbero incidere sulla scelta del periodo di massima pericolosità. Questo periodo potrebbe essere rivisto per una pianificazione futura in considerazione al cambio dei fattori climatici che incidono fortemente sull'innesco degli incendi.

Tabella 2.3

Mesi	N°Incendi	%	Superficie percorsa totale	%	Superficie boschiva percorsa	%
1-14 giugno	201	13,8	2257,63	12,0	1070,56	12,2
15-30 giugno	642	44,0	11548,78	61,5	5738,92	65,4
1-15 settembre	420	28,8	3030,70	16,1	1307,49	14,9
16-30 settembre	197	13,5	1952,53	10,4	658,13	7,5
<b>Totale</b>	<b>1460</b>	<b>100,0</b>	<b>18789,64</b>	<b>100,0</b>	<b>8775,10</b>	<b>100,0</b>

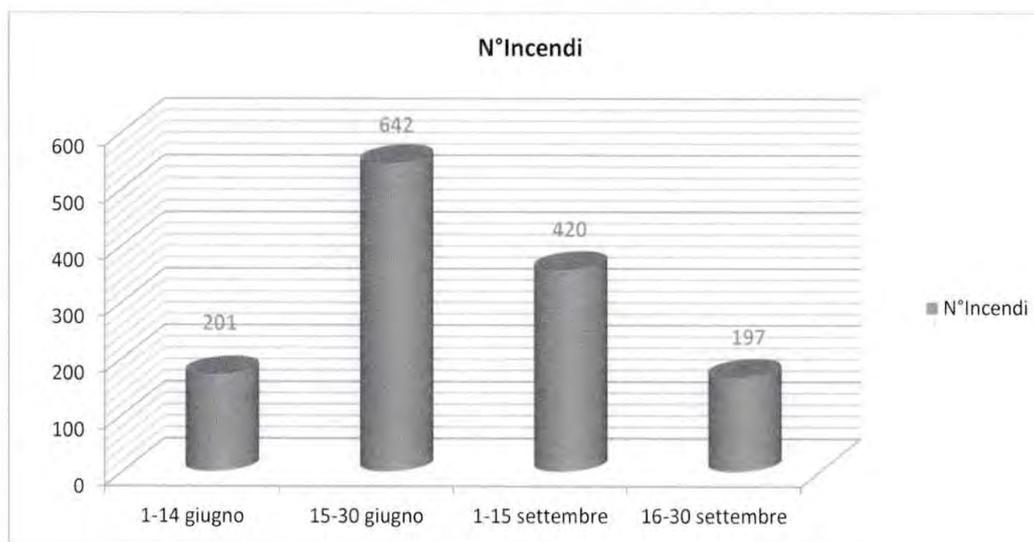


Figura 2.6

I risultati di questa analisi verosimilmente sono da ricondurre ai ritardi nelle operazioni di spegnimento delle squadre non convenzionate o comunque non ancora pronte per le operazioni di spegnimento.



#### 2.1.4 Distribuzione settimanale

Nella tabella n.2.4 sono rappresentate le frequenze relative al giorno della settimana. Si può notare come non esista una differenza significativa tra i giorni della settimana, con una percentuale lievemente superiore nelle giornate di lunedì, venerdì e domenica, questo a testimonianza della non influenza della tipologia di sistema di lotta attiva.

Valutando invece le superfici medie degli incendi per giorno della settimana e ponendole a confronto con le frequenze relative si può osservare che, a fronte di un numero maggiore di incendi nelle giornate di lunedì e venerdì, la superficie media percorsa risulta più bassa rispetto ad altri giorni.

Al contrario nella giornata di martedì, che si registra un numero minore di incendi, si registra la superficie media maggiore (18,5 ha). Il dato sulla domenica, conferma che in questa giornata sia il numero di incendi e sia la superficie percorsa dal fuoco sono importanti.

Le differenze delle superfici medie percorse nei giorni della settimana non sono comunque significative per indicare criticità.

Tabella 2.4

Settimana	N°Incendi	ha bruciati					
		Superficie percorsa totale	%	Superficie boschiva percorsa	%	Superficie non boschiva	%
Lunedì	715	10792,87	15,5	4458,623	13,2	6764,282	18,9
Martedì	690	12879,89	18,5	6248,828	18,5	6835,861	19,1
Mercoledì	659	8775,418	12,6	4897,73	14,5	4545,311	12,7
Giovedì	676	6410,13	9,2	3242,635	9,6	3650,565	10,2
Venerdì	708	9679,793	13,9	4289,736	12,7	4724,26	13,2
Sabato	674	8844,985	12,7	5032,84	14,9	4044,253	11,3
Domenica	738	12184,22	17,5	5607,057	16,6	5225,318	14,6
<b>Totale</b>	<b>4860</b>	<b>69567,3</b>	<b>100</b>	<b>33777,45</b>	<b>100</b>	<b>35789,85</b>	<b>100</b>

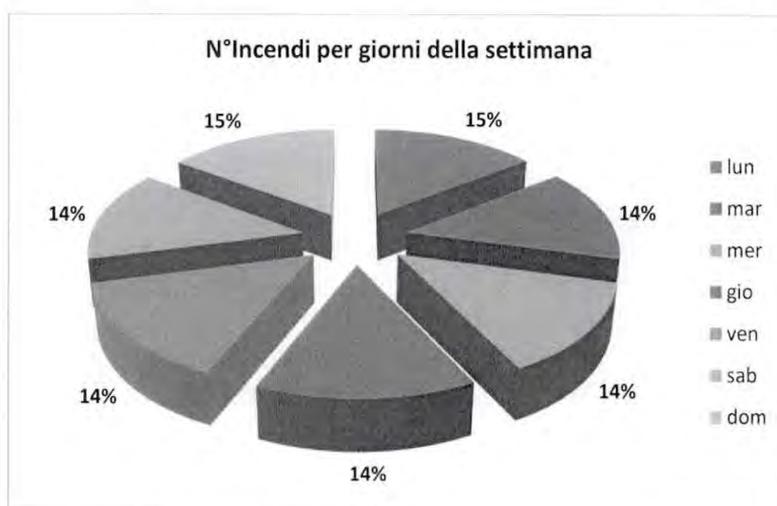


Figura 2.7 - Percentuale incendi suddivisi per giorno della settimana



2.1.5 Distribuzione degli incendi per fascia oraria

Generalmente la descrizione delle ore di innesco degli incendi è di notevole importanza per l'organizzazione del servizio di sorveglianza e prima estinzione oltre che servire a comprendere meglio il fenomeno nella Regione Puglia.

Dal grafico delle frequenze relative per ora di innesco (fig. 2.8) si può notare che il numero maggiore di incendi si sviluppa nella parte centrale della giornata con un picco tra le 14 e le 15, mentre il minimo è tra le 3 e le 4 di notte, anche in relazione alla temperatura dell'aria e alla calma di vento e brezze.

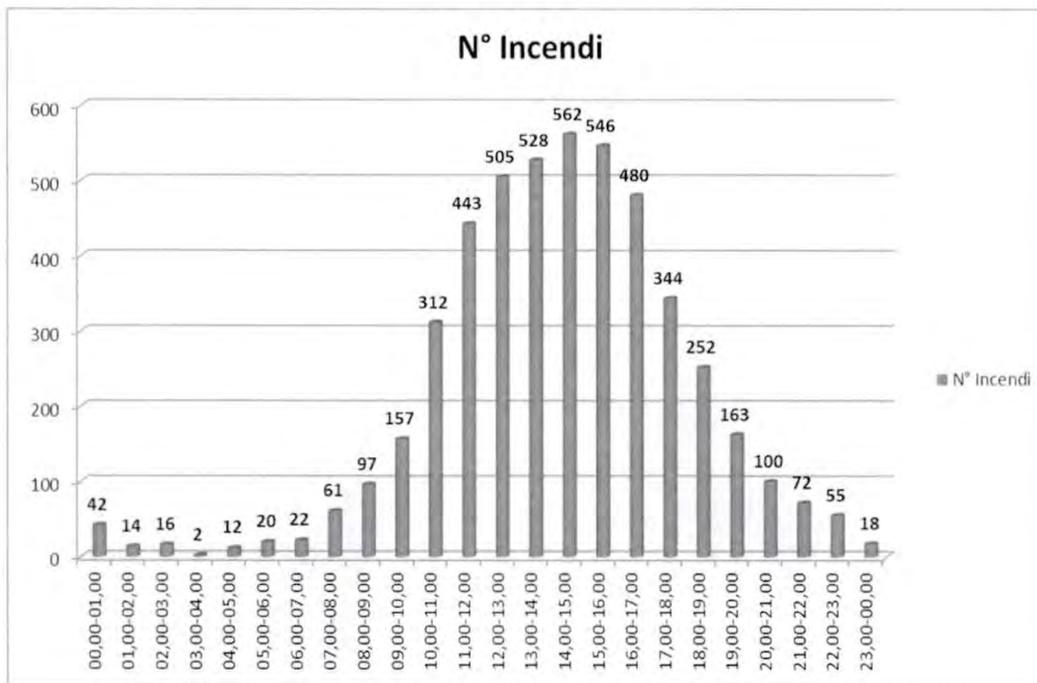


Figura 2.8

Se si analizzano le superficie media percorsa dall'incendio per ora di innesco (tabella 2.5) si evidenziano valori non omogenei. Un aspetto interessante però è come gli incendi che si sviluppano a partire dalle prime ore del mattino, siano di una estensione rilevante, probabilmente a causa delle minori segnalazioni anche da parte dei cittadini. Per il resto si conferma quanto prevedibile, e cioè che nelle ore più calde il numero e le estensioni siano maggiori perché incidono i fattori climatici (alte temperature).



Tabella 2.5

Orario	N° Incendi	Superficie bruciata totale (ha)	media	Superficie boscata bruciata (ha)	media
00,00-01,00	42	650,73	15,35	158,79	3,75
01,00-02,00	14	275,47	19,49	182,61	12,92
02,00-03,00	16	302,84	18,37	201,32	12,21
03,00-04,00	2	88,49	37,57	0,39	0,16
04,00-05,00	12	163,18	13,86	66,29	5,63
05,00-06,00	20	128,19	6,40	74,19	3,71
06,00-07,00	22	398,35	17,80	351,63	15,72
07,00-08,00	61	1553,32	25,37	522,92	8,54
08,00-09,00	97	1464,24	15,16	1152,60	11,94
09,00-10,00	157	1361,16	8,69	560,93	3,58
10,00-11,00	312	6256,33	20,05	2160,15	6,92
11,00-12,00	443	6915,79	15,62	3067,21	6,93
12,00-13,00	505	8922,35	17,66	4023,92	7,97
13,00-14,00	528	5663,88	10,74	2021,73	3,83
14,00-15,00	562	12018,40	21,40	5621,06	10,01
15,00-16,00	546	7501,13	13,73	4369,52	8,00
16,00-17,00	480	5080,19	10,57	2417,36	5,03
17,00-18,00	344	2615,29	7,61	950,21	2,76
18,00-19,00	252	2715,17	10,77	917,20	3,64
19,00-20,00	163	653,92	4,02	288,53	1,78
20,00-21,00	100	595,25	5,95	245,79	2,46
21,00-22,00	72	438,13	6,10	181,95	2,53
22,00-23,00	55	605,93	10,95	344,34	6,22
23,00-00,00	18	44,15	2,50	28,23	1,60
<b>Totale</b>	<b>4860</b>	<b>69567,30</b>		<b>33777,45</b>	

Al contrario gli incendi che si sviluppano nel pomeriggio, benché siano più numerosi secondo quanto emerso nel paragrafo precedente, hanno la superficie media contenuta rispetto alle altre ore della giornata. Questo è da porre in relazione ai tempi di avvistamento e di attivazione delle squadre più rapidi e al supporto della Sala Operativa.

## 2.2 Distribuzione spaziale

Capire il fenomeno incendi boschivi in Puglia da un punto di vista areale come si manifesti è importante per gestire e ottimizzare le risorse in campo nella lotta attiva. Anche se da un punto di vista amministrativo le Province sono state abolite (rimane operativa la Città Metropolitana di Bari) l'importanza degli ambiti territoriali è rimasta soprattutto per gli Enti come i Vigili del Fuoco che hanno una loro presenza sul territorio per ambito provinciale, dividendo la Regione Puglia in 13 distretti operativi, in cui i loro limiti coincidono, in alcuni casi, con i confini provinciali.

### 2.2.1 Incendi suddivisi per provincia

Dalla tabella sottostante, si evince che la provincia più colpita è Foggia, seguita da Taranto. Questo è dovuto soprattutto all'indice di boscosità che è molto superiore rispetto alle altre province pugliesi. Essendoci più boschi è naturale che ci siano più incendi boschivi. Se si analizzassero invece gli incendi di altre tipologie (sterpaglia, colture agrarie, ecc.), si noterà che la provincia di Lecce è la più colpita.



Tabella 2.5

Provincia	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Totale
BA	39	90	144	114	64	134	94	103	62	20	62	33	959
BAT	7	7	27	36	16	22	18	30	11	9	25	8	216
BR	7	8	19	16	12	13	30	23	10	9	12	12	171
FG	76	84	206	153	73	114	159	161	67	43	120	55	1311
LE	52	65	101	79	55	75	119	80	114	50	82	114	986
TA	49	56	108	115	64	116	160	160	93	86	119	91	1217
Regione	230	310	605	513	284	474	580	557	357	217	420	313	4860

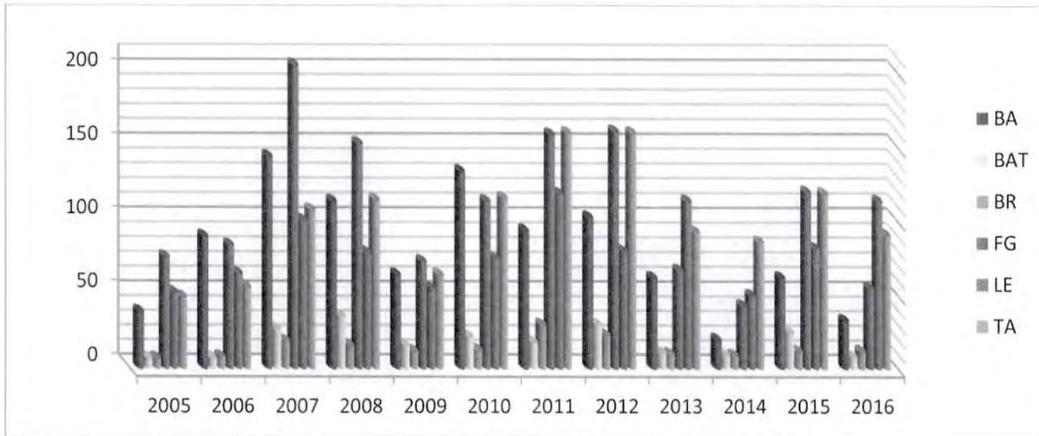


Figura 2.9

Un'importante confronto per questo tipo di analisi (incendi per provincia) è quello di confrontare l'andamento del numero degli incendi su scala provinciale con quello regionale. Il risultato è il seguente:

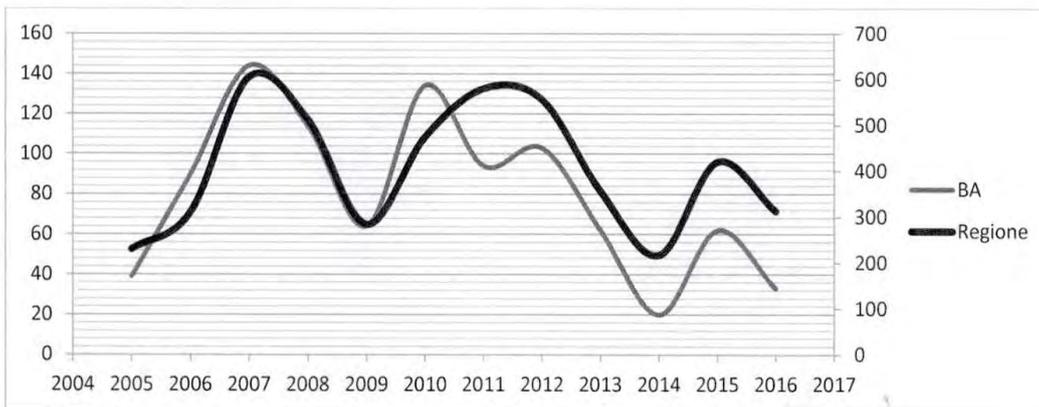


Figura 2.10



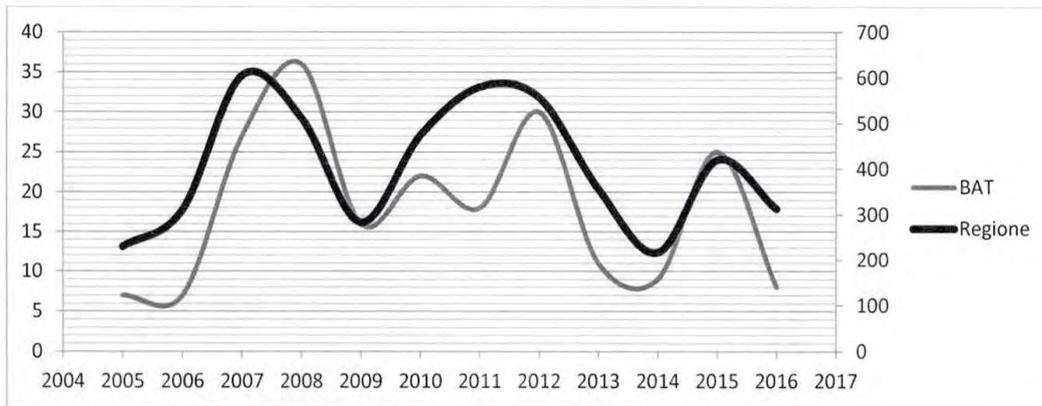


Figura 2.11

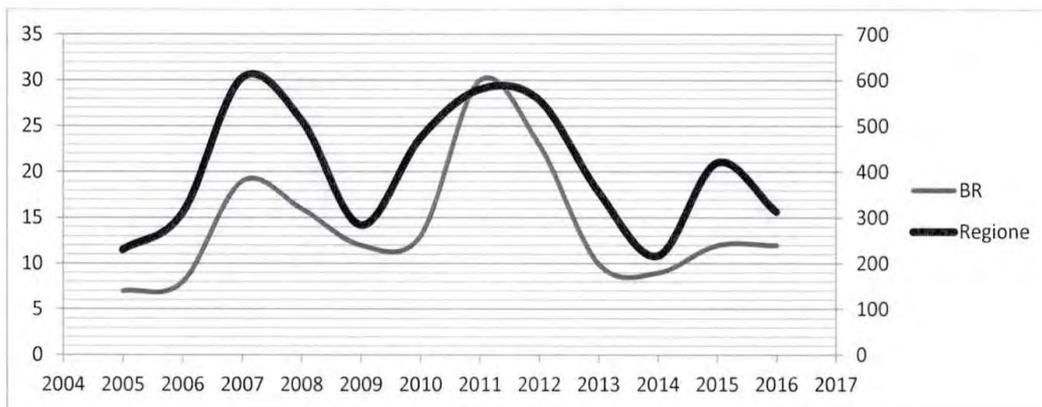


Figura 2.12

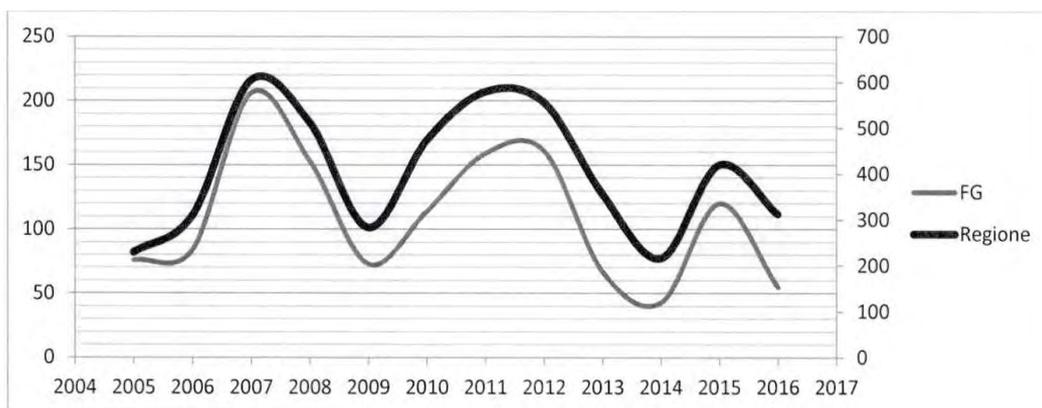


Figura 2.13



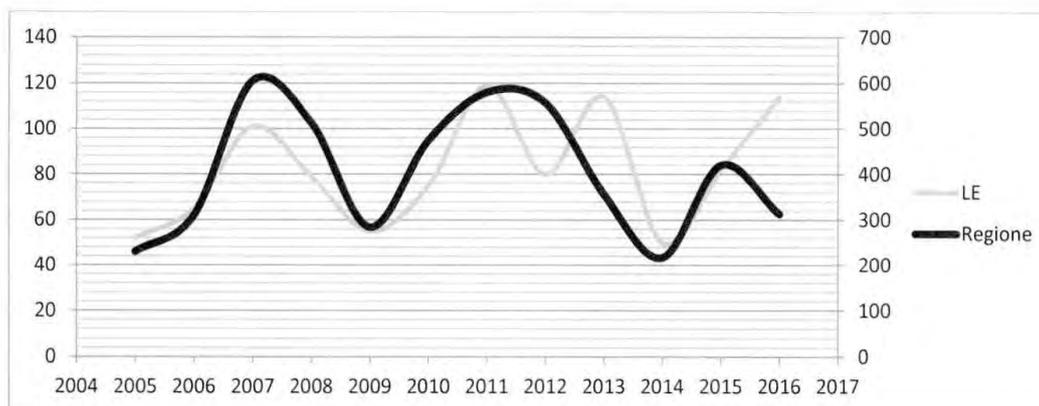


Figura 2.14

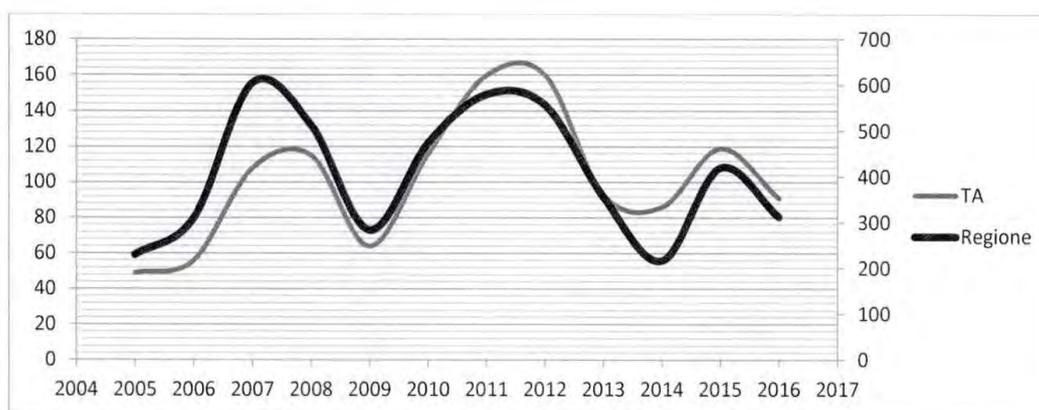


Figura 2.15

Dalla lettura di questi grafici si evince quanto segue:

- Nella provincia di Bari l'andamento è stato simile a quello regionale fino al 2009. L'anno successivo si è avuto un picco superiore alla media regionale, mentre nel 2011 il numero degli incendi è stato inferiore rispetto all'andamento regionale. Per poi ripristinare negli anni successivi lo standard della Regione;
- Nella provincia della BAT i dati non rispettano l'andamento regionale. Questo è sicuramente dovuto al numero di incendi nella provincia che in valore assoluto è inferiore rispetto a tutte le province pugliesi;
- Nella provincia di Brindisi l'andamento corrisponde con quello regionale tranne per il 2011 in cui gli incendi hanno avuto un picco considerevole;
- Nella provincia di Foggia e di Taranto, l'andamento degli incendi è pressoché identico all'andamento regionale;
- Nella provincia di Lecce si evidenzia che nelle estati 2011, 2013 e 2016 i picchi sono stati considerevoli non corrispondendo all'andamento regionale per il triennio 2011-2013.

### 2.2.2 Incendi suddivisi per Comune

Si riportano in questo paragrafo i 20 Comuni più colpiti della Regione Puglia, suddivisi per anno per capire anche il trend degli incendi nei diversi Comuni. Si nota nella tab. 2.6 che al contrario di quanto detto per gli incendi su scala provinciale, i comuni più colpiti risultano quelli delle province di Lecce, Bari e Taranto.



Tabella 2.6

Etichette di riga	Provincia	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Totale
LECCE	LE	15	20	32	34	8	16	31	26	36	14	37	40	<b>309</b>
MOTTOLA	TA	5	15	23	16	17	16	16	23	12	5	15	11	<b>174</b>
ALTAMURA	BA	6	18	38	16	6	13	6	18	15	3	8	1	<b>148</b>
TARANTO	TA	5	5	9	17	11	19	18	10	13	13	12	14	<b>146</b>
MASSAFRA	TA	3	1	14	12	12	17	15	17	3	9	14	6	<b>123</b>
MANDURIA	TA	4	4	11	12	7	7	19	11	6	10	12	7	<b>110</b>
GINOSA	TA	6	2	5	7	1	9	15	20	13	5	12	12	<b>107</b>
GRAVINA IN PUGLIA	BA	3	8	15	20	3	12	18	17	4	4	2	1	<b>107</b>
MARTINA FRANCA	TA	5	5	10	11	3	10	17	17	5	8	10	4	<b>105</b>
ASCOLI SATRIANO	FG	6	12	11	18	9	14	11	3	1	1	7	5	<b>98</b>
SANTERAMO IN COLLE	BA	3	7	15	7	5	22	13	6	9	1	6	2	<b>96</b>
CASTELLANETA	TA	6	5	8	9	6	4	14	16	7	4	9	6	<b>94</b>
ANDRIA	BAT	2	3	16	15	7	10	5	10	6	4	9	4	<b>91</b>
RUVU DI PUGLIA	BA	4	14	9	16	7	13	10	5	3	0	4	3	<b>88</b>
CASSANO DELLE MURGE	BA	6	10	3	5	9	13	10	10	7	1	4	9	<b>87</b>
PORTO CESAREO	LE	3	5	11	4	6	9	5	7	11	4	8	10	<b>83</b>
VIESTE	FG	1	5	17	3	2	7	7	23	6	2	5	4	<b>82</b>
MINERVINO MURGE	BAT	1	3	8	11	7	6	8	15	4	1	11	2	<b>77</b>
CAGNANO VARANO	FG	6	1	16	4	2	5	10	3	5	3	15	4	<b>74</b>

In Allegato\_B sono stati riportati tutti i comuni colpiti da incendi boschivi dal 2005 al 2016.

### 2.2.3 Densità incendi

Per studiare il pattern dei punti di innesco ricavati dalle schede AIB/FN e ricavarne la distribuzione di densità si è utilizzata, anche per questa versione del Piano, la tecnica della kernel density. Tale tecnica consente una rappresentazione di tipo spaziale della densità di un fenomeno di natura puntiforme quali i punti di innesco degli incendi.

La scelta della densità che definisce in modo ottimale la distribuzione spaziale degli incendi nella zona di studio durante il periodo di tempo considerato è stata già analizzata nel precedente Piano. La carta di densità (fig.2.16) si ottiene usando le coordinate dei punti di innesco dei singoli incendi registrati nelle schede AIB. La densità viene espressa attraverso il numero di eventi per unità di superficie ( $n^{\circ}$  di incendi/Km<sup>2</sup>). Il raggio utilizzato per l'analisi della densità spaziale è di 15 km.

Le informazioni spaziali di intensità possono essere utilizzate come input per la validazione del rischio.

Per il calcolo della intensità di incendi a livello spaziale è stato utilizzato il database dei Carabinieri Forestali, considerando contemporaneamente tutti i punti nei diversi anni analizzati (2004-2016).



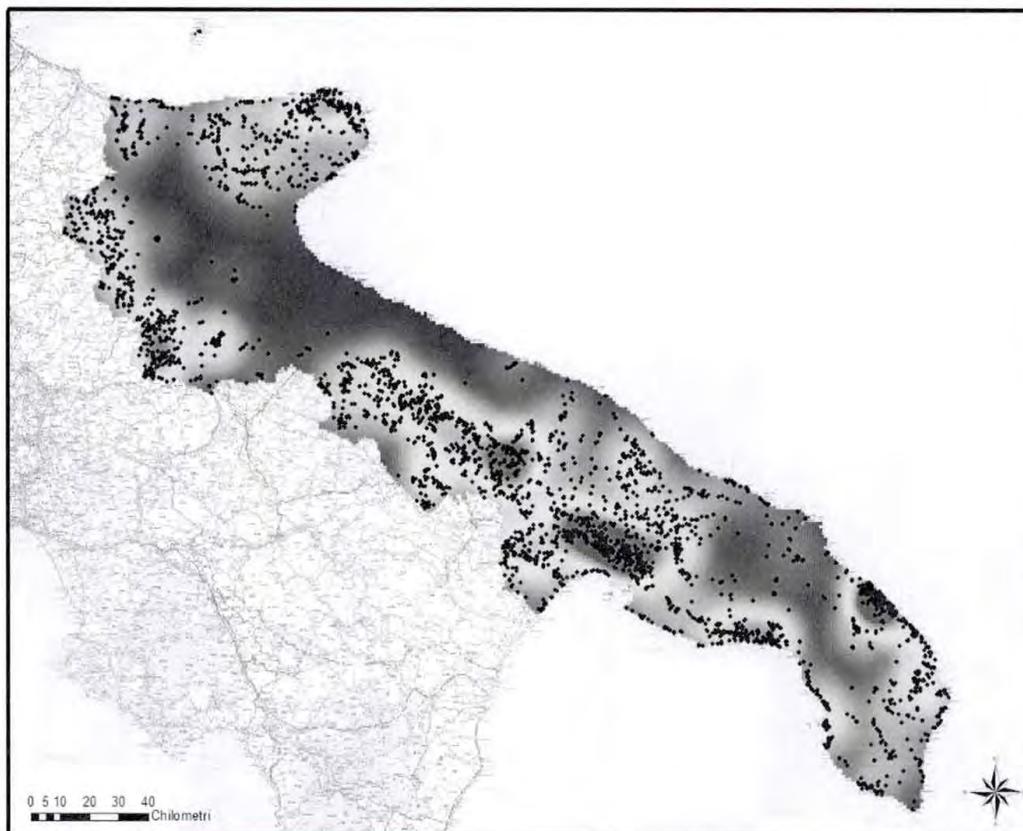


Figura 2.16 - mappa della frequenza degli incendi

Le zone più critiche in termini di concentrazione del fenomeno risultano il Promontorio del Gargano e le zone del Subappennino Dauno per la Provincia di Foggia, mentre le altre zone critiche sono l'area dell'Alta Murgia, le aree protette in Provincia di Taranto e il territorio del Riserva Naturale Statale le Cesine in Provincia di Lecce (Fig.2.16).

L'analisi conferma le aree critiche già evidenziate dall'analisi fatta nei capitoli precedenti, però cambiano di dimensione e concentrazione; si registra infatti una riduzione dell'area nel promontorio del Gargano che concentra il fenomeno nei Comuni di Peschici e Vieste ed un ampliamento dell'area critica del sub-appennino Dauno nella zona dei Comuni di Monteleone di Puglia, Orsara, Bovino e Deliceto, rispetto ai comuni già evidenziati nel precedente Piano. Nella Provincia di Bari è evidente l'ampliamento dell'area critica che ricopre interamente la zona del Parco Nazionale dell'Alta Murgia (maggiore concentrazione nei comuni di Cassano delle Murge, Altamura e Santeramo in Colle) congiungendosi con un'altra area critica rappresentata dalle murge orientali della Provincia di Taranto, in cui i comuni più colpiti sono: Mottola, Statte, Crispiano e Massafra. Si conferma, come detto precedentemente la concentrazione nella Provincia di Lecce di incendi soprattutto nei comuni di Lecce e Vernole. L'analisi, quindi, conferma la concentrazione già vista del fenomeno nelle aree protette.



### 2.3 Causa innesco incendi

Si premette che il fenomeno è stato oggetto di rilevazione, per singolo sinistro, attraverso la scheda A.I.B. già citata, compilata per singolo evento dal Comandante della Stazione ex-CFS competente per territorio. È opportuno ricordare che per causa si intende l'origine del fenomeno, mentre per motivazione si intende l'espressione dei motivi che inducono un individuo a una determinata azione.

Normalmente il compilatore della scheda è tenuto, infatti, a classificare l'incendio in una delle categorie statistiche: naturali, accidentali, colpose, dolose, dubbie, utilizzando i campi già predisposti sulla scheda ed aggiungendo una indicazione sulla motivazione, presunta o accertata, utilizzando una lista ufficiale messa a punto dal Carabinieri Forestali in armonia con quelle utilizzate in altri paesi in ambito UE.

Le motivazioni vengono espresse con un codice di quattro numeri, in cui la prima cifra indica la causa seguente:

- ✓ Naturali
- ✓ Accidentali
- ✓ Colpose o involontarie
- ✓ Dolose volontarie
- ✓ Dubbie o non accertabili

La caratteristica più evidente del fenomeno degli incendi boschivi in Puglia è la volontarietà, cioè la predeterminata volontà di appiccare il fuoco (68 % del totale) (fig. 2.17).

La dolosità appare, infatti, particolarmente elevata in Provincia di Taranto (74,34%), seguita da Foggia (65,98%), Bari (61,20 %), Brindisi (37,09 %), Lecce (32,29 %), come si evince anche dalla tabella in allegato.

Nella tab. in allegato e nella figura 2.17 sono indicate rispettivamente, per provincia, la distribuzione del numero di eventi e delle superfici percorse, distinte per causa, per il periodo 2005-2016.

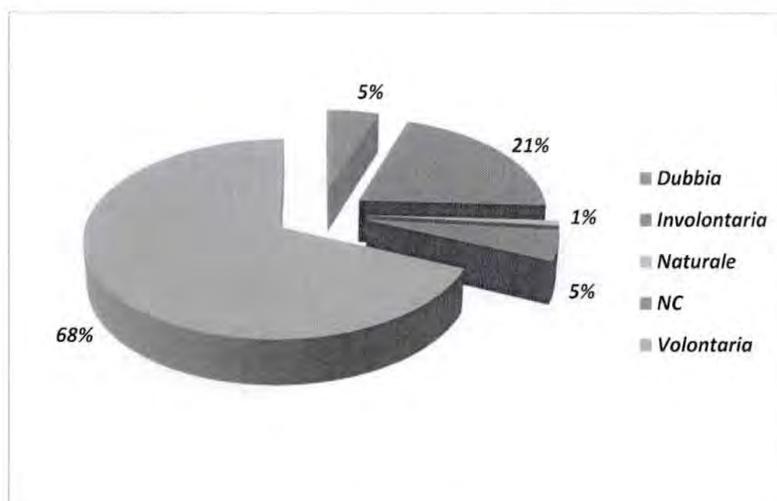


Figura 2.17



### 3. Campagna A.I.B. 2017

Nel periodo 15 giugno – 15 settembre 2017 risultano registrati in SOUP un numero di incendi pari a 5145 (in attesa dei dati ufficiali dei Carabinieri Forestali per i soli dati boschivi), con una media giornaliera di 55 eventi, di cui il 18 % (923 incendi) rientra nella categoria degli incendi boschivi (nel 2016 la percentuale è stata del 13% con 583 incendi).

Nella tipologia boschiva rientrano gli incendi che hanno colpito i boschi propriamente detti, il pascolo, la macchia mediterranea e anche canneto-vegetazione ripariale (nel caso della Regione Puglia questa categoria vegetazionale in molti casi si presenta senza soluzione di continuità con la macchia mediterranea). Il 76% (n° 3918) delle segnalazioni ha coinvolto altre tipologie quali: sterpaglia, alberature, colture agrarie, incolti e altro (combustibile non vegetale). Dei 5145 incendi, il 6 % sono stati falsi allarmi (304).

I dati sugli incendi gestiti dalla Sala Operativa Unificata Permanente sono stati registrati dal sistema informatico denominato SINAPSI e fanno riferimento a tutti gli incendi gestiti dalla SOUP, sia boschivi che non boschivi. In questo paragrafo, quindi, si analizzeranno gli interventi che riguardano gli incendi che hanno colpito tutti i tipi di combustibile vegetale.

Anche nella campagna AIB 2017 la “sterpaglia” risulta essere la tipologia più colpita, con ben 2742 incendi. Le motivazioni sono ascrivibili alla facilità di innesco che la sterpaglia ha rispetto agli altri combustibili vegetali, ma soprattutto, anche alla poca prevenzione fatta sui territori pugliesi (pulizia dei cigli stradali, delle banchine e delle cunette stradali) che anche quest’anno ha caratterizzato il territorio.

Tavola 1.1.

Tipologia	N° Eventi gestiti		%
Bosco	362	Totale 923	18%
Canneto/Ripariale	147		
Macchia Mediterranea	323		
Pascolo	91		
Sterpaglia	2742	Totale 3918	76%
Alberature	211		
Colture agrarie	180		
Incolti/stoppie	648		
Altro	137		
Falso allarme	304	Totale 304	11%
	5145	4388	100%

Come detto, gli incendi boschivi nel 2017, sono stati il 18 % del totale, percentuale superiore al 2016. Il dato relativo alla superficie media boscata percorsa dal fuoco per incendio lo fornisce l'ex Nucleo Ispettivo del Corpo Forestale dello Stato, ora Carabinieri Forestali, e seppur non ancora ufficiale (sono ancora in corso alcune indagini), il dato provvisorio è di circa 12 ha (dato da validare) per incendio.

L'andamento giornaliero degli eventi (fig. 3.1) evidenzia come ormai gli incendi si segnalano già ai primi di giugno (fuori campagna AIB) e si mantengono costanti per tutti i mesi successivi (luglio e agosto) con i picchi (come per gli altri anni)



registrati nel mese di luglio. Nel mese di settembre, anche quest'anno, si registra un calo del numero di incendi, ma comunque si sono registrati molti incendi con una certa gravità, dovuto al grado di umidità del combustibile che è rimasto con valori bassi (poche piogge, alte temperature e bassa umidità relativa).

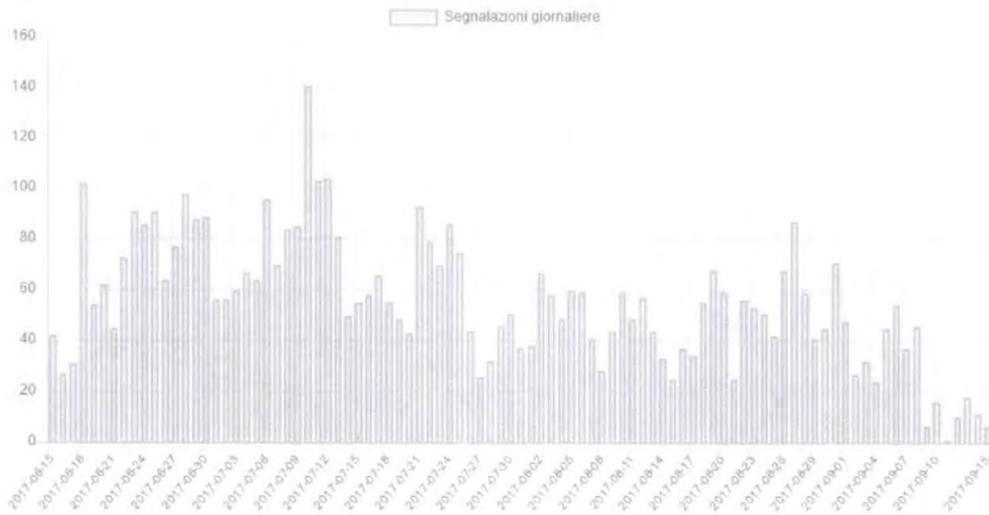


Figura 3.1

Anche dal confronto delle medie degli incendi nel 2017 con il periodo 2009/2016 (fig.3.2) si nota come il numero degli incendi ha subito un incremento. Se però il confronto viene fatto con gli anni in cui si è avuto un andamento climatico simile il numero degli incendi del 2017 è inferiore. Questo potrebbe essere dovuto anche al lavoro di pianificazione dei VVF e della Sezione Protezione Civile che ormai da diversi anni hanno intensificato le attività di previsione e prevenzione.

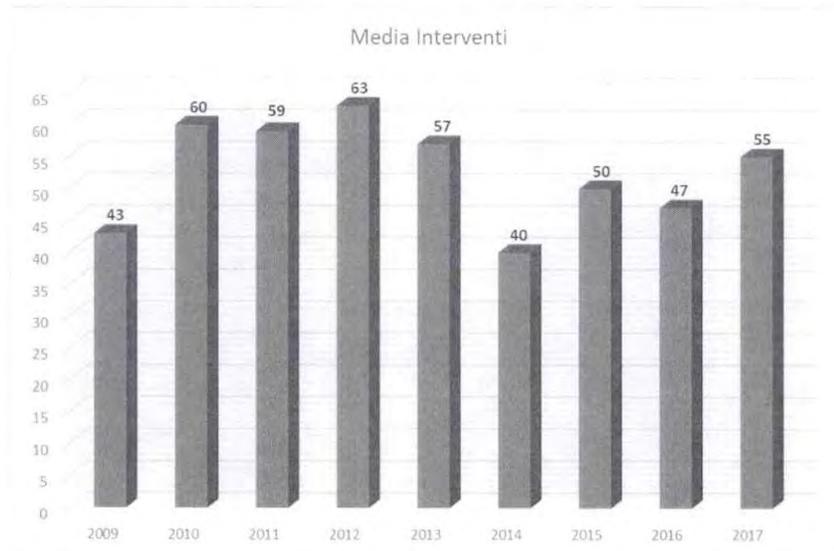


Figura 3.2



Analizzando gli incendi da un punto di vista spaziale (fig.3.4), si nota che la provincia più colpita è Lecce (n° 1617), seguita dalla provincia di Foggia (n° 1073), Bari (n° 978), Taranto (n° 831), Brindisi (n° 333) e BAT (n° 313).

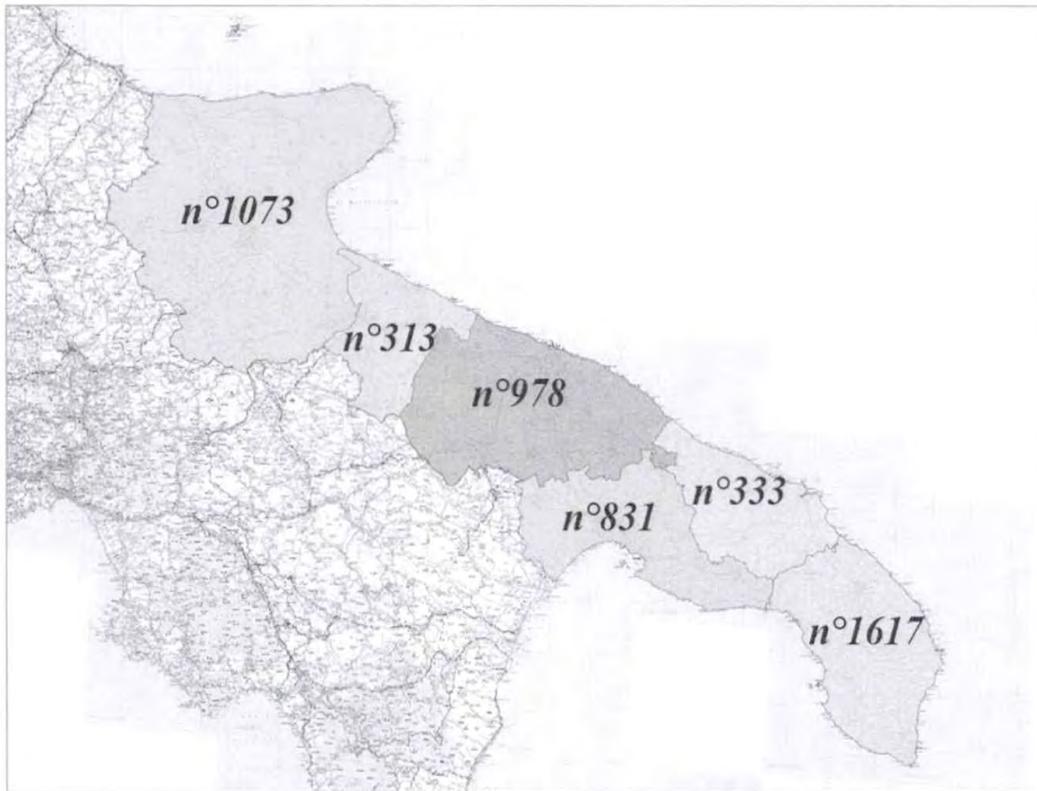


Figura 3.4

Mentre a livello comunale, la situazione è la seguente (si riportano per semplicità solo i 10 comuni più colpiti per provincia):



Tabella 3.2

<b>Comuni di Lecce</b>	<b>Interventi</b>	<b>Comuni di Bari</b>	<b>Interventi</b>	<b>Comuni di Brindisi</b>	<b>Interventi</b>
Lecce	228	Santeramo in Colle	142	Brindisi	38
Nardò	63	Gioia del Colle	125	Ostuni	32
Ugento	55	Altamura	93	San Pancrazio Salentino	23
Melendugno	45	Cassano delle Murge	71	Ceglie Messapica	22
Porto Cesareo	42	Gravina in Puglia	66	San Pietro Vernotico	22
Galatina	41	Acquaviva delle Fonti	60	Francavilla Fontana	21
Galatone	40	Corato	39	Fasano	20
Santa Cesarea Terme	36	Grumo Appula	38	Cellino San Marco	18
Salice Salentino	34	Ruvo di Puglia	36	Cisternino	18
Casarano	32	Casamassima	35	Torchiarolo	16

<b>Comuni di BAT</b>	<b>Interventi</b>	<b>Comuni di Foggia</b>	<b>Interventi</b>	<b>Comuni di Taranto</b>	<b>Interventi</b>
Minervino Murge	90	Cagnano Varano	99	Ginosa	148
Spinazzola	73	San Giovanni Rotondo	84	Castellaneta	92
Andria	59	Manfredonia	64	Laterza	83
Trinitapoli	27	Vieste	58	Manduria	75
Barletta	15	Vico del Gargano	51	Mottola	71
Canosa di Puglia	14	San Nicandro Garganico	48	Taranto	58
Bisceglie	13	San Marco in Lamis	46	Massafra	41
San Ferdinando di Puglia	10	Monte Sant'Angelo	44	Martina Franca	34
Margherita di Savoia	7	Ischitella	43	Statte	28
Trani	5	Carpino	40	Avetrana	27

Per misurare la gravità degli interventi gestiti (tabella 3.3) è importante analizzare gli interventi suddivisi per codice chiusura. Per codice chiusura si intende il grado di difficoltà incontrato dalle squadre in campo nelle operazioni di spegnimento. Il 21% degli incendi ricade nelle classi di gravità rilevante, rispetto al 2016 sono aumentati gli incendi con più alta gravità (nel 2016 era il 13%). Il restante 79% ricade nelle classi di falso allarme e codice verde.

Tabella 3.3

Codice	N° Segnalazioni	%
BIANCO	304	16
VERDE	3752	73
GIALLO	472	9
ARANCIONE	507	10
ROSSO	110	2
<b>Totale</b>	<b>5145</b>	<b>100</b>

Dall'analisi degli incendi ricadenti nelle diverse fasce orarie (tab.3.4), quest'anno si nota come siano aumentati gli incendi notturni. Questo è dovuto alle temperature che si sono mantenute alte anche durante la fascia oraria 21.00 – 06.00 provocando inevitabilmente anomalie sulla temperatura media giornaliera.



Tabella 3.4

	2017	%
06,00 - 09,00	137	2,7
09,00 - 12,00	1031	20,0
12,00 - 15,00	1592	30,9
15,00 - 18,00	1302	25,3
18,00 - 21,00	845	16,4
Notturni	238	4,6
	5145	100,0

Gli incendi in cui è stato necessario l'intervento aereo sono stati 97. In questi incendi la propagazione del fuoco è stata così violenta da non bastare l'utilizzo delle sole forze ordinarie delle squadre A.I.B. a terra per effettuare le operazioni di spegnimento. Quindi, è stato necessario richiedere le forze aeree sia della flotta del COAU (39 incendi) e sia della flotta dei Fire Boss (41 incendi) convenzionati con la Regione Puglia (su 17 interventi sono intervenuti sia la flotta aerea del COAU e sia i Fire Boss). Ennesimo dato che dimostra come quest'anno la potenzialità del fuoco, misurata attraverso i parametri come intensità di fiamma, altezza di fiamma, potere calorifico e ROS (Rate of Spread), sia stata eccessiva, tanto da dover richiedere in molti casi interventi straordinari per le operazioni di spegnimento.

Si nota dalla distribuzione spaziale (figura 3.5) che nel 2017 l'area più colpita sia stata quella della provincia di Foggia che presenta tipologie forestali molto vulnerabili.

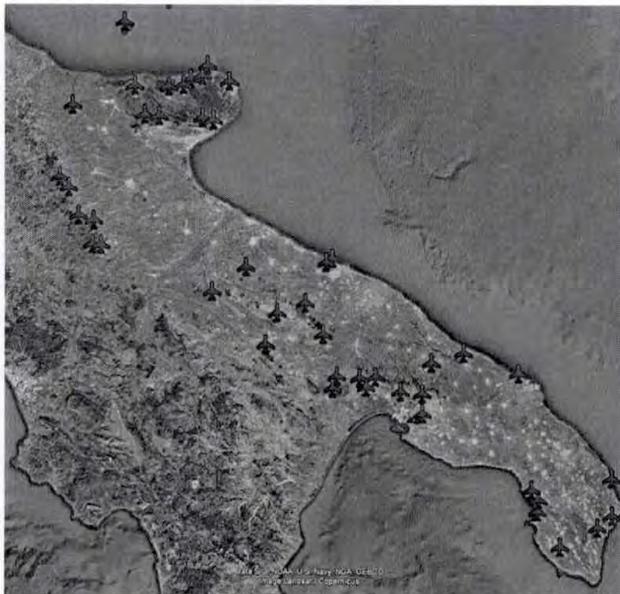


Figura 3.5

Comune	Provincia	n'Interventi
San Giovanni Rotondo	FG	8
Cagnano Varano	FG	6
Gravina in Puglia	BA	6
Isole Tremiti	FG	5
Vieste	FG	5
Martina Franca	TA	5
Bovino	FG	4
Mattinata	FG	4
Peschici	FG	4
Carpino	FG	3
Castellana	TA	3
Sant'Agata di Puglia	FG	3
Accadia	FG	2
Ginosa	TA	2
Orsara di Puglia	FG	2
Ostuni	BR	2
Palagianello	TA	2
San Marco in Lamis	FG	2
Spinazzola	BT	2
Brindisi	BR	2
Alberona, Biccari, Ischitella, Monte Sant'Angelo, San Nicandro G., San Paolo di Civitate e Vico del Gargano	FG	1
Altamura, Bari, Modugno, Santeramo in Colle e Toritto	BA	1
Andrano, Galatone, Gallipoli, Nardò, Santa Cesarea Terme, Ugento e Otranto	LE	1
Laterza, Montemesola, Mottola, Statte e Taranto	TA	1
Andria	BT	1



#### 4. Zonizzazione del Rischio

Per supportare l'attività di programmazione delle azioni di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi è opportuno procedere ad una valutazione dei rischi delle diverse aree del territorio regionale.

La classificazione del rischio risponde a questa esigenza e prende in considerazione diverse variabili, che possono incidere sull'innescò e la propagazione di un incendio, analizzandole nell'ambito dei confini comunali.

Seguendo l'impostazione adottata da alcuni piani AIB di alcune regioni italiane, rispetto al vecchio Piano, la procedura della classificazione del rischio comunale assume un approccio diverso, prendendo in considerazione alcune componenti di base quali: la boscosità, il rischio potenziale, il rischio reale, la densità delle strade, presenza di pascoli. Taluni indici vengono rimodulati e ricalcolati in virtù della disponibilità di nuove fonti informative e aggiunge inoltre un ulteriore indice relativo alla variabilità climatica.

La combinazione lineare dei sei indici, opportunamente pesati e normalizzati su base regionale, porta alla definizione di un INDICE DI RISCHIO COMPLESSIVO (IR) a livello comunale, e quindi ad una classificazione del territorio per fasce di rischio, utile per la definizione del livello di priorità da attribuire ai Comuni della Puglia ai fini dell'attuazione del PIANO AIB.

Le cinque componenti sono state espresse in altrettanti indici così definiti:

- ❖ **Indice di Boscosità (IB):** in base alle precedenti informazioni sul patrimonio forestale regionale, è stato calcolato l'indice di boscosità per tutti i comuni pugliesi, riportato in figuraxx. Come specificato nel precedente capitolo, l'indice è stato calcolato come rapporto tra la superficie forestale e quella complessiva del comune considerato.

Sfor/Stot

In sostanza è un indice che individua complessivamente e in modo indifferenziato l'esposizione, in termini di superficie, di ogni singolo Comune al rischio di incendio boschivo.

- ❖ **Indice di Macchia (IM):** in base al più aggiornato UDS Regione Puglia (2011), è stato calcolato l'indice di presenza di vegetazione sclerofilla, ascrivibile alla formazione vegetale associativa definita come Macchia Mediterranea. Per tutti i comuni pugliesi, l'indice è stato calcolato come rapporto tra la superficie con presenza di macchia e quella complessiva del comune considerato.

Smac/Stot

È un indice che individua la presenza di una formazione vegetale che è stata plasmata dal fuoco nel corso degli anni e che si presta facilmente e velocemente all'innescò e al passaggio dello stesso, date le sue caratteristiche pirolgiche. Pertanto al pari dell'indice di boscosità, che esprime la presenza di formazioni boschive, è altrettanto importante individuare un valore, a scala comunale, che riporti la presenza della Macchia Mediterranea come proxy del rischio incendi.

- ❖ **Indice di rischio potenziale (IRP):** viene calcolato attribuendo un peso diverso alle formazioni vegetali presenti, in base alla definizione del pericolo (*hazard*) esclusivamente legato al modello di combustibile attribuibile ad ogni fitocenosi presente ed al relativo carico, secondo il metodo proposto da Vicente et al. (2000). La presenza di questi 6 livelli è stata calcolata su base comunale nel seguente modo:

$$\frac{S1K1 + S2K2 + S3K3 + S4K4 + S5K5 + S6K6}{S1 + S2 + S3 + S4 + S5 + S6}$$



Dove S1, S2, S3, S4, S5, S6 sono le superfici relative dei livelli K1, K2, K3, K4, K5, K6 e alle costanti sono stati applicati i seguenti valori differenziali progressivi K1=2, K2=3, K3=4, K4=7, K5=8, K6=10.

- ❖ **Indice di rischio reale (IRR):** si basa sulla reale incidenza del fenomeno, sia in termini di superficie effettivamente percorsa dal fuoco, sia in termini di numerosità degli incendi che si sono sviluppati in ciascun Comune negli anni 2008-2015.  
Considerata l'elevata variabilità nella numerosità degli incendi per comune è stato attribuito un parametro C per classe di numerosità come riportato dalla seguente tabella:

Tabella 4.1

Numerosità incendi		N° comuni coinvolti
Classe	Coefficiente C	
0	0	52
da 1 a 2	1	42
da 3 a 9	2	52
da 10 a 29	3	49
da 30 a 50	4	23
> 50	5	40

L'indice IRR viene calcolato come rapporto tra le superfici complessivamente percorse dal fuoco (Sper) e le rispettive superfici comunali totali, corretto per il parametro C, relativo alla classe di numerosità degli incendi verificatisi:

$$(Sper / Stot) * C$$

Questo indice rappresenta un'importante fattore correttivo costituito dall'incidenza effettiva del fenomeno incendi boschivi verificatisi nell'arco temporale preso in considerazione per l'aggiornamento del Piano.

- ❖ **Il rischio climatico (RC):** viene determinato sulla base delle variabili di temperatura massima e precipitazione minima, analizzate singolarmente per l'elaborazione dell'indice. Gli strati informativi di partenza, in formato raster (cella 1km<sup>2</sup>), forniti dalla Sezione Protezione Civile della Regione Puglia, consistono in:
  - Media mensile delle temperature massime registrate nel periodo 1976-2005 per tutta la regione
  - Media mensile delle precipitazioni minime registrate nel periodo 1976-2005 per tutta la regione.
 Entrambi gli strati informativi sono il risultato di algoritmi di interpolazione che hanno utilizzato i dati di 81 punti di osservazioni termometriche e 125 stazioni pluviometriche distribuite sul territorio regionale. Per l'individuazione del RC si è seguita la seguente metodologia:
  - L'analisi per attribuire gli indici di rischio correlato alla temperatura è stata effettuata sui dati di temperatura massima (Tmax) dei mesi di Giugno, Luglio e Agosto. Per ogni comune è stato individuato il pixel, ricadente nel territorio comunale, con il valore di temperatura massima assoluta sui tre mesi.
  - L'analisi per attribuire gli indici di rischio correlato alle precipitazioni è stata effettuata sui dati di precipitazioni minime (Pmin) dei mesi di Giugno, Luglio e Agosto. Per ogni comune è stato individuato il pixel con il valore di precipitazioni minime assolute sui tre mesi.

Ad ogni comune è stato assegnato dunque un valore di Tmax assoluta e Pmin assoluta. Questo lavoro è servito per determinare la distribuzione delle Tmax assolute e Pmin assolute dei comuni della regione Puglia, al fine di individuare le soglie critiche ed assegnare i pesi ad ogni singolo comune. In statistica le soglie del 5th e 95th percentile indicano gli estremi di una distribuzione gaussiana, come quella delle Tmax e Pmin, pertanto l'assegnazione dei pesi è stata individuata come segue:



Tabella 1.2

Percentili Distribuzione	Punteggio	Numero di comuni	
		Tmax	Pmin
> 95th	3	13	14
95th < X < 5th	2	233	230
< 5th	1	12	14

Una volta attribuiti i punteggi, per ogni comune è stato calcolato un indice complessivo chiamato Indice di Rischio Climatico (RC), calcolato come segue:

$$\frac{\text{Punteggio (Tmax)} + \text{Punteggio (Pmin)}}{2}$$

- ❖ La densità di strade (DS): indica la distribuzione delle reti stradali e spazi accessori, reti ferroviarie comprese le superfici annesse della Regione. La densità è stata calcolata attraverso il metodo "Kernel density". Ad ogni comune è stato poi assegnato il valore medio di densità su tutto il territorio comunale.
- ❖ Presenza di pascoli (IPAS): si basa sulla reale presenza di pascoli presenti sul territorio regionale. Per tale stima sono state utilizzate le classi 231, 244, 314 e 321 dell'Uso del Suolo (UDS) Regione Puglia. L'indice IPAS viene calcolato come rapporto tra la sommatoria delle superfici delle classi d'uso del suolo sopraindicate e le rispettive superfici comunali totali, come segue:

$$IPAS = (\sum S_n / S_{tot})$$

Dove:

$\sum S_n$  = sommatoria delle superfici insistenti sul territorio comunale delle classi UDS  
 $S_{tot}$  = superficie totale del comune

I 7 indici di base presentano valori e intervalli di variazione molto diversi tra loro; al fine di renderli comparabili e aggregabili in un indice complessivo sono stati tutti razionalizzati in modo da ottenere per ogni variabile un intervallo compreso tra 0 e 1.

Tenendo inoltre in considerazione la grande varietà di ecosistemi e formazioni vegetazionali che la Regione Puglia possiede, immerse in una matrice agricola e antropica preponderante, si è ritenuto opportuno diversificare il contributo di ogni variabile nel calcolo dell'indice complessivo. L'indice di rischio complessivo (IR) viene quindi calcolato su base comunale nel seguente modo:

$$IR = 4*(IB) + 4*(IM) + 3*(IRP) + 2*(IRR) + RC + DS + IPAS$$

In Allegato\_C sono riportati, per ciascun Comune, i valori degli indici normalizzati e il valore dell'indice complessivo, mentre la mappa è visualizzabile su: <http://www.protezionecivile.puglia.it/homepage/webgis1-2>



### 5. Incendi di Interfaccia

In tutta la Regione Puglia si sono diffusi insediamenti civili turistici e residenziali in prossimità di aree forestali. Di conseguenza è sempre più elevato il numero di incendi che coinvolgono tali insediamenti.

Pertanto si è reso necessario definire le linee di gestione finalizzate al contenimento degli incendi boschivi da applicare nella zona di interfaccia urbano/foresta.

Secondo la definizione della National Wildland/Urban Fire Protection Conference (NW/UFPC) del 1987, con tale termine si intende il luogo dove l'area naturale e quella urbana, si incontrano e interferiscono reciprocamente.

Il termine interfaccia generalmente indica zone di contatto tra vegetazione naturale ed infrastrutture combustibili.

Il problema degli incendi nell'interfaccia tra bosco ed insediamenti abitativi presenta un duplice aspetto. Uno si evidenzia quando sono le attività svolte negli insediamenti abitativi o in loro prossimità a causare l'incendio. In questo caso, quindi l'incendio si propaga dalle case al bosco circostante. Un secondo aspetto, si concretizza quando incendi che iniziano in bosco si diffondono fino ad interessare successivamente gli insediamenti civili.

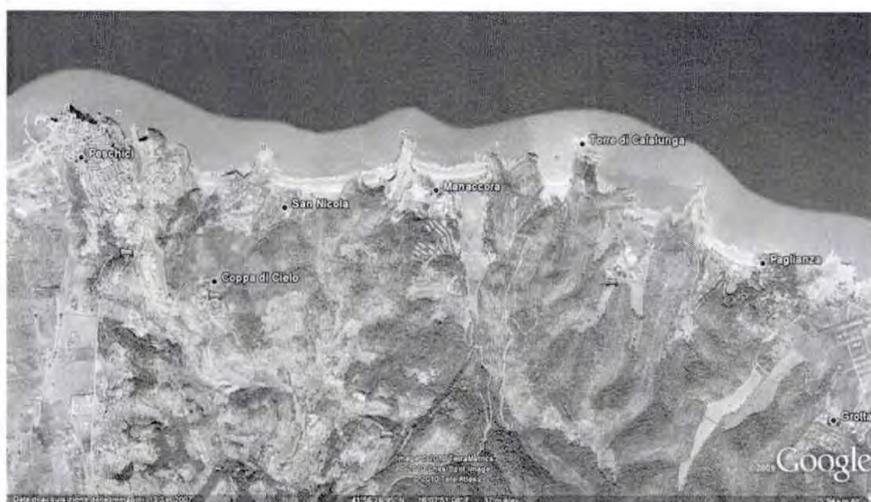


Figura 5.1 - Esempio di grande incendio di interfaccia: il territorio di Peschici devastato dall'incendio del 24.7.2007





Figura 5.2 - Incendio di Peschici, luglio 2007 (Foto Perna)

Per questi due aspetti il bosco, così come l'insediamento, può essere visto come l'entità che porta oppure che subisce l'evento dannoso.

Pertanto gli incendi in zona di interfaccia, soprattutto per la parte di prevenzione, possono essere affrontati come incendi civili oppure forestali. Tuttavia il concetto che si seguirà per tracciare i provvedimenti del seguente Piano è trattare l'interfaccia nel suo insieme e affrontare i problemi di prevenzione forestale antincendio.

L'area di interfaccia può essere differenziata sulla base di diverse tipologie insediative.

a) interfaccia classica: insediamenti di piccole e medie dimensioni (periferie di centri urbani, frazioni periferiche, piccoli villaggi, nuovi quartieri periferici, complessi turistici di una certa vastità, ecc.), formati da numerose strutture ed abitazioni relativamente vicine fra loro, a diretto contatto con il territorio circostante ricoperto da vegetazione, arborea e non (Fig. 28.3).

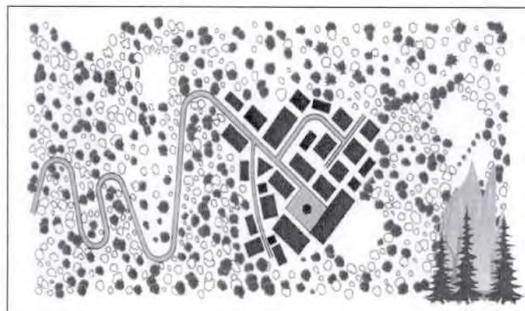


Figura 5.3 - Interfaccia classica (Grafica Cestri)





Figura 5.4 - Esempio di interfaccia classico: gli insediamenti periferici di Cassano Murge (Foresta Mercadante)

b) interfaccia occlusa: presenza di zone più o meno vaste di vegetazione (parchi urbani, giardini di una certa vastità, "lingue" di terreni non ancora edificati o non edificabili che si insinuano nei centri abitati, ecc.), circondate da aree urbanizzate (Fig. 28-5).

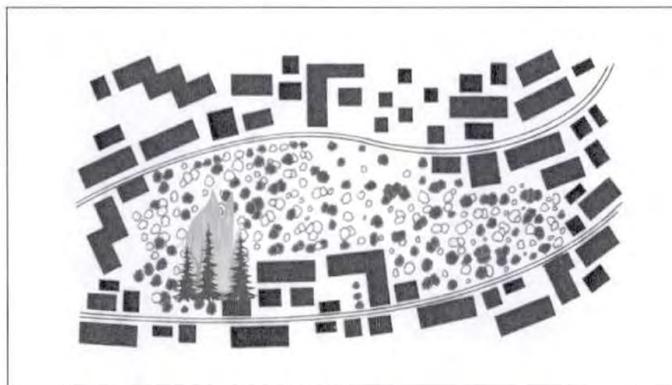


Figura 5.5 - Interfaccia occlusa (Grafica Casti)

c) interfaccia mista: strutture o abitazioni isolate distribuite sul territorio a diretto contatto con vaste zone popolate da vegetazione arbustiva ed arborea. In genere si hanno poche strutture a rischio, anche con incendi di vegetazione di vaste dimensioni. E' una situazione tipica delle zone rurali, dove molte strutture sono cascine, sedi di attività artigianali, insediamenti turistici ecc. (Figg. 5.6, 5.7, 5.8).



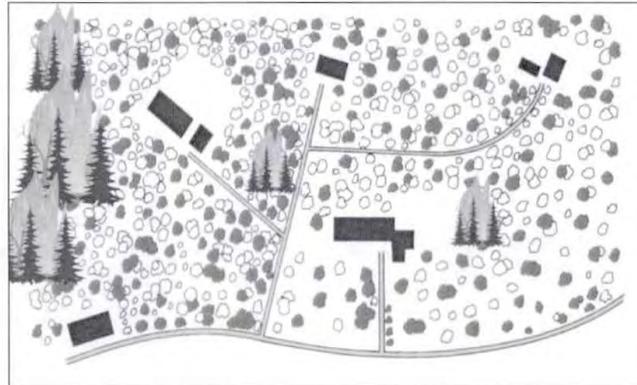


Figura S.6 - Interfaccia mista (grafica Cesti)



Figura S.7 - Esempio di interfaccia misto: Riva dei Tessali (Ta)





Figura 5.8 - Interfaccia classico e misto: Castellana Marina (TA)

Il problema dell'incendio di interfaccia urbano/foresta deve essere affrontato in primo luogo per la presenza di persone in prossimità degli insediamenti abitativi. In secondo luogo devono essere trovate soluzioni per evitare i possibili danni ai manufatti abitativi che spesso riguardano tipologie costruttive facilmente danneggiabili dal fuoco.

Deve essere precisato che la necessaria prevenzione in aree di interfaccia è una priorità pianificatoria, tuttavia per evitare confusioni e errati interventi si sottolinea che le costruzioni sono il luogo più sicuro per le persone in occasione di incendio boschivo. Questa precisazione è doverosa per evitare fraintendimenti potenzialmente generati dalle attenzioni preventive attorno alle costruzioni. Esse non devono essere intese come il luogo da cui fuggire in caso di avvicinamento di fronte di fiamma. Ciò vale per limitare, in caso di incendi intensi, l'evacuazione di paesi, fatto cui talvolta si ricorre per eccesso di zelo.

Alcuni insediamenti sono particolarmente vulnerabili per questo aspetto. Ne sono un esempio le infrastrutture destinate al turismo estivo, tipo campeggi, che per loro funzione e natura costruttiva sono assai danneggiabili dal fuoco.

Nel contesto di questo Piano AIB si mira soprattutto a tracciare le indicazioni per individuare le zone prioritarie in cui proporre la prevenzione forestale per contenere gli incendi di interfaccia. Si parte cioè dal principio che se l'ambiente e la biomassa intorno agli insediamenti sono gestiti correttamente la conduzione del fronte di fiamma sarà difficoltosa.

Ne consegue che a fronte di una corretta gestione anche l'eventuale fronte di fiamma di un incendio sarebbe di intensità limitata e come tale facilmente affrontabile dal servizio di estinzione. Questo concetto è importante poiché si ritiene debba essere raggiunto l'obiettivo della corretta gestione della biomassa.

Questo concetto non deve essere confuso con l'eliminazione eccessiva della biomassa stessa. Infatti se da un lato gli interventi di asportazione potrebbero apparire risolutivi deve essere considerato un duplice aspetto:



- 1) spesso l'elevato contenimento della biomassa riduce l'effetto di rallentamento che la vegetazione genera sul vento e realizza condizioni di più facile diffusibilità del fronte di fiamma proprio per il probabile aumento della velocità del vento;
- 2) Soprattutto in prossimità degli insediamenti abitativi la copertura vegetale è spesso ricercata per la funzione estetico - ricreativa - ambientale. Pertanto la proposta di una sua energica eliminazione verrebbe difficilmente accolta e realizzata dai proprietari soprattutto se privati. Ciò vale maggiormente dove prevalgono funzioni turistiche.

La gestione della biomassa dovrà pertanto essere condotta in modo da evitare il fronte di fiamma in chioma. Ciò vale particolarmente nelle coperture a conifere e soprattutto in prossimità dei rimboschimenti di pino o all'interno.

I parametri principali da tenere in considerazione per la difesa delle abitazioni sono la lunghezza di fiamma e la sua permanenza.

Dovranno essere distinte due zone: una nell'intorno delle costruzioni e una a distanza da esse.

Nella zona a sufficiente distanza dagli insediamenti urbani si deve evitare il passaggio in chioma del fronte di fiamma.

Nella zona più prossima alle costruzioni si devono contenere anche i fronti di fiamma lenti. Infatti la velocità di avanzamento del fronte di fiamma e la sua intensità hanno maggiore importanza per l'estinzione e la difesa delle persone mentre, per le costruzioni il problema si presenta quando l'incendio boschivo giunge in prossimità delle strutture. Qui indipendentemente dalla velocità di avanzamento e dall'intensità può essere innescata la combustione di parti infiammabili della struttura.

Quindi una costruzione è potenzialmente a rischio quando è lambita dal fronte di fiamma ancorché di bassa intensità.

#### 5.1 VALUTAZIONE DEL PERICOLO IN AREE DI INTERFACCIA SECONDO IL MANUALE OPERATIVO DELLA PROTEZIONE CIVILE

L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 agosto 2007, n. 3606, emanata a seguito dei disastrosi incendi in Puglia e Sicilia, dispone all'art. 1, comma 9, che i Comuni di alcune Regioni, tra cui la Puglia, predispongano i piani di emergenza, in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi, tenendo conto prioritariamente delle strutture maggiormente esposte al rischio di incendi di interfaccia con lo scopo principale della salvaguardia e dell'assistenza alla popolazione.

A seguito di tale ordinanza è stato predisposto e diffuso il "Manuale Operativo per la predisposizione di un piano Comunale e Intercomunale di Protezione Civile" diffuso dal Dipartimento della Protezione Civile. Al cap. 3.2 il Manuale fornisce le indicazioni operative per la stima del pericolo di incendio nelle aree di interfaccia.

Per **area di interfaccia** si intende una fascia di contiguità tra le strutture antropiche esposte al contatto con possibili fronti di fuoco e la vegetazione ad essa adiacente. La larghezza della fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione adiacente è **valutabile tra i 25-50 metri** ed è comunque variabile in funzione delle caratteristiche fisiche del territorio, della configurazione degli insediamenti e della loro tipologia.

Per la valutazione del rischio, i comuni potranno avvalersi dello strato di pericolosità elaborato dalla Regione ottenuto come risultato di questo lavoro attraverso il download dal web gis istituzionale della Sezione Protezione Civile. Il Manuale indica le procedure, che di seguito vengono opportunamente sintetizzate.



Sulla base della Carta Tecnica Regionale (scala 1:10.000), sulle ortofoto volo Italia (scala 1:10.000) si individuano le aree antropizzate (urbane e discontinue) considerate interne al perimetro dell'interfaccia. Per la perimetrazione degli insediamenti e delle infrastrutture, sono create aggregazioni, raggruppando tutte le strutture la cui distanza relativa reciproca non risulti superiore ai 50 metri.

Successivamente si traccia, intorno a tali perimetri, una fascia di contorno (fascia perimetrale) larga circa 200 m, per la valutazione sia della pericolosità (scenario) che delle fasi di allerta. Per calcolare il rischio all'interno della fascia perimetrale è necessario ed opportuno procedere separatamente alla stima della pericolosità.

La pericolosità si valuta mediante individuazione di punteggi additivi relativi a:

1. **Tipo di vegetazione:** individuata secondo le classi vegetali (Corine Land Cover, livello 4) della Carta di Uso del Suolo;
2. **Densità della vegetazione:** rappresenta il carico di combustibile; ottenuta partendo dal confronto tra la Carta di Uso del Suolo e le ortofoto da satellite ad alta risoluzione oppure da stima diretta.
3. **Pendenza:** influisce sulla velocità di propagazione e la risalita dell'incendio verso l'alto; è individuata attraverso l'analisi delle curve di livello della carta topografica.
4. **Tipo di contatto:** contatti senza soluzione di continuità, localizzazione della linea di contatto (a monte, laterale o a valle), valutazione della pericolosità di interfaccia occlusa attorno ad insediamenti isolati. Questo parametro è da individuare tramite l'ausilio delle ortofoto.
5. **Incendi pregressi:** i dati, reperiti presso il Corpo Forestale dello Stato, sono sovrapposti alla carta delle fasce per valutarne la distanza dagli insediamenti perimetrati. Il relativo peso è stabilito in base alla distanza in metri dagli insediamenti.
6. **Classificazione del piano AIB:** è la classificazione contenuta nel Piano Regionale redatto ai sensi della 353/2000.

Tabella S.1 – Punteggi da adottare per la pericolosità

Fattore	Criterio	Valore
1. Vegetazione	Coltivi e Pascoli	0
	Coltivi abbandonati e Pascoli abbandonati	2
	Boschi di Latifoglie e Conifere montane	3
	Boschi di Conifere mediterranee e Macchia	4
2. Densità Vegetazione	Rada	2
	Colma	4
3. Pendenza	Assente	0
	Moderata o Terrazzamento	1
	Accentuata	2
4. Contatto interfaccia	Nessun Contatto	0
	Contatto discontinuo o limitato	1
	Contatto continuo a monte o laterale	2
	Contatto continuo a valle, nucleo circondato	4
5. Distanza dagli insediamenti degli incendi pregressi	Assenza di incendi	0
	100 m < evento < 200 m	4
	Evento < 100 m	8
6. Classificazione di pericolosità	Bassa	0
	Media	2
	Alta	4

Il valore della pericolosità viene definito mediante tre classi di sommatoria dei fattori (X)

Bassa:  $X \leq 10$



Media:  $11 \leq X \leq 18$

Alta:  $X \geq 19$

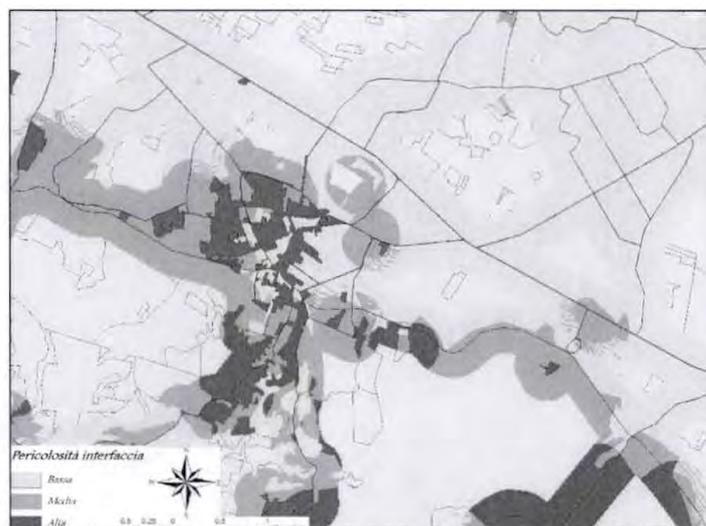


Figura 5.9 - Esempio di classi di pericolosità all'interno della fascia perimetrale  
(Fonte Manuale Operativo per la predisposizione di un piano Comunale e Intercomunale di Protezione Civile)

## 5.2 Norme standard urbanistiche per protezione strutture/infrastrutture antropiche da incendi.

Gli incendi in zona di interfaccia hanno assunto preoccupanti dimensioni e buona parte di quelli più disastrosi degli ultimi anni sono di tale tipo (Grecia 2003 e 2007, Italia 2007, Australia 2009, Spagna 2003, 2007, 2012) (Rigolot et al. 2003, Lampin-Maillet et al. 2010a, Galiana-Martin 2011, Ribeiro e Viegas 2011; Lovreglio et al 2014).

La gestione integrata del problema al fine di ridurre il rischio di incendio risulta quindi, fondamentale in quelle aree densamente popolate poste in prossimità di territori forestali: le cosiddette aree di interfaccia urbano-foresta (wildland-urban interface, WUI) (Xanthopoulos et al. 2006, Marchi et al. 2009, Elia et al 2014).

Pertanto è fondamentale individuare una gestione efficace in ambito di WUI, che risponda ai bisogni della società, perseguendo in primo luogo l'obiettivo della protezione delle strutture e infrastrutture antropiche, ma che al tempo stesso garantisca l'efficienza del sistema biologico bosco (Elia et al. 2012, Elia et al 2014).

Nel contesto di interfaccia rurale-urbana è fondamentale limitare il verificarsi di possibili incendi, ma soprattutto, evitare danni ad abitazioni e persone (quando il fuoco si propaga dal bosco), ma anche alle cenosi forestali (quando il fuoco è direttamente o indirettamente causato da attività antropiche) (Syphard et al. 2007, Elia et al 2014).

La normativa di difesa delle zone di interfaccia ad alto rischio si basa sul concetto di spazio difensivo. Si tratta dell'area dove si attuano misure di prevenzione, allestendo altresì punti fermi della difesa intorno a fabbricati e strutture, che consentono sia di proteggere le strutture da eventuale incendio in avvicinamento sia di attenuare i danni che esso può arrecare (MAST 2007, EEC 2011, Leone e Lovreglio 2014).

Con il termine spazio difensivo si vuole indicare l'area (lo spazio), necessario per impedire all'incendio boschivo di raggiungere la struttura, anche in assenza di interventi di estinzione, partendo dal bosco che si assume debba essere



comunque gestito. La presenza di un tale spazio agevola inoltre il lavoro delle squadre impegnate nelle operazioni di estinzione. (Bovio et al 2001b).

La prevenzione deve essere basata pertanto su normative operative specifiche per la protezione degli edifici contro gli incendi.

Esse sono basate su standard urbanistici e progettuali, tali da proteggere le strutture e infrastrutture e facilitare al massimo le operazioni di spegnimento e l'accessibilità ai mezzi antincendio.

La Regione Puglia a fronte di tale aspetto ha promulgato la L.R. n. 38 del 12 dicembre 2016, "Norme in materia di contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia".

## 6. Previsione

La Regione Puglia utilizza una *Web Application* (DEWETRA) per la gestione dei rischi fornita dal Dipartimento Nazionale. La piattaforma DEWETRA, è un sistema integrato per il monitoraggio in tempo reale, la previsione e la prevenzione dei rischi naturali. Per sistema si intende la sintesi, l'integrazione e il confronto delle informazioni necessarie per il monitoraggio strumentale, la vigilanza e la valutazione degli scenari di rischio e della loro possibile evoluzione.

L'applicativo fornisce, attraverso un'interfaccia grafica, informazioni ad alta risoluzione (1km x 1km) e continuamente aggiornate, consentendo all'utente di monitorare eventi meteorologici, costruire dettagliati scenari di rischio e valutare il potenziale impatto dei fenomeni sulle comunità e sulle infrastrutture.

Il sistema DEWETRA è in grado di caricare e visualizzare layer georeferenziati statici e dinamici che possono dare un supporto alla gestione dell'emergenza, anche ai fini di previsione e prevenzione. Tra i layer statici ci sono gli strati informativi che riportano le strutture sensibili, l'uso del suolo, ecc., mentre tra quelli dinamici ci sono, tra gli altri, i modelli previsionali RISICO e il NATIONAL WILDFIRE RISK INDEX, nella sezione "Forecast Models".

### 6.1 Forecast Model

Il Forecast Models è uno strumento che permette di visualizzare una serie di livelli informativi riguardanti le uscite dei modelli di previsione. I modelli che supportano il rischio di incendi boschivi sono il National Wildfire Risk Index e il RISICO. Il primo è un visualizzatore di indici di rischio incendi aggregati a livello spaziale e temporale. La scala di rappresentazione spaziale dell'indice di pericolo può essere riferita alla scala regionale, provinciale o comunale. L'indice meteorologico rappresenta l'informazione di base per la valutazione dell'indice di pericolo giornaliero. Esso è definito sulla base delle grandezze che caratterizzano la pericolosità potenziale associata all'innesco e alla successiva propagazione di un fuoco: l'umidità dei combustibili morti fini e la velocità del vento.

Mentre il RISICO (RISchio Incendi e COordinamento) = definisce la risposta al potenziale innesco di un incendio agro-forestale su tutto il territorio nazionale. La risoluzione spaziale è di 1 km. Tale risposta è definita in termini di velocità di propagazione ed intensità lineare del fronte. Le variabili fornite da RISICO e accessibili da DEWETRA, sono le seguenti: intensità del fronte [kW/m], umidità della necromassa [%], velocità di propagazione [m/h], contributo del vento [adim] e indice meteorologico [adim]. L'umidità della necromassa rappresenta la quantità d'acqua contenuta nei combustibili morti fini, presenti sul suolo. Il contributo del vento rappresenta l'effetto del vento sulla velocità di propagazione del fuoco in relazione all'esposizione dei versanti. La velocità di propagazione è funzione del tipo di vegetazione ed è dipendente dall'umidità della necromassa e dal contributo del vento. L'intensità lineare rappresenta la potenza del



fronte di fiamma che, per assegnata velocità, brucia una quantità nota di combustibile di assegnato potere calorico. Le informazioni sulla quantità e sulla qualità dei combustibili sono dedotte dalla rappresentazione della copertura vegetale al suolo. L'indice meteorologico è definito sulla base delle grandezze che caratterizzano la pericolosità potenziale associata all'innesco e alla successiva propagazione di un fuoco: l'umidità dei combustibili morti fini e la velocità del vento. L'indice meteorologico è indipendente dalla copertura vegetale al suolo.

La cartografia di base per la rappresentazione della copertura vegetale al suolo è la mappa CORINE Land Cover riferita al terzo livello di dettaglio. Il modello meteorologico utilizzato è il COSMO I7. Nel caso in cui il modello COSMO I7 più recente non copra tutto l'intervallo di previsione, il sistema RISICO fa uso del modello europeo EMCWF (European Centre for Medium-Range Weather Forecasts) per gli intervalli non coperti.

Nel seguito sono descritte in dettaglio le variabili fornite dal modello:

**Intensità del fronte [kW/m]** = rappresenta la potenza del fronte di fiamma per metro lineare [kW/m]. È ottenuta dal prodotto della velocità di propagazione [kW/m] per il potere calorico inferiore [kJ/kg] per il carico di biomassa [kg/m<sup>2</sup>].

Ad ogni differente classe di pericolo corrispondono delle indicazioni sulla tipologia di intervento:

- 0-86 kW/m = il fronte di fiamma può essere facilmente spento con strumenti manuali con attacco diretto alla testa del fronte;
- 86 – 345 kW/m = l'intensità del fronte non permette un attacco diretto con strumenti manuali alla testa del fronte. Sono efficaci interventi con autobotti e mezzi aerei;
- 345 – 1724 kW/m = gli incendi possono presentare seri problemi di controllo con possibile transizione in incendio di chioma e possibili fenomeni di spotting (sollevamento di materiale organico acceso che a causa dell'intensità del focolaio e/o delle correnti convettive, si disperde nell'aria depositandosi a distanza più o meno elevata dall'incendio principale). L'attacco alla testa del fuoco potrebbe risultare inefficace;
- > 1724 kW/m = fuoco di chioma con fenomeni di spotting. L'attacco diretto alla testa del fronte è inefficace.

**Umidità della necromassa [%]** = rappresenta la quantità d'acqua contenuta nei combustibili morti fini presenti al suolo.

I valori di pericolosità per ogni classe di valore, sono:

- 50-30% umidità di estinzione;
- 30-20% pericolo molto basso;
- 20-10% pericolo medio;
- 10-5% pericolo alto;
- <5% pericolo estremo;

**Velocità di propagazione (Rate Of Spread) [m/h]** = è funzione del tipo di vegetazione ed è dipendente dall'umidità della necromassa, dal contributo del vento e dalla pendenza del versante.

I valori di pericolosità corrispondenti alle classi di velocità sono:

- < 20 m/h molto bassa;
- 20-50 bassa;
- 50-250 m/h media;



- 250-400 m/h alta;
- > 400 m/h estrema.

**Contributo del vento [adim]** = rappresenta l'effetto del vento sulla velocità di propagazione del fuoco in relazione all'esposizione dei versanti.

Il contributo del vento rappresenta un fattore moltiplicativo sulla velocità di propagazione su un suolo piatto in assenza di vento definita sulla base della tipologia vegetazionale e dell'umidità della necromassa. Si tratta di una funzione non lineare che raggiunge il suo massimo per una velocità del vento pari a 40 km/h (vento forte con valore del contributo del vento pari a 3).

**Indice meteorologico (FWI) [adim]** = è definito sulla base delle grandezze che caratterizzano la pericolosità potenziale associata all'innesco e alla successiva propagazione di un fuoco (umidità dei combustibili morti fini e la velocità del vento).

La principale finalità del sistema RISICO è quella di fornire ulteriori elementi di supporto alle decisioni. Una decisione che potrebbe essere supportata dal modello è la dislocazione dei mezzi della flotta aerea antincendio di Stato, sia durante la fase previsionale, modificando la pre-allocazione statica stagionale, che per la gestione degli eventi, in particolare per la definizione delle priorità.

Nella tabella seguente sono riportati le classi dei valori di ogni output e la relativa classe di pericolosità.

Tabella 5.1

		Nulla	Basso	Medio	Alto	Estremo
Output del modello	Umidità della necromassa %	>20	15 - 20	10 - 15	5 - 10	0 - 5
	Intensità lineare potenziale [kW/m]	0 - 86	86 - 350	350 - 1800	1800 - 2500	>2500
	Velocità di propagazione [m/h]	0 - 20	20 - 50	50 - 150	150 - 250	>250
	Indice meteorologico [-]	<5	5 - 10	10 - 30	30 - 50	50 - 60

## 6.2 Bollettino di previsione AIB

La Sezione Protezione Civile della Regione Puglia, al fine di migliorare la capacità in ambito della pianificazione e prevenzione incendi, ha adottato nel 2014 un nuovo strumento per la produzione e l'emissione automatica di un Bollettino Regionale di Previsione Incendi secondo un indice di pericolo giornaliero.

Nelle stagioni estive i risultati del bollettino sono stati testati durante le attività operative regionali per la gestione degli incendi boschivi con ottimi risultati.



Questo nuovo strumento offre le mappe giornaliere su scala regionale dell'indice di pericolo incendi definito da RISICO. Le mappe si riferiscono alla situazione di pericolo incendio per le 24, 48 e 72 ore successive alla pubblicazione, definite su aree amministrative corrispondenti alle zone di allarme, definite attraverso i distretti DOS dei Vigili del Fuoco.

È stata realizzata una validazione accurata del prodotto, attraverso il confronto dei dati relativi agli incendi registrati nel gestionale in possesso della Sala Operativa Regionale (SOUP), e l'indice di pericolo previsto dal RISICO.

Un aspetto innovativo, è stato l'utilizzo del Risico 2014: La metodologia proposta prevede la classificazione del territorio in termini di probabilità di propagazione del fuoco (PPF) ottenuta dall'analisi statistica multivariata delle aree percorse dal fuoco. A differenza delle versioni precedenti di RISICO, l'evoluzione più importante riguarda l'integrazione del rischio statico nella valutazione del rischio dinamico e l'utilizzo di COSMO LAMI 2.7 al posto di LAMI 7 con la possibilità di implementare RISICO con qualsiasi modello disponibile a livello regionale.

Al fine di supportare dal punto di vista previsionale la S.O.U.P. nella sua funzione di coordinamento e di gestione delle attività AIB e delle Forze Operative sul campo, nonché di svolgere le sue funzioni di previsione, prevenzione e monitoraggio del fenomeno legato agli incendi boschivi, la Sezione Protezione Civile attraverso il proprio Centro Funzionale Decentrato produce quotidianamente un "Bollettino Rischio Incendi" che viene inviato a tutti gli Enti Locali e di Governo del territorio ed alle Amministrazioni e strutture AIB.

Il Bollettino viene emanato quotidianamente dal C.F.D. regionale entro le ore 16:00 e riporta la previsione del grado di pericolo su base comunale secondo una scala opportunamente impostata.

Sulla base dell'indice di pericolosità territoriale viene determinato il livello di pericolosità che viene individuato su una scala di cinque valori: "Basso", "Medio", "Moderato", "Alto", "Estremo" rispetto al quale gli Enti territoriali e le Forze Operative dovranno attuare uno specifico livello di "Attenzione" e "Sorveglianza" del territorio al fine di prevenire eventuali fenomeni di tipo AIB.

Il Bollettino, come detto, è pubblicato quotidianamente ed è consultabile sul sito [www.protezionecivile.puglia.it](http://www.protezionecivile.puglia.it) nell'area riservata.

Oltre al Bollettino Rischi Incendio, all'interno della S.O.U.P., a cura della Sezione Protezione Civile - Centro Funzionale Decentrato (C.F.D.) viene tenuto, con cadenza quotidiana o alternata, e comunque sempre nel caso in cui la situazione meteo lo richieda, un "briefing meteo" alla presenza di tutte le componenti presenti in S.O.U.P., per illustrare l'andamento degli indici di rischio incendi nonché la situazione degli altri parametri meteorologici particolarmente influenti nella gestione degli incendi boschivi (velocità e direzione del vento, umidità, temperatura ecc.).

Tutte le unità presenti al briefing meteo, in caso la situazione prospettata sia di particolare criticità sono tenute ad informare i rispettivi comandi/coordinamenti/presidi/centri operativi sul territorio della situazione di rischio e a richiedere l'attivazione di contromisure per fronteggiare il livello di rischio atteso.

Il Bollettino Regionale A.I.B. (Allegato\_D) è articolato in quattro sezioni. La prima sezione contiene le premesse normative sulla base delle quali viene emanato, la seconda è rappresentata da una tabella sintetica contenente la previsione della pericolosità per le successive 24, 48 e 72 ore, la terza esprime sotto forma di mappa ciò che viene descritto in tabella, infine, la quarta sezione descrive i diversi livelli di pericolosità (bassa, media, moderata, elevata ed estrema).



Tabella 6.2

<b>Livello</b>	<b>Definizione del livello di pericolosità</b>
<b>Basso</b>	In queste condizioni, a innesco avvenuto, il fronte di fiamma avrà basse probabilità di propagazione.
<b>Medio</b>	A fronte di un innesco, gli incendi potrebbero propagarsi con valori di intensità di fiamma e velocità di propagazione ordinari.
<b>Moderato</b>	Da queste condizioni, e per livelli di pericolosità superiori, l'incendio innescato potrebbe risultare di difficile controllo.
<b>Elevato</b>	A seguito di un innesco, il fronte di fiamma si potrebbe diffondere molto rapidamente e la sua estinzione risulterebbe difficile.
<b>Estremo</b>	A seguito di un innesco potrebbero verificarsi incendi caratterizzati da una violenta propagazione e la cui estinzione diventerebbe molto impegnativa.

Le azioni A.I.B. da seguire per i diversi livelli di pericolosità previsti sono riportate nella figura 6.1.



Figura 6.1

## 7. Prevenzione

I ricorrenti episodi di incendi sul territorio regionale nel periodo giugno settembre di ogni anno, spesso a carattere disastroso, impongono la necessità di agire sulle cause del problema. L'abbandono di molte aree rurali, l'espansione naturale dei boschi nei terreni agricoli e a pascolo la riduzione degli interventi selvicolturali determinano un aumento del rischio incendi. Queste problematiche territoriali unitamente a condizioni climatiche particolarmente favorevoli all'innesco e alla propagazione degli incendi, determinano un'importante e diffusa predisposizione dei territori pugliesi al rischio incendi.

La Sezione Protezione Civile ha elaborato una legge in considerazione delle problematiche territoriali riferite al rischio incendi, offrendo un supporto normativo sulla gestione dei combustibili agricoli e forestali intervenendo principalmente sulla prevenzione degli incendi in un sistema complesso di gestione del territorio.



La legge regionale n.38 del 2016 che riporta le "norme in materia di contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia" offre alla Regione Puglia un supporto normativo sul tema della prevenzione degli incendi boschivi sotto il profilo tecnico e operativo, offre inoltre un efficace riferimento e supporto agli operatori del settore agricolo/forestale nonché alle amministrazioni pubbliche con competenze nel settore. L'obiettivo principale è avere una Legge regionale in linea con la normativa Europea e Nazionale per prevenire e contrastare l'innesco e la propagazione degli incendi boschivi e di interfaccia al fine di salvaguardare la pubblica e privata incolumità e gli ecosistemi agricoli e forestali, nonché di favorire la riduzione delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera.

#### 7.1 Linee guida sulle principali attività di selvicoltura preventiva ai fini AIB

Gli interventi di selvicoltura di prevenzione (Vélez 1986, 1990a, 1990b) sono finalizzati a creare discontinuità, evitando superfici monospecifiche troppo ampie e realizzando un mosaico di aree a differente livello d'infiammabilità che rallenti il fuoco nella sua avanzata.

Le tecniche selvicolturali di prevenzione mirano ad:

- un aumento della capacità di difesa intrinseca del soprassuolo,
- a ridurre la facilità di progressione del fuoco,
- ad agevolare le operazioni di lotta diretta limitando i danni (Leone & Lovreglio 2005b).

Gli interventi consistono in modifiche della struttura verticale e orizzontale della vegetazione, finalizzate a:

- regolare la distribuzione nello spazio dei diversi tipi di combustibile,
- a ridurre il carico e ad interrompere la continuità tra gli strati erbacei, arbustivi ed arborei., soprattutto interrompendo la continuità verticale (scala dei combustibili) che può determinare il passaggio di fuoco radente a fuoco di chioma
- di ridurre la suscettibilità del bosco ad incendiarsi e la gravità dell'eventuale passaggio del fuoco al suo interno.
- spostare gradualmente l'attenzione dalla sola fase di estinzione ad un più ampio panorama temporale, nel rispetto della logica di Disaster Risk Reduction, conferendo altresì una maggiore prospettiva di continuità di impiego alle fasce lavorative più deboli e riducendo gli eventuali interessi reconditi alla ripetizione del fenomeno.

Gli interventi selvicolturali rappresentano azioni di prevenzione diretta più efficace e meno costosa, anche se, purtroppo, non la più diffusa. Si realizzano con diversi tipi di intervento in funzione del comportamento previsto del fronte:

- a. Cure colturali
- b. Decespugliamento localizzato
- c. Diradamenti finalizzati alla riduzione del carico di combustibile
- d. Avviamento ad alto fusto
- e. Gestione del pascolo come strumento di riduzione del combustibile
- f. Interventi in formazioni a macchia alta
- g. Fuoco prescritto
- h. Gestione nelle zone umide



- i. Ricostituzione dei boschi percorsi dal fuoco
- l. Viali tagliafuoco verdi

Gli interventi preventivi di carattere selvicolturale mirano alla riduzione del carico di combustibile presente, allo scopo di contenere entro limiti prestabiliti l'intensità del fronte di fuoco e quindi evitare l'insorgenza di fuochi di chioma, quelli che cioè interessano l'intero volume del soprassuolo, passando di chioma in chioma, sostenuti o meno dagli incendi di superficie

Gli incendi di chioma sono caratterizzati da comportamento estremo del fuoco, difficili e pericolosi da controllare; essi causano gravi danni, potendo raggiungere valori di comportamento parossistici, che superano ampiamente le capacità di intervento di estinzione, per i quali il limite è fissato in 10.000 kW m<sup>-1</sup>, soglia oltre la quale nessun intervento è possibile.

Si considera come soglia critica indicativa che segna il passaggio da incendio radente a incendio di chioma il valore di intensità lineare di 2.510.400 J m<sup>-1</sup> s<sup>-1</sup> ovvero di 2.400 kW m<sup>-1</sup> (Byram, 1959).

L'intensità critica (CFI) in kWm<sup>-1</sup> capace di avviare un fuoco di chioma può essere stabilita in funzione dell'altezza media della base delle chiome (CBH, Canopy Base Height) e dell'umidità del fogliame (FMC), considerata costante pari a 100. La distanza media tra chiome e terreno è il parametro cruciale nel definire il passaggio da incendio di superficie ad incendio di chioma.

Vale la relazione:

$$CFI = 0,001 * (CBH)^{1.5} * (460 + 25.9 * FMC)^{1.5}$$

Per evitare l'inizio di fuochi di chioma, il valore di CBH deve essere sensibilmente più alto dell'altezza attesa delle fiamme che possono insorgere; ma poiché l'intensità lineare è legata alla lunghezza delle fiamme, si può esprimere il valore di CBH come funzione della lunghezza attesa delle fiamme di un incendio di superficie (Fig. 7.1).

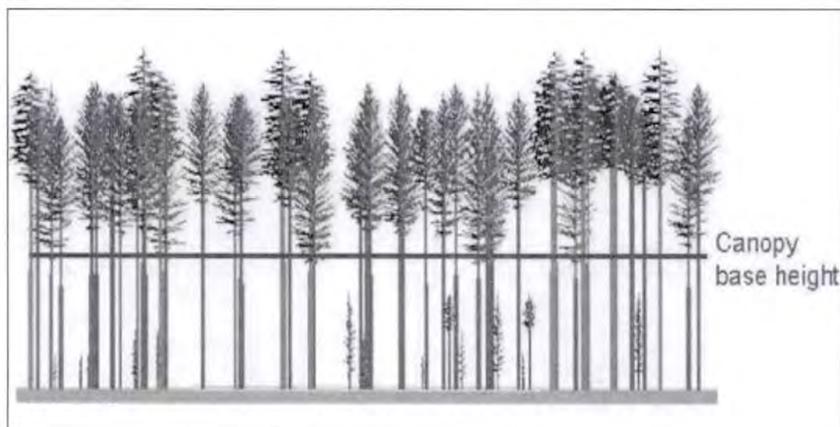


Figura 7.1 - Altezza media della base delle chiome (CBH)

Maggiore è la distanza chioma-terreno, espressa da CBH, maggiore è l'intensità lineare necessaria per innescare incendio di chioma, quindi meno facile che si verifichi un tale evento.



Tale concetto giustifica l'importanza del diradamento dal basso di grado forte (che significa asporto in termini di area basimetrica dell'ordine del 30%) come misura preventiva nelle fustaie coetanee, soprattutto di conifere. Si rimanda alla descrizione di tale tipo di intervento nelle prossime pagine.

In proposito vale la seguente tabella indicativa (Byram, 1959):

Tabella 7.1 - Lunghezze di fiamma capaci di iniziare un fuoco di chioma, sec. Byram (1959)

Contenuto di umidità del fogliame (FMC, %)	Altezza della base delle chiome (CBH) dal suolo (m)			
	2	6	12	20
70	1.1	2.3	3.7	5.3
80	1.2	2.5	4.0	5.7
90	1.3	2.7	4.3	6.1
100	1.3	2.8	4.6	6.5
120	1.5	3.2	5.1	7.3

Da essa è evidente che aumentando la distanza chioma terreno, devono essere sempre maggiori le lunghezze di fiamma capaci di attivare incendio di chioma.

a. Cure colturali

Un ruolo importante come strumento di prevenzione rivestono le cure colturali, che consistono in una serie di pratiche tendenti a ridurre il pericolo e l'impatto degli incendi.

Le pratiche colturali più idonee ad un'efficace prevenzione del fenomeno incendi boschivi sono:

- impianto di specie legnose boschive meno infiammabili (in generale si preferiscono le latifoglie alle aghifoglie) in quelle zone dove è maggiore il rischio di incendi; tale opzione è molto relativa poiché non esistono specie non infiammabili. È invece assodato che le specie che contengono alti valori di silicio sono relativamente meno infiammabili di altre, a parità di condizioni;
- favorire, in ogni bosco, la affermazione delle specie suddette;
- effettuare potature periodiche eliminando le parti secche che rappresentano un pericoloso accumulo di biomassa secca e quindi facilmente infiammabile, le parti malate e le proliferazioni basali che riducono l'accrescimento e smorzano il vigore dell'asse principale;
- spalcare per ridurre la continuità verticale tra sottobosco e chiome, evitando la presenza della scala di combustibili già accennata

b. Decespugliamento localizzato



Tra gli interventi di riduzione della continuità orizzontale particolare rilievo hanno le operazioni di decespugliamento localizzato soprattutto quando effettuate sulle scarpate, nei viali tagliafuoco e sulle vie di accesso e di attraversamento dei boschi.

Sono invece da eseguire con molta cautela interventi abitualmente considerati utili ai fini della prevenzione e pertanto applicati su vasta scala, quali il decespugliamento andante, cioè sulla intera superficie, preferendo sempre quello localizzato in specifiche situazioni.

Il decespugliamento applicato in modo andante, altera la struttura complessa del bosco e spesso rappresenta un fattore di aumento del rischio, nei casi in cui la sostituzione della vegetazione arbustiva o a cespuglio con xerogramineti aumenta in modo sensibile il pericolo di propagazione del fuoco. Il sottobosco, soprattutto se costituito da sempreverdi, è formato infatti da biomassa relativamente ricca in acqua, la cui dissipazione sottrae energia alla combustione; pertanto la sua eliminazione può essere un intervento inutile, se non errato, in certe condizioni e va valutato con molta cautela. L'eliminazione del sottobosco modifica la "porosità" dell'ecosistema bosco, facilitando l'ingresso del vento con conseguente aumento della velocità di propagazione del focolaio. In presenza di combustibile di tipo erbaceo che abbia sostituito il cespugliame tale aumento di velocità determina maggiore lunghezza di fiamma e quindi, come già detto, maggiore facilità di incendi di chioma.

c. Diradamenti in formazioni artificiali di conifere

Interventi preventivi sono indispensabili in rimboschimenti realizzati prevalentemente con conifere mediterranee (*Pinus halepensis* M., *Pinus pinea* L., ecc.); si tratta, infatti, di soprassuoli particolarmente sensibili al fuoco per la frequente concomitanza di condizioni predisponenti quali l'eccessivo accumulo di combustibile, in particolare necromassa che consente la continuità verticale dei combustibili presenti. In questo tipo di popolamenti il diradamento è la misura elettiva di selvicoltura di prevenzione; in particolare, il diradamento dal basso (Leone & Lovreglio 2005). Oltre a migliorare la stabilità e funzionalità complessiva dei soprassuoli, il diradamento dal basso aumenta, infatti, la distanza media tra terreno e chiome, e nel caso del diradamento dal basso "di grado forte" (sensu Wiedemann 1935), rilascia soggetti con diametri più elevati, a maggior resistenza specifica legata al maggiore spessore della corteccia (Lovreglio et al. 1998). Il diradamento dal basso di grado forte eleva altresì il valore dell'altezza di inserzione della chioma e rende meno agevole la continuità verticale, riducendo sensibilmente il rischio di incendi di chioma.

d. Avviamento ad alto fusto in cedui invecchiati

L'intervento più adeguato in formazioni di cedui invecchiati è il cambio della forma di governo (conversione del ceduo in fustaia) principalmente laddove si tratta di ceduo molto invecchiato con notevole accumulo di biomassa. La conversione di cedui in alto fusto, laddove praticabile per condizioni stazionali, è una misura efficace di prevenzione contro gli incendi (Ciancio & Nocentini 2004). L'avviamento all'alto fusto determina conseguenze complesse ed efficaci, già menzionate in precedenza:

- aumento del fattore CBH, l'altezza minima dal terreno alla quale si trova combustibile in quantità tale da consentire la propagazione di un incendio alla chioma (Scott & Reinhardt 2001);
- l'interruzione della continuità dei combustibili;



- la riduzione del CBD (densità dei combustibili di chioma) nelle parti più prossime al suolo.

Se integrato dal pascolo, come misura per contenere il ricaccio vegetativo, l'avviamento ad alto fusto rende difficile il passaggio a fuoco di chioma. Il pascolo, nei cedui avviati ad alto fusto, è tecnica auspicata di completamento dell'intervento di avviamento (Ciancio et al. 2002, Ciancio & Nocentini 2004, Ducrey 1990).

La conversione dei cedui in fustaia si può attuare nelle stazioni favorevoli per giacitura e fertilità, e per precise scelte gestionali laddove il soprassuolo forestale ha già un'età avanzata e una buona differenziazione sociale per interruzione delle ceduzioni. Il metodo che meglio si adatta a questo tipo di formazione è rappresentato dal taglio di avviamento (Amorini & Fabbio 1988); in esso si prevede di far invecchiare il ceduo fino a quando non abbia perduto la sua capacità pollonifera. Dopo un periodo di attesa, oltre lo scadere del turno del ceduo, è prevista una serie di diradamenti (3-4) dal basso o misti, moderati (con funzione di taglio di avviamento all'alto fusto il primo e di modellamento della struttura del bosco con i diradamenti successivi). La densità del soprassuolo transitorio si deve mantenere relativamente elevata per non favorire il ricaccio delle ceppaie. È consigliabile introdurre il pascolo per deprimere l'eventuale ricaccio di polloni dalle ceppaie tagliate.

e. Gestione del pascolo come strumento di riduzione del combustibile

L'uso del pascolo come mezzo di riduzione del carico di combustibile rappresenta la forma più sostenibile di prevenzione selvicolturale in ambiente mediterraneo (Burritt & Frost 2006). Il pascolo può aumentare l'efficacia di taluni trattamenti, quali il decespugliamento, contribuendo a mantenere basso il volume dei cespugli (Jain et al. 2012). L'utilizzazione viene operata mediante recinti elettrificati, spesso alimentati con batterie solari, programmando preliminarmente densità, ampiezza dei recinti, durata del pascolo in funzione delle specie vegetali da ridurre o contenere; in taluni casi le greggi sono prese in affitto (AFP 2009, Lovreglio et al. 2014).

Oltre agli aspetti tecnici di tipo preventivo, tale pratica ha risvolti economici interessanti, trasformando in proteine nobili (latte e carne) biomassa combustibile di scarso valore economico; può altresì ridurre situazioni di conflitto tra pascolo e attività forestale.

f. Interventi in formazioni a macchia alta e gariga

Anche in questo tipo di formazione vegetazionale l'impiego del pascolo costituisce la forma di intervento di riduzione del combustibile più adeguata (Launchbaugh & Walker 2006, Bonnier 1981). Più recentemente è stata oggetto di ampi studi l'utilizzazione di greggi di capre, utilizzati per trasformare in proteine nobili (carne, ma soprattutto latte) combustibili grossolani e non appetiti da altre specie (Papanastasis 1986, Hart 2001, Lovreglio et al. 2014). Pertanto nelle aree a macchia alta è consigliabile utilizzare il pascolo gestito al fine di limitare la crescita del potenziale combustibile valorizzando così le attività legate alla pastorizia (Lovreglio et al. 2014). Anche nelle aree a gariga il pascolo prescritto è l'intervento più adeguato per mitigare il pericolo in relazione al contenimento dei combustibili più infiammabili (Fianchini 2007).

g. Fuoco prescritto



Il fuoco prescritto è la tecnica di applicazione esperta, consapevole e autorizzata del fuoco su superfici pianificate, adottando precise prescrizioni e procedure operative, per conseguire specifici obiettivi integrati nella pianificazione territoriale.

Il termine "fuoco prescritto" esprime quindi la qualità del fuoco che lo distingue da altri possibili significati (es. fuoco controllato, debbio, abbruciamento).

Elemento chiave di questa tecnica sono le "prescrizioni", ovvero le indicazioni di carattere progettuale relative alla stagione e frequenza di intervento, alle finestre ambientali in cui operare (es. umidità della lettiera) e alle tecniche di accensione da adottare (es. contro vento), per condurre un fronte di fiamma con un comportamento previsto (es. lunghezza fiamma) e ottenere specifici effetti, in particolare sulla vegetazione (es. riduzione della copertura).

Queste indicazioni consentono, inoltre, di evitare effetti indesiderati e forniscono agli operatori uno strumento decisionale per lavorare in sicurezza e nei tempi pianificati (Fernandes & Loureiro 2010).

Attualmente viene impiegato in modo efficace e a costi competitivi sia nell'Europa mediterranea che in aree a clima temperato, atlantico e boreale, per la prevenzione degli incendi, la formazione del personale AIB, la conservazione di habitat prioritari ai sensi della Direttiva Habitat (DH) 92/43/CEE, la gestione delle risorse silvo-pastorali e la certificazione del Forest Stewardship Council (Lázaro 2010, Silva et al. 2010). In Italia gli interventi sono stati realizzati prevalentemente in pinete mediterranee coetanee (*Pinus pinaster* Ait., *P. pinea* L., *P. halepensis* Mill. e *P. canariensis* Sm.), ed in formazioni erbacee ed arbustive in aree a clima mediterraneo e continentale ad elevato rischio incendi. Le prescrizioni non sono univoche ma variano in funzione degli obiettivi gestionali e dei limiti ambientali di un dato territorio.

Il fuoco prescritto è una pratica da attuare in aree strategiche e limitate; la sua esecuzione richiede la valutazione del comportamento atteso del fuoco, da effettuare con gli strumenti di previsione che consentono di verificare se i parametri sono compatibili con l'esecuzione dell'intervento stesso. Esso si esegue predisponendo un regolare progetto che analizzi la situazione, gli obiettivi da raggiungere, i comportamenti attesi del fuoco ed i risultati da ottenere, indicando altresì le modalità esecutive in dettaglio.

I principali obiettivi per cui il fuoco prescritto può essere pianificato, progettato e applicato in molte aree geografiche (Pyne et al. 1996, Myers 2006, Silva et al. 2010) sono:

- la prevenzione degli incendi boschivi nelle zone di interfaccia urbano-foresta
- la gestione di viali tagliafuoco in popolamenti adulti coetanei di conifere, praterie e macchie in aree ad elevato rischio incendi;
- la conservazione di ecosistemi in cui il fuoco è un importante fattore ecologico (per esempio molte orchidee selvatiche dipendono da un particolare regime di fuoco periodico),
- la gestione delle risorse pastorali,
- diverse finalità di carattere culturale in ambito agro-forestale (riduzione della biomassa della lettiera, riduzione della biomassa pensile etc.)
- la creazione di fasce di protezione in zone di interfaccia urbano-foresta.



Per ciascun obiettivo, la definizione delle prescrizioni passa attraverso lo studio delle relazioni fra il comportamento del fuoco e i suoi effetti sulle componenti dell'ecosistema quale elemento chiave di comprensione per l'uso esperto della tecnica.

La Regione Puglia attualmente non è in possesso di un regolamento che disciplina il fuoco prescritto pertanto al momento non risulta attuabile, ma considerate le potenzialità di tale tecnica sulla prevenzione degli incendi boschivi e di interfaccia, le informazioni sopra descritte serviranno come indicazioni operative per la stesura di un Regolamento Regionale che disciplina tale tecnica.

h. Gestione nelle zone umide

La regione Puglia, come detto, ha una conformazione territoriale particolare, circondata per 2/3 della sua superficie dal mare, pertanto sono diffuse lungo le coste aree umide con vegetazione ripariale prevalentemente a canneto. Alcune di queste aree, proprio per le loro caratteristiche botaniche, sono ad alta valenza ambientale idonee per la sosta e la nidificazione di diversi uccelli migratori e stanziali. Molte di queste zone umide sono state valorizzate e tutelate con l'istituzione di aree protette.

Le zone umide sono caratterizzate da vegetazione palustre (con dominanza di vegetazione con *arundo donax*) molto fitta con presenza di un substrato pedologico fangoso che proprio per queste caratteristiche sono di difficile accesso al personale antincendio nonché ai mezzi AIB. Spesso per poter estinguere gli incendi in zone umide si ricorre ad utilizzo di mezzi aerei che necessitano di tempi di attivazioni superiori rispetto all'attivazione delle squadre AIB terrestri.

In diverse situazioni territoriali le aree umide sono disposte a ridosso di strutture abitative e turistiche altamente frequentate da villeggianti durante il periodo estivo costituendo così situazioni di pericolo in caso di incendio. A tal proposito risulta fondamentale per la tutela della pubblica e privata incolumità nonché la tutela di queste aree ad alta valenza ambientale effettuare necessariamente interventi di prevenzione incendi per limitare al massimo il rischio di innesco e propagazione di incendi. Tali interventi risultano necessari in quanto non sono previsti fra gli interventi di prevenzione incendi citati dalla L.R. 38/2016.

Come interventi di prevenzione incendi risulta necessario annualmente prima del periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi effettuare degli interventi di sfalcio del canneto e della vegetazione erbacea presenti lungo le viabilità primarie e secondarie a servizio della zona umida. Si consiglia una fascia di protezione della larghezza di 5 metri per lato della viabilità nonché la messa in sicurezza delle stesse al fine di consentire il transito di mezzi AIB in sicurezza. Nelle aree umide confinanti con strutture antropiche si consiglia di sfalciare e rimuovere il materiale vegetale presente perimetralmente alla struttura per una larghezza di 15 metri.

Sarebbe opportuno, per poter consentire l'accesso al personale AIB in sicurezza in caso di incendio, fare interventi di contenimento della vegetazione palustre al fine di realizzare una viabilità pedonale in aree ove le condizioni pedologiche lo consentono. Gli enti gestori delle aree Protette, ove ricadono le zone umide, sono tenuti nei loro piani a valorizzare interventi di prevenzione incendi che dovranno essere calibrate in funzione delle caratteristiche orografiche e territoriali della singola area protetta e comunque in linea con la normativa statale L.353/2000 e regionale L.R. 38/2016.

i. Ricostituzione dei boschi percorsi dal fuoco



L'art. 4, comma 2, della L. 353/2000 prevede specifici "interventi finalizzati alla mitigazione dei danni conseguenti" agli incendi boschivi.

In questa prospettiva, assume peculiare rilevanza l'attivazione di misure selvicolturali idonee a favorire le capacità intrinseche di recupero dell'ecosistema danneggiato con operazioni coerenti sia con le caratteristiche ecologiche delle cenosi interessate sia con i meccanismi naturali di recupero post-incendio, basati sull'emissione di polloni oppure sulla riproduzione per seme (rispettivamente a strategia *sprouter* e a strategia *seeder*).

Gli interventi selvicolturali, previa autorizzazione ai sensi del Regolamento Regionale n. 10 del 30 giugno 2009 e ss.mm. e ii. "Tagli boschivi", dovranno pertanto essere orientati a favorire i meccanismi che permettono la rinnovazione dell'individuo e del popolamento e rispettosi dei meccanismi di resilienza delle diverse specie tenendo conto di quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 28 del 22 dicembre 2008 "Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" introdotti con D.M. 17 ottobre 2007" e delle indicazioni riportate nella D.G.R. 2250/2010.

Molte specie arboree forestali, in particolare mediterranee, presentano infatti un'elevata resilienza intrinseca, e sono dunque potenzialmente in grado di garantire un'ottima capacità di recupero dopo il passaggio del fuoco nei soprassuoli da esse edificati. In realtà le piante già presenti ritornano più o meno velocemente e le specie più eliofile, avvantaggiate dalla minore copertura, trovano le condizioni più idonee per diffondersi. Il modello è pertanto quello della composizione floristica iniziale che si realizza in tempi abbastanza brevi soprattutto nelle coperture molto resilienti, con elevata capacità riproduttiva e competitiva.

Ciò è tanto più importante allorché si opera in aree protette.

**Specie sprouter e specie seeder:** La rapida emissione e crescita dei nuovi polloni delle specie che adottano la strategia sprouter è favorita dalla presenza di apparati radicali ben sviluppati, sopravvissuti all'incendio (es. latifoglie della foresta e macchia mediterranea), poiché la trasmissione del calore in profondità avviene con rapido smorzamento dell'onda termica già dopo i 5 cm, lasciando pertanto intatti gli apparati radicali.

Le specie che adottano tale strategia emettono abbondante vegetazione anche epicormica che rappresenta il meccanismo riparativo.

Le specie che mantengono la riproduzione gamica (per seme come ad esempio le conifere) come forma principale di rinnovazione, quindi a strategia seeder, sono invece generalmente adattate a passaggi del fuoco meno frequenti e hanno, quindi, un'alta probabilità di non raggiungere la maturità sessuale se i tempi di ritorno del fenomeno si riducono. Dai nuclei di rinnovazione gamica o agamica, una volta affermati, trae origine il soprassuolo definitivo post-incendio, la cui struttura, se lasciato indisturbato, è in genere complessa e articolata, secondo un mosaico più o meno lasso.

La distribuzione della rinnovazione agamica è ovviamente legata alla presenza e distribuzione delle ceppaie vitali.

Per quanto riguarda la rinnovazione gamica, si riscontra prevalentemente una tendenza aggregativa, con gruppi fortemente aggregati (cluster) a distanze variabili da pochi metri a qualche decina di metri tra loro.

Nelle aree più favorevoli, si può ricostituire, in tempi più o meno lunghi, la continuità della copertura arborea, attraverso un meccanismo di ricolonizzazione per irradiazione, connesso alla disseminazione laterale.



I residui legnosi di un popolamento forestale percorso dal fuoco, secondo le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (PMPF), andrebbero rimossi immediatamente, dato che rappresentano un accumulo di massa pericoloso, favorendo la pullulazione di parassiti animali (ad esempio, scolitidi nei boschi di conifere) e di fitopatie (ad esempio, marciumi radicali).

Tale prescrizione si riferisce alle latifoglie, ma è stata generalmente ed erroneamente estesa, almeno in Puglia, anche alle conifere.

In tal senso, l'effettuazione dell'intervento di bonifica viene normalmente prescritta per l'autunno del medesimo anno o per la primavera successiva all'incendio, ritenendo che tale accumulo di combustibile costituisca un pericolo permanente d'incendio.

La persistenza del soprassuolo danneggiato mal si concilia comunque con l'opinione pubblica, che potrebbe equivocare tale presenza come un manifesto segno di abbandono e disinteresse.

Tuttavia l'immediata esecuzione delle operazioni di bonifica può assumere un ruolo negativo sulla rinnovazione. Varie esperienze indicano che la rinnovazione spesso trae beneficio dal taglio procrastinato nel tempo delle piante morte, in particolare laddove si tratti di specie seeder serotine come il *Pinus halepensis*.

Infatti, la presenza di copertura arborea morta, sembra favorire lo sviluppo della vegetazione effettuando un positivo effetto di ombreggiamento in favore dei giovani semenzali.

Nel caso di specie a strategia disseminativa, come il Pino d'Aleppo, che si avvale di una particolare e complessa strategia di rinnovazione basata sulla serotinia, quindi sul rilascio differito dei semi dagli strobili che si aprono per effetto del calore dell'incendio, gli interventi dovrebbero essere attuati:

- non prima della fine del primo inverno successivo all'evento, nel caso in cui la rinnovazione sia già abbondante e uniformemente distribuita nello spazio;
- generalmente dopo la fine della seconda stagione vegetativa, nel caso di basse densità e rinnovazione distribuita tendenzialmente a gruppi.

Ciò significa valutare e misurare l'abbondanza della rinnovazione mediante opportuni indici, tra cui quello di Magini (Indice di Magini = numero soggetti/m<sup>2</sup> x altezza media in cm) che dovrebbe essere maggiore di 100 (almeno venti soggetti da 5 cm ovvero un soggetto di 1 m per m<sup>2</sup>, valori inferiori indicano rinnovazione carente).

Pertanto l'intervento va effettuato almeno dopo una stagione vegetativa (alla fine della prima estate successiva all'evento), nel caso in cui la rinnovazione sia abbondante e uniformemente distribuita nello spazio.

Dovrebbero essere rilasciate in piedi quante più portasemi possibile, anche parzialmente danneggiate, tra quelle considerabili mature quindi potenziali fonti attive di disseminazione, perché rappresentano una fonte di ombreggiamento e di parziale regimazione delle acque.

Nel caso in cui dopo un biennio non vi sia rinnovazione naturale sufficiente (da quantificare con indici, come quello di Magini nel caso di valori inferiori a 100), è possibile optare per la semina o l'idrosemina, scartando sempre l'ipotesi della piantagione che è la tecnica meno adatta.

Nel momento di procedere allo sgombero del soprassuolo (verificata quindi oggettivamente l'affermazione della rinnovazione) bisognerà adottare tutti gli accorgimenti per conservare la rinnovazione già affermata e salvaguardarla da danni connessi all'attività di cantiere.



Nel caso in cui non sia economico provvedere al recupero del materiale legnoso, la bonifica può avvenire come al punto precedente, omettendo le operazioni di esbosco e provvedendo allo sminuzzamento del materiale direttamente in situ.

Motivi di opportunità colturale o finanziaria, possono consigliare di ritardare le operazioni di bonifica del soprassuolo bruciato, o addirittura impedirle per lungo tempo.

In queste situazioni, se dopo qualche anno la rinnovazione naturale risulta ben affermata, l'eventuale intervento di sgombero potrebbe causare più danni che benefici al nuovo soprassuolo. In questi casi, è preferibile un ulteriore rinvio dell'intervento fidando nel definitivo collassamento dei tronchi ancora in piedi. Si interverrà con un sfollamento selettivo contestualmente al quale si potrà procedere, ove necessario, alla bonifica, parziale o totale, dei residui dei fusti bruciati rimasti in piedi.

L'intervento di sfollamento va effettuato su soggetti di altezza circa 1,80-2,00, possibilmente accompagnato da potature, per stimolare la produzione di fiori femminili e quindi favorire la fruttificazione precoce. Tale pratica mira a ridurre il rischio derivante da un ulteriore passaggio del fuoco prima che la rinnovazione per seme possa avvenire.

**Cedui:** Nei boschi governati a ceduo, si può attendere la maturità tecnica del soprassuolo intervenendo con un normale taglio di utilizzazione di fine ciclo che, oltre alla bonifica dei residui di fusti bruciati, possa orientare la composizione dendrologica del popolamento. Occorre, se le condizioni di fertilità stagionale lo consentono, valutare, caso per caso, un diradamento di avviamento all'altofusto.

Una buona norma consiglia di attendere le reazioni del soprassuolo alla ripresa vegetativa, poiché molte volte il danno può apparire più rilevante di quanto non sia; si tenga conto che spesso la vegetazione di latifoglie reagisce efficacemente con ricacci epicormici spesso molto abbondanti. Una dilazione temporale delle operazioni selvicolturali di bonifica permetterebbe pertanto di valutare meglio le capacità di ricaccio delle latifoglie e di mirare gli interventi nelle aree più degradate.

Nei cedui, per aumentare la densità dei soggetti arborei, si può cercare di favorire l'affrancamento dei polloni radicali: una pratica atta a stimolarne l'emissione è di mettere allo scoperto le principali radici, separarle dalla ceppaia e, quindi, ricoprirle.

Interventi di rinfoltimento naturale possono essere inoltre condotti tramite propagginatura, sfruttando la facoltà di radicazione dei polloni caulinari. Questa tecnica riveste un certo interesse soprattutto per la ricostituzione di cedui degradati di faggio e di cerro e consiste nel piegare fino a terra giovani polloni, ricoprendoli di terra per favorirne l'emissione di radici. Una volta radicati, i polloni vengono separati dalla ceppaia madre; quando hanno raggiunto un diametro alla base di almeno 10 cm vengono ceduati, originando così nuove ceppaie.

Nel caso di boschi percorsi dal fuoco si possono di frequente osservare ceppaie deperienti.

Per favorire il ripristino dell'efficienza delle ceppaie, si può intervenire con le operazioni di succisione e di tramarratura, che consistono in particolari modalità di taglio della ceppaia: nella succisione, il taglio viene effettuato raso terra, nella tramarratura sotto il livello del suolo e la ceppaia, in genere, viene ricoperta con terra.

#### I. Viali tagliafuoco verdi

Un valido strumento per la prevenzione è costituito da un sistema di viali tagliafuoco verdi (VTFV), soprattutto su aree frequentemente soggette al passaggio del fuoco o dove l'orografia del territorio ostacola l'azione di estinzione. Il VTFV



è inteso come una striscia di territorio posizionata strategicamente su cui la vegetazione densa, abbondante o infiammabile è stata modificata allo scopo di ridurre il carico di combustibile e la sua infiammabilità. I VTFV si differenziano notevolmente rispetto ai viali tagliafuoco passivi (fasce aperte nei boschi e tenute sgombre dalla vegetazione in tutti i suoi strati erbaceo, arbustivo ed arboreo). Pur svolgendo la stessa funzione, si differenziano per le modalità costruttive che prevedono di non eliminare completamente la vegetazione arborea, diminuendo solo la biomassa soprattutto a carico della copertura arbustiva, diminuendo la continuità verticale e spalmando, ove possibile gli individui arborei finalizzati a separare le chiome e innalzare l'altezza di inserzione della chioma.

Per la realizzazione dei VTFV devono essere tenuti in considerazione i seguenti aspetti:

- i. La composizione e struttura della vegetazione e il carico di combustibile;
- ii. Dimensionamento del VTFV;
- iii. Presenza di viabilità in grado di consentire l'accesso ai dispositivi da parte dei mezzi antincendio;
- iv. Presenza di confini naturali per agevolare il controllo del fronte di fiamma.

A tal fine dunque i VTFV devono rispecchiare le seguenti caratteristiche selvicolturali:

- ✓ biomassa bruciabile contenuta tra le 5 e le 8 t/ha;
- ✓ alberi spalcati fino all'altezza di 5m o in funzione delle caratteristiche di progetto e altezza di fiamma prevista;
- ✓ la larghezza tra 15m e 60m;
- ✓ la lunghezza dei viali non deve scendere sotto uno sviluppo di 200m per tronco per ragioni economico-pratiche di realizzazione;
- ✓ la manutenzione deve avvenire al massimo ogni 4 anni;
- ✓ Per effettuare tali interventi potrà essere conveniente l'utilizzo del fuoco prescritto.

## 7.2 Avvistamento e monitoraggio

L'avvistamento è l'azione di sorveglianza, attivata a fini preventivi, che deve permettere una rapida individuazione dei focolai di incendio e l'attivazione della struttura di estinzione. Esso consente di individuare prontamente i focolai d'incendio e di fornire le prime informazioni alla sala operativa. Si tratta di un servizio insostituibile, in particolare nelle aree a più alta incidenza di incendi, che se ben organizzato e attuato con personale esperto può contribuire a ridurre notevolmente il tempo di intervento e l'estensione delle superfici percorse dagli incendi.

L'attività di avvistamento viene effettuata principalmente dall'ARIF (Agenzia Regionale per le Attività Irrigue e Forestali) mediante l'opera del personale di turno nelle postazioni fisse di avvistamento (vedette) e con vedette mobili che pattugliano il territorio delle aree a maggior rischio incendi boschivi. La rete regionale di avvistamento dell'ARIF dispone di postazioni fisse di avvistamento ubicate in punti particolarmente panoramici a presidio degli obiettivi prioritari da difendere (aree a parco, riserve naturali ecc.).

A supporto delle attività dell'ARIF sull'avvistamento incendi, sarebbe opportuno potenziare tale attività con strumenti tecnologici da installare su aree ove l'avvistamento del personale ARIF risulta insufficiente e comunque, in aree a maggior rischio.

Nel Piano di Sviluppo Rurale misura 8.3 "Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" è presente una sotto misura che prevede l'azione per la realizzazione di nuovi punti di avvistamento.

Il potenziamento della rete di avvistamento, con personale e/o videocamere ma anche con sensori, risulterebbe fondamentale per le attività di monitoraggio, ruolo istituzionale del Centro Funzionale Decentrato, struttura operativa della Sezione Protezione Civile, per uniformare la copertura di monitoraggio del territorio regionale e per ottimizzare gli interventi delle squadre AIB al fine di ridurre la superficie percorsa dal fuoco.

Un'altra struttura operativa della Sezione di Protezione Civile regionale è la SOUP (Sala Operativa Unificata Permanente) che ha, tra gli altri, il compito di coordinare le squadre impegnate per le attività di spegnimento degli incendi boschivi. Per questo dispone di un censimento georeferenziato dei punti fissi di avvistamento (fig. 7.1). Gli operatori che svolgono l'attività di avvistamento nelle postazioni fisse sono inquadrati nei ruoli dell'ARIF o in alcuni casi volontari (come per il Parco dell'Alta Murgia). Per svolgere l'attività di avvistamento le vedette devono essere dotate della cartografia relativa al territorio in cui operano, di binocoli, di goniometro, GPS, radio portatili o altro sistema di comunicazione, modulistica per la registrazione degli eventi e di altre attrezzature necessarie al servizio. In SOUP devono arrivare informazioni utili a valutare la gravità di un incendio e poter attribuire in maniera oggettiva un codice di intervento in modo tale da poter attribuire una priorità nella gestione delle squadre da inviare sull'incendio. Tali informazioni sono:

- tipologia dell'incendio;
- orario di avvistamento dell'insorgenza dell'incendio;
- località e toponimo della zona, coordinate geografiche dell'incendio;
- accessibilità, condizioni meteo locali e visibilità;
- possibile evoluzione dell'incendio;
- informazioni relative alla presenza di abitazioni e/o di persone;
- eventuale presenza sul posto di altro personale antincendio;
- ogni altra notizia utile richiesta dalla SOUP.

Queste informazioni necessariamente dovranno essere trasmesse alla SOUP anche attraverso l'utilizzo di strumentazione elettronica ai fini dell'avvistamento.

Nelle giornate ad elevato pericolo di incendio previste dal bollettino di previsione incendi, si potrebbe intensificare il servizio di avvistamento e monitoraggio del territorio sia con veicoli terrestri e sia con mezzi aerei (associazioni di volo opportunamente convenzionate o altri sistemi di monitoraggio).

Possono essere previsti anche altri sistemi di avvistamento e allertamento, in particolare:

- 1 - Pattuglie mobili garantite dal personale dei Carabinieri Forestali al fine di attuare tutte le misure volte alla prevenzione di reati o violazioni amministrative che possono condurre o essere in connessione con il fenomeno degli incendi boschivi;
- 2 - Amministrazioni comunali e Polizia municipale;
- 3 - Associazioni di volontariato convenzionate con la Regione Puglia per la lotta attiva agli incendi boschivi deputate anche al servizio di presidio, avvistamento e pattugliamento del territorio;



4 - Mezzi aerei pilotati e/o Droni con funzione di avvistamento privilegiando le aree a parco, le aree dove la rete viaria è limitata, le aree dove l'orografia è accidentata, o in condizioni dove le aree boscate sono assai vaste rendendo difficile l'avvistamento terrestre;

5 - Personale volontario appartenente ad associazioni di altre realtà regionali (gemellaggio) convenzionate con la Regione Puglia con postazioni di avvistamento fisse ubicate in punti particolarmente panoramici e pattugliamento mobile, con percorsi prestabiliti a presidio degli obiettivi prioritari da difendere, concordati con la Sezione Protezione Civile;

6 - Segnalazioni da privati residenti o che si trovano in transito nel territorio regionale. Le segnalazioni possono essere fatte agli organi competenti mediante il numero utile 115 del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e i numeri di Pronto Intervento della Polizia di Stato (113), dei Carabinieri (112) e della Guardia di Finanza (117);

7 - Enti parco e aree protette.

Questo tipo di avvistamento, ha un grosso limite, soprattutto nelle ore notturne, legato alla disponibilità del personale. In mancanza di questo, le torrette non potranno essere operative, a differenza di altri sistemi di avvistamento che potrebbe dare la possibilità da remoto di monitorare il territorio.

In particolare si rileva la necessità di un sistema automatico di telerilevamento per contrastare l'insorgere e lo sviluppo di incendi boschivi, in larga parte di natura dolosa e pertanto difficili da prevenire ed identificare. La fase di monitoraggio si rende necessaria per acquisire e rendere disponibili le informazioni in tempo reale, per consentire di prendere le corrette decisioni in fase di definizione ed attuazione delle emergenze.

L'attività di pianificazione deve consentire la realizzazione e l'individuazione di nuovi punti di avvistamento nelle aree attualmente non coperte dal servizio o in aree in cui si necessita l'intensificazione dei punti già esistenti e che rientrano tra le aree a maggior rischio di incendi boschivi. La rete di punti di avvistamento degli incendi boschivi, oltre che attraverso i sistemi già descritti, dovrà, quindi, prevedere anche postazioni panoramiche nelle quali si utilizzeranno specifiche torrette con sistemi di avvistamento satellitare o ad infrarossi che dovranno trasmettere le informazioni ad una postazione in remoto. Pertanto, è opportuno che tutti i sistemi di avvistamento incendi (anche non gestiti direttamente dalla Sezione Protezione Civile), possano far confluire le informazioni precedentemente descritte all'interno della SOUP, quale struttura riconosciuta dalla L.353 come struttura di coordinamento delle attività per il contrasto agli incendi boschivi.

Allo scopo di aumentare la porzione di territorio monitorato con i punti di avvistamento fisso è opportuno integrare la rete attuale con nuove strutture di avvistamento, con sensori e/o videocamere in grado di dare le informazioni utili precedentemente descritte. È consigliabile che le videocamere siano con codec di compressione AH265, con una risoluzione di almeno 4 megapixel, georeferite, con indirizzo IP e riportare l'angolo di puntamento della telecamera rispetto al nord. Queste informazioni, integrate con le immagini provenienti da altri punti di avvistamento, sono indispensabili per realizzare una triangolazione che consente di localizzare con maggiore precisione l'area dell'incendio.

Da una analisi generale fatta nel Piano AIB 2012-2014 sono state individuate sei aree che richiedono una pianificazione di dettaglio dei punti di avvistamento. Tali aree sono:

- 1) Comuni di Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia, Castelnuovo della Daunia e Pietramontecorvino;



- 2) Comuni di Biccari, Lucera, Volturino;
- 3) Comuni di Bovino, Castelluccio dei Sauri, Troia;
- 4) Comuni di Ascoli Satriano, Candela, Deliceto;
- 5) Comune di Altamura (area Parco Alta Murgia);
- 6) Comuni dell'arco jonico;

Queste aree sono state identificate come "Aree con priorità 1" (fig.7.1), in quanto il numero dei sistemi di avvistamento risulta insufficiente a coprire l'intero territorio. Oltre alle aree con priorità 1, sono state individuate delle aree (Aree priorità 2), che seppur sono presenti punti di avvistamento, per le loro caratteristiche orografiche necessitano di un potenziamento con altre vedette. Per individuare le aree con priorità 2 sono stati individuati i seguenti criteri:

- Statistica incendi;
- Superficie boscata;
- Valenza ecologica (aree protette);
- Tipologia forestale;
- Indice di antropizzazione (Interfaccia);

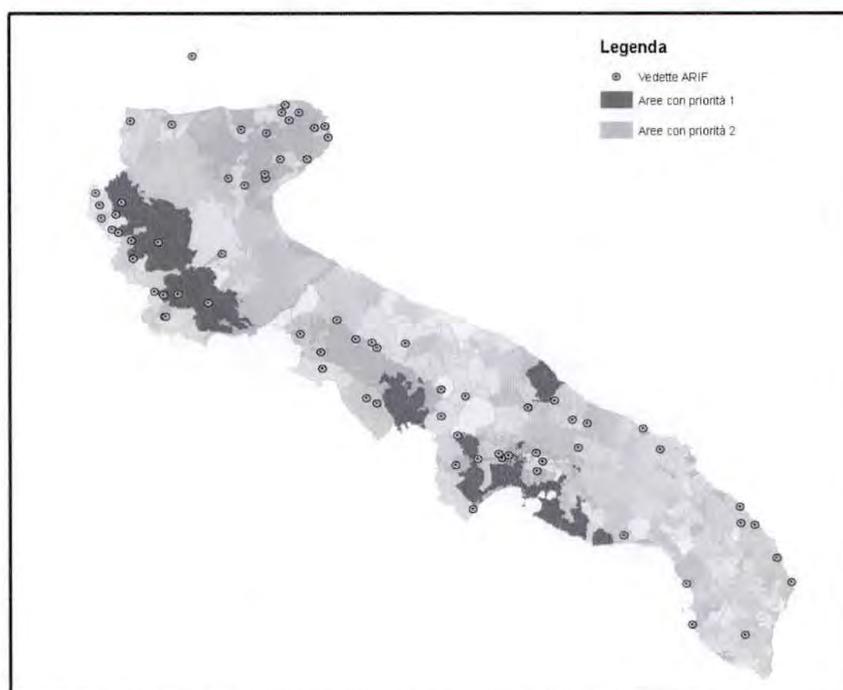


Figura 7.1 - Ubicazione attuale dei punti di avvistamento fissi e aree prioritarie che richiedono la progettazione di nuove strutture

Con fondi P.O. FESR Puglia 2014-2020 – Asse V Azione 5.2 sarà realizzato un sistema di avvistamento attraverso videocamere ad alta definizione che sarà gestito direttamente dalla Sezione Protezione Civile.

Nell'individuazione di nuovi punti di avvistamento all'interno delle macro aree rappresentate in figura, per assicurare una buona visibilità panoramica delle aree a maggior rischio, devono essere presi in considerazione i seguenti parametri:



- l'esposizione, la morfologia e il tipo di vegetazione;
- i fattori meteorologici: in particolare la presenza di venti locali;
- l'accessibilità data dai tracciati viari;
- la presenza antropica (strutture abitative, industriali commerciali, turistiche);
- pregio vegetazionale e ambientale: aree naturali protette e boschi da seme;
- aree boscate e/o non boscate limitrofe alle aree di cui ai punti precedenti;
- rimboschimenti di giovane età e/o boschi di conifere;
- difficile accessibilità da terra verso le aree di cui ai punti precedenti;
- tempi di risposta del servizio di estinzione nelle diverse aree;

I dati provenienti dalla nuova rete di avvistamento e monitoraggio AIB dovranno essere omogeneizzati con i dati provenienti dalla rete di monitoraggio ambientale per fini di Protezione Civile già esistente del Centro Funzionale Decentrato della Regione Puglia.

Il Centro Funzionale Regionale dispone, per le attività di previsione e sorveglianza, di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27.02.2004 e s.m.i. e all'art. 3-bis della legge n. 100/2012, di una rete di monitoraggio meteo-pluviometrica in tempo reale; essa supporta il sistema di allertamento di protezione civile regionale circa il possibile manifestarsi di eventi idrogeologici e di fenomeni intensi. L'acquisizione, l'elaborazione e la catalogazione dei dati monitorati, inoltre, di cui all'art. 22 del DPR 24.01.1991 n.85, costituiscono attività propedeutica a qualsiasi studio nel campo della meteorologia, della climatologia e dell'idrologia. Quindi è opportuno per la progettazione di nuovi sistemi di avvistamento con telecamere rispettare gli standard progettuali della rete in telemisura del CFD.

La Regione Puglia deve garantire, ai sensi della Direttiva e dell'art. 3-bis della Legge n°100/2012 innanzi indicate, la diffusione e disponibilità dei dati e delle informazioni acquisite dalla rete di monitoraggio in tempo reale del Centro Funzionale regionale. La rete è costituita da n° 187 stazioni di rilevamento in tempo reale (con trasmissione radio) supportati da complessivi n. 443 sensori e n° 11 ripetitori come è rappresentata in tabella n.7.2 e descritta spazialmente nella figura n.7.2.

Tabella 7.2

CONSISTENZA RETE RILEVAMENTO DATI IN TELEMISURA								
TIPO STAZIONE	SENSORI							
	N°	P	T	An	Br	RH	I	RG
Stazione in telemisura (trasmissione radio)	187	158	156	23	1	69	32	4
Ripetitori	11 + una centrale di acquisizione							
Totale sistema telerilevamento	187	443						



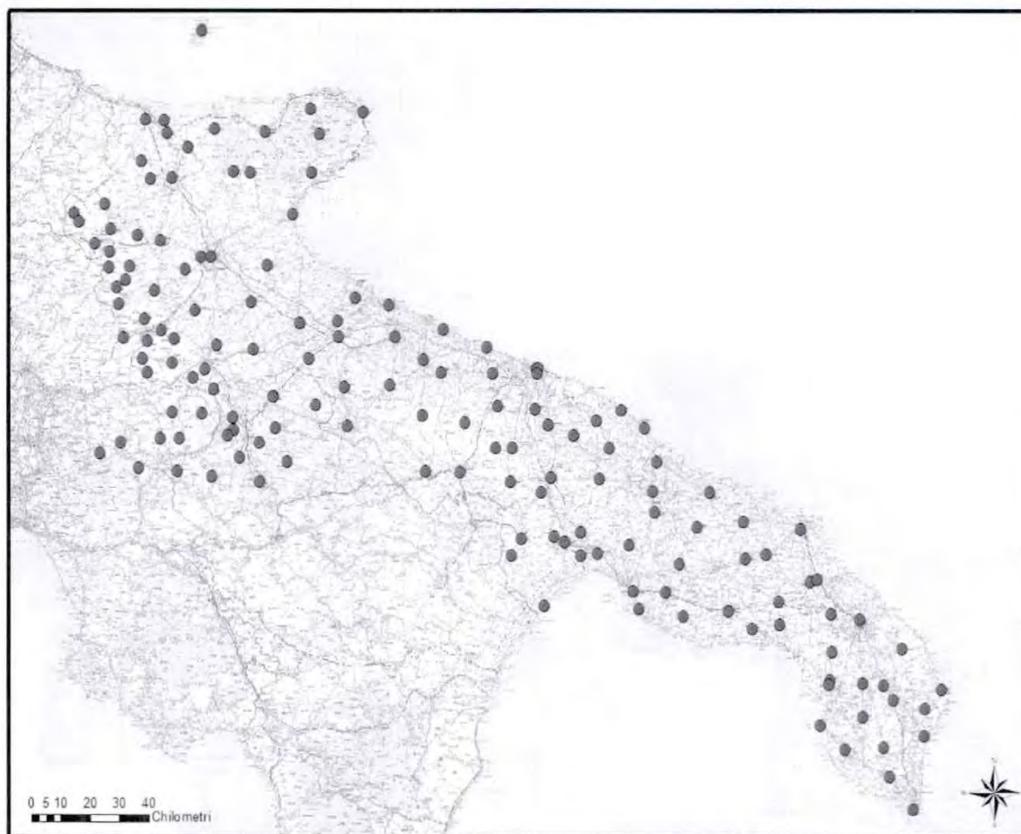


Figura 7.2 – Dislocazione dei Sensori della Rete Idrografica della Regione Puglia

Il numero delle centraline da installare deve assicurare il monitoraggio di tutte le aree boscate ricadenti in area con priorità 1 e 2. Nella progettazione di nuove centraline di rilevamento, al fine di evitare un sovradimensionamento della rete di monitoraggio e sprechi economici, si dovranno integrare le diverse reti di monitoraggio già esistenti sul territorio non gestite direttamente dalla Sezione Protezione Civile (es. rete ARIF, Riserve Statali e Regionali).

Con il progetto europeo finanziato dal Programma di Cooperazione Territoriale Europea "Grecia-Italia 2007-2013" denominato OFIDIA (Operational Fire Danger prevention pLATFORM), è stato realizzato un sistema di monitoraggio incendi attraverso l'installazione di sensori che misurano l'emissione di CO<sub>2</sub> e di Ozono. Questo progetto ha avuto come obiettivo principale quello di costruire un'infrastruttura operativa transnazionale di prevenzione ai pericoli di incendio che aumenta l'abilità degli stakeholder regionali nel rilevare e combattere gli incendi boschivi attraverso un pattugliamento più efficace, il monitoraggio ambientale, la costruzione di modelli climatici e la previsione dei pericoli di incendio.

Con il nuovo Programma di Cooperazione Territoriale Europea "Grecia-Italia 2014-2020" ci sarà la possibilità di ampliare OFIDIA attraverso l'installazione di nuovi sensori e telecamere che canalizzeranno tutte le informazioni in una "Control Room" appositamente strutturata presso la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia.



### 7.3 Viabilità forestale e modelli di combustibile

Con fondi P.O. FESR Puglia 2014-2020 – Asse V Azione 5.2 è stato realizzato un bando per la “Definizione delle carte regionali dei modelli di combustibile e della viabilità forestale, con sviluppo di modelli numerici di propagazione degli incendi agroforestali, ai fini della prevenzione e della lotta attiva agli incendi boschivi”.

Questo bando si pone l’obiettivo specifico di acquisire i dati da remoto e in campo, per l’elaborazione specialistica e la derivazione di mappature e cartografie tematiche di carattere forestale che supportino le azioni di analisi e conoscenza del territorio ai fini della prevenzione e gestione dei possibili eventi di incendio occorrenti.

Il servizio oggetto del bando comprende le seguenti attività:

- 1) **Rilievo aereo con Laser Scanner, processamento dei dati acquisiti e fornitura di DTM, DSM e nuvola di punti:**
  - redazione del piano di volo per la realizzazione delle riprese LIDAR;
  - esecuzione del rilievo LIDAR;
  - processamento, filtraggio e classificazione delle nuvole di punti LIDAR e produzione di Modelli Digitali del Terreno (DTM) e Modelli Digitali delle Superfici (DSM).
- 2) **Definizione del sistema di nomenclatura e redazione della cartografia forestale.**
- 3) **Carta dei modelli di combustibile:**
  - disegno campionario, stratificazione e redazione del manuale per il rilievo dei combustibili forestali;
  - esecuzione del rilievo a terra del combustibile forestale;
  - elaborazione dati e redazione della carta dei modelli di combustibile.
- 4) **Redazione di un catasto della viabilità forestale d’interesse AIB.**

Questo lavoro permetterà al sistema AIB regionale di conoscere preventivamente il possibile scenario del fuoco (attraverso l’analisi dei modelli di combustibile) e di migliorare la viabilità forestale con lo scopo di permettere l’accesso nelle aree boscate degli operatori forestali e degli automezzi sia per le normali attività di gestione forestale che per attività antincendio preventiva e lotta attiva.

### 7.4 Approvvigionamento idrico

I punti di rifornimento idrico costituiscono una risorsa fondamentale per le attività antincendio boschivo poiché l’acqua è il principale estinguente utilizzato nell’estinzione.

Per punto d’acqua si intende qualunque fonte di approvvigionamento idrico utilizzabile immediatamente per i fini di antincendio boschivo. I punti di rifornimento sono rappresentati dal mare, da invasi naturali o artificiali, da corsi d’acqua, da vasche mobili e da idranti.

I punti di rifornimento idrico hanno diverse caratteristiche a seconda del loro impiego prevalente:

- Rifornimento di mezzi aerei (Canadair, AT-802 o elicotteri Erickson);
- Rifornimento degli elicotteri di tipo leggero;
- Rifornimento dei mezzi a terra.

La rete regionale dei punti di rifornimento idrico vede la prevalenza di punti idrici più adatti ai mezzi terrestri.

In alcune aree boscate della regione Puglia in caso di mancanza di fonti idriche naturali o artificiali è possibile reperire cisterne localizzate in prossimità di aree boscate che in passato venivano utilizzate per abbeveraggio zootecnico. Queste



sono localizzate in aree ove il riempimento è prevalentemente naturale sfruttando le pendenze del suolo che convogliano le acque piovane. Sarebbe opportuno localizzare e ripristinare queste cisterne ai fini antincendio per rifornire i mezzi terrestri di piccola e medie dimensioni.

In alternativa ai punti di approvvigionamento idrico si possono impiegare autobotti fuoristrada purché prevedano una adeguata capienza.

Nella pianificazione di nuovi punti di rifornimento idrico, ove vi è assenza di altre fonti di approvvigionamento idrico si dovranno prevedere serbatoi o vasche mobili di piccola capacità (2,5-3 m<sup>3</sup>) in prossimità di aree boscate dislocate in zone a medio e/o alto rischio incendi, idonei al rifornimento di mezzi AIB terrestri ed eventualmente anche di elicotteri.

In questi casi è possibile valutare anche l'impiego delle miscele ritardanti, senza inutili sprechi.

Sempre in ambito della pianificazione di ulteriori invasi idrici ai fini antincendio, è necessario che la superficie dell'invaso assicuri una raccolta di acqua sufficiente, tenendo conto dell'infiltrazione e delle perdite per evaporazione. È necessario quindi stimare la quantità delle piogge utili e su questa base determinare l'area di captazione. Dove possibile l'invaso di raccolta può essere realizzato sfruttando le caratteristiche naturali del terreno, oppure, se queste non lo consentono, ricorrendo ad interventi di impermeabilizzazione di un'area di grandezza adeguata. Si deve prevedere una capacità minima compresa tra 20 e 30 m<sup>3</sup>, con una profondità di almeno 2 metri. Gli invasi di nuova progettazione dovranno essere a basso impatto ambientale rispettando i criteri di ingegneria naturalistica sulla base dei vincoli ambientali esistenti.

La misura 8.3 "Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" del Piano di Sviluppo Rurale consente la realizzazione di nuovi invasi per fini AIB.

Nell'ambito della pianificazione di nuove fonti di approvvigionamento idrico ai fini antincendio merita particolare attenzione l'utilizzo delle acque reflue. Queste se opportunamente trattate al fine dell'abbattimento della carica microbica, possono essere una valida opportunità per il rifornimento di mezzi antincendio, e risorsa idrica utile a mantenere alto il livello di umidità della vegetazione. Quest'ultima fonte di approvvigionamento idrica risulta essere necessaria nelle annate in cui per scarsità di precipitazioni gli invasi potrebbero risultare inefficienti per scarsità di acqua. Proprio in dette situazioni climatiche il numero di incendio e la loro propagazione potrebbe risultare elevato in quanto il combustibile risulterebbe con livelli di umidità estremamente bassi.

Per maggiori dettagli si fa riferimento al Regolamento Regionale n. 8 del 18/04/2012 contenente norme e misure volte a favorire il riciclo dell'acqua e il riutilizzo di acque reflue depurate.

Nell'ambito del POR Puglia 2014-2020, Azione 6.4.3. "Infrastrutture per il Pretrattamento, Stoccaggio e Riutilizzo delle Acque Reflue Depurate", la Giunta Regionale Pugliese con Deliberazione n. 388/2016 ha approvato la circolare riguardante l'invito a presentare manifestazioni di interesse preliminare, per il finanziamento di interventi rivolti all'attivazione ed all'esercizio dei sistemi di recupero e riutilizzo, in agricoltura e nei sistemi naturali, delle acque reflue urbane depurate. A seguito di questa circolare, sono stati presentati i seguenti progetti:

- "Progetto di utilizzo dei reflui trattati affinati per le operazioni di antincendio boschivo e riuso ambientale" nel Bosco Difesa Grande in Gravina di Puglia;



- "Realizzazione di un sistema innovativo di utilizzo delle acque reflue depurate quale strumento di lotta attiva agli incendi boschivi" all'interno dell'area del "Parco Naturale Regionale Costa Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase".

#### 7.4.1 Punti idrici per mezzi terrestri

I punti d'acqua disponibili in regione sono stati recentemente censiti tramite un'apposita richiesta destinata ai comuni, realizzando così un database dei punti d'acqua. Questo censimento condotto dalla Regione Puglia ha avuto lo scopo di registrare tutti i punti utili per la lotta agli incendi boschivi presenti sul territorio regionale e di indagarne la tipologia. Di seguito sono riportate le caratteristiche richieste ai Comuni con i relativi punti di accesso, referenti e coordinate del punto:

- ✓ Attacco tubo irrigazione;
- ✓ Idrante attacco UNI 45;
- ✓ Idrante attacco UNI 70;
- ✓ Rubinetto semplice;
- ✓ Cisterna;
- ✓ Pozzo;
- ✓ Vasca (fissa e/o mobile).

Sul web gis della Regione Puglia Sezione Protezione Civile verrà visualizzato il database dei punti idrici in formato shape.

#### 7.4.2 Approvvigionamento idrico per mezzi aerei

La Puglia si affaccia sul mare lungo tutta la costa che si sviluppa per 784 km e questo rappresenta un valido bacino di approvvigionamento aereo per velivoli. In tabella 7.3 sono riportate le fonti di approvvigionamento idrico disponibili per l'ammarraggio e il prelievo dell'acqua che potranno essere utilizzate nella lotta agli incendi boschivi in alternativa al mare.

Le fonti di seguito riportate, censite nel documento "Procedure per il concorso della flotta aerea dello Stato 2017", sono considerate di tipo "A" ove è consentito il prelievo senza limitazione e di tipo "B" ove è consentito il prelievo con limitazione. Questi punti devono, comunque, annualmente, essere controllati dai gestori per autorizzare al prelievo dell'acqua ai fini antincendio sulla base di parametri di sicurezza previsti dalle procedure.

Tabella 7.3

LAGO	CATEGORIA*	COORDINATE	
		N	E
Alimini Grande	B	40°12'	18°26'
Capaccio	B	41°25'	15°25'
Capaciotti	B	41°10'	15°47'
Lesina	B	41°53'	15°25'
Locone	A	41°05'	16°00'
Mare Piccolo	A	40°29'	17°18'
Occhito	A	41°33'	14°37'
Serra Corvo	B	40°51'	16°14'



Varano	B	41°52' – 15°44'
--------	---	-----------------

### 7.5 Piazzole degli elicotteri

Le piazzole sono infrastrutture collocate in aree in cui la probabilità di passaggio di incendio risulta elevata dando la possibilità agli elicotteri di poter perlustrare l'area interessata ed eventualmente caricare persone (es. DOS) o materiali per le attività di estinzione, come per esempio miscele ritardanti.

Anche la realizzazione di queste infrastrutture sono previste nel Piano di Sviluppo Rurale misura 8.3 della Regione Puglia. Per il dimensionamento e le caratteristiche di tali manufatti, si possono osservare i criteri riportati sul Regolamento ENAC, e per la loro dislocazione, come vedremo più nel dettaglio nel paragrafo dei mezzi aerei, è importante privilegiare le aree riportate in fig.7.3.

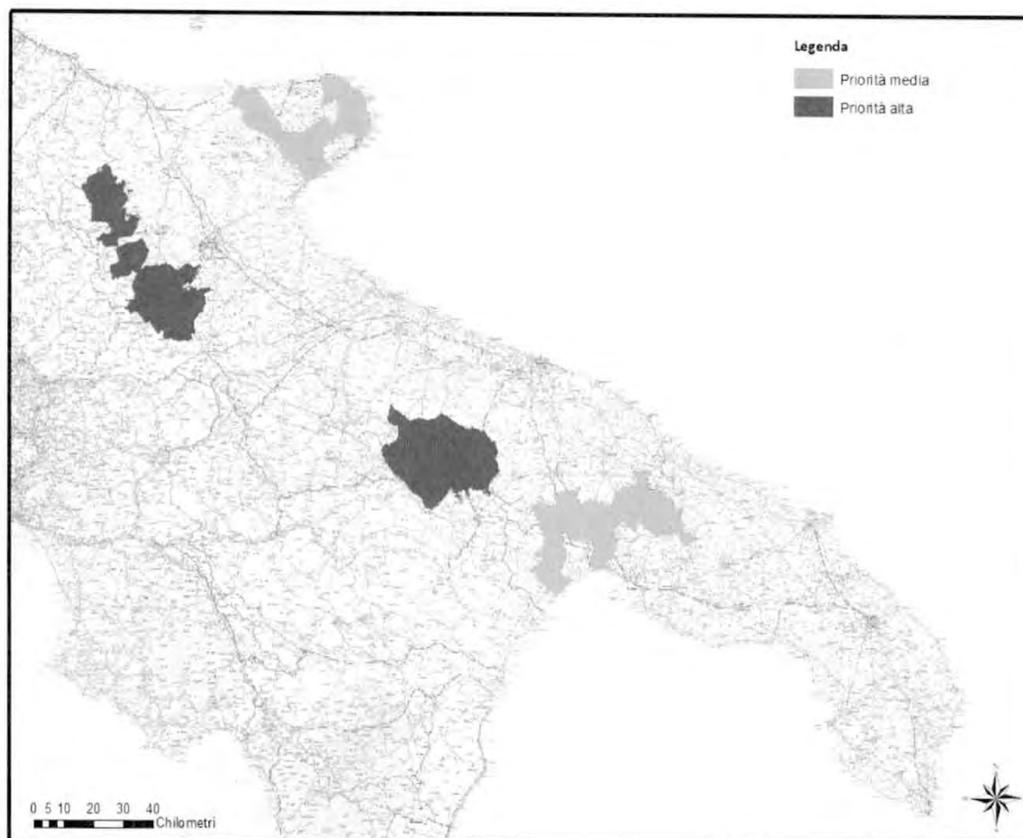


Figura 7.3 - Aree con priorità alta e media per la realizzazione di nuove piazzole degli elicotteri.

### 7.6 Rete radio regionale

La rete radio regionale prevede una sala radio regionale allocata presso la SOUP da cui sono gestite le comunicazioni su due differenti frequenze radio. Una è assegnata al canale istituzionale per gli Enti (Regione, Prefetture, Comuni ed Enti coinvolti) e l'altra è assegnata al canale Volontariato utilizzato per le comunicazioni con le associazioni di volontariato di protezione civile.



La rete radio è gestita in "telecontrollo" che consente di configurare le funzionalità dei singoli ponti radio e di intervenire su eventuali disfunzioni tecniche riscontrate dalla SOUP.

Il sistema di telecontrollo della rete radio regionale consente di selezionare le comunicazioni Radio in funzione della zona interessata dall'evento.

La rete radio è strutturata su 60 siti di diffusione linkati tra loro con ponti radio per garantire la copertura del 90% del territorio pugliese. Inoltre, è possibile gestire separatamente le comunicazioni su due macro-aree sud e nord, o a seconda delle necessità con restrizione all'area provinciale.

Le apparecchiature radio portatili e i veicolari installati sui mezzi operativi, saranno dotati di un sistema di localizzazione GPS (Global Positioning System). Con tale sistema si avrà la possibilità di monitorare a video, dalla Sala Operativa, la posizione degli operatori e mezzi AIB che si trovano in attività. Tale sistema sarà utile per migliorare il coordinamento delle squadre AIB.

### 7.7 Informazione e sensibilizzazione

L'articolo 6 della L. 353/2000 assegna alle Regioni il compito di provvedere alla informazione preventiva sul rischio. Tenere alta l'attenzione della popolazione sul tema incendi boschivi è il più importante aspetto della salvaguardia e protezione degli ambienti naturali. Attraverso questa attività si prefissa l'obiettivo di diffondere una coscienza civile e una conoscenza sempre più approfondita sul tema della prevenzione AIB.

Tra le azioni di informazione preventiva alla popolazione va considerato innanzitutto l'invio del periodo di grave pericolosità incendi boschivi sancito da un Decreto della Giunta che annualmente viene pubblicato tempestivamente sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia per rendere noto agli enti territoriali, ai cittadini, organismi istituzionali e Volontari, appartenenti al sistema operativo A.I.B. dei divieti e sanzioni conseguenti, previsti dalla normativa nazionale e regionale.

La Sezione Protezione Civile ha realizzato una serie di incontri di informazione e sensibilizzazione sulla Campagna A.I.B. 2017 su tutto il territorio regionale al fine di informare e sensibilizzare tutti i Soggetti in indirizzo sulle strategie preventive e operative previste per la campagna A.I.B. 2017, sulle risorse economiche previste dai fondi FESR 2014-2020, nonché sulla nuova Legge Regionale n. 38 del 12.12.2016. Per tali incontri sono stati coinvolti i Comuni della Regione, le Forze di Polizia, le Società di Trasporto (ANAS, Ferrovie, ecc..) e tutti i soggetti con competenze in materia di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi e di interfaccia.

Nel 2017 la dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi è stato deliberato con DGR n.242 del 2 maggio 2017 pubblicata sul BURP n. 54/2017. Anche nel 2017 il periodo di grave pericolosità è stato 15 giugno – 15 settembre. Il Decreto è un'appendice alla Legge Regionale n. 38 recante norme in materia di contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia – n. 143 del 14 dicembre 2016 e scaricabile alla URL: <http://www.protezionecivile.puglia.it/archives/13165>

La legge ha la finalità di prevenire e contrastare l'innescò e la propagazione degli incendi boschivi e di interfaccia al fine di salvaguardare la pubblica e privata incolumità e gli ecosistemi agricoli e forestali, nonché di favorire la riduzione delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera.

L'attività di comunicazione e informazione prevista per il periodo di validità del presente Piano AIB si rivolge all'intera cittadinanza pugliese e a target più specifici come quello degli agricoltori e degli utilizzatori forestali, destinatari di azioni



mirate di sensibilizzazione che sono già state avviate nel corso degli ultimi anni. A tal riguardo la Sezione Protezione Civile, al fine di consentire la verifica quotidiana sulla possibilità della bruciatura delle stoppie, come previsto dall'art. 2 comma 4 della Legge Regionale n. 38 ha sviluppato un'applicazione web, sul sito [www.protezionecivile.puglia.it](http://www.protezionecivile.puglia.it), link "bruciatura stoppie", che consentirà la valutazione delle giornate in cui i fattori climatici predisponenti gli incendi boschivi non sono favorevoli all'innescio, per cui il controllo del fuoco potrebbe risultare di difficile gestione. La visualizzazione della pericolosità avviene attraverso una semplice legenda di colori rappresentata da due categorie: "ROSSO" = "Non Consentito"; "VERDE" = "Consentito".

Il modello previsionale è lo stesso utilizzato per produrre il "Bollettino Regionale di Previsione A.I.B." che viene pubblicato quotidianamente sul sito precedentemente descritto nel periodo di massima pericolosità degli incendi boschivi, in modalità riservata. Questo perché il livello di pericolosità e la descrizione dello scenario previsto per un eventuale innesco del fuoco è molto particolareggiato, dando delle informazioni sulla vulnerabilità del territorio molto dettagliate che devono essere utilizzate dai soli Enti che si occupano di AIB, per attuare le relative azioni di contrasto previste dai Piani di Protezione Civile.

Si intende inoltre continuare a promuovere le iniziative didattico-informative fin qui realizzate all'interno delle scuole della Regione Puglia che hanno visto tutta l'Organizzazione regionale AIB impegnata a vari livelli nell'opera di sensibilizzazione sul target scolastico. Un segmento di popolazione che ha dimostrato fin qui grande interesse ai temi legati alla difesa del patrimonio boschivo, assicurando ottimi risultati in termini di partecipazione a tutte le iniziative di comunicazione intraprese.

Per quanto riguarda la pianificazione di spazi informativi sui diversi mezzi di comunicazione, si intende promuovere con le principali emittenti televisive e radiofoniche pugliesi alcuni spot sui temi della tutela del bosco e la prevenzione sugli inneschi degli incendi.

L'obiettivo è approfondire il lavoro delle diverse figure che operano in bosco e le buone pratiche che devono essere incentivate per la tutela del patrimonio rappresentato dalle nostre foreste e nella lotta agli incendi boschivi. Appare, inoltre, necessario il potenziamento dell'informazione on line, con inserimento di informazioni, notizie, approfondimenti, immagini e procedure operative sul sito regionale e su altri siti di Enti e Associazioni di volontariato.

Il Volontariato attraverso il progetto VOL.NET, finanziato dal programma di cooperazione territoriale europea Grecia-Italia 2007-2013 – Asse 3, ha avuto un ruolo fondamentale sulla sensibilizzazione del fenomeno incendi.

Per affrontare le tematiche della prevenzione e mitigazione degli incendi boschivi, il progetto VOL.NET ha proposto un innovativo approccio alla prevenzione e mitigazione del rischio incendi. L'obiettivo generale del progetto VOL.NET è stato quello di rilevare ed esaminare alternative per la prevenzione e la mitigazione degli incendi, per poter così controllarli meglio e ridurre le perdite di boschi e le vittime associate agli incendi nei territori transfrontalieri.

Il partenariato del progetto è stato costituito dall'Unione Regionale delle Municipalità dell'Epiro e dall'Unione Regionale delle Province Pugliesi. Tutti i partner del progetto hanno affrontato il problema degli incendi boschivi. Il progetto ha valorizzato la cooperazione transfrontaliera mediante lo scambio tra i due paesi di informazioni e pratiche riguardanti politiche e misure per la prevenzione e la mitigazione degli incendi. Tramite un dialogo fruttuoso sono stati esposti i punti di forza e di debolezza di ogni partner. Le buone pratiche sono state scambiate diventando comuni e sono stati prodotti piani d'azione per la gestione transfrontaliera della prevenzione e mitigazione degli incendi boschivi. Ci sono

48

state campagne di sensibilizzazione del pubblico che hanno avuto come risultato la creazione di una rete transfrontaliera sostenibile di volontariato.

Ogni anno, nel periodo di maggiore pericolosità per il rischio incendi boschivi, sul sito della protezione civile regionale viene predisposta una specifica campagna informativa per i cittadini finalizzata in generale alla divulgazione di norme di comportamento e di auto protezione ed in particolare alla divulgazione di informazioni più specifiche del proprio territorio.

#### 7.7.1 Decreto di massima pericolosità

Nel 2017 la dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi è stato deliberato con DGR n.242 del 2 maggio 2017 pubblicata sul BURP n. 54/2017. Anche nel 2017 il periodo di grave pericolosità è stato 15 giugno – 15 settembre. Questo periodo potrebbe essere rivisto nei prossimi anni dato il cambio dei fattori climatici che incidono fortemente sull'innescio degli incendi. Dalla statistica degli incendi evidenziata nei capitoli precedenti, si nota come gli incendi con una certa gravità, negli ultimi 10 anni, si stanno registrando già nei primi 15 giorni del mese di giugno.

Questa analisi è importante per la pianificazione delle prossime campagne AIB.

#### 7.8 Catasto degli incendi

La Legge Quadro in materia di incendi boschivi n. 353/2000 definisce divieti, prescrizioni e sanzioni sulle zone boschive e sui pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco prevedendo la possibilità da parte dei comuni di apporre, a seconda dei casi, vincoli di diversa natura sulle zone interessate.

La procedura amministrativa delineata dalla Legge prevede che una volta individuate le particelle catastali interessate dagli incendi, venga prodotto un elenco delle stesse che verrà affisso all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni, durante tale periodo è prevista la possibilità, per i cittadini interessati, di presentare ricorso contro l'apposizione del vincolo. Trascorso tale periodo senza che non siano state sollevate obiezioni, il vincolo risulta attivo a tutti gli effetti.

Per l'apposizione dei suddetti vincoli la legge stabilisce che i Comuni provvedano al censimento, tramite apposito catasto, dei soprassuoli già percorsi dal fuoco potendosi avvalere dei rilievi effettuati dall'Arma dei Carabinieri - Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare che istituzionalmente svolge un compito di salvaguardia del patrimonio forestale nazionale.

La Sezione Protezione Civile, metterà a disposizione delle Prefetture e dei Comuni interessati, uno specifico servizio web di supporto alla istituzione del catasto delle aree boscate percorse dal fuoco.

### 8. Lotta Attiva agli incendi boschivi

Ogni anno la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia redige il "Programma operativo di Azione per la campagna A.I.B." in corso, che definisce in maniera dettagliata, gli aggiornamenti annuali basati sulla ricognizione delle risorse strumentali, umane e finanziarie, disponibili annualmente.

Il "Programma operativo di Azione per la campagna A.I.B." viene approvato attraverso una D.G.R.. Per il 2017, la Delibera di riferimento è stata la n. 1134 del 11/07/2017.

Di seguito verranno riportati gli aspetti più importanti.



### 8.1 Procedure operative

Le Procedure introducono contenuti di carattere operativo in applicazione sia alle suddette disposizioni che agli aspetti di carattere puramente organizzativo, finalizzate ad una maggiore efficienza dell'intero dispositivo AIB di contrasto agli incendi boschivi.

In applicazione dell'art. 7 della L. 353/2000 la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia garantisce e coordina sul territorio regionale le attività di spegnimento incendi boschivi, avvalendosi del supporto attivo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (C.N.VV.F.), dell'Agenzia Regionale per le attività Irrigue e Forestali (A.R.I.F.), delle Organizzazioni di Volontariato (OO.d.V.) regolarmente iscritte nell'Elenco Regionale all'uopo convenzionate e degli altri Enti Locali o Funzionali che di seguito vengono indicati come Forze Operative (FF.OO.). Un ruolo importante lo ricopre anche l'ex Corpo Forestale dello Stato ora Carabinieri Forestali.

#### 8.1.1 Sala Operativa Unificata Permanente

La SOUP (Sala Operativa Unificata Permanente) regionale coordina le attività sul territorio per la lotta attiva agli incendi boschivi; è strutturata presso la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia con operatività H24 di norma tra giugno-settembre, in relazione al Decreto del Presidente della Giunta Regionale che definisce il "periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi" emanato ogni anno dal Presidente della Giunta Regionale.

L'organizzazione della S.O.U.P. è così ripartita:

- Postazioni gestite dal personale della Sezione Protezione Civile:

- 1) RESPONSABILE;
- 2) COORDINATORE;
- 3) CARTOGRAFICO/ANALISTA;
- 4) ENTI LOCALI, DI GOVERNO E FF.OO.;
- 5) VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE.

- Postazioni gestite dal personale delle altre Forze Operative:

- 6) CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO;
- 7) CARABINIERI FORESTALI
- 8) ARIF - AGENZIA REGIONALE PER LE ATTIVITA' IRRIGUE E FORESTALI;

Le postazioni dedicate a Carabinieri Forestali, ai VV.F. e A.R.I.F. sono occupate da personale qualificato che garantisce una pronta e decisiva azione di comando e controllo sulle proprie unità territoriali; inoltre assicura la pronta attivazione H24 delle strutture deputate istituzionalmente alla gestione degli incendi.

All'occorrenza, come previsto dall'art. 4 dell'O.P.C.M. 3680 del 5.06.2008, è possibile attivare all'interno della S.O.U.P. altre postazioni assegnate ad altre componenti e strutture operative del Sistema di Protezione Civile come previsto anche dalla L.R. n. 18 del 30/11/2000 e dalla L.R. n. 7 del 10/03/2014.

La S.O.U.P. dispone di strumenti informatici per l'archiviazione, la consultazione e l'aggiornamento delle informazioni che sono utilizzate ed acquisite durante la gestione degli eventi. Inoltre dispone dei piani comunali di emergenza, dei numeri utili territoriali e di notevole materiale cartografico di tipo raster e vettoriale tematizzato gestito su supporto

80

GIS (es. punti di approvvigionamento idrico, punti di avvistamento, aree percorse dal fuoco negli anni precedenti, pianificazione di rischio incluso quello d'interfaccia, individuazione delle linee elettriche a media e alta tensione, ecc.).

Attraverso i modelli di previsione gestiti dal Centro Funzionale Decentrato è anche possibile avere quotidianamente una mappatura del rischio incendio sul territorio regionale.

Per quanto attiene alle comunicazioni radio la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia, come verrà descritto nel capitolo "rete Radio regionale" è dotata di un sistema radio digitale che consente le comunicazioni con la Sala Operativa Regionale e con le eventuali basi operative dislocate sul territorio. Il sistema dispone di georeferenziazione degli apparati radio palmari e veicolari associati alla rete radio regionale ed è fruibile da parte di tutte le OO.d.V. iscritte all'elenco regionale dotate di appositi apparati digitali, previo censimento ed abilitazione degli stessi da parte della Sezione. Alla rete radio potranno altresì accedere anche altre forze operative su richiesta, previo accordo, con successivo censimento ed abilitazione dei dispositivi.

Durante il periodo di grave pericolosità e in condivisione con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, possono essere inoltre allestiti sul territorio regionale, uno o più campi operativi gemellati con squadre A.I.B. di volontari anche di altre Regioni quali presidi fissi di sorveglianza e lotta attiva agli incendi boschivi.

La SOUP costituisce il centro strategico di coordinamento ove devono pervenire tutte le segnalazioni e le informazioni relative all'attività A.I.B. Dalla S.O.U.P. devono transitare tutte le informazioni utili alle attività di avvistamento attivazione e coordinamento delle forze operative AIB presenti sul territorio regionale, nonché informazioni di altri enti eventualmente coinvolti, onde consentire alla stessa di compiere la più efficace azione di gestione dell'attività informativa delle risorse da impiegare.

In particolare la S.O.U.P., attraverso il personale presente, provvede a:

1. Analizzare e valutare le informazioni raccolte sugli eventi in atto provenienti per il tramite del numero verde di pubblica utilità 115 e da fonte qualificata;
2. Mantenere i contatti con gli Enti Pubblici ed i soggetti privati a vario titolo interessati e/o coinvolti negli eventi in atto;
3. Garantire contatti costanti con le Sale Operative del sistema Regionale A.I.B. (C.O.R., Direzione Regionale e Comandi Provinciali VV.F.) nonché il flusso di informazioni in entrata/uscita con il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.), il Responsabile delle Operazioni di Spegnimento (R.O.S.), il Centro Operativo Aereo Unificato (C.O.A.U.), il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale (D.P.C.) - Sala Situazioni Italia e A.R.I.F.;
4. Raccogliere e archiviare in formato elettronico tutte le informazioni in entrata ed in uscita dalla S.O.U.P. attraverso la compilazione del database presente su ogni postazione sotteso al sistema informatizzato "SINAPSI" della S.O.U.P.;
5. Tenere aggiornati, in caso di situazioni particolarmente gravi, fornendo ogni utile informazione relativamente a danni arrecati a persone o cose, gli Organi di Governo Nazionale e Regionale e comunque costantemente la Sala Situazioni Italia del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile;
6. Inviare giornalmente a conclusione del turno 08:00-20:00 il "Report di Giornata", prodotto automaticamente dal gestionale SINAPSI a cura del Coordinatore contenente dati e notizie statistiche sugli interventi giornalieri

A circular stamp is partially visible, containing the handwritten number '81' and a large checkmark.

alla Sala Situazioni Italia – D.P.C. Nazionale, ai Carabinieri Forestali, alla Direzione Regionale C.N.VV.F., all' A.R.I.F., al Responsabile S.O.U.P., al Vice Responsabile S.O.U.P. ed al Dirigente della Sezione.

7. Valutare le priorità d'intervento dei mezzi aerei regionali A.I.B. da impiegare sul territorio regionale, sulla base delle richieste che i D.O.S. rivolgeranno direttamente alla S.O.U.P., nonché del concorso aereo della "Flotta di Stato" attivabile su richiesta inoltrata dalla S.O.U.P. al C.O.A.U., come previsto dai relativi indirizzi operativi;
8. Dichiarare la chiusura delle operazioni di spegnimento sulla scorta delle informazioni provenienti dalle forze operative che hanno operato direttamente sul luogo dell'evento.

#### 8.1.2 Strutture operative

**CFD (Centro Funzionale Decentrato):** il C.F.D. è strutturato presso la Sezione Protezione Civile della Regione Puglia, attivo dal 26 novembre 2013, con compiti specifici sulla previsione, elaborazione dati, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale dei fenomeni meteorologici con la conseguente valutazione degli effetti al suolo previsti sul territorio (Direttiva del P.C.M. 27.02.2004) con operatività h12 o h24. Il C.F.D. pubblica quotidianamente il bollettino di previsione incendi su scala regionale.

**VV.F.:** Sono rappresentati dai DOS (Direttori delle Operazioni di Spegnimento), ROS (Responsabile delle Operazioni di Soccorso) e dalle proprie squadre A.I.B. convenzionate e da ulteriori squadre ordinarie dislocate sul territorio. L'impiego delle squadre A.I.B. convenzionate con la Regione Puglia è disciplinato dagli Accordi di Programma triennali e dalle Convenzioni sottoscritte annualmente. In caso di incendio di interfaccia, il coordinamento di tutte le squadre presenti sull'evento è affidato al R.O.S..

**Carabinieri forestali:** l'Arma dei Carabinieri - Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare istituzionalmente svolge un compito di salvaguardia del patrimonio forestale nazionale. Ha un ruolo attivo nelle attività di previsione e lotta agli incendi in modo continuativo durante tutto l'anno con una particolare concentrazione di sforzi, sia in termini di uomini che di mezzi, nei periodi di alta criticità (solitamente tra i mesi di giugno e di settembre), durante i quali il maggiore impegno operativo è concentrato nella prevenzione ed in alcuni casi in attività di intervento e di spegnimento degli incendi (riserve statali gestite). Tali attività vengono svolte, così come previsto dalla legge, in modo coordinato con altri enti nel rispetto delle competenze previste dal decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998. In tema di incendi boschivi, le attività dell'Arma dei Carabinieri - Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare non si limitano alla sola attività di prevenzione e di intervento degli incendi, ma comprendono una serie di attività collaterali che prevedono la raccolta di tutte le informazioni a corredo di ciascun evento, comprese la perimetrazione e la misurazione delle superfici percorse dal fuoco.

**ARIF:** è stata istituita con legge regionale del 25 febbraio 2010 n° 3, e ha tra le sue competenze "l'attività di supporto tecnico – amministrativo alla struttura regionale di Protezione Civile, ivi comprese le attività della Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.), che espleta funzioni di coordinamento nella prevenzione e nella lotta contro gli incendi boschivi e le altre calamità che si verificano nel territorio della Regione" (comma 1 – lett. d). Tra i compiti dell'Agenzia rientrano anche "gli interventi di forestazione e di difesa del suolo sul demanio regionale" (comma 2 lett. a).

L'A.R.I.F. prima dell'avvio della stagione di massima pericolosità A.I.B., al fine di garantire una gestione ottimale del servizio sul territorio ed una più efficace organizzazione delle attività di prevenzione e pronto intervento, concorda, in



collaborazione con tutti gli altri Enti e Strutture Regionali (Protezione Civile, VV.F. ecc..) coinvolti, l'assetto delle sue risorse in campo.

L'organizzazione consolidata che ARIF mette in campo è approvata annualmente con Deliberazione di Giunta Regionale all'interno del Programma di azione Operativo per la stagione, redatto unitamente al Servizio di Protezione Civile Regionale.

Ad oggi l'Agenzia è nelle possibilità di schierare, per finalità di "lotta attiva", ovvero spegnimento, circa 500 operai distribuiti su tutto il territorio regionale.

Il patrimonio boschivo in gestione dell'Agenzia Regionale, su cui è stato organizzato il personale forestale coinvolto nelle attività AIB, presenta una superficie complessiva di circa 14.100 ettari.

I servizi di allerta e pronto intervento sono eseguiti dal personale A.R.I.F. sette giorni su sette, con una copertura completa del servizio diurno che va dalle ore 8:00 alle ore 20:00, garantendo anche la reperibilità notturna.

L'A.R.I.F.: assicura la presenza costante di squadre operative AIB organizzate sul territorio per l'attività di avvistamento, spegnimento e bonifica degli incendi, sulla base delle indicazioni dei propri funzionari sotto il coordinamento della S.O.U.P.

L' Agenzia, per quanto attiene il contrasto al fenomeno degli incendi boschivi garantisce la presenza sul territorio regionale pugliese anche presso le aree più critiche, oltre a quelle demaniali.

**VOLONTARIATO:** Al fine di rendere più efficace l'azione di coordinamento svolto dalla SOUP, la Regione Puglia programma le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi coordinando le risorse messe a disposizione dalle Associazioni di Volontariato iscritte nell'elenco regionale di protezione civile, dotate di idonei mezzi, di volontari con adeguata formazione in materia e certificata idoneità fisica nonché di Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) secondo le normative vigenti.

L'attivazione delle squadre convenzionate viene effettuata e coordinata solo ed esclusivamente dalla SOUP; esse intervengono esclusivamente a supporto delle altre forze operative in campo (VV.F. e A.R.I.F.). Eccezionalmente, in assenza di altre risorse operative, le stesse squadre possono essere inviate ad operare come primo intervento su eventi di codice verde, purché in assoluta sicurezza; raggiunto il luogo dell'intervento si rendono disponibili al D.O.S. o al R.O.S. in caso di incendi di interfaccia, per tutte le disposizioni operative.

Con riferimento agli interventi di sterpaglia a bordo strada, che non costituiscono ambito specifico di intervento previsto in convenzione, le Associazioni di Volontariato possono essere attivate per operare in autonomia, esclusivamente con il supporto di forze dell'ordine per la viabilità al fine di garantire e tutelare l'incolumità degli operatori; non possono mai intervenire in autostrada, salvo in caso di sottoscrizione di specifiche convenzioni con Società Autostrade per l'Italia, con ulteriore e diverso mezzo operativo, sempre in condizione di sicurezza.

Durante le fasi operative, le stesse garantiscono il costante scambio di informazioni con la S.O.U.P. circa l'andamento delle operazioni di monitoraggio/sorveglianza/spegnimento e altre che si rendessero necessarie durante le attività.

A conclusione di ogni intervento viene redatto e archiviato apposito report secondo modalità stabilite dalla Sezione PC, completo di tutti i dati relativi all'intervento effettuato.

Ai fini di tutelare la sicurezza e l'incolumità degli operatori volontari, le associazioni di Volontariato non potranno essere attivate e operare oltre le ore 20.00, tranne nel caso in cui si verifichi un incendio di interfaccia con evacuazione di



insediamenti abitativi, turistici e produttivi; tale attività eccezionale in ore notturne, dovrà essere svolta, in assoluta sicurezza, in supporto di altre squadre istituzionalmente previste per le attività A.I.B. ed esclusivamente sotto la responsabilità del D.O.S./R.O.S. presente sull'incendio.

Per tutto ciò che riguarda il Volontariato, si fa riferimento al Regolamento Regionale n° 1/2016 consultabile al seguente link: <http://www.protezionecivile.puglia.it/archives/9556>

### 3.1.3 Mezzi terrestri e risorse umane

La componente terrestre per l'antincendio boschivo in Regione Puglia è costituito dalle squadre boschive dei VVF, da operai forestali dell'ARIF e da volontari appartenenti alle Associazioni convenzionate. Possono far parte di questa componente anche squadre AIB dei Comuni e dei Parchi Regionali. Tutti gli operatori che compongono le squadre devono essere idonei all'attività AIB.

L'ambito operativo di intervento delle squadre AIB è riferito a tutto il territorio regionale. In relazione ad accordi stipulati dalla Regione Puglia con il Volontariato delle altre Regioni e con il Dipartimento della Protezione Civile, sono stati individuati delle porzioni di territorio regionale, particolarmente colpite dal fenomeno degli incendi, su cui c'è un rinforzo delle squadre AIB gestiti dai campi operativi gemellati.

Ciascun soggetto (Enti o Associazioni di volontariato) organizza il proprio personale operativo in Squadre AIB rispettando le seguenti indicazioni:

- la Squadra AIB deve essere dotata di un mezzo AIB e composta da un numero di minimo di 3 operatori (per le associazioni di volontariato devono essere 3), uno dei quali con il ruolo di Caposquadra AIB, a cui compete la responsabilità e il coordinamento dell'attività del proprio personale. La determinazione del numero effettivo dei componenti della squadra AIB deve essere effettuata valutando il proprio contesto organizzativo, ambientale e operativo;
- il Caposquadra AIB è uno dei componenti della squadra AIB e rappresenta la figura funzionale al quale compete la responsabilità e il coordinamento dell'attività del personale della squadra;

Operativamente questa componente provvede all'avvistamento, verifica, spegnimento, bonifica e controllo degli incendi boschivi.



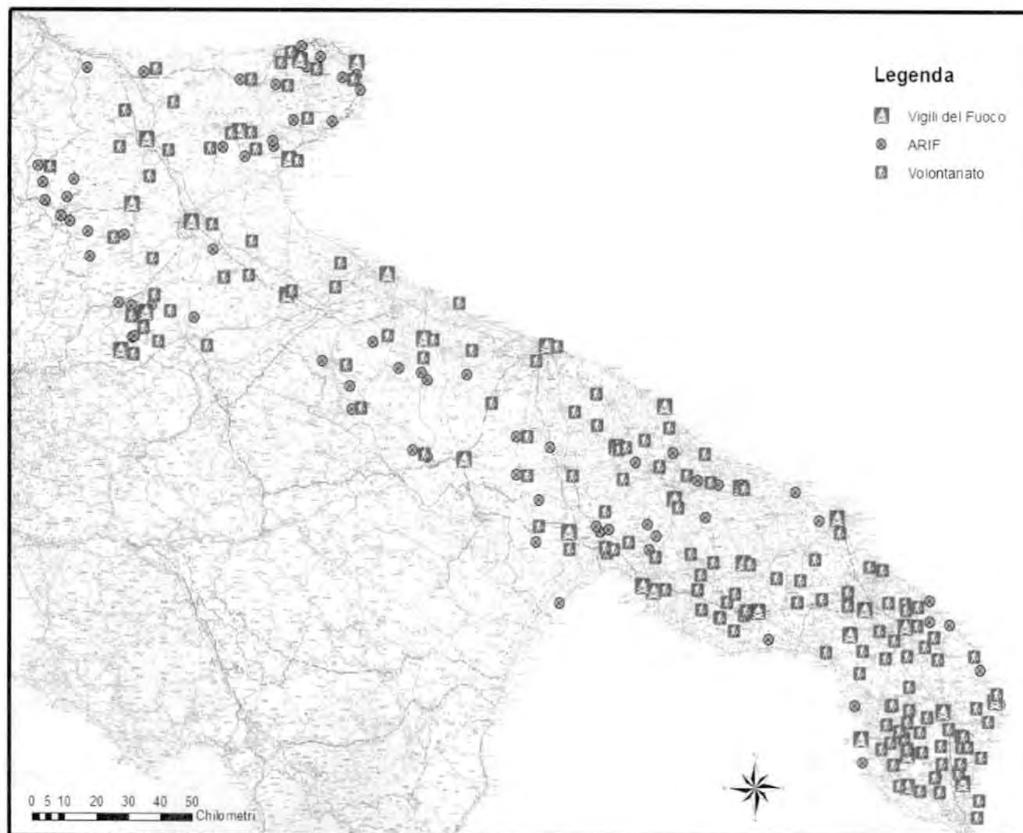


Figura 8.1 – Dislocazione delle risorse umane e mezzi terrestri 2017

La Regione Puglia stipula annualmente apposite convenzioni con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e con le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile iscritte all'Albo Regionale al fine di potenziare l'impiego sul territorio di uomini e mezzi per le attività di avvistamento, repressione e direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi. Tutte le squadre che appartengono alle forze operative per la lotta A.I.B., forniscono alla SOUP le coordinate geografiche rilevate da un ricevitore G.P.S. in gradi sessagesimali su datum WGS 84 quando raggiungono il luogo dell'incendio (ad es. Nord 41° XX' XY" Est 16° XX' XY").

In Allegato\_E la tabella delle forze in campo che annualmente vengono aggiornate con la pubblicazione del programma operativo.

#### 8.1.4 Mezzi Aerei

La Regione Puglia ha cercato in questi ultimi anni di mettere in campo forze ordinarie e straordinarie per fronteggiare il rischio incendi boschivi. Tra le forze straordinarie, dal 2013 tramite la Sezione Protezione Civile, la Regione convenziona velivoli leggeri rappresentati da 2 Fire Boss (AT-802), che si sono resi fondamentali per le operazioni di spegnimento soprattutto su incendi in cui l'evoluzione delle fiamme rendevano inefficaci le operazioni di spegnimento da terra. Questo perché la velocità di propagazione di molti incendi è notevole e le fiamme, in molti casi, si propagano verso insediamenti abitativi. Inoltre, ci sono casi in cui le fiamme, una volta raggiunta la chioma sviluppano un'intensità di



calore tale che i mezzi terrestri non sono più idonei a operare da soli. Analizzando la tabella n. 1, si evidenzia che i valori oltre i 345 kW/m, per le operazioni di spegnimento, risulta necessario l'intervento aereo.

Tabella 1 - Valori di intensità di fiamma e relative indicazioni operative

Lunghezza fiamma (metri)	Intensità lineare (kW/m)	Indicazioni operative
0,85	173	Possibile attuazione del fuoco prescritto al di sotto di questi valori
< 1,2	<345	Attacco diretto sulla testa o sui fianchi dell'incendio con attrezzi manuali
1,2 - 2,4	345 - 1724	Impossibilità di attacco diretto per l'eccessiva intensità; utili attrezzi meccanici pesanti ovvero intervento con mezzo aereo. L'uso di ritardanti rende possibile l'attacco diretto per valori di intensità lineare inferiore a 500 kW/m.
2,4 - 3,3	1724 - 3448	Seri problemi di controllo.
2,9	2422	Fuoco di chioma ad elevata velocità
> 3,3	>3448	Fuoco di chioma ad estrema velocità

Analizzando gli incendi nella Regione Puglia, visto la tipologia di combustibile presente, l'orografia e le condizioni climatiche, si può stimare che in media gli incendi sviluppano valori di intensità intorno a 200-300 kW/m, sono pochi (15% sul totale) gli incendi cosiddetti di grande dimensione. Il più delle volte gli incendi diventano di grandi dimensioni per mancanza di pronto intervento delle squadre AIB da terra. Quindi, da questa riflessione si deduce che i mezzi aerei più idonei da utilizzare siano quelli caratterizzati da un'elevata versatilità e che siano in grado di intervenire in tempi rapidi su focolai di incendio con livelli di intensità non ancora elevati.

La scelta è ricaduta sui AT-802, soprattutto in considerazione di alcune caratteristiche tecniche riportate nella tabella 8.2 (maggiore velocità di trasferimento, maggiore durata nelle operazioni AIB e maggiore capacità di carico acqua).

86

Tabella 8.2. Caratteristiche di servizio dei mezzi aerei in servizio comune (ITAN)

Tipo di Aeromobile	Carico Acqua (litri)	Capacità Serbatoio FOAM (litri)	Modalità rifornimento acqua	Prestazioni di riferimento		
				Durata* Mix AIB	Velocità** trasferimento	Time Scooping
CL 415	6000	680	in volo, da fonte idrica idonea con manovra di ammaraggio	3h	270 Km/h	12 secondi
AT-802 F	3000	88	in volo, da fonte idrica idonea con manovra di ammaraggio	3h	250 Km/h	15 secondi
CH 47	5000	NO	in volo, da fonte idrica con secchio smookye	2h	215 Km/h 180 Km/h	
AB 2012	800	NO	in volo, da fonte idrica con benna floscia	2h	200 Km/h 160Km/h	
AB 412	800	NO	in volo, da fonte idrica con benna floscia	2h	220 Km/h 160Km/h	
NH 500	300	NO	in volo, da fonte idrica con benna floscia	2h	200 Km/h 130Km/h	
ERICKSON S64 - E/F	9000	290	in volo, da fonte idrica idonea con aspirazione da hovering o snorkel dinamico (per prelievo in mare)	2h	180 Km/h	45 secondi

\* Risultante di una media degli interventi nel corso degli ultimi anni

\*\* Viene indicata una seconda e ridotta velocità per elicotteri con benna agganciata

Nella tabella 8.2 va aggiunta che l'autonomia dei Canadair arriva fino a 4,5 ore con extrafuel. Mentre il tempo per l'approvvigionamento degli elicotteri con benna è di 15 sec.

Da un punto di vista operativo, gli AT-802, oltre alla loro versatilità, economia di gestione e ridotta manutenzione, hanno la possibilità di operare in maniera strategica sull'incendio, effettuando l'intervento iniziale con acqua e ritardante e quelli successivi con acqua (prelevata a mare o su bacini) miscelata a bordo con prodotti estinguenti, che sganciato più volte sul fronte dell'incendio blocca l'avanzamento delle fiamme, costituendo una vera e propria fascia parafuoco. Inoltre, l'aereo è dotato di un sistema di sgancio computerizzato, con il quale il pilota può decidere l'estensione dell'area da coprire e la quantità di liquido da rilasciare in funzione della tipologia di vegetazione.

È bene tener presente inoltre che la distanza dell'approvvigionamento idrico (mare, bacino e/o vasca) deve risultare il più vicino possibile al luogo d'intervento. Si è potuto constatare infatti che, quando la distanza tra gli sganci supera:

- 3/4 minuti per i velivoli leggeri ad ala rotante;
- 7/8 minuti per l'AB412, S350, Fire Boss;
- 10/15 minuti per un Canadair, CH47 o simili;
- 15/20 minuti per l'S64F;

l'opera di spegnimento può risultare inefficiente se non addirittura vana.

Quindi, oltre alla tipologia del combustibile, orografia e condizioni climatiche, anche la formazione geografica della regione Puglia (800 km di costa) consente di avere una maggiore applicabilità da parte dei velivoli cosiddetti leggeri. Considerando questi dati come riferimento per un ottimale intervento è stato creato un buffer di 20-25 km (distanza ottimale per l'efficacia degli interventi con gli AT-802 nell'arco dei 10 minuti tra l'approvvigionamento idrico e lo sgancio) intorno alle aree di approvvigionamento idrico naturali presenti nel territorio pugliese (mare e bacini idrografici).

84 L

Il risultato sulla definizione delle aree maggiormente performanti per questo tipo di velivoli è riportato in figura 8.2. Dalla lettura della mappa si evince che l'area in cui l'intervento potrebbe non essere efficace è di 2658 km<sup>2</sup>, circa il 14 % del totale. Le aree da considerare per migliorare l'intervento aereo sarebbero una porzione del Sub Appennino Dauno e una parte delle Murge pugliesi.

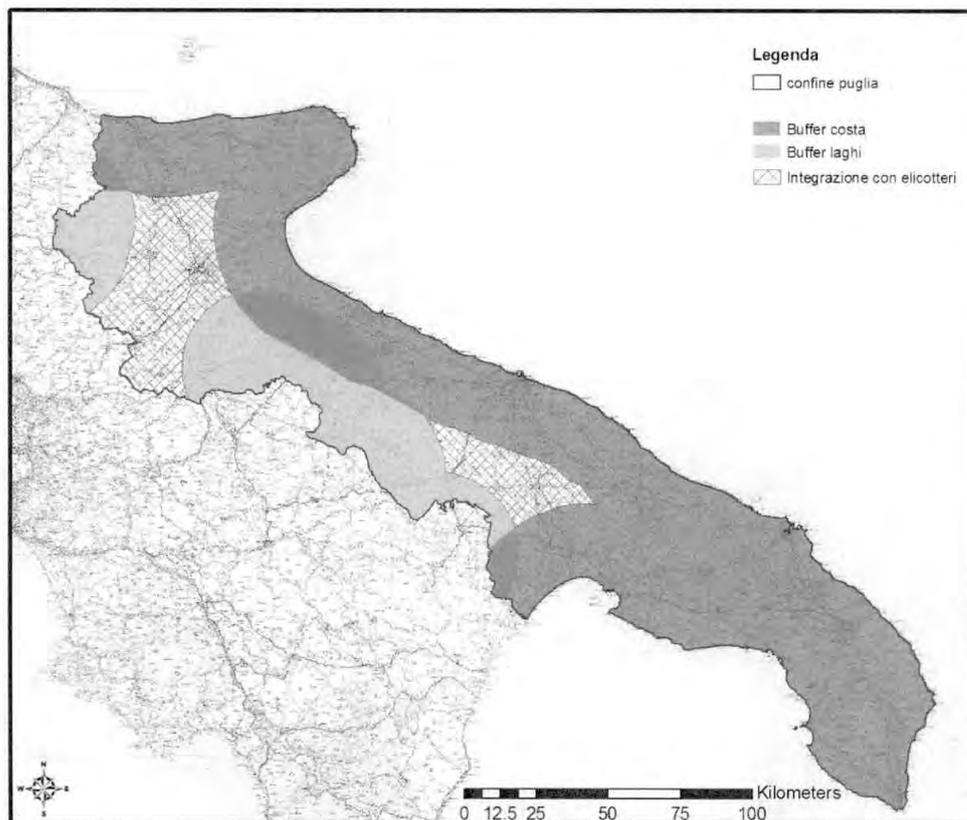


Figura 8.2

Per una migliore pianificazione, si potrebbe pensare di integrare il lavoro degli aerei ad ala fissa, con quelli ad ala mobile (elicotteri leggeri con benna) soprattutto sulle aree evidenziate con un reticolo rosso in figura 8.2.

### 8.1.5 Campi Operativi

La Regione Puglia, come ormai succede dal 2008, istituisce un rapporto di collaborazione interregionale con altre Regioni a supporto del sistema operativo antincendi boschivi per l'impiego congiunto nell'area Garganica e, dal 2015, nella Puglia meridionale di Volontari al fine di potenziare l'attività di prevenzione e contrasto agli incendi boschivi.

La collaborazione interregionale per le attività di previsione e contrasto degli incendi boschivi si configura - nell'ambito dello scenario nazionale definito dalla legge n. 353/2000 - come una premessa indispensabile per un'efficace azione preventiva e di lotta attiva agli incendi boschivi, soprattutto attraverso azioni programmate da attuarsi in periodi di elevato rischio, oltre che in situazioni eccezionali e di emergenza, durante le quali le strutture antincendio delle regioni risultano non sufficienti a fronteggiare eventi complessi.



Le basi logistiche per i campi operativi dei volontari coordinati dai funzionari della Sezione Protezione Civile della Regione Puglia sono situate presso la caserma aeronautica di Jacotenente nel territorio di Vico del Gargano (FG) e presso il centro direzionale di Campi Salentina (LE).

Il pattugliamento viene effettuato attraverso percorsi prestabiliti con sosta su punti panoramici.

#### 8.1.6 Modello d'intervento

Il modello d'intervento si compone di una serie di attività:

- Attività di avvistamento, ricognizione e vigilanza avente lo scopo di segnalare tempestivamente alla S.O.U.P., ai Comandi Provinciali del C.N.VV.F. l'insorgere di un incendio boschivo;
- Coordinamento delle attività di lotta attiva agli incendi boschivi ad opera della Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.);
- Controllo, contenimento e spegnimento della superficie percorsa dal fuoco e della propagazione alle aree contigue per azione diretta delle squadre a terra;
- Intervento aereo (se ritenuto opportuno per le operazioni di spegnimento): supporto allo spegnimento, bonifica e altre attività previste dagli indirizzi operativi con:
  - ✓ mezzi aerei regionali: tramite apposite convenzioni e/o appalto dei servizi, in coordinamento diretto con il C.O.A.U. attivo presso il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale;
  - ✓ mezzi aerei dello Stato: a supporto o in alternativa ai mezzi aerei regionali nelle attività di spegnimento e bonifica. La richiesta di attivazione viene espletata dal D.O.S. o dal R.O.S. alla S.O.U.P. che formalizza la richiesta al C.O.A.U. attivo presso il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale il quale, valutata la disponibilità e priorità per l'assegnazione dei mezzi aerei sul territorio nazionale, provvede di conseguenza.
- Bonifica della superficie percorsa dal fuoco e del relativo perimetro da parte delle squadre a terra.

Il modello di intervento viene codificato secondo Codici Evento definiti nella tabella seguente (tab. 8.3), attribuiti in apertura e chiusura evento, sulla base delle informazioni registrate nel sistema dagli operatori di Sala della Sezione PC. Ad ogni codice corrisponde in linea di massima una serie di azioni come di seguito riportate:

89

TAVOLA 3.3

CODICE	CONDIZIONI	AZIONI
BIANCO	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Dopo accertamento effettuato da personale qualificato o non qualificato, ma presente in loco (stesso segnalante o altro) la segnalazione di incendio o avvistamento fumo risulta essere <b>inesistente</b>.</li> <li>2. La segnalazione si riferisce ad area che produce <b>fumi residui</b> in quanto già percorsa da fuoco con relativa bonifica e in sicurezza.</li> </ol>	<p>Segnalazione verificata da almeno una delle Forze Operative o squadre AIB in loco o accertata attraverso informazioni acquisite direttamente dalla SOUP. L'evento viene considerato chiuso ed attribuito il codice bianco esplicitato come "Falso allarme".</p>
VERDE	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Superficie o fronte del fuoco ben individuato e <b>limitato</b>.</li> <li>2. Cumuli di <b>residui vegetali</b> controllati.</li> <li>3. Superficie destinata a <b>colture vegetali</b> estensive munita di idonea fascia priva di vegetazione (ex D.P.G.R. Puglia vigente).</li> <li>4. Incendio radente su <b>vegetazione erbacea</b> o arbustiva rada.</li> <li>5. Incendio <b>Non</b> suscettibile ad espandersi ulteriormente.</li> <li>6. Incendio <b>Non</b> suscettibile a propagarsi in aree contigue confinanti direttamente con aree boscate o strutture antropiche di qualunque genere.</li> <li>7. Densità di fumo prodotta che <b>non</b> costituisce pericolo per aree abitate o infrastrutture.</li> </ol>	<p>Segnalazione verificata da almeno una delle Forze Operative o squadre AIB in loco o accertata attraverso informazioni acquisite direttamente dalla SOUP.</p> <p>Di ordinaria gestione VV.F. In caso di necessità possono essere attivate altre squadre A.I.B. a loro supporto, compatibilmente con le squadre disponibili sul territorio.</p>



GIALLO	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Tipologie di codice Verde con <b>Suscettività verificata ad espandersi</b> ulteriormente anche a causa di vento.</li> <li>2. Superficie con <b>più fronti</b> relativamente <b>estesi</b> quand'anche su vegetazione erbacea e arbustiva rada.</li> <li>3. <b>Suscettività ad espandersi a zone contigue ad aree boscate o di interfaccia</b> o che possono coinvolgere strutture di qualunque genere.</li> <li>4. Superficie o fronte del fuoco <b>non accessibile ai mezzi di terra</b> a causa dell'orografia del terreno.</li> </ol>	<p>Segnalazione verificata da almeno una delle Forze Operative o squadre A.I.B. in loco o accertata attraverso informazioni acquisite direttamente dalla S.O.U.P.</p> <p>Necessarie più squadre per le operazioni di spegnimento e bonifica ed eventuale attivazione del D.O.S./R.O.S. per il coordinamento delle operazioni A.I.B.</p>
ARANCIONE	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Incendio con superficie <b>notevolmente estesa</b> anche se di tipo radente per il quale il controllo con mezzi di terra può risultare difficile e/o di lunga durata.</li> <li>2. Incendio con superficie non estesa con vegetazione ripariale, a pascolo, boschiva o in zona a rischio incendi di interfaccia gestibili dalle squadre a terra.</li> <li>3. La densità di fumo prodotta dall'incendio costituisce pericolo invadendo aree abitate e/o infrastrutture.</li> </ol>	<p>Segnalazione verificata da almeno una delle Forze Operative o squadre AIB in loco o accertata attraverso informazioni acquisite direttamente dalla S.O.U.P.</p> <p>Incendio gestito da più forze in campo (V.V.F., C.F.S., squadre A.R.I.F. e squadre di volontari a supporto, in caso di necessità anche forze di polizia, Prefettura ed Enti locali) e coordinato dal D.O.S. e/o R.O.S. sul posto.</p> <p>La S.O.U.P. trasmette la notizia di incendio al Comune interessato.</p> <p>Può essere predisposto un allertamento per possibili evacuazioni a scopo cautelativo in accordo con gli Enti preposti</p>



ROSSO	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Tipologie di Codice Arancione ma con propagazione estrema tale da richiedere per le operazioni di spegnimento forze congiunte straordinarie (es: mezzi aerei) e, per gli incendi di interfaccia, possibile evacuazione/allontanamento di persone dal luogo dell'incendio;</li><li>2. Scenario di intervento che richiede l'interruzione dell'erogazione di Servizi di Interesse Generale (S.I.G.) a sicurezza delle operazioni di spegnimento o a salvaguardia dell'incolumità di cose e persone.</li><li>3. Perdita di vite umane e/o danneggiamento di beni e/o strutture di servizio pubblico o privato.</li></ol>	<ul style="list-style-type: none"><li>• È richiesta la presenza di un D.O.S. e/o di un R.O.S. dei VV.F.</li><li>• Viene disposto l'intervento coordinato di tutte le Forze Operative con più squadre;</li><li>• È necessario predisporre eventuale turnazione di squadre anche notturna per attività di presidio, soppressione e/o bonifica.</li><li>• Può rendersi necessaria l'attivazione della colonna mobile Regionale del VV.F. e/o della Protezione Civile a supporto;</li><li>• Si informa la Prefettura ed altri Enti coinvolti, anche al fine di coordinare l'eventuale evacuazione di persone dai luoghi interessati;</li><li>• È richiesta l'interruzione dei S.I.G. agli Enti gestori;</li><li>• Su disposizione del D.O.S./R.O.S. si compila e si invia la richiesta di supporto della Flotta aerea A.I.B.;</li><li>• Si informa il Presidente della Regione Puglia, il D.P.C. e gli organi di Governo Nazionale che vengono tenuti costantemente aggiornati sulla situazione.</li></ul>
-------	--	--



## 9. Sicurezza degli operatori AIB, Formazione e Addestramento

Durante l'attività AIB l'operatore è esposto a tre categorie di rischi:

- 1) Rischi determinati dall'operare nell'ambiente bosco:
  - Rischi biotici: punture di insetti, morsi di animali/serpenti, lesioni o ferite procurate dalla vegetazione;
  - Rischi climatici: freddo, caldo, vento e altri eventi meteorologici;
  - Rischi dovuti alle caratteristiche del terreno: pendenza e accidentalità che determinano cadute, perdita di equilibrio, scivolamento, caduta di sassi e tronchi dall'alto per rotolamento;
- 2) Rischi tipici del lavoro forestale legati all'utilizzo di attrezzature e macchine. Danni e ferite dovuti ad incidenti stradali o all'impiego di macchine e attrezzi (motoseghe, attrezzi da taglio);
- 3) Rischi specifici dell'AIB, determinati dalla necessità di intervenire in presenza di calore e fumo.

Per poter operare in sicurezza ed agire correttamente, l'operatore deve indossare gli specifici Dispositivi di Protezione Individuale e deve essere adeguatamente formato, informato ed addestrato. Non deve essere inoltre tralasciata la valutazione dei tempi di lavoro delle unità operative (DOS, ROS, Operatore AIB, ecc.).

### 9.1 Dispositivi di protezione individuale

Per dispositivo di protezione individuale si intende, come definisce l'art. n. 74 comma 1 del D.Lgs. 81/08, "qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo".

I DPI devono essere contrassegnati con il marchio CE rilasciato da un Organismo di controllo accreditato a livello europeo CE per antincendio boschivo e classificato in 3<sup>a</sup>.

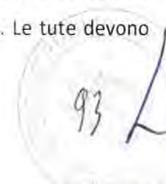
Durante le operazioni di estinzione degli incendi boschivi, gli operatori che intervengono sono esposti a rischio di ustioni, abrasioni, ferite, traumi, malori, intossicazione per inalazione di fumi, danni all'apparato respiratorio, punture di insetti e morsi di animali. È assolutamente necessario, quindi, che tutti gli operatori debbano essere dotati di specifica preparazione professionale, di certificati di idoneità fisica ed equipaggiati con adeguati dispositivi di protezione individuale.

Gli operatori in attività di anti incendio boschivo devono essere opportunamente equipaggiati in modo da essere protetti da contatti con fiamme e/o da corpi surriscaldati o in combustione e dal calore radiante o convettivo che potrebbe raggiungere la superficie corporea. Allo stesso tempo devono essere consentiti lo svolgimento dell'attività propria dell'operatore e lo smaltimento del calore corporeo prodotto a seguito dell'attività fisica senza che siano arrecati disagi che possano affaticare l'operatore limitandone la sua attenzione. Non devono essere ostacolati, inoltre, i movimenti e la percezione sensoriale.

È importante che i DPI indossati dal personale AIB siano di 3<sup>a</sup> categoria perché in questa attività sono presenti rischi, primo fra tutti quello d'ustione e intossicazione da fumo, che possono determinare danni gravi, invalidanti e mortali.

L'equipaggiamento per AIB, di terza categoria, si compone di:

**Tuta:** Normalmente intera (ma può essere spezzata, giacca + pantalone) e prodotta con tessuti ignifughi. La tuta deve limitare il passaggio del flusso di calore verso l'interno e far sì che tale passaggio sia graduale in modo da consentire all'operatore di percepire il calore, e quindi il pericolo, allontanandosi prima di riportare dei danni. Le tute devono



proteggere in modo particolare le zone più a rischio dal punto di vista estetico o funzionale (perineo, articolazioni) e devono, inoltre, permettere il passaggio del calore prodotto dal corpo verso l'esterno.

**Guanti:** Solitamente in pelle con parti di tessuto ignifugo. Devono proteggere da lesioni o abrasioni e devono impedire il contatto di materiale incandescente con la cute. Devono avere polsini lunghi per ricoprire parte della manica della tuta.

**Casco:** Protegge il capo dai danni provocati da materiale caduto dall'alto o da urti accidentali. Deve essere di materiale resistente alle alte temperature. Per proteggere il viso è necessario fare uso di passamontagna sotto-casco in tessuto ignifugo.

**Occhiali:** Proteggono gli occhi dal fumo. Sono occhiali del tipo a maschera in gomma, stampata in un solo pezzo, con nervature di rinforzo, devono garantire una perfetta conformazione per qualsiasi forma del viso. Devono poter essere utilizzati con gli occhiali da vista.

**Maschera o semi-maschera con filtri idonei AIB:** Dispositivo che deve essere a disposizione dell'operatore per indossarlo in caso di necessità e quando la presenza di fumo può determinare una situazione di grave rischio. Deve permettere una buona tenuta sul viso, essere leggero e facilmente e velocemente indossabile con qualsiasi tipo di casco, deve consentire un'ampia visibilità e avere un sistema antiappannante nel caso sia a pieno facciale. Importante la conservazione e la manutenzione dei filtri che devono essere adeguatamente scelti per le sostanze volatili presenti in un incendio boschivo.

**Stivali:** Proteggono il piede e la caviglia. Devono quindi essere alti, resistenti al calore, dotati di suola antiscivolo e punta anti-schiacciamento. L'equipaggiamento individuale deve essere completato da un cinturone in cuoio o in tessuto ignifugato che ha la funzione di agevolare il trasporto di occhiali e maschera antifumo, della borraccia dell'acqua e di una lampada portatile, indispensabile durante le operazioni notturne.

I loghi sui seguenti dispositivi sono riportati nell'Allegato\_F.

### 3.2 La formazione e l'addestramento

È importante che gli operatori di una Squadra AIB conoscano tutti gli elementi che entrano a far parte di uno scenario dell'incendio boschivo, in modo tale da condurre la propria attività di spegnimento nel migliore dei modi e, se necessario, poter dare alla cittadinanza eventuali indicazioni utili ad evitare che un fuoco possa sfuggire al controllo.

Con la Delibera n. 607 del 30 marzo 2015, la Regione Puglia ha pubblicato le "Linee guida per la formazione dei Volontari di Protezione civile impiegati nelle attività A.I.B.". In Allegato\_G le relative linee guida.



## 10. Pianificazione Antincendio nelle aree protette ed elementi tecnici utili derivanti dai Piani AIB delle aree protette

La pianificazione delle attività antincendi boschivi (AIB) nelle Riserve Naturali dello Stato (RNS), fa riferimento a:

- Regolamento (CEE) N. 2158/92;
- Legge quadro in materia di incendi boschivi L. 353/2000;
- Decreto della Presidenza del Consiglio 20/12/0 Dipartimento della Protezione Civile;
- Linee guida per i Piani AIB regionali;
- Schema di Piano AIB della DPN/MATT, che resta in vigore per i Parchi Nazionali mentre per le RNS viene sostituito dallo schema messo a punto nel giugno 2006.

Le singole Aree Naturali Protette, oltre ad attenersi alle indicazioni e alle prescrizioni delle direttive generali in materia, devono realizzare un piano specifico nel quale gli indirizzi e le scelte pianificatorie, programmatiche e organizzative di carattere generale sono adattate alle specificità individuali dell'area in esame.

Secondo le istruzioni contenute nello "Schema di Piano Antincendi Boschivi per le Riserve Naturali Statali," per le RNS senza problemi di incendi negli ultimi 10 anni e ricadenti nei territori classificati a basso rischio (vedi decisione comunitaria C93/1619 del 24.06.1993) per condizioni fitoclimatiche e morfologiche locali, nonché per le RNS di superficie inferiore a 50 ha, è sufficiente una descrizione dettagliata del territorio (vegetazione, viabilità, punti d'acqua), dei mezzi e del personale disponibili, delle attività AIB previste.

Alla descrizione dovrà essere allegata la cartografia esistente, in scala adeguata all'estensione della RNS, pertinente la vegetazione, le infrastrutture (strade, piste, sentieri, punti d'acqua, ecc.) e le strutture di interesse AIB eventualmente presenti.

Nelle successive tabelle sono stati riportati alcuni dati aggiornati relativi alle Aree Naturali Protette statali e regionali presenti in Puglia, ricordando che le Aree Protette Statali inviano i propri piani e programmi al Ministro dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare per l'approvazione.

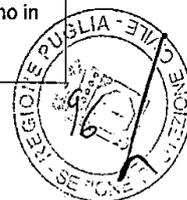


Tab. 10.1 - Aree naturali protette statali e regionali presenti in Puglia.

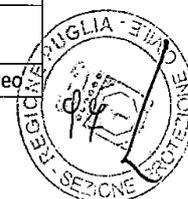
TIPOLOGIA	Numero	Estensione (ha)
Parchi Nazionali	2	188.590
Riserve Naturali Statali	16	11.184
Riserve Naturali Regionali	7	6.610
Aree naturali protette marine	3	20.872
Aree naturali protette L.R.19/97 delimitate e normate	11	66.025

Tabella 10.2 – Aree protette Statali

N°	ISTITUZIONE	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	ha	COMUNI
1.	D.P.R. N. 228 DEL 01 OTTOBRE 2001	Parco Nazionale del Gargano	Parco Nazionale	120.556	Lesina, Cagnano Varano, Ischitella, Carpino, Vico, Rodi, Peschici, Vieste, Mattinata, Monte Sant'Angelo, S. Giovanni Rotondo, S. Marco in Lamis, Manfredonia, Sannicandro Garganico, Rignano, Serracapriola, Poggio Imperiale, Apricena, Tremiti
2.	DPR. n. 18 del 10.03.2004	Parco Nazionale dell'Alta Murgia	Parco Nazionale.	68.034	Andria, Minervino Murge, Spinazzola, Poggiorsini, Gravina in Puglia, Corato, Ruvo di Puglia, Bitonto, Altamura, Cassano Murge, Grumo Appula, Santeramo in Colle, Toritto



3.	D.M. 27.4.81	Lago di Lesina (parte orientale) *	Riserva Naturale di Popolamento Animale	930	Lesina
4.	D.M. 13.7.77	Isola Varano *	Riserva Naturale di Popolamento Animale	145	Cagnano Varano, Ischitella
5.	D. 26.7.71	Falascione * (B)	Riserva naturale biogenetica	48	Monte Sant'Angelo
5.1	D.M. 13.7.77	Foresta Umbra * (B)	Riserva naturale biogenetica	399	Monte Sant'Angelo
6.	D.M. 26.7.71	Sfilzi * (B)	Riserva integrale	56	Vico del Gargano
7.	D.M. 13.7.77	Ischitella e Carpino * (B)	Riserva naturale biogenetica	299	Ischitella
8.	D.M. 5.5.80	Palude di Frattarolo *	Riserva Naturale di Popolamento Animale	257	Manfredonia
9.	D.M. 13.7.77	Monte Barone * (B)	Riserva naturale biogenetica	124	Mattinata
10.	D.M. 10.7.77	Salina di Margherita di Savoia	Riserva Naturale di Popolamento Animale Zona Umida Ramsar	3.871	Margherita di Savoia, Zapponeta, Trinitapoli, Cerignola
11.	D.M. 15.7.82	Il Monte	Riserva Naturale di Popolamento Animale	130	Cerignola
12.	D.M. 9.5.80	Masseria Combattenti	Riserva Naturale di Popolamento Animale	82	Trinitapoli
13.	D.M. 29.3.72	Murge Orientali (B)	Riserva naturale biogenetica	733	Martina Franca, Massafra
14.	D.M. 13.7.77	Stornara (B)	Riserva naturale biogenetica	1.456	Massafra, Castellaneta, Palagiano, Ginosa
15.	D.M. 13.8.80 1979	Le Cesine	Riserva Naturale di Popolamento Animale Zona Umida Ramsar	348	Vernole
16.	D.M. 13.7.77	S. Cataldo (B)	Riserva naturale biogenetica.	28	Lecce
17.	D.M.A.F. 18.5.81; 1984	Torre Guaceto	Riserva Naturale di Popolamento Animale. Zona Umida Ramsar	1.000 177	Carovigno, Brindisi
<b>AREE PROTETTE MARINE</b>					
<b>N°</b>	<b>ISTITUZIONE</b>	<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>TIPOLOGIA</b>	<b>SUPERFICIE(ha )</b>	<b>COMUNI</b>
18.	D.M. 14.7.89	Isole Tremiti	Riserva Marina	1.509	Tremiti
19.	D.M. 4.12.91	Torre Guaceto	Riserva Marina	2.207	Carovigno, Brindisi
20.	D.M. 12.12.97	Porto Cesareo	Area Naturale	17.156	Porto Cesareo



	Protetta. Marina		
<b>SUPERFICIE COMPLESSIVA</b>		<b>20.872</b>	<b>N° COMUNI = 4</b>

Tabella 12.1 - Parchi Nazionali Regionali

Denominazione	Riferimento legislativo	Superficie (ha)
Bosco e Paludi di Rauccio	L.R. n. 25 del 23.12.2002	1.593
Bosco Incoronata	L.R. n. 10 del 15.05.2006	1.873
Costa Otranto-S.Maria di Leuca e Bosco di Tricase	L.R. n. 30 del 26.10.2006	3.180
Dune costiere da Torre Canne a Torre S.Leonardo	L.R. n. 31 del 26.10.2006	935
Fiume Ofanto	L.R. n. 07 del 16.03.2009	15.303
Isola di S.Andrea - Litorale di Punta Pizzo	L.R. n. 20 del 10.06.2006	698
Lama Balice	L.R. n. 15 del 05.06.2007	497
Litorale di Ugento	L.R. n. 13 del 28.05.2007	1.635
Porto Selvaggio e Palude del Capitano	L.R. n. 06 del 15.03.2006	1.122
Salina di Punta della Contessa	L.R. n. 28 del 23.12.2002	1.697
Terra delle Gravine	L.R. n. 18 del 20.12.2005	27.910
<b>Totale</b>		<b>56.444</b>

Tabella 12.2 - Riserve Naturali Delineate Regionali

Denominazione	Riferimento legislativo	Superficie (ha)
Bosco delle Pianelle	L.R. n. 27 del 23.12.2002	1.140
Bosco di Cerano	L.R. n. 26 del 23.12.2002	985
Bosco di Santa Teresa e Lucci	L.R. n. 23 del 23.12.2002	1.289
Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore	L.R. n. 16 del 13.06.2006	348
Palude del Conte e Duna Costiera - Porto Cesareo	L.R. n. 05 del 15.03.2006	1.619
Palude La Vela	L.R. n. 11 del 15.05.2006	116
Riserve del Litorale Tarantino Orientale	L.R. n. 24 del 23.12.2002	1.113
<b>Totale</b>		<b>6.610</b>

I due Parchi Nazionali presenti sul territorio regionale risultano dotati di Piano AIB, redatti in conformità delle Linee guida emanate dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, come previsto dalla L. 353/2000 e regolarmente approvati dal medesimo Ministero.

I piani in via generale si attengono alle indicazioni delle linee guida di cui al DM 20/12/2001 e, oltre ad un'analisi specifica dell'area protetta e del fenomeno incendi in tale ambito, illustrano gli aspetti relativi alla previsione, prevenzione e lotta attiva.



Di seguito quindi verranno riportate alcune schede tecniche, per le aree protette che possiedono un Piano AIB, che mettono in evidenza quegli elementi tecnici utili alla lotta attiva anti incendio boschivo. Per semplicità e velocità di informazione, gli elementi tecnici individuati sono:

- Punti di avvistamento e sorveglianza
- Punti di approvvigionamento idrico
- Mezzi e squadre AIB
- Viabilità AIB
- Interventi di prevenzione selvicolturale

Tali elementi tecnici sono stati riportati e riassunti nell'Allegato\_H.

### 11. Obiettivi

In conclusione si può ritenere che gli obiettivi del seguente Piano siano i seguenti:

- Migliorare la sensibilizzazione;
- Ridurre i tempi di intervento per il raggiungimento delle squadre AIB sul fuoco;
- Realizzare un sistema di allertamento incendi;
- Geolocalizzazione delle squadre AIB;
- Formazione del maggior numero di operatori AIB (anche operatori ARIF);
- Migliorare gli strumenti di previsione e prevenzione fornendo dei veri e propri Sistemi di Supporto alle Decisioni (DSS) da fornire ai DOS e all'analista presente in SOUP;
- Diminuire le superfici percorse dal fuoco;
- Realizzare gli interventi selvicolturali finalizzati alla diminuzione del carico di combustibile presente sul territorio pugliese, specialmente attraverso il fuoco prescritto che potrebbe servire anche durante le attività di formazione in modalità esercitativa pratica per le attività di spegnimento.

### 12. Valutazione ambientale strategica comprensiva di valutazione di incidenza

Il presente Piano AIB 2018-2020 è stato assoggettato dagli uffici regionali preposti alla Valutazione Strategica e relativa valutazione di Incidenza i cui esiti sono riportati nella Determina Dirigenziale N. 50 del 20/03/2018.

### 13. Aspetti Finanziari

Nei provvedimenti di esecuzione del presente piano, nei limiti delle effettive risorse disponibili, la dotazione finanziaria verrà attribuita alle categorie di spesa riportate di seguito. Queste attività finanziarie sono fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente descritti.

Le voci sono suddivise in due grandi categorie:

- 1) PREVISIONE E PREVENZIONE
- 2) LOTTA ATTIVA



È importante evidenziare che tra le attività finanziarie previste, c'è la possibilità di attingere sia sui fondi FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), che su progetti europei previsti dalla programmazione Interreg V-A Grecia – Italia 2014-2020.

Il totale delle spese sul bilancio autonomo ammonta ad € 6.300.000 annui, ed è previsto per tutta la durata di validità del piano (3 anni). L'entità delle voci di spesa evidenzia che la lotta contro gli incendi costituisce un rilevante ma irrinunciabile impegno finanziario per la collettività regionale.

Tabella 12.1

Es. tabella ASPETTI FINANZIARI PIANO AIB REGIONE PUGLIA				
Voce	Attività	Tipologia intervento	Fondi Comunitari (compreso IVA)	Bilancio Autonomo
<b>1</b>	<b>Previsione e Prevenzione</b>			
1a	Campi Gemellati (Puglia Nord e Puglia Sud)	Presidio operativo A.I.B. - Gemellaggio con altre Regioni per l'utilizzo di volontari.		800.000 €
1b	Avvistamento e monitoraggio: - Ofidia2 (Interreg Italia – Grecia 2014-2020) - Videosorveglianza (FESR 2014-2020)	Installazione di sensori e videocamere per il monitoraggio degli incendi.	450.000 € 435.000 €	
1c	Carta della viabilità forestale e carta dei modelli di combustibile. (FESR 2014-2020)	Realizzazione di un inventario della viabilità forestale, da utilizzare per raggiungere qualsiasi punto del territorio regionale e la cartografia a scala di dettaglio dei modelli di combustibile, da utilizzare per la previsione del comportamento del fuoco e la conseguente decisione delle modalità operative più idonee ed adeguate.	1.580.000 €	
1d	Sistema di Allertamento. (FESR 2014-2020)	Convenzione con CIMA, centro di competenza per gli incendi boschivi.	120.000 €	
<b>2</b>	<b>Lotta Attiva</b>			
2a	Convenzioni ed accordi di programma AIB.	Convenzioni con Enti, Associazioni di volontariato		3.500.000 €
2b	Gare di appalto per il servizio aereo.	Servizio aereo per lo spegnimento incendi da appaltare a società private per i servizi di spegnimento degli incendi.		2.000.000 €



**Allegato\_A**

COMUNE	Indice di Boscosità (%)
DELICETO	9,90
ALTAMURA	9,90
SPINAZZOLA	9,80
LATERZA	9,50
GRUMO APPULA	9,20
SANTERAMO IN COLLE	9,20
RUVO DI PUGLIA	8,90
ROCCHETTA SANT' ANTONIO	8,70
SANT' AGATA DI PUGLIA	8,60
MINERVINO MURGE	8,00
CAGNANO VARANO	7,90
PUTIGNANO	7,80
FRAZIONE DI PUTIGNANO	7,80
RODI GARGANICO	7,50
PESCHICI	7,42
BITONTO	7,40
VICO DEL GARGANO	7,34
SAN GIOVANNI ROTONDO	7,30
VIESTE	7,17
MONOPOLI	6,60
FRAZIONE DI MONOPOLI	6,60
BOVINO	6,40
VOLTURINO	5,90
BICCARI	5,40
LOCOROTONDO	5,30
MASSAFRA	5,00
RIGNANO GARGANICO	4,90
CRISPANO	4,90
ISOLE TREMITI	4,41
LESINA	4,40
MATTINATA	4,08
MONTE SANT' ANGELO	4,03
PANNI	4,00
GROTTAGLIE	4,00
FRAZIONE DI GROTTAGLIE	4,00
ANDRIA	3,70
CASTELLANA GROTTA	3,70
CASTELLANETA	3,40
LATIANO	3,20
GINOSA	3,20
MARUGGIO	3,20
ACQUAVIVA DELLE FONTI	3,00
AVETRANA	3,00



CASALNUOVO MONTEROTARO	2,90
ISCHITELLA	2,66
SUPERSANO	2,50
SCORRANO	2,50
SAN PIETRO VERNOTICO	2,40
POGGIO IMPERIALE	2,30
PIETRAMONTECORVINO	2,30
MONTELEONE DI PUGLIA	2,30
MOTTOLA	2,22
SERRACAPRIOLA	2,10
APRICENA	2,10
CARLANTINO	1,89
CASSANO DELLE MURGE	1,85
CELENZA VALFORTORE	1,83
CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	1,80
SAMMICHELE DI BARI	1,80
CARPIGNANO SALENTINO	1,80
GALLIPOLI	1,80
ROCCAFORZATA	1,76
VOLTURARA APPULA	1,75
SAN MARCO LA CATOLA	1,74
ALBERONA	1,73
RUTIGLIANO	1,70
ROSETO VALFORTORE	1,63
CANNOLE	1,63
NOCI	1,60
SPECCHIA	1,60
MOTTA MONTECORVINO	1,57
CARPINO	1,56
SANNICANDRO GARGANICO	1,55
ANZANO DI PUGLIA	1,54
MARTINA FRANCA	1,51
ORSARA DI PUGLIA	1,50
CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	1,48
CASAMASSIMA	1,40
MURO LECCESE	1,40
SALVE	1,40
ALBEROBELLO	1,40
TORITTO	1,39
TURI	1,30
CALIMERA	1,30
ACCADIA	1,22
LIZZANO	1,20
TORRICELLA	1,20
NARDO	1,20
LEQUILE	1,20
SANTA CESAREA TERME	1,20



FRANCAVILLA FONTANA	1,20
CHIEUTI	1,19
GRAVINA IN PUGLIA	1,18
FAGGIANO	1,18
FRAZIONE DI FAGGIANO	1,18
CELLE DI SAN VITO	1,12
OSTUNI	1,10
CISTERNINO	1,10
PALAGIANO	1,10
SAN PANCRAZIO SALENTINO	1,10
GALATONE	1,10
POGGIARDO	1,10
STATTE	1,07
SAN MARCO IN LAMIS	1,05
GIOIA DEL COLLE	1,04
FAETO	1,01
CEGLIE MESSAPICA	1,00
ORIA	1,00
LECCE	1,00
MELENDUGNO	0,90
CAVALLINO	0,70
TARANTO	0,70
MANFREDONIA	0,60
FASANO	0,60
PALAGIANELLO	0,60
MANDURIA	0,60
SALICE SALENTINO	0,60
LIZZANELLO	0,60
GALATINA	0,60
CASTRO	0,60
RUFFANO	0,60
PRESCICCE	0,60
SAN PAOLO DI CIVITATE	0,50
CASALVECCHIO DI PUGLIA	0,50
CASTRIGNANO DE' GRECI	0,50
SAN CASSIANO	0,50
FOGGIA	0,40
ASCOLI SATRIANO	0,40
CANDELA	0,40
CORATO	0,40
MELPIGNANO	0,40
MAGLIE	0,40
MATINO	0,40
TORREMAGGIORE	0,30
LUCERA	0,30
CAROVIGNO	0,30
BRINDISI	0,30



CELLINO SAN MARCO	0,30
FRAGAGNANO	0,30
OTRANTO	0,30
DISO	0,30
TRICASE	0,30
TAURISANO	0,30
FRAZIONE DI BRINDISI	0,30
TROIA	0,20
CASTELLUCCIO DEI SAURI	0,20
POGGIORSINI	0,20
SAVA	0,20
NOVOLI	0,20
GIUGGIANELLO	0,20
SANARICA	0,20
PARABITA	0,20
ORTELLE	0,20
CASTRIGNANO DEL CAPO	0,20
BARI	0,10
POLIGNANO A MARE	0,10
CONVERSANO	0,10
SQUINZANO	0,10
PULSANO	0,10
PORTO CESAREO	0,10
SOLETO	0,10
MARTANO	0,10
TUGLIE	0,10
ANDRANO	0,10
ALLISTE	0,10
ALESSANO	0,10
SAN SEVERO	0,00
ZAPPONETA	0,00
CERIGNOLA	0,00
TRINITAPOLI	0,00
MARGHERITA DI SAVOIA	0,00
CARAPELLE	0,00
ORTANOVA	0,00
BARLETTA	0,00
ORDONA	0,00
STORNARA	0,00
SAN FERDINANDO DI PUGLIA	0,00
TRANI	0,00
STORNARELLA	0,00
CANOSA	0,00
BISCEGLIE	0,00
MOLFETTA	0,00
GIOVINAZZO	0,00
TERLIZZI	0,00



MODUGNO	0,00
TRIGGIANO	0,00
NOICATTARO	0,00
PALO DEL COLLE	0,00
MOLA DI BARI	0,00
BITETTO	0,00
BITRITTO	0,00
CAPURSO	0,00
VALENZANO	0,00
BINETTO	0,00
CELLAMARE	0,00
ADELFA	0,00
SANNICANDRO DI BARI	0,00
SAN VITO DEI NORMANNI	0,00
SAN MICHELE SALENTINO	0,00
MESAGNE	0,00
VILLA CASTELLI	0,00
MONTEMESOLA	0,00
TORCHIAROLO	0,00
TORRE SANTA SUSANNA	0,00
MONTEIASI	0,00
SAN GIORGIO JONICO	0,00
CAROSINO	0,00
SANDONACI	0,00
SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	0,00
SURBO	0,00
TREPUZZI	0,00
CAMPI SALENTINA	0,00
GUAGNANO	0,00
ERCHIE	0,00
MONTEPARANO	0,00
VERNOLE	0,00
VEGLIE	0,00
CARMIANO	0,00
ARNESANO	0,00
MONTERONI DI LECCE	0,00
SAN CESARIO DI LECCE	0,00
LEVERANO	0,00
COPERTINO	0,00
SAN PIETRO IN LAMA	0,00
CASTRI DI LECCE	0,00
SAN DONATO DI LECCE	0,00
CAPRARICA DI LECCE	0,00
STERNATIA	0,00
MARTIGNANO	0,00
ZOLLINO	0,00
CORIGLIANO D'OTRANTO	0,00

105

CURSI	0,00
BAGNOLO DEL SALENTO	0,00
SOGLIANO CAVOUR	0,00
ARADEO	0,00
GIURDIGNANO	0,00
CUTROFIANO	0,00
SECLI'	0,00
PALMARIGGI	0,00
UGGIANO LA CHIESA	0,00
MINERVINO DI LECCE	0,00
NEVIANO	0,00
SANNICOLA	0,00
COLLEPASSO	0,00
ALEZIO	0,00
CASARANO	0,00
SURANO	0,00
SPONGANO	0,00
TAVIANO	0,00
MELISSANO	0,00
MONTESANO SALENTINO	0,00
UGENTO	0,00
MIGGIANO	0,00
RACALE	0,00
ACQUARICA DEL CAPO	0,00
TIGGIANO	0,00
CORSANO	0,00
MORCIANO DI LEUCA	0,00
GAGLIANO DEL CAPO	0,00
PATU'	0,00
BOTRUGNO	0,00
NOCIGLIA	0,00
LEPORANO	0,00

A circular stamp is located in the bottom right corner of the page. Inside the stamp, the number "106" is handwritten in blue ink. To the right of the stamp, there is a handwritten signature in blue ink.

## Allegato\_B

Etichette di riga	Provincia	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Totale
ACCADIA	FG	2	2	5	7	2	9	2	0	0	1	1	0	31
ACQUAVIVA DELLE FONTI	BA	3	6	6	5	3	6	7	7	5	1	8	5	62
ALBEROBELLO	BA	0	3	10	3	3	2	4	1	0	1	1	1	29
ALBERONA	FG	1	1	2	0	2	4	1	1	4	3	5	0	24
ALESSANO	LE	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	2
ALLISTE	LE	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	2	1	5
ALTAMURA	BA	6	18	38	16	6	13	6	18	15	3	8	1	148
ANDRANO	LE	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2
ANDRIA	BAT	2	3	16	15	7	10	5	10	6	4	9	4	91
ANZANO DI PUGLIA	FG	2	1	7	5	2	3	2	5	0	0	0	0	27
APRICENA	FG	1	0	3	0	0	0	1	4	0	0	2	2	13
ASCOLI SATRIANO	FG	6	12	11	18	9	14	11	3	1	1	7	5	98
AVETRANA	TA	1	2	1	5	1	0	3	3	0	0	2	2	20
BAGNOLO DEL SALENTO	LE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	1	3
BARI	BA	0	0	4	2	3	3	1	4	1	0	0	0	18
BICCARI	FG	0	1	5	6	1	0	3	1	3	1	1	1	23
BITONTO	BA	7	0	2	2	2	4	2	1	1	2	4	0	27
BOVINO	FG	2	0	7	8	2	3	13	5	1	0	3	2	46
BRINDISI	BR	1	3	6	2	0	1	9	5	0	1	4	4	36
CAGNANO VARANO	FG	6	1	16	4	2	5	10	3	5	3	15	4	74
CANDELA	FG	0	0	1	0	0	1	1	0	0	0	1	0	4
CANNOLE	LE	2	1	1	1	4	1	5	3	0	1	2	1	22
CANOSA DI PUGLIA	BAT	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0	3
CARLANTINO	FG	0	1	0	3	2	1	0	1	1	0	0	1	10
CAROVIGNO	BR	0	1	3	2	0	2	2	0	2	1	2	1	16
CARPIGNANO SALENTINO	LE	0	3	0	1	2	0	0	1	2	0	1	0	10
CARPINO	FG	1	3	6	1	1	1	5	2	0	0	5	1	26
CASALNUOVO MONTEROTARO	FG	0	2	1	2	1	3	1	3	2	1	3	0	19
CASALVECCHIO DI PUGLIA	FG	0	0	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	3
CASAMASSIMA	BA	0	1	2	3	1	1	3	2	0	0	0	2	15
CASARANO	LE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
CASSANO DELLE MURGE	BA	6	10	3	5	9	13	10	10	7	1	4	9	87
CASTELLANA GROTTE	BA	0	1	0	0	1	4	2	1	0	0	0	0	9
CASTELLANETA	TA	6	5	8	9	6	4	14	16	7	4	9	6	94
CASTELLUCCIO DEI SAURI	FG	0	0	1	0	0	1	1	0	1	1	0	0	5
CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	FG	0	1	1	3	0	0	0	3	0	1	0	0	9
CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	FG	1	2	4	2	0	1	3	2	0	1	1	0	17
CASTRIGNANO DE GRECI	LE	0	0	0	1	0	0	1	0	1	0	0	0	3
CASTRIGNANO DEL CAPO	LE	0	0	1	1	0	0	0	1	0	0	0	1	4
CASTRO	LE	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	2
CAVALLINO	LE	0	0	1	1	0	0	2	0	0	0	0	0	4
CEGLIE MESSAPICA	BR	1	1	3	4	2	2	6	7	1	1	1	0	29

107

CELENZA VALFORTORE	FG	0	0	6	4	1	2	2	2	3	0	1	0	21
CELLE DI SAN VITO	FG	0	0	3	2	1	0	1	3	0	0	1	0	11
CELLINO SAN MARCO	BR	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1
CERIGNOLA	FG	0	0	0	2	1	0	3	0	0	0	1	0	7
CHIEUTI	FG	1	2	4	1	3	0	3	6	1	1	0	2	24
CISTERNINO	BR	0	1	0	0	3	1	0	2	0	1	0	1	9
CONVERSANO	BA	1	2	1	2	1	1	0	0	0	0	0	0	8
CORATO	BA	0	4	8	6	2	7	1	1	6	3	6	1	45
CORIGLIANO DOTRANTO	LE	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1
CORSANO	LE	0	0	0	0	0	0	1	2	0	0	0	0	3
CRISPIANO	TA	1	4	3	3	2	4	5	6	10	9	8	2	57
CUTROFIANO	LE	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	2	0	3
DELICETO	FG	1	0	2	1	1	1	2	0	0	1	0	0	9
DISO	LE	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2
ERCHIE	BR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	2
FAETO	FG	0	0	0	1	1	0	2	2	1	0	0	0	7
FAGGIANO	TA	0	1	2	3	0	2	3	0	0	1	0	2	14
FASANO	BR	0	0	0	2	1	0	3	1	0	0	0	0	7
FOGGIA	FG	1	0	1	1	0	1	1	0	3	1	0	0	9
FRAGAGNANO	TA	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	2
FRANCAVILLA FONTANA	BR	1	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	3
GALATINA	LE	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	2
GALATONE	LE	0	0	1	1	1	0	1	0	1	0	0	0	5
GALLIPOLI	LE	5	2	3	1	7	7	8	9	8	2	2	9	63
GINOSA	TA	6	2	5	7	1	9	15	20	13	5	12	12	107
GIOIA DEL COLLE	BA	0	3	5	3	1	3	4	11	2	0	0	1	33
GIUGGIANELLO	LE	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	2
GRAVINA IN PUGLIA	BA	3	8	15	20	3	12	18	17	4	4	2	1	107
GROTTAGLIE	TA	1	0	4	9	2	8	9	4	4	4	2	5	52
GRUMO APPULA	BA	2	2	1	2	0	2	0	3	3	1	5	1	22
ISCHITELLA	FG	2	1	4	1	0	4	3	4	0	2	5	1	27
ISOLE TREMITI	FG	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	1	4
LATERZA	TA	1	5	7	5	0	4	6	11	7	2	5	3	56
LATIANO	BR	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
LECCE	LE	15	20	32	34	8	16	31	26	36	14	37	40	309
LEPORANO	TA	0	0	0	0	0	1	0	1	1	1	0	1	5
LEQUILE	LE	7	9	4	7	1	1	1	0	1	1	0	0	32
LESINA	FG	5	4	3	3	1	2	3	0	0	2	3	1	27
LEVERANO	LE	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	2
LIZZANELLO	LE	1	0	0	2	0	0	0	0	0	1	0	0	4
LIZZANO	TA	1	0	1	0	0	3	1	2	1	0	0	0	9
LOCOROTONDO	BA	0	1	6	2	3	0	0	2	1	0	0	0	15
LUCERA	FG	2	1	1	2	0	2	4	4	1	1	1	0	19
MAGLIE	LE	2	0	0	0	0	2	2	1	1	0	1	2	11
MANDURIA	TA	4	4	11	12	7	7	19	11	6	10	12	7	110
MANFREDONIA	FG	0	0	2	3	1	1	1	3	1	1	1	1	16



MARTANO	LE	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	
MARTINA FRANCA	TA	5	5	10	11	3	10	17	17	5	8	10	4	105
MARUGGIO	TA	1	0	2	2	2	7	3	6	1	2	4	6	36
MASSAFRA	TA	3	1	14	12	12	17	15	17	3	9	14	6	123
MATTINATA	FG	5	5	3	5	0	2	5	0	2	1	4	5	37
MELENDUGNO	LE	2	2	11	2	1	4	10	1	9	2	3	2	49
MELPIGNANO	LE	1	0	0	0	0	2	1	0	0	1	0	1	6
MESAGNE	BR	0	0	0	0	0	0	1	2	1	1	0	1	6
MINERVINO MURGE	BAT	1	3	8	11	7	6	8	15	4	1	11	2	77
MODUGNO	BA	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	2	0	3
MONOPOLI	BA	0	4	7	5	4	11	4	2	1	0	1	1	40
MONTE SANT'ANGELO	FG	2	4	7	5	1	1	2	6	2	0	3	2	35
MONTELEONE DI PUGLIA	FG	0	0	6	2	0	0	0	0	0	0	2	0	10
MONTEMESOLA	TA	0	1	0	0	0	0	2	1	0	1	0	1	6
MOTTA MONTECORVINO	FG	0	0	2	2	1	1	1	1	1	0	0	0	9
MOTTOLE	TA	5	15	23	16	17	16	16	23	12	5	15	11	174
MURO LECCESE	LE	1	0	2	0	0	0	2	0	0	0	0	0	5
NARDO'	LE	3	1	2	4	8	4	6	2	9	4	1	10	54
NOCI	BA	0	0	1	0	2	0	2	4	1	1	0	0	11
NOICATTARO	BA	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	2
NOVOLI	LE	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1
ORIA	BR	0	0	1	0	0	0	1	0	2	0	1	1	6
ORSARA DI PUGLIA	FG	1	3	7	3	5	1	5	4	0	4	4	2	39
ORTELLE	LE	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2
OSTUNI	BR	3	1	4	4	4	6	7	5	3	1	4	2	44
OTRANTO	LE	4	5	9	5	1	5	5	2	10	3	5	5	59
PALAGIANELLO	TA	1	0	1	0	0	0	1	1	2	0	3	1	10
PALAGIANO	TA	2	2	0	0	0	2	1	1	1	0	0	0	9
PALMARIGGI	LE	1	1	0	0	4	1	2	2	0	0	2	0	13
PALO DEL COLLE	BA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
PANNI	FG	2	0	4	2	4	0	1	3	0	0	3	0	19
PARABITA	LE	0	0	0	0	0	2	0	0	1	0	0	0	3
PESCHICI	FG	10	6	12	3	0	2	1	9	1	0	1	4	49
PIETRAMONTECORVINO	FG	1	1	0	1	0	2	2	2	1	0	1	0	11
POGGIARDO	LE	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2
POGGIO IMPERIALE	FG	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	2
POGGIORSINI	BA	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
POLIGNANO A MARE	BA	0	0	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	3
PORTO CESAREO	LE	3	5	11	4	6	9	5	7	11	4	8	10	83
PRESICCE	LE	0	0	1	0	0	0	2	1	2	0	0	1	7
PULSANO	TA	0	0	0	0	0	1	1	1	1	0	1	1	6
PUTIGNANO	BA	1	2	2	1	1	0	1	1	1	0	2	0	12
RACALE	LE	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	2
RIGNANO GARGANICO	FG	0	1	0	3	0	1	2	3	1	0	1	0	12
ROCCA FORZATA	TA	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	1	0	3
ROCCHETTA SANT'ANTONIO	FG	0	2	3	3	0	1	0	0	0	0	1	1	11

RODI GARGANICO	FG	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	2	0	4
ROSETO VALFORTORE	FG	0	1	2	0	1	1	0	3	1	0	0	0	9
RUFFANO	LE	0	1	1	0	0	1	2	0	1	0	0	4	10
RUTIGLIANO	BA	2	2	4	2	1	4	1	3	1	0	1	4	25
RUVO DI PUGLIA	BA	4	14	9	16	7	13	10	5	3	0	4	3	88
SALICE SALENTINO	LE	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
SALVE	LE	0	1	1	0	0	1	1	1	1	2	1	0	9
SAMMICHELE DI BARI	BA	0	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	1	4
SAN CASSIANO	LE	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	2
SAN GIOVANNI ROTONDO	FG	2	3	5	4	3	7	7	5	6	0	5	2	49
SAN MARCO IN LAMIS	FG	0	1	4	4	4	3	2	12	0	2	3	3	38
SAN MARCO LA CATOLA	FG	1	0	3	3	0	0	2	1	1	0	3	0	14
SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	TA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1
SAN PANCRAZIO SALENTINO	BR	0	1	2	0	1	1	0	0	0	2	0	1	8
SAN PAOLO DI CIVITATE	FG	0	1	1	2	2	1	3	5	4	0	3	0	22
SAN PIETRO VERNOTICO	BR	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	2
SANARICA	LE	0	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	4
SANNICANDRO GARGANICO	FG	2	0	6	9	8	2	9	9	1	1	7	5	59
SANNICOLA	LE	1	1	1	2	2	1	0	2	7	1	1	5	24
SANTA CESAREA TERME	LE	0	0	2	1	1	1	2	3	1	1	2	2	16
SANT'AGATA DI PUGLIA	FG	5	9	5	4	5	8	9	4	0	2	2	1	54
SANTERAMO IN COLLE	BA	3	7	15	7	5	22	13	6	9	1	6	2	96
SAVA	TA	1	0	0	2	0	0	1	1	0	0	0	0	5
SCORRANO	LE	0	1	1	1	0	3	0	1	0	1	1	0	9
SERRACAPRIOLA	FG	1	1	3	4	0	1	5	3	2	4	2	2	28
SOGLIANO CAVOUR	LE	0	0	0	1	0	1	0	2	0	1	0	2	7
SPECCHIA	LE	0	0	3	1	2	2	3	2	1	0	0	1	15
SPINAZZOLA	BAT	4	1	3	9	2	6	5	5	0	3	3	2	43
SPONGANO	LE	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1
STATTE	TA	4	3	6	0	0	0	8	7	5	10	9	5	57
SUPERSANO	LE	1		1	0	1	1	3	2	1	3	3	1	17
TARANTO	TA	5	5	9	17	11	19	18	10	13	13	12	14	146
TAURISANO	LE	0	0	0	1	0	0	0	1	1	0	0	1	4
TORCHIARO	BR	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1
TORITTO	BA	1	1	2	9	4	9	5	2	1	0	7	0	41
TORREMAGGIORE	FG	0	0	1	1	0	0	0	1	0	0	1	0	4
TORRICELLA	TA	1	1	0	1	0	2	1	1	1	1	0	1	10
TREPUZZI	LE	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	2
TRICASE	LE	1	0	2	0	0	1	4	2	1	0	0	0	11
TRINITAPOLI	BAT	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	2
TROIA	FG	0	1	0	1	0	0	1	0	1	0	0	1	5
TUGLIE	LE	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	2
TURI	BA	0	0	2	1	0	2	0	1	0	1	0	0	7
UGENTO	LE	1	3	2	3	2	5	3	2	0	0	6	3	30
UGGIANO LA CHIESA	LE	0	0	1	0	0	0	1	0	0	1	0	2	5
VERNOLE	LE	0	6	3	0	3	1	10	2	5	1	1	1	33



VICO DEL GARGANO	FG	6	4	16	4	1	7	11	6	7	1	5	4	<b>72</b>
VIESTE	FG	1	5	17	3	2	7	7	23	6	2	5	4	<b>82</b>
VOLTURARA APPULA	FG	2	1	0	1	0	1	1	0	0	0	2	0	<b>8</b>
VOLTURINO	FG	1	0	3	2	2	4	3	2	2	2	1	0	<b>22</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>230</b>	<b>310</b>	<b>605</b>	<b>513</b>	<b>284</b>	<b>474</b>	<b>580</b>	<b>557</b>	<b>357</b>	<b>217</b>	<b>420</b>	<b>313</b>	<b>4860</b>



## Allegato\_C

COMUNE	IB normal izzato	IRP normali zzato	IRR normali zzato	RC normali zzato	DS normali zzato	IPAS normaliz zato	IM normali zzato	INDICE RISCHIO (IR)	IR normal izzato
ACCADIA	0,164	0,704	0,391	0,600	0,370	0,559	0,000	5,079	0,498
ACQUARICA DEL CAPO	0,000	0,894	0,001	0,800	0,760	0,151	0,001	4,399	0,431
ACQUAVIVA DELLE FONTI	0,040	0,927	0,068	0,800	0,665	0,120	0,001	4,668	0,458
ADELFIGIA	0,000	0,922	0,000	0,800	0,682	0,095	0,000	4,343	0,426
ALBEROBELLO	0,189	0,755	0,010	0,600	0,736	0,071	0,000	4,447	0,436
ALBERONA	0,233	0,711	0,107	0,800	0,366	0,248	0,000	4,693	0,460
ALESSANO	0,001	0,828	0,001	0,800	0,826	0,208	0,048	4,517	0,443
ALEZIO	0,000	0,806	0,000	0,600	0,828	0,088	0,004	3,953	0,388
ALLISTE	0,001	0,831	0,010	0,600	0,524	0,154	0,047	3,982	0,390
ALTAMURA	0,133	0,803	0,366	0,800	0,410	0,842	0,031	5,851	0,574
ANDRANO	0,001	0,787	0,022	0,800	0,686	0,113	0,036	4,151	0,407
ANDRIA	0,050	0,893	0,291	0,800	0,448	0,540	0,007	5,275	0,517
ANZANO DI PUGLIA	0,208	0,639	0,317	0,800	0,190	0,174	0,000	4,545	0,446
APRICENA	0,028	0,663	0,063	0,800	0,341	0,398	0,141	4,331	0,425
ARADEO	0,000	0,508	0,003	0,800	0,966	0,102	0,000	3,397	0,333
ARNESANO	0,000	0,713	0,000	0,800	0,881	0,069	0,000	3,889	0,381
ASCOLI SATRIANO	0,005	0,749	0,222	1,000	0,302	0,080	0,000	4,094	0,401
AVETRANA	0,040	0,925	0,085	0,800	0,473	0,099	0,251	5,482	0,537
BAGNOLO DEL SALENTO	0,000	0,895	0,014	0,800	0,767	0,097	0,103	4,791	0,470
BARI	0,001	0,485	0,044	0,800	0,621	0,289	0,014	3,315	0,325
BARLETTA	0,000	0,906	0,000	0,800	0,603	0,082	0,001	4,204	0,412
BICCARI	0,073	0,741	0,040	0,800	0,392	0,087	0,000	3,872	0,380
BINETTO	0,000	0,966	0,000	0,800	0,685	0,082	0,000	4,464	0,438
BISCEGLIE	0,000	0,887	0,000	0,800	0,659	0,035	0,002	4,163	0,408
BITETTO	0,000	0,981	0,001	0,800	0,719	0,058	0,000	4,522	0,443

112

BITONTO	0,100	0,942	0,267	0,800	0,574	0,189	0,000	5,323	0,522
BITRITTO	0,000	0,910	0,000	0,800	0,769	0,134	0,000	4,433	0,435
BOTRUGNO	0,000	0,820	0,000	0,800	0,782	0,175	0,000	4,216	0,413
BOVINO	0,086	0,696	0,338	0,800	0,373	0,173	0,000	4,455	0,437
BRINDISI	0,004	0,713	0,025	0,800	0,525	0,036	0,009	3,603	0,353
CAGNANO VARANO	0,106	0,494	0,409	1,000	0,351	0,639	0,294	5,891	0,577
CALIMERA	0,018	0,788	0,000	0,800	0,743	0,056	0,000	4,034	0,395
CAMPI SALENTINA	0,000	0,834	0,000	0,800	0,874	0,055	0,000	4,231	0,415
CANDELA	0,005	0,727	0,007	0,800	0,281	0,088	0,000	3,387	0,332
CANNOLE	0,220	0,925	0,096	0,800	0,654	0,051	0,225	6,250	0,613
CANOSA	0,000	0,958	0,001	1,000	0,471	0,147	0,000	4,493	0,440
CAPRARICA DI LECCE	0,000	0,903	0,000	0,800	0,774	0,152	0,000	4,434	0,435
CAPURSO	0,000	0,804	0,000	0,800	0,721	0,127	0,000	4,060	0,398
CARAPELLE	0,000	0,752	0,000	0,800	0,398	0,126	0,000	3,580	0,351
CARLANTINO	0,255	0,610	0,111	0,800	0,238	0,235	0,002	4,351	0,427
CARMIANO	0,000	0,755	0,000	0,800	0,844	0,034	0,000	3,943	0,387
CAROSINO	0,000	0,776	0,000	0,800	0,611	0,137	0,000	3,875	0,380
CAROVIGNO	0,004	0,869	0,013	0,800	0,614	0,032	0,056	4,316	0,423
CARPIGNANO SALENTINO	0,024	0,933	0,044	0,800	0,678	0,216	0,026	4,781	0,469
CARPINO	0,210	0,717	0,167	1,000	0,437	0,767	0,118	6,002	0,588
CASALNUOVO MONTEROTAR O	0,039	0,727	0,174	0,800	0,308	0,219	0,000	4,012	0,393
CASALVECCHIO DI PUGLIA	0,007	0,761	0,007	0,800	0,347	0,097	0,000	3,569	0,350
CASAMASSIMA	0,019	0,916	0,063	0,800	0,630	0,063	0,000	4,443	0,436
CASARANO	0,000	0,777	0,001	0,600	0,848	0,070	0,035	3,988	0,391
CASSANO DELLE MURGE	0,249	0,817	0,105	0,800	0,508	0,293	0,000	5,260	0,516
CASTELLANA GROTTE	0,050	0,882	0,016	0,600	0,813	0,040	0,000	4,330	0,424
CASTELLANETA	0,046	0,803	0,087	0,800	0,509	0,136	0,215	5,072	0,497

113 L

CASTELLUCCIO DEI SAURI	0,003	0,736	0,027	0,800	0,350	0,068	0,000	3,492	0,342
CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	0,199	0,727	0,030	0,800	0,371	0,239	0,007	4,476	0,439
CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	0,024	0,744	0,021	0,800	0,392	0,111	0,000	3,673	0,360
CASTRI DI LECCE	0,000	0,947	0,000	0,800	0,715	0,022	0,000	4,377	0,429
CASTRIGNANO DE' GRECI	0,007	0,738	0,023	0,800	0,840	0,239	0,049	4,362	0,428
CASTRIGNANO DEL CAPO	0,003	0,767	0,007	0,800	0,461	0,179	0,169	4,444	0,436
CASTRO	0,008	0,710	0,185	0,800	0,453	0,536	0,551	6,523	0,639
CAVALLINO	0,009	0,692	0,018	0,800	0,814	0,136	0,001	3,905	0,383
CEGLIE MESSAPICA	0,013	0,892	0,036	0,800	0,722	0,087	0,166	5,075	0,498
CELENZA VALFORTORE	0,247	0,638	0,188	0,800	0,322	0,327	0,006	4,752	0,466
CELLAMARE	0,000	0,873	0,000	0,800	0,719	0,070	0,000	4,207	0,412
CELLE DI SAN VITO	0,151	0,685	0,537	0,800	0,307	0,550	0,000	5,390	0,528
CELLINO SAN MARCO	0,004	0,907	0,000	0,800	0,729	0,048	0,000	4,315	0,423
CERIGNOLA	0,001	0,870	0,008	1,000	0,409	0,053	0,001	4,093	0,401
CHIEUTI	0,160	0,722	0,097	0,800	0,277	0,070	0,116	4,614	0,452
CISTERNINO	0,015	0,757	0,008	0,800	0,937	0,080	0,110	4,606	0,452
COLLEPASSO	0,000	0,755	0,000	0,800	0,878	0,126	0,000	4,069	0,399
CONVERSANO	0,001	0,946	0,010	0,800	0,812	0,037	0,010	4,553	0,446
COPERTINO	0,000	0,758	0,000	0,800	0,689	0,085	0,002	3,854	0,378
CORATO	0,005	0,873	0,185	0,800	0,515	0,411	0,000	4,736	0,464
CORIGLIANO D'OTRANTO	0,000	0,694	0,007	0,800	0,915	0,214	0,007	4,053	0,397
CORSANO	0,000	0,758	0,022	0,800	0,607	0,056	0,288	4,934	0,484
CRISPIANO	0,066	0,789	0,326	0,800	0,513	0,208	0,554	7,020	0,688
CURSI	0,000	0,735	0,000	0,800	0,847	0,143	0,010	4,033	0,395
CUTROFIANO	0,000	0,768	0,014	0,800	0,849	0,027	0,002	4,016	0,394
DELICETO	0,133	0,716	0,004	0,800	0,378	0,104	0,000	3,973	0,389
DISO	0,004	0,745	0,036	0,800	0,599	0,304	0,028	4,138	0,406



ERCHIE	0,000	0,904	0,000	0,800	0,573	0,051	0,064	4,395	0,431
FAETO	0,136	0,716	0,107	0,800	0,248	0,462	0,001	4,423	0,434
FAGGIANO	0,159	0,843	0,419	1,000	0,497	0,201	0,000	5,703	0,559
FASANO	0,008	0,736	0,001	0,800	0,717	0,047	0,065	4,068	0,399
FOGGIA	0,005	0,702	0,006	1,000	0,372	0,066	0,000	3,575	0,350
FRAGAGNANO	0,004	0,837	0,002	1,000	0,606	0,153	0,102	4,699	0,461
FRANCAVILLA FONTANA	0,016	0,888	0,002	0,800	0,644	0,026	0,079	4,519	0,443
GAGLIANO DEL CAPO	0,000	0,776	0,000	0,800	0,502	0,131	0,261	4,804	0,471
GALATINA	0,008	0,675	0,004	0,800	0,859	0,124	0,006	3,871	0,379
GALATONE	0,015	0,728	0,051	0,600	0,868	0,179	0,002	3,999	0,392
GALLIPOLI	0,024	0,685	0,205	0,600	0,590	0,360	0,193	4,885	0,479
GINOSA	0,043	0,814	0,211	0,800	0,319	0,088	0,195	5,024	0,493
GIOIA DEL COLLE	0,140	0,721	0,017	0,800	0,613	0,155	0,003	4,336	0,425
GIOVINAZZO	0,000	0,931	0,000	0,800	0,578	0,039	0,000	4,209	0,413
GIUGGIANELLO	0,003	0,860	0,005	0,800	0,737	0,182	0,000	4,321	0,424
GIURDIGNANO	0,000	0,952	0,000	0,800	0,536	0,069	0,003	4,272	0,419
GRAVINA IN PUGLIA	0,159	0,739	0,571	0,800	0,307	0,358	0,001	5,463	0,536
GROTTAGLIE	0,054	0,800	0,203	0,800	0,598	0,064	0,184	5,219	0,512
GRUMO APPULA	0,124	0,968	0,063	0,800	0,555	0,169	0,010	5,089	0,499
GUAGNANO	0,000	0,877	0,000	0,800	0,746	0,014	0,000	4,191	0,411
ISCHITELLA	0,358	0,580	0,036	1,000	0,515	0,173	0,036	5,077	0,498
ISOLE TREMITI	0,594	0,513	0,023	0,800	0,004	0,179	0,856	8,372	0,821
LATERZA	0,128	0,756	0,162	0,800	0,433	0,291	0,306	5,850	0,573
LATIANO	0,043	0,929	0,000	0,800	0,612	0,094	0,037	4,613	0,452
LECCE	0,013	0,711	0,307	0,800	0,632	0,318	0,243	5,522	0,541
LEPORANO	0,000	0,549	0,032	0,800	0,254	0,015	0,158	3,413	0,335
LEQUILE	0,016	0,749	0,020	0,800	0,797	0,123	0,008	4,105	0,402
LESINA	0,059	0,489	0,099	0,800	0,320	0,029	0,244	4,026	0,395
LEVERANO	0,000	0,883	0,000	0,800	0,556	0,046	0,016	4,116	0,403

115

LIZZANELLO	0,008	0,778	0,066	0,800	0,761	0,366	0,035	4,566	0,448
LIZZANO	0,016	0,853	0,086	1,000	0,463	0,076	0,268	5,407	0,530
LOCOROTONDO	0,071	0,718	0,011	0,600	0,967	0,036	0,042	4,233	0,415
LUCERA	0,004	0,733	0,008	0,800	0,351	0,038	0,000	3,420	0,335
MAGLIE	0,005	0,600	0,039	0,800	0,832	0,263	0,048	3,987	0,391
MANDURIA	0,008	0,845	0,292	0,800	0,504	0,162	0,317	5,887	0,577
MANFREDONIA	0,008	0,711	0,050	0,800	0,278	0,316	0,017	3,727	0,365
MARGHERITA DI SAVOIA	0,000	0,369	0,000	0,800	0,367	0,100	0,006	2,398	0,235
MARTANO	0,001	0,731	0,001	0,800	0,827	0,295	0,007	4,153	0,407
MARTIGNANO	0,000	0,808	0,000	0,800	0,800	0,288	0,002	4,320	0,423
MARTINA FRANCA	0,204	0,667	0,074	0,800	0,704	0,099	0,169	5,240	0,514
MARUGGIO	0,043	0,852	0,226	0,800	0,332	0,117	0,419	6,104	0,598
MASSAFRA	0,067	0,792	0,357	0,800	0,505	0,089	0,642	7,321	0,718
MATINO	0,005	0,706	0,000	0,600	0,921	0,099	0,000	3,761	0,369
MATTINATA	0,550	0,715	0,085	0,800	0,286	0,562	0,677	8,870	0,870
MELENDUGNO	0,012	0,897	0,058	0,800	0,468	0,144	0,050	4,469	0,438
MELISSANO	0,000	0,675	0,001	0,600	0,861	0,143	0,000	3,631	0,356
MELPIGNANO	0,005	0,526	0,055	0,800	0,891	0,317	0,080	4,038	0,396
MESAGNE	0,000	0,861	0,009	0,800	0,579	0,031	0,000	4,013	0,393
MIGGIANO	0,000	0,805	0,007	0,800	0,799	0,056	0,000	4,083	0,400
MINERVINO DI LECCE	0,000	0,866	0,002	0,800	0,673	0,108	0,000	4,183	0,410
MINERVINO MURGE	0,108	0,806	0,688	0,800	0,345	0,600	0,000	5,972	0,585
MODUGNO	0,000	0,613	0,013	0,800	0,768	0,259	0,017	3,761	0,369
MOLA DI BARI	0,000	0,816	0,000	0,800	0,610	0,101	0,018	4,028	0,395
MOLFETTA	0,000	0,855	0,000	0,800	0,651	0,056	0,002	4,078	0,400
MONOPOLI	0,089	0,807	0,022	0,800	0,688	0,087	0,023	4,486	0,440
MONTE SANT'ANGELO	0,543	0,641	0,050	0,800	0,294	0,722	0,356	7,434	0,729
MONTEIASI	0,000	0,821	0,000	0,800	0,575	0,201	0,000	4,038	0,396
MONTELEONE DI PUGLIA	0,031	0,710	0,009	0,800	0,208	0,164	0,000	3,445	0,338

MONTEMESOLA	0,000	0,798	0,090	0,800	0,545	0,099	0,286	5,162	0,506
MONTEPARAN O	0,000	0,805	0,000	0,800	0,625	0,020	0,000	3,859	0,378
MONTERONI DI LECCE	0,000	0,645	0,000	0,800	0,859	0,031	0,000	3,626	0,355
MONTESANO SALENTINO	0,000	0,817	0,004	0,800	0,792	0,056	0,000	4,106	0,403
MORCIANO DI LEUCA	0,000	0,842	0,000	0,800	0,658	0,265	0,052	4,459	0,437
MOTTA MONTECORVIN O	0,212	0,691	0,033	0,800	0,391	0,153	0,000	4,330	0,424
MOTTOLA	0,299	0,713	0,400	0,800	0,529	0,105	0,304	6,785	0,665
MURO LECCESE	0,019	0,749	0,117	0,800	0,803	0,307	0,013	4,518	0,443
NARDO	0,016	0,763	0,101	0,600	0,479	0,153	0,199	4,583	0,449
NEVIANO	0,000	0,858	0,000	0,800	0,970	0,068	0,052	4,618	0,453
NOCI	0,216	0,678	0,004	0,800	0,652	0,080	0,127	4,942	0,484
NOCIGLIA	0,000	0,809	0,000	0,800	0,813	0,233	0,001	4,280	0,420
NOICATTARO	0,000	0,864	0,002	0,800	0,654	0,110	0,003	4,169	0,409
NOVOLI	0,003	0,748	0,004	0,800	0,872	0,025	0,000	3,959	0,388
ORDONA	0,000	0,748	0,000	0,800	0,328	0,077	0,000	3,447	0,338
ORIA	0,013	0,881	0,005	0,800	0,656	0,059	0,007	4,250	0,417
ORSARA DI PUGLIA	0,202	0,690	0,313	0,800	0,315	0,271	0,000	4,892	0,480
ORTANOVA	0,000	0,816	0,000	0,800	0,380	0,040	0,000	3,668	0,360
ORTELLE	0,003	0,744	0,005	0,800	0,578	0,340	0,019	4,048	0,397
OSTUNI	0,015	0,840	0,055	0,800	0,709	0,077	0,158	4,906	0,481
OTRANTO	0,004	0,812	0,351	0,800	0,383	0,331	0,227	5,575	0,547
PALAGIANELLO	0,008	0,901	0,069	0,800	0,614	0,085	0,146	4,957	0,486
PALAGIANO	0,015	0,889	0,036	0,800	0,569	0,036	0,182	4,932	0,483
PALMARIGGI	0,000	0,913	0,083	0,800	0,734	0,252	0,068	4,963	0,487
PALO DEL COLLE	0,000	0,997	0,011	0,800	0,649	0,041	0,003	4,517	0,443
PANNI	0,054	0,656	0,367	0,800	0,298	0,383	0,000	4,398	0,431
PARABITA	0,003	0,678	0,005	0,600	0,968	0,064	0,004	3,703	0,363
PATU*	0,000	0,847	0,000	0,800	0,544	0,284	0,092	4,539	0,445

PESCHICI	1,000	0,636	0,037	1,000	0,357	0,104	0,530	9,561	0,937
PIETRAMONTEC ORVINO	0,310	0,705	0,037	0,800	0,400	0,095	0,000	4,725	0,463
POGGIARDO	0,015	0,751	0,025	0,800	0,748	0,267	0,011	4,219	0,414
POGGIO IMPERIALE	0,031	0,710	0,002	0,800	0,452	0,036	0,016	3,611	0,354
POGGIORSINI	0,003	0,738	0,000	0,800	0,213	0,100	0,000	3,338	0,327
POLIGNANO A MARE	0,001	0,760	0,000	0,800	0,699	0,090	0,013	3,927	0,385
PORTO CESAREO	0,001	0,614	0,490	0,800	0,309	0,280	0,699	7,013	0,687
PRESICCE	0,008	0,891	0,050	0,800	0,715	0,270	0,046	4,773	0,468
PULSANO	0,001	0,637	0,005	1,000	0,317	0,057	0,031	3,423	0,336
PUTIGNANO	0,105	0,740	0,005	0,600	0,796	0,064	0,000	4,110	0,403
RACALE	0,000	0,740	0,001	0,600	0,585	0,206	0,012	3,662	0,359
RIGNANO GARGANICO	0,066	0,718	0,023	0,800	0,252	0,645	0,000	4,164	0,408
ROCCAFORZAT A	0,237	0,798	0,269	1,000	0,600	0,184	0,000	5,665	0,555
ROCCHETTA SANT'ANTONIO	0,117	0,718	0,006	0,800	0,209	0,186	0,000	3,830	0,375
RODI GARGANICO	0,101	0,825	0,034	1,000	0,469	0,071	0,060	4,729	0,464
ROSETO VALFORTORE	0,220	0,694	0,014	0,800	0,255	0,372	0,000	4,416	0,433
RUFFANO	0,008	0,890	0,019	0,800	0,786	0,126	0,019	4,526	0,444
RUTIGLIANO	0,023	0,879	0,057	0,800	0,682	0,089	0,000	4,414	0,433
RUVO DI PUGLIA	0,120	0,886	0,146	0,800	0,415	0,528	0,000	5,173	0,507
SALICE SALENTINO	0,008	0,868	0,000	0,800	0,661	0,031	0,016	4,192	0,411
SALVE	0,019	0,826	0,215	0,800	0,611	0,248	0,245	5,624	0,551
SAMMICHELE DI BARI	0,024	0,893	0,009	0,800	0,684	0,070	0,000	4,347	0,426
SAN CASSIANO	0,007	0,769	0,002	0,800	0,802	0,130	0,000	4,069	0,399
SAN CESARIO DI LECCE	0,000	0,511	0,000	0,800	0,839	0,146	0,000	3,317	0,325
SAN DONATO DI LECCE	0,000	0,722	0,000	0,800	0,804	0,307	0,016	4,143	0,406
SAN FERDINANDO DI PUGLIA	0,000	0,949	0,001	1,000	0,650	0,043	0,000	4,543	0,445

SAN GIORGIO JONICO	0,000	0,770	0,029	0,800	0,537	0,660	0,000	4,364	0,428
SAN GIOVANNI ROTONDO	0,098	0,773	0,188	0,800	0,341	1,000	0,002	5,239	0,514
SAN MARCO IN LAMIS	0,142	0,641	0,212	0,800	0,297	0,913	0,007	4,949	0,485
SAN MARCO LA CATOLA	0,235	0,678	0,082	0,800	0,291	0,272	0,003	4,515	0,443
SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	0,000	0,859	0,006	0,800	0,591	0,065	0,060	4,286	0,420
SAN MICHELE SALENTINO	0,000	0,961	0,000	0,800	0,641	0,012	0,006	4,358	0,427
SAN PANCRAZIO SALENTINO	0,015	0,857	0,035	0,800	0,606	0,042	0,059	4,386	0,430
SAN PAOLO DI CIVITATE	0,007	0,810	0,260	0,800	0,452	0,043	0,048	4,466	0,438
SAN PIETRO IN LAMA	0,000	0,825	0,000	0,800	0,834	0,019	0,000	4,129	0,405
SAN PIETRO VERNOTICO	0,032	0,838	0,002	0,800	0,638	0,055	0,024	4,236	0,415
SAN SEVERO	0,000	0,808	0,000	0,800	0,328	0,041	0,000	3,593	0,352
SAN VITO DEI NORMANNI	0,000	0,915	0,000	0,800	0,640	0,021	0,015	4,266	0,418
SANARICA	0,003	0,781	0,018	0,800	0,796	0,214	0,000	4,199	0,412
SANDONACI	0,000	0,856	0,002	0,800	0,729	0,041	0,010	4,183	0,410
SANNICANDRO DI BARI	0,000	1,000	0,000	0,800	0,654	0,078	0,001	4,536	0,445
SANNICANDRO GARGANICO	0,209	0,663	0,180	1,000	0,295	0,311	0,553	7,001	0,686
SANNICOLA	0,000	0,840	0,186	0,600	0,845	0,262	0,031	4,725	0,463
SANT'AGATA DI PUGLIA	0,116	0,731	0,096	0,800	0,299	0,173	0,000	4,121	0,404
SANTA CESAREA TERME	0,016	0,867	0,470	0,800	0,475	0,916	0,162	6,442	0,632
SANTERAMO IN COLLE	0,124	0,794	0,426	0,800	0,451	0,504	0,001	5,488	0,538
SAVA	0,003	0,879	0,014	0,800	0,555	0,031	0,074	4,357	0,427
SCORRANO	0,034	0,854	0,026	0,800	0,767	0,153	0,045	4,648	0,456
SECLI'	0,000	0,735	0,000	0,800	0,994	0,040	0,004	4,054	0,397
SERRACAPRIOLA	0,028	0,751	0,170	0,800	0,351	0,042	0,042	4,065	0,398

SOGLIANO CAVOUR	0,000	0,517	0,022	0,800	0,925	0,059	0,000	3,381	0,331
SOLETO	0,001	0,634	0,001	0,800	0,891	0,215	0,010	3,856	0,378
SPECCHIA	0,022	0,888	0,177	0,800	0,837	0,217	0,055	5,175	0,507
SPINAZZOLA	0,132	0,746	0,267	0,800	0,271	0,263	0,002	4,644	0,455
SPONGANO	0,000	0,769	0,005	0,800	0,748	0,301	0,027	4,272	0,419
SQUINZANO	0,001	0,874	0,000	0,800	0,828	0,070	0,004	4,341	0,426
STATTE	0,144	0,696	1,000	0,800	0,540	0,196	1,000	10,201	1,000
STERNATIA	0,000	0,765	0,000	0,800	0,846	0,353	0,003	4,304	0,422
STORNARA	0,000	0,881	0,000	1,000	0,404	0,019	0,001	4,069	0,399
STORNARELLA	0,000	0,800	0,091	0,800	0,315	0,012	0,000	3,708	0,363
SUPERSANO	0,034	0,908	0,111	0,800	0,766	0,041	0,035	4,828	0,473
SURANO	0,000	0,680	0,002	0,800	0,810	0,413	0,016	4,134	0,405
SURBO	0,000	0,715	0,000	0,800	0,739	0,180	0,002	3,872	0,380
TARANTO	0,009	0,553	0,390	0,800	0,382	0,058	0,204	4,533	0,444
TAURISANO	0,004	0,827	0,000	0,800	0,775	0,060	0,000	4,132	0,405
TAVIANO	0,000	0,710	0,000	0,600	0,740	0,109	0,009	3,616	0,354
TERLIZZI	0,000	0,925	0,000	0,800	0,695	0,022	0,000	4,292	0,421
TIGGIANO	0,000	0,727	0,012	0,800	0,672	0,077	0,043	3,928	0,385
TORCHIAROLO	0,000	0,887	0,004	0,800	0,584	0,034	0,009	4,125	0,404
TORITTO	0,187	0,918	0,647	0,800	0,504	0,288	0,154	7,003	0,687
TORRE SANTA SUSANNA	0,000	0,859	0,000	0,800	0,606	0,078	0,001	4,064	0,398
TORREMAGGIORE	0,004	0,831	0,011	0,800	0,305	0,041	0,000	3,678	0,361
TORRICELLA	0,016	0,827	0,040	1,000	0,395	0,048	0,259	5,107	0,501
TRANI	0,000	0,868	0,000	0,800	0,650	0,069	0,000	4,123	0,404
TREPUZZI	0,000	0,830	0,003	0,800	0,822	0,069	0,001	4,191	0,411
TRICASE	0,004	0,737	0,026	0,800	0,693	0,125	0,053	4,110	0,403
TRIGGIANO	0,000	0,844	0,000	0,800	0,582	0,131	0,000	4,045	0,397
TRINITAPOLI	0,000	0,742	0,000	0,800	0,484	0,054	0,003	3,575	0,350
TROIA	0,003	0,750	0,009	0,800	0,340	0,036	0,000	3,452	0,338
TUGLIE	0,001	0,712	0,014	0,600	1,000	0,167	0,002	3,945	0,387

120

TURI	0,018	0,926	0,006	0,600	0,653	0,031	0,000	4,145	0,406
UGENTO	0,000	0,875	0,061	0,600	0,620	0,167	0,178	4,845	0,475
UGGIANO LA CHIESA	0,000	0,838	0,038	0,800	0,468	0,246	0,056	4,326	0,424
VALENZANO	0,000	0,816	0,000	0,800	0,729	0,279	0,000	4,255	0,417
VEGLIE	0,000	0,874	0,000	0,800	0,607	0,057	0,040	4,248	0,416
VERNOLE	0,000	0,811	0,075	0,800	0,521	0,074	0,128	4,488	0,440
VICO DEL GARGANO	0,989	0,617	0,076	1,000	0,368	0,171	0,070	7,782	0,763
VIESTE	0,966	0,673	0,080	0,800	0,251	0,253	0,610	9,787	0,959
VILLA CASTELLI	0,000	0,896	0,000	0,800	0,611	0,021	0,139	4,674	0,458
VOLTURARA APPULA	0,236	0,691	0,031	0,800	0,302	0,285	0,000	4,465	0,438
VOLTURINO	0,080	0,730	0,029	0,800	0,394	0,120	0,000	3,878	0,380
ZAPPONETA	0,000	0,652	0,014	0,800	0,223	0,151	0,004	3,176	0,311
ZOLLINO	0,000	0,742	0,000	0,800	0,893	0,504	0,035	4,564	0,447





**REGIONE PUGLIA**  
 Presidenza della Giunta Regionale  
 Sezione Protezione Civile  
 Centro Funzionale Decentrato



Allegato\_D

**BOLLETTINO REGIONALE DI PREVISIONE A.I.B.**

**Bollettino Regionale Incendi Boschivi**

Protocollo n°: aaaa/n°

**Bollettino previsionale del gg/mm/aaaa**

Quadro normativo:

Legge-quadro in materia di incendi boschivi n. 353/2000.

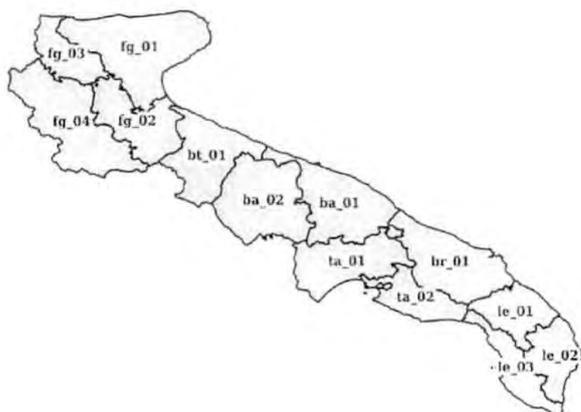
Legge Regionale n. 38 del 12.12.2016 "Legge regionale in materia di contrasto agli incendi boschivi e di interfaccia."

Direttiva in materia di lotta attiva agli incendi boschivi del Presidente del Consiglio dei Ministri del 01 luglio 2011 (pubblicata nella G.U. n. 208 del 07/09/2011) e relativo Decreto n. 50 del 19/01/2012;

D.G.R. n.674 del 11 Aprile 2012: "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2012-2014" della Regione Puglia;

D.G.R. n. 2181 del 26 novembre 2013 - "Attivazione del Centro Funzionale Decentrato della regione Puglia".

24H	Zona omogenea AIB													
Livello di pericolosità	FG_01	FG_02	FG_03	FG_04	BT_01	BA_01	BA_02	BR_01	LE_01	LE_02	LE_03	TA_01	TA_02	
	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	



Descrizione dello scenario previsto	
Basso	In queste condizioni, a innesco avvenuto, il fronte di fiamma avrà basse probabilità di propagazione.
Medio	A fronte di un innesco, gli incendi potrebbero propagarsi con valori di intensità di fiamma e velocità di propagazione ordinari.
Moderato	Da queste condizioni, e per livelli di pericolosità superiori, l'incendio potrebbe risultare di difficile controllo.
Elevato	A seguito di un innesco, il fronte di fiamma si potrebbe diffondere molto rapidamente e la sua estinzione risulterebbe difficile.
Estremo	A seguito di un innesco potrebbero verificarsi incendi caratterizzati da una violenta propagazione e la cui estinzione diventerebbe molto impegnativa.

**Sezione Protezione Civile - Centro Funzionale Decentrato**

Viale delle Magnolie 6/8 - Zona Industriale (ex Enaip) - 70026 Modugno (BA)



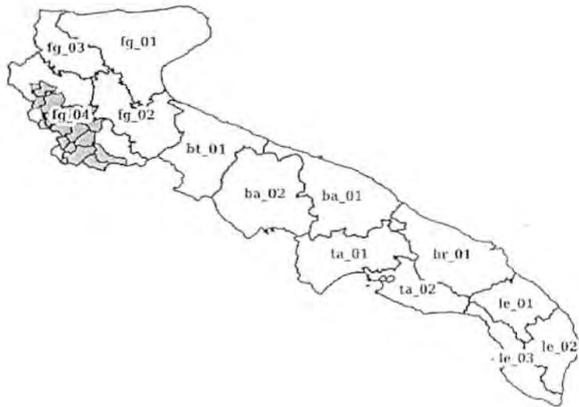


**REGIONE PUGLIA**  
 Presidenza della Giunta Regionale  
 Sezione Protezione Civile  
 Centro Funzionale Decentrato



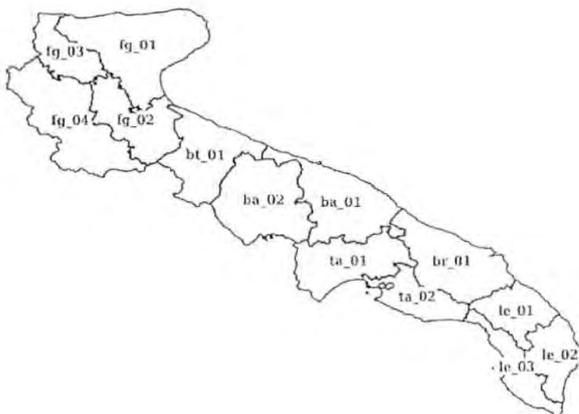
**BOLLETTINO REGIONALE DI PREVISIONE A.I.B.**

48H	Zona omogenea AIB												
Livello di pericolosità	FG_01	FG_02	FG_03	FG_04	BT_01	BA_01	BA_02	BR_01	LE_01	LE_02	LE_03	TA_01	TA_02
	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO



	Descrizione dello scenario previsto
Basso	In queste condizioni, a innesco avvenuto, il fronte di fiamma avrà basse probabilità di propagazione.
Medio	A fronte di un innesco, gli incendi potrebbero propagarsi con valori di intensità di fiamma e velocità di propagazione ordinari.
Moderato	Da queste condizioni, e per livelli di pericolosità superiori, l'incendio potrebbe risultare di difficile controllo.
Elevato	A seguito di un innesco, il fronte di fiamma si potrebbe diffondere molto rapidamente e la sua estinzione risulterebbe difficile.
Estremo	A seguito di un innesco potrebbero verificarsi incendi caratterizzati da una violenta propagazione e la cui estinzione diventerebbe molto impegnativa.

72H	Zona omogenea AIB												
Livello di pericolosità	FG_01	FG_02	FG_03	FG_04	BT_01	BA_01	BA_02	BR_01	LE_01	LE_02	LE_03	TA_01	TA_02
	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MODERATO	MEDIO	MEDIO	MODERATO	MODERATO	MODERATO



	Descrizione dello scenario previsto
Basso	In queste condizioni, a innesco avvenuto, il fronte di fiamma avrà basse probabilità di propagazione.
Medio	A fronte di un innesco, gli incendi potrebbero propagarsi con valori di intensità di fiamma e velocità di propagazione ordinari.
Moderato	Da queste condizioni, e per livelli di pericolosità superiori, l'incendio potrebbe risultare di difficile controllo.
Elevato	A seguito di un innesco, il fronte di fiamma si potrebbe diffondere molto rapidamente e la sua estinzione risulterebbe difficile.
Estremo	A seguito di un innesco potrebbero verificarsi incendi caratterizzati da una violenta propagazione e la cui estinzione diventerebbe molto impegnativa.

IL RESPONSABILE CFD

VISTO DIRIGENTE SEZIONE

**Sezione Protezione Civile - Centro Funzionale Decentrato**

Viale delle Magnolie 6/8 - Zona Industriale (ex Enaip) - 70026 Modugno (BA)



**Allegato\_E****Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile:****Strutture preposte all'attività AIB Province BA – BT**

Totale squadre AIB	<b>3</b> squadre AIB così distribuite: 1 Squadra AIB presso il Comando Provinciale 1 Squadra AIB presso il Distaccamento di Barletta 1 Squadra AIB presso Distaccamento di Altamura
--------------------	--

**Strutture preposte all'attività AIB Provincia BR**

Totale squadre AIB	<b>2</b> squadre AIB così distribuite: 1 Squadra AIB presso il Comando Provinciale 1 Squadra AIB presso il Distaccamento di Ostuni
--------------------	--

**Strutture preposte all'attività AIB Provincia FG**

Totale squadre AIB	<b>2</b> squadre AIB così distribuite: 2 squadra AIB presso il Comando Provinciale
--------------------	---

**Strutture preposte all'attività AIB Provincia LE**

Totale squadre AIB	<b>2</b> squadre AIB così distribuite: 1 Squadra AIB presso il Comando Provinciale 1 Squadra AIB presso il Distaccamento di Maglie
--------------------	--

**Strutture preposte all'attività AIB Provincia TA**

Totale squadre AIB	<b>2</b> squadre AIB così distribuite: 2 squadre AIB presso il Comando Provinciale
--------------------	---



**VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE:**

DENOMINAZIONE	COMUNE	PROV.
Ass. Radio Club C.B. dei Trulli K 96"	ALBEROBELLO	BA
ANC- Carabinieri Bari	BARI	BA
Associazione Servizio Emergenza Radio - A.S.E.R.C.	CASAMASSIMA	BA
Associazione Pubblica Assistenza Cassano Murge O.N.L.U.S.	CASSANO MURGE	BA
Associazione Volontari Pubblica Assistenza Castellana Grotte	CASTELLANA GROTTA	BA
Croce Bianca Coratina	CORATO	BA
P.A. SERCORATO - Servizio Emergenza Radio	CORATO	BA
Pubblica Assistenza Gioia Soccorso-ONLUS	GIOIA DEL COLLE	BA
Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile	GIOIA DEL COLLE	BA
Gruppo Comunale di Volontari di Protezione Civile	GRAVINA IN PUGLIA	BA
Ass. Pubblica Assistenza "Uomo Duemila"	LOCOROTONDO	BA
Ass. A.V.E.S. Modugno	MODUGNO	BA
"Atlantis 27"	MONOPOLI	BA
Gruppo Volontari di Protezione Civile il Gabbiano	NOCI	BA
Ass. di Volontariato Rangers Protezione Civile	PUTIGNANO	BA
Associazione Protezione Civile Rutigliano	RUTIGLIANO	BA
Pubblica Assistenza Sammichele di Bari	SAMMICHELE DI BARI	BA
Ass. Pubblica Assistenza A.R.M.	SANTERAMO IN COLLE	BA
Nucleo Pronto Intervento per la Protezione Civile	TERLIZZI	BA
Gruppo Comunale di Vol. di Protezione Civile TURI	TURI	BA
Brunda	BRINDISI	BR
Ricetrasmisssioni c.b. brindisi unita' ausiliaria	BRINDISI	BR
Ass. Protezione Civile "Un cuore per tutti"	CELLINO SAN MARCO	BR
Ass. "Gruppo Protezione Civile Cisternino"	CISTERNINO	BR
Ass. PROCIV-ARCI	ERCHIE	BR
Ass. C.B. Quadrifoglio	FASANO - Fraz. MONTALBANO	BR
Prociv-Arci Francavilla Fontana	FRANCAVILLA FONTANA	BR
Servizio Emergenza Francavilla	FRANCAVILLA FONTANA	BR
Ass. Radio C.B. Mesagne - S.E.R.	MESAGNE	BR
Nucleo Volontariato di Protezione Civile e Tutela Sociale	ORIA	BR
Ass. Volontari "Serostuni"	OSTUNI	BR

Ass. Radio Club C.B.- Servizio Emergenza San Donaci	SAN DONACI	BR
Confraternita di Misericordia	SAN PANCRAZIO SALENTINO	BR
Ass. Volontariato Protezione Civile San Pietro Vernotico	SAN PIETRO VERNOTICO	BR
Ass. Volontari Protezione Civile	SAN VITO DEI NORMANNI	BR
Associazione Volontari di Protezione Civile Torchiariolo	TORCHIAROLO	BR
Ass. Protezione Civile "Antonio Bianco"	TORRE SANTA SUSANNA	BR
Ass. Volontari di Protezione Civile "Agata Gallu"	TORRE SANTA SUSANNA	BR
Naturalista Federiciana Verde ONLUS	ANDRIA	BT
Ass. Volontari Soccorso Emergenza Radio	BARLETTA	BT
Giacche Verdi Puglia O.N.L.U.S.	BISCEGLIE	BT
Operatori Emergenza Radio Bisceglie	BISCEGLIE	BT
Operatori Emergenza Radio - O.E.R. Canosa	CANOSA DI PUGLIA	BT
Gruppo Operativo Emergenze	MINERVINO MURGE	BT
Ass. La Torre Onlus	MINERVINO MURGE	BT
Associazione Nazionale Carabinieri-Benemerite e Volontari-San Ferdinando di Puglia	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	BT
Ass. A.V.S. "Casaltrinità" (ANPAS)	TRINITAPOLI	BT
Associazione Volontari V.V. del Fuoco di Protezione Civile	ANZANO DI PUGLIA	FG
Associazione di Volontariato A.V.E.A.- Michelangelo Bevere	APRICENA	FG
"I Grifoni" Nucleo Antincendio Volontari	ASCOLI SATRIANO	FG
Ass. Radio Club Biccari	BICCARI	FG
Ass.ne "P.A.T.A."	BOVINO	FG
Corpo Volontari Soccorso di Cagnano Varano	CAGNANO VARANO	FG
Gruppo Comunale di Protezione Civile	CANDELA	FG
Corpo Volontari Soccorso Carpino	CARPINO	FG
Volontari di Protezione Civile città di Cerignola	CERIGNOLA	FG
Raggruppamento Unità di Ricerca e recupero Carabinieri in Congedo	CHIEUTI- SERRACAPRIOLA	FG
Associazione Volontariato e Protezione Civile Deliceto	DELICETO	FG
Ass.ne Radio Club "G.Marconi"	FOGGIA	FG
ASS. Naz. Vigili del Fuoco in congedo delegazione Foggia	FOGGIA	FG
Corpo Volontari Soccorso Ischitella	ISCHITELLA	FG
Corpo Volontari Territoriale Ischitella	ISCHITELLA	FG
Protezione Civile Lesina	LESINA	FG
Ass. Corpo Nazionale Guardie Ecologiche Ambientale Volontarie	LUCERA	FG
Pubblica Assistenza Servizio Emergenza Radio-P.A.S.E.R.	MANFREDONIA	FG

Confraternita di Misericordia	MANFREDONIA - Fraz. Borgo Mezzanone	FG
Ass. "Unione Garganica Radio 27"	MONTE SANT'ANGELO	FG
Ass. Club Aquile Civilis	MONTELEONE DI PUGLIA	FG
Ass. Naz. Bersaglieri Volontariato PC- Nucleo di Ordona	ORDONA	FG
Confraternita di Misericordia Ortanova	ORTA NOVA	FG
Insieme per la Vita Onlus	PANNI	FG
Nucleo Operativo Corpo Volontari	POGGIO IMPERIALE	FG
Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo - Volontariato e Protezione Civile - Delegazione di Rignano Garganico	RIGNANO GARGANICO	FG
Ass.ne Gruppo Soccorritori "Gamma 27"	SAN GIOVANNI ROTONDO	FG
V.A.B. Vigilanza Antincendi Boschivi Puglia ONLUS	SAN GIOVANNI ROTONDO	FG
Gruppo Volontari di Protezione Civile Arcobaleno	SAN MARCO IN LAMIS	FG
<sup>1</sup> S.O.S. SM 27 San Marco in Lamis	SAN MARCO IN LAMIS	FG
San Paolo Soccorso	SAN PAOLO DI CIVITATE	FG
Ass. Emergenza San Paolo S.E.R.	SAN PAOLO DI CIVITATE	FG
Ass. Radio Club San Severo	SAN SEVERO	FG
CO.N.G.E.A.V. - Corpo Nazionale Guardie Ecologiche Ambientali Volontarie	SAN SEVERO	FG
Vita - Associazione di Volontariato di Sant'Agata di Puglia	SANT'AGATA DI PUGLIA	FG
Confraternita di Misericordia di Torremaggiore	TORREMAGGIORE	FG
Organizzazione "T.U.R. 27" (ANPAS)	TROIA	FG
Associazione Volontariato Protezione Civile Pegaso	VIESTE	FG
Ass. Volontariato Protezione Civile La Fontana Onlus	ACQUARICA DEL CAPO	LE
Protezione Civile Alessano	ALESSANO	LE
La Nuova Fenice	ALEZIO	LE
Prociv-Arci Alliste-Felline	ALLISTE	LE
Ass. V.E.R.A. "Vito Pellegrino"	ARADEO	LE
Confraternita di Misericordia Aradeo	ARADEO	LE
Associazione "Orsa Maggiore"	CAPRARICA DI LECCE	LE
Associazione di Volontariato per Protezione Civile Carmiano	CARMIANO	LE
Ass. Volontari Protezione civile SER	CASARANO	LE
La Trasparenza	CAVALLINO	LE
Ass. Protezione Civile Collepasso	COLLEPASSO	LE
Centro Radio Soccorso - C.B. Copertino	COPERTINO	LE
Ass. "La Torre"	CORSANO	LE
"Associazione Protezione Civile" Cutrofiano	CUTROFIANO	LE



Protezione Civile Marittima	DISO - Fraz. Marittima	LE
Ass. "Nucleo Operativo Protezione Civile"	GALATINA	LE
Centro Intervento Radio	GALLIPOLI	LE
Guagnano Soccorso	GUAGNANO	LE
Ass. di Protezione Civile e Primo Soccorso "Sea Guardians"	LECCE	LE
Nucleo Operativo Volontari emergenza Radio N.O.V.E.R.	LEQUILE	LE
Ass.ne C.B. Lima Bravo P.C. -P.A. Croce Verde	LEVERANO	LE
Organizzazione europea volontari di Protezione Civile	LIZZANELLO	LE
Centro C.B." Olimpo"	LIZZANELLO	LE
Centro Protezione Civile ed Ambientale	MATINO	LE
Centro C.B. "Eruce"	MELENDUGNO	LE
Ass. Auxilium Miggiano- Specchia	MIGGIANO	LE
Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile del Comune di Minervino di Lecce	MINERVINO DI LECCE	LE
Ass. Protezione Civile FOX	MINERVINO DI LECCE - Fraz. Specchia Gallone	LE
Associazione di Volontariato e Protezione Civile Il Cormorano	MONTERONI DI LECCE	LE
Ass. A.V.C.M.	MONTESANO SALENTINO	LE
Ass. Volontari si Protezione Civile S.S. Medici	MURO LECCESE	LE
Ass.ne Volontariato per la Protezione Civile	PALMARIGGI	LE
Ass. "Protezione Civile C.B. - C.O.V.E.R."	PARABITA	LE
"N.O.V.E.R." Protezione Civile	RUFFANO	LE
Ass. "A.M.E.S." Protezione Civile	SCORRANO	LE
Volontariato e Protezione Civile Santa Barbara	SECLÌ	LE
Ass. A.V.E.R.	SUPERSANO	LE
Protezione Civile Surano	SURANO	LE
Emergenza San Pio Lecce	LECCE	LE
Ass. "Emergenza Surbo" Unità Volontaria di Protezione Civile	SURBO	LE
Associazione Volontariato di protezione Civile" Madonna della Fiducia"	SURBO- GIORGILORIO	LE
Protezione Civile "Taurus"- ONLUS	TAURISANO	LE
Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile	TAVIANO	LE
Ass. Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo	TREPUZZI	LE
Ass. La Forestal 1	UGENTO	LE
Ass. Aquile del mare	VEGLIE	LE
Ass. Volontariato Centro C.B. Vernole "G. Marconi"	VERNOLE	LE
Associazione Volontariato Protezione Civile Comune di Avetrana	AVETRANA	TA



Croce Blu Castellaneta	CASTELLANETA	TA
Pubblica Assistenza Croce Verde -Nunzio Ciaccia -Faggiano	FAGGIANO	TA
Ass. Radio C.B. Help 27 SER Unità ausiliaria vol.prot.civile	GINOSA	TA
Ass.ne" La Luce" P.A. Croce Azzurra	LATERZA	TA
Antares	LEPORANO	TA
Misericordia di Lizzano	LIZZANO	TA
Protezione Civile e Ambiente Pro Civ Arci	MANDURIA	TA
Nucleo Nazionale Carabinieri Martina Franca	MARTINA FRANCA	TA
Mottola Soccorso	MOTTOLA	TA
E.R.A. European Radioamateurs Association- Sezione Provinciale di Taranto	MOTTOLA	TA
Ass. C.O.V.E.R. 27	PALAGIANO	TA
Confraternita di Misericordia di Palagiano	PALAGIANO	TA
Nucleo Volontariato e Protezione Civile ANC Palagiano	PALAGIANO	TA
Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile	SAN GIORGIO JONICO	TA
Ass.ne Croce Verde S. Marzano di San Giuseppe	SAN MARZANO DI S. GIUSEPPE	TA
Ass. Social Point	TARANTO	TA

**AGENZIA REGIONALE PER LE ATTIVITA' IRRIGUE E FORESTALI (A.R.I.F.):**

PROVINCIA	RIFERIMENTI PRESIDIO			SQUADRE A.I.B.	
	COMUNE	AGRO DI COMPETENZA	LOCALITÀ	AVVISTAMENTO	OPERATORI A.I.B.
FOGGIA	Cagnano Varano	Cagnano Varano, Carpino, Rodi Garganico, Sannicandro Garganico	Barosella	SI	SI
	Carpino	Carpino	Monte Vernone	SI	SI
	Accadia	Accadia, Anzano di Puglia, Ascoli Satriano, Deliceto, Candela, Monte Leone, Rocchetta Sant'Antonio	Fontana tre Cippone	SI	NO
	Ascoli Satriano	Ascoli Satriano	Collina Pompei	SI	NO
	Deliceto	Accadia, Anzano di Puglia, Ascoli Satriano, Deliceto, Candela, Monte Leone, Rocchetta Sant'Antonio, Sant'Agata di Puglia	Tagliata	NO	SI
	Orsara di Puglia	Bovino, Castelluccio Valmaggiore, Celle San Vito, Faeto, Orsara di Puglia, Panni, Troia	Acquara	NO	SI
	Chieuti	Chieuti, Serracapriola, Ripalta	Torre Fantine	NO	SI
			Vaccareccia	NO	SI
	Lesina	Lesina, Apricena, Poggio Imperiale, San Paolo Civitate	Torre Fortore	SI	SI
	Manfredonia	Mattinata, Zapponeta	Lago Salso	SI	SI
	Mattinata	Mattinata, Manfredonia	Montelci	SI	SI



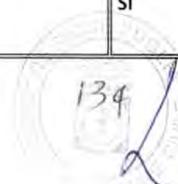
		Monte Barone	SI	NO
Monte Sant'Angelo	Monte Sant'Angelo	Madonna degli Angeli	SI	SI
		Cimitero	SI	NO
		Sferracavallo	SI	NO
Peschici	Peschici	Coppa della Nuvola	SI	SI
San Giovanni Rotondo	San Giovanni Rotondo	Cappuccini	SI	SI
San Marco in Lamis	San Marco in Lamis	Borgo Celano	SI	SI
Vico del Gargano	Vico del Gargano	Pineta Marzini	SI	SI
	Vico del Gargano	Giovanicchio	SI	SI
	Vico del Gargano	Particchiano	SI	NO
	Vico del Gargano, Ischitella	Coppa Limitoni	SI	SI
Vieste	Vieste	Passo dell'Arciprete	SI	SI
		Chiesuola	SI	NO
		Mandriane	NO	SI
		Baia dei Campi	SI	NO
Isole Tremiti	Isole Tremiti	San Domino	SI	SI
Biccari	Biccari, Alberona	Orto di Zolfo	NO	SI
		Le Capannelle	SI	SI
Alberona	Alberona	Monte Pagliarone	SI	SI
		Monte Crocione	SI	SI
Celenza Valfortore	Celenza Valfortore	Masseria Monte Miano	SI	SI

	Carlantino	Carlantino	Masseria Barbieri	SI	SI
	Foggia	Foggia, Lucera	Incoronata	NO	SI
	Pietra Montecorvino	Motta Montecorvino, Pietramontecorvino, Castelnuovo della Daunia, Torremaggiore	Nardacchione	SI	SI
	Motta Montecorvino	Motta Montecorvino, Pietramontecorvino, Castelnuovo della Daunia, Torremaggiore	Crocella	SI	SI
	San Marco la Catola	Carlantino, Celenza Valfortore, San Marco la Catola	Brucciolosa	SI	SI
	San Nicandro Garganico	San Nicandro Garganico	San Giuseppe	SI	NO
	Castelnuovo della Daunia	Castelvechio, Casalnuovo, Casalvecchio, Torremaggiore	Brecciolosa	NO	SI
	Volturara Appula	Volturara Appula	Piana Cairelli	SI	SI
<b>TARANTO</b>	Laterza	Laterza, Ginosa	Casone Selva San Vito	SI	SI
	Marina di Ginosa	Marina di Ginosa	F.D.R. Pineta Regina	SI	SI
	Castellaneta	Castellaneta	Loc. Brigadiere	SI	NO
	Ginosa	Ginosa	Vasca 10	SI	NO
	Mottola	Mottola	Petruscio	SI	SI
	Manduria	Manduria	Loc. Le Marine	NO	SI
	Martina Franca	Martina Franca	Bosco delle Pianelle	SI	SI
	Statte	Taranto, Crispiano, Statte	Montetermite	SI	NO

	Taranto	Taranto, Crispiano, Statte	Az. Russoli - Medicicchio, Tagliente	NO	SI
<b>BRINDISI</b>	Brindisi	Torre Guaceto	Bosco Cerano, Bosco Preti, Bosco	NO	SI
		Bosco Preti	Colemi, Torre Guaceto, Bosco Lucci, Bosco del Compare	SI	NO
	Ostuni	Ostuni	Sant'Oronzo Acquarossa	NO	SI
			Urselli	SI	NO
	Cisternino	Monti Comunali	Monte Pizzuto  (Valle - strada per Salamina)	NO	SI
			Monte Pizzuto  (Parte superiore - Traliccio)	SI	NO
	Ceglie Messapica	Ceglie Messapica	La Selva - Acquedotto	NO	SI
		Ceglie Messapica	Monterrone	SI	NO
<b>BARI / BAT</b>	Cassano delle Murge	Cassano delle Murge	U.O. Mercadante	NO	SI
			Torretta Foresta Mercadante	SI	NO
			Loc. Murgia Suagna	SI	SI



			Loc. Masseria Lopez	SI	NO
	Santeramo in Colle	Santeramo in Colle	Via Matera	SI	SI
	Ruvo di Puglia	Ruvo di Puglia	Masseria Carone, Scoparelle	SI	SI
	Altamura	Gravina di Puglia	Acquedotto	SI	SI
		Altamura	Parisi	SI	NO
		Altamura	Pantano	SI	NO
	Spinazzola	FDR Acquatetta	Lama Cupa	SI	NO
	Minervino Murge		Guadagnati	SI	NO
			Az. Cavone	NO	SI
	Bitonto	Bitonto	Campo dei Missili	SI	SI
	Andria	Andria	Castel del Monte	SI	SI
	Spinazzola	Spinazzola	Senarico Piccolo	SI	NO
LECCE	Lecce	Frigole	Torre Veneri	NO	SI
	Lecce	Lecce	Specchia Mezzana	SI	NO
	Vernole	Cesine	Campo Verde Le Cesine	NO	SI
	Otranto	Otranto	Fontanelle	NO	SI
			Orte	NO	SI
	Cannole	Cannole	Torcito	SI	NO
	Santa Cesarea Terme	Santa Cesarea Terme	Ballerina Serricella	NO	SI
	Specchia	Specchia	Loc. Cardigliano	NO	SI
Gallipoli	Gallipoli	Perez - Lido Pizzo	NO	SI	



	Nardò	Porto Selvaggio	Porto Selvaggio	NO	SI
--	-------	-----------------	-----------------	----	----



**CONCORSO DEGLI ENTI LOCALI NELLE ATTIVITA' A.I.B. PER L'ANNO 2017****Dotazioni A.I.B. Amministrazioni comunali**

Comune	Provincia	Dotazione AIB
ALBEROBELLO	BARI	Autocarro AIB
ALTAMURA	BARI	Fuoristrada Pick-up
GIOIA DEL COLLE	BARI	n. 1 Fuoristrada Pick-up
GRAVINA IN PUGLIA	BARI	n.2 Fuoristrada Pick-up, Autocisterna, Furgone AIB
MODUGNO	BARI	Fuoristrada Pick-up
MOLFETTA	BARI	n.2 Fuoristrada Pick-up
NOCI	BARI	n. 1 Fuoristrada Pick-up, Autocisterna
PALO DEL COLLE	BARI	Altro mezzo AIB
PUTIGNANO	BARI	Macchina operatrice con cisterna
RUTIGLIANO	BARI	n.1 Fuoristrada Pick-up
RUVO DI PUGLIA	BARI	Fuoristrada Pick-up
SANTERAMO IN COLLE	BARI	n.1 Fuoristrada Pick-up
TERLIZZI	BARI	Fuoristrada Pick-up, Autocisterna
TURI	BARI	Fuoristrada Pick-up
CANOSA DI PUGLIA	BARLETTA-ANDRIA-TRANI	Fuoristrada Pick-up
BRINDISI	BRINDISI	Fuoristrada Pick-up
CEGLIE MESSAPICA	BRINDISI	Fuoristrada Pick-up
ALBERONA	FOGGIA	Autocisterna
ANZANO DI PUGLIA	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
APRICENA	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
ASCOLI SATRIANO	FOGGIA	Autocisterna



BICCARI	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up, Autocisterna
CANDELA	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
CARLANTINO	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
CARPINO	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
CHIEUTI	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
FAETO	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up, Autocisterna
FOGGIA	FOGGIA	Autocisterna
MONTE SANT'ANGELO	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
ORSARA DI PUGLIA	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
PANNI	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up, Autocisterna
PESCHICI	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up, Veicolo con cisterna
RODI GARGANICO	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
ROSETO VALFORTORE	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up, Veicolo di supporto
SAN GIOVANNI ROTONDO	FOGGIA	n.1 Fuoristrada Pick-up
SAN PAOLO DI CIVITATE	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up
SANT'AGATA DI PUGLIA	FOGGIA	Fuoristrada Pick-up, Altro mezzo AIB
VIESTE	FOGGIA	n. 2 Fuoristrada Pick-up, Autocisterna
ALESSANO	LECCE	Fuoristrada Pick-up, Autocisterna
ALEZIO	LECCE	Fuoristrada Pick-up
ALLISTE	LECCE	Fuoristrada Pick-up
ANDRANO	LECCE	Fuoristrada Pick-up
ARNESANO	LECCE	Fuoristrada Pick-up
CUTROFIANO	LECCE	Fuoristrada Pick-up



LECCE	LECCE	Fuoristrada Pick-up
LEQUILE	LECCE	Fuoristrada Pick-up
LEVERANO	LECCE	Fuoristrada Pick-up
LIZZANELLO	LECCE	Fuoristrada Pick-up
MELISSANO	LECCE	Fuoristrada Pick-up
MINERVINO DI LECCE	LECCE	Fuoristrada Pick-up
OTRANTO	LECCE	Fuoristrada Pick-up
PARABITA	LECCE	Fuoristrada Pick-up
SALICE SALENTINO	LECCE	Altro
SPONGANO	LECCE	Fuoristrada Pick-up (in fase di allestimento)
TAURISANO	LECCE	Fuoristrada Pick-up
GROTTAGLIE	TARANTO	n. 2 Autocisterne
LEPORANO	TARANTO	Autocisterna
PALAGIANELLO	TARANTO	n.2 Fuoristrada Pick-up
PULSANO	TARANTO	Fuoristrada Pick-up



## CONCORSO DELLE AREE NATURALI PROTETTE NELLE ATTIVITA' A.I.B. 2017

AREE PROTETTE STATALI		
PARCHI NAZIONALI		
<b>PARCO NAZIONALE ALTA MURGIA</b>		
mezzi AIB	mezzi generici	punti approvvigionamento idrico
1)n.4 fuoristrada Pick-up con modulo e n. 3 autocisterne (Comuni di Altamura, Gravina, Santeramo) 2) n. 1 mezzo AIB (Comune di Cassano); 3)n.1 autobotte (e n. 1 mezzo AIB C.F.S. ) 4)dotazioni ARIF 5)dotazioni Province BA-BT 6) dotazioni VV.F.	Dotazioni C.F.S. , VV.F. , ARIF	14 pozzi artesiani (acquedotto rurale) 50 serbatoi (acquedotto rurale) 5 serbatoi AqP
<b>PARCO NAZIONALE GARGANO</b>		
mezzi AIB	mezzi generici	punti approvvigionamento idrico
1) n.18 Land Rover Defender HCPU 110 con autobotte pompa in comodato d'uso a tutti i Comuni del Parco 2) n.3 autobotti C.F.S. (Mattinata, Serracapriola, Vico del Gargano) 3) n. 2 Iveco C.F.S. (ASFD Umbra) 4) n. 1 Mercedes Unimog C.F.S. 3500 litri (Vieste) 5) n. 1 Mercedes BAI C.F.S. 7000 litri (Umbra) 6) n. 9 land rover PK C.F.S. (Umbra, Cagnano, Monte SA, SMarcoinLamis, Sannicandro, Vieste) 7) n. 1 land Rover Defender 110 HCPud (Serracapriola) 8) dotazioni ARIF 9) n. 1 unità motorizzata AIB VV.F.		1) Piscina Tagliata (Mattinata)  2) Piscina Carlo Nero (Carpino)

RISERVE NATURALI STATALI		
<b>RISERVA NATURALE STATALE - TORRE GUACETO</b>		
mezzi AIB	mezzi generici	punti approvvigionamento idrico
1)n.1 Nissan pick-up 2) n.1 miniescavatore KOMATSU	1) GPS, strumenti cartografici n. 1 Panda 4x4	n.2 cisterne 15.000 litri : a) 40° 42' 35.17" N 17° 47' 25.79" E  b) 40° 42' 52.60" N 17° 46' 59.37" E
<b>RISERVA NATURALE STATALE - LE CESINE</b>		
mezzi AIB	mezzi generici	punti approvvigionamento idrico
Mezzi ARIF:	n.5 picconi n.5 falcetti	Villaggio turistico "Campo Verde"; Bacini di fitodepurazione SP 366 ;

134

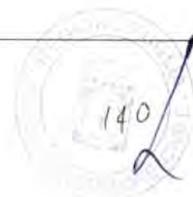
n.1 Iveco VM 40 con serbatoio 1100 litri; n.1 Iveco 55 SW con serbatoio 1100 litri; n.1 Land Rover 110 con modulo da 500 litri; n.1 Mercedes 240 GD con serbatoio da 400 litri.	n.5 roncole n.2 decespugliatori n. 1 motosega	Invaso artificiale a SUD-EST della riserva; n.2 pozzi canale Campolitrano Nord; n. 1 pozzo canale Campolitrano Sud;
<b>RISERVA NATURALE STATALE -SALINA DI MARGHERITA DI SAVOIA, MASSERIA COMBATTENTI, IL MONTE</b>		
<b>mezzi AIB</b>	<b>mezzi generici</b>	<b>punti approvvigionamento idrico</b>
	n. 1 Land Rover Defender	
<b>RISERVA NATURALE STATALE -STORNARA, SAN CATALDO, MURGE ORIENTALI</b>		
<b>mezzi AIB</b>	<b>mezzi generici</b>	<b>punti approvvigionamento idrico</b>
RNS. Stornara: n. 1 Autobotte Fiat OM 80/16 capacità 3000 litri n.2 mezzi AIB con moduli TSK capacità 400 litri  RNS San Cataldo n. 1 trattrice/ cippatrice	RNS Stornara: n. 1 Panda 4x4  RNS San Cataldo n. 1 Panda 4x4 n. 1 Fiat Punto  RNS Murge Orientali n. 1 Land Rover Defender	RNS Stornara: 1.piazzale posto Fisso Ginosa Bis (Marina di Ginosa) 2.nuova Yardinia (Castellaneta) 3.sezione Patemisco (Massafra)  RNS Murge Orientali: 1.Galeone

## AREE PROTETTE REGIONALI

### Provincia Bari

<b>PARCO NATURALE REGIONALE</b>		<b>LAMA BALICE</b>
<b>mezzi AIB</b>	<b>mezzi generici</b>	<b>punti approvvigionamento idrico</b>
n.2 mezzi AIB 400 litri (Pick Up); soffiatori, flabelli, atomizzatori	manichette, tute ignifughe, radio	

<b>RISERVA NATURALE OR. REGIONALE - LAGHI DI CONVERSANO E GRAVINA DI MONSIGNORE</b>		
<b>mezzi AIB</b>	<b>mezzi generici</b>	<b>punti approvvigionamento idrico</b>
		1)pozzo C.da Casopietro 2)pozzo di via Cozze 3)Impianto di sollevamento Aqp castiglione 4)Vasche Depuratore Comunale



Provincia Brindisi		
<b>RISERVA NATURALE OR. REGIONALE LITORALE BOSCO DI CERANO</b>		
mezzi AIB	mezzi generici	punti approvvigionamento idrico
		<b>Tutti i pozzi non sono fruibili Festivi e notturni</b> 1) pozzo località Guarini, ASL BR1 2) pozzo località La Palazzina, azienda Tormaresca 3) pozzo località Lambrosca, azienda Tormaresca 4) bocchette Aqp località Lambrosca e Case Nuove
<b>PARCO NATURALE REGIONALE - DUNE COSTIERE DA TORRE CANNE A TORRE SAN LEONARDO</b>		
mezzi AIB	mezzi generici	punti approvvigionamento idrico
Dotazioni AIB delle Associazioni convenzionate con Comune di Ostuni (SER OSTUNI, CB Quadrifoglio)	Dotazioni C.F.S. (convenzione)	
<b>Provincia Foggia</b>		
<b>PARCO NATURALE REGIONALE - BOSCO INCORONATA</b>		
mezzi AIB	mezzi generici	punti approvvigionamento idrico
n. 1 mezzi AIB Pick Up (Associazione fare ambiente)		idranti AIB a) 41° 23' 5.85" N - 15° 38' 32.58" E b) 41° 23' 3.92" N - 15° 38' 37.43" E c) 41° 23' 8.45" N 15° 38' 42.07" E d) 41° 23' 17.71" N - 15° 38' 51.87" E
n.1 mezzo AIB Pick Up (ARIF)		
n. 1 mezzo AIB Pick Up (Associazione VVF in Congedo)		
n. 1 mezzo AIB Pick Up (Associazione Radio Club Marconi)		

Provincia Lecce		
<b>PARCO NATURALE REGIONALE - COSTA OTRANTO - S.M. DI LEUCA - BOSCO DI TRICASE</b>		
mezzi AIB	mezzi generici	punti approvvigionamento idrico



		<p><b>Otranto:</b> Via memorie,Orte, azienda S. Emiliano,  <b>Santa Cesarea:</b> parco giochi pineta, Nuove Terme,  <b>Castro:</b> rotatoria tra castro alta e marina  <b>Andrano:</b> istituto scolastico via del mare, Via Caboto loc. "grotta verde"  <b>Marittima di Diso:</b> Villa comunale  <b>Tricase:</b> Comando VV.F.  <b>Corsano:</b> Torre Specchia grande  <b>Castrignano del Capo:</b> rotatoria santuario</p>
--	--	---

<b>RISERVA NATURALE OR. REGIONALE PALUDE DEL CONTE E DUNA COSTIERA - PORTO CESAREO</b>		
<b>mezzi AIB</b>	<b>mezzi generici</b>	<b>punti approvvigionamento idrico</b>
	furgone cassonato	
<b>PARCO NATURALE REGIONALE - ISOLA DI S. ANDREA E LITORALE PUNTA PIZZO</b>		
<b>mezzi AIB</b>	<b>mezzi generici</b>	<b>punti approvvigionamento idrico</b>
Mezzo antincendio Bremach 6 q.li  Automezzo fuoristrada Magnum 4x4 (CIR Gallipoli); 2 fiabelli 1 soffiatore; 1 motopompa; 1 quad	Decespugliatore Binocoli Motosega Rastri Fiabelli gps	
<b>PARCO NATURALE REGIONALE - LITORALE DI UGENTO</b>		
<b>mezzi AIB</b>	<b>mezzi generici</b>	<b>punti approvvigionamento idrico</b>
1 fuoristrada 1 Panda Van 4 soffiatori atomizzati 6 frustini	2 visori notturni 6 ricetrasmittenti 4 Fari portatili 2 motoseghe 4 estintori 1 gruppo elettrogeno 2 idrovore 10 bastoni luminosi 2 picconi 4 binocoli	pozzi artesiani presenti in zona

<b>PARCO NATURALE REGIONALE - BOSCO E PALUDI DI RAUCCIO</b>		
<b>mezzi AIB</b>	<b>mezzi generici</b>	<b>punti approvvigionamento idrico</b>



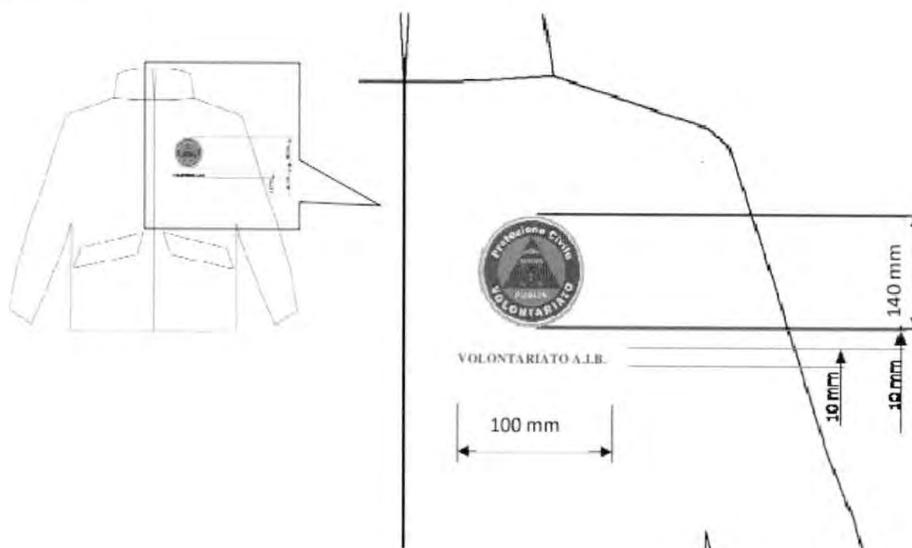
n.1 fuoristrada pick-up TATA 4X4 con modulo 600 litri	apparati radio VHF	Località Casalabate
---	--------------------	---------------------

<b>PARCO NATURALE REGIONALE - PORTOSELVAGGIO E PALUDE DEL CAPITANO</b>		
<b>mezzi AIB</b>	<b>mezzi generici</b>	<b>punti approvvigionamento idrico</b>
1 mezzo fuoristrada pick-up (ARIF) 1 Isuzu Dmax (ARIF) 2 isuzu Dmax (CEP Nardò)	1 motopala 1 trattore forestale	Masseria torre Nova
<b>Provincia Taranto</b>		
<b>RISERVA NATURALE OR. REGIONALE LITORALE TARANTINO ORIENTALE</b>		
<b>mezzi AIB</b>	<b>mezzi generici</b>	<b>punti approvvigionamento idrico</b>
1 Mezzo AIB (Riserva) 1 Mezzo AIB (ARIF) 1 Mezzo AIB (PRO CIV Manduria)		Mini pozzo presso masseria Marina



## Allegato\_F

## DISPOSIZIONI TECNICHE DIVISE ANTINCENDIO BOSCHIVO (A.I.B.)

SCHEDA 1/4  
GIACCA (fronte)**Materiali e normative**

Completo Giacca e salopette a tinta unica arancione in materiale ignifugo di 3<sup>a</sup> categoria, con bande rifrangenti a tecnologia.

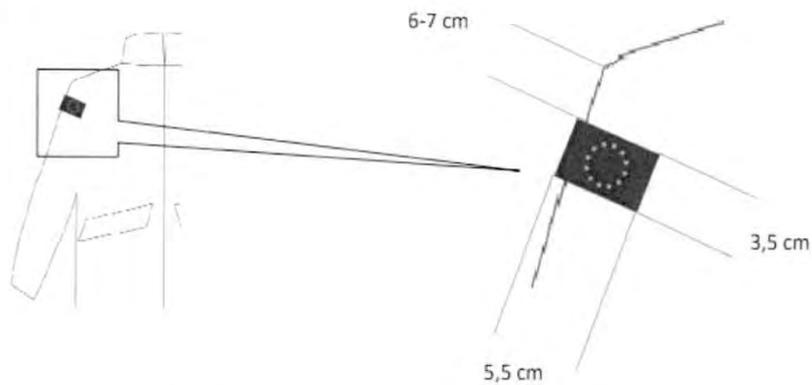
I tessuti ed i materiali usati dovranno rispondere alle normative EN1149, EN11612, EN15614.

**Distintivi**

Logo "Regione Puglia - Volontariato" di cui alla scheda 4/4 di cm 8 sul petto sinistro con sottostante scritta "VOLONTARIATO A.I.B." in carattere Times New Roman a cm 1 dal logo, di altezza cm 1 e larghezza totale di cm 10.

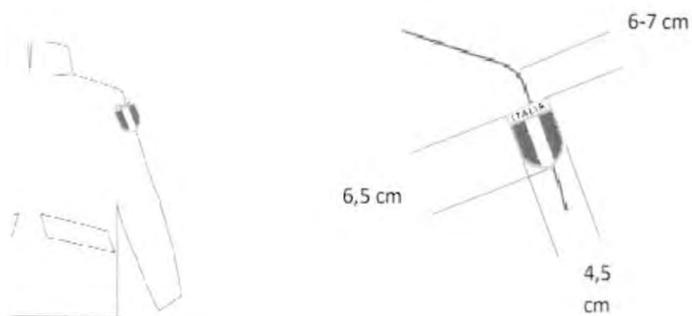


**SCHEDA 2/4**  
**GIACCA (manica destra)**



Il logo ufficiale della Comunità Europea dovrà essere realizzato su fondo di colore Pantone Reflex blue con le stelle di colore Pantone Yellow. Dimensioni larghezza 5,5 x 3,5 altezza. Il logo va posizionato a circa 6-7 cm dall'attaccatura della manica alla giacca.

**GIACCA (manica sinistra)**



Lo scudetto tricolore dell'Italia dovrà essere realizzato con il tricolore italiano all'interno di uno scudetto contornato in colore dorato di dimensioni larghezza 4,5 e altezza 6,5. Il logo va posizionato a circa 6-7 cm dall'attaccatura della manica alla giacca



**SCHEDA 3/4**  
**GIACCA (retro)**



**Distintivi**

Logo "Regione Puglia - Volontariato" di cui alla scheda 4/4 di diametro cm 14 in posizione centrata sulla spalla con scritta "**REGIONE PUGLIA**" compresa in un arco di 65° di ampiezza, in posizione superiore rispetto al logo a distanza di cm 4 dal bordo.

Scritta sottostante "**VOLONTARI A.I.B.**" distanziata di cm 4 dal bordo del logo.

Entrambe le scritte devono essere realizzate con carattere Times New Roman di colore bianco di cm 4 di altezza e cm 25 ( $\pm 1$  cm) di larghezza.



SCHEDA 4/4

LOGO



Il logo "Protezione Civile" - Volontariato della Regione Puglia dovrà essere realizzato secondo quanto prescritto dalla DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2008, n. 993 (Allegato A) che si riporta di seguito (stralcio):

*Valori cromatici del logo:*

### **Protezione Civile – Regione Puglia**

*Primo cerchio esterno di colore verde (C100-M0-Y100-K0)*

*Secondo cerchio bianco (C0-M0-Y0-K0)*

*Terzo cerchio rosso (C0-M100-Y100-K0)*

*Quarto cerchio blu (C100-M75-Y0-K0) con scritte bianche*

*Quinto cerchio arancio (C0-M70-Y100-K0)*

*Triangolo blu (C100-M75-Y0-K0)*

*Stemma Regione Puglia in quadricromia*

1

Le scritte inserite nel logo devono essere realizzate in carattere **Franklin Gothic Heavy** Grassetto di colore bianco.



impiegato\_c

**Linee Guida per la Formazione dei Volontari di Protezione Civile  
impiegati nelle attività A.I.B. (Antincendio Boschivo)**

**1. La formazione del volontario impiegato nelle attività A.I.B.**

Tra coloro che operano nella Protezione Civile, il volontariato riveste un ruolo fondamentale in quanto risorsa preziosa e strumento riconosciuto di partecipazione dei cittadini per fronteggiare gli eventi calamitosi.

È quindi particolarmente determinante fornire al volontariato una specifica preparazione tecnica ed operativa finalizzata ad una migliore capacità d'intervento sul territorio, tenuto conto che le attività di Protezione Civile assumono il significato di servizio pubblico volto alla salvaguardia dei cittadini, dei beni, delle infrastrutture e dell'ambiente, dai danni derivanti da eventi calamitosi.

Attraverso la realizzazione di specifiche attività formative e di addestramento, si vuole migliorare l'organizzazione e la capacità d'intervento dei volontari che operano in supporto alle Istituzioni.

La formazione deve quindi prevedere come obiettivo generale:

1. l'acquisizione di conoscenze specialistiche e tecnico operative;
2. l'acquisizione di competenze finalizzate alla gestione del ruolo ed al miglioramento delle capacità organizzative e di intervento.

**1.1. Il quadro normativo di riferimento per la formazione dei volontari A.I.B.**

✓ La Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi", le cui disposizioni sono finalizzate oltre che alla difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale quale bene insostituibile per la qualità della vita, anche a promuovere ed incentivare le attività di previsione e prevenzione legate allo spegnimento degli incendi boschivi.

In particolare per il perseguimento di tali finalità, la legge quadro prevede:

- al comma 2 dell'art. 1 che gli enti competenti svolgano, tra l'altro, attività di formazione, informazione, ed educazione ambientale.
- al comma 3 lettera m) dell'art.3 specificatamente riferito al "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" che la regione individui tra l'altro le esigenze formative e la relativa programmazione.
- al comma 2 dell'art.5 "Attività formative" quale competenza della regione la cura anche in forma associata e l'organizzazione di corsi di carattere tecnico - pratico per la preparazione di soggetti impiegati nelle attività di previsione, prevenzione e di lotta attiva contro gli incendi boschivi.
- al comma 3 dell'art.5 che le regioni possano avvalersi, per l'organizzazione dei corsi di cui al precedente comma, anche del Corpo Forestale dello Stato e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.
- al comma 3 lettera b) dell'art. 7 "Lotta attiva contro gli incendi boschivi" che le regioni si avvalgano oltre che di mezzi strutture e risorse che assicurino interventi di lotta attiva contro gli incendi boschivi, anche di "Personale appartenente ad organizzazioni di volontariato", riconosciute secondo la vigente normativa, dotato di

145



adeguata preparazione professionale e di certificata idoneità fisica qualora impiegato nelle attività di spegnimento del fuoco".

- ✓ L'Accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane concernenti i requisiti minimi psicofisici e attitudinali e i Dispositivi di Protezione Individuale - DPI relativi agli operatori, ivi compresi gli appartenenti alle organizzazioni di volontariato, da adibire allo spegnimento degli incendi boschivi, sancito dalla Conferenza Unificata nella seduta del 25/07/2002 che prevede quanto segue:
1. per i volontari non impegnati direttamente sul fronte fuoco il requisito minimo da richiedere è la sana e robusta costituzione fisica, la cui certificazione può essere rilasciata dal medico di famiglia;
  2. per i volontari da impegnare direttamente sul fronte fuoco, ferma restando la facoltà del medico, ove lo ritenga necessario, di richiedere esami strumentali specifici o di laboratorio e attivare consulenze specialistiche, costituisce requisito minimo la certificazione di idoneità alla mansione, da rilasciarsi a cura del medico competente, ove previsto, o da altra autorità sanitaria competente, secondo il seguente protocollo sanitario minimo:
    - visita medica generale con esame anamnestico e redazione cartella clinica individuale;
    - misura dell'acuità visiva;
    - spirometria semplice;
    - audiometria;
    - elettrocardiogramma;
    - esami ematochimici (es. emocromocitometrico, indicatori di funzionalità epatiche e renale, glicemia) ed esame standard delle urine;
    - vaccinazione antitetanica.
  3. la cadenza della periodicità dell'accertamento della permanenza dei requisiti sopraccitati, è demandata alle singole Regioni e Province autonome;
  4. durante i corsi specifici di formazione ed aggiornamento che gli Enti preposti svolgeranno a favore degli operatori e dei volontari, saranno impartite nozioni generali e specifiche per affrontare con adeguato atteggiamento psicologico l'evento, in una logica di azione di squadra, conforme a procedure operative di attacco del fuoco precedentemente acquisite e sperimentate;
  5. si demanda ad ogni singolo Ente preposto la valutazione del rischio e la elaborazione di un documento che, sulla scorta della normativa esistente e dei risultati dell'analisi del rischio, definisca il Dispositivo di protezione individuale ritenuto più appropriato. I Dispositivi di protezione individuale dovranno comunque possedere la certificazione CE della Categoria più appropriata.
- ✓ La Legge regionale 10 marzo 2014, n. 7 (Sistema regionale di protezione civile), ha come obiettivo la disciplina ed il riordino delle funzioni in materia di Protezione Civile assumendo quale finalità prioritaria della propria azione la tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi rilevanti per la protezione civile. Essa individua, inoltre, compiti e funzioni demandate alle diverse Amministrazioni pubbliche.



- *L'art. 3, comma 1 stabilisce che "sono attività del sistema regionale di Protezione Civile quelle dirette":*  
....  
*c) alla formazione e all'addestramento del volontariato e degli operatori istituzionalmente impegnati in compiti di protezione civile;*  
....
- *L'art. 17 (Formazione e informazione in materia di protezione civile) stabilisce che:*
  1. *La Regione, anche con il coinvolgimento delle Prefetture, promuove e coordina, in un'ottica di formazione permanente, interventi e corsi per la preparazione, l'aggiornamento e l'addestramento degli operatori impegnati istituzionalmente nel settore della Protezione Civile e degli aderenti alle organizzazioni di volontariato operanti in tale settore, nonché degli iscritti agli ordini professionali, anche attraverso convenzioni ai fini della protezione civile. Le modalità di ammissione ai corsi, la loro durata e tipologia, i criteri di preselezione e valutazione finale, sono definiti nel rispetto dei principi della legislazione vigente in materia di formazione, sentito il Comitato regionale di protezione civile.*

## **2. Il corso di formazione A.I.B. per i volontari di Protezione Civile.**

La Regione ha il compito di promuovere la realizzazione, anche in forma associata, di attività formative e di addestramento provvedendo altresì a certificare, in base a modelli formativi standard, le conoscenze e le competenze essenziali per i volontari che operano in ambito A.I.B. in supporto alle Istituzioni, agli Enti ed alle strutture istituzionalmente preposti.

In via preferenziale l'attività di formazione A.I.B. rivolta ai volontari di protezione civile è curata dai Coordinamenti provinciali delle Associazioni di volontariato e dei Gruppi comunali di protezione civile costituiti ai sensi della Deliberazione di Giunta regionale 20 aprile 2010, n. 1019, che nello sviluppo della stessa sono chiamati a organizzarla nel rispetto delle presenti Linee Guida.

Fatte salve le attività di formazione A.I.B. promosse anni addietro dalla Regione Puglia con il concorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, per le quali sono stati comunque rilasciati ai volontari partecipanti specifici attestati di idoneità riconosciuti dalla Regione Puglia, a partire dalla data di approvazione delle presenti linee guida la Regione riconoscerà le attività formative A.I.B. promosse dai Coordinamenti Provinciali di cui alla richiamata DGR 1019/2010, dalle singole Associazioni di Volontariato, dai Gruppi Comunali di Protezione Civile (per il tramite del comune di appartenenza) oppure da altre Amministrazioni pubbliche, unicamente se realizzate nel rispetto del presente documento.

L'organizzazione dei corsi di formazione per i volontari A.I.B. può vedere il coinvolgimento del Corpo Forestale dello Stato e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nonché di altri componenti istituzionali del sistema regionale di Protezione Civile.

Il soggetto organizzatore ha comunque facoltà di affidare il corso di formazione per volontari A.I.B. ad un Ente/Agenzia di formazione riconosciuto purché venga rispettato quanto previsto dalle presenti Linee

150

Guida. In ogni caso, il soggetto organizzatore deve aver ottenuto il preventivo nulla osta dal Servizio Protezione Civile della Regione Puglia, trasmettendo a quest'ultima:

- Indicazione dei beneficiari del corso di formazione ed il numero dei partecipanti previsto
- il programma didattico del corso di formazione
- curriculum del/i docente/i
- ogni ulteriore elemento sull'Ente di formazione a cui intende affidare l'organizzazione del percorso formativo (unicamente ove il corso sia affidato ad un Ente di formazione).

Nella scelta dell'Ente/Agenzia di formazione il soggetto organizzatore dovrà valutare tanto le certificazioni possedute dall'Ente/Agenzia medesimo quanto il grado di certificazione abbinato alla attestazione rilasciata al volontario al termine del percorso formativo.

In occasione di ciascun corso per volontari A.I.B., il soggetto organizzatore dovrà prevedere, per quanto attiene il Modulo 8, la trattazione di materie aggiuntive "libere" comunque correlate alle attività A.I.B. (a solo titolo esemplificativo: elementi di meteorologia, organizzazione della SOUP/SOIR e del Centro Funzionale Decentrato, Guida sicura, Elicooperaazione, altro).

#### **2.1 Programma del corso di formazione A.I.B.**

##### **Obiettivi:**

Formare, attraverso l'acquisizione di metodologie teorico pratiche, i volontari di protezione civile da impiegare nella lotta attiva contro gli incendi boschivi per le attività di spegnimento con mezzi a terra, di ricognizione, sorveglianza, avvistamento e allarme.

##### **Partecipanti:**

- ordinariamente massimo 40 volontari per corso.
- l'accesso ai corsi è riservato ai volontari iscritti alle Associazioni di Volontariato ed ai Gruppi comunali di Protezione Civile iscritti all'elenco regionale di cui alla L.r. 39/95 e s.m.i., con preferenza per i sodalizi aderenti ai Coordinamenti provinciali, disponibili a collaborare con il sistema regionale di protezione civile in caso di emergenza.

##### **Durata complessiva prevista:**

minimo 36 ore per corso (incluso il modulo 8, esercitazione pratica e verifica di apprendimento teorico/pratica).

##### **Obbligo di frequenza:**

Condizione indispensabile per l'ammissione alle prove finali del corso è l'aver frequentato almeno l'80% delle ore di lezioni teoriche ed il 100% delle lezioni pratiche previste nel programma.

Il corso di formazione è articolato, in via generale, sulla base dei seguenti contenuti:

#### **Modulo 1: La realtà italiana e pugliese**

- a. Gli incendi boschivi nella Regione Puglia
- b. Le cause degli incendi boschivi in Italia
- c. Il Sistema di Protezione Civile ed il Sistema A.I.B. della Regione Puglia

151

- d. Il Corpo Forestale dello Stato
- e. Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- f. Il volontariato di Protezione Civile della Regione Puglia
- g. Gli incendi boschivi nella legge italiana.

**Modulo 2: Le funzioni del Corpo forestale dello Stato nella lotta attiva agli incendi boschivi – Tecniche e strategie di intervento.**

- a. Funzioni del Corpo Forestale dello Stato in relazione alla lotta agli incendi boschivi a livello nazionale e regionale.  
L'organizzazione del Corpo Forestale a livello regionale.
- b. Incendi boschivi: gestione o contrasto
- c. Frequenze e condizioni predisponenti.
- d. I Principi chimico-fisici della combustione forestale
  - La combustione.
  - Il triangolo del fuoco
  - La trasmissione del calore
  - Effetto camino ed effetto scatola
  - La combustione dei materiali forestali
  - Tipologie, parti e caratteristiche dell'incendio boschivo
- e. I fattori predisponenti gli incendi boschivi
  - Il combustibile forestale
  - Precipitazioni ed incendi boschivi
  - Vento ed incendi boschivi
  - Temperatura, umidità dell'aria e incendi boschivi
- f. La Prevenzione e la repressione degli incendi boschivi
  - La pianificazione antincendio
  - L'avvistamento
  - Mezzi, attrezzature, materiali e prodotti A.I.B.
  - Gli estinguenti
  - Le tecniche di estinzione
  - Conservazione e cura dei corpi di reato

**Modulo 3: Le funzioni del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nella lotta attiva agli incendi boschivi**

- a. Organizzazione e compiti istituzionali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- b. Ruolo dei Vigili del Fuoco nel sistema di Protezione Civile
- c. Il rischio incendio e la chimica dell'incendio.
- d. L'incendio di interfaccia
- e. Sostanze estinguenti

**Modulo 4: Il volontariato di protezione civile – La legislazione di sicurezza, I rischi e la Protezione**

- a. Organizzazione e compiti del volontariato
- b. La legislazione di sicurezza
  - La normativa antinfortunistica
- c. I rischi e la protezione
  - I rischi nella lotta A.I.B.
  - Le ustioni
  - Aspetti psicologici del soccorso
  - I dispositivi di protezione individuale
  - I DPI per la lotta agli incendi boschivi
  - I DPI per i volontari A.I.B. della Regione Puglia

152

- I DPI modalità d'uso e limitazioni
- Reazione al fuoco, isolamento, permeabilità all'aria dei DPI

**Modulo 5: Le attrezzature manuali e meccaniche per le attività A.I.B.**

- Le attrezzature Manuali
  - Gli attrezzi manuali
  - Le pale
  - Il flabello battifuoco
  - Il rastro
- Le attrezzature meccaniche
  - Il soffiatore
  - Le pompe spalleggiabili
  - Le motopompe
  - I moduli A.I.B.
  - I motofari
- Le vasche
  - Il travaso e l'aspersione

**Modulo 6: Le comunicazioni radio**

- I controlli preliminari dell'apparato radio
- L'utilizzo dei canali radio
- Le modalità di trasmissione

**Modulo 7: Elementi di primo soccorso sanitario**

- L'ipertermia
- Gli interventi autorizzati
- Lo spostamento in emergenza di un infortunato
- Il soccorso in emergenza di un ustionato
- Le esercitazioni di rianimazione
- L'emorragia

**Modulo 8: Materie a trattazione libera correlate alle attività A.I.B.**

- Specificare la/e materia da trattare

**Esercitazione pratica**

L'esercitazione pratica avverrà alla presenza dei componenti della Commissione esaminatrice e si svolgerà in ambiente naturale con caratteristiche simili a quelle in cui si registrano gli incendi boschivi nel territorio di competenza. Verterà sulle attività di spegnimento mediante l'utilizzo delle attrezzature manuali e meccaniche di cui al Modulo 5.

**Verifica di apprendimento Teorico/Pratica**

La verifica di apprendimento teorico/pratica è svolta sulle materie oggetto del corso mediante:

- questionario per la valutazione delle conoscenze acquisite a seguito dell'attività formativa, somministrato anche mediante sistemi tecnologici e innovativi
- prova pratica di spegnimento e corretto utilizzo di attrezzature e DPI

**Commissione esaminatrice**

La commissione esaminatrice è composta come di seguito indicato.



A. Per i corsi di formazione organizzati dalla Regione, da un Coordinamento provinciale di cui alla DGR 1019/2010 ovvero da Associazione di Volontariato iscritta all'Elenco regionale di cui alla l.r. 39/95 e s.m.i.

**Presidente:**

- Dirigente del Servizio Protezione Civile - Regione Puglia o suo delegato.

**Componenti:**

- Funzionario del Servizio Protezione Civile - Regione Puglia con compiti di segretario di commissione
- delegato del Corpo Forestale dello Stato (Comando regionale o Comando provinciale di riferimento) o dal docente dell'Ente di formazione riconosciuto a cui è affidata l'organizzazione del corso;
- delegato del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (Direzione regionale o Comando provinciale di riferimento) o dal docente dell'Ente di formazione riconosciuto a cui è affidata l'organizzazione del corso;
- Presidente, o suo delegato, del Coordinamento provinciale di cui alla DGR 1019/2010 del territorio di riferimento ovvero Presidente, o suo delegato, dell'Associazione di Volontariato (solo nell'ipotesi il corso sia organizzato da quest'ultima);

B. Per i corsi di formazione organizzati da Città metropolitana, Province e Comuni

**Presidente:**

- Dirigente del Settore Protezione Civile dell'Ente Organizzatore o suo delegato.

**Componenti:**

- Funzionario del Settore Protezione Civile dell'Ente Organizzatore con compiti di segretario di commissione
- delegato del Corpo Forestale dello Stato (Comando regionale o Comando provinciale di riferimento) o dal docente dell'Ente di formazione riconosciuto a cui è affidata l'organizzazione del corso;
- delegato del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (Direzione regionale o Comando provinciale di riferimento) o dal docente dell'Ente di formazione riconosciuto a cui è affidata l'organizzazione del corso;
- Presidente, o suo delegato, dell'Associazione di Volontariato beneficiaria del corso ovvero Coordinatore tecnico del Gruppo Comunale dei volontari di protezione Civile (ove il corso sia rivolto ai volontari del Gruppo);

**3. La certificazione formativa e sanitaria del volontario A.I.B.**

Ordinariamente l'organizzazione di corsi di formazione e di aggiornamento finalizzati alla preparazione dei volontari di protezione civile da impiegare nelle attività di spegnimento degli incendi boschivi in supporto agli Enti istituzionali preposti, è curata dai Coordinamenti Provinciali delle Associazioni di Volontariato e dei Gruppi comunali di Protezione Civile, anche in forma associata.



Il volontario A.I.B., per poter operare, deve essere pertanto in possesso di:

- Attestato di partecipazione al corso di formazione riconosciuto dalla Regione Puglia e rilasciato al termine dello stesso e previo superamento della verifica di apprendimento teorico/pratica;
- Attestato di idoneità fisica rilasciato sulla base di quanto sancito dalla Conferenza Unificata nella seduta del 25/07/2002.

### **3.1 LA PERIODICITA' DELL'ACCERTAMENTO SANITARIO.**

In merito alla certificazione sanitaria dei volontari A.I.B. si recepisce quanto previsto ai punti 1 e 2 dell' Accordo del 2002, citato al par. 1.1 del presente Piano, del decreto legislativo n. 81/2008 e delle successive disposizioni del Dipartimento nazionale di protezione civile in materia di accertamenti sanitari per il volontariato.

In particolare, in attuazione del punto 3 dell'Accordo del 2002, si stabilisce che il controllo sanitario per i volontari impegnati direttamente sul fronte fuoco deve essere assicurato:

- con cadenza quinquennale per i volontari di età inferiore ai 60 anni,
- con cadenza biennale per i volontari di età superiore ai 60 anni.

### **3.2 I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.**

I dispositivi di protezione individuale ad uso degli operatori A.I.B. della Regione Puglia, ivi compresi i volontari, recependo quanto espressamente indicato al punto 5 dell'Accordo del 2002, citato al par. 1.1, sono esplicitati nel vigente Piano di Previsione, Prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

## **4. IL MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI VOLONTARI CERTIFICATI A.I.B.**

### **A. CERTIFICAZIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PER I VOLONTARI A.I.B.**

Il soggetto autorizzato all'organizzazione del corso di formazione (Coordinamento provinciale, Associazione di Volontariato, Provincia, Comune) è tenuto ad inviare al Servizio Protezione Civile della Regione:

- copia dei programmi di formazione completi delle docenze effettuate e della composizione delle commissioni d'esame
- copia dei programmi di aggiornamento teorico pratici effettuati
- copia dei registri dei corsi e/o aggiornamenti realizzati
- l'elenco dei volontari formati e certificati A.I.B.
- copia degli attestati rilasciati ai volontari formati

### **B. CERTIFICAZIONE SANITARIA DEI VOLONTARI A.I.B.**

Le Associazioni di Volontariato che decidono di collaborare con la Regione Puglia per le attività A.I.B., provvederanno ad inviare al Servizio Protezione Civile della Regione:

- l'elenco dei volontari già formati e certificati A.I.B. che hanno ottenuto la certificazione sanitaria.
- gli elenchi aggiornati dei volontari già certificati A.I.B. che rinnovano la certificazione sanitaria.
- l'elenco dei volontari A.I.B. che non hanno ottenuto la certificazione sanitaria.

155

**Allegato\_H****Parco Nazionale dell'Alta Murgia**

Il Parco Nazionale dell'Alta Murgia è stato istituito in Puglia con D.P.R. 10/03/2004 con l'obiettivo di salvaguardare un territorio caratterizzato dalla diffusa presenza di habitat naturali steppici e substeppici, inseriti in un contesto morfologicamente singolare (BOSELLINI, 2011) ricco di forme carsiche, sia superficiali che sotterranee.

Nell'area protetta sono presenti numerosi nuclei e complessi boscati di origine spontanea, di grande rilevanza naturalistica e paesaggistica, che hanno subito però nel tempo forti contrazioni, nonché vasti rimboschimenti di conifere mediterranee, realizzati a partire dagli anni '30 del secolo scorso, con le finalità di difesa del suolo e di regimazione delle acque; gli stessi rimboschimenti all'attualità sono interessati in molti luoghi da processi di naturalizzazione, con diffusione al loro interno di latifoglie decidue e di latifoglie sclerofille sempreverdi.

L'area protetta si estende su circa 68.000 ha nel territorio delle province di Bari e BAT, comprendendo parte dei territori di 13 comuni.

Punti di avvistamento e sorveglianza: nel territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia sono presenti n. 8 torrette per l'avvistamento degli incendi gestite dall'A.R.I.F., elencate nel seguente prospetto:

Torretta di avvistamento n.	Località	Coordinate geografiche (Lat. - Long.)		Note
1	Cornacchiello	41° 3'28.77"N	16°21'28.38"E	
2	Masseria Carone	40°59'39.87"N	16°25'44.88"E	
3	Acquatetta	41° 1'14.45"N	16° 8'1.18"E	attualmente non operativa
4	Senarico piccolo	40°58'47.91"N	16°12'38.66"E	
5	Lama Giulia	40°57'31.80"N	16°20'20.82"E	
6	Pulicchie	40°53'5.44"N	16°27'4.44"E	
7	Monte Chiancaro	40°54'35.92"N	16°36'19.27"E	
8	Mercadante	40°53'24.45"N	16°40'43.69"E	attualmente non operativa

Al riguardo si evidenzia che l'A.R.I.F. sta provvedendo a rendere utilizzabili anche le altre n. 2 torrette, rispettivamente localizzate nei complessi boscati di Mercadante, in territorio di Cassano delle Murge, e di Acquatetta, di Minervino Murge e Spinazzola, attualmente inutilizzabili.

Punti di approvvigionamento idrico: Nel territorio del Parco sono presenti n. 14 pozzi artesiani dell'acquedotto rurale, localizzati nella parte centrale dell'area protetta; n. 50 serbatoi dell'acquedotto rurale, uniformemente distribuiti nel territorio del Parco; n. 5 serbatoi dell'acquedotto pugliese, di cui n. 4 nei pressi di Cassano delle Murge e n. 1 nelle vicinanze di Castel del Monte.

Per quanto riguarda i mezzi aerei, si indica come fonte di approvvigionamento idrico la diga del Locone (fonte di approvvigionamento di tipo A4), sita fuori dal perimetro del Parco nei Comuni di Minervino Murge e Spinazzola, ma comunque poco distante (circa 5 km dal limite Nord-Occidentale del Parco). Inoltre è da segnalare la presenza dell'invaso artificiale Lago Serra di Corvo (fonte di approvvigionamento di tipo B), in Basilicata.



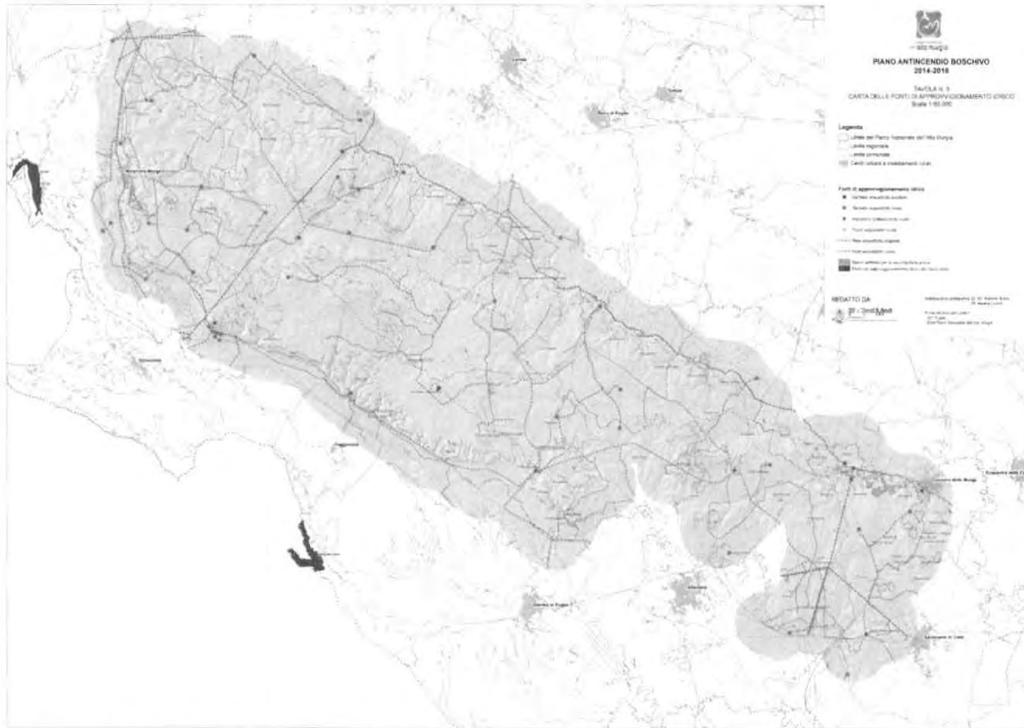


Fig.xxx – Carta dei punti di approvvigionamento idrico (fonte: piano AIB Parco Nazionale dell’Alta Murgia).

**Mezzi e squadre AIB:** Presso i Parchi Nazionali sono dislocati, con funzioni di tutela e sorveglianza, i Coordinamenti Territoriali per l’Ambiente (C.T.A.). In particolare nel territorio del Parco Nazionale dell’Alta Murgia opera il C.T.A. con sede ad Altamura, che coordina l’attività dei Comandi Stazione del EX CFS di Altamura, Andria, Gravina in Puglia e Ruvo di Puglia. Nella tabella seguente per il C.T.A. e per ciascun Comando Stazione operante nel territorio dell’Alta Murgia sono indicati il referente, il personale e i mezzi disponibili per le attività A.I.B.

Ufficio	Indirizzo	Referente	Recapito telefonico	Territorio di competenza	Personale	Mezzi disponibili	Moduli A.I.B.
					disponibile	tipologia	capacità
					n.		n.
C.T.A.	Largo FS.Nitti, 68	Comm. C. dr Giuliano PALOMBA	Cell. 3358034131 Tel. 0803142896 Fax 0803142659		13	Mercedes benz Altego Fiat S160 Fiat Panda Fiat Panda (civetta) Nissan Terrano Fiat 16	1   7.000
Comando Stazione							
Altamura	Largo FS Nitti, 68	V. Isp. Carlo GIANNICO	Cell. 3358008672 Tel./Fax 0803147419	Altamura, Cassano delle Murge Grumo Appula e Santeramo	14	Fiat Panda Land Rover	1   400
Andria	Dolina Carsaco di Gurgo	Sovr. Francesco NOVIELLO	Cell. 3358012322 Tel./Fax 0883562598	Andria e Minervino Murge	7	Fiat Panda Land Rover	
Gravina in Puglia	Contrada Castello snc	V. Isp. Carlo MORAMARCO	Cell. 3358030769 Tel./Fax 0803267746	Gravina in Puglia, Poggiosini e Spinazzola	9	Fiat Panda Land Rover	
Ruvo di Puglia	Via Estramurale Scarlatti, 87/A	V. Isp. Giuseppe DE LEO	Cell. 3358030503 Tel./Fax 0803628514	Bitonto, Corato e Ruvo di Puglia	13	Fiat Panda Land Rover	

L’A.R.I.F. è presente nel territorio del Parco con n. **3 unità operative** di coordinamento, localizzate nei territori di Altamura, Cassano delle Murge e Spinazzola. Presso queste unità sono disponibili



mezzi e personale di supporto agli operatori dislocati sul territorio. Nel territorio del Parco sono presenti n. **17 presidi**, di cui 7 fissi e 10 mobili, elencati nella tabella seguente:

Presidio	Località	Territorio di competenza	Addetti squadra AIB		Mezzi disponibili n.	Moduli A.I.B. tipologia	capienza l
			avvistamento	spegnimento			
1	Castel del Monte	Andria	si	si	2	Pick-up	400
2	Cornutello	Corato	si	no			
3	Scoparelle	Ruvo di Puglia	si	si	2	Pick-up	400
4	Ponte acquedotto	Ruvo di Puglia	si	no			
5	Rogadeo - Campo dei Missili	Bitonto	si	si	1	Pick-up	400
6	Acquatetta	Minervino Murge - Spinazzola	si	si	1	Pick-up	400
7	Cavone	Spinazzola	si	si	2	Pick-up	400
8	Senarico	Spinazzola	si	no			
9	Lama Giulia	Altamura	si	no			
10	Acquedotto	Gravina in Puglia	si	si	2	Pick-up	400
11	Pulicchie e Parisi	Gravina in Puglia	si	no			
12	Castello	Gravina in Puglia	si	no			
13	Mercadante	Cassano delle Murge	si	si	2	Pick-up	400
14	Mercadante-Mass. Lopez	Cassano delle Murge	si	si	1	Pick-up	400
15	Monte Ciancaro	Altamura	si	no			
16	Via ceraso	Altamura	si	si	3	Pick-up	400
17	Via Matera	Santeramo in Colle	si	si	1	Pick-up	400

Il Dipartimento dei Vigili del Fuoco svolge un importante ruolo di integrazione delle forze destinate alla lotta contro gli incendi boschivi. In particolare nelle Province di Bari e BAT operano n. 3 squadre appositamente destinate alle attività di spegnimento degli incendi boschivi, dotate di mezzi con moduli A.I.B, oltre alle 2 squadre ordinarie presenti nel territorio del Parco (prospetto seguente).

Distaccamento	Indirizzo	Recapito telefonico	Territorio di competenza	Squadre disponibili	Tipologia squadra	Mezzi disponibili tipologia
				n.		
Altamura	Via Gravina.	080/3106001	Altamura, Gravina in Puglia, Santeramo in Colle, Cassano delle Murge, Grumo Appula e Poggiorsini	1	Ordinaria	1 Land Rover
Corato	Via Lama di Grazia	080/8722227	Ruvo, Minervino Murge, Spinazzola e Corato	1	Ordinaria	1 Ford Ranger
Squadre A.I.B			Province di Bari e BAT	3	A.I.B.	3 Mitsubishi

La Regione Puglia inoltre stipula specifiche convenzioni con le organizzazioni di volontariato, dotate di adeguata preparazione professionale, da coinvolgere nelle attività di sorveglianza e di lotta attiva. Le squadre di volontari, costituite da almeno n. 3 unità e dotate di un modulo A.I.B. per gli interventi di spegnimento, sono attivate e coordinate direttamente dalla S.O.U.P.

Le leggi regionali n. 18 del 30/11/2000 e n. 7 del 10/03/2014 conferiscono alle Province e ai Comuni parte delle competenze in materia di antincendio. Nel seguente prospetto vengono elencati i mezzi A.I.B. in dotazione ad alcune delle amministrazioni comunali comprese nel territorio del Parco, nonché alle Province di Bari e BAT (Fonte dei dati: Programma operativo di azione per la campagna A.I.B. 2014. Servizio di protezione civile. Regione Puglia).



<b>Amministrazione</b>	<b>Mezzi disponibili</b>
<b>Comunale</b>	
Altamura	n. 1 Pick-up, n. 1 mezzo A.I.B. e n. 1 autocisterna
Cassano delle Murge	n. 1 mezzo A.I.B.
Gravina in Puglia	n. 2 Pick-up e n. 1 autocisterna
Santeramo in Colle	n. 1 Pick-up e n. 1 autocisterna
<b>Provinciale</b>	
Bari	n. 2 Pick-up
BAT	n. 1 Pick-up

Viabilità AIB: I complessi boscati maggiormente estesi sono facilmente raggiungibili percorrendo la viabilità provinciale, eccetto che nella parte centro meridionale e Nord-occidentale in cui sono presenti aree boscate raggiungibili passando esclusivamente attraverso strade comunali e vicinali. Nei complessi boscati di proprietà regionale Acquatetta, Pulicchie e Mercadante lo stato di conservazione della viabilità è nel complesso buono, a differenza dei rimboschimenti di proprietà comunale e privata, dove spesso sono state rilevate situazioni poco soddisfacenti.



	Comune	Località	Viabilità di accesso		Viabilità di servizio	
			tipologia	stato di conservazione	tipologia	stato di conservazione
1	Minervino Murge	Coste Cirillo - Monte Lisciacioli	Strada non depolverizzata	Solo a tratti soddisfacente, per la presenza di numerose buche	Viale parafuoco	Soddisfacente, a tratti pessimo
2	Minervino Murge	Iutacca	Strada non depolverizzata	Soddisfacente	Pista e viale parafuoco	Buono
3	Minervino Murge	Lama Scrofa	Strada non depolverizzata	Buono	Pista e viale parafuoco	Buono
4	Minervino Murge	Coleti	Strada non depolverizzata	Soddisfacente	Pista e viale parafuoco	Soddisfacente
5	Minervino Murge e Spinazzola	Porcili - Acquatetta - Trullo dei vaccari - Cavone	Strada depolverizzata	Buono	Pista e viale parafuoco	Soddisfacente, eccetto alcuni tratti in cui sono presenti buche e affioramenti rocciosi
6	Andria	Castel del Monte	Strada depolverizzata	Ottimo	Pista e viale parafuoco	Buono
7	Spinazzola	Senarico	Strada depolverizzata	Pessimo, per la presenza di numerosi tratti con manto dissestato	Pista e viale parafuoco	Buono
8	Spinazzola	Senarico piccolo - Melodia	Strada non depolverizzata	Da soddisfacente a mediocre, per la presenza di buche	Pista e viale parafuoco	Mediocre
9	Corato	Cicibizzo	Strada non depolverizzata, solo a tratti depolverizzata	Buono	Pista e viale parafuoco	Soddisfacente
10	Corato	Pedale	Strada non depolverizzata	Buono	Pista e viale parafuoco	Soddisfacente
11	Ruvo di Puglia	Serra ficiaia	Strada non depolverizzata, solo a tratti depolverizzata	Buono, pur essendoci degli sporadici affioramenti rocciosi	Pista e viale parafuoco	Soddisfacente
12	Ruvo di Puglia	Iazzo rosso - Fenatella	Strada non depolverizzata e depolverizzata	Buono. La viabilità depolverizzata, in stato di abbandono, non è mai stata inaugurata, perché rimasta incompleta	Pista e viale parafuoco	Mediocre
13	Gravina in Puglia	Povera Vita	Strada depolverizzata	Ottimo	Pista e viale parafuoco	Mediocre, per la presenza di buche
14	Gravina in Puglia	Lama Giulia	Strada non depolverizzata	Soddisfacente	Pista e viale parafuoco	Mediocre
15	Gravina in Puglia e Altamura	Pulicchie - Crocette - Parisi	Strada depolverizzata	Buono	Pista e viale parafuoco	Soddisfacente
16	Bitonto	Murgia Rogadeo	Strada non depolverizzata, solo a tratti depolverizzata	Soddisfacente	Pista e viale parafuoco	Mediocre, per la presenza di solchi erosivi e di buche
17	Bitonto	Murgia della Città - Pietre tagliate	Strada non depolverizzata	Buono	Pista e viale parafuoco	Soddisfacente
18	Altamura	L'Università - Lama Corrieri	Strada depolverizzata	Ottimo	Pista e viale parafuoco	Soddisfacente. L'accesso al complesso è impedito dall'accumulo di materiali litici e terrosi
19	Altamura e Grumo Appula	Gravattale	Strada non depolverizzata	Mediocre, per la diffusa presenza di buche e di tratti del tutto privi di massicciata e di strati di pietrisco e pietrischetto	Pista e viale parafuoco	Mediocre, per la presenza di buche e di tratti con roccia affiorante
20	Altamura e Cassano delle Murge	Mercadante - Chiummo	Strada depolverizzata	Buono	Pista e viale parafuoco	Buono



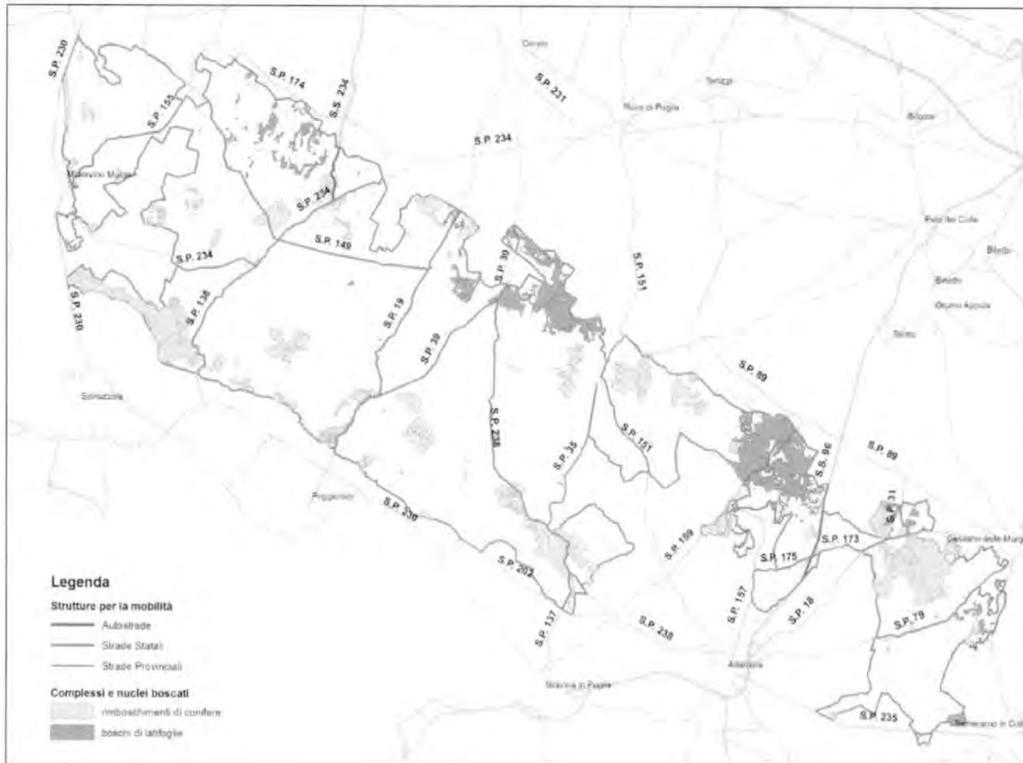


Fig.xxx – Carta della viabilità AIB (fonte: piano AIB Parco Nazionale dell'Alta Murgia).

Interventi di selvicoltura preventiva: Di seguito vengono delineate le tipologie di interventi previsti nei complessi boscati presenti nell'area protetta, distinte per tipo di bosco.

- *Rimboschimenti di conifere mediterranee* Nei rimboschimenti sarà necessario prevedere la realizzazione di diradamenti che oltre ad aumentare la stabilità individuale dei singoli elementi arborei, saranno rivolti a ridurre la competizione fra gli stessi. Si tratterà di eseguire diradamenti del tipo dal basso e del grado di intensità moderato, con l'eliminazione degli elementi seccaginosi, privi di avvenire o danneggiati. Tutto ciò consentirà di ridurre le quantità di materiale potenzialmente combustibile e di eliminare i componenti più vulnerabili delle comunità forestali interessate. Gli interventi dovranno essere realizzati prioritariamente nei complessi di proprietà privata, tenendo conto che in quelli di proprietà regionale i diradamenti saranno realizzati con una certa regolarità. Gli stessi diradamenti favoriranno o avvieranno i processi dinamici in atto riferiti sia alla naturalizzazione, con la diffusione di specie arboree e arbustive presenti nei boschi spontanei, che alla rinnovazione delle stesse conifere. Tali interventi avranno inoltre l'obiettivo di aumentare e qualificare la biodiversità in senso silvano delle comunità forestali interessate che nel tempo avranno come risultato un incremento della loro resistenza e resilienza. Un ulteriore intervento selvicolturale si riferisce alla necessità di prevedere, soprattutto nei boschi di proprietà privata, l'esecuzione delle potature sul secco e sul seccaginoso, nonché l'eliminazione delle abbondanti quantità di necromassa presenti sul suolo, costituite da rami e in alcuni casi da interi alberi schiantati. Ovviamente il materiale legnoso derivante non dovrà essere in alcun caso accatastato o lasciato in loco, al fine di evitare punti di innesco o possibili focolai per la diffusione di insetti nocivi per le specie arboree ed arbustive. Gli interventi di contenimento degli elementi arbustivi dovranno esclusivamente interessare fasce limitrofe alla viabilità di accesso e di

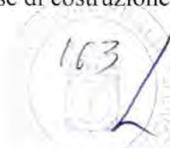


Fig.xxx – Carta dei punti di avvistamento (fonte: piano AIB Parco Nazionale del Gargano).

RIFERIMENTI PRESIDIO			SQUADRE AIB		Turno
Comune	Agro di competenza	Località	Avvistamento	Operatori AIB	
Cagnano Varano	Cagnano Varano, Carpino, Rodi Garganico, Sannicandro Garganico	Capotale	X	X	09,00 - 21,00
		Arena	X	-	09,00 - 21,00
Carpino	Carpino	Carlo Nero	X	-	09,00 - 21,00
Rodi Garganico	Rodi Garganico	Cutino	X	-	09,00 - 21,00
Sannicandro	Sannicandro Garganico	S. Giuseppe	X	-	09,00 - 21,00
Chieuti- Serracapriola	Chieuti, Serracapriola, Ripalta	Vaccareccia	X	X	09,00 - 21,00
Lesina	Lesina, Apricena, Poggio Imperiale, San Paolo Civitate	Torre Fortore	X	X	09,00 - 21,00
Mattinata	Mattinata, Manfredonia	Montelci	X	X	09,00 - 21,00
		Monte Barone	X	-	09,00 - 21,00
Monte Sant' Angelo	Monte Sant' Angelo	Madonna degli Angeli	X	X	09,00 - 21,00
		Sferracavallo	X	-	09,00 - 21,00
Peschici	Peschici	Coppa della Nuvola	X	X	09,00 - 21,00
		Monte Pucci	X	-	09,00 - 21,00
S. Giovanni Rot.	S. Giovanni Rotondo	Cappuccini	-	X	09,00 - 21,00
S. Marco in L.	S. Marco in Lamis	Borgo Celano	X	X	09,00 - 21,00
Vico del G	Vico del Gargano	Pineta Marzani	X	X	09,00 - 21,00
		Particchiano	X	X	09,00 - 21,00
		Coppa Limitoni	X	-	09,00 - 21,00
Ischitella	Ischitella	Belvedere	X	-	09,00 - 21,00
Vieste	Vieste	Chesuola	X	X	09,00 - 21,00
Isole Tremiti	Isole Tremiti	S. Domino	-	X	09,00 - 21,00
		Buona Valle	X	-	09,00 - 21,00

Punti di approvvigionamento idrico: Numerose le fonti di approvvigionamento idrico esistenti o in fase di realizzazione da parte del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, da utilizzare nell'azione di contrasto agli incendi di vegetazione, quali:

- le sorgenti in quota che alimentano le reti irrigue a servizio degli agrumeti in agro di Vico del Gargano e Rodi Garganico: sono disponibili idranti per rifornire i mezzi del Corpo Forestale dello Stato e dei Vigili del Fuoco;
- i 2 laghetti collinari in agro di Vieste (loc. Macchio e loc. San Luca) in fase di costruzione;



- l'impianto irriguo in agro di Carpino ed Ischitella a servizio dei terreni delle rispettive piane in fase di realizzazione;
- i 30 pozzi trivellati in agro dei comuni di San Marco in Lamis, Carpino, Cagnano Varano, Ischitella, Vico del Gargano, Peschici, Vieste, Monte Sant'Angelo, Manfredonia e Apricena, da attrezzare con impianti di emungimento.

Altre fonti di approvvigionamento idrico per gli elicotteri antincendio, ivi compresi gli aeromobili del tipo CH 47 ed S-64, dotate delle caratteristiche richieste dalle norme di sicurezza al volo, quale la profondità minima di m. 2,50, la superficie minima di m2. 100 e l'area libera da ogni ostacolo di m2. 1.800, sono le seguenti:

Comune di Cagnano Varano	loc. Lago Varano;
Comune di Cerignola	loc. Lago Capacciotti;
Comune di Lesina	loc. Lago di Lesina;
Comune di Serracapriola	loc. Lago Inforchia.

Nella tabella che segue sono elencate, per località, le tipologie di punti di presa d'acqua esistenti sul territorio.

N.	COMUNE	LOCALITA'	TIPO DI FONTE: A) ABBEVERATOIO; B) CISTERNA; C) PISCINA;	PROPRIETA'	STATO D'USO	CAPACITA' LT.
10	APRICENA	COPPA DI MONTE	C	COMUNE	PESSIMO	400.000
11	"	COPPA DI RAPA	B	PRIV.	BUONO	200.000
12	"	PISCINA DI CRISTO	B	PRIV.	BUONO	100.000
13	"	S. LUCIA	C	PRIV.	MEDIOCRE	400.000
14	"	ROMANI	B	PRIV.	MEDIOCRE	100.000
15	"	MASS. DEI PERRONI	C	PRIV.	BUONO	150.000
16	"	INGARANO	B	PRIV.	MEDIOCRE	100.000
20	CAGNANO VARANO	S. AGATA	B	PRIV.	BUONO	60.000
21	"	S. AGATA	A	PRIV.	BUONO	2.000
22	"	CANNONI	B	PRIV.	BUONO	50.000
23	"	GROTTICELLA	B	PRIV.	BUONO	150.000
24	"	CHIANCATE	B	PRIV.	BUONO	36.000
25	"	PAGLIZZI	B	PRIV.	PESSIMO	110.000
26	"	VALLATA	B	PRIV.	PESSIMO	108.000
27	"	VALLATA	B	PRIV.	PESSIMO	60.000
28	CAGNANO VARANO	S. AGATA	B	PRIV.	BUONO	30.000
29	"	CANNONI	B	PRIV.	PESSIMO	200.000

169

30	"	PAGLIZZI	B	PRIV.	PESSIMO	100.000
31	"	CANNONI	B	PRIV.	PESSIMO	100.000
32	"	LA VALLATA	B	PRIV.	PESSIMO	700.000
33	"	MARRELLA	B	PRIV.	DISCRETO	100.000
34	"	FONTANA	A	PRIV.	BUONO	15.000
35	"	MARRELLA	B	PRIV.	BUONO	12.000
36	"	MARRELLA	B	PRIV.	BUONO	15.000
41	CARPINO	MASS.CAR.ROSSO	B	PRIV.	BUONO	1.800
42	"	CARLO NERO	B	C.B.M.	BUONO	900
43	"	TRE BUCCAGLIE	B	PRIV.	MEDIOCRE	350
44	"	FALUNGO	B	COMUNE	BUONO	900
45	"	S. PIETRO	B	PRIV.	BUONO	2.000
46	"	CERASA	B	PRIV.	PESSIMO	20.000
47	"	CERASA	B	PRIV.	PESSIMO	30.000
48	"	SCOMMEGNA	B	PRIV.	BUONO	15.000
49	"	CISTERNIOLA	B	PRIV.	BUONO	15.000
50	"	MONTALTINO	B	PRIV.	PESSIMO	15.000
51	"	CERASA	B	PRIV.	PESSIMO	12.000
52	"	S. ELMO	B	PRIV.	PESSIMO	10.000
53	"	COPPA CALVA	B	PRIV.	BUONO	20.000
54	"	MINIZZI	B	PRIV.	BUONO	10.000
55	CARPINO	SCOMMEGNA	B	PRIV.	BUONO	10.000
56	"	MONTE PIZZUTO	B	PRIV.	BUONO	13.000
57	"	ARIOLA	B	PRIV.	BUONO	100.000
71	CHIEUTI	SAN VITO	B	COMUNE	BUONO	5.000
81	ISCHITELLA	CARDOSA	B	PRIV.	BUONO	10.000
82	ISCHITELLA	TOTORETO	B	PRIV.	PESSIMO	20.000
83	"	NIUZI	B	PRIV.	BUONO	500.000
84	"	"	A	PRIV.	BUONO	300
85	"	TORRE VARANO	B	PRIV.	BUONO	40.000
86	"	L. VARANO	B	PRIV.	BUONO	500.000
87	"	CUTINO DI RAINO	B	PRIV.	PESSIMO	100.000
88	"	PIETRA FITTA	B	PRIV.	BUONO	10.000
89	"	"	B	PRIV.	BUONO	15.000



90	"	"	B	PRIV.	BUONO	4.000
91	"	"	B	PRIV.	BUONO	13.000
93	MANFREDO NIA	POSTA DEL FOSSO	B	PRIV.	BUONO	15.000
94	"	MONTICELLI	B	PRIV.	BUONO	100.000
95	"	PEDICAGNOLA	B	PRIV.	BUONO	28.000
96	"	"	B	PRIV.	BUONO	6.800
97	"	"	B	PRIV.	BUONO	54.000
98	"	"	B	PRIV.	BUONO	54.000
99	"	CONTE DI TROIA	B	PRIV.	BUONO	100.000
100	"	POZZILLO	B	PRIV.	BUONO	20.000
101	MATTINATA	ALVARO	B	PRIV.	BUONO	36.000
102	"	"	B	PRIV.	BUONO	40.000
103	"	"	B	PRIV.	BUONO	50.000
104	"	"	B	PRIV.	BUONO	200.000
105	"	VERGONE DEL LUPO	C	COMUNE	MEDIOCRE	600.000
106	"	TAGLIATA	C	COMUNE	BUONO	1.650.000
107	MONTE S. ANGELO	MARCONE	B	PRIV.	BUONO	500.000
108	"	"	B	PRIV.	BUONO	10.000
109	"	"	B	PRIV.	BUONO	25.000
110	MONTE S. ANGELO	MARCONE	B	PRIV.	BUONO	30.000
111	"	"	B	PRIV.	BUONO	60.000
112	"	COPPA LA MONACA	B	PRIV.	BUONO	50.000
113	"	PIANO CANALE	B	PRIV.	BUONO	150.000
114	"	BUCECCHIA	B	PRIV.	BUONO	300.000
115	"	PIANO CANALE	B	PRIV.	BUONO	100.000
116	"	"	B	PRIV.	BUONO	150.000
117	"	"	B	PRIV.	BUONO	50.000
118	"	"	B	PRIV.	BUONO	70.000
119	"	"	B	PRIV.	BUONO	70.000
120	"	"	B	PRIV.	BUONO	50.000
121	"	"	B	PRIV.	DISCRETO	500.000

166

122	"	"	B	PRIV.	DISCRETO	400.000
123	"	"	B	PRIV.	DISCRETO	600.000
124	"	"	B	PRIV.	DISCRETO	400.000
125	"	"	B	PRIV.	DISCRETO	40.000
126	"	CARBONARA	B	PRIV.	DISCRETO	300.000
127	"	SITIZZO	B	PRIV.	DISCRETO	90.000
128	"	CARBONARA	B	PRIV.	DISCRETO	120.000
129	"	"	B	PRIV.	DISCRETO	120.000
130	"	"	B	PRIV.	DISCRETO	120.000
131	"	"	B	PRIV.	DISCRETO	240.000
132	"	SITIZZO	B	PRIV.	BUONO	130.000
133	"	VALLE CARBONARA	B	PRIV.	BUONO	100.000
134	"	"	B	PRIV.	BUONO	100.000
135	VIESTE	SGARAZZA	B	PRIV.	BUONO	100.000
136	VIESTE	FEMMINA MORTA	B	PRIV.	BUONO	80.000
137	MONTE ANGELO	S. PARCO CROCE	B	PRIV.	DISCRETO	200.000
138	"	CARBONARA	B	PRIV.	BUONO	150.000
139	"	CASSANO	C	COMUNE	MEDIOCRE	1.748.000
140	"	B. CAVOLECCHIA	C	COMUNE	MEDIOCRE	429.000
141	"	"	C	COMUNE	PESSIMO	353.000
142	"	"	C	COMUNE	DISCRETO	216.000
143	"	PIANO DELL'INCUDINE	C	COMUNE	BUONO	734.000
144	"	PRINCIPESSA	C	COMUNE	BUONO	1.023.000
145	"	VALLE RAGUSA	C	COMUNE	MEDIOCRE	309.000
146	"	PURGATORIO	C	COMUNE	MEDIOCRE	285.000
147	"	PISCINA NUOVA	C	COMUNE	MEDIOCRE	2.349.000
148	"	PISCINA CROCI	DI C	COMUNE	BUONO	1.013.000
149	"	SPIGNO	C	COMUNE	MEDIOCRE	272.000
150	"	PISCINA MONSIGN.	C	COMUNE	MEDIOCRE	705.000
151	"	PISCINA SIMEONE	S. C	PRIV.	MEDIOCRE	529.000

167



152	"	P.NO DELL'INCUDINE	C	PRIV.	BUONO	80.000
153	"	UMBRICCHIO	C	PRIV.	BUONO	130.000
154	"	"	C	PRIV.	BUONO	108.000
155	"	SCIOPPACERRO	C	PRIV.	BUONO	290.000
156	"	"	C	PRIV.	BUONO	80.000
157	"	"	C	PRIV.	BUONO	50.000
158	"	"	C	PRIV.	BUONO	50.000
159	"	S MARIA	C	PRIV.	BUONO	250.000
160	"	PIANO S. VITO	C	PRIV.	BUONO	100.000
161	"	"	C	PRIV.	BUONO	45.000
162	"	"	C	PRIV.	BUONO	430.000
163	MONTE ANGELO	S. PIANO S. VITO	C	PRIV.	BUONO	120.000
164	"	BONGIOVANNI	C	PRIV.	BUONO	100.000
165	"	RIVONE LA SPINA	C	PRIV.	BUONO	80.000
166	"	BIDUANO	C	PRIV.	BUONO	96.000
167	"	STINCO	C	PRIV.	MEDIOCRE	100.000
168	"	"	C	PRIV.	BUONO	120.000
169	"	"	C	PRIV.	MEDIOCRE	40.000
170	"	"	C	PRIV.	BUONO	40.000
171	"	"	C	PRIV.	BUONO	60.000
172	"	P.NO DELLE QUERCE	C	PRIV.	MEDIOCRE	360.000
173	"	PISCHIPINO	C	PRIV.	BUONO	30.000
174	"	S. MARTINO	C	PRIV.	MEDIOCRE	90.000
175	"	"	C	PRIV.	BUONO	20.000
176	"	STINCO ALTO	C	PRIV.	MEDIOCRE	60.000
177	"	"	C	PRIV.	BUONO	90.000
203	PESCHICI	CALENA	A	PRIV.	BUONO	300
204	"	P. DELLA MADONNA	A	PRIV.	BUONO	300
205	"	VALLE SCHIAFFO	A	PRIV.	BUONO	300
206	"	PORCHIERA	C	PRIV.	BUONO	350
207	"	PISCINA N.	C	COMUNE	BUONO	160



208	"	MONTE CALENA	DI C	COMUNE	BUONO	140
210	RIGNANO G.CO	MADONNA CRISTO	DI B	PRIV.	BUONO	500.000
211	"	P. DELLA MADONNA	B	PRIV.	BUONO	250.000
212	"	PALACANE	B	PRIV.	BUONO	125.000
213	"	PALACANE	C	PRIV.	BUONO	125.000
214	"	CASSIONE	B	PRIV.	BUONO	500.000
215	"	"	B	PRIV.	BUONO	48.000
216	"	CAPOFERRO	B	PRIV.	BUONO	200.000
217	RIGNANO G.CO	STRETTOLA	B	PRIV.	BUONO	240.000
218	"	LUCITO	B	PRIV.	BUONO	726.000
219	"	CENTO POZZI	C	COMUNE	DISCRETO	200.000
221	RODI G.CO	S. LUCIA	A	PRIV.	BUONO	300
222	"	S. BARBARA	A	PRIV.	BUONO	300
231	S. GIOVANNI R.	COPPA PESCE	C	COM. MONT.	BUONO	2.000.000
232	"	P. DI MONTECALVO	C	PRIV.	DISCRETO	153.000
233	"	MULANNA	C	COM. MONT.	BUONO	2.000.000
234	"	LA CERASA	B	PRIV.	DISCRETO	700.000
235	"	"	C	PRIV.	DISCRETO	140.000
236	"	VARNA	C	PRIV.	DISCRETO	100.000
237	"	COPPA ROMITORIO	C	PRIV.	DISCRETO	100.000
238	"	ZAMPETTA	C	COM. MONT.	DISCRETO	2.000.000
239	"	C.TE DEL GIUDICE	C	COM. MONT.	PESSIMO	2.000.000
240	"	ZAMBITTO	C	COMUNE	DISCRETO	70.000
241	"	P. DEL MONTENERO	C	COMUNE	DISCRETO	80.000
242	"	INCERI	C	COMUNE	DISCRETO	70.000
243	"	CASTELLERE	C	COMUNE	DISCRETO	100.000
244	S. GIOVANNI R.	LA PRICIPESSA	C	COMUNE	DISCRETO	120.000



245	S. MARCO IN LAMIS	SCHIAVONESCHE	B	PRIV.	BUONO	100.000
246	"	LE RIMESSE	B	PRIV.	BUONO	125.000
247	"	MAPUZZA	B	PRIV.	BUONO	500.000
248	"	MASS. PICCIRELLA	B	PRIV.	DISCRETO	500.000
249	"	CUTINELLI	B	COMUNE	PESSIMO	150.000
250	"	TREPIEDI	C	COMUNE	MEDIOCRE	100.000
251	"	COPPA MEZZO	C	COMUNE	MEDIOCRE	100.000
252	"	ZAZZANO	C	PRIV.	MEDIOCRE	70.000
253	"	GUADO DELL'OCCHIO	C	PRIV.	BUONO	70.000
254	"	C.TE LEGGERE	C	PRIV.	DISCRETO	60.000
255	"	C.TE MARINACCI	C	PRIV.	DISCRETO	60.000
256	"	C.TE LIMOSANI	C	PRIV.	DISCRETO	60.000
257	"	C.TE VILLANI	C	PRIV.	DISCRETO	50.000
258	"	CANALONE	C	PRIV.	DISCRETO	50.000
259	"	PIANO DELLE PISCINE	B	PRIV.	DISCRETO	50.000
262	S. NICANDRO G.	C. DI FOLLONICA	B	PRIV.	MEDIOCRE	300.000
263	"	MAD. DELLA ROCCA	C	PRIV.	MEDIOCRE	250.000
264	"	"	C	COMUNE	MEDIOCRE	250.000
265	"	PILAROSSA	B	PRIV.	BUONO	160.000
266	"	PARCO DI CRISTO	C	PRIV.	MEDIOCRE	200.000
267	"	SETTE PONTONI	C	PRIV.	MEDIOCRE	250.000
268	"	PARCO LA VERGINE	C	PRIV.	MEDIOCRE	100.000
269	"	CAPRINELLA	C	COMUNE	BUONO	400.000
270	"	"	B	PRIV.	BUONO	60.000
271	S. NICANDRO G.	POZZATINA	C	PRIV.	MEDIOCRE	150.000
272	"	SAN GIUSEPPE	C	PRIV.	BUONO	200.000
273	"	COPPE DELLE ROSE	C	PRIV.	BUONO	200.000
274	"	STERPARA	C	COMUNE	BUONO	300.000

170

275	"	LAMPIONE	C	PRIV.	BUONO	200.000
276	"	CAPRINELLA	C	PRIV.	BUONO	200.000
277	"	MORMORAMEN TO	C	PRIV.	BUONO	400.000
278	"	VALLE GIOVANNI	S. B	PRIV.	BUONO	25.000
279	"	MORMORAMEN TO	B	PRIV.	DISCRETO	50.000
280	"	S. G. ZAMPINO	C	PRIV.	BUONO	250.000
281	"	PRESUTTO	B	PRIV.	MEDIOCRE	40.000
282	"	VALLE MAJORA	B	PRIV.	MEDIOCRE	10.000
283	"	I MACCHIONI	B	PRIV.	BUONO	280.000
284	"	PRESUTTO	B	PRIV.	BUONO	100.000
285	"	DENTE D'ORO	B	PRIV.	MEDIOCRE	100.000
286	"	PRESUTTO	B	PRIV.	BUONO	50.000
287	"	I MACCHIONI	B	PRIV.	BUONO	180.000
288	"	MONTE CASTELLO	B	PRIV.	MEDIOCRE	100.000
289	"	BOSCO SPINAPULCI	C	COMUNE	BUONO	900.000
290	"	"	C	COMUNE	BUONO	1.200.000
291	"	BOSCO DE PILLA	C	PRIV.	BUONO	500.000
292	S. PAOLO CIVITATE	SORG. FONTANE	TRE A	COMUNE	BUONO	400.000
301	SERRACAPRI OLA	S. AGATA	A	COMUNE	BUONO	600
302	"	MADDALENA	A	COMUNE	BUONO	600
303	VICO DEL G.NO	MONTE M.	C	REG. PUGL.	BUONO	628
304	"	CARITATE	C	REG. PUGL.	BUONO	726
305	"	RADICOSA	C	REG. PUGL.	BUONO	352
306	"	CAZZARELLO	C	REG. PUGL.	BUONO	190
307	"	SCAPOLA	C	REG. PUGL.	BUONO	350
308	"	D'ANTON	C	REG. PUGL.	BUONO	140
309	"	CORTIGLIE	C	PRIV.	BUONO	726
310	"	TENNICODA	C	PRIV.	BUONO	160
311	"	DELLA BELLA	C	PRIV.	BUONO	350
312	"	LIMITONI	C	COMUNE	BUONO	352



313	"	PARCHETTO	C	PRIV.	BUONO	140
314	"	CORTIGLIE	C	PRIV.	BUONO	350
315	"	PISCINA DEI MORTI	C	PRIV.	BUONO	300
316	VIESTE	SAGRO	C	PRIV.	BUONO	144.000
317	"	TACCA DEL LUPO	B	COMUNE	BUONO	400.000
318	"	UOMOMORTO	C	COMUNE	BUONO	528.000
319	"	UOMOMORTO	C	COMUNE	BUONO	1.764.000
320	"	V. GRASSA	C	COMUNE	BUONO	80.000
321	"	"	C	COMUNE	BUONO	252.000
322	"	CARITATE	B	EX A.S.F.D.	BUONO	726.000
323	"	M. GENNARO	C	COMUNE	BUONO	72.000

Nella successiva Tab.16.4 è invece indicata la viabilità di accesso alle fonti idriche sopra indicate. Anche questa tabella è stata integralmente ripresa dal Piano redatto dal Coordinamento Provinciale del EX CFS per il periodo 2002-2004.

NR. CART.	COMUNE	LOCALITA'	VIABILITA' DI ACCESSO
10	APRICENA	COPPA DI MONTE	S.P. 48 SAN MARCO IN L.-S.NICANDRO KM 12 E STRADA INTERNA PER KM 3,500
11	"	COPPA DI RAPA	S.P. 48 SAN MARCO IN L.-S.NICANDRO KM 12 E STRADA INTERNA PER KM 3
12	"	PISCINA DI CRISTO	S.P. 48 SAN MARCO IN L.-S.NICANDRO KM 12 E STRADA INTERNA PER KM 4
13	"	S. LUCIA	S.P. 48 SAN MARCO IN L.-S.NICANDRO KM 12 E STRADA INTERNA PER KM 5
14	"	ROMANI	S.S. 89 KM 18,100 CON INNESTO STRADA COMUNALE E INNESTO S.DA PRIVATA
15	"	MASS. DEI PERRONI	S.S. 89 KM 17 CON INNESTO STRADA COMUNALE E INNESTO STRADA PRIVATA
16	"	INGARANO	S.S. 89 KM 19,900 CON INNESTO STRADA INTERNA

20	CAGNANO VARANO	S. AGATA	STRADA SCORR. VELOCE DEL GARGANO – STRADA PER GROTTA S. MICHELE
21	"	S. AGATA	STRADA SCORR. VELOCE DEL GARGANO – STRADA PER GROTTA S. MICHELE
22	"	CANNONI	STRADA SCORR. VELOCE DEL GARGANO – S.S. 89 PER S. NICANDRO
23	"	GROTTICELLA	STRADA SCORR. VELOCE DEL GARGANO – STRADA PER STAZIONE FERROV.
24	"	CHIANCATE	STRADA SCORR. VELOCE DEL GARGANO – STRADA PER STAZIONE FERROV.
25	"	PAGLIZZI	STRADA SCORR. VELOCE DEL GARGANO – STRADA PER STAZIONE FERROV.
26	"	VALLATA	STRADA SCORR. VELOCE DEL GARGANO – STRADA PER STAZIONE FERROV.
27	"	VALLATA	STRADA SCORR. VELOCE DEL GARGANO – STRADA PER STAZIONE FERROV.
28	CAGNANO VARANO	S. AGATA	STRADA SCORR. VELOCE DEL GARGANO - S. PER GROTTA S. MICHELE
29	"	CANNONI	STRADA SCORR. VELOCE DEL GARGANO - STRADA PER STAZIONE FERR.
30	"	PAGLIZZI	STRADA SCORR. VELOCE DEL GARGANO - STRADA PER STAZIONE FERR.
31	"	CANNONI	STRADA SCORR. VELOCE DEL GARGANO - S.S. 89 PER S. NICANDRO G.CO
32	"	LA VALLATA	STRADA SCORR. VELOCE DEL GARGANO - STRADA PER STAZIONE FERR.
33	"	MARRELLA	STRADA SCORR. VELOCE DEL GARGANO - S.S. 89 PER S. GIOVANNI R.
34	"	FONTANA	STRADA SCORR. VELOCE DEL GARGANO - S.S. 89 PER S. GIOVANNI R.
35	"	MARRELLA	STRADA SCORR. VELOCE DEL GARGANO - S.S. 89 PER S. GIOVANNI R.
36	"	MARRELLA	STRADA SCORR. VELOCE DEL GARGANO - S.S. 89 PER S. GIOVANNI R.
41	CARPINO	MASS.CAR.ROSSO	STRADA PROV.LE 50 CARPINO-PIANO CANALE
42	"	CARLO NERO	STRADA PROV.LE 50 BIS STRADA INTERNA
43	"	TRE BUCCAGLIE	STRADA PROV.LE 50 BIS STRADA INTERNA
44	"	FALUNGO	STRADA PROV.LE 50 BIS STRADA INTERNA
45	"	S. PIETRO	STRADA PROV.LE. CARPINO-S.GIOVANNI ROTONDO
46	"	CERASA	STRADA PROV.LE. CARPINO-MONTE S. ANGELO
47	"	CERASA	STRADA PROV.LE CARPINO-MONTE S. ANGELO
48	"	SCOMMEGNA	STRADA PROV.LE. CARPINO-S.GIOVANNI ROTONDO
49	"	CISTERNIOLA	STRADA STATALE CARPINO-CAGNANO

50	"	MONTALTINO	STARADA STATALE CARPINO-CAGNANO
51	"	CERASA	STRADA PROV.LE CARPINO-MONTE S. ANGELO
52	"	S. ELMO	STRADA PROV.LE CARPINO-MONTE S. ANGELO
53	"	COPPA CALVA	STRADA PROV.LE CARPINO-ISCHITELLA
54	"	MINIZZI	STRADA PRO.LE CARPINO-CAGNANO
55	CARPINO	SCOMMEGNA	STRADA PROV.LE. CARPINO-S.GIOVANNI ROTONDO
56	"	MONTE PIZZUTO	STRADA PROV.LE CARPINO-S.GIOVANNI ROTONDO
57	"	ARIOLA	STRADA PROV.LE CARPINO-S.GIOVANNI ROTONDO
71	CHIEUTI	SAN VITO	STRADA COMUNALE VIA DEI POZZI
81	ISCHITELLA	CARDOSA	STRADA PROV.LE CARPINO-ISCHITELLA
82	ISCHITELLA	TOTORETO	STRADA PROV.LE CARPINO-ISCHITELLA
83	"	NIUZI	STRADA PROV.LE CARPINO-ISCHITELLA
84	"	"	STRADA PROV.LE CARPINO-ISCHITELLA
85	"	TORRE VARANO	STRADA PROV.LE RODI-FOCE VARANO
86	"	L. VARANO	STRADA STATALE ISCHITELLA-CARPINO
87	"	CUTINO DI RAINO	STRADA PROV.LE ISCHITELLA-FOCE VARANO
88	"	PIETRA FITTA	STRADA PROV.LE RODI-ISCHITELLA
89	"	"	STRADA PROV.LE RODI-ISCHITELLA
90	"	"	STRADA PROV.LE RODI-ISCHITELLA
91	"	"	STRADA PROV.LE RODI-ISCHITELLA
93	MANFREDONIA	POSTA DEL FOSSO	STRADA PROV.LE N. 58
94	"	MONTICELLI	STRADA PROV.LE N. 58 - STRADA COMUNALE MONTICELLI
95	"	PEDICAGNOLA	STRADA PROV.LE N. 58
96	"	"	STRADA PROV.LE N. 58
97	"	"	STRADA PROV.LE N. 58
98	"	"	STRADA PROV.LE N. 58
99	"	CONTE DI TROIA	STRADA STATALE N. 89
100	"	POZZILLO	STRADA STATALE N. 159
101	MATTINATA	ALVARO	S.S. 528 KM 13,300 - TRATTURO "PARATINA-MATTINATA"
102	"	"	S.S. 528 KM 13,300 - TRATTURO "PARATINA-MATTINATA"
103	"	"	S.S. 528 KM 13,300 - TRATTURO "PARATINA-MATTINATA"
104	"	"	S.S. 528 KM 13,300 - TRATTURO "PARATINA-MATTINATA"
105	"	VERGONE DEL LUPO	S.S. 89 MATTINATA-VIESTE KM 4 - STRADA INTERNA
106	"	TAGLIATA	S.S. 89 MATTINATA-VIESTE KM 130 - STRADA INTERNA



107	MONTE ANGELO	S. MARCONE	S.S. 528 KM 10,300 - TRATTURO COMUNALE "MARCONE"
108	"	"	S.S. 528 KM 10,300 - TRATTURO COMUNALE "MARCONE"
109	"	"	S.S. 528 KM 10,300 - TRATTURO COMUNALE "MARCONE"
110	MONTE ANGELO	S. MARCONE	S.S. 528 KM 10,300 - TRATTURO COMUNALE "MARCONE"
111	"	"	S.S. 528 KM 10,300 - TRATTURO COMUNALE "MARCONE"
112	"	COPPA LA MONACA	S.S. 528 KM 10,300 - TRATTURO COMUNALE "MARCONE"
113	"	PIANO CANALE	S.S. 528 KM 12,000 - TRATTURO "BUCECCHIA"
114	"	BUCECCHIA	S.S. 528 KM 12,000 - TRATTURO "BUCECCHIA"
115	"	PIANO CANALE	S.S. 528 KM 11,000 - TRATTURO "PIANO CANALE"
116	"	"	S.S. 528 KM 11,000 - TRATTURO "PIANO CANALE"
117	"	"	S.S. 528 KM 11,000 - TRATTURO "PIANO CANALE"
118	"	"	S.S. 528 KM 11,000 - TRATTURO "PIANO CANALE"
119	"	"	S.S. 528 KM 11,000 - TRATTURO "PIANO CANALE"
120	"	"	S.S. 528 KM 11,000 - TRATTURO "PIANO CANALE"
121	"	"	S.S. 528 KM 11,000 - TRATTURO "PIANO CANALE"
122	"	"	S.S. 528 KM 11,000 - TRATTURO "PIANO CANALE"
123	"	"	S.S. 528 KM 11,000 - TRATTURO "PIANO CANALE"
124	"	"	S.S. 528 KM 11,000 - TRATTURO "PIANO CANALE"
125	"	"	S.S. 528 KM 11,000 - TRATTURO "PIANO CANALE"
126	"	CARBONARA	S.S. 528 KM 2,000 SOTTO STRADA
127	"	SITIZZO	S.S. 528 KM 2,000 SOTTO STRADA
128	"	CARBONARA	S.S. 528 KM 1,000 LATO SX
129	"	"	S.S. 528 KM 1,000 LATO SX
130	"	"	S.S. 528 KM 1,000 LATO SX
131	"	"	S.S. 528 KM 1,000 LATO SX
132	"	SITIZZO	S.S. 272 KM 50,700 - STRADA COMUNALE "SITIZZO"
133	"	VALLE CARBONARA	S.S. 272 KM 48,300 LATO SX
134	"	"	S.S. 272 KM 48,300 LATO SX
135	VIESTE	SGARAZZA	S.S. 89 KM 124,800 - TRATTURO COMUNALE "FEMMINAMORTA"
136	VIESTE	FEMMINA MORTA	S.S. 89 KM 124,800 - TRATTURO COMUNALE "FEMMINAMORTA"
137	MONTE ANGELO	S. PARCO CROCE	S.S. 528 BIVIO PER CARPINO KM 1,400 LATO SX
138	"	CARBONARA	S.S. 272 KM 50,700 - STRADA COMUNALE "SITIZZO"



139	"	CASSANO	S. S. 272 MONTE S.ANGELO-S.GIOVANNI ROTONDO KM 48 - STRADA INTERNA
140	"	B. CAVOLECCHIA	S.S. 272 KM 46 - STRADA COMUNALE BOSCO QUARTO
141	"	"	S.S. 272 KM 46 - STRADA COMUNALE BOSCO QUARTO
142	"	"	S.S. 272 KM 46 - STRADA COMUNALE BOSCO QUARTO
143	"	PIANO DELL'INCUDINE	S.S. 272 KM 46 - STRADA COMUNALE BOSCO QUARTO
144	"	PRINCIPESSA	STRADA PROV.LE S.GIOVANNI ROTONDO-CAGNANO VARANO KM 8
145	"	VALLE RAGUSA	S.S. 272 KM 46 - STRADA COMUNALE BOSCO QUARTO
146	"	PURGATORIO	S.S. 272 KM 46 - STRADA COMUNALE BOSCO QUARTO
147	"	PISCINA NUOVA	S.S. 528 KM 15+900 - STRADA COMUNALE PISCINA NUOVA
148	"	PISCIANA DI CROCI	S.S. 528 KM 9+300 - STRADA COMUNALE CROCI
149	"	SPIGNO	S.S. 528 KM 5+600 - STRADA COMUNALE SPIGNO
150	"	PISCINA MONSIGNORE	S.S. 528 KM 5+600 - STRADA COMUNALE SPIGNO
151	"	PISCINA SAN SIMEONE	S.S. 272 KM 46 - STRADA COMUNALE S. SIMEONE
152	"	P.NO DELL'INCUDINE	S.S. 272 KM 46 - STRADA COMUNALE BOSCO QUARTO
153	"	UMBRICCHIO	S.S. 528 KM 19+900 - STRADA INTERNA
154	"	"	S.S. 528 KM 19+200 - STRADA INTERNA
155	"	SCIOPPACERRO	S.S. 528 KM 17+800 - STRADA INTERNA
156	"	"	S.S. 528 KM 18+400 - STRADA INTERNA
157	"	"	S.S. 528 KM 17 - STRADA INTERNA
158	"	"	S.S. 528 KM 16+300 - STRADA INTERNA
159	"	S MARIA	S.S. 272 KM 46 - STRADA COMUNALE BOSCO QUARTO
160	"	PIANO S. VITO	S.S. 528 KM 15+900 - STRADA INTERNA
161	"	"	S.S. 528 KM 14+400 - STRADA INTERNA
162	"	"	S.S. 528 KM 14+400 - STRADA INTERNA
163	MONTE ANGELO	S. PIANO S. VITO	S.S. 528 KM 15+200 - STRADA INTERNA
164	"	BONGIOVANNI	S.S. 528 KM 15+200 - STRADA COMUNALE PISCINA NUOVA
165	"	RIVONE LA SPINA	S.S. 528 KM 15+200 - STRADA COMUNALE PISCINA NUOVA
166	"	BIDUANO	S.S. 528 KM 15 - STRADA INTERNA
167	"	STINCO	S.S. 89 KM 142+100 - STRADA COMUNALE STINCO
168	"	"	S.S. 89 KM 142+100 - STRADA COMUNALE STINCO
169	"	"	S.S. 89 KM 142+100 - STRADA COMUNALE STINCO
170	"	"	S.S. 89 KM 142+100 - STRADA COMUNALE STINCO
171	"	"	S.S. 89 KM 142+100 - STRADA COMUNALE STINCO
172	"	P.NO DELLE QUERCE	S.S. 89 KM 130+500 - STRADA COMUNALE TAGLIATA

173	"	PISCHIPINO	S.S. 89 KM 130+500 - STRADA COMUNALE TAGLIATA
174	"	S. MARTINO	S.S. 89 KM 130+500 - STRADA COMUNALE TAGLIATA
175	"	"	S.S. 89 KM 130+500 - STRADA COMUNALE TAGLIATA
176	"	STINCO ALTO	S.S. 89 KM 142+100 - STRADA COMUNALE STINCO
177	"	"	S.S. 89 KM 142+100 - STRADA COMUNALE STINCO
203	PESCHICI	CALENA	S.S. 89 PESCHICI-VIESTE - STRADA COMUNALE CONVENTO CALENA
204	"	P. DELLA MADONNA	STRADA PROV.LE PESCHICI-VIESTE - CAMPO SPOTIVO
205	"	VALLE SCHIAFFO	STRADA STATALE 89 PESCHICI-VIESTE - LOC. POZZO
206	"	PORCHIERA	STRADA STATALE 89 PESCHICI-VIESTE
207	"	PISCINA N.	STRADA STATALE 89 PESCHICI-VIESTE
208	"	MONTE DI CALENA	STRADA STATALE 528 VICO-UMBRA
210	RIGNANO G.CO	MADONNA DI CRISTO	(VILLANOVA-PEDEGARGANICA) PER RIGNANO G.CO - STRADA COMUNALE
211	"	P. DELLA MADONNA	(VILLANOVA-PEDEGARGANICA) PER RIGNANO G.CO - STRADA COMUNALE
212	"	PALACANE	(VILLANOVA-PEDEGARGANICA) PER RIGNANO G.CO - STRADA COMUNALE
213	"	PALACANE	(VILLANOVA-PEDEGARGANICA) PER RIGNANO G.CO - STRADA COMUNALE
214	"	CASSIONE	STRADA PROV.LE N. 22 KM 6 - STRADA COMUNALE
215	"	"	STRADA PROV.LE N. 22 KM 6 - STRADA COMUNALE
216	"	CAPOFERRO	STRADA PROV.LE N. 22 KM 5 - STRADA COMUNALE
217	RIGNANO G.CO	STRETTOLA	STRADA PROV.LE N. 22 KM 5 - STRADA COMUNALE
218	"	LUCITO	STRADA PROV.LE N. 22 KM 5 - STRADA COMUNALE
219	"	CENTO POZZI	STRADA PROV.LE . 22 KM 4 - STRADA COMUNALE
221	RODI G.CO	S. LUCIA	S.S. 89 STRADA COMUNALE S. LUCIA
222	"	S. BARBARA	S.S. 89 STRADA COMUNALE RODI GARGANICO-LIDO DEL SOLE
231	S. GIOVANNI R.	COPPA PESCE	STRADA COMUNALE PER MONTE CALVO
232	"	P. DI MONTECALVO	STRADA COMUNALE PER MONTE CALVO
233	"	MULANNA	STRADA COMUNALE PER MONTE CALVO
234	"	LA CERASA	STRADA COMUNALE PER MONTE CALVO
235	"	"	STRADA COMUNALE PER MONTE CALVO
236	"	VARNA	STRADA COMUNALE PER MONTE CALVO
237	"	COPPA ROMITORIO	STRADA COMUNALE PER MONTE CALVO
238	"	ZAMPETTA	STRADA COMUNALE PER MONTE CALVO
239	"	C.TE DEL GIUDICE	STRADA COMUNALE PER MONTE CALVO
240	"	ZAMBITTO	STRADA COMUNALE COPPA ROMITORIO
241	"	P. DEL MONTENERO	STRADA COMUNALE GROTTA MONTENERO



242	"	INCERI	STRADA STATALE N. 272 - STRADA COMUNALE
243	"	CASTELLERE	STRADA STATALE N. 272 - STRADA COMUNALE S. SALVATORE
244	S. GIOVANNI R.	LA PRICIPESSA	STRADA STATALE N. 272 - STRADA PROV.LE N. 43
245	S.MARCO IN LAMIS	SCHIAVONESCHE	STRADA PROV.LE N. 272 KM. 2
246	"	LE RIMESSE	STRADA PROV.LE N. 272 KM. 1
247	"	MAPUZZA	STRADA PER BORGO CELANO-FOGGIA KM 9,800
248	"	MASS. PICCIRELLA	STRADA PER BORGO CELANO-FOGGIA KM 9,800
249	"	CUTINELLI	STRADA COMUNALE MONTENERO
250	"	TREPPIEDI	STRADA PROV.LE N. 48 - STRADA INTERNA
251	"	COPPA DI MEZZO	STRADA COMUNALE COPPPA DI MEZZO
252	"	ZAZZANO	STRADA PROV.LE N. 48 - STRADA COMUNALE
253	"	GUADO DELL'OCCHIO	STRADA PROV.LE N. 48
254	"	C.TE LEGGERE	STRADA STATALE N. 272 - STRADA COMUNALE MONTENERO
255	"	C.TE MARINACCI	STRADA STATALE N. 272 - STRADA COMUNALE MONTENERO
256	"	C.TE LIMOSANI	STRADA STATALE N. 272 - STRADA COMUNALE TRIGNA
257	"	C.TE VILLANI	STRADA STATALE N. 272 - STRADA COMUNALE MONTENERO
258	"	CANALONE	STRADA PROV.LE N. 48 STRADA - COMUNALE COPPA FERRATA -
259	"	PIANO DELLE PISCINE	STRADA PROV.LE N. 48 STRADA - COMUNALE COPPA FERRATA -
262	S. NICANDRO G.	C. DI FOLLONICA	STRADA COMUNALE S.NICANDRO G.CO-LAURO
263	"	MAD. DELLA ROCCA	S. P. 38 APRICENA-S.NAZARIO KM 0,500 - S. COMUNALE SELVA DELLA ROCCA
264	"	"	S. P. 38 APRICENA-S.NAZARIO KM 0,500 - S. COMUNALE SELVA DELLA ROCCA
265	"	PILAROSSA	STRADA PROV.LE 41 SAN NICANDRO G.CO-TORRE MILETO KM 2
266	"	PARCO DI CRISTO	STRADA PROV.LE 49 SAN NICANDRO G.CO-SANT'ANNEA KM 18
267	"	SETTE PONTONI	STRADA PROV.LE 49 SAN NICANDRO G.CO-SANT'ANNEA KM 17
268	"	PARCO LA VERGINE	STRADA PROV.LE 41 SAN NICANDRO G.CO-TORRE MILETO KM 3,500
269	"	CAPRINELLA	STRADA PROV.LE 48 SAN MARCO L.-SAN NICANDRO G.CO KM 19,500
270	"	"	STRADA PROV.LE 48 SAN MARCO L.-SAN NICANDRO G.CO KM 19,500
271	S. NICANDRO G.	POZZATINA	S. PROV.LE 48 SAN MARCO IN L.-S. NICANDRO G. KM 13 - S. C.LE POZZATINA
272	"	SAN GIUSEPPE	STRADA PROV.LE 48 SAN MARCO IN L.-S. NICANDRO KM 18,500
273	"	COPPE DELLE ROSE	S. PROV.LE 48 SAN MARCO IN L. - S. NICANDRO KM 12 - STRADA COMUNALE
274	"	STERPARA	STRADA STATALE 89 KM 27,800 CON INNESTO S. COMUNALE STERPARA
275	"	LAMPIONE	STRADA STATALE 89 KM 32,600 CON INNESTO STRADA PRIVATA
276	"	CAPRINELLA	S. PROV.LE 48 SAN MARCO IN L.-S. NICANDRO G. KM 13 - S. C.LE POZZATINA



277	"	MORMORAMENTO	S. PROV.LE SANNICANDRO-SAN MARCO IN LAMIS - S. MARMORAMENTO
278	"	VALLE S. GIOVANNI	S. PROV.LE SANNICANDRO-SAN MARCO IN LAMIS - S. MARMORAMENTO
279	"	MORMORAMENTO	S. PROV.LE SANNICANDRO-SAN MARCO IN LAMIS - S. MARMORAMENTO
280	"	S. G. ZAMPINO	STARDA PROV.LE SANNICANDRO-S. MARCO IN LAMIS
281	"	PRESUTTO	STARDA PROV.LE SANNICANDRO-S. MARCO IN LAMIS
282	"	VALLE MAJORA	STARDA PROV.LE SANNICANDRO-S. MARCO IN LAMIS
283	"	I MACCHIONI	STARDA PROV.LE SANNICANDRO-S. MARCO IN LAMIS
284	"	PRESUTTO	STARDA PROV.LE SANNICANDRO-S. MARCO IN LAMIS
285	"	DENTE D'ORO	STARDA PROV.LE SANNICANDRO-S. MARCO IN LAMIS
286	"	PRESUTTO	STARDA PROV.LE SANNICANDRO-S. MARCO IN LAMIS
287	"	I MACCHIONI	STARDA PROV.LE SANNICANDRO-S. MARCO IN LAMIS
288	"	MONTE CASTELLO	STARDA PROV.LE SANNICANDRO-S. MARCO IN LAMIS
289	"	BOSCO SPINAPULCI	STRADA STATALE 89 -SANNICANDRO-CAGNANO VARANO
290	"	"	STRADA STATALE 89 -SANNICANDRO-CAGNANO VARANO
291	"	BOSCO DEL PILLA	STRADA STATALE 89 -SANNICANDRO-CAGNANO VARANO
292	S. PAOLO CIVITATE	SORG. TRE FONTANE	STRADA STATALE 16 BIS (VECCHIA) SAN PAOLO DI C.-SERRACAPRIOLA
301	SERRACAPRIOLA	S. AGATA	STRADA PROV.LE SERRACAPRIOLA-MARINELLE
302	"	MADDALENA	STRADA COMUNALE DELLA MADDALENA
303	VICO DEL G.NO	MONTE M.	STRADA PROV.LE 52 UMBRA-GIOVANICCHIO
304	"	CARITATE	STRADA PROV.LE 52 UMBRA-GIOVANICCHIO
305	"	RADICOSA	STRADA PROV.LE 52 UMBRA-GIOVANICCHIO
306	"	CAZZARELLO	STRADA PROV.LE 52 UMBRA-GIOVANICCHIO
307	"	SCAPOLA	STRADA PROV.LE 52 UMBRA-GIOVANICCHIO
308	"	D'ANTON	STRADA PROV.LE 52 UMBRA-GIOVANICCHIO
309	"	CORTIGLIE	STARDA STATALE 528 UMBRA-CORTICGLIE
310	"	TENNICODA	STRADA PROV.LE 528 KM 4 - STRADA INTERNA
311	"	DELLA BELLA	STRADA PROV.LE 528 KM 12 - STRADA INTERNA
312	"	LIMITONI	STRADA STATALE 528 VICO UMBRA
313	"	PARCHETTO	STRADA STATALE 528 VICO UMBRA
314	"	CORTIGLIE	STRADA STATALE 528 UMBRA-CORTICGLIE
315	"	PISCINA DEI MORTI	STRADA STATALE 528 VICO UMBRA
316	VIESTE	SAGRO	STRADA STATALE 89 VIESTE-MATTINATA
317	"	TACCA DEL LUPO	STRADA STATALE 89 VIESTE-MATTINATA CONFLUENZA CISCO

179



318	"	UOMOMORTO	STRADA STATALE 89 VIESTE-MATTINATA CONFLUENZA CISCO
319	"	UOMOMORTO	STRADA STATALE 89 VIESTE-MATTINATA CONFLUENZA CISCO
320	"	V. GRASSA	STRADA STATALE 89 VIESTE-MATTINATA CONFLUENZA LOC. SALERNO
321	"	"	STRADA STATALE 89 VIESTE-MATTINATA CONFLUENZA LOC. SALERNO
322	"	CARITATE	STRADA STATALE 89 PESCHICI-VIESTE CONFLUENZA S.P. UMBRA-MARE
323	"	M. GENNARO	STRADA STATALE 89 VIESTE-PESCHICI CONFLUENZA LOC. COSTELLA

Mezzi e squadre AIB: Segue l'elenco delle strutture preposte alle attività di spegnimento del EX CFS dei VV.F e dell'ARIF dislocate su tutto il territorio provinciale (C.S. indica Comando Stazione).

#### Corpo Forestale dello Stato

REPARTO CFS	Telefono	Personale N° unità	MEZZI		AUTOBOTTI	
	fisso		Panda 4x4	Fuoristrada	N°	Modulo AIB (litri)
C.S. Manfredonia	0884/583341	2	1			
C.S. Mattinata	0884/554907	2	1	1	1	2.500
C.S. S.Giovanni Rotondo	0882/452516	3		1		
C.S. Sannicandro Garganico	0882/491135	2	1	1		
C.S. Serracapriola	0882/681111	3		2	1	2.000
C.S. Vico del Gargano	0884/994926	4	1	1	1	2.000

REPARTO CFS	Telefono	Personale N° unità	MEZZI		AUTOBOTTI	
	fisso		Panda 4x4	Fuoristrada	N°	Modulo AIB (litri)
C.T.A. Monte S. Angelo	0884/561673	9			1	7.500
C.S. Cagnano Varano	0884/853001	3	1	3		
C.S. Lago Salso		3	1	1		
C.S. Monte Sant' Angelo	0884/568000	3	1	2		
C.S. Peschici	0884/964537	3	1	2		
C.S. San Marco in Lamis	0882/834976	4	1	2		
C.S. Sannicandro Garganico bis	0882/472835	7	1	2		
C.S. Umbra	0884/530311	3	1	2		
C.S. Vieste	0884/702210	7	1	3	1	1.100



REPARTO CFS	Telefono	Personale	MEZZI		AUTOBOTTI	
	fisso	N° unità	Panda 4x4	Fuoristrada	N°	Modulo AIB (litri)
U.T.B. Foresta Umbra	0884 560944	4	2	1	2	3.500/1.000
Posto Fisso Lesina	0884 560944	1		1		
Posto Fisso Margherita di Savoia	0883 656278	3		1		
Posto Fisso Umbra	0884 560944	3	1	1		

#### Vigili del Fuoco

Comune	Descrizione squadra e mezzi
Foggia (sede centrale)	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o ACT con 12000; 1 squadra AIB con Ford Ranger 4x4 con modulo da 400 l (4 unità) + ABP da 6000 l (2 unità);
Vieste	1 squadra AIB con modulo da 400 l (4 unità) + ABP 6000 l (2 unità)
San Giovanni Rotondo	1 squadra ordinaria (5 unità) con MITSUBISHI + CA con modulo da 400 l;
Manfredonia	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS + ACT con 2000 l;
Vico del Gargano	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS + CA Land Rover con 400 l;
Totale squadre ordinarie	4
Totale squadre AIB	2
Totale squadre V.V.F. volontari	2

Viabilità AIB: Nell'area del Parco Nazionale del Gargano non è necessario realizzare altre strade, considerato che l'area è servita da una viabilità diffusa (Fig. n.28), ma è importante che vengano effettuati, soprattutto sulle strade comunali e sulle piste esistenti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Infatti spesso le stesse sono impercorribili per la presenza di ostacoli o per il fondo dissestato. Di seguito è riportato un elenco delle principali arterie.

Oltre le strade, sul Gargano sono presenti 5 eliporti, precisamente a San Giovanni Rotondo, Vieste in località Mandriane e Santa Tecla, Peschici, ed alle Isole Tremiti utilizzabili per il trasporto di Uomini in caso di necessità.

- Strade statali:

SS 16 Adriatica: La statale "Adriatica" interessa il Parco nel tratto tra Vasto - S. Antonio Abate, ed in particolare nell'area tra il comune di Serra capriola e Lesina. La viabilità, nella porzione interessata ha uno sviluppo lineare e dislivelli non significativi.

SS 89 Garganica: La Statale 89 "Garganica", che collega Foggia con diversi centri urbani del Gargano partendo dal versante sud, interessa, nel suo primo tratto, Manfredonia quindi giunge a Mattinata, successivamente congiunge quest'ultima con Vieste e Peschici attraversando una zona interna del promontorio. Diviene litoranea nel tratto Peschici - Rodi Garganico, circoscrive a sud il Lago di Varano e prosegue per Sannicandro Garganico e Apricena per giungere a S. Severo. Presenta dislivelli di media pendenza e tortuosità significativa, soprattutto nelle aree interne del Promontorio.

SS 89 DIR./B Garganica: Tratta che collega Monte Sant'Angelo alla SS 89, in loc. La Cavola. La stessa presenta dislivelli significativi e forte tortuosità.



SS 272 di San Giovanni Rotondo Tale arteria, di ingresso all'area garganica da Ovest, collega i centri di S. Severo - S. Marco in Lamis - S. Giovanni Rotondo e Monte Sant'Angelo. Di forte interesse turistico, soprattutto religioso. La strada presenta dislivelli e tortuosità medi.

SS 693 Strada a Scorrimento Veloce del Gargano: La strada a scorrimento veloce SS 693 nasce in coincidenza con il casello autostradale di Poggio Imperiale sull'A/14, serve i centri urbani e le località turistiche poste sul versante nord del Gargano, fino all'innesto con la SP 144, presso Vico del Gargano. Strada con leggeri dislivelli e ridotta tortuosità.

- Strade Provinciali

SP 22 Borgo Celano - Rignano Scalo: Tale strada nasce in loc. Chiancate, in corrispondenza della SP 43 San Giovanni - Cagnano V., giunge a in località Borgo Celano, nel comune di San Marco L., e termina in pianura, innestandosi sulla SS 16 presso la Stazione di Rignano Garganico. L'interesse per l'area Parco è nel primo tratto, che presenta pendenze e tortuosità importanti.

SP 26 Foggia - San Marco in Lamis: Essa collega Foggia, sulla SS 89 presso Posta Demani, con San Marco (Loc. Borgo Celano). L'interesse per l'area Parco è nella porzione terminale, che presenta pendenze e tortuosità importanti.

SP 28 Pedegarganica: Parte da Apricena e si va ad innestare sulla SP 45 BIS presso Masseria Le Mosce di Bramante. Essa percorre aree esterne al Parco, ma utile per l'accesso lungo il versante Sud Ovest.

SP 35 San Severo - Torre Fortore (Lesina): Da San Severo raggiunge Lesina in Loc. Torre Fortore. Di interesse fondamentale nella porzione finale. Dislivelli e tortuosità non significativi.

SP 38 Apricena - San Nazario: Piccola tratta che da Apricena conduce verso la laguna di Lesina, in corrispondenza dell'innesto sulla SS 693 presso il Santuario di San Nazario martire. Utile per l'accesso a tale aree, presenta pendenze e tortuosità minime.

SP 40 Lesina - Torre Mileto: La provinciale parte da Lesina e costeggia la laguna di Lesina sul versante sud per terminare sulla SP 41 presso Casa Matilde (San Nicandro Garganico). Dislivelli e tortuosità irrilevanti.

SP 41 San Nicandro - Torre Mileto - Stazione di Ischitella: Un'ulteriore arteria provinciale, che permette l'accesso all'area lagunare di Lesina e Varano, nasce a San Nicandro G. costeggiando la laguna di Lesina nel tratto Sud-Est e quella di Varano lungo l'intero lato nord, per chiudere la sua corsa sulla SS 89, presso la Stazione di Ischitella. Dislivelli e tortuosità non significativi.

SP 42 Civitella - Piano dei Sagri: Dalla SP 40, presso San Nicandro G - Loc. Casa Matilde, conduce a foce Capoiale sulla laguna di Varano. Dislivelli e tortuosità non significativi.

SP 43 San Giovanni R. - Cagnano V.: La provinciale n. 43 collega San Giovanni R. al centro abitato di Cagnano V., passando da Monte Calvo e costeggiando il Bosco Quarto. Essa presenta dislivelli e tortuosità importanti.

SP 45 BIS (ex SS 273): Il collegamento dalla SS 89 Garganica, nel tratto Foggia - Manfredonia, con l'abitato di San Giovanni R. è garantito dalla SP 45 BIS (ex SS 273). Essa rappresenta un via d'accesso da Sud con dislivelli e tortuosità significativi.

SP 48 San Marco L. - San Nicandro G.: La SP 48 collega il centro abitato di San Marco L. con quello di San Nicandro G., innestandosi sulla SS 89 nei pressi di quest'ultimo. Strada interna che presenta dislivelli e tortuosità di media importanza.

SP 50 Piano Canale - Carpino - SS 89: Un'ulteriore strada a sviluppo interno, la SP 50 nasce in corrispondenza della SP 144, presso Piano Canale (Monte S. Angelo), e conduce fino a Carpino. Trattasi di viabilità con dislivelli e tortuosità modesti.



SP 51 BIS Ischitella - Rodi G.: Tale provinciale nasce ad Ischitella e conduce nei pressi di Rodi, innestandosi sulla SS 89 Garganica. La Strada presenta dislivelli modesti ma con forte tortuosità.

SP 52 Vieste – Peschici: Strada litoranea che collega i due centri di Vieste e Peschici, di servizio alle tante località marine turistiche della zona. Presenta dislivelli modesti ma con forte tortuosità.

SP 52 BIS del Mandrione: Tale provinciale nasce dalla SP 52, presso S. Maria di Merino in territorio di Vieste, per sfociare in corrispondenza della SP 144, presso Casa Forestale in Foresta Umbra. Primo tratto abbastanza lineare e con minimi dislivelli poi, entrando nella Foresta Umbra, assume dislivelli e tortuosità importanti.

SP 53 Mattinata – Vieste: La litoranea Mattinata - Vieste, a servizio del tratto costiero sud-est del Gargano, collega le due cittadine garganiche. Essa presenta dislivelli importanti e una forte tortuosità.

SP 54 Campi - Pugnochiuso - Coppa Santa Tecla: Trattasi di una strada litoranea di breve percorrenza che nasce in coincidenza della SP 53 – a Baia dei Campi – per ricongiungersi con la stessa provinciale presso Coppa Santa Tecla. Presenta dislivelli e tortuosità molto importanti.

SP 55 Macchia - Monte S. Angelo: Oltre la SS 89 DIR./B, l'altra strada che collega la piana con Monte Sant'Angelo è la SP 55, anch'essa nasce dalla SS 89, ma in loc. S. Pasquale, e presenta dislivelli e tortuosità molto importanti.

SP 57 Scaloria: Ulteriore via d'accesso che collega la piana a sud con il Gargano centrale. Essa nasce a Manfredonia e si innesta sulla SS 272 di San Giovanni R., presso Casa Campolato. Strada che presenta dislivelli a tratti importanti e una tortuosità maggiore in corrispondenza del tratto in salita.

SP 58 Manfredonia - Le Mattine: Da Manfredonia, il tratto viario della SP 45 BIS presenta uno sviluppo praticamente lineare con dislivelli ridotti. Essa è molto utilizzata nei collegamenti tra Manfredonia e S. Giovanni R., si innesta nella SP 45 BIS in loc. Le Mattine.

SP 46 BIS Cagnano V. – Lago: Breve tratto stradale che dalla SS 89, presso Cagnano Varano, raggiunge il Lago di Varano in loc. Bagno. Dislivelli e tortuosità modesti.

SP 47 del Crocifisso di Varano: Breve tratta che collega la SS 89 al Santuario del Crocifisso di Varano, prospiciente la laguna di Varano. Strada pianeggiante e poco tortuosa.

SP 50 BIS Carpino - San Giovanni R.: Dal centro abitato di Carpino conduce verso S. Giovanni R., innestandosi sulla SP 43 presso Casa Rignanese. Essa presenta dislivelli e tortuosità significativi.

SP 51 Carpino - Ischitella - Vico Garganico. Trattasi di una strada interna che dal centro abitato di Carpino raggiunge quello di Ischitella e, quindi, Vico del Gargano. Dislivelli medi e tortuosità significativa.

SP 52 TER Mezzane Breve tratto che collega la SS 89 alla SP 52 presso Palude Mezzane (Vieste). Dislivelli e tortuosità ridotti.

SP 59 Frattarolo - Stazione di Candelaro: Nasce in corrispondenza della SP 141 presso Manfredonia – Loc. Siponto e si congiunge alla SP 60 presso Stazione di Calderaro. Strada con sviluppo lineare e tortuosità non significativa.

SP 60 di Beccarini: Dalla SS 89 prosegue lambendo il territorio del Parco nel comune di Manfredonia e si innesta sulla SP 77 presso Masseria S. Vito. Strada con sviluppo lineare e tortuosità non significativa.

SP 141 delle Saline: Strada costiera che dalla SS 89 presso Masseria Pariti a Manfredonia continua fino alla Provincia della BAT presso Torre Pietra a Margherita di Savoia. Strada con sviluppo lineare e tortuosità non significativa.



SP 144 della Foresta Umbra: Nasce in zona costiera, dalla SS 89 Garganica a San Menaio nel comune di Vico G., sale verso il centro abitato di Vico incrociando la SS 693 per concludere la sua corsa in corrispondenza dell'innesto della SS 272 di San Giovanni Rotondo, in loc. Carbonara (Monte Sant'Angelo). Dislivelli e tortuosità molto significativi.

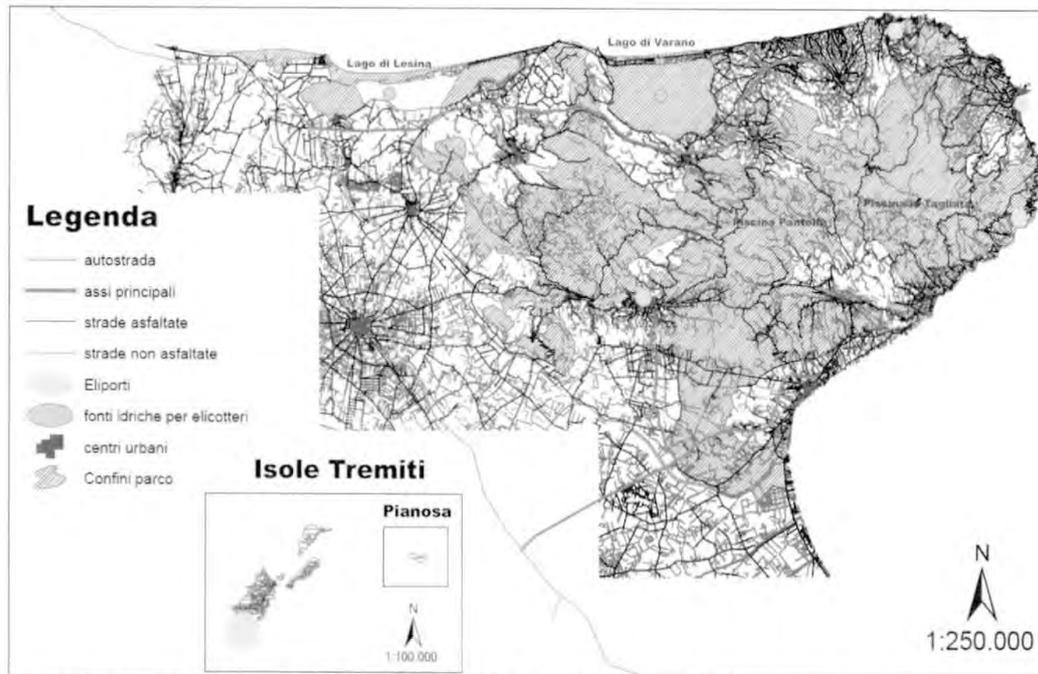


Fig.xxx – Carta della viabilità (fonte: piano AIB Parco Nazionale del Gargano).

*Interventi di prevenzione selvicolturale:* I proprietari ed i conduttori di campi a coltura cerealicola ai sensi della 353/2000 e della legge regionale n 18/2000, a conclusione delle operazioni di mietitrebbiatura devono realizzare una fascia protettiva perimetrale, priva di ogni residuo di vegetazione, per una larghezza di almeno 15 metri.

I proprietari ed i conduttori degli oliveti e dei vigneti devono provvedere alla eliminazione dei rovi ed alla vegetazione infestante nonché dei residui colturali che possono essere causa di innesco e/o propagazione di incendio entro il 31 maggio di ogni anno.

Le Ferrovie del Gargano, l'ANAS, Provincia, Comuni, sono tenuti ogni anno entro il 30 giugno ad eseguire la pulizia delle cunette su tutte le strade di loro competenza e nelle rispettive aree di pertinenza e mantenere tale situazione per tutto il periodo in cui vige lo Stato di Grave Pericolosità emanato dalla Regione Puglia ai fini della riduzione del rischio d'incendio lungo la viabilità esistente. Tutti i proprietari e conduttori di cabine elettriche, dovranno provvedere, ogni anno quanto vige lo stato di Grave Pericolosità alla ripulitura del terreno intorno alle suddette cabine per un raggio di almeno 5 metri a diradamento/potatura sotto le linee di alta tensione.

Le misure selvicolturali che possono essere realizzate sono diverse anche a seconda del tipo di bosco in cui si interviene. Con le opportune pratiche selvicolturali è possibile realizzare:

- riduzione del combustibile potenziale e, quindi, della quantità di energia che può emettere;
- isolamento delle masse di combustibile, sia in senso verticale, per ridurre il pericolo che il fuoco

134

radante passi alle chiome, sia in senso orizzontale per ridurre il pericolo che il fuoco si propaghi su vaste superfici;

- riduzione della combustibilità della vegetazione forestale.

- Le misure tecniche possono essere:

- sfolli e diradamenti: gli sfolli e i diradamenti costituiscono senza dubbio gli interventi colturali di maggior interesse per ridurre la probabilità di sviluppo degli incendi soprattutto nelle giovani formazioni di conifere (pinete naturali o rimboschimenti) a distribuzione verticale monopiana e nei cedui, dotati di elevata densità. Gli effetti di questi interventi sono molteplici: riduzione della quantità di chioma secca, riduzione della quantità di alberi secchi o deperienti, aumento della stabilità meccanica degli alberi con conseguente riduzione di schianti e quindi di biomassa bruciabile a terra, aumento della presenza di biomassa verde nello strato erbaceo grazie alla maggiore illuminazione, riduzione della quantità di lettiera indecomposta dal momento che i processi di mineralizzazione si riattivano per il maggior apporto di luce e calore, ecc.. I migliori risultati si ottengono con diradamenti precoci, da compiere, orientativamente, allorché la chioma verde sia compresa fra 2/3 e 1/2 della lunghezza del fusto. In questo modo, infatti, non si hanno ulteriori riduzioni della chioma verde e si conferisce massima stabilità ai soggetti. Dove prevalgono i pini, la lunghezza della chioma verde risulta meno importante essendo possibile intervenire con il diradamento in qualunque momento. Ciò che dovrebbe caratterizzare i diradamenti condotti nelle formazioni in cui è elevata la probabilità di sviluppo d'incendio, ancor più se accompagnata da un'alta probabilità d'innescio, è l'intensità. Nelle formazioni a prevalenza di conifere e nelle leccete, dove l'eccessiva apertura del soprassuolo faciliterebbe la diffusione di un fitto tappeto di specie erbacee filiformi o un incontrollato ricaccio delle ceppaie (Leccio, macchia), è necessario operare con maggiore gradualità, ma anche con maggiore frequenza.

- Infine, è opportuno che gli interventi di diradamento siano, nella maggior parte dei casi, preceduti da potature così da rendere accessibili le formazioni;

- rinaturalizzazione con eliminazione specie alloctone ad alta infiammabilità: il Pino nero, ma anche il Pino d'Aleppo, così come altre conifere (Pino eccelso, Pino domestico, Cedro d'Atlante, Douglasia, cipressi ecc.) sono stati spesso diffusi artificialmente in occasione dei vasti rimboschimenti e rinfoltimenti che hanno interessato il Gargano nel passato. A distanza di tempo si può ritenere che solo nei rimboschimenti a prevalenza di Pino d'Aleppo si siano raggiunti gli obiettivi prefissati con questi impianti. Infatti, l'atteso miglioramento delle caratteristiche ecologiche e strutturali dei terreni si è verificato solo in questi ultimi rimboschimenti, mentre nei rimboschimenti di altre conifere a causa del tipo di lettiera prodotta, che determina un rallentamento, anziché un'accelerazione, della velocità di trasformazione della sostanza organica al suolo i risultati non sono stati soddisfacenti; l'aumento di lettiera indecomposta al suolo e le caratteristiche di alta infiammabilità delle specie impiegate hanno poi generalmente aumentato la probabilità di sviluppo degli incendi. Questi risultati hanno fatto abbandonare la strada del coniferamento dei cedui ed oggi è opportuno procedere, seppur con gradualità, allo smantellamento dei popolamenti artificiali di conifere favorendo la rinnovazione naturale delle latifoglie autoctone. Nel programmare o nell'eseguire questo intervento è necessario, però, tener conto dello stato delle latifoglie sottoposte: se queste sono in numero sufficiente e di discreta o buona conformazione, si potrà procedere direttamente all'eliminazione delle conifere; se la situazione è diversa, converrà procedere solo all'apertura di qualche buca, soprattutto in prossimità di quei soggetti di latifoglie che seppur ancora poco sviluppati, possono dare qualche affidamento per il futuro, mentre se anche questi mancano, converrà, almeno in un primo momento, alleggerire la

135

copertura con un moderato diradamento basso. Non è invece, né necessario né opportuno introdurre artificialmente le latifoglie; infatti, se ci sono anche minime condizioni adatte alla loro vita, queste piante, salvo casi eccezionali, si diffonderanno spontaneamente;

- potature e spalcatore: anche queste contribuiscono ad interrompere la continuità verticale del combustibile. È un intervento indispensabile nelle formazioni di conifere d'impianto artificiale, ma anche nei nuclei ad elevata densità di giovani soggetti d'origine naturale. Esso ha il duplice scopo di consentire la percorribilità della formazione e di ridurre la biomassa bruciabile peraltro secca; esso non costituisce un surrogato degli interventi di diradamento, di cui si è detto, ma solo un intervento preliminare a questi. La sola potatura, infatti, determina, nel momento in cui viene fatta, una temporanea riduzione della biomassa bruciabile, mentre i diradamenti permettono una progressiva, e pertanto dilazionata nel tempo, riduzione della probabilità di sviluppo dell'incendio.

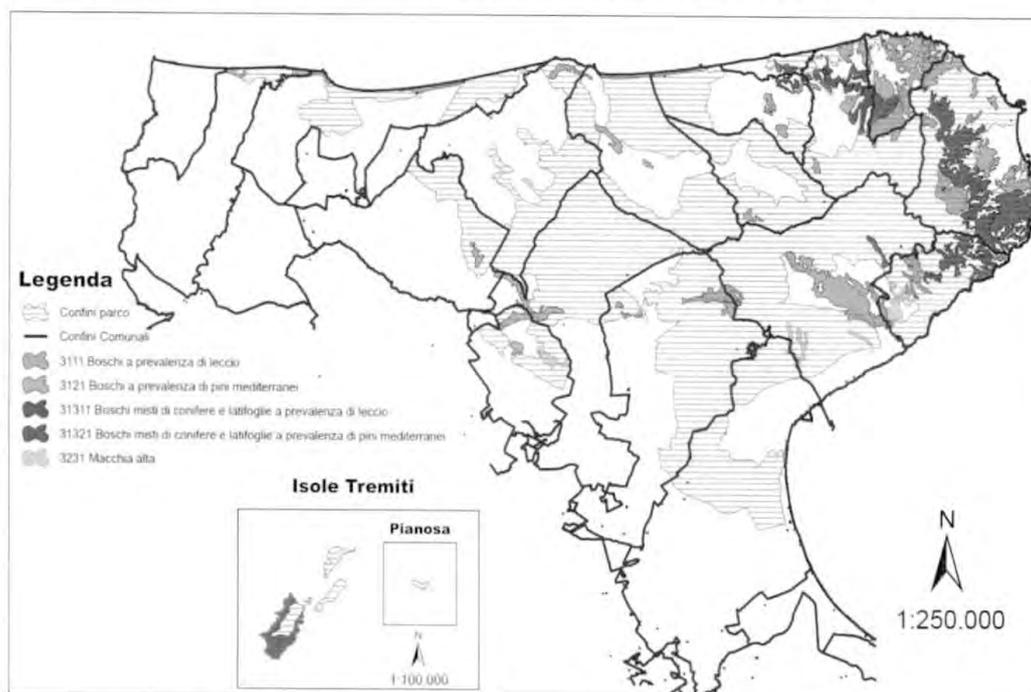


Fig.xxx – Carta degli interventi di prevenzione (fonte: piano AIB Parco Nazionale del Gargano).

### Riserva Naturale Statale "Le Cesine"

L'area della riserva dista circa 15km dalla città di Lecce, e situata lungo un tratto del litorale adriatico a sud-est di San Cataldo e ricade interamente in agro del Comune Vernole, dal quale dista circa 8 km. La superficie della RNSLC è pari a 348.60.63ha e confina a nord-est con i terreni del demanio marittimo, a sud-ovest con terreni di proprietà della Regione Puglia e con la strada comunale delle Cesine, a sud-est con la strada comunale Bosco e altra proprietà privata.

Punti di avvistamento e sorveglianza: il territorio è presidiato con due punti fissi di osservazione e avvistamento e mezzi mobili di pattugliamento. I due servizi vedetta sono siti a Specchia Mezzana, sede dell'ex sala operativa provinciale EX CFS, presso Masseria Le Cesine e presso Torre Veneri.

186

Le vedette oltre a funzioni di avvistamento hanno anche funzioni di raccolta informazioni e coordinamento dei mezzi in servizio. Il sistema di comunicazione e coordinamento avviene tramite sistemi radio, 4 cellulari aziendali (in dotazione al caposquadra, alla vedetta e a due automezzi di pattuglia) e i cellulari personali.

Punti di approvvigionamento idrico: il punto di approvvigionamento attualmente più utilizzato è interno al villaggio turistico Campoverde, che dista circa 3km dalla Masseria Cesine. Sono inoltre utilizzabili i bacini di fitodepurazione distanti soli 1,5km dalla Masseria Cesine e facilmente raggiungibili dalla S.P. 366, oltre alle fonti di approvvigionamento messe a disposizione dall'ACAYA Golf Club. È prevista, nel Piano AIB della Riserva, la possibilità di utilizzare l'invaso artificiale realizzato in posizione sud-est della Riserva e tre pozzi, due dei quali posizionati nei pressi del canale Campolitrano, rispettivamente a nord e a sud della Masseria Cesine, e l'altro proprio all'interno della Masseria, localizzato al centro di un frutteto didattico.

Mezzi e squadre AIB: Presso la RNSLC l'attività di prevenzione e lotta attiva A.I.B. vede la collaborazione di due attori principali: il personale dell'A.R.I.F. e le squadre del Corpo Forestale dello Stato. In particolare, le attività di sorveglianza e allarme antincendio seguono uno schema operativo ormai consolidato, maturato nell'ambito del EX CFS e passato, attraverso anni di collaborazione, alle squadre dell'A.R.I.F. che per diversi anni sono state affiancate al EX CFS e che oggi sono impegnate direttamente nella campagna A.I.B.. Il modello organizzativo (tabella seguente), durante la campagna A.I.B., è basato sulla dislocazione nel territorio di squadre e mezzi in punti ritenuti strategici, sulla base dell'esperienza operativa di tutte le campagne precedenti, che rispecchiano, tra l'altro, la dislocazione delle stazioni del EX CFS.

Squadra A.I.B.	Località	Turno		Personale n.			Mezzi 4RM
		I°	II°	Reg.	O.T.I.	O.T.D.	
LECCE 1	CESINE	X	X	2	6	3	IVECO VM 40-10
LECCE 2	SPECCHIA MEZZANA	X	X	3	5	2	IVECO 4 RM
LECCE 3	FRIGOLE	X	X	3	5	2	LAND ROVER DEFENDER 110
OTRANT O 1	ALIMINI	X	X	2	4	3	MITSUBISH I L200
OTRANT O 2	FRASSANITO	X	X	2	3	4	LAND ROVER DEFENDER
TRICASE	SPECCHIA	X	X	3	7	4	MITSUBISH I L200



S. CESAREA TERME	VILLAGGIO PARADISO	X	X		1	8	LAND ROVER DEFENDER
UGENTO	FONTANELLE	X	N O			4	OFFERTO DA AM. COMUNALE
GALLIPO LI	PIZZO	X	X	1	7		LAND ROVER DEFENDER
NARDO' 1	PORTO SELVAGGIO	X	X	2	7		ISUZU
NARDO' 2	PORTO SELVAGGIO	X	N O	1	2		LAND ROVER DEFENDER 5 P.

Presso la Masseria Cesine è attivo tutto l'anno un cantiere boschivo, con 17 operai che si occupano di interventi di manutenzione ordinaria e lavori boschivi inerenti la lotta preventiva agli incendi. Durante la campagna A.I.B. la Masseria accoglie il centro operativo A.I.B., con un contingente di operai che può variare in base alle necessità. Presso la Masseria è dislocato, inoltre, il deposito delle attrezzature e dei mezzi con modulo antincendio, di cui uno dedicato alla sorveglianza della RNSLC. Le squadre ARIF in servizio coprono, infatti, un'area più vasta che rientra nel patrimonio regionale e si estende lungo il litorale adriatico da Nord a Sud di Lecce, dal Bosco di Rauccio alla RNSLC. Le squadre che fanno riferimento al Centro operativo presso la Masseria Cesine (Tabella seguente) sono coordinate da un caposquadra, di pluriennale esperienza, formato nel maggio 2012 per la qualifica di DOS, che gli verrà effettivamente riconosciuta in seguito all'affiancamento di due anni al EX CFS.

Attività	periodo	personale	Mezzi e attrezzature
Interventi sul territorio (selvicolture, viabilità, infrastrutturali)	5 mesi anno	17 unità	Jondear 6330 munito di pala meccanica, trinciatore, cisterna 3000litri, cestello elevatore, attrezzi di taglio quali motoseghe (n1 stihl 660, n1 stihl 390, n1 stihl 230, n1 stihl 180, n3 stihl 192, n.2 echo 260, 1 makita, n1 castor 770), spalcatore echo 265, falciatrice benassi, biotrituratore negri c16, motopompa honda aspirazione diretta, gruppo elettrogeno honda 2kw, braccio trincia tutto Orsi Agile 320 vip, oltre alle macchine descritte si è in possesso di attrezzi manuali e di taglio tutti gli operai sono provvisti di DPI completi .



Attività di prevenzione e lotta attiva A.I.B.	Dal 15 giu. al 15 sett.	Da 36 a 40 unità  Di cui 4 dislocati presso la Masseria Cesine	- IVECO VM 40, 4RM, con pompa Lombardini da 16 CV, e serbatoio da 1.100 litri.  - IVECO 55 SW, 4RM, con pompa Lombardini da 25 CV e serbatoio da 1.100 litri  - Land Rover 110, 4RM, con modulo A.I.B. ZANETTI 7CV con serbatoio da 500 litri;  - Mercedesdre dell'I Sslocazione erativo bero parte del Centro operativo comunale.Mercedes 240 GD Autocarro 4RM , con pompa Lombardini da 10 CV e serbatoio da 400 litri;  - Flabelli.
Due siti vedetta	Dal 15 giu. al 15 sett.	5 unità	Telefoni cellulari, radio trasmettenti

Alle attività di prevenzione e lotta attiva partecipa inoltre il Corpo Forestale dello Stato con le seguenti mansioni:

- Attività di D.O.S. (Direzione operazioni di spegnimento);
- Trasmissione delle perimetrazioni delle aree percorse dal fuoco e dei dati caratterizzanti l'incendio per le finalità di cui all'art.10 della L. 353/2000.

Di seguito, si elencano i reparti preposti alle attività A.I.B. del Corpo Forestale dello Stato nella provincia di Lecce più vicini alla RNSLC, così come riportati nel Piano A.I.B. regionale:

- C.S Lecce, 9 unità (Tel 0832/318190);
- C.S Otranto, 6 unità (Tel. 0836/801025);
- Ufficio Territoriale per la Biodiversità, Posto Fisso San Cataldo, 6 unità, (Tel. 0832/650009).

La squadra di riferimento per la RNSLC è il Posto Fisso di San Cataldo, dove sono in servizio 7 unità. A livello provinciale le attività sono organizzate in 2 pattuglie, una pattuglia 1515 e una pattuglia interna per i servizi afferenti la propria giurisdizione, in servizio secondo le turnazioni 8.00-14.00 e 14.00 – 20.00.

Le squadre dell'A.R.I.F. e del EX CFS hanno alle spalle una collaborazione pluriennale nella prevenzione e lotta attiva A.I.B. che ha portato negli anni ad un passaggio di competenze efficace e costruttivo ed a modelli operativi che si sono dimostrati efficaci.

La comunicazione ed il coordinamento tra gli operatori dei due enti avviene tramite telefoni cellulari ed incontri frequenti che avvengono presso la Masseria Cesine o presso i siti di vedetta; il responsabile del servizio A.R.I.F. inoltre, all'avvio della campagna A.I.B., invia alle stazioni del Corpo Forestale una comunicazione con l'organizzazione delle squadre A.R.I.F. sul territorio ed i contatti dei capisquadra.

Il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile è impegnato nelle seguenti attività:

- Attività di R.O.S. (Responsabile Operazioni di Soccorso);
- Potenziamento con n. 7 squadre A.I.B. in aggiunta a quelle ordinariamente in servizio presso ogni struttura VV.F. dedicate per lo spegnimento di incendi di vegetazione (di cui n. 1 Prov. BR; n. 1 Prov. LE);
- potenziamento dispositivi di comunicazione, raccolta e trasmissione dei dati A.I.B.

Di seguito, si allega l'elenco, riportato nel Piano A.I.B. regionale, delle strutture preposte all'attività di spegnimento per la provincia di Lecce, più vicine al territorio della RNSLC.

Comune	Descrizione squadra e mezzi
--------	-----------------------------



Lecce(sede centrale)	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o AF/COMBI con 600 l;
Otranto	Probabile presenza di n.1 squadra A.I.B.
Maglie	1 squadra ordinaria (5 unità) con 1 APS o CA/PU con 400 l;

Le associazioni che collaborano con la RNSLC afferiscono al servizio di protezione civile del Comune di Lecce e stazionano nel Parco Regionale Bosco di Rauccio. La protezione civile del Comune di Lecce, le associazioni "Sea Guardians" e "Ala Azzurra Lecce", accreditate presso la regione, supportano da diversi anni la campagna A.I.B. nel territorio leccese e le marine limitrofe, lavorando a stretto contatto con le unità di vedetta e intervenendo con i propri mezzi in caso di eventi incendiari gravi. Segue l'elenco dei mezzi di cui dispongono le suddette associazioni:

Sea Guardians	Tata PK 4x4 con modulo da 400 litri
Ala azzurra lecce	Novara 4x4 con modulo da 500 litri
Comune lecce	Tata PK 4x4 con modulo da 600 litri autoadescante

Viabilità AIB: I lavori di primaria importanza utili all'A.I.B. si sono realizzati sulla viabilità minore e di servizio, rientrano nell'ambito dei progetti forestali finanziati dall'Ente gestore e sono finalizzati al ripristino e messa in sicurezza della viabilità interna ed esterna al bosco. La viabilità forestale risulta indispensabile anche per la conoscenza diretta e approfondita del territorio e per tutte le operazioni di sorveglianza e presidio eseguite dal Corpo Forestale dello Stato. Le operazioni, svolte dalle figure competenti e dagli operai altamente qualificati dell'ARIF, sono state programmate e razionalizzate, impedendo il proliferare di nuovi tracciati non utili per le attività ricreative e per le consuetudinarie operazioni di manutenzione. I lavori svolti sino ad oggi hanno interessato interi tratti viari spesso inutilizzabili a causa della vegetazione invadente e delle pessime condizioni del piano di calpestio.

190



Fig.xxx – Carta della viabilità AIB (fonte: piano AIB Parco Nazionale dell’Alta Murgia).

**Interventi di selvicoltura preventiva:** Interventi Selvicolturali quali diradamenti selettivi e tagli fitosanitari finalizzati a ridurre, attraverso un’appropriata gestione di prevenzione, il potenziale di innesco e la vulnerabilità delle formazioni forestali presenti agli incendi. Nei prossimi 5 anni è previsto l’intervento ex novo su 38ha circa di pineta dei quali 20ha ricadono integralmente nella RNSLC:

- Interventi di razionalizzazione e manutenzione della sentieristica per una lunghezza di 9.000m circa;
- Lavori di ripulitura e rinaturalizzazione del Canale Campolitrano, interventi da realizzarsi su 2.700m;
- Recupero dei tre pozzi interni alla RNSLC;
- Piccoli interventi di manutenzione delle opere in legno e in pietra.

### Riserva Naturale Statale “Saline di Margerita di Savoia, Masseria Combattenti, Il Monte”

L’area interessata è un territorio che comprende la riserva naturale di popolamento animale “Saline di Margerita di Savoia” (3871 ettari), la riserva naturale di popolamento animale “Masseria Combattenti” (82 ettari) e la riserva naturale di popolamento animale “Il Monte” (130 ettari).



Punti di avvistamento e sorveglianza: Pattugliamento quotidiano in H6 e spesso in H12 di tutto il territorio, con orario di servizio distribuito oculatamente, in relazione alle particolari esigenze di tutela, durante le ore diurne e notturne.

Punti di approvvigionamento idrico: l'area è sostanzialmente costituita da un bacino di acque ed è limitrofa al mare Adriatico dal quale dista in linea retta solo poche centinaia di metri. Tanto rende l'approvvigionamento idrico privo di problemi,

Mezzi e squadre AIB: il territorio cade sotto la circoscrizione operativa dell'Ufficio Territoriale per la Biodiversità dell'ex EX CFS costituito da tre Forestali. Gli uomini dispongono di un automezzo fuoristrada Land Rover Defender 90 e di un'imbarcazione leggera per il servizio in acqua.

Viabilità AIB: Il territorio è praticamente circondato da importanti e comode rotabili quali la strada statale 159 "Delle Saline", a nord e la strada statale 544 a sud, che rendono l'area facilmente raggiungibile da tutti i lati. Nelle aree agricole interessate dall'area protetta si accede attraverso una sviluppata rete di strade poderali e interpoderali.

### Riserva Naturale Statale "Stornara, San Cataldo, Murge Orientali"

L'area interessata è un territorio che comprende la riserva naturale orientata "Murge Orientali" (733 ettari), la riserva naturale biogenetica "Stornara" (1589 ettari) e la riserva naturale biogenetica "San Cataldo" (28,5 ettari).

Punti di avvistamento e sorveglianza: Tre Comandi Posti Fissi (Galeone, Marina di Ginosa Bis e San Cataldo), uno per ognuna delle tre Riserve. L'avvistamento e l'allarme durante i mesi più caldi vengono assicurati dalla presenza di operai che posti in posizioni strategiche sorvegliano il territorio e in caso di incendi danno immediato allarme attraverso ricetrasmittenti o tramite telefono cellulare.

Punti di approvvigionamento idrico: Per "Stornara", data la sua dislocazione nelle vicinanze del mare, la fonte principale per l'eventuale intervento aereo è data dal mare stesso. Per i mezzi da terra, sono dislocati dei serbatoi idrici della protezione civile e ad esaurimento degli stessi l'approvvigionamento può essere effettuato in pozzi artesiani presenti nel territorio. Per la riserva "Murge Orientali", l'approvvigionamento dei mezzi aerei può avvenire sia nel mar Jonio (30 km) che nel mar Adriatico (32,5 km); inoltre all'interno della riserva sono presenti delle cisterne che raccolgono l'acqua piovana per rifornire i mezzi da terra. Vi è anche la possibilità di poter effettuare l'approvvigionamento presso dei pozzi artesiani della Regione Puglia e/o di privati situati a breve distanza dalla riserva.

Mezzi e squadre AIB: le squadre a disposizione per l'attività AIB sono: il personale UTB Martina Franca, il Comando Provinciale EX CFS Taranto e le squadre di operai assunti dalla Regione Puglia.

Viabilità AIB: Il territorio è praticamente circondato da importanti e comode rotabili e da una fitta rete di viali tagliafuoco. Per quanto riguarda la riserva naturale orientata "Murge Orientali" i muri a secco rappresentano un elemento con azione di contrasto all'avanzamento delle fiamme e perciò bisogna incrementare la loro manutenzione nei diversi punti di bisogno.

Interventi selvicolturali: gli interventi selvicolturali vengono eseguiti con la finalità di abbassare e/o allontanare quanto più possibile la necromassa che annualmente si produce, ma bisognerebbe meglio calibrarli per raggiungere gli obiettivi prefissati. Molto importante è la gestione dei pascoli, regolarmente esercitata nella riserva naturale orientata "Murge Orientali", in virtù del carattere zootecnico delle 5 aziende che compongono la Riserva stessa.

1032

## Riserva Naturale Statale "Torre Guaceto"

La Riserva Naturale dello Stato di Torre Guaceto, rappresenta un'area di estremo interesse della costa brindisina, dal punto di vista naturalistico, scientifico e archeologico. Le particolari caratteristiche fisiche presenti in loco hanno reso questi luoghi sempre favorevoli alla presenza dell'uomo, tanto che si hanno testimonianze di frequenze umane già dall'età del bronzo. La riserva si estende per circa 1.200 ha presentando un fronte marino che si sviluppa per 8.000 Mt.

Punti di avvistamento e sorveglianza: vista la superficie boscata e la conformazione del terreno l'attività di sorveglianza antincendio è efficacemente svolta da vedette dislocate in punti cospicui della Riserva, in particolar modo si rende necessario attivare un servizio di sorveglianza antincendio nel periodo estivo con vedette dislocate presso la Torre Aragonese che rappresenta il punto più alto del territorio circostante, dal quale è possibile scorgere il fumo di un principio di incendio su tutta l'area a maggiore valenza naturalistica della riserva naturale. L'attività di sorveglianza sarà effettuata per 12 ore al giorno, il personale sarà provvisto di binocolo e telefono cellulare per comunicare con il personale adibito al pronto intervento. L'attività di sorveglianza sarà integrata da una unità mobile, che concentrerà la sua attività nell'area di Punta Penna Grossa dove nel periodo estivo è massima l'affluenza turistica, inoltre i venti provenienti dai quadranti nord potrebbero trasportare le fiamme innescate verso aree boscate a bassa resilienza (lecceta, ginepri secolari sulla fascia costiera). L'attività di controllo attraverso unità mobili deve essere integrata da unità messe a disposizione della Regione Puglia, ciò si rende necessario per coprire l'intero arco della giornata e i giorni festivi, attraverso il coordinamento degli operatori del soggetto gestore e della Regione Puglia. La sorveglianza AIB è svolta da postazione fissa localizzata in corrispondenza della torre Spagnola dalle ore 8:30 alle ore 20:30 da personale dell'ARIF, della RNS e da volontari della protezione civile; l'attività di sorveglianza mobile è svolta dal personale del EX CFS e dal personale della RNS.

Punti di approvvigionamento idrico: Come mostra la figura xxxx il sistema idrico è costituito da due cisterne con una capacità di 15.000 litri ciascuna, queste sono collegate ad una tubazione antincendio in PE 100 PN16 ad alta resistenza, interrata al di sotto dei viali operativi e tagliafuoco, per uno sviluppo totale di 1.100 metri; a intervalli regolari sono localizzate fuori terra 20 idranti provvisti di manichette complete di lance; attraverso una Motopompa carrellata con motore DIESEL di portata pari a 60 mc/h e KW 26,5 l'acqua viene sospinta a pressione nella tubazione antincendio. Le cisterne sono localizzate in corrispondenza della SS 379, in caso di incendio sono quindi facilmente rifornibili da mezzi che sopraggiungano attraverso la superstrada Bari Brindisi.

Mezzi e squadre AIB: La disponibilità di personale addetto all'AIB nel periodo di massima pericolosità incendi previsto dal 15 giugno al 15 settembre è di due unità dalle ore 8:30 alle ore 20:30. I mezzi dedicati in via non esclusiva all'attività AIB sono: Panda 4x4 dotata di attrezzatura per il personale di AIB, Nissan pick-up dotata di attrezzatura per il personale di AIB, un trattore Massey Ferguson e un miniscavatore Komatsu pc 22m-3 per interventi di prevenzione, strumenti cartografici (GIS e rilevatori GPS), attrezzatura personale per spegnimento focolai incendi boschivi. La sorveglianza AIB è svolta da postazione fissa localizzata in corrispondenza della torre Spagnola dalle ore 8:30 alle ore 20:30 da personale dell'ARIF, della RNS e da volontari della protezione civile; l'attività di sorveglianza mobile è svolta dal personale del EX CFS e dal personale della RNS.

Viabilità AIB: Come mostra la figura xxxx, nella riserva sono presenti due viali tagliafuoco il primo interrompe la continuità del phragmiteto per una lunghezza di 835 mt. ed una larghezza di 3,5 mt.;

153

realizzato in materiale calcareo viene utilizzato anche come viale operativo per l'attività di controllo e per il passaggio dei mezzi AIB. Il secondo viale tagliafuoco interrompe la continuità degli ambienti boscati e a macchia mediterranea per una lunghezza di 420 mt ed una larghezza di 4 mt.; realizzato in materiale calcareo viene utilizzato anche come viale operativo per l'attività di controllo e per il passaggio dei mezzi AIB. Parallelamente alla SS 379 è presente un viale operativo per una lunghezza di 3.500 mt. ed una larghezza di 4,5 mt; realizzato con una malta cementizia idraulica con elevata capacità idroassorbente, il viale può essere utilizzato da mezzi pesanti tipo autocisterne e da mezzi AIB che debbano rapidamente spostarsi lungo la riserva.



Figxxx. Carta delle infrastrutture e delle strutture AIB (fonte: Piano AIB della Riserva)

**Interventi selvicolturali:** L'azione consiste nello sfalcio delle aree a canneto in corrispondenza della strada interpodereale che collega il promontorio della torre aragonese alla complanare lato mare della SS 379 verranno ampliati i chiari d'acqua nella parte meridionale della zona umida attraverso l'eliminazione di uno strato di terreno vegetale con profondità media di 30 cm e allontanamento dei rizomi e dal materiale vegetale; verranno eliminati i nuclei di fragmiteto presenti al centro dei chiari con l'utilizzo di idonea imbarcazione. progressivo diradamento della pineta artificiale e la sua sostituzione con il bosco di *Quercus ilex*, mediante l'impianto di specie arbustive da seme locale, di ecotipi autoctoni, in modo da aumentare la diversità floristica della futura lecceta, accelerando notevolmente i tempi di una ricolonizzazione spontanea. Al fine di ottenere un miglioramento strutturale della lecceta occorre, pertanto, realizzare un intervento di graduale riconversione a fustaia, eliminando dai cedui appositamente individuati i polloni ricresciuti, lasciandone solo 2 o 3 per ceppaia scelti fra i migliori. In tal modo si darà ai polloni rimasti più biospazio e maggiori risorse nutrizionali, con un aumento della disseminazione. Inoltre, diminuendo la densità del popolamento, si favorirà lo sviluppo dei nuovi individui nati da seme. Eliminazione di specie esotiche mediante taglio del tronco e rimozione del ceppo e del relativo apparato radicale.



### Parco Naturale Regionale "Lama Balice"

Lama Balice, in origine "Torrente Tiflis", è un corso d'acqua temporaneo che nasce sulla Murgia barese, all'altezza di Ruvo di Puglia e lungo il percorso (per una lunghezza di 37,2 Km) attraversa i territori dei comuni di Bitonto, Modugno e Bari sfociando a mare nel quartiere "Fesca" in prossimità della spiaggia "S. Francesco all'arena". Nel 1992, in seguito ad una ritipizzazione urbanistica effettuata nel versante comunale di Bari, la superficie è stata estesa a 290 ha di cui 125 ha circa a regime di parco naturale attrezzato, includendo la lama di Misciano, le cave, Masseria Maselli e, non di poco conto, sopprimendo un'asse di viabilità primaria che avrebbe 'eliminato' la Villa Framarino. Successivamente il D.P.G.R. del 14 luglio 1992, n. 352, ha istituito il Parco Naturale Regionale Lama Balice, su cui già ricadevano determinati vincoli (R.D.L. n. 3267 del 30.12.1923; decreti "galassini" ex L.431/1985; tratturi).

Punti di avvistamento e sorveglianza: Tre punti di avvistamento: 1. Villa Fra' Marino: proprietà del Comune di Bari, già sede di postazione sorvegliata da guardiania, facile accesso dalla strada, facile accesso all'interno con struttura completa di servizi di ogni tipo e ogni comfort, il punto è strategicamente interessante perché permette di dominare gran parte del tratto di lama a maggiore valenza naturalistica. La struttura, luogo d'avvistamento a  $\approx 60$  m s.l.m (quota gronda edificio da CTR puglia elem. n° 438063), sarebbe facilmente attrezzabile e autorizzabile all'accesso; attualmente viene utilizzata dai volontari di protezione civile in periodo estivo; 2. Istituto Maria Cristina: facile accesso dalla strada; facile accesso all'interno anche grazie ai contatti con l'Azienda Regionale che gestisce la struttura; possibilità di stazionare perennemente, anche al coperto, di servizi igienici e di altro tipo; sarebbero auspicabili interventi infrastrutturali che permettano il miglioramento della fruibilità al fine di garantire l'operatività della postazione di avvistamento antincendio boschivo; luogo d'avvistamento a  $\approx 117$  m s.l.m. (quota gronda edificio da CTR Puglia elem. n° 438053); 3. Struttura pubblica presso quartiere San Paolo: individuazione di proprietà pubblica (scuola, ente militare, ...) che permetta agevole accesso alla vigilanza; la postazione di avvistamento antincendio boschivo permetterebbe di avvistare incendi che si divamperebbero nell'ampia area interfaccia con l'abitato quartiere San Paolo, nonché con la vegetazione a macchia a monte della Lama.

Punti di approvvigionamento idrico: Tredici punti di approvvigionamento (tabella seguente)

ID	Denominaz	Catastale	Comune	Località	Coordinata UTM WGS84 EST	Coordinata UTM WGS84 NORD	Quota (m s.l.m.)
1	Contegiacomo Autoaccessori	fg 52 plla 304	Bitonto	Torre Piperis	645011,9	4551308,2	88,7
2	Immobiliare Conserva S.R.L.	fg 52 plla 181	Bitonto	Torre Piperis	644975,9	4551294,0	88,1
3	Martucci	fg 51 plla 359	Bitonto	Torre S. Egidio	644295,3	4552000,9	90,9
4	Capochiani De Judicibus	fg 30 plla 44	Bitonto	Loveni	646419,7	4553849,3	67,3
5	Maiorano	fg 30 plla 308	Bitonto	L'Annunziata	646808,5	4553854,3	63,2
6	Prudente	fg 61 plla 252	Bitonto	Madonna delle Grazie	640406,6	4551217,4	112,2
7	Ente Urbano	fg 61 plla 948	Bitonto	Chiancarello	640867,1	4551552,6	114,4
8	Torre Cazzolla	fg 60 plla 48	Bitonto	Torre Cazzolla	640166,2	4551421,5	112,5
9	Ente Urbano	fg 7 plla 43	Bari	Fesca	651728,8	4555791,6	3,9
10	Lorusso	fg 7 plla 590	Bari	Fesca	651720,6	4555751,2	3,9
11	Carella	fg 12 plla 73	Bari	La Sega	651331,3	4555539,8	3,2
12	Antonacci	fg 11 plla 230	Bari	Arco Camerato	647754,8	4554442,1	54,0
13	Attacco VVFF Tenenza GDF	fg 38 plla 95	Bitonto	Centro Urbano	641910,6	4552964,5	111,0

Mezzi e squadre AIB: Nessun mezzo a disposizione di proprietà dell'ente parco. Il comune di Bari è sede del COM (Centro Operativo Misto), di concerto con gli altri soggetti preposti all'AIB (EX CFS, Regione Puglia). Il Comune di Bitonto è dotato di struttura COC (Centro Operativo Comunale) dipendente dal C.O.M. di Molfetta. Associazione di Volontariato "O.N.L.U.S. P.A Volontari del soccorso e Protezione civile".



Viabilità AIB: Lama Balice è lambita sia in senso longitudinale che trasversale, lungo il suo corso fluviale da una fitta rete di strade comunali e interpoderali che corrono parallele ai versanti (lato monte). Vi sono anche strade a scorrimento veloce come, ad esempio, la S.P. 156 Aeroporto Palese-Bitonto. Tra le strade comunali si devono annoverare molteplici reti viarie urbane (a ridosso del complesso abitativo del quartiere San Paolo, di Parco dei Principi, della Scuola Militare della Guardia di Finanza, del centro abitato di Bitonto). Inoltre, altrettanto importante risulta la viabilità che attraversa la lama, in alveo o sui ponti. In prossimità di Bitonto la S.P. 231 (ex S.S. 98) è la strada a più alto scorrimento, oltre ad altre strade comunali che, attraversando la lama mediante ponti, possono rappresentare un pericolo d'innescò d'incendio nel parco.

Interventi selvicolturali: Diversi interventi selvicolturali saranno realizzati come menzionato dal Piano AIB del parco:

1. Saranno realizzate delle fasce taglia-fuoco di larghezza 8 metri minima in linea trasversale al corso della lama. Le medesime fasce o viali/fasce tagliafuoco attivi verdi (V.T.F.A.V) avranno la funzione di interrompere la linea del fuoco che si propagherebbe, visti i precedenti incendi, in direzione longitudinale lungo l'asta fluviale. Detti viali parafuoco saranno realizzati attraverso il decespugliamento di vegetazione arbustiva presente e con successiva rimozione di massi ed eventuali ostacoli che possano recare difficoltà alle operazioni di manutenzione dello stesso viale. Per le suindicate motivazioni sono state indicate due fasce tagliafuoco: 1 in prossimità di Villa Fra' Marino e 1 in prossimità del ponte a valle della medesima villa, sfruttando il 'collo di bottiglia' che già garantirebbe un'interruzione del fronte di fiamma.
2. Sarà effettuato il taglio e il decespugliamento delle siepi di macchia mediterranea che invadono la carreggiata delle strade comunali, le quali presentano i cigli stradali invasi da vegetazione prevalentemente arbustiva e/o sarmentosa, con sporadici esemplari quercini arborescenti.
3. Nelle aree interfaccia, nella fascia perimetrale (10 metri) l'unica vegetazione ammissibile sarà quella erbacea di altezza inferiore ai 30 cm. La seconda fascia, concentrica alla prima, prevede la riduzione del combustibile vegetale, ad un'altezza massima di 45 cm, per una larghezza di almeno 20 m. Questa seconda fascia è da intendersi come un viale tagliafuoco attivo verde (V.T.F.A.V.). L'eventuale presenza di singoli alberi sarà compatibile con la sicurezza solo mediante spalcatura dei rami fino ad un'altezza pari a 2.5 m e mantenendo tra le chiome una distanza di almeno 2.5 m.

### Parco Naturale Regionale "Isola di S. Andrea e Litorale di Punta Pizzo"

Il territorio che interessa il Parco Naturale Regionale "Isola di S. Andrea e Litorale di Punta Pizzo" è quello relativo al sottosistema di paesaggio del Salento Meridionale comprendente le aree caratterizzate dal paesaggio delle Serre Salentine, con una evidente morfologia variabile, da "leggermente ondulata" a "marcatamente ondulata", con ridotte aree pianeggianti per una superficie pari a 698 ettari.

Punti di avvistamento e sorveglianza: Nel Piano Comunale di Protezione Civile di Gallipoli sono stati previsti 2 punti di avvistamento fissi, scelti sull'intero territorio, di cui uno ricadente nell'Area parco, in funzione della visuale disponibile, delle aree a rischio visibili, degli incendi pregressi delle aree da sorvegliare. Il punto di avvistamento fisso in Area Parco, dotato di sedia e di ombrellone/gazebo di tipo rimovibile in struttura metallica e copertura in tessuto, si trova a ridosso della Masseria Nuova,

corrispondente al sito più interessante dell'intero territorio comunale, sotto l'aspetto panoramico e ambientale (39°59'43, 51"N 18°01'33,59"E). Si prevede che sia assicurata l'attività di avvistamento mobile ed eventuale primo intervento, mediante l'utilizzo di 1 addetto per turno di lavoro ed un eventuale volontario, dotato/i di attrezzature individuali di estinzione incendio e in collegamento radio/telefonico con la postazione fissa e con il Coordinamento presso il comune di Gallipoli. L'attività dovrà essere espletata con turni di 4,5 ore dalle 10,00 alle 19,00, negli itinerari di accesso e lungo la viabilità di servizio all'interno del Parco. In totale, tra avvistamento fisso ed avvistamento mobile, dovranno essere impiegati quotidianamente n.2 addetti oltre ad eventuali volontari: n. 1 addetto al primo turno di avvistamento fisso dalle 10,00 alle 14,30; n. 1 addetto al primo turno di avvistamento mobile dalle 10,00 alle 14,30; dopo il primo turno gli addetti si alterneranno per il secondo turno che avverrà dalle 14,30 alle 19,00.

"Punti di approvvigionamento idrico": sono presenti tre punti di approvvigionamento idrico come segue in tabella:

PUNTI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO DISPONIBILI						
	Ubicazione	Proprietà	Tipologia	Accessibilità	Coordinate	
					N	E
01	Mancaversa	Comunale	Idrante	Automezzo grande	35°58'23.61"	18°00'57.67"
02	Punta della Suina	Privato	Idrante	Automezzo grande	40°00'08.28"	18°01'05.68"
03	Camping "Baia di Gallipoli"	Privato	Idrante	Automezzo grande	39°59'56.13"	18°01'34.44"

Mezzi e squadre AIB: di seguito i mezzi a disposizione per la lotta

- Mezzi antincendio, Personale e dotazioni del ex Corpo Forestale di Gallipoli:** Land Rover Defender 110 serbatoio di 4/5 q.li mezzo piccolo; Land Rover Defender 130 doppia cabina serbatoio di 5 q.li mezzo piccolo; Eventuale intervento aereo con personale DOS; Organico di n. 6 unità (n. 2 Ufficiali e n. 4 Agenti).
- Mezzi antincendio, Personale e dotazioni del Corpo distaccato dei VV.F. di Gallipoli:** Mezzo APS (Autopompa-Serbatoio) fornito di speciali attrezzature, flessibili e multifunzionali in relazione alle tipologie di rischio, per il supporto a squadre operative impegnate a fronteggiare situazioni di emergenza quali incendi boschivi, frane, alluvioni, maxi incidenti stradali; Autobotte, con allocate n. 2 unità; Campagnola, con allocate n. 2 unità; Organico di n. 24 unità, tra Caposquadra e Vigili, di cui n. 5 unità operative fisse, 24/24h, con turnazione di 12 ore.
- Mezzi antincendio e dotazioni della Organizzazione di Protezione Civile C.I.R. di Gallipoli:** Mezzo antincendio Bremach, omologato e dotato di serbatoio da 6 q.li; Automezzo fuoristrada Magnum 4x4; Tutto il personale volontario della Organizzazione di Protezione Civile C.I.R. è dotato di propri dispositivi di protezione individuale così come previsto dall'art. 5 della "...Convenzione per la sorveglianza e salvaguardia del Parco Naturale Regionale "Isola di Sant'Andrea e Litorale di Punta Pizzo..." allegata alla Determinazione dell'Autorità di Gestione Provvisoria n. 2 del 05.03.2009.

Dal 2010 è stata prevista la seguente spesa per attrezzature e personale:

- n.1 Veicolo quad utility omologato per qualsiasi terreno, anche su sabbia;
- n.2 Pompe a zaino, 1 elettrica ed 1 manuale;

137

- n.1 Motopompa carrellabile;
- n. 1 Motosega a scoppio.
- n. 2 Binocoli ottica 8 x 40.
- n. 1 Soffiatore per antincendio boschivo.
- n. 2 Torce ricaricabile.
- n. 1 Decespugliatore.
- n. 2 Rastri decespugliatori.
- n. 2 Flabelli con maniglie a otto battenti.
- n. 2 Apparecchi GPS per rilievi georeferenziati di terreni percorsi dal fuoco;
- Apparecchiatura radio formata da 3 ricetrasmittitori, 2 antenne e 1 radiotrasmittitore;
- Materiale divulgativo per la tutela dell'Area Parco e indumenti vari.

"Viabilità AIB: Nell'allegata cartografia (Fig. xxxxx) sono rappresentate le vie di fuga/accessi al Parco, unitamente alle aree di attesa, ai punti di rifornimento idrico, punti di avvistamento fissi. Le vie di fuga, che rappresentano contestualmente anche l'accesso al Parco e che saranno dotate di cancelli, necessari per la tutela dello stesso, sono state classificate come Principali e Secondarie. Esse sono individuabili attraverso appropriata simbologia. Questa rappresentazione consentirà agli Organi deputati per la lotta agli incendi ad intervenire tempestivamente.



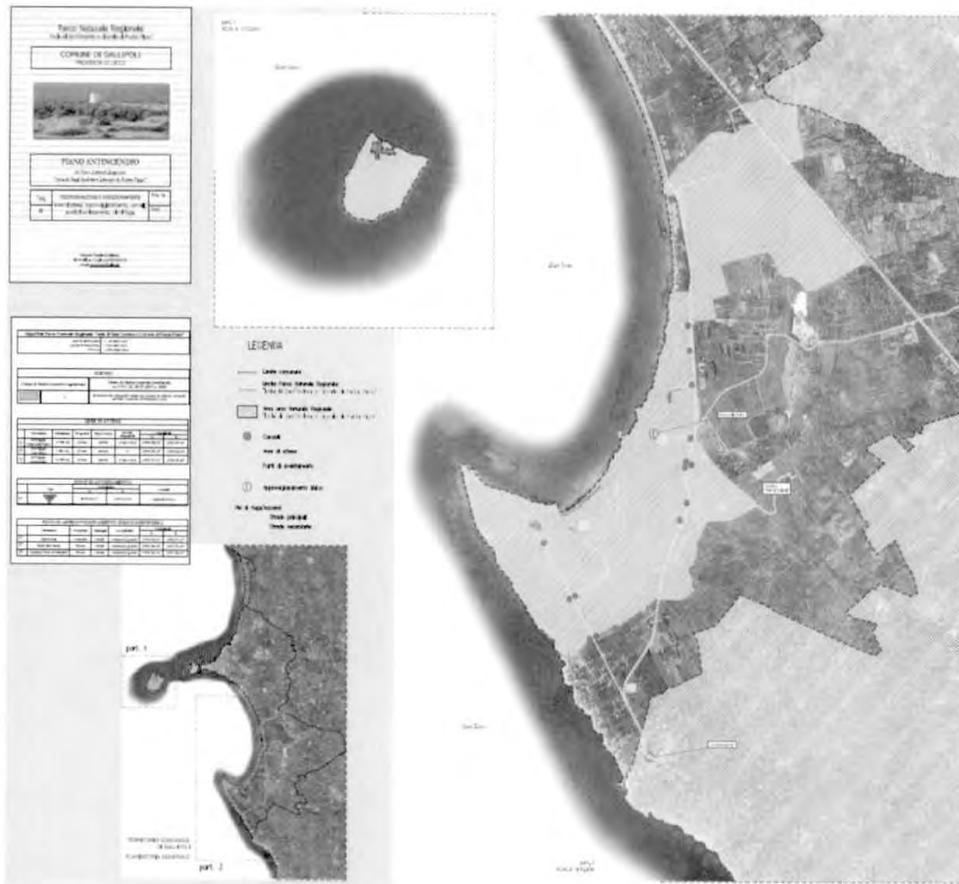


Fig. xxxxx – Carta delle aree di attesa, approvvigionamento, cancelli, punti di avvistamento, vie di fuga. (fonte: Piano AIB del Parco)

Parco Naturale Regionale “Bosco Incoronata”

Il Parco Naturale Regionale del Bosco Incoronata è situato a circa 12 chilometri dalla città di Foggia, nel cuore del Tavoliere delle Puglie. È delimitato a nord dal torrente Cervaro, a sud dal suo antico letto, ad est dal ponte della statale 16 ed a ovest dai confini del comune di Foggia in prossimità della Mass. Ponte Rotto. L’area protetta, di circa 1000 ettari, custodisce un piccolo lembo di vegetazione naturale all’interno di un territorio profondamente coltivato. Attualmente la superficie del bosco planiziale lambito dal torrente Cervaro occupa una superficie di circa 320 Ha, di cui 162 Ha a bosco d’alto fusto e 115 Ha di prateria. È quindi un territorio diversificato rappresentativo degli ambienti che in passato ricoprivano buona parte del Tavoliere.

Il Parco non è ancora dotato di Piano AIB ma ha fornito alla Regione Puglia utili informazioni in merito alla lotta attiva agli incendi:

Punti di avvistamento e sorveglianza: la sorveglianza e l’avvistamento incendi avviene a mezzo di postazioni mobili a cura del Corpo di Polizia Municipale (Città di Foggia), dell’associazione di volontariato “Fare Ambiente”, l’ARIF e le associazioni “Vigili del Fuoco in Congedo” e “Radio Club G.Marconi”.

159

Punti di approvvigionamento idrico: i punti di approvvigionamento idrico sono 4:

Lettera progressiva	Tipologia	Coordinate
A	Idrante	Lat. 41°23'5.85"N - Long 15°38'32.58" E
B	Idrante	Lat. 41°23'3.92"N - Long 15°38'37.43" E
C	Idrante	Lat. 41°23'8.45"N - Long 15°38'42.07" E
D	Idrante	Lat. 41°23'17.71"N - Long 15°38'51.87" E

Mezzi e squadre AIB: Per quanto concerne l'avvistamento e primo intervento di spegnimento, come ogni anno l'ARIF ha messo a disposizione n.3 unità lavorative, dotate di pick-up con modulo antincendio ed operative tutti i giorni non festivi, dalle ore 12,15 alle 18.15. Integreranno il servizio di avvistamento e primo intervento di spegnimento le associazioni di volontariato quali "Vigili del Fuoco in Congedo" che opererà, dalle ore 8.00 alle 12.30 nei giorni feriali e dalle 15.00 alle 21.00 nei giorni festivi, con tre unità dotate di un mezzo fuoristrada con modulo antincendio e con l'associazione "Radio Club G.Marconi", che opererà dalle 18.15 alle 21 nei giorni feriali e dalle 8.00 alle 12.30 nei giorni festivi, con tre unità di personale, anch'esse dotate di pick-up equipaggiato con modulo antincendio.

Interventi selvicolturali: gli interventi selvicolturali hanno previsto la formazione di precese, pulizia della viabilità, eliminazione di erbe infestanti ed inneschi di varia natura.

2002

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2018, n. 587

**Variazione al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 38 del 18/01/2018, ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii- Missione 16-Programma 1 -Capitolo 111176 "Spese per l'attuazione del programma interregionale sistema di interscambio nel comparto agricolo - Rappresentanza, organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta.**

Assente l'Assessore all'Agricoltura, Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari, confermata dal Dirigente della Sezione medesima, riferisce quanto segue l'Assessore al Bilancio, Avv. Raffaele Piemontese

La Legge Regionale 4 gennaio 2011, n.1, recante "Norme in materia di ottimizzazione e valutazione della produttività del lavoro pubblico e di contenimento dei costi degli apparati amministrativi nella Regione Puglia", detta disposizioni al Titolo II, concernenti misure urgenti in materia di contenimento dei costi degli apparati amministrativi;

In particolare il co. 6 dell'art. 11, ai fini del contenimento delle spese nei termini indicati dalla norma stessa, prevede che "...al personale inviato in missione spetta il rimborso delle spese documentate per il viaggio, vitto e alloggio, secondo le disposizioni contenute in apposito decreto avente natura non regolamentare da adottarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge e che risponde ai principi di:

- a) contenimento e razionalizzazione della spesa;
- b) differenziazione dei massimali di rimborso per le spese di vitto e alloggio in relazione alla categoria di appartenenza";

Per conseguire una controllata esecuzione delle spese per missioni il co. 7 del citato art. 11 dispone che: "Il rimborso delle spese di missione con utilizzazione del mezzo proprio può avvenire previa autorizzazione, congruamente motivata, nei soli casi di:

- a) particolare economicità dei costi per numero dei fruitori;
- b) difficoltà nel raggiungere con mezzi di trasporto pubblico la sede della missione;

Considerato che fra le attività obbligatoriamente ricadenti tra quelle prevista nelle Sezioni del Dipartimento Agricoltura sono compresi i controlli in loco alle aziende che beneficiano di contributi.

Considerato, altresì, che l'obiettivo delle istruttorie è anche quello di verificare la corretta corrispondenza tra quanto dichiarato in domanda di aiuto e quanto accertato e considerato che tale attività deve essere centralizzata presso il dipartimento Agricoltura al fine di uniformare tutti i controlli di competenza della struttura, e che la corretta realizzazione di tali attività, soprattutto connessa alla liquidazione del saldo totale del contributo previsto, è fondamentale per il perseguimento degli obiettivi previsti.

Poiché le somme messe a disposizione dal Bilancio Regionale sul capitolo missioni non sono sufficienti alla copertura dei rimborsi alle spese sostenute dai dipendenti per queste supplementari attività svolte fuori sede al fine di portare a termine i fondamentali controlli, è necessario prevedere somme per il rimborso dei costi sostenuti.

Tutto ciò premesso,

**VISTO** il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

**VISTA** la LR. n. 67 del 29/12/2017 (legge di stabilità 2018)

**VISTA** la L.R. n. 68 del 29/12/2017 di approvazione del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018 - 2020;

**VISTA** la D.G.R. n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2018/2020;

**VISTO** l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, il quale prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente alle variazioni riguardanti il fondo pluriennale vincolato;

Si ritiene necessario apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018, nonché al Documento tecnico di accompagnamento, le variazioni di cui all'Allegato E1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Allo scopo di garantire il regolare svolgimento delle attività di controllo in loco previste nell'ambito delle funzioni di competenza delle Sezioni del Dipartimento, si propone:

- di applicare l'avanzo vincolato per € 8.000,00 utilizzando le economie generatesi a valere sul capitolo di spesa 111176 "Spese per l'attuazione del Programma interregionale Sistema di interscambio fra sistemi informativi nel comparto agricolo. - Rappresentanza, organizzazione, eventi, pubblicità e servizi per trasferta.";
- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad operare, ai fini indicati in premessa, la variazione al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale approvato con DGR n. 38 del 18/01/2018, secondo quanto riportato nella sezione copertura finanziaria.

#### **Copertura finanziaria ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.**

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'*Avanzo di Amministrazione Vincolato*, ai sensi dell'art. 42, comma 8 del D.Lgs. 118/2011, come integrato dal D.Lgs 126/2014, utilizzando le economie generatesi sul Capitolo di spesa 111176 "Spese per l'attuazione del Programma interregionale Sistema di interscambio fra sistemi informativi nel comparto agricolo. - Rappresentanza, organizzazione, eventi, pubblicità e servizi per trasferta.".

L'Avanzo applicato è destinato alla **VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA** al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 38 del 18/01/2018, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. 118/2011, di:

- Missione: 16 - Programma: 1 - Titolo: 1
- Capitolo: 111176 "Spese per l'attuazione del Programma interregionale Sistema di interscambio fra sistemi informativi nel comparto agricolo. - Rappresentanza, organizzazione, eventi, pubblicità e servizi per trasferta.";
- Codifica piano dei conti finanziario: 1.03.02.02
- Centro di Responsabilità Amministrativa

64- Dipartimento Risorse Agroalimentari e Tutela del territorio

05 -Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari

#### **BILANCIO VINCOLATO - VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA:**

Capitolo di spesa	Missione e Programma, Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione totale	COMPETENZA E.F. 2017	CASSA E.F. 2017
<b>Applicazione Avanzo Vincolato</b>			<b>+ 8.000,00</b>	<b>+ 8.000,00</b>	<b>0,00</b>
<b>111176</b>	<b>16.1.1</b>	<b>U.1.03.02.02</b>	<b>+ 8.000,00</b>	<b>+ 8.000,00</b>	<b>+ 8.000,00</b>
<b>1110020</b>	<b>20.1.1.</b>	<b>U.1.10.01.01</b>	<b>- 8.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>- 8.000,00</b>

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. n. 68/2017 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo

unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della Legge 205/2017, secondo quanto autorizzato con nota AOO/001/1104 del 23/03/2018 del Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale ed ambientale.

All'impegno ed erogazione della spesa provvedere il Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari con successivi atti da assumersi entro il corrente esercizio 2018.

Sulla base delle risultanze istruttorie, l'Assessore Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia e Pesca, Foreste, dott. Leonardo Di Gioia, propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 7/1997, art. 4, lett. d).

### **LA GIUNTA REGIONALE**

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento che attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

### **DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di applicare l'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011;
- di apportare la variazione al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 38 del 18/01/2018, così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
- di dare atto che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. n. 68/2017 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della Legge 205/2017;
- di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
ANTONIO NUNZIANTE

Allegato E/1

Allegato n. 8/1  
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo .....

Rif. Proposta di delibera del ALI/DEL/2018/0000\_

## SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			in aumento	in diminuzione	
<b>MISSIONE</b>	<b>16</b>	<b>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>			
Programma	1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare			
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 8.000,00 € 8.000,00	
<b>Totale Programma</b>	<b>1</b>	<b>Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare</b>	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 8.000,00 € 8.000,00	
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>16</b>	<b>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 8.000,00 € 8.000,00	
<b>MISSIONE</b>	<b>20</b>	<b>Fondi e accantonamenti - Programma</b>			
Programma	1	Fondo di riserva			
Titolo	1	Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		€ 8.000,00
<b>Totale Programma</b>	<b>1</b>	<b>Fondo di riserva</b>	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		€ 8.000,00
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>20</b>	<b>Fondi e accantonamenti - Programma</b>	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		€ 8.000,00
<b>TOTALE VARIAZIONI IN USCITA</b>			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 8.000,00 € 8.000,00	€ 8.000,00
<b>TOTALE GENERALE DELLE USCITE</b>			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 8.000,00 € 8.000,00	€ 8.000,00

## ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			in aumento	in diminuzione	
<b>TITOLO</b>	<b>0</b>	<b>Applicazione avanzo vincolato</b>			
Tipologia	0	Applicazione avanzo vincolato	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 8.000,00	
<b>TOTALE TITOLO</b>	<b>0</b>	<b>Applicazione avanzo vincolato</b>	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 8.000,00	
<b>TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA</b>			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 8.000,00	
<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 8.000,00	

SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI

Dott. Luigi Trotta

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO

DA N. .... 1 ..... FOGLI

Il Dirigente di Sezione

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2018, n. 588

**Programma attività della Consigliera Regionale di Parità: Istituzione di un nuovo capitolo di spesa ed applicazione al bilancio d'esercizio 2018 dell'Avanzo di Amministrazione Vincolato. Variazione al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n.38 del 18/01/2018, ai sensi del D.LGS n. 118/2011 e ss.mm.ii.**

L'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale, Prof. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Istruttore Amministrativo, prof.ssa Maria Murro e, limitatamente agli aspetti di carattere contabile, dal responsabile della A.P. Supporto alla gestione finanziaria e contabile, dott. Antonio Scardigno, confermata dal Dirigente della Sezione Promozione e Tutela del Lavoro, dott. ssa Luisa Anna Fiore riferisce quanto segue:

**Visti:**

il D.Lgs n. 198 dell'11.04.2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" e successive integrazioni, che ha disciplinato le attività delle Consigliere e dei Consiglieri di Parità e impartito disposizioni in materia di azioni positive in attuazione della delega attribuita al Governo dall'art 47 comma 1 della legge n. 144/99, definendo il regime giuridico e potenziando le funzioni e le dotazioni strumentali;

l'art. 33 del DLgs 151/2015, che modifica l'art. 15 del D.Lgs 198/06 che definisce compiti e funzioni demandati alle/i Consigliere/i;

l'art 4 L. 125/91, sost. dall'art. 8 D.Lgs n. 198/2000, modificato dall'art. 37 e segg. dall'art. 37 e segg. D.Lgs n. 198/2006 con il quale le consigliere o i consiglieri di parità, qualora rilevino l'esistenza di atti, patti o comportamenti discriminatori diretti o indiretti, sono legittimati a promuovere l'azione in giudizio davanti al tribunale in funzione di giudice del lavoro o al tribunale amministrativo regionale territorialmente competenti;

il D. Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, contenente le Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge n. 42 del 5 maggio 2009 e ss. mm.ii.;

la L.R. n.67 del 29/12/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità 2018);

la L.R. n.68 del 29/12/2017 "Bilancio di previsione della regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020;

la D.G.R. n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale;

**Rilevato** che l'art. 51, comma 2 del D. Lgs n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs n. 126/2014, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del bilancio di previsione e del documento tecnico di accompagnamento.

**Visto** il piano delle attività anno 2018 n. 03/CPR del 29/01/18, trasmesso dalla Consigliera di Parità, con la quale la stessa ha manifestato la volontà di svolgere le proprie funzioni di promozione e di controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza di opportunità e di non discriminazione tra donne e uomini nel lavoro attraverso le seguenti attività da svolgersi nel corrente anno:

1. Discriminazioni (artt. 36-37, D.Lgs 198/2006). Nell'esercizio delle funzioni loro attribuite, le consigliere e i consiglieri di parità sono pubblici ufficiali ed hanno l'obbligo di segnalazione all'autorità giudiziaria

dei reati di cui vengono a conoscenza per ragione del loro ufficio.

2. Gestione del sito [www.consparitapuglia.it](http://www.consparitapuglia.it) per l'assistenza tecnica e il supporto al sito nonché rinnovo abbonamento sito tramite ARUBA fino al 31.12.2018.
3. Rapporto sulla situazione del personale da parte delle aziende sia pubbliche che private della Regione Puglia con più di 100 dipendenti, del biennio 2016 -17, ai sensi dell'art.9 della Legge 125/91, novellato nell'art. 46 del D.Lgs n. 198/06.
4. Seminario informativo per OO.SS. Studenti Università/Scuola, Assistenti Sociali, Consulenti del Lavoro su: *"Contrasto al Caporalato: cosa fare?"*. Sarà anche allestita una Mostra sul Caporalato di genere.
5. un Progetto di informazione "Rimotivazione al lavoro per donne fuoriuscite dai percorsi della violenza", per la provincia di Lecce, in quanto il CAV Renata Fonte non ha utilizzato i fondi precedentemente assegnati allo stesso e dunque saranno destinati ad un altro CAV della stessa provincia.
6. Pubblicazione Atti e organizzazione giornata conclusiva del Seminario di alta formazione per avvocati/e.
7. Sperimentazione Mentoring STEM e donne: ITC Olivetti Lecce con scuole dell'Obbligo. Azioni di sensibilizzazione e orientamento nelle scuole.
8. Seminari informativi per Magistrati su "Uguaglianza Pari Opportunità e Principio di non Discriminazione", in collaborazione con i Comitati Pari Opportunità del Consiglio Giudiziario di Bari e di Lecce.
9. Seminario informativo in collaborazione con AIDM su "Discriminazioni di genere nelle Professioni Sanitarie".
10. III Forum delle Giornaliste in collaborazione con l'Associazione Giulia Giornaliste.

**Considerate** che le finalità perseguite sono coerenti con le funzioni e i compiti assegnati dalla normativa nazionale alla Consigliera secondo l'art 15 del D.Lgs 198/06 lett. G, nonché con le finalità istituzionali di questa Sezione.

Con DGR n. 357 /2018, la Giunta Regionale ha autorizzato "l'impegno delle spese nel limite complessivo degli importi attribuiti a ciascun Assessorato come indicati nell'allegato B al presente provvedimento (...).

L'individuazione degli interventi è rimessa, previa consultazione con i competenti Direttori di Dipartimento o Struttura autonoma, ai singoli Assessori con prioritaria destinazione delle spese il cui mancato impegno potrebbe causare un danno per la Regione. Ciascun Direttore di Dipartimento provvede, quindi, con proprio provvedimento, ad attribuire tali importi alle dipendenti strutture dandone informazione alla Sezione Bilancio e Ragioneria".

Con Determinazione n. 19 /2018, il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro ha attribuito alla Sezione Promozione e Tutela del Lavoro la somma di € 82.500,00 da imputare complessivamente ai Capitoli: 953077, 953078 e C.N.I.

#### **SI PROPONE:**

**di istituire un nuovo capitolo di bilancio dedicato alla gestione del sito della Consigliera Regionale di Parità, nonché di applicare l'avanzo vincolato per € 82.000,00 formatosi nell'esercizio 2014 sul Capitolo 953075 con iscrizione ai Capitoli 953077, 953078 e C.N.I., collegati allo stesso Capitolo di entrata 2056216.**

Tutto ciò premesso, l'Assessore relatore, propone alla Giunta Regionale:

- di prendere atto di quanto indicato in narrativa;
- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad operare, ai fini indicati in premessa, la variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 38 del 18/01/2018, secondo quanto riportato nella sezione copertura finanziaria.

#### **COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. LGS. n. 118/2011 e ss.mm.ii.**

**Il presente provvedimento comporta (i) l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa; (ii) l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n.118/2011, come integrato dal D.Lgs n. 126/2014, formatosi sui capitolo 953075 nell'esercizio finanziario 2014**

**Centro di Responsabilità Amministrativa:**

## 12 - Sezione Promozione e Tutela del Lavoro

CNI 953086 Spese per il funzionamento delle attività di consiglieri regionali di parità: Spese per servizi Informatici e telecomunicazioni

Missione, Programma, Titolo: 15.3.1

Piano dei Conti finanziario 1.03.02.19

collegato al capitolo di entrata 2056216

Codice identificativo delle transazioni riguardanti risorse dell'U.E, punto 2) allegato 7 al D.Lgs. 118/2011: 8;

**L'Avanzo applicato è destinato alla VARIAZIONE, IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA, al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 38 del 18/01/2018, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs 118/2011, di:**

- **Missione: 15**
- **Programma: 3**
- **Titolo: 1**
- **Capitolo: 953077**
- **Capitolo: 953078**
- **Capitolo Nuova istituzione**

**BILANCIO VINCOLATO**

## VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

CRA	CAPITOLO		Missione, Programma, Titolo	Piano dei Conti Finanziario	VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2018	
					Competenza	Cassa
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					+ € 82.000,00	0,00
66.03	1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R N. 28/2001).	20.1.1	1.10.01.01	0,00	- € 82.000,00
62.12	C.N.I. 953086	Spese per il funzionamento delle attività di consiglieri regionali di parità: Spese per servizi informatici e telecomunicazioni	15.3.1	1.03.02.19	+ € 3.000,00	+ € 3.000,00
62.12	953077	Spese per il funzionamento delle attività di consiglieri regionali e provinciali di parità art. 3 e 9 del DLgs 198/2000 - spese per consulenze	15.3.1	1.03.02.10	+ € 25.000,00	+ € 25.000,00
62.12	953078	Spese per il funzionamento delle attività di consiglieri regionali e provinciali di parità art. 3 e 9 del DLgs 198/2000 - spese per indennità di missione, rappresentanza, organizzazione eventi, pubblici e servizi per trasferta	15.3.1	1.03.02.02	+ € 54.000,00	+ € 54.000,00

La spesa di cui al presente provvedimento pari complessivamente a **€ 82.000,00** corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2018.

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui all'art. unico della Legge n. 232 del 11 dicembre 2016 e alla L. 205/2017, con DGR n. 357/2018 e con Determinazione del Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro n. 19/2018.

All'impegno di spesa provvederà la Dirigente della Sezione Promozione e Tutela del Lavoro con successivo atto da assumersi entro l'esercizio 2018.

Sulla base delle risultanze istruttorie, l'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione professionale, *Prof. Sebastiano Leo*, propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi della L.R. Puglia n. 7/1997, art. 4 comm a 4, lett. d).

### LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento che attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge.

### DELIBERA

***Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:***

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di istituire un nuovo capitolo di spesa nei modi e nei termini indicati nella sezione dedicata alla copertura finanziaria;
- di applicare l'*Avanzo di Amministrazione Vincolato*, ai sensi dell'art 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, apportando la conseguente variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 38 del 18/01/2018, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011;
- che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 463 e seguenti dell'art. unico della Legge n. 232 del 11 dicembre 2016, dalla L. 205/2017, dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 357 /2018 e dalla Determinazione del Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione Lavoro n. 19/2018;
- di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;
- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria a procedere alla registrazione delle variazioni di Bilancio indicate nella presente deliberazione;
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Promozione e Tutela del Lavoro alla spesa di Capitoli oggetto del presente provvedimento in ossequio alle disposizioni di legge e nel rispetto delle originarie finalità.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
ANTONIO NUNZIANTE

Allegato E/1

Allegato n. 8/1  
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere  
data: .../.../..... n. protocollo .....  
Rif. Proposta di delibera del LAV/DEL/2018/0000\_

**SPESE**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			in aumento	in diminuzione	
<b>MISSIONE</b> 15	<b>POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE</b>				
Programma 3	Sostegno all'occupazione				
Titolo 1	Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 82.000,00 € 82.000,00		
<b>Totale Programma</b>	3 Sostegno all'occupazione	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 82.000,00 € 82.000,00		
<b>TOTALE MISSIONE</b>	15 <b>POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE</b>	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 82.000,00 € 82.000,00		
<b>MISSIONE</b> 20	<b>Fondi e accantonamenti - Programma</b>				
Programma 1	Fondo di riserva				
Titolo 1	Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		€ 82.000,00	
<b>Totale Programma</b>	1 Fondo di riserva	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		€ 82.000,00	
<b>TOTALE MISSIONE</b>	20 <b>Fondi e accantonamenti - Programma</b>	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		€ 82.000,00	
<b>TOTALE VARIAZIONI IN USCITA</b>		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 82.000,00 € 82.000,00	€ 82.000,00	
<b>TOTALE GENERALE DELLE USCITE</b>		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 82.000,00 € 82.000,00	€ 82.000,00	

**ENTRATE**

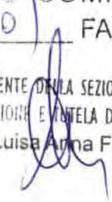
TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			in aumento	in diminuzione	
<b>TITOLO</b> 0	<b>Applicazione avanzo vincolato</b>				
Tipologia 0	Applicazione avanzo vincolato	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 82.000,00		
<b>TOTALE TITOLO</b>	0 <b>Applicazione avanzo vincolato</b>	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 82.000,00		
<b>TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA</b>		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 82.000,00		
<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	€ 82.000,00		

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE  
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



ALLEGATO COMPOSTO  
DI N. 1000 FACCIATE

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE  
SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO  
Dott.ssa Luisa Anna FIORE




DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2018, n. 589

**PATTO PER LA PUGLIA - FSC 2014-2020. Settore prioritario "Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali. Interventi per il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche". Variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011.**

L'Assessore all'Industria Turistica e Culturale, Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali, Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario istruttore, Dott.ssa Mariaelena Schiraldi, confermata dal Dirigente della Sezione Turismo, dott. Salvatore Patrizio Giannone e dal Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, dott. Aldo Patruno, riferisce quanto segue:

**PREMESSO CHE:**

- L'articolo 1, comma 703, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di Stabilità 2015), ha definito le nuove procedure di programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020;
- Il Masterplan per il Mezzogiorno, adottato dal Governo nel corso del 2015, prevede la sottoscrizione di appositi Accordi interistituzionali, sia con le Regioni che con le Città Metropolitane, denominati "Patti per il Sud" ai quali è assegnato complessivamente l'importo di 13,412 miliardi di euro;
- Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2016, è stata istituita la Cabina di regia sul Fondo per lo Sviluppo e Coesione 2014-2020 che costituisce la sede di confronto tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, nonché Città Metropolitane, per la definizione dei Piani Operativi per ciascuna area tematica nazionale;
- Con Delibera CIPE n. 25 del 10 agosto 2016, oltre a definire le regole di funzionamento del Fondo Sviluppo e Coesione, si individuano le aree tematiche su cui impiegare la dotazione finanziaria del Fondo, che per la Regione Puglia sono le seguenti: a) Infrastrutture, b) Ambiente, c) Sviluppo economico e produttivo, d) Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali, e) Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione;
- Con Delibera CIPE n. 26 del 10 agosto 2016, viene stabilita la ripartizione delle risorse per ciascun "Patto" da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città Metropolitane e si definisce le modalità di attuazione degli stessi prevedendo, per ogni Patto, un Comitato con funzioni di sorveglianza, un organismo di certificazione e un sistema di gestione e controllo;
- Il "Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia", sottoscritto tra il Governo e la Regione Puglia in data 10 settembre 2016, prevede, tra l'altro, l'attivazione di un settore prioritario denominato "Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali", attraverso cui realizzare azioni strategiche mirate alla tutela ed alla valorizzazione dei beni culturali, alla promozione di uno sviluppo turistico integrato e sostenibile e alla riqualificazione e rigenerazione dei centri urbani.

**RILEVATO CHE**

- in base al combinato disposto degli artt. 4 della l.r. n. 28/1978 "Interventi della Regione per la promozione del turismo pugliese" e 3 della l.r. n. 1/2002 "Norme di prima applicazione dell'art. 5 della l. 29.3.2001, n. 135 riguardanti il riordino del sistema turistico pugliese", la Giunta Regionale approva con cadenza triennale le direttive generali e il piano regionale di promozione turistica nel quale sono indicati gli obiettivi dell'intervento regionale sui diversi mercati della domanda in Italia e all'estero nonché le risorse comunitarie, statali e regionali che si prevede di destinare alla promozione regionale e alla promozione locale; l'attuazione di detto programma avviene mediante piani per singole annualità, approvati dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente;
- Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul

Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- Il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Consiglio;
- L'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, definisce la strategia e le priorità di investimento per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con propria Decisione di esecuzione C (2014) 8021 finale e ne approva determinati elementi, così come previsto dal Regolamento (UE) 1303/2013;
- Con Deliberazione n. 2421/2015 (BURP n.6/2016), la Giunta regionale ha approvato l'implementazione di buone pratiche nel settore turismo utili all'avvio della nuova programmazione FESR 2014/2020, per la definizione del Piano triennale di promozione turistica di successiva emanazione;
- Con DGR n. 675 del 18.5.2016 è stato disposto l'avvio degli interventi a valere sull'Azione 6.8 - Asse VI del POR Puglia 2014-2020 denominata "**Interventi per il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche**", mirati alla valorizzazione del potenziale competitivo delle destinazioni turistiche, rappresentate dalle aree turisticamente rilevanti (sistemi di attrattori) della Puglia, da riposizionare nei mercati nazionali e internazionali, selezionando i target di domanda potenziale nel quadro di uno sviluppo turistico sostenibile. Questa maggiore competitività deve essere perseguita, anche, attraverso "*Interventi di valorizzazione e potenziamento della offerta turistica regionale*", finalizzati all'innalzamento della qualità e alla differenziazione dei servizi connessi alla fruizione, all'accessibilità e alle informazioni sugli attrattori, alla definizione di percorsi tematici, al miglioramento dei servizi pubblici a disposizione dei turisti, alla programmazione delle attività.
- Con Delibera di Giunta n. 191 del 14.02.2017 è stato approvato il Piano strategico del Turismo della Regione Puglia 2016/2025, denominato "Puglia 365" in coerenza con gli indirizzi strategici espressi dalla Giunta e finalizzati alla competitività della destinazione Puglia in Italia e all'estero, all'incremento dei flussi di turisti internazionali, al perseguimento della strategia di destagionalizzazione, al potenziamento dell'innovazione organizzativa e tecnologica del settore, con l'intento di stabilire delle priorità d'intervento tra cui prodotto, formazione, accoglienza, promozione, legate dal filo dell'innovazione e saldamente poggiate su un sistema di infrastrutture e collegamenti interconnessi più veloci e che arrivino nel cuore delle Città e dei Territori, in un'ottica di politica territoriale vocata all'accoglienza.

#### ATTESO CHE

- Con Delibera di Giunta Regionale n. 545 dell' 11.04.2017, si è preso atto del Patto per lo Sviluppo della Puglia, dei suoi obiettivi e delle sue modalità attuative nonché degli interventi strategici da realizzarsi, nell'ambito del citato settore prioritario "Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali", tra cui figurano "*Interventi per le attività di promozione e di infrastrutturazione turistica e valorizzazione dei beni demaniali*" per un valore complessivo pari a Euro 60.000.000,00 a valere sulle risorse del FSC 2014 - 2020;
- Con la medesima DGR n. 545/2017 si è proceduto ad affidare la responsabilità dell'attuazione degli interventi ai Dirigenti pro tempore delle Sezioni competenti per Azione del Patto così come previsto nell'Allegato n. 2 dello stesso provvedimento giuntale, autorizzando i medesimi dirigenti alla sottoscrizione dei Disciplinari con i Soggetti beneficiari degli interventi e a porre in essere tutti i provvedimenti necessari per dare avvio agli interventi e ad operare sui capitoli di entrata e di spesa istituiti;
- Si è affidata la responsabilità dell'attuazione degli interventi succitati al Dirigente pro tempore della Sezione Turismo, responsabile dell'Azione del Patto "Interventi per il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche"(rif. All. 2), stabilendo di utilizzare per gli interventi relativi a tale Azione risorse finanziarie per un importo complessivo pari ad euro 58.195.500,00;
- Tra le principali Linee di Sviluppo e relative aree di intervento, concordate tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Puglia, rientra anche quella del Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali,

le cui azioni, considerate strategiche per questo asse di intervento, mirano alla tutela e valorizzazione dei beni culturali, a promuovere uno sviluppo turistico integrato e sostenibile e alla riqualificazione e rigenerazione dei centri urbani.

- In tale ottica, la Regione Puglia, intende promuovere interventi strategici funzionali ad una ottimizzazione della fruizione di aree urbane/sub-urbane e di infrastrutture, in un'ottica prioritaria di miglioramento dei sistemi e servizi di accoglienza ricadenti nel settore turistico, con impatti positivi anche sulla destagionalizzazione e diversificazione dell'offerta turistica su tutto il territorio regionale, contribuendo, altresì, parallelamente ed in maniera sinergica:
  - ad aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane;
  - a migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale;
  - a rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN-T (Trans European Network-Transport)favorendo, in tal senso, il perseguimento di talune delle priorità di investimento definite nell'ambito del ciclo di programmazione unitaria 2014/2020.

**RITENUTO CHE** in assolvimento di tale indirizzo, la Sezione Turismo intende procedere ad effettuare una selezione di proposte progettuali che assolvano l'obiettivo sopra descritto, presentate da Amministrazioni Comunali ricadenti sul territorio regionale, e che dovranno interessare aree ed infrastrutture site in località aventi caratteristiche storico-culturali, archeologiche, naturalistico-ambientali ricadenti nel territorio regionale. A titolo esemplificativo:

- 1) parcheggi attrezzati ed ecosostenibili per il decongestionamento del traffico veicolare nelle zone ad alta densità turistica o per migliorare la fruizione degli attrattori turistici;
- 2) opere di miglioramento della circolazione e riqualificazione delle aree ZTL urbane;
- 3) riqualificazione di *waterfront*, in un'ottica di potenziamento della resilienza ecologica dell'ecotono costiero;
- 4) riqualificazione di nuclei antichi e borghi, nonché delle aree circostanti e di accesso agli attrattori turistici, finalizzata alla valorizzazione e tutela di viali e piazze;
- 5) valorizzazione di beni demaniali;
- 6) potenziamento delle infrastrutture riguardanti la rete viaria di accesso delle località turistiche e di altre infrastrutture a servizio delle strutture turistico-ricettive;
- 7) strade di accesso al mare dotate di aree di parcheggio e attrezzate a verde.

**RITENUTO CHE** la Sezione Turismo ha predisposto uno schema di Avviso pubblico per la selezione di interventi strategici per la fruizione di aree ed infrastrutture, finalizzati prioritariamente al miglioramento della qualità dei sistemi e dei servizi di accoglienza nel settore turistico, con relativi allegati; inoltre ha revisionato lo schema di disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Beneficiario Finale del finanziamento;

**DATO ATTO** che i contenuti dell'Avviso si svilupperanno in coerenza con quanto stabilito nei documenti di programmazione regionali assicurando per quanto possibile la coerenza con la strategia e gli obiettivi della programmazione dei fondi strutturali 2014-2020;

**CONSIDERATO INOLTRE CHE** l'Avviso pubblico è stato oggetto di approvazione da parte del Partenariato Economico e Sociale nella seduta del 15.02.2018, giusta convocazione del 09.02.2018, prot. A00\_165/697, del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;

**ATTESO CHE** con Delibera di Giunta n. 2335 del 28.12.2017 sono state implementate le attività relative alla "Campagna di comunicazione per lo sviluppo del turismo incoming" della Regione di cui alla Convenzione con Aeroporti di Puglia a valere sulle risorse del Patto per il Sud, sottoscritto tra Regione Puglia e Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 10/09/2016, per le annualità 2017-2019, autorizzando la Sezione Ragioneria

ad apportare variazioni al bilancio di previsione bilancio 2017 e pluriennale 2018-2019, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 16 del 17/01/2017, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 comma 6 lett. a) e ss.mm.ii. al fine di assicurare i necessari stanziamenti in parte entrata e parte spesa;

**DATO ATTO** che la quantificazione degli oneri finanziari complessiva (budget massimo) per il suddetto Avviso, al netto degli importi già stanziati giuste DGR n. 2335 del 28.12.2017 è pari a **€ 20.695.500,00** a valere sulle risorse FSC 2014-2020 **"Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia"**;

**DATO ATTO** che con la suddetta D6R n. 545 dell'11.04.2017 avente ad oggetto "Patto per la Puglia. Attuazione degli interventi prioritari. Disposizioni. Variazione al bilancio di previsione annuale 2017 e pluriennale 2017-2019 ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.", al fine di accelerare la fase di predisposizione della progettazione e l'avanzamento fisico - procedurale degli interventi, tra le altre, la Giunta ha deliberato:

- di prendere atto del Patto per lo Sviluppo della Puglia sottoscritto il 10 settembre 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Puglia e dell'elenco degli interventi di cui allo stesso Patto (Allegato n. 1), parte integrante del medesimo provvedimento;
- di affidare la responsabilità dell'attuazione degli interventi ai Dirigenti pro tempore delle Sezioni competenti per Azione del Patto così come previsto nell'Allegato n. 2 parte integrante del medesimo provvedimento;
- di autorizzare i dirigenti responsabili delle Azioni del Patto alla sottoscrizione dei disciplinari con i Soggetti beneficiari degli interventi, e di apportare agli stessi eventuali e necessarie modifiche di natura non sostanziale;
- di istituire, inoltre, i nuovi capitoli di entrata e di spesa e di apportare le variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2019, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014 al fine di stanziare le risorse del Patto, così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" e nell'Allegato n. 4 per le maggiori entrate a valere sulle risorse FSC 2014-2020 della medesima delibera;
- di autorizzare i responsabili delle Azioni del Patto a porre in essere tutti i provvedimenti necessari a dare avvio agli interventi e ad operare sui capitoli di entrata ed di spesa istituiti con il medesimo provvedimento.

Atteso nel corso dell'e.f. 2017 non sono state accertate e impegnate tutte le risorse stanziare con DGR n. 545/2017 per assenza di obbligazioni giuridicamente vincolanti perfezionate;

Permangono i presupposti giuridici degli originari stanziamenti ai capitoli di entrata e di spesa relativi a FSC 2014-2020 che vanno, tuttavia, re-iscritti in bilancio sulla base delle obbligazioni che si perfezionano nell'esercizio 2018 con esigibilità nell'e.f. 2018 per un importo pari a **€ 20.695.500,00**;

#### **VISTI**

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. n. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. n. 42/2009;
- l'art.51, comma 2 del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011, come integrato dal D.Lgs. 10.08.2014 n.126, che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente alle variazioni compensative;
- la DGR 545/2017 istitutiva dei capitoli di entrata e di spesa inerenti gli interventi finanziati nell'ambito del Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia;
- la Legge Regionale n. 67 del 29/12/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018);

- la Legge Regionale n. 68 del 29/12/2017 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018 - 2020”;
- la D.G.R. n. 38 del 18 gennaio 2018, di approvazione Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale;

**Alla luce di quanto esposto si propone alla Giunta Regionale:**

di procedere, ai sensi dell’art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118, alla variazione al Bilancio di Previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio gestionale finanziario per l’esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020, per garantire copertura finanziaria agli interventi ricompresi nel Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia, di competenza della Sezione scrivente, negli esercizi nei quali si perfezioneranno le rispettive obbligazioni giuridiche

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.**

Il presente provvedimento comporta la variazione al bilancio di previsione bilancio 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed Bilancio gestionale finanziario, ai sensi dell’art. 51, comma 2, del D. Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. come di seguito esplicitato:

**VARIAZIONE AL BILANCIO**

**Entrata: ricorrente**

Codice identificativo delle transazioni riguardanti le risorse dell’UE: 2

PARTE SPESA				
CRA	63 DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO 04 SEZIONE TURISMO			
Capitolo di Spesa	Declaratoria	Missione, Programma, Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione di Competenza e cassa e.f. 2018
702000	Patto per la Puglia FSC 2014-2020. Interventi per le attività di promozione e di infrastrutturazione turistica e valorizzazione dei beni demaniali. Contributi agli investimenti ad amministrazioni locali	7.2.2	U.2.03.01.02.000	+ € 20.695.500,00

La spesa di cui al presente provvedimento - pari a complessivi € **20.695.500,00** — corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nell’esercizio 2018, mediante impegno da assumersi con atto dirigenziale della Sezione Turismo, nel rispetto dei correnti vincoli di finanza pubblica.

L’operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 68/2017 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell’articolo unico delle Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell’articolo unico della Legge n. 205/2017.

Tutto ciò premesso e considerato, l’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l’adozione del conseguente atto finale ai sensi dell’art. 4, comma 4, lett. k), della L.r. n. 7 del 04/02/1997.

**LA GIUNTA**

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore all’Industria Turistica e Culturale - Gestione e

Valorizzazione dei Beni Culturali;

- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei Dirigenti che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge:

### DELIBERA

- **di prendere atto** e di approvare quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- **di apportare**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs n. 118/2011, la variazione al bilancio vincolato regionale 2018 e pluriennale 2018-2020, nella parte entrata e nella parte spesa in termini di competenza e di cassa per l'esercizio finanziario 2018, così come espressamente riportato nella sezione "Copertura Finanziaria";
- **di autorizzare** la Sezione Bilancio e Ragioneria ad operare, ai fini indicati in premessa, la variazione al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale, secondo quanto riportato nella sezione "Copertura Finanziaria";
- **di autorizzare** il dirigente della Sezione Turismo ad adottare i conseguenti provvedimenti di accertamento in entrata e impegno di spesa a valere sull'esercizio finanziario 2018 in qualità di Responsabile dell'Azione del Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia, giusta DGR 545/2017, per l'importo autorizzato con il presente provvedimento ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011;
- **di dare atto** che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 68/2017 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo unico delle Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017;
- **di approvare** l'allegato E/1 parte integrante della presente;
- **di incaricare** il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere alla Tesoreria Regionale l'allegato E/1 di cui all'art. 10 comma 4 del D.lgs 118/2011 costituente parte integrante del presente provvedimento;
- **di dare mandato** al Dirigente della Sezione Turismo di provvedere all'espletamento di tutti gli adempimenti necessari all'avvio e alla gestione della procedura, ivi compresa l'approvazione e la pubblicazione dell'Avviso pubblico per la selezione delle proposte ammissibili a finanziamento relative ad interventi strategici per la fruizione di aree ed infrastrutture, finalizzati prioritariamente al miglioramento della qualità dei sistemi e dei servizi di accoglienza nel settore turistico, per un importo complessivo pari a € 20.695.500,00, nel rispetto delle disposizioni contenute nella presente deliberazione e ai sensi della D.G.R. n. 545 dell'11.04.2017 di cui al Patto per lo sviluppo della Regione Puglia (FSC 2014/2020) nonché all'approvazione delle modifiche allo schema di Disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia e gli Enti beneficiari del contributo finanziario, già approvato con D.G.R. n.545/2017;
- **di autorizzare** il Dirigente della Sezione Turismo ad apportare eventuali modifiche o integrazioni che si rendessero necessarie al suddetto Avviso, e alla relativa modulistica nonché allo schema di disciplinare;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
ANTONIO NUNZIANTE

Allegato E/1

Allegato n. 8/1  
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo .....

Rif. delibera del ... del .....n. ....

## SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018 (*)
				in aumento	in diminuzione	
<b>Disavanzo d'amministrazione</b>			0,00			0,00
MISSIONE	7	Turismo				
Programma	2	Politica regionale unitaria per il turismo	residui presunti			0,00
TITOLO	2	Spese in conto capitale	previsione di competenza	0,00	20.695.500,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	20.695.500,00	0,00
<b>Totale Programma</b>	<b>2</b>	<b>Politica regionale unitaria per il turismo</b>	<b>residui presunti</b>	<b>0,00</b>	<b>20.695.500,00</b>	<b>0,00</b>
			<b>previsione di competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>20.695.500,00</b>	<b>0,00</b>
			<b>previsione di cassa</b>	<b>0,00</b>	<b>20.695.500,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>7</b>	<b>Turismo</b>	<b>residui presunti</b>	<b>0,00</b>	<b>20.695.500,00</b>	<b>0,00</b>
			<b>previsione di competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>20.695.500,00</b>	<b>0,00</b>
			<b>previsione di cassa</b>	<b>0,00</b>	<b>20.695.500,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE VARIAZIONI IN USCITA</b>			<b>residui presunti</b>	<b>0,00</b>	<b>20.695.500,00</b>	<b>0,00</b>
			<b>previsione di competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>20.695.500,00</b>	<b>0,00</b>
			<b>previsione di cassa</b>	<b>0,00</b>	<b>20.695.500,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE GENERALE DELLE USCITE</b>			<b>residui presunti</b>	<b>0,00</b>	<b>20.695.500,00</b>	<b>0,00</b>
			<b>previsione di competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>20.695.500,00</b>	<b>0,00</b>
			<b>previsione di cassa</b>	<b>0,00</b>	<b>20.695.500,00</b>	<b>0,00</b>

(\*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

## ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018 (*)
				in aumento	in diminuzione	
<b>Fondo pluriennale vincolato per spese correnti</b>			0,00			0,00
<b>Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale</b>			0,00			0,00
<b>Utilizzo Avanzo d'amministrazione</b>			0,00			0,00
TITOLO	4	Entrate in conto capitale				
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti			0,00
			previsione di competenza	0,00	20.695.500,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	20.695.500,00	0,00
<b>TOTALE TITOLO</b>	<b>4</b>	<b>Entrate in conto capitale</b>	<b>residui presunti</b>	<b>0,00</b>	<b>20.695.500,00</b>	<b>0,00</b>
			<b>previsione di competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>20.695.500,00</b>	<b>0,00</b>
			<b>previsione di cassa</b>	<b>0,00</b>	<b>20.695.500,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA</b>			<b>residui presunti</b>	<b>0,00</b>	<b>20.695.500,00</b>	<b>0,00</b>
			<b>previsione di competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>20.695.500,00</b>	<b>0,00</b>
			<b>previsione di cassa</b>	<b>0,00</b>	<b>20.695.500,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>			<b>residui presunti</b>	<b>0,00</b>	<b>20.695.500,00</b>	<b>0,00</b>
			<b>previsione di competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>20.695.500,00</b>	<b>0,00</b>
			<b>previsione di cassa</b>	<b>0,00</b>	<b>20.695.500,00</b>	<b>0,00</b>

(\*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE  
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



Il presente allegato è composto  
da n. .... facciate  
DIRIGENTE della SEZIONE TURISMO  
Dott. Patrizio GIANNONE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2018, n. 590

**ARCA NORD SALENTO - Variazione al bilancio di previsione 2018. Applicazione dell'avanzo di amministrazione derivante da accantonamento per la reiscrizione dei residui passivi perenti ai sensi all'art. 51, comma 2, lett. g) del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e iscrizione in termini di competenza e cassa sul Capitolo 411030 del bilancio di previsione 2018.**

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Prof. Alfonso Pisicchio, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Politiche Abitative e confermata dal Dirigente della Sezione medesima, riferisce:

**PREMESSO che:**

- la Regione Puglia con Legge Regionale n.20 del 30/12/2005 ha disposto, tra l'altro, in materia di Edilizia Residenziale Pubblica all'art.13 il "Finanziamento straordinario piano casa";
- tra i vari interventi individuati è compreso quello riguardante il recupero di immobili residenziali in gestione agli I.A.C.P. (oggi ARCA), a valere sul Capitolo di spesa 411030 avente attualmente la seguente declaratoria "Trasferimento fondi alle ARCA e ai Comuni per il recupero di immobili residenziali. (Collegato al capitolo di entrata 4114300)";
- per la realizzazione dei suddetti interventi di recupero di immobili residenziali sono state impegnate:
  - a) nell'esercizio finanziario 2006 l'importo complessivo di € 63.000.000,00 con Determina del Dirigente del Settore E.R.P. (oggi Sezione Politiche Abitative) n. 506 del 12/12/2006;
  - b) nell'esercizio finanziario 2007 l'ulteriore somma di € 637.359,49 sul capitolo 411030, somma riscossa sul Capitolo di entrata 4114300 collegato al suddetto capitolo di spesa, con Determina del Dirigente del Settore E.R.P. (oggi Sezione Politiche Abitative) n. 393 del 18/10/2007.

Per dar corso alle finalità previste nella citata determina di impegno n. 393 del 18/10/2007 e per poter soddisfare la richiesta dell'ARCA NORD SALENTO, **si rende necessario:**

- applicare l'avanzo di amministrazione derivante da accantonamento per residui passivi perenti per un importo complessivo di **€ 326.230,39**, riveniente dal Cap. 411030 residui passivi propri anno 2006;
- iscrivere in termini di competenza e cassa la somma di **€ 326.230,39**, sul Capitolo 411030 "Trasferimento fondi alle ARCA e ai Comuni per il recupero di immobili residenziali. (Collegato al capitolo di entrata 4114300)" del bilancio di previsione esercizio finanziario 2018;

**VISTI:**

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2, lett. g) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti;
- l'art. 42, comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, relativo all'applicazione dell'avanzo di Amministrazione;
- la legge regionale n. 68 del 29/12/2017 di approvazione del "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020";
- la D.G.R. n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020;
- la D.G.R. n. 140 del 06/02/2018 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2017 sulla base dei dati contabili preconsuntivi previa verifica dell'importo delle quote vincolate;
- la D.G.R. n. 357 del 13/3/2018 di autorizzazione degli spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio, di

cui ai commi 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017.

**RITENUTO** necessario, al fine di far fronte all'adempimento dell'obbligazione giuridica in argomento connessa ad impegno regolarmente assunto con atto n. 393 del 18/10/2007 per il quale è stata dichiarata la perenzione amministrativa nell'esercizio finanziario 2014, dotare l'originario capitolo di spesa della somma occorrente mediante l'applicazione avanzo di amministrazione derivante da accantonamento per residui passivi perenti.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.**

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'avanzo di amministrazione derivante dall'accantonamento per la reiscrizione dei residui passivi perenti, con le relative variazioni al bilancio di previsione 2018-2020, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale approvato con d.g.r. n. 38/2018 ai sensi dell'art. 51, comma 2, lettera g) del d. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

**VARIAZIONE DI BILANCIO**

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2018 Competenza	VARIAZIONE E. F. 2018 Cassa
APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO DA ACCANTONAMENTO PER RESIDUI PASSIVI PERENTI					<b>+ € 326.230,39</b>	<b>0,00</b>
66.03	1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, LR. N. 28/2001).	20.1.1	1.10.1.1	<b>0,00</b>	<b>- € 326.230,39</b>
65.11	411030	Trasferimento fondi alle ARCA e ai Comuni per il recupero di immobili residenziali. (Collegato al capitolo di entrata 4114300)	8.02.2	2.04.21.02	<b>+ € 326.230,39</b>	<b>+ € 326.230,39</b>

La spesa di cui al presente provvedimento pari a complessivi **€ 326.230,39** corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2018 mediante impegno da assumersi con successivo atto del Dirigente della Sezione.

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari, di cui al comma 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017, dalla DGR n. 357/2018.

**VISTA** la L.R. n. 7 del 4/2/1997, art. 4, comma 4, punto K)

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Prof. Alfonso Piscichio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;
  - Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore e dalla Dirigente della Sezione;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

- di fare propria e approvare la relazione che precede;
- di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2018 e pluriennale 2018-

2020, approvato con L.R. n. 68/2017, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 38/2018, ai sensi dell'art. 51 comma 2 lettera g) del D.Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, così come indicata nella sezione "*copertura finanziaria*" del presente atto;

- di prendere atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento in termini di spazi finanziari, di cui al comma 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017, è autorizzata dalla D.G.R. n. 357/2018;
- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione.
- di dare mandato al Dirigente regionale della Sezione competente di provvedere all'adozione dei provvedimenti consequenziali.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
ANTONIO NUNZIANTE

Allegato E/1

Allegato n. 8/1  
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo .....

Rif. delibera del .... Organo ... del ... .. n. ....

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018 (*)
				In aumento	In diminuzione	
<b>Disavanzo</b>			0,00			0,00
MISSIONE	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa				
Programma	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare				
TITOLO	2	Spesa in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 326.230,39 € 326.230,39	0,00 0,00 0,00
Totale Programma	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 326.230,39 € 326.230,39	
TOTALE MISSIONE	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 326.230,39 € 326.230,39	0,00 0,00 0,00
MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti				
Programma	1	Fondo di riserva				
TITOLO	1	Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 326.230,39	0,00 0,00 0,00
Totale Programma	1	Fondo di riserva	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 326.230,39	
TOTALE MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 326.230,39	0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 326.230,39 € 326.230,39	0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 326.230,39 € 326.230,39	0,00 0,00 0,00

(\*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018 (*)
				In aumento	In diminuzione	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			0,00			0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			0,00			0,00
Utilizzo Avanzo			0,00	€ 326.230,39		0,00
TITOLO						
Tipologia		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00			0,00 0,00 0,00
TOTALE TITOLO		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00			0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 326.230,39	0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 326.230,39	0,00 0,00 0,00

(\*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE  
Responsabile del Servizio Finanziario / Obbligato responsabile della spesa

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO DA N.01 FACCIATA

IL DIRIGENTE

DELLA SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

Dott. Ing. Luigia BRIZZI



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2018, n. 591

**PO FESR 2014-2020 – Titolo II – Capo 1 “Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese” – Atto Dirigenziale n. 799/2015 e s.m.i. – Delibera di Indirizzo relativa al progetto definitivo del Soggetto proponente: SANOFI S.P.A. - Codice Progetto WF3QUH1.**

Assente il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile di Sub-Azioni 1.1.a, 1.2.a e 3.1.a e confermata dalla Dirigente del Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese e dalla Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi riferisce quanto segue:

#### **Visti**

- l'art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n.662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;
- il Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese e disciplinante la procedura negoziale di concessione degli aiuti;
- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante “Disciplina dei regimi regionali di aiuto” e successive modificazioni e integrazioni;
- la L.R. 20.06.2008, n. 15 e s.m.i. “Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia”;
- la DGR n. 1518 del 31/07/2015 e s.m.i., con la quale la Regione ha adottato il nuovo modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”, integrata con DGR n. 458 dell'08/04/2016;
- la DGR n. 833 del 07/06/2016 di nomina Responsabili di Azione P.O. FESR - FSE 2014-2020;
- la DGR n. 1176 del 29/07/2016 avente come oggetto “ Atto di Alta organizzazione MAIA adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31.07.2015 n.443. Conferimento incarichi di direzione di Sezione”.
- la determina dirigenziale n.16 del 31.03.2017 di conferimento incarichi di Direzione di Servizi.
- la determina dirigenziale n. 1254 del 31.07.2017 della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi di attribuzione della Responsabilità di Sub-azioni 1.1.1, 1.2.1 e 3.1.1 *“Interventi per il sostegno di R&S ed innovazione delle Grandi imprese, anche in associazione con le PMI”*;
- la determina dirigenziale n. 2073 del 19/12/2017 di rettifica della sub azione da 1.1.1,1.2.1 e 3.1.1 *“Interventi per il sostegno di R&S ed innovazione delle Grandi imprese, anche in associazione con le PMI”*, a 1.1.a *“Interventi per il sostegno di R&S ed innovazione delle Grandi imprese, anche in associazione con le PMI”*. Ricerca, a 1.2.a *“Interventi per il sostegno di R&S ed innovazione delle Grandi imprese, anche in associazione con le PMI”*. Attivi Materiali, 3.1.a *“Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale - Grandi Imprese”*;
- la Legge Regionale del 29 dicembre 2017 n. 67 (legge di stabilità regionale 2018);
- la Legge regionale del 29 dicembre 2017 n. 68 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018 - 2020”;
- la deliberazione di Giunta regionale n.38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 previsti dall'art. 39, comma 10 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.
- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 115 del 31.05.2017 “Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni”, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 28.07.2017, con entrata in vigore il 12.08.2017;
- il Provvedimento attuativo del Ministero dello Sviluppo Economico - Direttore generale per gli incentivi alle imprese - del 28.07.2017 relativamente agli articoli 7 e 8 del D.M. n. 115/2017.

**Visti altresì**

- la Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 - Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS)" stabilisce i criteri per la programmazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziata con il FAS e stabilisce che le risorse del Fondo aree sottoutilizzate ripartite con precedenti delibere che risultino già programmate alla data della predetta delibera attraverso Accordi di programma quadro o altri strumenti, possono essere considerate parte integrante della programmazione unitaria 2007-2013;
- il D.Lgs n. 88/2011 "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali" con la quale sono state definite le modalità per la destinazione e l'utilizzazione di risorse aggiuntive al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale ed è stata modificata la denominazione del FAS in Fondo per lo sviluppo e coesione (FSC);
- la DGR n. 1513 del 24/07/2012, n. 2787 del 14/12/2012 e n. 523 del 28/3/2013, con la quale la Regione ha preso atto delle delibere CIPE attraverso cui è stata predisposta la programmazione degli interventi del FSC 2000 - 2006 e FSC 2007 - 2013, con particolare riferimento alle delibere n. 62/2011, n. 78/2012, n. 8/2012, n. 60/2012, n.79/2012, n. 87/2012 e n. 92/2012 e formulato le disposizioni per l'attuazione delle stesse;
- che in data 25 luglio 2013 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Sviluppo Locale" per un ammontare di risorse pari ad € 586.200.000,00 prevedendo, nell'allegato 1 "Programma degli interventi immediatamente cantierabili", tra le azioni a sostegno dello sviluppo della competitività - Aiuti agli investimenti di grandi, medie, piccole e micro imprese, l'operazione denominata "Contratti di Programma Manifatturiero/Agroindustria", a cui sono stati destinati € 180.000.000,00;
- il Regolamento n. 17 del 30.09.2014 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE e s.m.i. e specificatamente il Titolo II Capo 1 che disciplina gli "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese" (B.U.R.P. n. 139 suppl. del 06.10.2014);
- la Delibera della Giunta Regionale del 21 novembre 2014, n. 2424 "Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 Accordo di Programma Quadro Rafforzato Sviluppo Locale. Rimodulazione delle risorse a seguito delle riduzioni apportate al fondo con Deliberazione CIPE n. 14/2013" pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 172 del 17/12/2014, si è stabilita la rimodulazione programmatica degli interventi inseriti nell'Accordo, sulla base dei criteri della DGR 2120 del 14/10/2014;

**Considerato che**

- la decisione C(2015) 5854 del 13/08/2015 con la quale la Commissione ha approvato il POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 e ha dichiarato che lo stesso contiene tutti gli elementi di cui all'articolo 27, paragrafi da 1 a 6, e all'articolo 96, paragrafi da 1 a 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013 ed è stato redatto in conformità con il modello di cui all'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, in conformità all'articolo 96, paragrafo 10, del regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Il POR Puglia 2014-2020 rappresenta lo strumento regionale di programmazione pluriennale dei Fondi Strutturali, per il periodo compreso tra 01/01/2014 e il 31/12/2020;
- il Programma Operativo definisce linee programmatiche ed attuative per contribuire all'implementazione della Strategia Europa 2020 (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva) ed alla realizzazione della coesione economica, sociale e territoriale, individuando priorità, obiettivi, risultati attesi ed azioni in linea con il Reg. (UE) n. 1303/2013 (Regolamento generale), il Reg. (UE) n. 1301/2013 (norme specifiche del fondo FESR) ed il Reg. (UE) n. 1304/2013 (norme specifiche del fondo FSE) nonché con i contenuti dell'Accordo di Partenariato definito a livello nazionale;
- l'intervento suddetto contribuisce positivamente agli obiettivi dell'Asse I P.O. FESR 2007-2013 "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività" e all'Obiettivo specifico 1a "Incrementare l'attività di innovazione nelle imprese" dell'Asse prioritario I "Ricerca, Sviluppo tecnologico e innovazione" e agli obiettivi dell'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione" P.O. FESR 2007-2013 e all'Obiettivo specifico 3a "Rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo", 3d "Incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi", 3e "Promuovere la nascita e il consolidamento delle micro e PMI" dell'Asse prioritario III "Competitività delle piccole e medie imprese" del POR Puglia 2014-2020, adottato con DGR n. 1498 del 17/07/2014 (BURP n. 112 del 20/08/2014);

- la coerenza dell'intervento Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese dell'APQ "Sviluppo Locale" siglato il 25 luglio 2013 con le finalità e gli obiettivi della Programmazione dei Fondi Comunitari attualmente in corso e il nuovo ciclo 2014 - 2020 in termini di:
  - criteri di selezione dei progetti;
  - regole di ammissibilità all'agevolazione;
  - regole di informazione e pubblicità;
  - sistema di gestione e controllo istituiti dalla Regione Puglia per la corretta attuazione degli interventi;
- la suddetta coerenza è stata sottoposta al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo 2014 - 2020 nella seduta del 11 marzo 2016, il quale ha confermato che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato;
- l'attivazione di detto intervento ha consentito di accelerare l'impiego delle risorse destinate alle medesime finalità dal Fondo di Sviluppo e Coesione e dal nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, e, contestualmente, di evitare soluzioni di continuità nella messa a disposizione del sistema produttivo regionale di un appropriato insieme di regimi di aiuto;

#### **Considerato altresì che**

- con D.G.R. n. 2445 del 21/11/2014 la Giunta Regionale ha designato Puglia Sviluppo S.p.A. quale Soggetto Intermedio per l'attuazione degli aiuti di cui al Titolo II "Aiuti a finalità regionale" del Regolamento Regionale n.17 del 30/09/2014 e ss.mm.ii., a norma dell'art. 6, comma 7, del medesimo e dell'art. 123 paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013" (B.U.R.P. n. 174 del 22.12.2014);
- con delibera di Giunta regionale n. 574 del 26.03.2015 è stato istituito il nuovo capitolo n. 1147031 di spesa ai sensi dell'art.52 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
- con Determinazione del Dirigente del Servizio Competitività n. 799 del 07/05/2015 è stato approvato, l'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese" denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi Imprese ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014" e dei relativi allegati (B.U.R.P. n. 68 del 14.05.2015);
- con atto dirigenziale n. 973 del 29 maggio 2015 si è provveduto al differimento dei termini di presentazione delle istanze di accesso come stabilito nell'art. 2 comma 1 dell'Avviso, dal 03 giugno 2015 al 15 giugno 2015;
- con DGR n. 1735 del 06 ottobre 2015 la Giunta Regionale ha approvato in via definitiva il Programma Operativo Regionale 2014/2020 - FESR della Puglia, a seguito della Decisione Comunitaria C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 che adotta il Programma Operativo Puglia per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (B.U.R.P. n. 137 del 21.10.2015);
- con Determinazione del Dirigente del Servizio Competitività n. 1063 del 15/06/2015 si è provveduto a procedere alla prenotazione di spesa dell'importo di € 80.000.000,00 sul capitolo di spesa 1147031 "Fondo di Sviluppo e Coesione 2007/2013 - Delibera CIPE n. 62/2011, n. 92/2012 - Settore d'intervento - Contributi agli investimenti a imprese" a copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese" denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi Imprese ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014" di cui alla determinazione dirigenziale n. 799 del 07.05.2015;
- con e-mail del 12 gennaio 2016, la Sezione Attuazione del Programma, ha comunicato l'elenco delle obbligazioni giuridicamente vincolate annullate di competenza della Sezione Competitività dei Sistemi produttivi, in quanto non perfezionate nel corso dell'esercizio finanziario 2015 e corrispondenti alle prenotazioni di spesa a copertura degli Avvisi pubblici summenzionati e, in particolare, all'atto dirigenziale n. 1063 del 15/06/2015, ai sensi del D. Lgs. 118/11 e smi (punto 5.1 - Allegato 4/2 principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria);
- con Determinazione del Dirigente della Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi n. 287 del 22 febbraio 2016 (BURP n. 21 del 3 marzo 2016), sono state approvate le "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione dei progetti di R&S e di Innovazione tecnologica, dei processi e dell'organizzazione";

- con D.G.R. n. 659 del 10.05.2016 (BURP n.63 del 31.05.2016) la Giunta regionale ha approvato lo schema di Contratto di programma da stipulare con le imprese;
- con A.D. n. 1255 del 23.06.2016 (BURP n.76 del 30/06.2016), è stata approvata la modifica all'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" di cui alla Determinazione n. 799 del 07/05/2015 (B.U.R.P. n. 68 del 14/05/2015, - ampliamento Codice Ateco 38.22.00 "Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi";
- con D.G.R. n. 1855 del 30.11.2016 la Giunta regionale;
  - ha apportato la variazione al Bilancio di Previsione 2016 e Pluriennale 2016-2018, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016 ai sensi dell'art. 51 comma 2) lettera a) del D.Lgs. 118/2011;
  - ha autorizzato il Responsabile delle Azioni 1.1,1.2, 3.1, 3.3, 3.6,4.2, nell'ambito del FESR ad operare sui capitoli di spesa del bilancio regionale di cui alla copertura finanziaria del presente provvedimento, la cui titolarità è in capo al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;
  - con D.G.R. n. 477 del 28.03.2017 avente ad oggetto "POR Puglia FESR 2014-20 - Azioni Assi I-III Variazione al bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017-2019 ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. è stata disposta un'ulteriore variazione al Bilancio sui capitoli di spesa pertinenti;
- con A.D. n. 116 del 26.01.2017 è stata approvata la modulistica per la richiesta di erogazione della prima quota di agevolazioni a titolo di anticipazione (B.U.R.P. n. 13 del 02.02.2017);
- con A.D. n. 1363 del 18.09.2017 è stata approvata la modulistica relativa alla rendicontazione delle spese sostenute per la richiesta di erogazione del I^ SAL e del SAL finale e per la dimostrazione del SAL propedeutico
- con A.D. n. 1569 del 18.10.17 è stata riapprovata la modulistica relativa alla richiesta di erogazione della prima quota di agevolazioni a titolo di anticipazione in sostituzione di quella approvata con A.D. n. 116 del 26/01/2017 (BURP n. 13 del 02/02/2017);

#### **Rilevato che**

- l'impresa proponente SANOFI S.P.A. - (Codice Progetto WF3QUH1), ha presentato in data 08 luglio 2016 istanza di accesso in via telematica attraverso la procedura on line "Contratti di Programma" messa a disposizione sul portale [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it) nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento;
- Puglia Sviluppo S.p.A., con nota del 16.12.2016 prot. AOO PS -CDP 7447/U, acquisita agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi al prot. n. AOO\_158 — 0010511 del 19.12.2016, ha trasmesso la relazione istruttoria conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità formale e sostanziale, nonché alla valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso presentata dal soggetto proponente SANOFI S.P.A. - (Codice Progetto WF3QUH1), così come previsto dall'art.12 dell'Avviso pubblicato sul Burp n. 68 del 14.05.2015 e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza;
- La società in data 01/06/2017 con nota prot. AOO PS CdP n. 5365/I del 05/06/2017 ha comunicato il proprio impegno a realizzare interventi finalizzati a rafforzare l'impatto del progetto, mediante azioni volte ad incrementare l'occupabilità ed il livello di qualificazione dei giovani laureati pugliesi. In particolare, Sanofi S.p.A. intende implementare, presso la sede di Brindisi (Via Angelo Titi n. 26), un progetto di formazione relativo a tematiche strettamente legate al programma di investimenti in R&S presentato nell'ambito del presente Contratto di Programma, i cui costi saranno interamente sostenuti dall'azienda ed i cui impegni rappresenteranno altrettanti indicatori da rispettare nell'ambito del contratto di programma;
- Sulla base delle verifiche effettuate e delle considerazioni esplicitate, con nota PEC del 9 giugno 2017, acquisita agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi in data 09.06.2017 al prot. n. AOO\_158 — 0004562, Puglia Sviluppo S.p.A ha inviato l'integrazione alla relazione istruttoria dell'istanza di accesso prot. AOO PS -CDP 7447/U del 16.12.2016, conclusasi con esito positivo;
- con DGR n. 1089 del 04.07.2017 l'impresa proponente SANOFI S.P.A. - (Codice Progetto WF3QUH1), è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo, riguardante investimenti in R&S, per complessivi **€ 6.007.000,00**, con agevolazione massima concedibile pari ad **€ 3.830.100,00**;

- il Servizio Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi con nota PEC prot. n. AOO\_158/0005614 del 19/07/2017 ha comunicato l'ammissibilità dell'istanza di accesso alla fase di presentazione del progetto definitivo. Pertanto, il periodo di ammissibilità della spesa, ai sensi dell'art. 12, comma 1 dell'Avviso CdP, decorre dalla data del 19/07/2017.
- Il progetto definitivo è stato trasmesso telematicamente a mezzo PEC acquisito agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi con prot. n. AOO\_158/007103 del 22/09/2017 e da Puglia Sviluppo con prot. 8886/IU del 18/09/2017, ed entro il limite temporale definito dall'art. 12 comma 12 dell'Avviso, ovvero entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla ricezione della nota PEC con cui la Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi ha comunicato l'ammissibilità dell'istanza di accesso alla fase di presentazione del progetto definitivo;
- La Società Puglia Sviluppo S.p.A., con nota del 14.03.2018 prot. n. 2967/U, acquisita agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi in data 15.03.2018 al prot. n. AOO\_158-0001942, ha trasmesso la Relazione istruttoria di ammissibilità del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente SANOFI S.P.A. - (Codice Progetto WF3QUH1), con le seguenti risultanze:

**Soggetto proponente: SANOFI S.P.A. - (Codice Progetto WF3QUH1)**

Asse prioritario e Obiettivo Specifico	Tipologia spesa	Investimenti ammessi Istanza di accesso	Contributo ammesso istanza di accesso	Investimenti proposti progetto definitivo	Investimenti Ammessi Progetto definitivo	Contributo ammesso progetto definitivo
		Ammontare (€)				
Asse prioritario 1 obiettivo specifico 1a Azione 1.1	Ricerca Industriale	5.709.200,00	3.710.980,00	5.709.200,00	5.709.200,00	3.710.980,00
	Sviluppo Sperimentale	297.800,00	119.120,00	297.800,00	297.800,00	119.120,00
<b>TOTALE</b>		<b>6.007.000,00</b>	<b>3.830.100,00</b>	<b>6.007.000,00</b>	<b>6.007.000,00</b>	<b>3.830.100,00</b>

**Rilevato altresì che**

- la relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A., trasmessa con nota del 14.03.2018 prot. n. 2967/U, acquisita agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi in data 15.03.2018 al prot. n. AOO\_158 - 0001942, allegata alla presente per farne parte integrante, si è conclusa con esito positivo in merito alle verifiche di ammissibilità del progetto definitivo così come previsto dall'art. 14 dell'Avviso pubblicato sul BURP n. 68 del 14.05.2015 e s.m.i. ;
- l'ammontare finanziario della agevolazione concedibile in R&S per l'impresa proponente SANOFI S.P.A. - (Codice Progetto WF3QUH1), è pari a **€ 3.830.100,00** di cui € 3.710.980,00 in RI ed € 119.120,00 in SS, per un investimento complessivamente ammesso pari ad **€ 6.007.000,00**;

Tutto ciò premesso, si propone di :

- esprimere l'indirizzo all'approvazione della proposta di progetto definitivo presentato dalla società **SANOFI S.P.A.** , che troverà copertura sui Capitoli di spesa così come specificato nella *"Sezione Copertura Finanziaria"* - a seguito del provvedimento di assunzione della Obbligazione Giuridicamente Vincolante da parte della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi;
- dare mandato alla medesima Sezione di provvedere, con successivi provvedimenti dirigenziali, all'approvazione del progetto definitivo e contestuale assunzione di accertamento/obbligazione Giuridicamente Vincolante, alla concessione provvisoria delle agevolazioni, nonché alla sottoscrizione del Contratto di Programma.

**Copertura Finanziaria ai sensi del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.**

La copertura finanziaria del presente provvedimento che ammonta ad € **3.830.100,00** è garantita dagli stanziamenti del Bilancio di Previsione 2018-2020 giusta DGR n. 1855 del 30.11.2016 di variazione al Bilancio di Previsione 2016 e Pluriennale 2016/2018 e dalla DGR n. 477 del 28.03.2017 di ulteriore variazione al Bilancio di Previsione 2017/2019 inerente il POR Puglia 2014/2020, Assi I - III, con accertamento in Entrata sul capitolo **4339010** "Trasferimenti per il POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA UE - Fondo FESR" per € **2.253.000,00** di cui € **1.126.500,00** esigibilità 2018 ed € **1.126.500,00** esigibilità 2019 e sul Capitolo **4339020** "Trasferimenti per il POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO - MEF Fondo FESR" per € **1.577.100,00** di cui € **788.550,00** esigibilità 2018 ed € **788.550,00** esigibilità 2019 sui seguenti capitoli e per le seguenti imprese:

- Azione 1.1 - **2.253.000,00** - Capitolo di spesa **1161110** "POR 2014-2020 - Fondo FESR Interventi di sostegno alle attività di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi. Contributi agli investimenti a altre imprese". (Quota UE) - Missione 14 - Programma 5 - Codice Piano dei Conti: 2.03.03.03.999 - Codice Transazione Europea: 3 — Codifica di cui al punto 1 lettera i) dell'Allegato n. 7 al D. Lgs. 118/11:1 - Esigibilità 2018 € **1.126.500,00** ed esigibilità 2019 € **1.126.500,00**;
- Azione 1.1 € **1.577.100,00** - Capitolo di spesa **1162110** "POR 2014-2020 - Fondo FESR Interventi di sostegno alle attività di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi. Contributi agli investimenti a altre imprese". (Quota STATO- MEF) - Missione 14 - Programma 5 - Codice Piano dei Conti: 2.03.03.03.999 - Codice Transazione Europea 3 - Codifica di cui al punto 1 lettera i) dell'Allegato n. 7 al D. Lgs. 118/11:1 - Esigibilità 2018 € **788.550,00** - Esigibilità 2019 € **788.550,00**.

Con successivo provvedimento si procederà all'impegno e all'accertamento delle somme da parte della competente Sezione.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA REGIONALE**

- udita la relazione e la conseguente proposta
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile di Sub azioni 1.1.a, 1.2.a e 3.1.a e confermata dalla Dirigente del Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese e dalla Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate;
- di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo S.p.A., trasmessa con nota del 14.03.2018 prot. n. 2967/U, acquisita agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi in data 15.03.2018 al prot. n. AOO\_158 - 0001942,, relativa all'analisi e valutazione del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente SANOFI S.P.A. - (Codice Progetto WF3QUH1) - conclusasi con esito positivo ed allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (Allegato A);
- di prendere atto che il progetto definitivo presentato dall'impresa proponente SANOFI S.P.A. - (Codice Progetto WF3QUH1), sulla base delle risultanze della fase istruttoria svolta dalla società Puglia Sviluppo

S.p.A. per la realizzazione del progetto industriale comporta un importo complessivo di € 6.007.000,00 in Ricerca e Sviluppo, con un onere a carico della finanza pubblica di € 3.830.100,00 in Ricerca e Sviluppo e con la previsione di realizzare, nell'esercizio a regime, un incremento occupazionale non inferiore a n. 1 unità lavorative (ULA) come di seguito specificato:

**Soggetto proponente: SANOFI S.P.A. – (Codice Progetto WF3QUH1)**

Investimento ammissibile (€)	Attivi Materiali	R&S	TOTALE
	0.00	6.007.000,00	6.007.000,00
Agevolazione Concedibile (€)	Attivi Materiali	R&S	TOTALE
	0.00	3.830.100,00	3.830.100,00
Dati Occupazionali	MEDIA ULA		
	MEDIA U.L.A. 12 MESI ANTECEDENTI PRESENTAZIONE ISTANZA DI ACCESSO	MEDIA U.L.A. ESERCIZIO A REGIME C.D.P.	INCREMENTO A REGIME
	206,50	207,50	1,00
Progetto formativo	BENEFICIARI	DURATA	IMPORTO COMPLESSIVO BORSE DI STUDIO EROGATE DALL'AZIENDA
	5 Laureati residenti in Puglia in discipline tecnico- scientifiche	30 mesi	€ 300.000,00
Esercizio a regime	2021		

**tempistica di realizzazione degli investimenti della società proponente**

<i>Data inizio investimento R&amp;S</i>	<i>Data di ultimazione investimento R&amp;S</i>
01/10/2017	30/09/2020

- di esprimere l'indirizzo all'approvazione del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente SANOFI S.P.A. - (Codice Progetto WF3QUH1), che troverà copertura sui Capitoli di spesa così come specificato nella "Sezione Copertura Finanziaria" - a seguito del provvedimento di assunzione della Obbligazione Giuridicamente Vincolante da parte della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi.
- di dare mandato alla medesima Sezione di provvedere, con successivi provvedimenti dirigenziali, all'approvazione del progetto definitivo e contestuale assunzione della Obbligazione Giuridicamente Vincolante, alla concessione provvisoria delle agevolazioni nonché alla sottoscrizione del Contratto ed a tutti gli adempimenti necessari alla completa trattazione della pratica;
- di stabilire in 30 giorni dalla notifica della concessione provvisoria delle agevolazioni la tempistica per la sottoscrizione del Contratto di Programma, ai sensi dell'art. 24 co.1 del Regolamento Regionale n. 17 del 30.09.2014 e s.m.i. recante la disciplina regionale per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE e specificatamente il Titolo II Capo 1 che disciplina gli "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese" (B.U.R.P. n. 139 suppl. del 06.10.2014);
- di autorizzare la Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi ad adeguare lo schema di contratto approvato con DGR n. 191 del 31/01/2012 e s.m.i. concedendo eventuali proroghe al termine di cui al punto precedente in caso di motivata richiesta da parte del Soggetto Proponente;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore delle imprese sopra riportate, né obbligo di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di dare atto che con successivi provvedimenti dirigenziali si provvederà all'adozione dell'atto di concessione provvisoria delle agevolazioni e alle eventuali liquidazioni;

- di notificare il presente provvedimento, ad avvenuta esecutività, all'impresa proponente SANOFI S.P.A. ;
- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
ANTONIO NUNZIANTE

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

Impresa Proponente: Sanofi S.p.A.

Progetto Definitivo n. 20

Codice Progetto: WF3QUH1

Programma Operativo Puglia FESR 2014 - 2020 - Obiettivo Convergenza  
 Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014  
 Titolo II - Capo 1 "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese"  
 (articolo 17 del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014)

## RELAZIONE ISTRUTTORIA PROGETTO DEFINITIVO

**Impresa proponente:**

**SANOFI S.p.A.**

**Denominazione proposta**

**SANOFI S.p.A.**

<i>DGR di ammissione dell'istanza di accesso</i>	<i>n. 1089 del 04/07/2017</i>
<i>Comunicazione regionale di ammissione alla presentazione del progetto definitivo</i>	<i>prot. n. AOO_158/0005614 del 19/07/2017.</i>
<i>Investimento proposto da Progetto Definitivo</i>	<i>€ 6.007.000,00</i>
<i>Investimento ammesso da Progetto Definitivo</i>	<i>€ 6.007.000,00</i>
<i>Agevolazione richiesta</i>	<i>€ 3.830.100,00</i>
<i>Agevolazione concedibile</i>	<i>€ 3.830.100,00</i>
<i>Incremento occupazionale</i>	<i>+ 1 ULA</i>
<i>Localizzazione investimento: Via Angelo Titi, 22 72100 - Brindisi</i>	

pugliasviluppo



*[Handwritten signature]*  
*[Handwritten initials]*

CDP TIT. II - Capo 1 – art. 22

Impresa Proponente: Sanofi S.p.A.

Progetto Definitivo n. 20

Codice Progetto: WF3QUH1

*Indice*

Premessa .....	3
1. Verifica di decadenza .....	5
1.1 Tempistica e modalità di trasmissione della domanda (art. 13 dell'Avviso CdP) .....	5
1.2 Completezza della documentazione inviata (art. 13 dell'Avviso CdP) .....	5
1.2.1 Verifica del potere di firma .....	6
1.2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del programma di investimento (art. 22 del Regolamento Regionale 17/2014) .....	6
1.2.3 Eventuale forma di associazione.....	6
1.2.4 Verifica di avvio del programma di investimento.....	6
1.2.5 Verifica rispetto requisiti art. 2 dell'Avviso e art. 17 del Regolamento e delle condizioni di concessione della premialità (rating di legalità e/o contratto di rete).....	6
1.3 Conclusioni .....	7
2. Presentazione dell'iniziativa.....	7
2.1 Soggetto proponente (Grande Impresa attiva/non attiva ai sensi dell'art. 3 dell'Avviso CdP).....	7
2.2 Sintesi dell'iniziativa .....	11
2.4 Cantierabilità dell'iniziativa.....	13
2.4.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa .....	14
2.4.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa .....	16
2.4.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti.....	20
3. Verifica di ammissibilità delle spese di investimento in Attivi Materiali .....	20
4. Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca e Sviluppo.....	20
4.1 Verifica preliminare.....	20
4.2 Valutazione tecnico-economica .....	23
5. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa.....	28
5.1 Dimensione del beneficiario ed esclusione dello stato di difficoltà .....	28
5.2 Capacità reddituale dell'iniziativa .....	30
5.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti.....	31
6. Creazione di nuova occupazione e qualificazione professionale.....	33
7. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria .....	34
8. Indicazioni/Prescrizioni per la fase successiva.....	36
9. Conclusioni .....	37
Allegato: Elenco della documentazione prodotta per il progetto definitivo.....	38

pugliasviluppo



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

Impresa Proponente: Sanofi S.p.A.

Progetto Definitivo n. 20

Codice Progetto: WF3QUH1

**Premessa**

L'impresa Sanofi S.p.A. (Cod. Fisc./P. IVA 00832400154) è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con DGR n 1089 del 04/07/2017.

Il programma di investimenti, ammesso e deliberato, ammonta complessivamente ad € 6.007.000,00 a fronte di una agevolazione massima concedibile complessivamente pari ad € 3.830.100,00 in dettaglio:

**Sintesi degli investimenti da progetto di massima**

Asse prioritario e Obiettivo Specifico	Investimenti proposti		Agevolazione richiesta	Investimenti ammissibili	Agevolazione concedibile
	Tipologia spesa	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Asse prioritario I obiettivo specifico 1a Azione 1.1	Ricerca Industriale	5.709.200,00	3.710.980,00	5.709.200,00	3.710.980,00
	Sviluppo Sperimentale	297.800,00	119.120,00	297.800,00	119.120,00
TOTALE		6.007.000,00	3.830.100,00	6.007.000,00	3.830.100,00

Si riportano, di seguito, i dati salienti relativi all'istanza di accesso:

**Codice ATECO 2007 iniziativa:**

SANOFI S.P.A.	Codice ATECO indicato dal proponente:
	✓ 21.20.09 "Fabbricazione di medicinali ed altri preparati farmaceutici"
	Codice ATECO assegnato in sede di valutazione:
	✓ 21.20.09 "Fabbricazione di medicinali ed altri preparati farmaceutici"
	✓ 72.19.09 "Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria"

**> Sede iniziativa:**

Via Angelo Titi, 22 72100 – Brindisi.

**> Sintesi iniziativa (ai sensi dall'art. 2, comma 2, e dell'art. 6, comma 1, dell'Avviso CdP)**

L'investimento proposto, inquadrato nella fattispecie "ampliamento di unità produttive esistenti", prevede esclusivamente attività di R&S volte allo studio e allo sviluppo di tecnologie innovative per il miglioramento genetico dei microrganismi produttori e dei processi di fermentazione, estrazione e purificazione di intermedi e principi attivi farmaceutici di interesse industriale. I citati processi saranno studiati al fine di ottenere elementi di vantaggio competitivo, in termini qualitativi e/o quantitativi, rispetto a quelli attualmente impiegati per la produzione di Spiramicina, Rifamicina, Teicoplanina, Deflazacort e di altre possibili molecole di interesse Sanofi. Saranno inoltre messe a punto tecnologie innovative per lo sviluppo genetico dei ceppi industriali, basandosi sulla strategia classica di mutazione random e selezione, nonché tecnologie per migliorare l'estrazione e la purificazione dei prodotti in studio.



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

Impresa Proponente: Sanofi S.p.A.

Progetto Definitivo n. 20

Codice Progetto: WF3QUH1

## ➤ Incremento occupazionale:

Sanofi S.p.A. Stabilimento di Brindisi	UIA nei dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di Accesso	UIA nell'Esercizio ai Regime (2017) Sede di Brindisi	Incremento
Dirigenti	33,00	33,00	0,00
di cui donne	7,50	7,50	0,00
Impiegati	142,75	143,75	1,00
di cui donne	30,92	31,92	1,00
Operai	30,75	30,75	0,00
di cui donne	0,33	0,33	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>206,50</b>	<b>207,50</b>	<b>1,00</b>
di cui donne	38,75	39,75	1,00

La società in data 01/06/2017 con nota prot. AOO PS CdP n. 5365/I del 05/06/2017 ha comunicato il proprio impegno a realizzare interventi finalizzati a rafforzare l'impatto del progetto, mediante azioni volte ad incrementare l'occupabilità ed il livello di qualificazione dei giovani laureati pugliesi. In particolare, Sanofi S.p.A. intende implementare, presso la sede di Brindisi (Via Angelo Titi n. 26), un progetto di formazione relativo a tematiche strettamente legate al programma di investimenti in R&S presentato nell'ambito del presente Contratto di Programma, i cui costi saranno interamente sostenuti dall'azienda ed i cui impegni rappresenteranno altrettanti indicatori da rispettare nell'ambito del contratto di programma.

Con nota PEC del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi prot. n. AOO\_158/0005614 del 19/07/2017 ricevuta dall'impresa in pari data, è stata comunicata l'ammissibilità dell'istanza di accesso alla fase di presentazione del progetto definitivo.

Pertanto, il periodo di ammissibilità della spesa, ai sensi dell'art. 12, comma 1 dell'Avviso CdP, decorre dalla data del 19/07/2017.

pugliasviluppo



CDP TIT. II - Capo 1 – art. 22

Impresa Proponente: Sanofi S.p.A.

Progetto Definitivo n. 20

Codice Progetto: WF3QUH1

## 1. Verifica di decadenza

1.1 Tempistica e modalità di trasmissione della domanda (art. 13 dell'Avviso CdP)

È stata verificata la ricorrenza delle seguenti circostanze:

- a) Trasmissione del progetto definitivo entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla data della nota PEC con cui il Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi ha comunicato l'ammissibilità dell'istanza di accesso alla fase di presentazione del progetto definitivo.  
In merito si rileva che, a fronte della nota PEC del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi prot. AOO\_158/0005614 del 19/07/2017, ricevuta dall'impresa in pari data, il progetto definitivo è stato trasmesso in data 14/09/2017 e, pertanto, entro 60 gg. dalla data di ricevimento della medesima da parte dell'impresa.
- b) Trasmissione telematica della documentazione progettuale.  
In merito si rileva come, nelle more dell'implementazione del sistema di trasmissione telematica attraverso il sito [www.sistemapuglia.it](http://www.sistemapuglia.it), è consentito l'invio del progetto definitivo mezzo PEC all'indirizzo [competitivita.regione@pec.rupar.puglia.it](mailto:competitivita.regione@pec.rupar.puglia.it); ciò premesso, il progetto definitivo è pervenuto alla Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi, a mezzo PEC, acquisita con prot. n. AOO\_158/007103 del 22/09/2017 ed a Puglia Sviluppo con prot. 8886/IU del 18/09/2017.
- c) Elaborazione della documentazione progettuale utilizzando la modulistica resa disponibile sul sito [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it).  
In merito si rileva come l'impresa abbia presentato i seguenti elaborati:
- **Sezione 1 del progetto definitivo** - Proposta di progetto definitivo;
  - **Sezione 2 del progetto definitivo** - Scheda tecnica di sintesi e Relazione generale "Attivi Materiali", nella quale sono indicati i principali dati e informazioni relativi all'impresa beneficiaria ed al programma proposto nonché all'andamento economico e alla situazione patrimoniale del soggetto proponente;
  - **Sezione 3 del progetto definitivo** - Formulário relativo al progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale;
  - **Sezione 6 del progetto definitivo** - D.S.A.N. su aiuti incompatibili;
  - **Sezione 7/8/10 del progetto definitivo** - D.S.A.N. su conflitto di interessi, su eventuale cumulo di agevolazioni e sussistenza dei requisiti per la concedibilità della maggiorazione in R&S;
  - **Sezione 9 del progetto definitivo** - D.S.A.N. su "impegno occupazionale", "interventi integrativi salariali" e "relazione di sintesi su impatto occupazionale" con allegato elenco ULA in formato Excel.

1.2 Completezza della documentazione inviata (art. 13 dell'Avviso CdP)

L'impresa Sanofi S.p.A. ha presentato la documentazione inerente il progetto definitivo coerentemente con quanto disposto dall'art. 13 dell'Avviso Pubblico.

L'elenco della documentazione integrativa presentata è riportato nell'Allegato n. 1 alla presente relazione.

pugliasviluppo



5

CA

CDP TIT. II - Capo 1 – art. 22

Impresa Proponente: Sanofi S.p.A.

Progetto Definitivo n. 20

Codice Progetto: WF3QUH1

## 1.2.1 Verifica del potere di firma

La proposta di progetto definitivo (Sezione 1) relativamente all'impresa Sanofi S.p.A. è sottoscritta digitalmente dal Sig. Alexander Zehnder in qualità di Amministratore delegato, Nominato con atto del 27/04/2017 ed in carica fino approvazione del bilancio al 31/12/2019 come confermato da visura camerale del 31/07/2017.

## 1.2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del programma di investimento (art. 22 del Regolamento Regionale 17/2014)

- Il progetto enuncia chiaramente i presupposti e gli obiettivi sotto il profilo economico, industriale, commerciale e finanziario.
- Le informazioni fornite in merito al soggetto proponente sono esaustive ed approfondite.
- Il programma d'investimenti, supportato da preventivi, planimetrie ed elaborati grafici risulta completo, organico e funzionale per lo svolgimento dell'iniziativa proposta.
- Il piano finanziario di copertura degli investimenti - con indicazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste - e le previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono adeguatamente rappresentate.
- Il progetto evidenzia le ricadute occupazionali derivanti dalla realizzazione degli investimenti proposti.
- Il progetto d'investimento si realizzerà in Brindisi (Regione Puglia).

## 1.2.3 Eventuale forma di associazione

La presente proposta contrattuale è stata avanzata dal soggetto Sanofi, come impresa singola. Pertanto, la forma di associazione non è ricorrente.

## 1.2.4 Verifica di avvio del programma di investimento

L'impresa Sanofi ha delineato, per l'implementazione degli investimenti richiesti alle agevolazioni, le seguenti date (come risultanti da Formulario R&S):

- avvio a realizzazione del programma in R&S: 01/10/2017;
- ultimazione del programma in R&S: 30/09/2020;
- entrata a regime del programma in R&S: 30/09/2020;
- esercizio a regime: 2021.

La rappresentazione temporale dell'investimento proposto da Sanofi S.p.A. evidenzia una durata di realizzo complessivamente pari a 35 mesi.

Entrando nel merito della tipologia di investimenti proposti, le date di avvio indicate sono le seguenti:

Data inizio investimento R&S	Data di ultimazione investimento R&S
01/10/2017	30/09/2020

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 22, comma 1, del Regolamento regionale n. 17/2014, tali date risultano essere successive alla data di comunicazione dell'esito positivo della valutazione della istanza di accesso (19/07/2017).

In sede di rendicontazione, l'impresa dovrà dare evidenza dell'atto giuridicamente vincolante che ha determinato l'avvio dell'investimento.

1.2.5 Verifica rispetto requisiti art. 2 dell'Avviso e art. 17 del Regolamento e delle condizioni di concessione della premialità (rating di legalità e/o contratto di rete)

Il progetto definitivo rispetta quanto previsto dall'art. 2 dell'Avviso e dall'art. 17 del Regolamento:

pugliasviluppo



CDP TIT. II - Capo 1 – art. 22

Impresa Proponente: Sanofi S.p.A.

Progetto Definitivo n. 20

Codice Progetto: WF3QUH1

- ✓ Investimento totale proposto ed ammissibile pari ad € 6.007.000,00 e, quindi, compreso tra 5 milioni e 100 milioni di euro.
- ✓ Permanenza del requisito dimensionale di Grande Impresa in capo al soggetto proponente (cfr. paragrafo 5.1)
- ✓ Permanenza del requisito di assenza dello stato di difficoltà in capo alla Grande Impresa proponente (cfr. paragrafo 5.1).
- ✓ Nel progetto definitivo in esame le ipotesi di premialità riconducibili al rating di legalità ed al contratto di rete non sono ricorrenti.

## 1.3 Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate è possibile procedere al successivo esame di merito.

## 2. Presentazione dell'iniziativa

## 2.1 Soggetto proponente (Grande Impresa attiva/non attiva ai sensi dell'art. 3 dell'Avviso CdP)

- ✓ Forma e composizione societaria

Come risultante da visura ordinaria della CCIAA di Milano n. T 251005291 estratto dal Registro Imprese in data 31/07/2017, la Grande Impresa proponente, denominata Sanofi S.p.A. (Partita IVA e Codice Fiscale 00832400154), è stata costituita il 04/08/1938, iscritta presso il Registro delle Imprese di Milano a partire dal 31/12/1938 (numero REA 264689).

Il capitale sociale di Sanofi S.p.A. ammonta ad € 202.279.195,04, interamente sottoscritto e versato, ed è costituito da n. 194.499.226 azioni del valore unitario di € 1,04 ciascuna, così distribuite:

Socio	N. azioni	Valore	%	Tipo diritto
SANOFI AVENTIS PARTICIPATIONS	165.204.500	171.812.680,00	84,94 %	proprietà
RHONE POULENC RORER LIMITED	29.206.000	30.374.240,00	15,02 %	proprietà
SANOFI S.P.A.	83.959	87.317,36	0,04 %	proprietà
PICCOLE PARTECIPAZIONI S.P.A.	3.913	4.069,52	< 0,005 %	proprietà
ANTONINI ADOLFO MASSIMO	756	786,24	< 0,005 %	proprietà
DINI ALESSANDRO	35	36,40	< 0,005 %	proprietà
FABRIS CARLO	35	36,40	< 0,005 %	proprietà
FIORENTINI GIANMARIO	21	21,84	< 0,005 %	proprietà
ASCARI IVAN	7	7,28	< 0,005 %	proprietà
<b>Totale</b>	<b>194.499.226</b>	<b>202.279.195,04</b>	<b>100%</b>	

pugliasviluppo



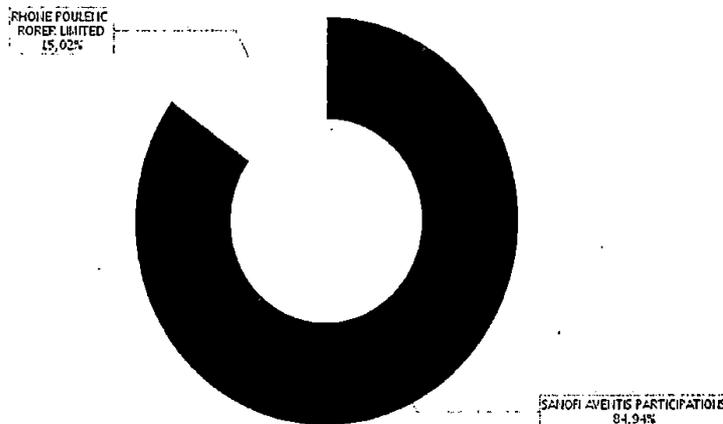
7  
*can*

CDP TIT. II - Capo 1 – art. 22

Impresa Proponente: Sanofi S.p.A.

Progetto Definitivo n. 20

Codice Progetto: WF3QUH1



Il legale rappresentante di Sanofi S.p.A. è il Sig. Alexander Zehner, nominato Amministratore Delegato con atto del 08/05/2017 ed in carica fino ad approvazione del bilancio al 31/12/2019.

✓ Oggetto sociale

La società ha per oggetto la fabbricazione, la lavorazione e il confezionamento, in proprio e per conto terzi, di prodotti chimici, farmaceutici, anche di natura biologica (vaccini, sieri, diagnostici, lavorazioni del sangue e suoi derivati), di specialità medicinali, presidi sanitari, medicochirurgici, dispositivi medici, parafarmaceutici e di prodotti da banco in genere.

✓ Struttura organizzativa

La società è sottoposta alla direzione ed al coordinamento della capogruppo Sanofi S.A. a cui appartengono anche gli azionisti Sanofi Aventis Participations e Rhone Poulenc Rorer Limited.

La filiale italiana produce e commercializza farmaci in tutte le aree di attività del Gruppo, tra le quali: cardiovascolare, diabete, oncologia e tumori del sangue, nefrologia, farmaci equivalenti, con Zentiva, malattie rare e sclerosi multipla, con Genzyme e vaccini con Sanofi Pasteur.

Nella sede Sanofi a Milano opera un'unità di ricerca clinica (CSU - Clinical Study Unit) con 39 collaboratori, dedicata alla conduzione degli studi (o trial) clinici.

La CSU Italiana coordina le attività di sviluppo nei Paesi del cosiddetto **Cluster Adriatico**: Romania, Bulgaria, Grecia, Slovenia, Croazia, Serbia, Albania, Bosnia Erzegovina.

Presso lo stabilimento di Brindisi è presente un centro specializzato nella ricerca biotecnologica impegnato nello studio e sviluppo di processi per il passaggio su scala industriale della produzione di nuovi principi attivi antibiotici.

Il centro è parte integrante del *Distretto Biotecnologico della Regione Puglia*.

✓ Campo di attività e sedi

L'impresa Sanofi S.p.A. a partire dal 04/08/1938, svolge principalmente attività di "produzione, confezionamento, vendita e rivendita di prodotti chimici e farmaceutici" ed il settore economico principale di riferimento è quello identificato dal Codice ATECO 2007: 21.20.09 "fabbricazione di medicinali ed altri preparati farmaceutici".

pugliasviluppo



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

Impresa Proponente: Sanofi S.p.A.

Progetto Definitivo n. 20

Codice Progetto: WF3QUH1

I Codici Ateco 2007 attribuiti al programma di investimenti oggetto di agevolazione in fase di accesso, sono i seguenti: 21.20.09 "Fabbricazione di medicinali ed altri preparati farmaceutici" e 72.19.09 "Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria"

L'impresa Sanofi S.p.A. risulta attiva ed operativa attraverso le seguenti sedi:

- ✓ sede legale/amministrativa sita in Milano (Mi) Viale Luigi Bodio 37/B;
- ✓ sedi operative (anche secondarie) site in:
  - Unità Locale n. AQ/1 - Scoppito (Aq);
  - Unità Locale n. BR/1- Brindisi (Br);
  - Unità Locale n. FR/1 - Anagni (Fr);
  - Unità Locale n. MO/1- Modena (Mo);
  - Unità Locale n. RM/1 - Roma (Rm);
  - Unità Locale n. VA/1 - Origgio (Va).

- ✓ Risultati conseguiti e prospettive di sviluppo

Sanofi S.p.A. è presente in Italia con un'attività articolata di R&S, suddivisa in ricerca biotecnologica, condotta presso lo stabilimento di Brindisi, e sviluppo clinico, coordinato dalla clinical study unit a Milano, oltre a collaborazioni con Università e Centri di Ricerca. Il gruppo Sanofi può contare su oltre 20 centri di ricerca in tutto il mondo.

Il Centro Biotecnologico di Brindisi è l'unico centro di eccellenza, nell'ambito del Gruppo Sanofi, per lo sviluppo di organismi altoproduttori di antibiotici e di nuovi principi attivi farmaceutici. La sua organizzazione è stata potenziata sia con l'incremento di risorse umane altamente qualificate sia mediante apparecchiature automatizzate per lo sviluppo di ceppi altoproduttori. Presso lo stabilimento di Brindisi è in corso di completamento un importante progetto di ricerca industriale, già oggetto di finanziamento da parte della Regione Puglia a valere sulla misura Contratti di Programma, Asse I - Linea di intervento 1.1 Azione 1.1.1 (PO 2007-2013) che riguarda lo studio e messa a punto di tecnologie innovative per lo sviluppo e la produzione di nuovi principi attivi farmaceutici. Il Centro Biotecnologico di Brindisi, inoltre, ha recentemente portato a termine un rilevante progetto di ricerca (finanziato a valere sulla misura PON - Ricerca e Competitività) volto allo studio e all'applicazione di tecnologie avanzate ed innovative nel miglioramento di processi produttivi di sostanze farmacologicamente attive di interesse industriale nel settore farmaceutico e alla ricerca di nuove molecole dotate di potenziale attività farmacologica.

Il Centro Biotecnologico di Brindisi è parte integrante del Distretto Biotecnologico della Regione Puglia, insieme alle Università di Bari, Lecce e Foggia e ad altre aziende pugliesi, finalizzato alla costituzione di una rete permanente di collaborazioni scientifiche e allo sviluppo dei processi produttivi. In particolare, nel corso degli ultimi anni sono proseguite le attività previste dal progetto "Laboratorio Pubblico Privato" (LIFA, Laboratorio Interdisciplinare per i Farmaci Antinfettivi), cui Sanofi partecipa come promotore, capofila e partner privato di diversi Enti Pubblici di ricerca co-proponenti, quali l'Università e il CNR di Bari, l'Università del Salento e quella di Napoli. È proseguita, inoltre, la collaborazione già avviata nel 2006 con il Laboratorio Nazionale delle Nanotecnologie dell'Università del Salento nell'ambito del progetto quinquennale identificato come FIRB (Fondo d'Incentivazione della Ricerca di Base), finanziato dal MIUR.

A tal riguardo, si riporta, di seguito, la tabella proposta dal soggetto proponente nella Sezione 2 del progetto definitivo ed indicante la capacità produttiva relativa all'esercizio antecedente la presentazione dell'istanza di accesso e la tabella indicante la capacità produttiva aziendale a regime.

pugliasviluppo



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

Impresa Proponente: Sanofi S.p.A.

Progetto Definitivo n. 20

Codice Progetto: WF3QUH1

esercizio precedente l'anno di avvio a realizzazione del Programma di investimento	Prodotti / Servizi	Unità di misura per unità di tempo	Produzione max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione max teorica annua (T)	Produzione effettiva annua (C)	Prezzo Unitario medio (€)	Valore della produzione effettiva (€)
	1	Ristocetina solfato	KG/AA	44	1	44	3,8	295.000
2	Rifampentine	KG/AA	3.000	1	3.000	2.743	694	1.903.642
3	Dalbavancina	KG/AA	40	1	40	0	152.823	0
4	Rifaximina	KG/AA	60.000	1	60.000	54.002	250	13.500.500
5	Spiramicipa	KG/AA	130.390	1	130.390	68.049	246	16.740.054
6	Rifamitina S	KG/AA	10.000	1	10.000	4.942	124	612.808
7	Deflazacort Puro	KG/AA	1.000	1	1.000	716,35	8.045	5.763.752,10
8	Rifampicina	KG/AA	104.868	1	104.868	52.936	111	5.875.896
9	Teicoplanina	KG/AA	4.000	1	4.000	3.962	7.571	29.996.302
10	Rifarnicina SVNa	KG/AA	5.000	1	5.000	3.248	722	2.345.056
11	Rifamicina O	KG/AA	100.000	1	100.000	82.138	90	7.392.420
Totali								85.251.430,10

esercizio a regime	Prodotti / Servizi	Unità di misura per unità di tempo	Produzione max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione max teorica annua (T)	Produzione effettiva annua (C)	Prezzo Unitario medio (€)	Valore della produzione effettiva (€)
	1	Ristocetina solfato	KG/AA	44	1	44	2	295.000
2	Rifampentine	KG/AA	9.000	1	9.000	9.000	694	6.246.000
3	Dalbavancina	KG/AA	100	1	100	45	152.823	6.877.035
4	Rifaximina	KG/AA	85.000	1	85.000	65.000	250	16.250.000
5	Spiramicipa	KG/AA	130.390	1	130.390	77.000	246	18.942.000
6	Rifamitina S	KG/AA	10.000	1	10.000	8.000	124	992.000
7	Deflazacort Puro	KG/AA	1.000	1	1.000	350	8.046	2.816.100
8	Rifampicina	KG/AA	84.000	1	84.000	70.000	11	7.770.000
9	Teicoplanina	KG/AA	4.200	1	4.200	3.400	7.571	25.741.400
10	Rifarnicina SVNa	KG/AA	5.000	1	5.000	2.800	722	2.021.600
11	Rifamicina O	KG/AA	130.000	1	130.000	105.000	90	9.450.000
12	Ansamitocina	KG/AA	15	1	15	15	178.800	2.682.000
Totali								100.378.135

pugliasviluppo



10

com

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

Impresa Proponente: Sanofi S.p.A.

Progetto Definitivo n. 20

Codice Progetto: WF3QUH1

## 2.2 Sintesi dell'iniziativa

In linea con l'istanza di accesso presentata il programma di investimenti proposto da Sanofi S.p.A. si inquadra (ai sensi dell'art. 6, comma 1, dell'Avviso CdP) nella seguente fattispecie:

a. l'ampliamento di unità produttive esistenti;

e prevede l'implementazione degli investimenti seguenti (ai sensi dell'art. 2, comma 2, dell'Avviso CdP):

- Ricerca e Sviluppo, proposti in via definitiva per € 6.007.000,00 ed interamente ammissibili.

Gli investimenti si sostanzieranno in attività di R&S volte allo studio e allo sviluppo di tecnologie innovative per il miglioramento genetico dei microrganismi produttori e dei processi di fermentazione, estrazione e purificazione di intermedi e principi attivi farmaceutici di interesse industriale. I citati processi saranno studiati al fine di ottenere elementi di vantaggio competitivo, in termini qualitativi e/o quantitativi, rispetto a quelli attualmente impiegati per la produzione di Spiramicina, Rifamicina, Teicoplanina, Deflazacort e di altre possibili molecole di interesse Sanofi. Saranno inoltre messe a punto tecnologie innovative per lo sviluppo genetico dei ceppi industriali, basandosi sulla strategia classica di mutazione random e selezione, nonché tecnologie per migliorare l'estrazione e la purificazione dei prodotti in studio.

## 2.3 Analisi della tecnologia e delle soluzioni innovative utilizzate e coerenza con le aree di innovazione della Smart Puglia 2020

Portata innovativa del progetto - valutazione delle tecnologie e delle soluzioni innovative utilizzate

Nel corso del progetto saranno studiate le possibilità di espandere le attività permettendo un ulteriore approfondimento degli aspetti più innovativi delle tecnologie della microbiologia e genetica di ceppi produttori, dallo studio del miglioramento genetico dei ceppi allo studio della fisiologia dei processi di fermentazione, nonché l'innovazione dei processi di isolamento e purificazione dei principi attivi anche attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate per il miglioramento della competitività; attività che dovranno essere svolte di pari passo allo studio e sviluppo delle appropriate metodologie analitiche.

Inoltre, si studierà la possibilità di sviluppare nuovi prodotti quali candidati di potenziale interesse farmaceutico, in primis nel campo della cura delle malattie infettive ma non solo, con i quali poter ampliare e diversificare le produzioni attuali dello stabilimento Sanofi di Brindisi. Il progetto permetterà in sostanza di mantenere attiva la forte concentrazione di competenze scientifico-tecnologiche, di alto potenziale innovativo che in questi anni si è formata presso lo stabilimento di Sanofi di Brindisi, caratterizzata da un'organica collaborazione tra ricercatori industriali e mondo della ricerca accademica già ampiamente sperimentato con il progetto LIFA (Laboratorio Pubblico Privato).

Tuttavia, in merito all'esame della portata innovativa del progetto ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione del progetto definitivo, così come previsto dall'art. 14, comma 6, dell'Avviso CdP.

Si riportano, di seguito, le risultanze della valutazione dell'esperto.

Descrizione sintetica del "Progetto Industriale" definitivo

Obiettivo del progetto è lo studio e lo sviluppo di tecnologie innovative per il miglioramento genetico dei microrganismi produttori e dei processi di fermentazione, estrazione e purificazione di intermedi e principi attivi farmaceutici di interesse industriale. I processi saranno studiati al fine di ottenere elementi di vantaggio competitivo, in termini qualitativi e/o quantitativi, rispetto a quelli attualmente impiegati. Il programma di lavoro sarà articolato in diversi filoni di ricerca che potranno avere come oggetto di studio i processi produttivi della Spiramicina, Rifamicina, Teicoplanina, Deflazacort e di altre possibili molecole di interesse Sanofi.

pugliasviluppo



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

Impresa Proponente: Sanofi S.p.A.

Progetto Definitivo n. 20

Codice Progetto: WF3QUH1

Art. 2 – Operatività ed oggetto dell'intervento (comma 3 lett. a e lett. b) - I programmi di investimento sono inquadrabili in:

**a. progetti di Ricerca e Sviluppo che possono essere integrati con progetti industriali a sostegno della valorizzazione economica dell'innovazione e dell'industrializzazione dei risultati della ricerca.**

Il progetto di ricerca ha come obiettivi la messa a punto di processi produttivi migliorati ed il possibile sviluppo e successivo lancio sul mercato di nuovi prodotti provenienti da questi studi. Nel caso del presente progetto, lo stabilimento sarà in grado di massimizzare la produttività dei principi attivi a maggior valore aggiunto e maggiormente richiesti dal mercato con una stima di incremento della capacità produttiva pari a circa il 18/20%, anche come conseguenza della introduzione di nuovi principi attivi che si attende possano essere affidati alla sede pugliese dalla direzione centrale.

È evidente quindi la possibilità, in caso di successo, che il progetto di R&D presentato si integri con progetti industriali sostenendo la valorizzazione economica e l'industrializzazione stessa dei risultati ottenuti.

**b. progetti industriali per lo sfruttamento di tecnologie o soluzioni innovative nei processi, nei prodotti/servizi e nell'organizzazione.**

Il progetto di ricerca ha come obiettivi la messa a punto di processi produttivi migliorati grazie al miglioramento delle tecnologie di produzione di farmaci biotecnologici di elevato profilo ed utilità per la collettività. È anche evidente che il presente progetto utilizza soluzioni innovative, di tipo biotecnologico industriale, per il miglioramento del processo di produzione quali miglioramento genetico dei ceppi produttori di molecole bioattive, ottimizzazione della fisiologia e dei parametri di fermentazione, tecnologie di estrazione/purificazione dei principi attivi ed analisi. È altresì evidente che tali soluzioni innovative riguardano la produzione finale dei prodotti ad alto contenuto biotecnologico e di elevata utilità sociale, essendo potenziali farmaci per patologie largamente diffuse e pericolose. Infine, il progetto presentato utilizza tecnologie e soluzioni innovative potenzialmente utili anche nell'organizzazione dell'azienda in quanto consentirà, in caso di successo, il mantenimento della competitività del Process Development Biotechnology (PDB) di Brindisi e rientrare quindi tra gli obiettivi strategici aziendali. È previsto, in conseguenza dello sviluppo di questi programmi, che il PDB di Brindisi si potrà trasformare in un centro dedicato alla ricerca, allo sviluppo e alla produzione con processi altamente innovativi di nuovi prodotti avanzati o ad alto valore aggiunto e redditività.

Rilevanza e potenziale innovativo del "Progetto Industriale" definitivo

Grazie alle elevate competenze tecniche del personale impegnato nelle attività del progetto, alla consolidata esperienza del sito e del centro tecnologico di ricerca e alla presenza di un partenariato di ricerca altamente qualificato, il progetto è caratterizzato da un buon livello di innovazione e rilevanza scientifica e industriale. Inoltre, la messa a punto di un processo produttivo innovativo potrà permettere alla Società di diminuire i costi produttivi e mantenere quindi la propria quota di mercato, aumentandone la competitività nei confronti di paesi produttori competitori che possono produrre a costi più bassi di quelli italiani per il loro costo di manodopera molto inferiore. L'aumento delle rese di produzione degli antibiotici oggetto del presente progetto, rafforzerebbero ulteriormente la decisione della casa madre a consolidare ulteriormente la sua produzione di molte tonnellate nel sito di Brindisi.

Riconducibilità della proposta e coerenza con le aree di innovazione secondo il documento "Strategia regionale per la Specializzazione intelligente - approvazione dei documenti strategici (Smart Puglia

pugliasviluppo



12  
am

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

Impresa Proponente: Sanofi S.p.A.

Progetto Definitivo n. 20

Codice Progetto: WF3QUH1

2020)" DGR n. 1732/2014 e s.m.i e al documento "La Puglia delle Key Enabling Technologies" - 2014 a cura di ARTI

Sulla base delle informazioni fornite nella Sezione 3 ed in conformità con quanto dichiarato in fase di accesso, il programma di investimenti proposto è riconducibile a:

B. Area Salute dell'Uomo e dell'Ambiente;

1. Benessere della Persona;

III Biotecnologie

Il progetto si inquadra all'interno della tecnologia abilitante fondamentale "Biotecnologia Industriale" ed i suoi risultati potranno avere importanti ricadute nel settore della "Salute dell'uomo e dell'ambiente" ed in particolare nell'Ambito Tecnologico "Salute dell'uomo", Traiettorie Tecnologica "Nuovi processi produttivi", chiave per lo sviluppo economico del nostro Paese e più in particolare quello dei "Processi e Impianti Industriali", sia in termini di sviluppo dell'innovazione tecnologica sia di rafforzamento dello sviluppo economico sostenibile del Paese. In particolare, nel settore applicativo di interesse, le maggiori ricadute in termini di adeguatezza e concretezza degli sviluppi del progetto si avranno nella tematica rilevante: "Sistemi di produzione ad alte prestazioni, efficienti ed ecocompatibili". Infatti, nuovi principi attivi utili in farmaceutica si potranno ottenere mediante approcci biotecnologici e fermentativi in grado di produrre con più elevate prestazioni, in maniera più efficiente e maggiormente ecocompatibili utilizzando mezzi biologici e non chimici a minor consumo energetico rispetto ad altre tipologie di produzione e utilizzando pochi solventi organici.

Eventuali indicazioni, per il soggetto proponente, utili alla realizzazione dell'investimento

Nessuna indicazione

Giudizio finale complessivo

Il progetto presenta un elevato grado di innovazione e buone potenzialità di industrializzazione a patto che la fase di RI si concluda con risultati positivi e in linea con le attese del progetto stesso. Inoltre, il progetto risulta in linea con le finalità dell'azienda e del know-how pregresso nell'ambito dei processi fermentativi presso lo stabilimento di Brindisi. I risultati conseguiti potranno portare a diversi benefici, quali i vantaggi economici, sia diretti sia di indotto, che non solo salvaguarderanno l'attuale organico dello stabilimento di Sanofi, ma possono essere destinati ad avere delle ricadute positive in termini occupazionali. L'effettiva realizzazione del progetto di ricerca esposto in domanda favorirà il processo in corso di modifica della strategia aziendale che prevede, con grande flessibilità, di concentrarsi sempre di più sulle attività di ricerca, sviluppo e produzione di nuovi prodotti ad alto valore aggiunto. Inoltre, nell'anno a regime si prevede l'incremento dello stesso per una nuova unità diretta, e l'azienda avvierà anche un articolato progetto di formazione, della durata di 36 mesi, che coinvolgerà n. 5 laureati in materie affini alle caratteristiche del centro brindisino e che seguiranno un percorso altamente qualificato. In definitiva, la realizzazione del progetto può generare maggiore competitività aziendale, incremento del know-how delle unità coinvolte, acquisizione di nuove fette di mercato e, alla luce delle applicazioni potenziali per i nuovi principi attivi, ad un maggiore impegno dell'azienda per la tutela della salute dell'uomo.

2.4 Cantierabilità dell'iniziativa

pugliasviluppo



13

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

Impresa Proponente: Sanofi S.p.A.

Progetto Definitivo n. 20

Codice Progetto: W/F3QUH1

## 2.4.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa

Ai fini della realizzabilità dell'iniziativa proposta, sulla base della verifica preliminare effettuata in sede di valutazione dell'istanza di accesso e tenuto conto della seguente documentazione presentata a corredo del progetto definitivo sulla quale si è fondato l'esame della cantierabilità:

1. Perizia del 05/12/2017 a firma dell'Ing Gianluca Fischetto, giurata presso il Tribunale di Brindisi il giorno 21/12/2017 (cron. 1907/17), attestante che:
  - a. lo Stabilimento Sanofi sorge su un'area di circa mq. 143.665,00 ubicata nella zona Industriale Agglomerato A.S.I. di Brindisi — zona A1 "Produttiva", del territorio comunale di Brindisi (Destinazione Urbanistica D3 — Industriale A.S.I.) alla via Angelo Titi n. 26.n il complesso industriale è individuato al N.C.E.U. al Foglio 56 Particelle 269 — 270 — 271 — 222. del Comune di Brindisi;
  - b. la destinazione d'uso dei locali e delle aree costituenti il sito produttivo dello stabilimento Sanofi è confacente e conforme con la destinazione urbanistica del sito produttivo e gli interventi di cui all'istanza di accesso presentata alla Regione Puglia, riguardano installazioni impiantistiche nell'ambito di laboratori aziendali già esistenti che possono essere realizzati in regime di edilizia libera ai sensi del DPR 380/2001;
  - c. gli interventi di cui all'istanza di accesso presentata per lo studio e l'applicazione di tecnologie avanzate ed innovative nel miglioramento di processi produttivi di sostanze farmacologicamente attive di interesse industriale nel settore farmaceutico, sono cantierabili e conformi allo strumento urbanistico vigente per il sito produttivo;
  - d. l'edificio dello stabilimento Sanofi di Brindisi in cui sono ubicati i laboratori C&BD ed in cui sono svolte le attività di ricerca e sviluppo è dotato di certificato di agibilità in corso di validità rilasciato dal Comune di Brindisi in data 18/11/1996 prot. U.T.C./Rip. U.A.T. n. 8137;
  - e. dalla data di rilascio del Certificato di Agibilità rilasciato dal Comune di Brindisi in data 18/11/1996 prot. U.T.C./Rip. U.A.T. n. 8137, non sono stati effettuati interventi sull'edificio in oggetto che abbiano modificato le condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico dell'edificio e degli impianti in esso installati;
  - f. il Certificato di Prevenzione Incendi rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Brindisi in data 02/03/2015 prot. n. 1827, riferito all'intero stabilimento produttivo Sanofi di Brindisi, concerne anche all'edificio C&BD in cui sono svolte le attività di ricerca e sviluppo;
  - g. gli interventi di cui all'istanza di accesso presentata per lo studio e l'applicazione di tecnologie avanzate ed innovative nel miglioramento di processi produttivi di sostanze farmacologicamente attive di interesse industriale nel settore farmaceutico, concernono esclusivamente attività di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale e pertanto non è prevista la realizzazione di nuovi manufatti né è prevista alcuna modifica ai cicli produttivi esistenti o l'installazione di nuovi cicli produttivi, ma unicamente l'attivazione di forme di collaborazione tecnico-scientifica e la sola installazione di piccole apparecchiature tecniche da laboratorio per lo sviluppo delle attività di ricerca.
2. Planimetria fabbricato con indicazione dei locali adibiti a laboratorio.
3. Titolo di disponibilità della sede: Atto di Fusione per Incorporazione delle società "SANOFI-SYNTHELABO S.P.A.", "INVERNI DELLA BEFFA S.P.A.", "LABORATORI FARMACEUTICI VITA S.R.L.", "BIOCHIMICA DEL SALENTO S.R.L.", "AVENTIS BULK S.P.A.", "BIOCHIMICA OPOS S.R.L." nella "AVENTIS PHARMA S.P.A.", da cui risulta la disponibilità degli immobili sede dell'iniziativa.

pugliasviluppo



14

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

Impresa Proponente: Sanofi S.p.A.

Progetto Definitivo n. 20

Codice Progetto: WF3QUH1

a) Ubicazione iniziativa

L'iniziativa sarà realizzata a Brindisi (BR), Via A. Titi 26, CAP 72100.

In Catasto Fabbricati del Comune di Brindisi il complesso aziendale è identificato con i seguenti estremi catastali:

- o foglio 56, particelle 222 - 269 - 270 - 271, categoria D/1; Via A. Titi n. 26, piano S1-T-1-2-3-4;
- o foglio 56, particella 385, categoria D/1; Via A. Titi n. 26, piano T-1-2-3.

In particolare, l'iniziativa sarà allocata presso il Centro di Sviluppo Biotecnologico "Process Development Biotechnology" che si sviluppa in edificio esistente e costituente porzione della particella 269.

b) Disponibilità dell'area/immobile e compatibilità con la durata del vincolo di mantenimento dei beni oggetto di investimento (per i 5 anni successivi alla data di completamento degli investimenti)

La piena disponibilità dello stabilimento è pervenuta al soggetto proponente a mezzo di "Atto di fusione per incorporazione", redatto dal prof. Giuseppe Roscio, Notaio in Milano, in data 25 ottobre 2005, Repertorio n. 20.588 e Raccolta n. 7.616.

Con tale atto vengono incorporati nella "AVENTIS PHARMA S.p.A." le società "Sanofi-Synthelabo S.p.A.", "Inverni Della Beffa S.p.A.", "Laboratori Farmaceutici Vita S.r.l.", "Biochimica del Salento S.r.l.", "Aventis Bulik S.p.A.", "Biochimica Opos S.r.l.", con apporto dello stabilimento che a tutt'oggi è nella piena disponibilità del soggetto proponente; vi è compatibilità con la durata del vincolo di mantenimento dei beni oggetto di investimento.

c) Compatibilità dell'investimento proposto (con particolare attenzione su incrementi volumetrici e/o realizzazioni di nuove volumetrie) con le strumentazioni urbanistiche ed edilizie dell'immobile interessato, disponibilità delle eventuali autorizzazioni amministrative necessarie per la realizzazione dell'investimento (ai sensi dell'art. 14 comma 3 dell'Avviso CdP)

L'azienda ha presentato Perizia del 05/12/2017 a firma dell'Ing Gianluca Fischetto, giurata presso il Tribunale di Brindisi il giorno 21/12/2017 (cron. 1907/17), attestante che:

- gli interventi di cui all'istanza di accesso presentata per lo studio e l'applicazione di tecnologie avanzate ed innovative nel miglioramento di processi produttivi di sostanze farmacologicamente attive di interesse industriale nel settore farmaceutico, sono conformi allo strumento urbanistico vigente per il sito produttivo;
- la destinazione d'uso dei locali e delle aree costituenti il sito produttivo dello stabilimento Sanofi è confacente e conforme con la destinazione urbanistica del sito produttivo.

d) Recepimento delle indicazioni/prescrizioni formulate in sede di ammissione dell'istanza di accesso

La "Relazione Istruttoria Istanza di Accesso" allegata alla DGR 1089 del 4 luglio 2017 in relazione alla cantierabilità contiene la seguente prescrizione:

- A fronte di quanto verificato e riportato nei precedenti paragrafi, l'impresa, nella successiva fase di valutazione del progetto definitivo, dovrà produrre: Elaborato grafico dell'edificio in cui sono ubicati i laboratori ed in cui sono svolte le attività di ricerca e sviluppo evidenziando gli eventuali adeguamenti impiantistici da realizzare.

A fronte di tale prescrizione l'azienda ha presentato

pugliasviluppo



CDP TIT. II - Capo 1 – art. 22

Impresa Proponente: Sanofi S.p.A.

Progetto Definitivo n. 20

Codice Progetto: WF3QUH1

- planimetria con indicazione dei singoli laboratori;
- perizia giurata Perizia del 05/12/2017 a firma dell'Ing Gianluca Fischetto, nella quale è espressamente indicato che: *"gli interventi di cui all'istanza di accesso presentata alla Regione Puglia, riguardano installazioni impiantistiche nell'ambito di laboratori aziendali già esistenti che possono essere realizzati in regime di edilizia libera ai sensi del DPR 380/2001."*

A tale proposito si evidenzia che nella formulazione del Progetto Definitivo è stata eliminato l'acquisto, previsto nell'istanza di accesso, di attrezzature di laboratorio specifiche per le attività descritte nel progetto ed imputate per un costo complessivo pari a € 68.800,00, incrementando la voce per " Consulenze e servizi equivalenti" di € 68.000,00 e la voce " Altri costi di esercizio" di € 800,00.

Giudizio circa l'immediata realizzabilità dell'iniziativa ed eventuali indicazioni e/o prescrizioni per le fasi successive

L'iniziativa proposta è interamente rivolta alla Ricerca e Sviluppo.

L'iniziativa non presenta criticità: l'Impresa ha correttamente adempiuto alle prescrizioni formulate nella DGR 1089 del 4 luglio 2017, in particolare alle prescrizioni dell'ARPA. La variazione apportata al piano di investimento è modesta ed adeguatamente giustificata.

L'iniziativa è immediatamente cantierabile.

#### 2.4.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa

La valutazione della "Relazione di sostenibilità ambientale dell'investimento" e dell'"Autocertificazione attestante il regime giuridico dell'area oggetto di intervento" – presentate in fase di accesso - è stata effettuata dall'Autorità Ambientale della Regione Puglia e trasmessa a Puglia Sviluppo con nota del 28/09/2016, prot. n. AOO\_089 - 10946.

Di seguito si riportano gli accorgimenti/prescrizioni in tema di sostenibilità ambientale, posti a carico dell'impresa Sanofi S.p.A. e risultanti dalla comunicazione di ammissione alla presentazione del progetto definitivo prot. n. AOO\_158/0005614 del 19/07/2017.

Il recepimento delle suddette predette prescrizioni ambientali, all'interno degli elaborati progettuali definitivi, evidenzia quanto di seguito:

#### VIA/AIA

Qualora gli investimenti oggetto della presente istanza non siano già stati valutati nell'istruttoria coordinata VIA - AIA istruita dalla Sanofi S.p.A. e conclusasi con Determinazione Dirigenziale n.09 del 13/01/2014 della Regione Puglia, l'impresa dovrà:

- prima della realizzazione dell'investimento proposto, acquisire provvedimento in merito alla compatibilità ambientale dell'iniziativa presso il competente Servizio Via/Vinca regionale ovvero pronunciazione del medesimo Servizio comprovante la mancanza di notevoli ripercussioni negative sull'ambiente, degli interventi proposti;
- prima della messa in esercizio dell'investimento proposto, comunicare al Servizio AIA regionale le eventuali modificazioni indotte rispetto al provvedimento autorizzativo in essere (secondo quanto disposto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 648 del 05/04/2011).

#### P.P.T.R./P.A.I./Altri vincoli

L'impresa dovrà argomentare/identificare in merito alle questioni rilevate dall'Autorità Ambientale ed illustrate nei 3 punti seguenti:

pugliasviluppo



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

Impresa Proponente: Sanofi S.p.A.

Progetto Definitivo n. 20

**Codice Progetto: WF3QUH1**

1. che l'area interessata dall'iniziativa ricade, in parte, in zona soggetta a vincolo paesaggistico "territorio costiero" riveniente dal nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, in parte, in un Ulteriore Contesto Paesaggistico Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (siti archeologici) e in un Ulteriore Contesto Paesaggistico Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (siti storico-culturali).

Ne consegue come lavori o opere che modifichino lo stato fisico o l'aspetto esteriore degli immobili e del luogo esterni necessitino di procedura di Autorizzazione Paesaggistica nonché di Accertamento di Compatibilità Paesaggistica, qualora non ricorrano i casi di esclusione previsti dalle stesse NTA del PPTR.

Ciò premesso, sebbene nell'Allegato 5a viene dichiarato che l'investimento riguarderà esclusivamente attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, senza realizzazione di nuovi manufatti, non viene tuttavia esplicitamente espressa l'assenza di lavori o opere che modifichino lo stato fisico o l'aspetto esteriore degli immobili e dei luoghi esterni interessati dall'intervento.

2. che un corso d'acqua episodico, di cui alla Carta Idrogeomorfologica della Puglia (agg. del 15-03-2016), e un'area ad alta pericolosità di inondazione (WebGIS dell'AdB Puglia perimetri aggiornati il 01-08-2016) lambiscono lo stabilimento Sanofi di Brindisi, pur non essendo stata palesata tale circostanza nell'Allegato 5.
3. che l'area dell'intervento rientra nel Sito di interesse Nazionale (SIN) di Brindisi e che, in merito alla restituzione agli usi legittimi, il proponente dichiara di aver acquisito la restituzione agli usi legittimi delle aree su cui insistono gli Interventi, senza però indicare gli estremi del provvedimento.

L'Autorità Ambientale ritiene l'iniziativa nel suo complesso sostenibile, a condizione che gli interventi di ricerca sperimentale volti al miglioramento dei processi produttivi, prevedano anche la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale di tecnologie sostenibili che consentano un uso efficiente delle risorse attraverso, a titolo di esempio, la riduzione dell'impronta idrica, la riduzione dei consumi energetici, la riduzione dei rifiuti e la riduzione delle emissioni in aria, acqua e suolo. Inoltre:

- prescrive il mantenimento del Sistema di Gestione Ambientale attualmente in essere e di meglio argomentare, nelle successive fasi istruttorie, cosa si volesse intendere nel criterio R09, per simbiosi industriale tra gli stabilimenti del gruppo;
- richiede, al fine di procedere con le successive fasi istruttorie, che sia data evidenza del recepimento delle prescrizioni contenute nella presente Scheda di Valutazione della Sostenibilità Ambientale all'interno di tutti gli elaborati progettuali presentati nelle successive fasi;
- richiama l'obbligo dell'istante alla compilazione del Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia, residente presso il sito Internet [www.cet.arpa.puglia.it](http://www.cet.arpa.puglia.it), come da DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 dicembre 2009, n. 26131 (BURP e, 15 del 25/01/2010).

Al fine di procedere con le successive fasi istruttorie, si richiede che sia data evidenza del recepimento delle predette prescrizioni ambientali all'interno di tutti gli elaborati progettuali presentati in sede di progetto definitivo. Qualora le prescrizioni non siano attuabili si richiede di sostanziare con adeguate valutazioni tecniche le cause ostative al loro recepimento.

Si evidenzia che la valutazione in tema di "Sostenibilità ambientale dell'intervento", sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le

pugliasviluppo



17

com

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

Impresa Proponente: Sanofi S.p.A.

Progetto Definitivo n. 20

**Codice Progetto: WF3QUH1**

autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio di quanto previsto nella proposta di investimento, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo all'istante.

Giudizio circa la rispondenza del progetto presentato agli accorgimenti/prescrizioni ambientali formulate in sede di istanza di accesso

In riscontro alla suddetta valutazione di Sostenibilità Ambientale dell'intervento trasmessa con nota protocollo Sezione Ecologia n. 10946 del 20/09/2016, Puglia Sviluppo S.p.A. ha trasmesso all'Autorità Ambientale, con nota prot. PS CdP 9496/LI del 05/10/2017, i chiarimenti forniti da Sanofi S.p.A.

A seguito dei chiarimenti forniti dalla SANOFI S.p.A. nell'ambito del progetto definitivo è stato effettuato un supplemento istruttorio dall'Autorità Ambientale della Regione Puglia (prot. AOO 89 - 0010310 del 27/10/2017).

In tale documento l'Autorità Ambientale della Regione Puglia si esprime sulle singole prescrizioni prendendo atto di quanto dichiarato e ritenendo assolta la richiesta di chiarimenti e di adempimenti da parte del soggetto proponente.

Si riportano di seguito i chiarimenti forniti dal soggetto proponente a fronte delle singole prescrizioni:

- **Prescrizione relativa a Valutazione di Impatto Ambientale e Autorizzazione Integrata Ambientale:**

L'Autorità Ambientale, nella citata valutazione ha ritenuto che:

*"dovrà esser cura del proponente nelle successive fasi istruttorie argomentare in merito alle modalità di applicazione della normativa in materia di VIA e, qualora l'oggetto del presente investimento non sia già stato valutato del menzionato procedimento, acquisire provvedimento in merito alla compatibilità ambientale dell'iniziativa presso il competente Servizio Via/Vinca regionale ovvero pronunciazione del medesimo Servizio comprovante la mancanza di notevoli ripercussioni negative sull'ambiente, degli interventi proposti";*

e, per i profili di AIA che:

*"dovrà esser cura del proponente prima della messa in esercizio dell'investimento proposto, qualora gli investimenti da attuare non siano già oggetto dell'attuale provvedimento autorizzativo, comunicare al Servizio AIA regionale le eventuali modificazioni rispetto a detto provvedimento autorizzativo in essere, secondo quanto disposto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n.648 del 5/04/2011".*

Chiarimenti forniti:

Gli interventi oggetto del progetto sottoposto ad approvazione concernono attività che verranno svolte all'interno di strutture esistenti, nell'ambito delle attività di laboratorio esistenti in Stabilimento. L'intervento non prevede la realizzazione di nuove strutture o infrastrutture né prevede la realizzazione di nuovi impianti e la modifica di impianti esistenti. Il progetto concerne unicamente lo sviluppo di attività di ricerca all'interno delle strutture e dei laboratori di impianto esistenti e già previsti nell'AIA rilasciata con Determinazione n. 9 del 13/01/2014.

L'Autorità Ambientale prende atto di quanto dichiarato ed in tal senso ritiene assolta la richiesta di chiarimenti e di adempimenti da parte del proponente.

- **Prescrizione relativa a P.P.T.R.**

L'Autorità Ambientale, nella citata valutazione ha ritenuto che:

*"Lavori o opere che modifichino lo stato fisico o l'aspetto esteriore degli immobili e dei luoghi esterni necessitano di procedura di Autorizzazione Paesaggistica nonché di Accertamento di Compatibilità*

pugliasviluppo



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

Impresa Proponente: Sanofi S.p.A.

Progetto Definitivo n. 20

Codice Progetto: WF3QUH1

*Paesaggistica, qualora non ricorrano i casi di esclusione previsti dalle stesse NTA del PPTR. Sebbene nell'allegato 5a viene dichiarato che l'investimento sarà incentrato esclusivamente su attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, senza realizzazione di nuovi manufatti, non viene tuttavia esplicitamente espressa l'assenza di lavori o opere che modifichino lo stato fisico o l'aspetto esteriore degli immobili e dei luoghi esterni interessati dall'intervento".*

Chiarimenti forniti:

In merito ai vincoli del PPTR individuati nei Vincoli Paesaggistici: "territorio costiero", "siti archeologici" e "siti storico culturali", l'intervento non prevede l'esecuzione di alcun intervento edile né impiantistico pertanto non si prevede la modifica dello stato fisico, della volumetria e dell'aspetto esteriore dei manufatti in cui saranno svolte le attività di ricerca e sperimentazione.

L'Autorità Ambientale prende atto di quanto dichiarato ed in tal senso ritiene assolta la richiesta di chiarimenti e di adempimenti da parte del proponente.

- **Prescrizione relativa a P.A.I.**

L'Autorità Ambientale, nella citata valutazione ha ritenuto che:

*"Un Corso d'acqua episodico, di cui alla Carta Idrogeomorfologica della Puglia (agg. del 15-03-2016), e un'area ad alta pericolosità di inondazione (WebGIS dell'AdB Puglia (perimetri aggiornati il 01-08-2016)) lambiscono lo stabilimento. Poiché tale circostanza non è stata riscontrata nell'Allegato 5, dovrà esser cura del proponente, nelle successive fasi istruttorie argomentare in merito".*

Chiarimenti forniti:

In merito al reticolo idrografico riportato sul sistema WebGIS dall'AdB Puglia, lo stesso non interessa aree di proprietà dello Stabilimento Sanofi ma unicamente aree esterne allo stabilimento, in prossimità del punto di scarico delle acque reflue. L'intervento di progetto, non prevede la realizzazione di alcun manufatto o opera esterna al perimetro di stabilimento.

L'Autorità Ambientale prende atto di quanto dichiarato ed in tal senso ritiene assolta la richiesta di chiarimenti e di adempimenti da parte del proponente.

- **Prescrizione relativa ad Altri Vincoli:**

L'Autorità Ambientale, nella citata valutazione ha ritenuto che:

*"L'area dell'intervento rientra nel Sito di interesse Nazionale (SIN) di Brindisi. In merito alla restituzione agli usi legittimi, il proponente dichiara di aver acquisito la restituzione agli usi legittimi delle aree su cui insistono gli interventi, pur non indicando gli estremi del provvedimento. Pertanto dovrà esser cura del proponente, nelle successive fasi istruttorie, comunicare tali estremi".*

Chiarimenti forniti:

In merito all'area SIN in cui ricade lo stabilimento di Brindisi, è stato allegato il Decreto Direttoriale del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare del 21/12/2010 di approvazione delle Determinazioni Conclusive della Conferenza di Servizi decisoria relativa al SIN di Brindisi del 20/12/2010 con cui "le aree interessate dallo stabilimento Sanofi di Brindisi sono state restituite utilizzabili".

L'Autorità Ambientale prende atto di quanto dichiarato ed in tal senso ritiene assolta la richiesta di chiarimenti e di adempimenti da parte del proponente.

pugliasviluppo



CDP TIT. II - Capo.1 - art. 22

Impresa Proponente: Sanofi S.p.A.

Progetto Definitivo n. 20

Codice Progetto: WF3QUH1

#### 2.4.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti

Il programma di ricerca proposto mira, tra l'altro, a garantire significativi vantaggi competitivi che avranno una netta interconnessione con gli obiettivi prefissati nell'ambito dei futuri sviluppi industriali dello stabilimento. Tra i principali effetti che si prevede di generare dal completamento del progetto di ricerca troviamo:

- incremento delle competenze aziendali;
- incremento del know-how professionale delle unità operative aziendali;
- innalzamento del numero di prodotti realizzati dall'azienda;
- maggiore impegno dell'azienda nel campo del sociale e della tutela della salute dell'uomo;
- acquisizione di nuove fette di mercato.

Infatti, contestualmente alla esecuzione delle attività che costituiscono gli obiettivi realizzativi del progetto di ricerca, sulla scorta dei risultati attesi e concretamente verificabili, si provvederà alla programmazione di nuovi investimenti per il quale sono previsti interventi che attivamente permetteranno di ampliare il processo produttivo ed allinearli a quelli che saranno i risultati emergenti dalle attività di laboratorio.

Questa scelta strategica evidenzia come lo stabilimento di Brindisi pianifichi i propri investimenti produttivi prevalentemente in relazione ai risultati raggiunti dall'area R&D così da poter programmare a lungo termine le proprie potenzialità ed evitare investimenti a basso rendimento.

### 3. Verifica di ammissibilità delle spese di investimento in Attivi Materiali

Non sono previsti investimenti in Attivi Materiali

### 4. Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca e Sviluppo

#### 4.1 Verifica preliminare

Il soggetto proponente, in sede di presentazione del progetto definitivo, ha reso la dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante, (Sezione 7/8/10 del progetto definitivo - Dichiarazione Sostitutiva di atto notorio su "conflitto d'interessi", "cumulabilità" e "premierità"), con la quale attesta:

1. di avere previsto, nell'ambito del Contratto di Programma spese per acquisizione di consulenza in R&S pari ad € 368.000,00;
2. che, ai sensi dell'art. 66 commi 5 e 6 del Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione n. 17 del 30/09/2014 (BURP n. 139 suppl. del 06/10/2014) e s.m.i., tali costi previsti sono relativi a prestazioni di terzi che non hanno alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario. Inoltre, i fornitori di servizi non sono amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo nonché di eventuali partner, sia nazionali che esteri;
3. che i requisiti per la premierità richiesta, di cui all'art. 11, comma 6 dell'Avviso Contratti di Programma, sono i seguenti:

pugliasviluppo



20

cm

CDP TIT. II - Capo 1 – art. 22

Impresa Proponente: Sanofi S.p.A.

Progetto Definitivo n. 20

Codice Progetto: WF3QUH1

- a. i risultati del progetto sono ampiamente diffusi attraverso conferenze, pubblicazioni, banche dati di libero accesso o software open source o gratuito.

In merito ai requisiti per la premialità richiesta, di cui di cui all'art. 11, comma 6 dell'avviso contratti di programma, l'impresa ha prodotto: DSAN, a firma del legale rappresentante Alex Zendher, di impegno allo svolgimento delle attività funzionali alla divulgazione dei risultati del progetto e relativo formulario del piano di divulgazione. Nello specifico, in tale documento si dichiara che:

1. nell'ottica della disseminazione dei risultati e degli obiettivi raggiunti dal progetto, gli stessi saranno largamente diffusi nell'ambito del progetto indirizzato alla formazione di 5 laureati in discipline tecnico-scientifiche che si pone l'obiettivo di formare dei ricercatori industriali con specifiche competenze nel settore della ricerca, sviluppo e scale-up industriale di microrganismi produttori di molecole dotate di attività farmacologica, dei relativi processi di fermentazione, estrazione, eventuale trasformazione chimica, purificazione ed isolamento di antibiotici o molecole bioattive da sorgenti naturali e prodotti dell'industria fermentativa;
2. i principali risultati saranno presentati in eventi pubblici aperti alla partecipazione esterna nella forma di congressi tecnico scientifici e workshop tecnici, ove i ricercatori di Sanofi Spa, in collaborazione con il personale coinvolto nelle attività di consulenza tecnico-scientifica, direttamente riconducibile alle attività del progetto, ne illustreranno l'esito;
3. il piano di divulgazione (allegato alla suddetta DSAN) consisterà in un Congresso tecnico scientifico per l'evento finale di presentazione dei risultati e degli esiti della ricerca. Inoltre, nel corso del progetto, tutti gli attori coinvolti avranno la possibilità di discutere i risultati attraverso l'organizzazione di eventi e meeting aperti alla partecipazione esterna da parte di ricercatori e tecnici. Il processo di divulgazione dei risultati sarà anche strettamente legato alla attivazione parallela di un progetto di formazione rivolto a 5 ricercatori accuratamente selezionati che, oltre ad avere la possibilità di potenziare il proprio know-how all'interno di un laboratorio all'avanguardia, potranno avere il privilegio di entrate in stretto contatto con importanti professionalità del mondo scientifico ed accademico.

Ciò premesso, per l'esame del progetto di ricerca, data la particolarità e complessità, ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione tecnico-economica del medesimo, così come previsto dal comma 5 dell'art. 12 dell'Avviso.

Si riportano, di seguito, le risultanze della valutazione dell'esperto.

Descrizione sintetica del progetto di "Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale"

Obiettivo del progetto è lo studio e lo sviluppo di tecnologie innovative per il miglioramento genetico dei microrganismi produttori e dei processi di fermentazione, estrazione e purificazione di intermedi e principi attivi farmaceutici di interesse industriale. I processi saranno studiati al fine di ottenere elementi di vantaggio competitivo, in termini qualitativi e/o quantitativi, rispetto a quelli attualmente impiegati. Il programma di lavoro sarà articolato in diversi filoni di ricerca che potranno avere come oggetto di studio i processi produttivi della Spiramicina, Rifamicina, Teicoplanina, Deflazacort e di altre possibili molecole di interesse Sanofi.

Tre sono gli OR previsti dal progetto sono totalmente congrui con la proposta progettuale e necessari al raggiungimento degli obiettivi prefissati:

- OR 1, Miglioramento genetico, in cui saranno messe a punto tecnologie per lo sviluppo genetico dei ceppi industriali e selezionati ceppi con caratteristiche speciali al fine di superare i limiti biosintetici limitanti la produttività dei ceppi. Per il raggiungimento di tale OR saranno condotte le

pugliasviluppo



21

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

Impresa Proponente: Sanofi S.p.A.

Progetto Definitivo n. 20

**Codice Progetto: WF3QUH1**

seguenti attività: ARI 1.1 - Studi di mutagenesi e prescreening, ARI 1.2 - Ricerca di altoproduttori e ARI 1.3 - Caratterizzazione genomica dei ceppi di interesse. Queste 3 attività sono congrue con attività di ricerca industriale.

- OR 2, Fisiologia delle fermentazioni in cui saranno messe a punto le condizioni ottimali di fermentazione dei ceppi produttori. Per il raggiungimento di tale OR saranno condotte le seguenti attività: ARI 2.1 - Studi di ottimizzazione dei terreni di fermentazione, ARI 2.2 - Studi di ottimizzazione dei processi fermentativi, ASS 2.3 - Introduzione di ceppi altoproduttori. ARI 2.1 e ARI 2.2 sono attività congrue con attività di ricerca industriale mentre ASS 2.3 è congrua con attività di sviluppo sperimentale.
- OR 3, Estrazione/purificazione in cui verranno studiate e applicate le migliori tecnologie per l'estrazione e la purificazione dei prodotti in studio con il fine di ottenere una loro produzione in termini di resa uguale o superiore a quelle attualmente ottenute. Per il raggiungimento di tale OR saranno condotte le seguenti attività: ARI 3.1 - Studi sulle tecnologie di estrazione, ARI 3.2 - Concentrazione, ASS 3.3 - Pretrattamento o isolamento primario, ASS 3.4 - Purificazione. ARI 3.1 e ARI 3.2 sono attività congrue con attività di ricerca industriale mentre ASS 3.3 e ASS 3.4 risultano congrue con attività di sviluppo sperimentale.

Eventuale impatto del progetto sulla gestione dell'inquinamento durante il processo produttivo, sull'uso efficiente delle risorse ed energie e sulla previsione e riduzione delle emissioni in acqua, aria e suolo

Il progetto prevede lo studio e l'applicazione futura di tecnologie per migliorare l'estrazione e la purificazione dei prodotti in studio, gli antibiotici prodotti mediante fermentazione di ceppi batterici selezionati sulla base di caratteristiche biochimiche speciali, finalizzate alla messa a punto di un processo, o processi, con una resa uguale o superiore a quelli attualmente impiegati ed una riduzione del loro impatto ambientale, al miglioramento della sicurezza e/o dei costi di produzione.

Coerenza del progetto definitivo con la proposta presentata in fase di accesso e osservanza delle prescrizioni disposte al termine dell'istruttoria condotta in tale fase

Il progetto definitivo risulta coerente con la proposta presentata in fase preliminare. Con riferimento ai costi del progetto, rispetto all'istanza di accesso, si è eliminato dalle spese afferenti l'acquisto di attrezzature consistenti in piccole strumentazioni di laboratorio quali, a solo titolo esemplificativo, un nuovo HPLC ed una nuova batteria di minifermentatori, imputate al progetto per un costo complessivo pari a 68.800 €. A fronte di tale eliminazione, è previsto un incremento, rispetto al progetto iniziale, della voce di spesa relativa ad attività di consulenza specialistica affidando ai centri specialistici ed ai laboratori universitari coinvolti nel progetto, le attività che prevedrebbero l'utilizzo della strumentazione inizialmente prevista nell'istanza di accesso, di cui gli stessi sono già dotati.

Previsione di ricerche acquisite da terzi, quali "Università, Centri e Laboratori di ricerca pubblici, Organismi di ricerca privati" e/o "Aziende private di consulenza/liberi professionisti fornitori di attività di ricerca e Sviluppo specialistiche e scientifiche", acquisite tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione

Nel progetto definitivo è prevista attività di consulenza specialistica affidando ai centri specialistici ed ai laboratori universitari coinvolti nel progetto, attività di sviluppo ed analisi di parte dei prodotti oggetto del presente progetto ed utili per il raggiungimento degli obiettivi realizzativi.

pugliasviluppo



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

Impresa Proponente: Sanofi S.p.A.

Progetto Definitivo n. 20

Codice Progetto: WF3QUH1

I costi per ricerca acquisite da terzi non comportano elementi di collusione.

Previsione di ricerche acquisite da terzi e brevetti o diritti di proprietà intellettuale supportati da valutazioni di congruenza economica e di mercato oggettive

I costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti, i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca ammontano ad un totale di 368.000 € per Ricerca Industriale e 0 € per Sviluppo Sperimentale. Tale suddivisione appare congrua considerando i diversi OR previsti nel progetto. L'intera somma è prevista per spese di personale quantificabile in 920 giorni/uomo ad un costo giornaliero lordo di 400,00 euro. Il costo relativo a materiale di laboratorio e consumabile per gli studi di sequenziamento nucleotidico mediante uso di sequenziatori, preparazione e sviluppo di DNA microarray per analisi genomica e tecniche di ingegneria genetica con uso di enzimi di restrizione, vettori molecolari, ecc., sarà sostenuto direttamente dalla Sanofi S.p.A. e messo a disposizione del personale coinvolto nell'esecuzione del progetto. L'acquisto di tale materiale rientra nella voce di spesa classificata come "Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca" e in "Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca".

Previsione di costi per attrezzature e macchinari destinati alle attività di R&S la cui congruità è supportata da preventivi e da previsioni di ammortamento dei beni suddetti:

Non sono previsti costi relativi ad attrezzature e macchinari destinati alle attività di R&S.

#### 4.2 Valutazione tecnico-economica

In merito alla capacità del programma di R&S di garantire, la validazione dei risultati conseguiti attraverso lo svolgimento delle attività di R&S proposte, l'esperto ha espresso (coerentemente con l'applicabilità alle specifiche caratteristiche del progetto e del risultato stesso) le seguenti valutazioni:

Realizzazione di prototipi e/o dimostratori idonei a valutare la trasferibilità industriale delle tecnologie e sistemi messi a punto

Ipotesi non ricorrente

Valutazione delle prestazioni ottenibili attraverso casi applicativi rappresentativi delle specifiche condizioni di utilizzo

Ipotesi non ricorrente

Verifica di rispondenza alle più severe normative nazionali ed internazionali

Ipotesi non ricorrente

Valutazione qualitativa e quantitativa dei vantaggi ottenibili in termini di affidabilità, riproducibilità, sicurezza e bilancio energetico

Ipotesi non ricorrente

Valutazione della trasferibilità industriale anche in termini di rapporti costi-prestazione e costi-benefici: La messa a punto di un processo produttivo innovativo potrà permettere alla Società di diminuire i costi produttivi e mantenere quindi la propria quota di mercato aumentandone la competitività nei confronti di paesi produttori competitori che possono produrre a costi più bassi di quelli italiani per il loro costo di

pugliasviluppo



23

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

Impresa Proponente: Sanofi S.p.A.

Progetto Definitivo n. 20

Codice Progetto: WF3QUH1

manodopera molto inferiore. L'aumento delle rese di produzione degli antibiotici oggetto del presente progetto, rafforzerebbe ulteriormente la decisione della casa madre di consolidare ulteriormente la produzione nel sito di Brindisi di molte tonnellate. Sono evidenti quindi i vantaggi dei benefici rispetto ai costi di investimento iniziale in quanto lo sviluppo e l'attuazione di nuovi processi produttivi potrà permettere di produrre antibiotici a costi minori oltre alla possibile commercializzazione di nuovi farmaci non solo dotati di attività antibatterica ma utili anche per il trattamento di altre patologie.

Il punteggio totale assegnato<sup>1</sup> al progetto in R&S presentato da Sanofi S.p.A. è di 77,5, come si evince dalla seguente tabella:

VALUTAZIONE		
PARAGRAFI	PUNTEGGIO MASSIMO	PUNTEGGIO ASSEGNATO
<p><b><u>Rilevanza e potenziale innovativo della proposta:</u></b>            Il progetto di ricerca industriale proposto presenta un elevato potenziale innovativo grazie allo studio di nuove metodologie per incrementare il tipo e le quantità di molecole bioattive prodotte utili per l'industria farmaceutica. L'obiettivo del progetto è quello di identificare nuove tecniche che potrebbero consentire all'azienda di procedere alla progettazione e realizzazione di un impianto pilota che assicurerebbe allo stabilimento della Sanofi di Brindisi un prestigio internazionale ed una rilevanza produttiva imponente. Si evidenzia ancora la rilevanza strategica del progetto di ricerca che potrebbe consentire di generare benefici significativi alla salute umana, con l'obiettivo finale di contribuire attivamente alla diminuzione del tasso di mortalità per malattie altamente diffuse come, ma non solo, quelle relative a infezioni batteriche da parte di ceppi resistenti agli attuali antibiotici. Si sottolinea, quindi, un'importante correlazione tra il progetto di ricerca presentato e la salvaguardia della salute umana.</p>	20	20
<p><b><u>Chiarezza e verificabilità degli obiettivi:</u></b>            In fase di progetto definitivo risulta una discrepanza fra quanto riportato nelle sezioni "DATI SALIENTI SUL PROGETTO" e "OBIETTIVI, ATTIVITA' E TEMPORALITÀ" e poi nelle sezioni a seguire. Nella prima sezione si riportano 4 OR (OR1, ingegneria genetica razionale; OR2, miglioramento genetico; OR3, fisiologia delle fermentazioni; OR4, estrazione/purificazione) mentre nella seconda sezione e nelle sezioni a seguire, si riportano solo 3 OR (OR1, miglioramento genetico; OR2, fisiologia delle fermentazioni; OR3, estrazione/purificazione). A seguito della valutazione dell'intero progetto definitivo, gli OR risultano essere definitivamente 3.            Malgrado la discrepanza sopra evidenziata, gli OR risultano chiari e ben definiti, con la fase di ingegneria genetica razionale assorbita nell'OR1 miglioramento genetico.</p>	10	7,5
<p><b><u>La completezza (copertura degli argomenti) e il corretto bilanciamento delle funzioni e attività previste nella proposta rispetto agli obiettivi fissati dal progetto:</u></b>            Le attività proposte e previste nel progetto risultano congrue e bilanciate rispetto agli OR prefissati.</p>	20	15
<p><b><u>Esemplarità e trasferibilità della proposta ovvero possibilità di effettiva realizzazione e valorizzazione industriale dei risultati e loro diffusione:</u></b>            Il progetto di ricerca ha come obiettivi la messa a punto di processi produttivi migliorati ed il possibile sviluppo e successivo lancio sul mercato di nuovi prodotti provenienti da questi studi, che potranno rilanciare la struttura produttiva dello stabilimento di Brindisi in quanto</p>	10	7,5

<sup>1</sup> Il punteggio minimo di ammissibilità al finanziamento è di 50 punti.

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

Impresa Proponente: Sanofi S.p.A.

Progetto Definitivo n. 20

**Codice Progetto: WF3QUH1**

la produzione degli stessi verrà effettuata nello stabilimento con vantaggi economici sia diretti che di indotto, possibilmente anche in termini occupazionali. Nel caso di successo del presente progetto, lo stabilimento sarà in grado di massimizzare la produttività dei principi attivi a maggior valore aggiunto e più richiesti dal mercato con una stima di incremento della capacità produttiva pari a circa il 18/20%, anche come conseguenza della introduzione di nuovi principi attivi che si attende possano essere affidati alla sede pugliese dalla direzione centrale. Tuttavia, al momento, non è possibile prevedere l'effettiva valorizzazione industriale dei risultati in quanto molto dipenderà dalle prime fasi del progetto, in particolare dagli OR1 e OR2. Inoltre, la valorizzazione industriale dei risultati dipenderà anche dalla possibilità di integrare nel progetto ulteriori molecole per le quali venga chiesto agli addetti del Centro Biotecnologico dello Stabilimento di studiare nuovi processi atoproduttori.

Nel corso del progetto, tutti gli attori coinvolti avranno la possibilità di discutere i risultati attraverso l'organizzazione di eventi e meeting aperti alla partecipazione esterna da parte di ricercatori e tecnici. Qualora alcuni risultati fossero brevettabili, questo non impedirà la loro diffusione ma verrà prima sottoposta una domanda di brevetto e comunque, dopo tale deposito, i risultati dello studio potranno essere divulgati. Il processo di divulgazione dei risultati sarà anche strettamente legato alla attivazione parallela di un progetto di formazione rivolto a 5 ricercatori accuratamente selezionati ai quali l'azienda potrà rendere noti gli step operativi ed i risultati raggiunti nel corso delle attività di ricerca per consentire loro di sviluppare nuove tecnologie e processi che potranno essere oggetto di ulteriori studi e sperimentazioni.

**Coerenza tra l'ambito tecnologico di specializzazione della proposta e produzione scientifica del gruppo di ricerca:**

L'ambito tecnologico del progetto proposto è interamente coerente e in linea con le attività svolte dal proponente anche a giudicare dai numerosi brevetti di proprietà del gruppo disponibili per visione su Espacenet.

10

10

**Adeguatezza e complementarietà del gruppo di ricerca previsto per la realizzazione delle attività (modello organizzativo, quantità e qualità delle risorse impiegate, infrastrutture di ricerca utilizzate, etc):**

Il gruppo di lavoro risulta adeguato allo svolgimento del progetto e al raggiungimento degli obiettivi.

I 3 livelli di obiettivi realizzabili (OR) previsti in fase di progetto (miglioramento genetico, fisiologia delle fermentazioni e estrazione/purificazione) sono realisticamente raggiungibili anche in considerazione del numero di addetti preventivati e impiegati giustificando inoltre l'incremento di personale a regime di una unità.

10

7,5

**Esperienza maturata dal soggetto istante in materia di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo, svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni:**

La Sanofi è presente in Italia con un'attività articolata di ricerca & sviluppo, suddivisa in ricerca biotecnologica, condotta presso lo stabilimento di Brindisi, e sviluppo clinico, coordinato dalla clinical study unit a Milano, oltre a collaborazioni con Università e Centri di Ricerca. Il gruppo Sanofi è tra le prime aziende al mondo per investimenti in ricerca e sviluppo, potendo contare su oltre 20 centri di ricerca in tutto il mondo. Le nuove molecole sviluppate e i vaccini in fase di sviluppo da parte di vari laboratori di ricerca sono numerose, molte delle quali risultano in fase avanzata. La forte collaborazione con Università e centri di eccellenza esterna è confermata dal fatto che oltre il 50% della ricerca è frutto di collaborazioni, da cui acquisire il know-how necessario allo sviluppo di progetti ad elevato valore aggiunto.

10

10

**Giudizio finale complessivo**

In fase di valutazione definitiva, il progetto presenta un elevato grado di innovazione e buone potenzialità di industrializzazione a patto che la fase di RI si concluda con risultati positivi e in linea con le attese del progetto stesso.



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

Impresa Proponente: Sanofi S.p.A.

Progetto Definitivo n. 20

## Codice Progetto: WF3QUH1

Inoltre, il progetto risulta in linea con le finalità dell'azienda e del know-how pregresso nell'ambito dei processi fermentativi presso lo stabilimento di Brindisi. I risultati conseguiti potranno portare a diversi benefici, quali i vantaggi economici, sia diretti sia di indotto, che non solo salvaguarderanno l'attuale organico dello stabilimento di Sanofi, ma possono essere destinati ad avere delle ricadute positive in termini occupazionali. L'effettiva realizzazione del progetto di ricerca esposto in domanda favorirà il processo in corso di modifica della strategia aziendale che prevede, con grande flessibilità, di concentrarsi sempre di più sulle attività di ricerca, sviluppo e produzione di nuovi prodotti ad alto valore aggiunto. Inoltre, nell'anno a regime si prevede l'incremento dello stesso per una nuova unità diretta, e l'azienda avvierà anche un articolato progetto di formazione, della durata di 36 mesi, che coinvolgerà n. 5 laureati in materie affini alle caratteristiche del centro brindisino e che seguiranno un percorso altamente qualificato. In definitiva, la realizzazione del progetto può generare maggiore competitività aziendale, incremento del know-how delle unità coinvolte, acquisizione di nuove fette di mercato e, alla luce delle applicazioni potenziali per i nuovi principi attivi, ad un maggiore impegno dell'azienda per la tutela della salute dell'uomo.

Rispetto ai requisiti che accreditano la richiesta di maggiorazione del 15% dell'agevolazione concedibile per gli investimenti in R&S (come dichiarati dal soggetto proponente nella Sezione 7/8/10 del progetto definitivo - Dichiarazione Sostitutiva di atto notorio su "conflitto d'interessi", "cumulabilità" e "premiabilità"), l'esperto ha espresso le seguenti valutazioni:

b) I risultati del progetto siano ampiamente diffusi attraverso conferenze, pubblicazioni, banche dati di libero accesso o software open source o gratuito (verifica della presenza di una DSAN di impegno allo svolgimento di tali attività):

Il progetto prevede che tutti gli attori coinvolti avranno la possibilità di discutere i risultati durante eventi e meeting aperti alla partecipazione esterna da parte di ricercatori e tecnici. Tuttavia, qualora alcuni risultati fossero brevettabili, i risultati dello studio potranno essere divulgati dopo il deposito della domanda di brevetto. Il processo di divulgazione dei risultati riguarderà anche la formazione di 5 ricercatori che potranno avere la possibilità di incrementare le proprie conoscenze all'interno di laboratori d'avanguardia dell'azienda e di entrare in stretto contatto con professionalità del mondo scientifico ed accademico. A questi ricercatori, l'azienda potrà rendere noti gli step operativi ed i risultati raggiunti nel corso delle attività di ricerca al fine di consentire loro di sviluppare nuove tecnologie e processi che potranno essere oggetto di ulteriori studi e sperimentazioni.

Dettaglio delle spese proposte:

SPESA PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE				
RICERCA INDUSTRIALE				
Tipologia	Descrizione	Spese dichiarate dal proponente (€)	Spese dichiarate dal proponente riclassificate (€)	Spese riconosciute dal valutatore (€)
Personale (a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)	9,9 Biologi 4,8 Chimici 8,3 Tecnici	4.320.000,00	4.320.000,00	4.320.000,00

pugliasviluppo



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

Impresa Proponente: Sanofi S.p.A.

Progetto Definitivo n. 20

Codice Progetto: WF3QUH1

Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo		0,00	0,00	0,00
Costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	Consorzio Italtibotec	368.000,00	368.000,00	368.000,00
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca		950.400,00	950.400,00	950.400,00
Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca		70.800,00	70.800,00	70.800,00
<b>Totale spese per ricerca industriale</b>		<b>5.709.200,00</b>	<b>5.709.200,00</b>	<b>5.709.200,00</b>
<b>Tipologia</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Spese dichiarate dal proponente (€)</b>	<b>Spese dichiarate dal proponente riclassificate (€)</b>	<b>Spese riconosciute dal valutatore (€)</b>
Personale (a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)	9,9 Biologi 4,8 Chimici 8,3 Tecnici	240.000,00	240.000,00	240.000,00
Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo		0,00	0,00	0,00
Costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca		0,00	0,00	0,00
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca		52.800,00	52.800,00	52.800,00
Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca		5.000,00	5.000,00	5.000,00
<b>Totale spese per sviluppo sperimentale</b>		<b>297.800,00</b>	<b>297.800,00</b>	<b>297.800,00</b>
<b>TOTALE SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE</b>		<b>6.007.000,00</b>	<b>6.007.000,00</b>	<b>6.007.000,00</b>

Infine, si rammenta che le spese generali e gli altri costi di esercizio, pari ad € 1.079.000,00, non eccedono complessivamente il limite del 18% delle spese ammissibili previsto dal comma 2, art. 74, del Regolamento Regionale 17/2014.

pugliasviluppo



27

am

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

Impresa Proponente: Sanofi S.p.A.

Progetto Definitivo n. 20

Codice Progetto: WF3QUH1

**5. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa****5.1 Dimensione del beneficiario ed esclusione dello stato di difficoltà**

Come accertato in sede di istruttoria dell'istanza di accesso, la società Sanofi S.p.A. risultava:

1. essere in regime di contabilità ordinaria;
2. aver approvato due bilanci alla data di presentazione dell'istanza di accesso (rispettivamente inerenti gli esercizi 2014 e 2015);
3. essere Grande Impresa, considerando l'ultimo bilancio approvato (2015) antecedente la data di presentazione dell'istanza di accesso (08 luglio 2016), così come di seguito dettagliato:

SANOFI S.P.A.	2014	2015
- Personale (n. di risorse interne)	2.404	2.392
- Fatturato (€)	1.461.435.255,00	1.490.438.829,00
- Totale Bilancio (€)	1.096.178.247,00	1.002.966.073,00

4. non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà, come definito dall'art. 2 del Regolamento di esenzione UE 651/2014, in base all'analisi dei bilanci approvati al 31/12/ 2014 ed al 31/12/2015.

I dati rinvenuti dai bilanci relativi agli esercizi 2014 e 2015, inoltre, hanno determinato la formulazione, in sede di istruttoria dell'istanza di accesso, di una valutazione positiva circa la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del beneficiario e circa il coerente dimensionamento beneficiario/progetto.

Si segnala come, in data 27/04/2017, successiva a quella di presentazione dell'istanza di accesso, sia intervenuta l'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2016.

Infine, rispetto a quanto già accertato in sede di istanza di accesso, si procede, di seguito, a verificare l'assenza delle condizioni di impresa in difficoltà:

Ciò premesso, le analisi effettuate nel corso dell'istruttoria del progetto definitivo sui dati del bilancio di esercizio 2016 confermano il permanere:

- della dimensione d'impresa riscontrata in fase di accesso, in base alla sotto riportata evoluzione nei parametri rilevanti a tal fine:

SANOFI S.P.A.	2016
- Personale (n. di risorse interne)	2.046
- Fatturato (€)	1.502.094.632,00
- Totale Bilancio (€)	978.444.351,00

- dell'assenza dello stato di difficoltà appurata in fase di accesso, in base alle sotto riportate tabelle (finalizzate ad escludere la ricorrenza anche rispetto all'esercizio 2016 delle condizioni e), c) e d) di cui al punto 18) dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014:

pugliasviluppo



28

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

Impresa Proponente: Sanofi S.p.A.

Progetto Definitivo n. 20

Codice Progetto: WF3QUH1

Impresa Sanofi S.p.A. (importi in euro)	2015	2016
<b>Patrimonio Netto (A)</b>	<b>504.137.265,00</b>	<b>470.743.795,00</b>
Capitale sociale	202.279.195,00	202.279.195,00
Riserve	146.276.061,00	121.751.788,00
Utile di esercizio	155.582.009,00	146.712.812,00
<b>Entità Debiti (B)</b>	<b>350.567.036,00</b>	<b>362.636.621,00</b>
<b>Rapporto (B)/(A)</b>	<b>0,70</b>	<b>0,77</b>
<b>EBITDA (C)</b>	<b>342.498.462,00</b>	<b>263.480.639,00</b>
<b>Interessi (D)</b>	<b>1.427.782,00</b>	<b>3.719.598,00</b>
<b>Rapporto (C)/(D)</b>	<b>239,88</b>	<b>70,84</b>

Pertanto, negli ultimi due anni:

- Il rapporto Debiti/Patrimonio netto contabile, è inferiore a 7,5;
- Il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa è superiore a 1,0.

Quindi, Sanofi S.p.A. non si trova in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà.

Impresa Sanofi S.p.A.	Verifica
<i>c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori</i>	l'impresa risulta attiva come confermato dal prospetto di vigenza del 31/07/2017 della CCIAA di Milano.
<i>d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione</i>	l'impresa non ricade in nessuna delle ipotesi delineate come si evince da Bilanci chiusi al 31/12/2016 e da DSAN su aiuti incompatibili resa con firma digitale in data 07/09/2017 dal rappresentante legale Alex Zehnder

- del giudizio positivo espresso in fase di accesso rispetto ai principali margini di struttura, di solidità, di equilibrio finanziario e di redditività dell'impresa Sanofi S.p.A.

**Esclusione delle condizioni a) ed e) punto 18) dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014 relative alle imprese in difficoltà**

Si evidenzia che dall'analisi dei bilanci approvati, l'impresa non si trova in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà, come definito dall'art. 2 del Regolamento di esenzione UE 651/2014. Infatti, i bilanci di Sanofi S.p.A. (Grande Impresa in cui i soci hanno responsabilità limitata per i debiti della società) non evidenziano, negli ultimi due anni, erosioni per oltre la metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate.

pugliasviluppo



29

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

Impresa Proponente: Sanofi S.p.A.

Progetto Definitivo n. 20

Codice Progetto: WF3QUH1

In ottemperanza agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 115/2017, è stato consultato il portale del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato ed effettuata la Visura Aiuti e la Visura Deggendorf da cui è emerso quanto segue:

- Visura Aiuti: dalla visura n 581160 del 08/02/2018 emerge che, nel periodo di 08/02/2008 al 08/02/2018, non risultano registrati o in fase di registrazione in capo al soggetto beneficiario, identificabile tramite il codice fiscale 00832400154 aiuti individuali con data di concessione compresa nel periodo di riferimento.
- Visura Deggendorf: dalla visura n. 581163 del 08/02/2018 emerge che il soggetto beneficiario, identificabile tramite il codice fiscale 00832400154, non risulta presente nell'elenco dei soggetti tenuti alla restituzione degli aiuti oggetto di decisione di recupero della Commissione Europea.

### 5.2 Capacità reddituale dell'iniziativa

Il soggetto proponente Sanofi S.p.A. ha fornito i Conti Economici e gli Stati Patrimoniali previsionali relativamente all'esercizio a regime.

Confrontando i dati di bilancio relativi all'esercizio (N) precedente l'avvio del programma d'investimento con quelli previsionali a regime, emerge quanto di seguito riportato:

(€)	2016	2017	2018	2019	2021	2022
Fatturato	1.502.094.632	1.468.923.120	1.456.477.592	1.489.177.592	1.492.441.144	1.495.289.967
Valore della produzione	1.597.087.114	1.593.725.985	1.575.229.552	1.610.644.162	1.611.337.045	1.615.660.786
Reddito Operativo della Gestione caratteristica	233.077.788	207.054.819	202.566.731	222.171.960	224.730.352	230.181.959
Utile d'esercizio	146.712.812	138.962.808	134.492.913	147.899.865	149.557.180	153.208.654

In relazione all'andamento del fatturato e del Reddito Operativo della Gestione Caratteristica ed al leggero calo che si registra, per entrambi gli indicatori, nell'esercizio 2022 rispetto al 2016, l'azienda ha prodotto una nota esplicativa, nella forma di DSAN ai sensi del DPR 445/00 (prot. AOO PS GEN 2726/I del 09/03/2018), nella quale si afferma che:

- le previsioni economiche e patrimoniali presentate in sede di invio del progetto definitivo riguardano la Sanofi S.p.A. e che le stesse sono elaborate in misura altamente prudenziale;
- la Sanofi S.p.A. è presente sul territorio nazionale con 6 unità produttive:
  - ✓ Scoppito,
  - ✓ Brindisi,
  - ✓ Anagni,
  - ✓ Origgio,
  - ✓ Modena,
  - ✓ Roma;

pugliasviluppo



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

Impresa Proponente: Sanofi S.p.A.

Progetto Definitivo n. 20

Codice Progetto: WF3QUH1

- le suddette unità non dispongono di propri bilanci, ma che ognuna di esse, per le proprie specializzazioni, elabora prospetti analitici che rappresentano le capacità produttive di stabilimento;
- che l'investimento proposto presso l'unità produttiva di Brindisi, inquadrandosi come ampliamento, influenzerà positivamente le capacità produttive dello stabilimento, determinandone un incremento nell'anno a regime (cfr. par. 2.1 - Risultati conseguiti e prospettive di sviluppo);
- che l'incremento della capacità produttive dello stabilimento di Brindisi influenza positivamente i dati previsionali della Sanofi S.p.A.

5.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti

Investimento ammesso: € 6.007.000,00  
 Mezzi finanziari extra agevolazione: € 2.495.240,00  
 Rapporto = 41,53 %

TIPOLOGIA DI APPORTO	ANNO AVVIO	ANNO 1°	ANNO 2°	ANNO 3°	TOTALE
Cash pooling	€ 1.133.417,33	€ 61.912,67	€ 1.229.910,00	€ 0,00	€ 2.495.240,00

• Calcolo Agevolazioni e Premialità

Il costo complessivo previsto dal programma di investimento, così come dettagliato nel progetto definitivo, è di € 6.007.000,00, interamente per "Ricerca e Sviluppo".

A seguito della verifica circa l'ammissibilità e la congruità delle spese, riportata nei paragrafi di pertinenza, in R&S è risultato interamente ammissibile per € 6.007.000,00.

Relativamente agli investimenti in Ricerca e Sviluppo ammissibili, per la determinazione delle agevolazioni concedibili, sono stati rispettati i parametri previsti dall'art. 73, comma 3 -4, del Regolamento Regionale n. 17/2014 per le Grandi Imprese (art. 11, comma 5-6, dell'Avviso CdP):

- le agevolazioni relative alle spese per "Ricerca Industriale" di cui all'art. 72, comma 1, lettera a), sono previste nel limite del 50%;
- le agevolazioni relative alle spese per "Sviluppo Sperimentale", di cui all'art. 72, comma 1, lettera b), sono previste nel limite del 25%.

Si evidenzia come:

- la previsione, da parte dell'impresa proponente, dell'impegno all' "ampia diffusione dei risultati del progetto attraverso conferenze, pubblicazioni, banche dati di libero accesso o software open source o gratuito";

determini una maggiorazione, di 15 punti percentuali, sull'intensità dell'aiuto concedibile per le spese in R&S.

Tipologia Spesa	Sintesi Investimenti Ricerca e Sviluppo		Agevolazioni		
	Investimento proposto (€)	Investimento ammissibile (€)	Agevolazione Richieste (€)	Agevolazione Concedibili (€)	Intensità agevolazione (%)
Ricerca Industriale	5.709.200,00	5.709.200,00	3.710.980,00	3.710.980,00	50%+15%
Sviluppo Sperimentale	297.800,00	297.800,00	119.120,00	119.120,00	25%+15%
<b>TOTALE</b>	<b>6.007.000,00</b>	<b>6.007.000,00</b>	<b>3.830.100,00</b>	<b>3.830.100,00</b>	<b>63,73%</b>

pugliasviluppo



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

Impresa Proponente: Sanofi S.p.A.

Progetto Definitivo n. 20

Codice Progetto: WF3QUH1

Le agevolazioni in Ricerca e Sviluppo concedibili ammontano complessivamente ad € 3.830.100,00 di cui € 3.710.980,00 in RI ed € 119.120,00 in SS.

In conclusione, in merito ai limiti alle agevolazioni concedibili previsti dall'art. 2, comma 5, dell'Avviso CdP, per impresa e per progetto, si rileva come:

- le agevolazioni per gli investimenti in ricerca e sviluppo promossi dalla grande impresa, compresa la maggiorazione, non superano, i seguenti importi:
  - i. Euro 20 milioni per attività di ricerca industriale;
  - ii. Euro 15 milioni per attività di sviluppo sperimentale.

- Copertura finanziaria

Si riporta il piano finanziario per la copertura degli interventi in Ricerca e Sviluppo presentato dall'impresa. Si evidenzia che l'azienda ha prodotto in sede di integrazione DSAN firmata digitalmente dal rappresentante legale in data 20/02/2018 (prot. AOO PS GEN 2726/I del 09/03/2018) con la quale l'azienda comunica l'intenzione di mutare le modalità di copertura finanziaria, rispetto a quanto esposto in fase di accesso, nella quale era previsto il ricorso all'apporto di mezzi propri.

Denominazione Impresa SANOFI S.p.A.	Investimento Ammissibile				
Fabbisogno (€)	2017	2018	2019	2020	Totale
Ricerca Industriale	675.766,67	2.231.171,68	1.897.066,67	905.194,98	5.709.200,00
Sviluppo Sperimentale	0,00	0,00	0,00	297.800,00	297.800,00
<b>Totale investimento complessivo (AM+RS)</b>	<b>675.766,67</b>	<b>2.231.171,68</b>	<b>1.897.066,67</b>	<b>1.202.994,98</b>	<b>6.007.000,00</b>
<b>Totale complessivo fabbisogni</b>	<b>675.766,67</b>	<b>2.231.171,68</b>	<b>1.897.066,67</b>	<b>1.202.994,98</b>	<b>6.007.000,00</b>
Fonti di copertura (€)	2017	2018	2019	2020	Totale
Apporto di mezzi propri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a m / l termine avente esplicito riferimento al CdP	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cash pooling	702.295,00	428.235,02	465.140,00	899.569,98	2.495.240,00
<b>Totale escluso agevolazioni</b>	<b>702.295,00</b>	<b>428.235,02</b>	<b>465.140,00</b>	<b>899.569,98</b>	<b>2.495.240,00</b>
A agevolazioni in conto impianti	0,00	1.915.050,00	1.532.040,00	383.010,00	3.830.100,00
<b>Totale fonti</b>	<b>702.295,00</b>	<b>2.343.285,02</b>	<b>1.997.180,00</b>	<b>1.282.579,98</b>	<b>6.325.340,00</b>

In merito alle fonti di copertura dell'investimento ammissibile, "extra agevolazione", si rileva quanto segue:

- la previsione, nel piano di copertura finanziaria, del ricorso al cash flow aziendale, mediante lo strumento del cash pooling per un importo pari ad €. 2.495.240,00

In merito, l'azienda ha presentato la seguente documentazione:

1. Bilancio di esercizio al 31/12/2016, certificato dalla società di revisione EY S.p.A., da cui si evince al par. III.8 che

pugliasviluppo



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

Impresa Proponente: Sanofi S.p.A.

Progetto Definitivo n. 20

**Codice Progetto: WF3QUH1**

- la società ha in essere con la Controllante Sanofi (Francia) un contratto di "Euro Cash Pooling" con l'apertura di un conto corrente fruttifero nel quale vengono convogliate le eccedenze di liquidità;
  - il saldo di tale voce ammonta al 31/12/2016 ad € 96.019.000,00;
  - tale saldo è stato riclassificato in bilancio nella voce "Crediti verso Controllanti";
2. Copia del "Cash Centralization Agreement" tra Sanofi S.p.A. (Italia) e la Controllante Sanofi (Francia) sottoscritto dal Sig. Thierry Vernier per la capogruppo, in qualità di Vice President plan & Financing e dal Sig. Daniel Lapeyre in qualità di CEO della controllata.
  3. Piano finanziario per la copertura degli investimenti rimodulato.

In merito alla documentazione relativa alla copertura degli investimenti, entro 150 gg dalla data della comunicazione di ammissione alla fase di accesso, l'impresa Sanofi S.p.A. ha prodotto richiesta di proroga della data di presentazione della documentazione del 16/12/2017 a firma del responsabile di progetto Sig. Giovanni Morelli, inviata a mezzo PEC (prot. AOO PS GEN 2726/I del 09/03/2018) in data 18/12/2017.

## 6. Creazione di nuova occupazione e qualificazione professionale

L'iniziativa, secondo quanto evidenziato dall'impresa nel progetto definitivo, creerà nuova occupazione diretta per 1 unità.

A tal proposito la società, in allegato al progetto definitivo, ha presentato:

1. dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del legale rappresentante, su "impegno occupazionale" e "interventi integrativi salariali" in cui dichiara di:
  - di avere previsto, nell'ambito del programma di investimenti, un incremento occupazionale a regime di n. 1 ULA;
  - che il numero di dipendenti (in termini di ULA), nei dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso, è pari a:
    - ✓ n. 206,58 unità, presso l'unità locale oggetto del presente programma di investimenti;
    - ✓ n. 206,58 unità, presso tutte le unità locali presenti in Puglia;
    - ✓ n. 2.245 unità, complessivamente.
2. elenco analitico (in formato Excel) dei dipendenti (in termini di ULA) presenti, nei dodici mesi antecedenti la data di presentazione dell'istanza di accesso, nelle unità locali pugliesi;
3. copia del Libro Unico del Lavoro (cedolini paga in formato PDF ed Excel), relativo a tutte le mensilità riferite al periodo (07/2015 - 06/2016), da cui si evincono le unità lavoro in forza in relazione ai dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso nella Regione Puglia.

L'esame della su scritta documentazione rileva coincidenza fra i dati ULA risultanti dalla DSAN di cui al punto 1 del precedente elenco e quelli riscontrati dalla valutazione dell'elenco analitico e della copia del Libro Unico del Lavoro, di cui ai punti 2 e 3 del medesimo elenco.

Si riporta, di seguito, struttura e dimensionamento del personale (in termini di ULA) rilevante ai sensi della sottoscrizione del Contratto di Programma con evidenza:

- del dato occupazionale di partenza, quantificato relativamente ai dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di accesso;
- del dato occupazionale di arrivo, stimato in relazione all'esercizio a regime.

pugliasviluppo



Handwritten signature and initials.

CDP TIT. II - Capo 1 – art. 22

Impresa Proponente: Sanofi S.p.A.

Progetto Definitivo n. 20

Codice Progetto: WF3QUH1

Sanofi S.p.A. Stabilimento di Brindisi	ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione dell'istanza di Accesso	ULA nell'Esercizio a Regime Sede di Brindisi	Incremento
Dirigenti	33,00	33,00	0,00
<i>di cui donne</i>	7,50	7,50	0,00
Impiegati	142,75	143,75	1,00
<i>di cui donne</i>	30,92	31,92	1,00
Operai	30,75	30,75	0,00
<i>di cui donne</i>	0,33	0,33	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>206,50</b>	<b>207,50</b>	<b>1,00</b>
<i>di cui donne</i>	<b>38,75</b>	<b>39,75</b>	<b>1,00</b>

Si rileva come l'incremento a regime preveda l'assunzione di n. 1 unità donne.

Si evidenzia che, sulla base di una specifica prescrizione dettata in fase di accesso, Sanofi S.p.A. è tenuta ad implementare, presso la sede di Brindisi (Via Angelo Titi n. 26), un progetto di formazione relativo a tematiche strettamente legate al programma di investimenti in R&S presentato nell'ambito del presente Contratto di Programma, i cui costi saranno interamente sostenuti dall'azienda ed i cui impegni rappresenteranno altrettanti indicatori da rispettare nell'ambito del contratto di programma nei termini e condizioni riportati nella relazione istruttoria relativi alla fase di accesso allegata alla DGR n. 1089 del 04/07/2017, dei seguito sintetizzati:

Progetto formativo	BENEFICIARI	DURATA	IMPORTO COMPLESSIVO BORSE DI STUDIO EROGATE DALL'AZIENDA
	5 Laureati residenti in Puglia in discipline tecnico-scientifiche	30 mesi	€ 300.000,00

## 7. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria

Dalle verifiche istruttorie sopra riportate, l'impresa ha ottemperato alle prescrizioni riportate nella comunicazione regionale di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo prot. n. AOO\_158/0005614 del 19/07/2017.

Si riportano di seguito le singole prescrizioni e le relative informazioni in merito alle modalità in cui queste sono state ottemperate.

### ❖ Prescrizioni relative al Potenziale Innovativo ed al Progetto di R&S

Cfr. par 4.1 – pag. 22.

La prescrizione risulta rispettata.

### ❖ Prescrizioni relative alla maggiorazione del 15% del contributo in R&S

Cfr. par 4.2 – pag. 26.

La prescrizione risulta rispettata.

pugliasviluppo



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

Impresa Proponente: Sanofi S.p.A.

Progetto Definitivo n. 20

Codice Progetto: WF3QUH1

❖ Prescrizioni relative alla Cantierabilità

Cfr. par 2.4.1 - pag. 15.

La prescrizione risulta rispettata.

❖ Prescrizioni relative alla "Sostenibilità ambientale dell'intervento"

Cfr. par 2.4.2 - pag. 17.

La prescrizione risulta rispettata.

❖ Prescrizioni relative all'impatto territoriale del progetto

Cfr. par 6 - pag. 34.+

Il rispetto di tale prescrizione sarà verificato in fase di collaudo

pugliasviluppo



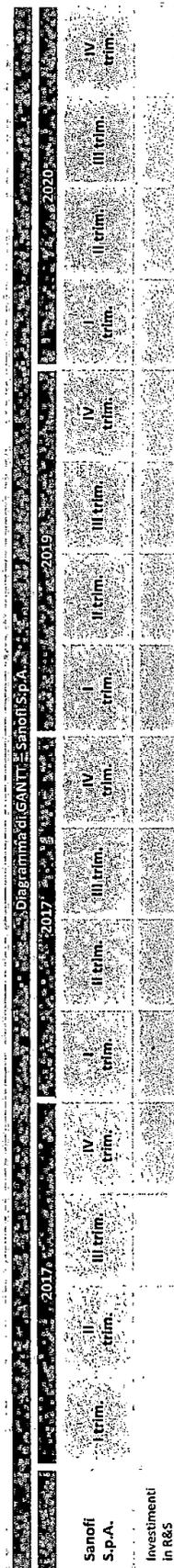
CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22      Impresa Proponente: Sanofi S.p.A.      Progetto Definitivo n. 20  
 Codice Progetto: WF3QUH1

**8. Indicazioni/Prescrizioni per la fase successiva**

Non sono previsti obblighi specifici per la fase successiva

Soggetto realizzatore	Localizzazione	Settore di attività del progetto industriale (codice ATECO 2007)	Dimensione Impresa	UIA previsto	Investimenti ammissibili con il Cdp euro)		Totale investimenti ammissibili	Totale agevolazioni concedibili	Periodo di realizzazione
					Attivi/Materiali	R&S			
Sanofi S.p.A.	Via Angelo Titi, 22 72100 - Brindisi	21.20.09 "Fabbricazione di medicinali ed altri preparati farmaceutici" 72.19.09 "Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria"	Grande Impresa	+1	0,00	6.007.000,00	6.007.000,00	3.830.100,00	01/10/2017. 30/09/2020.
<b>TOTALE INVESTIMENTI CONTRATTO DI PROGRAMMA</b>									
					0,00	6.007.000,00	6.007.000,00	3.830.100,00	

Si riporta di seguito la tempistica di realizzazione dell'investimento di Sanofi S.p.A. (GANTT):



sviluppo

CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

Impresa Proponente: Sanofi S.p.A.

Progetto Definitivo n. 20

Codice Progetto: WF3QUH1

## 9. Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate e delle considerazioni esplicitate, la valutazione relativa alla ammissibilità del progetto definitivo è positiva.

Di seguito, si riepilogano le voci di spesa ritenute ammissibili e le relative agevolazioni concedibili:

Asse prioritario e Obiettivo Specifico	Tipologia spesa	Investimenti ammessi Istanza di accesso	Contributo ammesso istanza di accesso	Investimenti proposti progetto definitivo	Investimenti Ammessi Progetto definitivo	Contributo ammesso progetto definitivo
		Ammontare (€)				
Asse prioritario I obiettivo specifico 1a Azione 1.1	Ricerca Industriale	5.709.200,00	3.710.980,00	5.709.200,00	5.709.200,00	3.710.980,00
	Sviluppo Sperimentale	297.800,00	119.120,00	297.800,00	297.800,00	119.120,00
<b>TOTALE</b>		<b>6.007.000,00</b>	<b>3.830.100,00</b>	<b>6.007.000,00</b>	<b>6.007.000,00</b>	<b>3.830.100,00</b>

pugliasviluppo



CDP TIT. II - Capo 1 - art. 22

Impresa Proponente: Sanofi S.p.A.

Progetto Definitivo n. 20

Codice Progetto: WF3QUH1

Allegato: Elenco della documentazione prodotta per il progetto definitivo

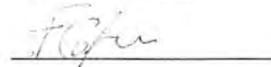
L'impresa, in aggiunta alla documentazione obbligatoria presentata in allegato al progetto definitivo ha inviato la seguente documentazione acquisita con prot. AOO PS GEN 2726/I del 09/03/2018.

1. Perizia giurata del 05/12/2017 a firma dell'Ing Gianluca Fischetto, presso il Tribunale di Brindisi il giorno 21/12/2017 (cron. 1907/17);
2. Prospetti economico finanziari previsionali;
3. Copia del "Cash Centralization Agreement" tra Sanofi S.p.A. (Italia) e la Controllante Sanofi (Francia sottoscritto dal Sig. Thierry Vernier per la capogruppo, in qualità di Vice President plan & Financing e dal Sig. Daniel Lapeyre in qualità di CEO della controllata.
4. Comunicazione relativa a chiarimenti in merito ai costi di acquisto dei materiali di consumo necessari per le attività di R&S del 19/12/2017 a firma del responsabile scientifico Dr. Vittorio Montanaro.
5. Piano di copertura finanziaria rimodulato.
6. Copia del Libro Unico del Lavoro (cedolini paga in formato Excel), relativo a tutte le mensilità riferite al periodo (07/2015 - 06/2016), da cui si evincono le unità lavoro in forza in relazione ai dodici mesi precedenti la presentazione dell'istanza di accesso.
7. Richiesta di proroga della data di presentazione della documentazione del 16/12/2017 a firma del responsabile di progetto Sig. Giovanni Morelli

Modugno, 14/03/2018

Il valutatore

Francesco Capone



Il Responsabile di Commessa

Davide Alessandro De Lella



IL PRESENTE ALLEGATO  
 COMPOSTO DA 38..... FOGLI

LA DIRIGENTE  
 (MME) *Gianna Elisa Bellingeri*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2018, n. 592

**“Piano di Attuazione Regionale” della Regione Puglia per l’attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI (D.G.R. n. 1148 del 4 giugno 2014 e s.m.i.): modifica della scheda della Misura 3.**

*L’Assessore alla Formazione e Lavoro, prof. Sebastiano Leo, sulla base dell’istruttoria espletata dalla dirigente della Sezione Promozione e Tutela del Lavoro, dott.ssa Luisa Anna Fiore, e dal dirigente del Servizio Responsabile Fondo Sociale Europeo, dott. Pasquale Orlando, e confermata dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, Prof. Domenico Laforgia, riferisce quanto segue:*

**VISTO** il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

**VISTO** il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (UE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene, all’art. 16, l’*“Iniziativa a favore dell’occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile”*;

**VISTO** il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

**VISTA** la Legge n. 196 del 24/06/1997 *“Norme in materia di promozione dell’occupazione”*, la Legge n. 92 del 28/06/2012 *“Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”* e l’Accordo Stato-Regioni del 24/01/2013 *“Linee guida in materia di tirocini”*, che dettano disposizioni in merito al tirocinio;

**VISTA** la Legge n. 64 del 6/03/2001, *“Istituzione del servizio civile nazionale”*, e s.m.i., che istituisce e disciplina il servizio civile;

**VISTA** la Legge n. 183 del 15/04/1987 in materia di *“Coordinamento delle politiche riguardanti l’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee e all’adeguamento dell’ordinamento interno agli atti normativi comunitari”*, con la quale all’articolo 5 è stato istituito il Fondo di Rotazione per l’attuazione delle politiche comunitarie;

**VISTA** la Legge n. 236 del 19/07/1993 e s.m.i. in materia di *“Interventi urgenti a sostegno dell’occupazione”*, con la quale all’articolo 9 è stato istituito il Fondo di rotazione per la Formazione Professionale e per l’accesso al Fondo Sociale Europeo;

**VISTO** il D.lgs. n. 167 del 14/09/2011, *“Testo unico dell’apprendistato, a norma dell’articolo 1, comma 30, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247”*, che disciplina il contratto di apprendistato;

**VISTO** il D.L. n. 76 del 28/06/2013, convertito con legge n. 99 del 09/08/2013, che interviene a sostegno dei *“Primi interventi urgenti per la promozione dell’occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti”*;

**VISTA** la Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, relativa alla *Youth Employment Initiative*, che rappresenta un’iniziativa a favore dell’occupazione giovanile, aperta a tutte le Regioni con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25%;

**VISTA** la Raccomandazione del Consiglio del 22/04/2013, che delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla suddetta Comunicazione della Commissione COM (2013) 144;

**VISTO** il *“Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani”* (PON IOG), approvato con Decisione C(2014)4969 del 11/07/2014, con cui l'Italia ha definito lo strumento attuativo della Garanzia Giovani;

**VISTO** l'Accordo di Partenariato relativo al periodo di programmazione comunitaria 2014 - 2020 adottato dalla Commissione europea con Decisione del 29/10/2014;

**VISTO** il Decreto Direttoriale n. 237/Segr. D.G./2014 del 04/04/2014, con cui il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha ripartito tra le Regioni e le Province autonome le risorse relative all'attuazione del Piano Garanzia Giovani, assegnando alla Regione Puglia risorse pari ad € 120.454.459,00;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 974 del 20/05/2014, di rettifica della Deliberazione di Giunta regionale n. 813 del 05/05/2014, avente ad oggetto l'approvazione dello *“Schema di convenzione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro e la Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI”* e l'allocazione delle suddette risorse;

**VISTA** la Convenzione sottoscritta dalla Regione Puglia con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 09/06/2014 per l'attuazione dell'iniziativa Garanzia Giovani, in qualità di Organismo intermedio del PON *“Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani”* (PON IOG), ai sensi dell'art. 123 del Regolamento UE n. 1303/2013;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1148 del 04/06/2014 avente ad oggetto l'approvazione del *“Piano di Attuazione Regionale”* della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI, il quale prevede, in conformità con il Piano Nazionale, la realizzazione di diverse tipologie di percorsi aventi la finalità di favorire l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro attraverso l'utilizzo integrato di una serie di strumenti;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1729 del 01/08/2014 con cui sono state adottate *“Disposizioni organizzative inerenti al Piano di Attuazione Regionale della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani, in qualità di Organismo intermedio del PON YEI”*, ed è stata demandata al Dirigente del Servizio Autorità di Gestione P.O. PSE l'adozione e la pubblicazione dell'Avviso Multimisura per l'attuazione delle misure previste dal Piano Regionale della Garanzia Giovani, al contempo affidando ai singoli Servizi Regionali interessati per materia - Servizio Formazione Professionale e Servizio Politiche per il Lavoro - l'adozione, ciascuna per gli ambiti di specifica competenza, di tutti gli atti amministrativi (successivi e conseguenti alla pubblicazione dell'Avviso), necessari all'attuazione del Piano Regionale della Garanzia Giovani;

**VISTA** la determinazione dirigenziale del Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE n. 405 del 02/10/2014 di approvazione dell'Avviso Multimisura avente ad oggetto *“Piano di Attuazione Regionale (PAR) Puglia 2014/2015 Garanzia Giovani - Invito a presentare candidature per la realizzazione delle Misura 1C, 2A, 3, 5 e 8 previste nel Piano Esecutivo Regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (DGR n. 1148 del 04/06/2014)”*, nonché la successiva determinazione dirigenziale n. 425 del 14/10/14 di approvazione delle modificazioni apportate al suddetto Avviso;

**VISTA** la determinazione dirigenziale del Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE n. 598 del 23/12/2014 con cui sono state approvate le risultanze dell'istruttoria relativa alle istanze pervenute a seguito della pubblicazione dell'Avviso Multimisura sopradetto, nonché la determinazione adottata dal dirigente del Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE n. 27 del 27/02/2015 avente ad oggetto l'integrazione dell'elenco di cui all'allegato C) della determinazione dirigenziale n. 598 del 23/12/2014;

**VISTA** la determinazione dirigenziale del Servizio Autorità di Gestione PO FSE n. 13 del 24/02/2015 e successive modificazioni recante l'approvazione dello schema di atto unilaterale d'obbligo relativo all'Avviso Multimisura per l'attuazione delle misure previste dal Piano Regionale della Garanzia Giovani della Regione Puglia in qualità di O.I. del PON YEI;

**VISTA** la convenzione sottoscritta in data 31/03/2015 tra Ministero del Lavoro DG per le Politiche Attive, la Regione Puglia e l'INPS, avente ad oggetto *“l'erogazione dell'indennità di tirocinio nell'ambito del Piano italiano di attuazione della c.d. Garanzia Giovani”*;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1527 del 31/07/2015 con cui è stato approvato lo schema di *“Convenzione tra Regione Puglia e Province per la realizzazione delle misure previste dal Piano di Attuazione regionale della Regione Puglia per l’attuazione della Garanzia Giovani”*, e sono state distribuite, per tipologia di servizio, le risorse complessivamente destinate per tutte le attività rese dalle Province per il tramite dei CPI, come successivamente rimodulate dalla D.G.R. n. 221 del 8/3/2016;

**VISTE** le determinazioni dirigenziali della Sezione Autorità di Gestione PO FSE nn. 200 del 07/08/2014, 126 del 15/05/2015, 178 del 01/03/2016, 233 del 16/03/2016, di approvazione di modifiche al suddetto Piano resesi necessarie anche in ragione dell’intervenuta adozione di nuove disposizioni relative alla II fase della Garanzia Giovani;

**VISTE** le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 2274 del 17/12/2015 e n. 838 del 07/06/2016, con le quali, per le motivazioni ivi indicate, sono state rimodulate la dotazione finanziaria delle misure del PAR Puglia e, conseguentemente, le risorse messe a disposizione al punto 3) dell’Avviso Multimisura nonché i massimali di costo indicati al punto 45 dell’Atto Unilaterale d’Obbligo;

**VISTE** le determinazioni dirigenziali della Struttura di Progetto Autorità di Gestione PO FSE 2007 - 2013 n. 742 del 30/08/2016 e n. 123 del 03/02/2017, nonché le DGR nn. 619 del 02/05/2017 e n. 1827 del 7/11/2017 con le quali, per le motivazioni ivi indicate, sono state approvate ulteriori variazioni delle risorse messe a disposizione dall’Avviso Multimisura e modifiche all’Atto Unilaterale d’Obbligo, nonché sono stati fissati target di spesa e criteri per la rimodulazione dei massimali di costo attribuiti alle ATS selezionate dall’Avviso Multimisura;

**VISTA** la DGR n. 1481 del 28/09/2017 con la quale, al fine di garantire un’allocazione efficiente delle risorse in parola e di rispettare i target di spesa previsti dall’AdG, l’Amministrazione regionale pugliese ha stabilito di consentire alle ATS selezionate per l’erogazione dei servizi di cui all’Avviso Multimisura di avviare a percorso i giovani NEET destinatari del Programma Garanzia Giovani, per le sole misure rendicontabili al 30/06/2018, ad eccezione della Misura 3 per la quale è stato fissato il termine ultimo di rendicontazione al 31/07/2018;

**VISTA** la scheda della Misura 3 del *“Piano di Attuazione Nazionale Garanzia Giovani”* nella parte in cui prevede il rimborso al conseguimento del risultato ed individua quale output l’attivazione di un rapporto di lavoro a tempo determinato, indeterminato, in somministrazione o in apprendistato;

**CONSIDERATO** che la Misura 3 del *“Piano di Attuazione regionale”*, da ultimo modificata con DGR n. 2274/2015, prevede modalità e termini per la rendicontazione delle azioni ulteriormente articolate rispetto a quanto previsto, per la medesima misura, dal *“Piano di Attuazione Nazionale”*;

**VISTA** la nota prot. n. AOO\_165/727 del 13/02/2018 nonché la nota dell’ANPAL prot. n. 2379 del 23/02/2018, con cui la predetta Agenzia ha comunicato di non ravvisare ragioni ostative alla proposta di modifica della scheda della Misura 3 avanzata dall’Amministrazione regionale con la nota dianzi citata;

Tutto ciò premesso e considerato, al fine di uniformare l’applicazione della Misura 3 a quanto attuato nel territorio nazionale, con il presente provvedimento si intende procedere alla modifica della scheda della Misura 3 del Piano di Attuazione Regionale nelle modalità e nei termini indicati nell’allegato “A” al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale del medesimo, dando mandato al dirigente del Servizio Responsabile Fondo Sociale Europeo di adottare i consequenziali provvedimenti funzionali a rendere coerenti gli atti amministrativi in precedenza adottati con la modifica della scheda della Misura 3 del PAR ed a porre in essere le relative modalità attuative necessarie a consentire la rendicontazione della predetta misura di politica attiva.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LR. N. 28/01**

*La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.*

L'Assessore alla Formazione e Lavoro - Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale, su proposta dei Dirigenti e sulla base delle dichiarazioni rese e in calce sottoscritte dagli stessi, con la quale tra l'altro si attesta che il presente provvedimento è di competenza della G.R. - ai sensi dell'art. 4, comma 4 lett. K) della L.R. 7/97 e dalla deliberazione di G. R. n. 3261/98 - propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

### LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione dell'Assessore proponente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Promozione e Tutela del Lavoro e dal Dirigente del Servizio Responsabile Fondo Sociale Europeo, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

***Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate :***

### DELIBERA

- 1) di modificare la scheda della Misura 3 del Piano di Attuazione Regionale del Programma Garanzia Giovani di cui alla DGR n. 2274/2015, nelle modalità e nei termini indicati nell'allegato "A" al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale del medesimo;
- 2) di dare mandato al dirigente del Servizio Responsabile Fondo Sociale Europeo di adottare i consequenziali provvedimenti funzionali a rendere coerenti gli atti amministrativi in precedenza adottati con la modifica della scheda della Misura 3 del PAR ed a porre in essere le relative modalità attuative necessarie a consentire la rendicontazione della predetta misura di politica attiva
- 3) di dare atto di quanto indicato nella sezione "COPERTURA FINANZIARIA" che qui si intende integralmente riportato;
- 4) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, sul sito [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) e nelle pagine web dedicate degli Assessorati competenti.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
ANTONIO NUNZIANTE

## Allegato "A"

## 4.6 Accompagnamento al lavoro (scheda 3)

Azioni previste
<p>La misura ha come obiettivo quello di affiancare il giovane e supportarlo nell'attuazione del Piano di Azione individuale per la ricerca attiva del lavoro, individuando le idonee opportunità professionali, valutando le proposte di lavoro, promuovendo la sua candidatura e fornendo gli strumenti utili per partecipare ai colloqui di selezione.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Assistenza nella ricognizione delle opportunità occupazionali;</li> <li>2. Promozione dei profili, delle competenze e della professionalità dei giovani presso il sistema imprenditoriale;</li> <li>3. Pre-selezione;</li> <li>4. Accesso alle misure individuate (contratto in apprendistato, contratto di lavoro);</li> <li>5. Accompagnamento del giovane nell'accesso al percorso individuato e nell'attivazione delle misure collegate;</li> <li>6. Accompagnamento del giovane nella prima fase di inserimento;</li> <li>7. Assistenza al sistema della Domanda nella definizione del progetto formativo legato al contratto di apprendistato;</li> <li>8. Assistenza al sistema della Domanda nell'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale al fabbisogno manifestato (ad esempio tra contratto di apprendistato e tempo determinato).</li> </ol>

Target
<p>Giovani disoccupati/inoccupati, che hanno assolto l'obbligo di istruzione e formazione o che hanno conseguito la qualifica professionale; giovani con più di 18 anni, senza qualifica, in possesso della licenza di scuola media secondaria di primo grado.</p> <p>L'ipotesi è che possano rivolgersi al servizio circa 3.500 giovani NEET.</p> <p>Occorre prevedere, come stabilito dal Piano nazionale, una priorità per i giovani della fascia di età 15-24 anni, laddove, in una fase successiva, e compatibilmente con i flussi che verranno registrati e le risorse messe a disposizione, verranno trattati i giovani registrati nella fascia 25-29 anni.</p>

Parametro di costo
<p>I parametri di costo utilizzati fanno riferimento alle UCS nazionali come indicate nelle Schede di misura, allegata alla Convenzione sottoscritta con il Ministero del Lavoro.</p> <p>Il servizio erogato sarà rimborsato al conseguimento del risultato, in funzione della categoria di profilazione del giovane e del tipo di contratto offerto.</p> <p>Il rimborso è previsto a risultato ed è subordinato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- alla sottoscrizione, da parte di uno dei giovani accompagnati, di un contratto di lavoro tra quelli previsti nella tabella successiva;</li> <li>- alla presenza della relativa COB.</li> </ul> <p>Il parametro di costo è indicato nella seguente tabella.</p>



Tipo di contratto	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Tempo indeterminato, anche in somministrazione, e Apprendistato I e III livello	1.500	2.000	2.500	3.000
Apprendistato II livello, Tempo determinato o Somministrazione ≥ 12 mesi	1.000	1.300	1.600	2.000
Tempo determinato superiore o uguale a 6 mesi	600	800	1.000	1.200

#### Principali attori coinvolti

Gli attori coinvolti in questa fase saranno da un lato i CPI e dall'altro i soggetti accreditati ai servizi per il lavoro, che garantiranno i servizi previsti e finalizzati all'inserimento lavorativo.

Nelle more di una adeguata copertura territoriale dei soggetti accreditati è possibile il coinvolgimento di soggetti privati secondo specifiche procedure di selezione.

#### Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

Il coinvolgimento avverrà tramite incontri di coordinamento convocati dalla Regione, sia nella fase di avvio dell'iniziativa al fine di chiarire le condizioni per la realizzazione operativa della specifica misura, sia in corso d'opera tramite periodiche riunioni, nonché gruppi di lavoro operativi, seminari, ecc.

La Regione negli atti di definizione e affidamento dei servizi stabilirà inoltre le regole relative alle forme di cooperazione pubblico-privato e alle possibili relazioni partenariali tra i soggetti, in relazione all'affidamento di altri servizi.

#### Modalità di attuazione

Le regole relative alle modalità di affidamento dei servizi ed al coinvolgimento dei soggetti accreditati sono stabilite in avvisi pubblici regionali.

#### Risultati attesi/prodotti

Attivazione di un contratto di lavoro a tempo determinato/indeterminato, anche in somministrazione, o in apprendistato.

La misura sarà erogata a circa 3.500 neet.

#### Interventi di informazione e pubblicità

Campagna promozionale realizzata a livello regionale in coerenza con il piano di comunicazione nazionale.

ALLEGATO COMPOSTO  
DI N. 21006 FACCIATE

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE  
SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO  
Dott.ssa Luisa Anna FIORE



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2018, n. 593

**Accordo di collaborazione tra Dipartimento per le politiche della famiglia – Presidenza del Consiglio dei Ministri, Provincia autonoma di Trento e Regione Puglia per la diffusione sul territorio regionale dello standard “Family Audit”. Approvazione attività formativa “Corso per consulenti e valutatori Family Audit”.**

L'Assessore al Welfare Salvatore Ruggeri, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Promozione della Salute e del Benessere, riferisce quanto segue.

**PREMESSO CHE:**

- La Regione Puglia è impegnata nella promozione del benessere delle famiglie, della conciliazione vita-lavoro e famiglia-lavoro. L'impegno profuso ha dato vita al processo di costruzione di una Puglia family-friendly, un territorio dove le famiglie residenti o di passaggio possano trovare un'offerta mirata e di qualità e dove, al contempo, vengano prodotte nuove opportunità di crescita all'intero sistema economico. Tale processo si estrinseca attraverso iniziative diverse fra cui: 1) l'adozione di un marchio di attenzione regionale “Puglia loves family”, regolarmente registrato presso la CCIA di Bari, per il riconoscimento degli operatori che attuano misure family friendly verso i loro potenziali clienti; 2) l'avvio del percorso di certificazione family audit per le imprese che adottano misure “family-oriented” verso i propri dipendenti. Questo secondo intervento trova riscontro anche a livello nazionale e la sua applicazione scaturisce da un Accordo fra Dipartimento Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Provincia autonoma di Trento e Regione Puglia.
- Tale Accordo è stato sancito nella seduta del 3 agosto 2016 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la promozione e diffusione nel mercato pubblico e privato del lavoro della certificazione della qualità dei processi organizzativi inerenti le misure di conciliazione famiglia e lavoro. Nell'accordo si conviene che la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia (di seguito Dipartimento) e le Regioni, nell'ambito delle rispettive competenze, collaborino alla promozione e diffusione su scala nazionale dello standard “Family Audit” attraverso la stipula di appositi accordi di collaborazione tra le singole Regioni con il Dipartimento e con l'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento (di seguito Agenzia per la famiglia). Tali accordi di collaborazione definiscono i tempi, le attività e le risorse necessarie a rendere effettiva la diffusione dello standard Family Audit nel territorio regionale di riferimento.
- Con decreto di data 21 ottobre 2016 del Capo Dipartimento del Dipartimento è stata costituita la Cabina di regia con funzioni di promozione, impulso, coordinamento e monitoraggio del processo di diffusione dello standard Family Audit nel quadro di quanto disciplinato dal sopra citato Accordo. Nella seduta del 9 novembre 2016 la citata Cabina di Regia ha approvato lo schema-tipo di accordo di collaborazione che deve essere sottoscritto tra il Dipartimento, l'Agenzia per la famiglia e la/le Regione/i interessate alla diffusione nel proprio territorio regionale dello standard Family Audit. Nella medesima seduta della Cabina di Regia si evidenzia che l'Agenzia per la famiglia della Provincia autonoma di Trento, per l'esercizio dei propri adempimenti ai sensi dell'articolo 2, comma 2, dello schema tipo di accordo, ha rappresentato la possibilità di avvalersi dell'ausilio di un proprio ente strumentale qualificato, individuato nella Società Trentino School of Management Srl - tsm - evidenziando che tale Società già collabora con l'Agenzia per la famiglia nella realizzazione della sperimentazione nazionale dello standard sul territorio nazionale, prima e seconda fase, avviata già dal 2010 in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

**CONSIDERATO CHE**

- Con DGR 1415/2017 Regione Puglia ha aderito all'accordo in parola finalizzato all'implementazione del percorso sperimentale “Family Audit” in Puglia, individuando altresì fra le tipologie di intervento un'azione

di supporto e accompagnamento per il trasferimento di know how dedicato all'implementazione della certificazione Family Audit. Il trasferimento di know how si sostanzia in due attività: una prima fase di formazione di 20 persone residenti in Puglia abilitante alla gestione del processo di certificazione aziendale "Family Audit"; una seconda fase sperimentale in cui i consulenti e valutatori formati promuovono lo standard presso le imprese che possono usufruire, in questa fase, di un cofinanziamento regionale per la redazione del piano di innovazione e l'ottenimento della certificazione.

- in data 10/10/2017 Regione Puglia ha aderito all'Accordo per l'avvio delle attività previste, sottoscrivendolo insieme al Dipartimento per la famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e PAT- Agenzia per la famiglia.
- in data 12/01/2018 Regione Puglia ha incaricato formalmente PAT- Agenzia per la famiglia, di avviare le attività sottoscrivendo lettera di incarico, Rep. 019978 del 22/1/2018, nella quale si fissano i tempi e le modalità attuative degli interventi. Per la realizzazione dell'attività in parola, Pat-Agenzia per la famiglia si avvale di TSM-Trentino School of Management.

#### **PRESO ATTO**

- del progetto esecutivo redatto da TSM- Trentino School of Management - a valle degli incontri avuti fra la referente di Regione Puglia e i referenti PAT e TSM, trasmesso alla Sezione Promozione della Salute e del Benessere con nota del 9 aprile 2018, allegato al presente provvedimento di cui è parte integrante e sostanziale.

Tutto ciò premesso e considerato, con il presente provvedimento si ritiene di dover approvare il progetto esecutivo (Allegato 1) quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento.

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011**

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti, per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) e d) della legge regionale 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

#### **LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dall'Alta Professionalità e dalla Dirigente della Sezione e dal Direttore del Dipartimento
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

#### **DELIBERA**

- 1) di approvare quanto espresso in narrativa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) di approvare il progetto esecutivo presentato da PAT \_Agenzia per la famiglia relativo al Corso di formazione per consulenti e valutatori Family audit (all.1)

- 3) di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali;
- 4) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
ANTONIO NUNZIANTE



## Corso per consulenti e valutatori Family Audit

Percorso executive abilitante alla gestione del processo di certificazione aziendale "Family Audit" in Regione Puglia

### PROGETTO ESECUTIVO

Trento, aprile 2018



**Sommario**

<b>Contesto di riferimento</b>	2
<b>Destinatari</b>	3
<b>Obiettivi</b>	5
<b>Competenze sviluppate</b>	5
<b>Profilo in uscita</b>	5
<b>Articolazione</b>	7
<b>Contenuti formativi</b>	8
<b>Esperienza in affiancamento a consulenti/valutatori accreditati Family Audit</b>	12
<b>Titolo conseguito</b>	13
<b>Durata</b>	13
<b>Risorse necessarie</b>	13
<b>Sede formativa</b>	14
<b>Promozione</b>	14
<b>Modalità di pre-iscrizione</b>	14
<b>Modalità di selezione</b>	15
<b>Modalità di iscrizione</b>	15
<b>Regolamento di aula</b>	16
<b>Regolamento dell'esperienza in affiancamento a consulenti/valutatori accreditati</b>	16
<b>Questionario di gradimento</b>	16
<b>Valutazione</b>	16
<b>Budget</b>	17
<b>Allegato 1 Budget</b>	



## Contesto di riferimento

La certificazione "Family Audit" è uno standard innovativo della Provincia autonoma di Trento - Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili - che da tempo ha avviato un processo di promozione e certificazione della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia ("Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità" - Art. 11 e Art. 32 legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011).

Rappresenta un modello, sviluppato localmente, di certificazione dei processi di gestione aziendale volti a supportare il *work life balance*.

La Provincia autonoma di Trento e la Presidenza del Consiglio dei Ministri hanno sottoscritto un Accordo in Conferenza Stato-Regioni (Intesa del 3 agosto 2016) per la collaborazione nella diffusione della certificazione della qualità dei processi organizzativi inerenti le misure di conciliazione famiglia e lavoro.

La Regione Puglia negli ultimi anni ha attuato un complesso sistema d'intervento destinato a migliorare la qualità della vita dei nuclei familiari attraverso piani multi-livello che coinvolgono enti locali, imprese, associazioni e le stesse famiglie chiamate ad una partecipazione attiva nell'offerta di servizi. In continuità quindi con le iniziative già in corso, come il marchio "Puglia loves family" quale strumento di certificazione territoriale, la stessa Regione è interessata a diffondere lo standard "Family Audit" per sostenere all'interno delle organizzazioni percorsi innovativi a livello di gestione delle risorse umane nell'ottica del *work life balance*.

Con l'Accordo di collaborazione per la diffusione dello standard Family Audit<sup>1</sup>, sottoscritto dal Dipartimento per le politiche della famiglia - Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalla Provincia autonoma di Trento e dalla Regione Puglia, si è proceduto ad approvare lo schema d'intervento della sperimentazione Family Audit in Puglia.

In attuazione di questo Accordo, si colloca il Corso per consulenti e valutatori Family Audit per la Regione Puglia (per brevità, Corso abilitante al Family Audit in Regione Puglia) finalizzato ad abilitare professionalmente le figure di riferimento regionali per la gestione del processo di certificazione aziendale Family Audit.

L'approccio alla base della definizione dei contenuti e degli obiettivi formativi specifici del Corso è quello di concorrere a creare le condizioni per avviare la sperimentazione dello standard in Puglia, allineandolo alle esigenze del contesto territoriale come sistema di politiche regionali, come quadro socio culturale ed economico e delle realtà aziendali che costituiscono il tessuto imprenditoriale pugliese.

Il Corso sviluppa le principali tematiche legate alla certificazione Family Audit e contestualizza la prospettiva di lavoro della certificazione aziendale in rapporto alle politiche per il benessere territoriale. Il percorso amplifica il focus su dimensioni legate alla conoscenza dei temi del lavoro e del contesto aziendale e territoriale, alle competenze organizzative e relazionali, alle nuove tecnologie a supporto dei processi di lavoro con ricadute positive sulla qualità della vita lavorativa e sociale.

<sup>1</sup>Accordo approvato con deliberazione della Giunta della Regione Puglia (DGR n. 1415 del 5/09/2017) e successivamente con provvedimento della Agenzia per la famiglia (Determinazione del Dirigente n. 413 del 27 settembre 2017).



Il Corso è promosso dalla Regione Puglia (Assessorato al Welfare) ed organizzato dalla Provincia autonoma di Trento tramite il suo ente strumentale tsm-Trentino School of Management.

### Destinatari

Il Corso si rivolge ad un massimo di 20 partecipanti che, al termine del percorso, saranno inseriti nel Registro dei consulenti e dei valutatori dello standard Family Audit<sup>2</sup>, previo superamento dell'esame finale e delle fasi intermedie di verifica previste. Per l'attivazione del Corso il numero minimo di partecipanti è 10 (di cui almeno 7 consulenti e 3 valutatori).

La composizione del gruppo prevede:

- ⑩ 14 posti destinati alla figura del consulente;
- ⑩ 6 posti destinati alla figura del valutatore.

Sul totale degli iscritti si prevedono 6 posti destinati a candidati che hanno frequentato e superato il Corso per consulenti del cambiamento<sup>3</sup> gestito nel 2014 da Italia Lavoro e promosso da Regione Puglia in collaborazione con la Consigliera regionale di Parità (in seguito Consulenti Welflex).

I posti che non saranno coperti potranno essere destinati a quanti hanno fatto domanda e sono in possesso dei requisiti richiesti per l'iscrizione.

I requisiti di accesso per il profilo del consulente:

- a) essere residenti in Regione Puglia da almeno 6 mesi prima della presentazione della domanda;
- b) avere un'età anagrafica inferiore o pari a 35 anni compiuti entro la data di scadenza della domanda. Qualora non si raggiungesse il numero minimo di candidati con età inferiore o pari a 35 anni, verranno considerate anche le domande di candidati con età superiore a 35 anni;
- c) essere in possesso di laurea magistrale/specialistica o titolo riconosciuto equivalente (nello specifico le lauree quadriennali vecchio ordinamento);
- d) avere un'esperienza di lavoro nell'ambito di attività di consulenza del lavoro, commerciale e giuridica, della gestione delle risorse umane e/o dell'organizzazione aziendale e della contrattazione, certificata da contratti di lavoro (di diversa tipologia) pari ad almeno 400 giornate lavorative svolte negli ultimi 3 anni;
- e) essere in possesso di competenze informatiche di base (elaborazione testi, fogli elettronici, presentazioni, internet).

<sup>2</sup>Legge n. 1 del 2 marzo 2011 sul benessere familiare denominata "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità".

<sup>3</sup>Percorso formativo gestito da Italia Lavoro (luglio 2014) e promosso da Regione Puglia in collaborazione con la Consigliera regionale di Parità, denominato "Consulenti del cambiamento. Formazione su innovazione organizzativa e welfare aziendale" approvato con DGR n.2491 del 17 dicembre 2013.



I requisiti di accesso per il profilo del valutatore:

- a) essere residenti in Regione Puglia da almeno 6 mesi prima della presentazione della domanda
- b) avere un'età anagrafica inferiore o pari a 35 anni compiuti entro la data di scadenza della domanda. Qualora non si raggiungesse il numero minimo di candidati con età inferiore o pari a 35 anni, verranno considerate anche le domande di candidati con età superiore a 35 anni;
- c) essere in possesso di laurea magistrale/specialistica o titolo riconosciuto equivalente (nello specifico le lauree quadriennali vecchio ordinamento);
- d) avere un'esperienza di lavoro nell'ambito di attività di consulenza del lavoro, commerciale e giuridica, della gestione delle risorse umane e/o dell'organizzazione aziendale e della contrattazione, certificata da contratti di lavoro (di diversa tipologia) pari ad almeno 400 giornate lavorative svolte negli ultimi 3 anni;
- e) essere in possesso di competenze informatiche di base (elaborazione testi, fogli elettronici, presentazioni, internet).
- f) essere in possesso dell'attestato di conseguimento dello specifico corso di auditor di sistemi e superamento del relativo esame con riferimento agli standard di certificazione ISO, della durata di 40 ore<sup>4</sup>.

Una volta effettuata la scelta, questa si intende vincolata per la durata del Corso.

I requisiti di accesso per i 6 soggetti che hanno frequentato il corso per "Consulenti del cambiamento" (consulenti Welflex):

- a) essere in possesso dell'attestato di partecipazione al percorso di formazione specialistica per Consulenti del cambiamento rilasciato a conclusione del Corso organizzato da Italia Lavoro e promosso da Regione Puglia in collaborazione con la Consigliera regionale di Parità, denominato "Consulenti del cambiamento. Formazione su innovazione organizzativa e welfare aziendale";
- b) essere in possesso di competenze informatiche di base (elaborazione testi, fogli elettronici, presentazioni, internet, ...).

I 6 candidati potranno scegliere in sede di pre-iscrizione se seguire il percorso per consulenti oppure quello per valutatori stante il possesso dei relativi requisiti richiesti sopra elencati. Una volta effettuata la scelta, questa si intende vincolata per la durata del Corso.

Al termine del Corso che prevede una parte teorica e una parte pratica (esperienza in affiancamento a consulenti/valutatori Family Audit già accreditati) e il superamento dell'apposito esame finale, i partecipanti saranno inseriti nel Registro pubblico dei consulenti e dei valutatori dello standard Family Audit di cui alla LP. 1/2011 e alla deliberazione della Giunta provinciale n. 976 del 30 aprile 2009.

<sup>4</sup>Formazione-addestramento da auditor prevista dalle Linee Guida UNI EN ISO 19011. La Commissione valuterà eventuali altre certificazioni di sistemi di gestione.



## Obiettivi

Il Corso si propone di formare due specifiche figure: quella del consulente, cioè il professionista che accompagna l'organizzazione nell'efficace realizzazione del processo Family Audit, e quella del valutatore, il professionista che ha il compito di verificare se l'organizzazione ha attuato il processo Family Audit, secondo le disposizioni per la certificazione Family Audit.

Gli obiettivi formativi specifici mirano a:

- ⑩ formare figure specialistiche (consulenti e valutatori) attraverso lo sviluppo di conoscenze e di competenze sui sistemi di gestione dello standard Family Audit;
- ⑩ addestrare al ruolo di consulente e valutatore nell'ottica dell'appropriazione dei codici comportamentali e reputazionali propri dello standard Family Audit;
- ⑩ offrire una sperimentazione 'sul campo' attraverso un'esperienza in affiancamento alle figure accreditate che già operano nell'ambito della certificazione aziendale Family Audit;
- ⑩ favorire l'integrazione delle conoscenze e delle competenze acquisite nelle esperienze individuali pregresse, allineandole con le esigenze del profilo in uscita.

## Competenze sviluppate

Le competenze che i partecipanti svilupperanno riguardano:

- ⑩ le conoscenze teoriche e le abilità utili alla gestione del ruolo di consulente e/o di valutatore secondo gli obiettivi, le specifiche di processo ed i relativi strumenti previsti dallo standard Family Audit come descritti nel paragrafo relativo al "Profilo in uscita";
- ⑩ le soft skills collegate alla capacità di team-building, alla gestione di un gruppo, alla comunicazione efficace, alla predisposizione al problem-solving, alla conduzione di colloqui e interviste ai lavoratori;
- ⑩ l'abilità di generare, valorizzare e diffondere la cultura della conciliazione e del work life balance anche attraverso la condivisione e l'integrazione delle esperienze e del know how consolidato dallo standard Family Audit.

## Profilo in uscita

Il consulente svilupperà competenze di supporto all'azienda che lo vedranno impegnato in particolare a:

- ⑩ accompagnare le organizzazioni nel processo di certificazione, secondo le direttive delle Linee guida per l'attuazione del Family Audit;
- ⑩ supportare e moderare le attività del gruppo di lavoro interno;
- ⑩ proporre alle organizzazioni azioni di miglioramento;
- ⑩ supportare le organizzazioni di piccole dimensioni nel compilare i documenti



“Informazioni sull’organizzazione” e “Modello di rilevazione dati”;

⑩ gestire, nelle organizzazioni di piccole dimensioni, i documenti nella piattaforma informatica Family Audit per conto dell’organizzazione stessa in tutto il processo Family Audit;

⑩ offrire il supporto e le informazioni eventualmente richieste nella fase di valutazione qualora fosse necessario il suo coinvolgimento.

Il valutatore svilupperà competenze che lo porteranno in particolare a:

⑩ gestire le attività di valutazione in merito all’attuazione del processo Family Audit nelle organizzazioni secondo direttive delle Linee guida per l’attuazione del Family Audit;

⑩ esaminare la documentazione richiesta (Piano aziendale, Modello di rilevazione dati e relativa Sintesi ed eventuale altra documentazione);

⑩ redigere il Rapporto di valutazione e inviarlo all’Ente di certificazione.



## Articolazione

Il Corso Family Audit per la Regione Puglia prevede una parte didattica che si svilupperà in aula e in modalità formazione a distanza e una parte pratico-operativa costituita dall'esperienza in affiancamento a consulenti/valutatori accreditati Family Audit e dalla preparazione del project work da presentare in sede di esame finale.

Date le caratteristiche dei partecipanti, l'articolazione del percorso prevede:

- ⑩ una formazione di base per gli iscritti, ad eccezione di coloro che hanno già frequentato e realizzato il project work del percorso per Consulenti Welflex;
- ⑩ una formazione specialistica che si rivolge a tutti gli iscritti.

Il Corso si svolgerà nel 2018.

Le lezioni in aula si svolgeranno nelle giornate di mercoledì e giovedì per due volte al mese. La Direzione si riserva la facoltà di apportare modifiche che a suo giudizio dovessero risultare opportune ai fini di un miglioramento complessivo del percorso.

### 1 giornata

Apertura del percorso con i saluti istituzionali da parte di:

- Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, Provincia autonoma di Trento
- Regione Puglia
- tsm-Trentino School of Management

Seminario con interventi accademici per contestualizzare il percorso nello scenario delle politiche e dell'innovazione, sia aziendale che di sistemi territoriali, per il benessere e la qualità della vita lavorativa e sociale.

Presentazione del Corso.

### 6 mesi

Avvio del corso e fondazione del gruppo. Svolgimento delle aree formative sia in aula che in modalità a distanza.

### 2 mesi

Esperienza in affiancamento a consulenti/valutatori accreditati in aziende certificate o in corso di certificazione Family Audit.

### 2 mesi

Assegnazione project work. Termine del programma formativo.

### 1 giornata

Svolgimento dell'esame finale alla presenza di una Commissione appositamente costituita per la valutazione finale e chiusura istituzionale del Corso.



### Contenuti formativi

Il Corso presenta una formazione di base e specialistica comune ai due profili, consulente e valutatore, che si articola in **4 aree formative** caratterizzate da una logica di integrazione reciproca che intende valorizzare il senso di un percorso improntato all'innovazione e al miglioramento continuo.

Le lezioni proposte, anche con metodologie didattiche interattive e pratiche, saranno integrate da un lavoro di autoapprendimento a distanza supportato dalla piattaforma informatica (L3) messa a disposizione dell'aula.

### Politiche di well-being e strategia di certificazione territoriale familiare

Responsabile di area: *Giovanna Indiretto*, esperta in materia di politiche di genere e di sistemi di valutazione dell'impatto delle politiche pubbliche

Le politiche centrate sul benessere socio-economico riscoprono il territorio come spazio dove il senso di appartenenza comune ha modo di crescere e dove le risorse vengono opportunamente valorizzate e predisposte alla crescita della qualità della vita. Dove c'è benessere sociale e lavorativo c'è anche sviluppo economico. Ciò sta a significare che parole come integrazione, collaborazione e valorizzazione richiedono un presidio e un monitoraggio costante sul territorio. Nelle più recenti riflessioni sul *welfare generativo*, il capitale relazionale e il capitale sociale rivestono un ruolo di spinta decisivo e si assiste al passaggio dalla logica del costo a quella dell'investimento.

Questa tematica offre spunti di riflessione sul modo in cui il processo di certificazione Family Audit deve essere collocato all'interno di un contesto di riferimento più ampio che tenga conto del fare rete sui territori e delle innovazioni in termini di politiche di welfare. Alle organizzazioni è sempre più richiesta la capacità di offrire un modello di conciliazione famiglia-lavoro adeguato al momento storico attuale, creando reti territoriali che possano agevolare interazioni e generare nuove leve di innovazione sociale ed economica.

Il Trentino è all'avanguardia in questa prospettiva come territorio che attraverso politiche strutturali promuove il benessere in una logica family mainstreaming (Linee guida certificazione territoriale familiare art 19 legge 1/2011 Provincia autonoma di Trento).

La Regione Puglia che condivide questa prospettiva è l'altro contesto territoriale, a livello nazionale, che ha adottato un quadro normativo e di politiche per il benessere territoriale. Nell'ambito di questa area formativa è previsto l'approfondimento e l'analisi dell'assetto normativo e strategico delle politiche di welfare territoriale in Regione Puglia.

### Macrotemi afferenti all'area:

- ⑩ l'ecosistema delle politiche di well-being (teoria economica e sociologica);
- ⑩ introduzione ai concetti e alle politiche family friendly (cosa sono, quale impatto, quali strumenti) in un'ottica nazionale ed europea;



- ⑩ il quadro normativo e la strategia della Regione Puglia per l'implementazione di politiche di well-being;
- ⑩ la strategia della certificazione territoriale familiare: contesto, strumenti e metodologia nell'esperienza della Provincia autonoma di Trento.

### **Cambiamento del lavoro e contesto aziendale e territoriale**

Responsabile di area: *Vincenzo Bavaro*, Professore ordinario di Diritto del Lavoro e Relazioni Industriali, Università degli Studi di Bari

Lo scenario dei cambiamenti nell'organizzazione del lavoro e nel mercato del lavoro sono l'elemento centrale da cui partire per interpretare le sfide che oggi le imprese hanno di fronte per essere innovative, competitive e inclusive. Dall'analisi del contesto territoriale a quello aziendale per fornire elementi di studio e di riflessione rispetto alla cultura del *work life balance* che promuove strumenti e soluzioni di flessibilità per le risorse umane di un'organizzazione nell'ottica di dare risposta ai bisogni di conciliazione e di welfare. Implementare questa cultura rispetto alle peculiari esigenze di un contesto territoriale crea non solo vantaggio competitivo aziendale ma è un approccio strettamente correlato al benessere e allo sviluppo del territorio.

Questa area formativa comprende sia l'approfondimento di alcune tematiche afferenti gli strumenti del mercato del lavoro e dell'organizzazione aziendale che l'analisi del contesto economico-produttivo e dei profili occupazionali in Regione Puglia, nonché il quadro del sistema di welfare regionale. Temi fondamentali come flessibilità, armonizzazione e qualità dei tempi di vita e di lavoro, l'attivazione di benefit e di servizi per il welfare forniti dalle aziende, richiamano anche il punto di vista della contrattazione decentrata e del ruolo degli attori comprese le parti sociali coinvolte nella costruzione di risposte comuni per il benessere aziendale e territoriale.

### **Macrotemi afferenti all'area:**

- ⑩ conoscenza del contesto regionale con riferimento al quadro della situazione economico - produttiva e del mercato del lavoro;
- ⑩ organizzazione aziendale (elementi base di economia aziendale, organizzazione aziendale e partecipazione dei lavoratori);
- ⑩ organizzazione del lavoro e dimensioni della qualità della vita lavorativa;
- ⑩ trasformazioni del lavoro con riguardo alla flessibilità richiesta oggi dalle imprese;
- ⑩ regole del mercato del lavoro e la dimensione di genere (tipologie di lavoro, analisi delle norme e dei contratti collettivi nell'ottica degli istituti interessanti per la flessibilità funzionale, il benessere, la produttività del lavoro...);
- ⑩ supporto alla genitorialità (quadro normativo e delle politiche in materia di conciliazione in Italia e in Europa, analisi del fenomeno maternità e lavoro in Italia con un approfondimento del quadro della conciliazione in Regione Puglia, la gestione di programmi e strumenti specifici conciliativi);
- ⑩ relazioni di lavoro (profili giuridici della contrattazione decentrata, aziendale e



territoriale, esperienze di contrattazione aziendale);

⑩ politiche e il sistema dei servizi di welfare in Puglia: il ruolo del pubblico e del privato;

⑩ perimetro del welfare: welfare occupazionale (attori e ambiti), welfare aziendale in senso stretto (profili fiscali e giuridici, modelli e fonti di finanziamento, esperienze in atto), welfare e bilateralità. I contratti di rete per il welfare aziendale e territoriale;

⑩ crisi aziendali: la formazione continua e gli altri strumenti per il superamento delle crisi aziendali e per la crescita delle competenze dei lavoratori;

⑩ risorse dei fondi interprofessionali a supporto dei processi formativi e di innovazione organizzativa.

#### **Family Audit come standard di innovazione**

Responsabile di area: *Mariangela Franch*, Professoressa ordinaria di Economia e Gestione delle Imprese, Università degli Studi di Trento

L'area si propone di sviluppare il tema del Family Audit ponendo l'attenzione sulla centralità che la materia ha acquisito negli ultimi anni, diventando uno standard di innovazione e di attenzione al benessere della persona. Alle organizzazioni è sempre più richiesta la capacità di offrire un modello di *work life balance* che, creando reti territoriali, possa agevolare interazioni e generare nuove leve di innovazione sociale ed economica. In questo senso è determinante pensare ad una nuova tipologia di governance e di management aziendale orientato alla valorizzazione delle risorse umane all'interno di una visione aperta di responsabilità sociale d'impresa. Nell'ambito di questa area formativa sarà presentato il modello del Family Audit come processo di certificazione aziendale e le relative "Linee guida per la conciliazione famiglia e lavoro nelle organizzazioni pubbliche e private" (approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 2082 in data 24 novembre 2016), la metodologia, gli strumenti operativi dello standard.

Attori centrali del modello sono le figure del consulente e del valutatore Family Audit: quest'area formativa prevede anche una parte di supporto allo sviluppo dei "ruoli" del consulente e del valutatore finalizzata a lavorare sulle loro competenze trasversali e tecniche specifiche.

#### **Macrotemi afferenti all'area:**

⑩ welfare aziendale family friendly: culture, strumenti, impatti;

⑩ inquadramento generale dello Standard Family Audit: strumenti attori e processo;

⑩ Modello di rilevazione dati e analisi dell'indice di flessibilità aziendale;

⑩ Piano aziendale: genesi ed evoluzione;

⑩ strumento della tassonomia delle attività del Piano;

⑩ analisi, costruzione e lettura degli indicatori di impatto del Piano;

⑩ sistema di gestione: la piattaforma GeAPF, le tempistiche e la modulistica dell'iter;



- ⑩ valutazioni di impatto della certificazione Family Audit: risultati di ricerche empiriche;
- ⑩ supporto alle competenze trasversali del consulente e valutatore Family Audit (la gestione della relazione con il cliente secondo l'approccio del service management, l'assertività, la comunicazione efficace, il team-building, elementi di project management, ...);
- ⑩ supporto alle competenze di ruolo del consulente e del valutatore Family Audit (identificazione e condivisione delle competenze connesse al ruolo, cassetta degli attrezzi del consulente/valutatore senior, conduzione delle interviste ai lavoratori da parte del valutatore, capacità di gestione dei gruppi da parte del consulente, ...);
- ⑩ supporto alle competenze di ruolo anche rispetto allo standard delle Linee guida (ad esempio utilizzo degli indicatori).

### **Nuove tecnologie a supporto del lavoro**

Responsabile di area: in fase di individuazione

Le nuove tecnologie vengono considerate non solo come meri mezzi informatici ma anche e soprattutto come strumenti di innovazione aziendale in grado di semplificare e ottimizzare una serie di processi. Le tecnologie al servizio del lavoro rappresentano elementi importanti per la riorganizzazione dell'azienda, nell'ottica di un miglioramento continuo a favore del benessere della persona. Oggi sono molti gli esempi di semplificazione e di miglioramento attuati dalle aziende in favore dei lavoratori e parimenti della produttività aziendale. Tra le aspettative dei lavoratori emerge chiara la richiesta di soluzioni sempre più innovative: il bisogno di ottimizzare il tempo e di rendere flessibile lo spazio di lavoro è solo uno dei requisiti che le nuove tecnologie sono in grado di concretizzare.

Le possibili azioni a supporto delle politiche per il benessere lavorativo raggiungono agevolmente anche la gestione delle relazioni, velocizzando ad esempio il trasferimento e lo scambio di informazioni o creando nuove modalità di lavoro di gruppo.

Innovazione tecnologica, lavoro agile, smart working, piattaforme collaborative e di welfare sono aspetti cruciali nella sfida del cambiamento organizzativo che la stessa certificazione Family Audit promuove.

I futuri consulenti e valutatori devono essere in grado di proporre gli strumenti informatici che meglio rispondono alle esigenze di conciliazione e flessibilità della specifica organizzazione e di padroneggiarne direttamente alcuni.

### **Macrotemi afferenti all'area:**

- ⑩ architettura dei sistemi internet, codici di sicurezza, elementi di sistemi informativi aziendali, modalità di lavoro a distanza;
- ⑩ piattaforme di comunicazione e collaborazione (Voip, Comunicazione video e videoconferenza, mobile, presence e collaborazione via web, ...);
- ⑩ approfondimento piattaforme di mercato e collaborative principali (google,



microsoft, ...);

⑩ strumenti innovativi di lavoro flessibile: dal telelavoro allo smartworking (contesto normativo, esperienze pratiche, l'impatto della tecnologia, ...).

Trasversalmente alle aree formative sono previste testimonianze che approfondiscono diversi temi legati alle politiche del Family Audit e alle buone prassi: responsabili di organizzazioni del territorio pugliese e nazionale insieme ad esperti sui temi oggetto del Corso porteranno in aula uno spaccato reale sulle esperienze significative, concretizzate o in programma, nell'ambito delle politiche di well-being e di certificazione aziendale.

La **formazione a distanza** prevede l'erogazione di moduli didattici nella modalità *e-learning* in un ambiente di aggiornamento permanente on line tecnologicamente supportato dalla piattaforma "L3-LifeLong Learning". Gli argomenti trattati sono relativi ai seguenti ambiti di competenza:

**Politiche di well-being e certificazione territoriale familiare:**

⑩ La certificazione territoriale familiare.

**Family Audit come standard di innovazione:**

⑩ Panoramica sullo standard e iter di certificazione.

**Competenze giuridico/economiche:**

⑩ La normativa sulla prevenzione della corruzione (aggiornato fino alla L.190/2012);

⑩ Il nuovo regolamento europeo in materia di trattamento dei dati personali.

**Competenze trasversali:**

⑩ I fondamenti della comunicazione (modulo che prevede una parte in aula);

⑩ Riconoscere e affrontare i problemi. I fondamenti del problem solving (modulo che prevede una parte in aula).

**Competenze digitali:**

⑩ Cultura e conoscenza delle tecnologie dell'informazione.

**Esperienza in affiancamento a consulenti e valutatori accreditati Family Audit**

Durante la fase di affiancamento in azienda saranno organizzate visite alle realtà organizzative coinvolte e/o certificate nello standard Family Audit. I consulenti e i valutatori già accreditati saranno affiancati dai partecipanti.

L'esperienza di affiancamento avrà una durata pari a 15 ore per partecipante: l'aula sarà suddivisa in sottogruppi che, in base al ruolo prescelto, potranno osservare sul campo alcune fasi centrali (workshop di direzione/incontri preparatori in azienda e/o visite di valutazione) del processo di certificazione in atto in azienda. Nel limite delle possibilità, la scelta delle aziende terrà conto dell'intento di fondo di facilitare quanto più possibile il coinvolgimento dei partecipanti; a fronte dell'interesse da parte degli allievi, saranno create le condizioni per svolgere l'esperienza di affiancamento fuori regione in organizzazioni certificate presenti in altre regioni italiane.



## Titolo conseguito

L'ammissione all'esame finale è subordinata:

- ⑩ al completamento del corso degli studi (è richiesta una percentuale di frequenza obbligatoria pari ad almeno il 70% delle ore di didattica e del 70% delle ore di esperienza in azienda, e la frequenza obbligatoria di alcuni moduli che saranno comunicati ai partecipanti in sede di avvio del percorso.
- ⑩ al superamento degli esami previsti al termine di ogni area;
- ⑩ alla realizzazione del project work che sarà discusso in sede di esame finale.

Superato l'esame finale saranno conferiti, a seguito delle procedure amministrative previste, l'attestato di consulente e l'attestato di valutatore in materia di Family Audit che permetteranno l'iscrizione al Registro dei consulenti e dei valutatori dello standard Family Audit di cui alla legge provinciale 1/2011 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere e della natalità".

## Durata

Il corso prevede 200 ore complessive, così articolate:

- ⑩ 155 ore dedicate alla didattica in aula e alla formazione a distanza;
- ⑩ 30 ore di coordinamento didattico, colloqui ed esami di fine area;
- ⑩ 15 ore dedicate all'esperienza di affiancamento in azienda.

Alla fine della fase di aula e di affiancamento in azienda si svolgerà l'esame finale. Le date saranno comunicate nel successivo Avviso.

## Risorse necessarie

tsm supporta ogni azione formativa attraverso la sua struttura organizzativa interna che prevede servizi alla didattica, amministrativi, di comunicazione, di relazioni esterne, di information technology.

Il metodo formativo è reso efficace grazie a team di lavoro formati da esperti con significative esperienze nella formazione che permettono di presidiare tutti i processi legati ai percorsi di apprendimento e all'inserimento professionale. La scelta dei docenti che collaborano con tsm è legata al mantenimento dell'equilibrio tra l'interesse e la rilevanza scientifica e quella professionale e applicativa. Vengono così attivati contesti di apprendimento differenziati affidati ai seguenti ruoli:

- ⑩ **Direzione del Corso**
- ⑩ **Responsabile di area**, con il compito di presidiare il progetto culturale dell'area e la qualità dei contenuti della didattica, nonché il rapporto con i docenti che intervengono nell'area di competenza.



- ⑩ **Coordinatore didattico**, con il compito di:
- collaborare al processo di selezione;
  - curare la didattica e i processi di apprendimento;
  - curare il rapporto tra docenti e studenti;
  - monitorare e supportare il gruppo anche attraverso azioni di sostegno e di orientamento individuale;
  - coordinare, in collaborazione con i responsabili di area formativa, gli interventi dei docenti;
  - redigere il regolamento di aula e quello per l'esperienza aziendale in affiancamento a consulenti/valutatori accreditati.

### Sede formativa

L'attività didattica si svolgerà presso la sede della Regione Puglia, in via Gentile 52 a Bari.

### Promozione

Il Corso abilitante al Family Audit in Regione Puglia sarà promosso, attraverso un Avviso, sul sito di tsm ([www.tsm.tn.it](http://www.tsm.tn.it)) e su quello della Regione Puglia ([www.regione Puglia.it](http://www.regione Puglia.it)) con tutte le informazioni relative alla programmazione formativa. Il percorso verrà, altresì, presentato in formato elettronico per la pubblicizzazione dello stesso che sarà svolta anche tramite l'inserimento di banner in siti web di stampa locale e nazionale ed i canali informativi regionali ritenuti più idonei nella ricerca di proposte formative e di lavoro.

### Modalità di pre-iscrizione

I candidati dovranno iscriversi on line sul sito di tsm ([www.tsm.tn.it](http://www.tsm.tn.it)) utilizzando l'apposito modulo entro la data di scadenza che sarà comunicata nel successivo Avviso. Saranno in seguito contattati dal Coordinatore didattico e informati che dovranno inviare in formato cartaceo prima della selezione i seguenti documenti:

- ⑩ curriculum vitae (formato europeo);
- ⑩ una fotografia recente formato tessera;
- ⑩ certificato di laurea, con indicazione del voto finale e della votazione dei singoli esami sostenuti o la corrispondente dichiarazione sostitutiva di autocertificazione dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445) nell'attesa del certificato di laurea che dovrà pervenire entro e non oltre la data di iscrizione indicata al punto "Modalità di iscrizione";
- ⑩ eventuali ulteriori certificati o attestati utili e coerenti ai fini del profilo di scelta indicato nella domanda di pre-iscrizione (ad es. Master universitari o equivalenti,



Dottorato attinente alle tematiche del Corso, certificato di conoscenza della lingua inglese/francese o altra lingua CEFR almeno di livello B1, etc...);

⑩ per i valutatori, attestato di conseguimento dello specifico corso di auditor di sistemi e superamento del relativo esame con riferimento agli standard di certificazione ISO, della durata di 40 ore<sup>5</sup>;

Riceveranno inoltre una e-mail di convocazione per una delle giornate di selezione, a cui dovranno dare conferma scritta sempre via e-mail.

### Modalità di selezione

La selezione si svolge secondo le modalità descritte nel progetto di selezione (Modello a cura di tsm) predisposto e firmato dalla Commissione selezionatrice prima dell'avvio dei lavori. La Commissione sarà composta da un esperto in materia di certificazione territoriale familiare con funzioni di presidente, un rappresentante della Regione Puglia con esperienza pluriennale in materia di conciliazione, uno psicologo iscritto all'Ordine e un rappresentante di tsm con funzioni organizzative e di segreteria.

Le procedure di selezione prevedono l'analisi e la valutazione delle domande di ammissione, l'esame dei titoli richiesti, come indicato nel paragrafo dedicato ai destinatari, e lo svolgimento delle prove di selezione articolate in due fasi:

1<sup>a</sup> fase: svolgimento di un test di orientamento motivazionale on line;

2<sup>a</sup> fase: colloquio individuale.

Lo svolgimento dei test on line è previsto in una giornata che sarà comunicata nel successivo Avviso.

I colloqui individuali si terranno presso la sede della Regione Puglia a Bari in via Gentile 52, indicativamente in due giornate. Eventuali date aggiuntive saranno definite in base alle pre-iscrizioni pervenute.

La pubblicazione degli ammessi al Corso avverrà sul sito di tsm e della Regione Puglia.

### Modalità di iscrizione

I candidati ammessi al percorso dovranno formalizzare l'iscrizione inviando all'indirizzo [tsm@pec.tsm.tn.it](mailto:tsm@pec.tsm.tn.it) alla c.a. dell'Area Certificazione territoriale familiare, la seguente documentazione:

- ⑩ modulo di conferma iscrizione;
- ⑩ ricevuta di pagamento della quota di iscrizione pari a 150,00 €;
- ⑩ scansione della carta di identità.

La quota dovrà essere interamente versata al momento dell'iscrizione e non sarà rimborsabile a nessun titolo.

Il versamento dovrà essere effettuato tramite bonifico bancario intestato a:

<sup>5</sup> Formazione addestramento da auditor prevista dalle Linee Guida EN ISO 19011. La Commissione valuterà eventuali altre certificazioni di sistemi di gestione.



tsm-Trentino School of Management  
Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est - Sede di Trento  
Via Segantini, 51 - 38122 Trento  
Conto Corrente: 000000115177  
IBAN IT76 U035 9901 8000 0000 0115 177  
Causale: Pagamento iscrizione al Corso per consulenti e valutatori Family Audit in  
Regione Puglia – Nome e Cognome dell'iscritto

### **Regolamento di aula**

Nel corso della prima giornata di lezione ogni allievo riceverà una copia del regolamento di aula che verrà letto e spiegato in ogni sua parte alla presenza di tutti. Ogni allievo dovrà firmare e consegnare l'ultima pagina per accettazione delle condizioni esposte nel regolamento (Modello a cura di tsm).

### **Regolamento dell'esperienza in affiancamento a consulenti/valutatori accreditati**

Prima dell'avvio dell'esperienza in azienda ogni allievo riceverà copia del relativo regolamento, che verrà letto e spiegato in ogni sua parte alla presenza di tutti. Ogni allievo dovrà firmare e consegnare l'ultima pagina per accettazione delle condizioni esposte nel regolamento (Modello a cura di tsm).

### **Questionario di gradimento**

Il questionario di gradimento, unito ai colloqui individuali, è lo strumento per monitorare il livello di soddisfazione degli allievi relativamente al percorso formativo e ai servizi offerti dalla struttura organizzativa del corso (qualità delle docenze, rapporti con il team di tsm, qualità delle tecnologie, ...).

Il coordinatore didattico individuerà le tranche in cui suddividere la valutazione del percorso in modo tale da permettere un costante monitoraggio delle fasi di aula e dell'esperienza in azienda al fine di trarre una maggiore veridicità sul giudizio degli allievi (Modello a cura di tsm).

### **Valutazione**

Al termine delle diverse aree formative, il partecipante sarà sottoposto ad un esame di verifica per valutare il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti. La valutazione di ogni area verrà annotata nell'apposito registro e ciascun responsabile sarà incaricato della valutazione della propria area. Per ciascun allievo, la valutazione dell'intero percorso formativo – interpretata come un'attività di accompagnamento dell'intero



processo di apprendimento e orientata a riconoscere ogni partecipante nella sua unicità – si declina quindi sia durante il periodo di aula che in vista dell'esperienza in azienda.

### Budget

#### Descrizione spese

Promozione	2.440,00
Selezione	10.196,00
Didattica	32.100,00
Costi di coordinamento, organizzazione e amministrazione tsm	2.849,00
Rimborsi spese	8.015,00
Viaggio di studio	5.900,00
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>61.500,00</b>

#### Descrizione ricavi

Ipotesi quote di iscrizione €. 150,00/20 partecipanti	3.000,00
Ipotesi quote di iscrizione €. 150,00/10 partecipanti	1.500,00
Finanziamento Regione Puglia	60.000,00
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>63.000,00</b>
	<b>61.500,00</b>



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2018, n. 596

**Variazione al bilancio di previsione 2018. Applicazione dell'avanzo di amministrazione derivante da accantonamento per la reiscrizione dei residui passivi perenti ai sensi all'art. 51, comma 2, lett. g) del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e iscrizione in termini di competenza e cassa sul Capitolo 411025 del bilancio di previsione 2018.**

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Prof. Alfonso Pisicchio, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Politiche Abitative e confermata dal Dirigente della Sezione medesima, riferisce: '

- **VISTO** l'art.13 comma 3 della L.R. n.20 del 30/12/2005;
- **VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 870 del 19/06/2006 di approvazione dello schema del Bando di gara per l'accesso ai finanziamenti per la riqualificazione delle periferie (PIRP);

**Premesso che:**

- con deliberazione di G.R. n. 641 del 23 aprile 2009 è stato approvato, tra gli altri, il Programma integrato di riqualificazione delle periferie (PIRP) proposto dal Comune di Taranto per l'importo di 4.000.000 di euro;
- in data 26/05/2010 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra Regione Puglia ed il Comune di Taranto;
- detto accordo ha previsto opere a carico della Regione Puglia per un importo complessivo di € 4.000.000,00 e in particolare interventi da destinare a "RESIDENZE" di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata da realizzarsi a cura del Comune di Taranto per € 2.400.000,00;
- con D.P.G.R. n.922 del 27/07/2010 è stato approvato l'Accordo di Programma tra Regione Puglia ed il Comune di Taranto, pubblicato sul B.U.R.P. n. 130 del 05/08/2010;
- con Determina del Dirigente del Servizio n. 505 del 12/12/2006 è stata impegnata la somma complessiva di € 10.000.000,00 sul cap. 411025/2006.

**CONSIDERATO** che per poter soddisfare la richiesta di pagamento dei SAL (stati di avanzamento lavori) inviata dal Comune di Taranto relativo al Programma integrato di riqualificazione delle periferie (PIRP) **si rende necessario:**

- applicare l'avanzo di amministrazione derivante da accantonamento per residui passivi perenti per un importo complessivo di **€ 700.000,00**, riveniente dal Cap. 411025 residui passivi propri anno 2006;
- iscrivere in termini di competenza e cassa la somma di **€ 700.000,00**, sul Capitolo 411025 "Contributi ai Comuni per Interventi di Recupero Edilizio proposti da Privati, Comuni ed I.A.C.P. nell'ambito del P.I.R.P. (art. 13, comma 3, LR. n. 20/2005)" del bilancio di previsione esercizio finanziario 2018

**VISTI:**

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2, lett. g) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti;
- l'art. 42, comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, relativo all'applicazione dell'avanzo di Amministrazione;
- la legge regionale n. 68 del 29/12/2017 di approvazione del "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020";
- la D.G.R. n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020;

- la D.G.R. n. 140 del 06/02/2018 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2017 sulla base dei dati contabili preconsuntivi previa verifica dell'importo delle quote vincolate;
- la D.G.R. n. 357 del 13/3/2018 di autorizzazione degli spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio, di cui ai commi 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017.

**RITENUTO** necessario, al fine di far fronte all'adempimento dell'obbligazione giuridica in argomento connessa ad impegno regolarmente assunto con atto n. 505 del 12/12/2006 per il quale è stata dichiarata la perenzione amministrativa nell'esercizio finanziario 2013, dotare l'originario capitolo di spesa della somma occorrente mediante l'applicazione avanzo di amministrazione derivante da accantonamento per residui passivi perenti.

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.**

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'avanzo di amministrazione derivante dall'accantonamento per la reiscrizione dei residui passivi perenti, con le relative variazioni al bilancio di previsione 2018-2020, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale approvato con d.g.r. n. 38/2018 ai sensi dell'art. 51, comma 2, lettera g) del d. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

#### **VARIAZIONE DI BILANCIO**

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2018 Competenza	VARIAZIONE E. F. 2018 Cassa
APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO DA ACCANTONAMENTO PER RESIDUI PASSIVI PERENTI					<b>+ € 700.000,00</b>	<b>0,00</b>
66.03	1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, LR. N. 28/2001).	20.1.1	1.10.1.1	<b>0,00</b>	<b>- € 700.000,00</b>
65.11	411025	CONTRIBUTI AI COMUNI PER INTERVENTI DI RECUPERO EDILIZIO PROPOSTI DA PRIVATI, COMUNI ED I.A.C.P. NELL'AMBITO DEI P.I.R.P. (ART. 13, COMMA 3, LR. N. 20/2005)	8.01.2	2.03.01.02	<b>+ € 700.000,00</b>	<b>+ € 700.000,00</b>

La spesa di cui al presente provvedimento pari a complessivi **€ 700.000,00** corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2018 mediante impegno da assumersi con successivo atto del Dirigente della Sezione.

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari, di cui al comma 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017, dalla DGR n. 357/2018.

**VISTA** la L.R. n. 7 del 4/2/1997, art. 4, comma 4, punto K)

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Prof. Alfonso Pisicchio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;
  - Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore e dalla Dirigente della Sezione;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

- di fare propria e approvare la relazione che precede;
- di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2018 e pluriennale 2018-2020, approvato con L.R. n. 68/2017, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 38/2018, ai sensi dell'art. 51 comma 2 lettera g) del D.Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, così come indicata nella sezione "*copertura finanziaria*" del presente atto;
- di prendere atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento in termini di spazi finanziari, di cui al comma 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017, è autorizzata dalla D.G.R. n. 357/2018;
- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione.
- di dare mandato al Dirigente regionale della Sezione competente di provvedere all'adozione dei provvedimenti consequenziali.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
ANTONIO NUNZIANTE

Allegato E/1

Allegato n. 8/1  
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo .....  
Rif. delibera del .... Organo ... del .....n. ....

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... ESERCIZIO 2018 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018 (*)
				in aumento	in diminuzione	
<b>Disavanzo</b>			0,00			0,00
MISSIONE	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa				
Programma	1	Urbanistica e assetto del territorio				
TITOLO	2	Spesa in conto capitale	residui presunti	0,00		0,00
			previsione di competenza	0,00	€ 700.000,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 700.000,00	0,00
<b>Totale Programma</b>	<b>1</b>	<b>Urbanistica e assetto del territorio</b>	<b>residui presunti</b>	<b>0,00</b>		
			<b>previsione di competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>€ 700.000,00</b>	
			<b>previsione di cassa</b>	<b>0,00</b>	<b>€ 700.000,00</b>	
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>8</b>	<b>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>	<b>residui presunti</b>	<b>0,00</b>		<b>0,00</b>
			<b>previsione di competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>€ 700.000,00</b>	<b>0,00</b>
			<b>previsione di cassa</b>	<b>0,00</b>	<b>€ 700.000,00</b>	<b>0,00</b>
MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti				
Programma	1	Fondo di riserva				
TITOLO	1	Spese correnti	residui presunti	0,00		0,00
			previsione di competenza	0,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	€ 700.000,00	0,00
<b>Totale Programma</b>	<b>1</b>	<b>Fondo di riserva</b>	<b>residui presunti</b>	<b>0,00</b>		
			<b>previsione di competenza</b>	<b>0,00</b>		
			<b>previsione di cassa</b>	<b>0,00</b>	<b>€ 700.000,00</b>	
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>20</b>	<b>Fondi e accantonamenti</b>	<b>residui presunti</b>	<b>0,00</b>		<b>0,00</b>
			<b>previsione di competenza</b>	<b>0,00</b>		<b>0,00</b>
			<b>previsione di cassa</b>	<b>0,00</b>	<b>€ 700.000,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE VARIAZIONI IN USCITA</b>			<b>residui presunti</b>	<b>0,00</b>	<b>€ 700.000,00</b>	<b>0,00</b>
			<b>previsione di competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>€ 700.000,00</b>	<b>0,00</b>
			<b>previsione di cassa</b>	<b>0,00</b>	<b>€ 700.000,00</b>	<b>€ 700.000,00</b>
<b>TOTALE GENERALE DELLE USCITE</b>			<b>residui presunti</b>	<b>0,00</b>	<b>€ 700.000,00</b>	<b>0,00</b>
			<b>previsione di competenza</b>	<b>0,00</b>	<b>€ 700.000,00</b>	<b>0,00</b>
			<b>previsione di cassa</b>	<b>0,00</b>	<b>€ 700.000,00</b>	<b>€ 700.000,00</b>

(\*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

ENTRATE

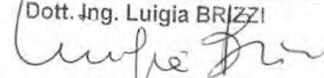
TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... ESERCIZIO 2018 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018 (*)
				in aumento	in diminuzione	
<b>Fondo pluriennale vincolato per spese correnti</b>			0,00			0,00
<b>Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale</b>			0,00			0,00
<b>Utilizzo Avanzo</b>			0,00	€ 700.000,00		0,00
<b>TITOLO</b>						
Tipologia			residui presunti	0,00		0,00
			previsione di competenza	0,00		0,00
			previsione di cassa	0,00		0,00
<b>TOTALE TITOLO</b>			<b>residui presunti</b>	<b>0,00</b>		<b>0,00</b>
			<b>previsione di competenza</b>	<b>0,00</b>		<b>0,00</b>
			<b>previsione di cassa</b>	<b>0,00</b>		<b>0,00</b>
<b>TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA</b>			<b>residui presunti</b>	<b>0,00</b>	<b>€ 700.000,00</b>	<b>0,00</b>
			<b>previsione di competenza</b>	<b>0,00</b>		<b>0,00</b>
			<b>previsione di cassa</b>	<b>0,00</b>		<b>0,00</b>
<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>			<b>residui presunti</b>	<b>0,00</b>	<b>€ 700.000,00</b>	<b>0,00</b>
			<b>previsione di competenza</b>	<b>0,00</b>		<b>0,00</b>
			<b>previsione di cassa</b>	<b>0,00</b>		<b>0,00</b>

(\*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE  
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO DA N.01 FACCIATA

IL DIRIGENTE  
DELLA SEZIONE POLITICHE ABITATIVE  
Dott. Ing. Luigia BRIZZI



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2018, n. 611

**POR PUGLIA 2014-2020 - ASSE IV «ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA»-AZIONE 4.4 “INTERVENTI PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE NELLE AREE URBANE”. MODIFICHE ALLA DGR 1773 DEL 23/11/2016 E INDICAZIONI PROGRAMMATICHE. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018 E PLURIENNALE 2018 - 2020, AI SENSI DEL D.LGS. N.118/2011 E SS.MM.II.” L.R. N. 68 DEL 29/12/2017.**

L'Assessore ai Trasporti Antonio Nunziante, d'intesa con l'Assessore con delega alla Programmazione Unitaria, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL di concerto, per la parte contabile, con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria dott. Pasquale Orlando quale Autorità di Gestione del POR Puglia FESR FSE 2014-2020, convalidata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio Ing. Barbara Valenzano e dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro prof. Domenico Laforgia, riferisce quanto segue

#### Visti

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca nonché le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 Relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale ed alle disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo: "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n.1080/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato, nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), che definisce i principi essenziali e le buone prassi svolte a garantire l'efficace organizzazione del partenariato e della governance a più livelli, basato sulla stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e pertinenti organismi della società civile, in attuazione dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e comunicazione per le operazioni;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, che definisce la strategia e le priorità di investimento per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con propria Decisione di esecuzione C (2014) 8021 finale, e che ne approva determinati elementi, così come previsto dal Regolamento (UE) 1303/2013;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1643 del 18.09.2015, relativa alle prime indicazioni programmatiche per la realizzazione di infrastrutture per la mobilità a valere sul POR PUGLIA FESR-FSE 2014/2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 582 del 26 aprile 2016 relativa alla presa d'atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 833 del 07.06.2016 con la quale è stato nominato responsabile dell'Azione 4.4 il dirigente pro-tempore della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 977 del 20.06.2017 con cui la Giunta Regionale ha preso atto delle modifiche apportate dal Comitato di Sorveglianza del POR PUGLIA 2014/2020 al documento "Metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni del Programma FESR-FSE 2014/2020 già approvato dal medesimo Comitato nella seduta dell' 11.03.2016 ai sensi dell'art. 110 (2) lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) del POR Puglia 2014/2020 adottato dalla Sezione

Programmazione Unitaria con determinazione dirigenziale n. 39 del 21/06/2017;

- la Determinazione dirigenziale n. 153 del 28.02.2018 della Sezione Programmazione Unitaria con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni al Documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 (Si.Ge.Co.) a seguito del recepimento delle osservazioni pervenute dalla Commissione Europea.

**Premesso che:**

- La Legge Regionale del 31 ottobre 2002 n. 18 e s.m.i. "Testo unico sulla disciplina del trasporto pubblico locale" definisce il Piano Regionale dei Trasporti (PRT) come il documento programmatico generale della Regione rivolto a realizzare sul proprio territorio, in armonia con gli obiettivi del Piano Generale dei Trasporti e degli altri documenti programmatici internazionali, nazionali e interregionali, un sistema equilibrato del trasporto delle persone e delle merci, ecologicamente sostenibile, connesso ai piani di assetto territoriale e di sviluppo socioeconomico;
- la suddetta legge stabilisce:
  - all'art. 3 comma 1, che i Comuni esercitano le funzioni di programmazione e di amministrazione, con esclusione di quelle che richiedono l'esercizio unitario a livello regionale di cui al comma 3, dei servizi di trasporto pubblico automobilistici, tranviari e filoviari compresi nei propri ambiti territoriali;
  - all'art. 3 comma 3 che una parte del fondo regionale trasporti (FRT), è ripartito dalla Giunta regionale fra gli enti locali a copertura degli oneri dei servizi minimi di cui all'articolo 5 attribuiti alla competenza di ciascun ente locale. Gli enti locali iscrivono annualmente nei propri bilanci somme destinate ai servizi di trasporto pubblico non inferiori alle risorse trasferite dalla Regione e incrementate delle proprie;
  - all'art. 5 che *"la Giunta Regionale determina, con le modalità di cui al comma 2, i servizi minimi di TPRL, come definiti all'articolo 16 del d.lgs. 422/1997, con l'obiettivo di realizzare livelli di servizi sufficientemente rapportati alla effettiva domanda di trasporto, monitorata con continuità a cura dell'Osservatorio della mobilità di cui all'articolo 25. I servizi minimi di trasporto urbano possono riguardare esclusivamente i Comuni con popolazione superiore a quindicimila abitanti risultanti dall'ultimo censimento ufficiale, fatti salvi i Comuni minori già dotati di servizi di trasporto urbano alla data di entrata in vigore della presente legge."*;
- la Legge Regionale n. 16 del 23.06.2008 "Principi, indirizzi e linee di intervento in materia di piano regionale dei trasporti" all'art. 2 stabilisce che il Piano Regionale dei Trasporti venga attuato attraverso piani attuativi che contengano, per ciascuna modalità di trasporto, le scelte di dettaglio formulate a partire da obiettivi, strategie e linee di intervento definite nel PRT e che le linee di intervento relative ai servizi minimi di trasporto pubblico regionale e locale (TPRL), individuate dal PRT, vengano attuate dal piano triennale dei servizi (PTS), strumento di programmazione settoriale regionale da intendersi quale piano attuativo del PRT, che, ai sensi dell'articolo 8 della L.R. 18/2002, definisce i servizi, la loro organizzazione e le risorse per la loro gestione. I piani attuativi sono rielaborati a ogni aggiornamento del PRT, con l'eccezione del PTS, aggiornato a cadenza triennale;
- con la Deliberazione n. 865 del 23 marzo 2010 la Giunta Regionale ha determinato i servizi minimi del trasporto pubblico regionale/locale ai sensi della Legge Regionale n. 18/2002, art. 5, riconoscendo altresì contribuzioni e percorrenze di servizi urbani classificati come "minimi";
- in attuazione della suddetta Deliberazione ad oggi la Regione Puglia trasferisce trimestralmente risorse per finanziare i servizi minimi in ambito urbano a 51 Comuni pugliesi;
- la Legge Regionale n. 24 del 20.08.2012 "Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali" ha istituito gli Ambiti Territoriali Ottimali, il cui perimetro coincide con quello amministrativo delle Province, per i servizi automobilistici che non richiedono l'esercizio unitario regionale e un Ambito Territoriale Ottimale di estensione regionale che, oltre ai servizi marittimi, aerei e ferroviari, comprende, ai sensi del comma 8 dell'articolo 16 della L.R. 18/2002, anche gli eventuali servizi automobilistici, come definiti dal Piano triennale dei servizi, che collegano tra loro i bacini e che, per la loro caratteristica, richiedono un esercizio unitario a livello regionale;
- con DGR n. 598 del 26.04.2016 sono stati approvati, congiuntamente, il Piano Attuativo 2015/2019 del PRT (PA PRT) e il Piano Triennale dei Servizi 2015-2017 (PTS);

- con DGR n. 2086 del 21.12.2016 sono state approvate le Linee guida per la redazione e aggiornamento dei Piani di bacino del trasporto pubblico locale.
- Con DGR n. 193 del 20.02.2018 sono state approvate le Linee Guida Regionali per la redazione dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS).

**Considerato che:**

- con Decisione C(2015) 5854 del 13.08.2015 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale 2014-2020 che nella versione definitiva della piattaforma SFC è stato approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1735 del 6.10.2015;
- nell'ambito del POR Puglia 2014-2020, l'Asse prioritario IV "Energia sostenibile e qualità della vita", individua l'Azione 4.4 "Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane" che persegue il risultato di aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane attraverso le seguenti attività:
  - Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto;
  - Interventi di mobilità sostenibile urbana e suburbana anche promuovendo l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale;
  - Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria;
  - Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub;
- con deliberazione di Giunta Regionale n. 1773 del 23.11.2016 avente per oggetto "POR FESR 2014-2020 linee di indirizzo Asse 4 Azione 4.4. e Asse 7 Azioni 7.1-7.2-7.3-7.4" sono stati individuati sull'Azione 4.4 le seguenti classi di interventi per un totale di € 122.000.000,00 e con le relative dotazioni finanziarie:

Intervento	Beneficiario	Importo
Velostazioni	Amministrazioni Pubbliche	€ 3.000.000,00
Riqualificazione funzionale e urbana delle stazioni	Amministrazioni Pubbliche	€ 5.000.000,00
Ammodernamento del parco mezzi del trasporto pubblico locale tramite il ricorso a mezzi a basso carico inquinante di emissioni ed espansione della rete delle corsie preferenziali e dei sistemi di priorità semaforica sul "sistema nodo" per accrescere le performance del TPL	Amministrazioni Pubbliche	€ 78.000.000,00
Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico per l'infomobilità e l'integrazione tariffaria	Regione Puglia, Amministrazioni pubbliche, PMI	€ 5.000.000,00
Percorsi ciclabili e/o ciclopedonali sia su scala micro locale che di medio lungo raggio	Amministrazioni Pubbliche	€ 12.000.000,00
Interventi sulla mobilità ciclistica previsti nel PA - PRT 2015-2019	Regione Puglia, Amministrazioni Pubbliche	€ 19.000.000,00
<b>Totale</b>		<b>€ 122.000.000,00</b>

- con Determinazione Dirigenziale n. 124 del 05.12.2017 avente per oggetto "POR Puglia FESR-FSE 2014/2020. Articolazione delle Azioni del Programma in Sub-Azioni" del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, si è stabilito che le Azioni del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 saranno articolate in Sub-Azioni; in particolare l'azione 4.4. dei POR Puglia FESR-FSE 2014/2020, risulta articolata nelle seguenti n. 4 Sub-Azioni:
  1. 4.4.a "Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto";
  2. 4.4.b "Rinnovo del materiale rotabile";
  3. 4.4.C "Sistemi di trasporto intelligenti";
  4. 4.4.d "Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub";

- l'Azione 4.4. del POR PUGLIA FESR-FSE 2014/2020 contribuisce al perseguimento della priorità d'investimento 4e) *"Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione"*, da attuarsi anche mediante la Sub Azione 4.4.b *"Rinnovo del materiale rotabile"* attraverso interventi di mobilità sostenibile urbana e suburbana di promozione dell'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale;
- la Regione Puglia intende promuovere strategie a bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e pertinenti misure di adattamento e mitigazione, attraverso l'aggiornamento degli standard qualitativi dei parchi mezzi dedicati ai servizi di trasporto pubblico locale i quali non risultano conformi ai livelli qualitativi comunitari ed ai migliori standard energetici ed ambientali disponibili; ciò al fine di ridurre gli effetti negativi per la collettività determinati da un limitato utilizzo del trasporto pubblico locale e da una limitata presenza di autobus *"ecologici"*;
- la Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 all'art. 1, c. 232 stabilisce che *"a decorrere dal 1° gennaio 2019, su tutto il territorio nazionale è vietata la circolazione di veicoli a motore categorie M2 ed M3 alimentati a benzina o gasolio con caratteristiche antinquinamento Euro 0"*;
- in data 12 maggio 2017 sono state approvate le Linee Guida *"interventi materiale rotabile"* dell'Agenzia per la Coesione Territoriale - Area progetti e strumenti - Ufficio 2 - Infrastrutture e Ambiente, Accordo di Partenariato 2014 - 2020";
- le suddette Linee guida rappresentano un supporto alle Autorità di Gestione e ai Beneficiari coinvolti nell'implementazione delle azioni dedicate all'acquisto o al rinnovo del materiale rotabile, fornendo indicazioni di base in termini di caratteristiche minime che gli interventi devono possedere, sia per quanto concerne le condizioni imposte dall'Accordo di Partenariato che per alcuni elementi verticali relativi a procedure e modalità di attuazione degli interventi.

**Rilevato che:**

- con Determinazione del Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL n. 20 del 12/05/2017, si è proceduto all'approvazione della manifestazione d'interesse finalizzata alla ricognizione a livello regionale dei fabbisogni d'intervento sia in termini qualitativi che quantitativi del parco rotabile del trasporto pubblico locale nei Comuni dotati di servizi minimi di TPL, propedeutica alla successiva fase di indicazione della selezione delle operazioni da ammettere a finanziamento per mezzo di Avviso pubblico, da finanziarsi con le risorse di cui alla DGR n. 1773 del 23.11.2016;
- a seguito della succitata *"Manifestazione d'interesse"*, alla quale c'è stata una parziale partecipazione da parte dei Comuni dotati di servizi minimi di TPL, è stato possibile ricavare una stima parziale dei fabbisogni d'intervento sia in termini qualitativi che quantitativi del parco rotabile del trasporto pubblico locale da rinnovare.

**Ritenuto necessario:**

- definire specifiche indicazioni programmatiche da recepire in apposito Avviso pubblico rivolto ai Comuni dotati di servizi minimi di TPL, finalizzato alla dismissione di autobus dedicati al servizio di mobilità urbana non più conformi ai livelli qualitativi comunitari e contestualmente all'ammodernamento del parco rotabile promuovendo l'acquisto di autobus dotati della più recente classe di emissione di inquinanti e a basso impatto ambientale;
- riprogrammare, alla luce Determinazione del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria n. 124 del 05/12/2017 avente per oggetto *"POR Puglia FESR-FSE 2014/2020. Articolazione delle Azioni del Programma in Sub-Azioni"*, gli interventi riportati nella DGR n. 1773 del 23/11/2016 in relazione all'Azione 4.4, al fine di rendere coerente la programmazione dell'Azione con l'articolazione in sub azioni, procedendo ad uno spaccettamento della dotazione di € 78.000.000,00 destinata all' *"Ammodernamento del parco mezzi del trasporto pubblico locale tramite il ricorso a mezzi a basso carico inquinante di emissioni ed espansione della rete delle corsie preferenziali e dei sistemi di priorità semaforica sul "sistema nodo" per accrescere le performance del TPL"*, come riportato nella tabella di seguito:

Azione	Sub azione	Intervento	Beneficiario	Importo
4.4.	4.4.a "Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto"	Velostazioni	Amministrazioni Pubbliche	€ 3.000.000,00
		Riqualificazione funzionale e urbana delle stazioni	Amministrazioni Pubbliche	€ 5.000.000,00
		espansione della rete delle corsie preferenziali	Amministrazioni Pubbliche	€ 5.000.000,00
		sistemi di priorità semaforica sul "sistema nodo" per accrescere le performance del TPL	Amministrazioni Pubbliche	€ 5.000.000,00
	4.4.b "Rinnovo del materiale rotabile"	Ammodernamento del parco mezzi del trasporto pubblico locale tramite il ricorso a mezzi a basso carico inquinante di emissioni	Amministrazioni Pubbliche	€ 68.000.000,00
	4.4.c "sistemi di trasporto intelligenti"	Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico per l'infomobilità e l'integrazione tariffaria	Regione Puglia, Amministrazioni pubbliche, PMI	€ 5.000.000,00
	4.4d "Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub"	Percorsi ciclabili e/o ciclopedonali sia su scala micro locale che di medio lungo raggio	Amministrazioni Pubbliche	€ 12.000.000,00
		Interventi sulla mobilità ciclistica previsti nel PA - PRT 2015-2019	Regione Puglia, Amministrazioni Pubbliche	€ 19.000.000,00
TOTALE				€122.000.000,00

**VISTO** il D. Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, contenente le Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge n. 42 del 5 maggio 2009 e ss.mm.ii

**RILEVATO** che l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente a variazione compensativa tra le dotazioni di Missioni e dei Programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate;

**VISTA** la DGR n. 16 del 17/01/2017 Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017 - 2019. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario gestionale;

**VISTA** la legge regionale n. 67 del 29/12/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018).

**VISTA** la legge regionale n. 68 del 29/12/2017 Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018 - 2020.

**VISTA** la DGR n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018/2020 previsti dall'art. 39, comma 10 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118 e ss.mm.ii.

**Per quanto riportato in premessa si propone alla Giunta Regionale di :**

- dare mandato al Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale, di procedere alla predisposizione di apposito Avviso pubblico rivolto ai Comuni dotati di servizi minimi di TPL, finalizzato alla dismissione di autobus dedicati al servizio di trasporto pubblico locale non più conformi

ai livelli qualitativi comunitari e contestualmente all'ammodernamento del parco rotabile promuovendo l'acquisto di autobus dotati della più recente classe di emissione di inquinanti e a basso impatto ambientale, secondo le seguenti indicazioni programmatiche:

- l'Avviso pubblico avrà come obiettivo l'acquisto di nuovi autobus urbani aventi la più recente classe di conformità alle norme vigenti in materia di emissioni di inquinanti (cd. EURO VI o successiva) in sostituzione di autobus urbani aventi classe di emissione EURO 0 ed in subordine EURO 1, EURO 2 e EURO 3, comunque con una età dell'autobus non inferiore ai 15 anni compiuti alla data del 31 dicembre 2017 determinata a partire dalla prima data di immatricolazione, per una dotazione complessiva di € 68.000.000,00;
- l'Avviso pubblico sarà destinato alle Amministrazioni comunali della Regione Puglia, dotate di servizi minimi di trasporto pubblico locale (TPL) come definiti nella DGR n. 865 del 23 marzo 2010, che saranno individuate quali Soggetti beneficiari;
- gli interventi proposti dovranno essere inclusi all'interno di uno strumento di pianificazione della mobilità delle aree urbane e dovranno concentrarsi sul concetto di sostenibilità al fine di ridurre le emissioni di gas climalteranti;
- i Contratti di Servizio del trasporto pubblico locale vigenti e quelli che verranno stipulati in data successiva alla sua scadenza dovranno essere conformi alla normativa nazionale e comunitaria in materia di aiuti di Stato;
- l'entità del contributo massimo concedibile per ciascuna proposta progettuale sarà determinato sulla base delle percorrenze annue effettuate nell'ambito dei servizi minimi di trasporto pubblico locale, così come definito dalla DGR n.865 del 23 marzo 2010 e come di seguito riportato:

DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO	CATEGORIA DI PERCORRENZA DEI SERVIZI MINIMI (km/annuo)	ENTITA' MASSIMA PER CATEGORIA
Ammodernamento parco mezzi dedicato al servizio di mobilità urbana	da 0 km a 100.000 km	€ 600.000,00
	da 100.001 km a 250.000 km	€ 1.000.000,00
	da 250.001 km a 500.000 km	€ 2.000.000,00
	da 500.001 km a 5.000.000 km	€ 5.000.000,00
	oltre i 5.000.001 km	€ 8.000.000,00

- al fine di non penalizzare la scelta di veicoli a minor impatto ambientale saranno presi a riferimento i limiti massimi del contributo concedibile per ciascuna tipologia di veicolo, individuati tenendo conto dei valori medi di importi a base d'asta di gare pubbliche esperite su scala nazionale e riportati di seguito in forma tabellare:

LIMITI MASSIMI DI SPESA PER AUTOBUS ED OPTIONAL (al netto di IVA)					
Classi dimensionali	Lunghezza	Gasolio	Metano	Ibrido	Elettrico
CORTO	da 7,00 a 7,99 metri	€ 195.000,00	€ 210.000,00	€ 330.000,00	€ 360.000,00
MEDIO	da 8,00 a 9,99 metri	€ 220.000,00	€ 245.000,00	€ 350.000,00	€ 380.000,00
NORMALE	da 10,00 a 10,99 metri	€235.000,00	€275.000,00	€430.000,00	€ 440.000,00
LUNGO	da 11,00 a 12,99 metri	€245.000,00	€280.000,00	€440.000,00	€ 450.000,00

- riprogrammare, alla luce della Determinazione del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria n. 124 del 05/12/2017 avente per oggetto "POR Puglia FESR-FSE 2014/2020. Articolazione delle Azioni del Programma in Sub-Azioni", gli interventi riportati nella DGR n. 1773 del 23/11/2016 in relazione all'Azione 4.4, al fine di rendere coerente la programmazione dell'Azione con l'articolazione in sub azioni, procedendo ad uno spaccettamento della dotazione di € 78.000.000,00 destinata all'"Ammodernamento del parco mezzi del trasporto pubblico locale tramite il ricorso a mezzi a basso carico inquinante di emissioni ed espansione della rete delle corsie preferenziali e dei sistemi di priorità semaforica sul "sistema nodo" per accrescere le performance del TPL", come riportato nella tabella di seguito:

Azione	Sub azione	Intervento	Beneficiario	Importo	
4.4.	4.4.a "Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto"	Velostazioni	Amministrazioni Pubbliche	€ 3.000.000,00	
		Riqualificazione funzionale e urbana delle stazioni	Amministrazioni Pubbliche	€ 5.000.000,00	
		espansione della rete delle corsie preferenziali	Amministrazioni Pubbliche	€ 5.000.000,00	
		sistemi di priorità semaforica sul "sistema nodo" per accrescere le performance del TPL	Amministrazioni Pubbliche	€ 5.000.000,00	
	4.4.b "Rinnovo del materiale rotabile"	Ammodernamento del parco mezzi del trasporto pubblico locale tramite il ricorso a mezzi a basso carico inquinante di emissioni	Amministrazioni Pubbliche	€ 68.000.000,00	
	4.4.c "sistemi di trasporto intelligenti"	Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico per l'infomobilità e l'integrazione tariffaria	Regione Puglia, Amministrazioni pubbliche, PMI	€ 5.000.000,00	
	4.4d "Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub"	Percorsi ciclabili e/o ciclopedonali sia su scala micro locale che di medio lungo raggio	Amministrazioni Pubbliche	€ 12.000.000,00	
		Interventi sulla mobilità ciclistica previsti nel PA - PRT 2015-2019	Regione Puglia, Amministrazioni Pubbliche	€ 19.000.000,00	
	TOTALE				€122.000.000,00

- apportare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018/2020 approvato con DGR n.38 del 18/01/2018, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii così come indicata nella sezione "copertura finanziaria";
- autorizzare il Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale ad operare sui capitoli di entrata e di spesa di cui alla sezione copertura finanziaria, la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, per l'importo pari complessivamente a € 68.000.000,00 a valere sulle risorse dell'Asse IV Azione 4.4 "Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane" del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020;
- autorizzare il Dirigente della Sezione Mobilità sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale all'adozione di apposito schema di Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Soggetti Beneficiari dei finanziamenti di cui all'Avviso, apportando allo schema generale, allegato al Documento di descrizione del Sistema di Gestione e Controllo del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 (Si.Ge.Co.), le opportune e necessarie modifiche peculiari rispetto alla tipologia degli interventi;
- autorizzare il Dirigente della Sezione Mobilità sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale alla sottoscrizione del Disciplinare con i Soggetti beneficiari dei contributi.

La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. n. 68/2017 e ai commi 465, 466 dell'art. unico Parte I Sezione I della Legge n. 232/2016 (Legge di stabilità 2017) e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della legge 205/2017.

<b>COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.</b>
---

Il presente provvedimento comporta la VARIAZIONE COMPENSATIVA IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018/2020 approvato con DGR n.38 del 18/01/2018, ai sensi dell'art. 51 comma 2) lettera a) del D.Lgs. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014.

CRA	62 Dipartimento Sviluppo Economico , Innovazione , Formazione E Lavoro
	06 Sezione Programmazione Unitaria

### Istituzione nuovi capitoli di spesa

Capitolo	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. 118/2011	Codice identificativo delle transazioni riguardanti le risorse dell'UE di cui al punto 2 All. 7 D. Lgs. 118/2011	Codifica Piano dei Conti finanziario
1161442	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 4.4 – INTERVENTI PER L'AUMENTO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE NELLE AREE URBANE E SUB URBANE. TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA UE	10.6.2	2 - trasporto pubblico locale	3 – Spese finanziate da trasferimenti della U.E.	U.2.03.01.02.000
1162442	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 4.4 – INTERVENTI PER L'AUMENTO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE NELLE AREE URBANE E SUB URBANE. TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA STATO	10.6.2	2 - trasporto pubblico locale	4 – Spese finanziate da trasferimenti statali correlati ai finanziamenti della U.E.	U.2.03.01.02.000
1169366	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 4.4 – INTERVENTI PER L'AUMENTO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE NELLE AREE URBANE E SUB URBANE.	10.6.2	2 - trasporto pubblico locale	7 – Spese correlate ai finanziamenti dell'Unione Europea finanziati da risorse dell'Ente	U.2.03.01.02.000

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. COFINANZIAMENTO REGIONALE BEI					
---	--	--	--	--	--

**BILANCIO VINCOLATO****Parte II^ - Spesa****TIPO DI SPESA RICORRENTE****VARIAZIONE DI BILANCIO IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA:**

Capitolo	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. 118/2011	Codice identificativo delle transazioni riguardanti le risorse dell'UE di cui al punto 2 All. 7 D. Lgs. 118/2011	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione competenza e cassa e.f. 2018
1161000	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FESR. QUOTA UE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ENTI LOCALI	14.5.2	1-Industria, PMI e Artigianato	3 – Spese finanziate da trasferimenti della U.E.	U.2.03.01.02.000	- € 34.000.000,00
1162000	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FESR. QUOTA STATO. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ENTI LOCALI	14.5.2	1-Industria, PMI e Artigianato	4 – Spese finanziate da trasferimenti statali correlati ai finanziamenti della U.E.	U.2.03.01.02.000	- € 23.800.000,00
1161442	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 4,4 – INTERVENTI PER L'AUMENTO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE NELLE AREE URBANE E SUB URBANE. TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA UE	10.6.2	2 - Trasporto Pubblico Locale	3 – Spese finanziate da trasferimenti della U.E.	U.2.03.01.02.000	+ € 34.000.000,00
1162442	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 4,4 – INTERVENTI PER L'AUMENTO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE NELLE AREE URBANE E SUB URBANE. TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA STATO	10.6.2	2 - Trasporto Pubblico Locale	4 – Spese finanziate da trasferimenti statali correlati ai finanziamenti della U.E.	U.2.03.01.02.000	+ € 23.800.000,00

**BILANCIO AUTONOMO**

La corrispondente quota di cofinanziamento regionale pari a € 10.200.000,00 sarà assicurata dal mutuo BEI, giusta autorizzazione art. 2 della legge regionale n. 67 del 29/12/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020" della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018) e del contratto sottoscritto in data 12/05/2016, atto pubblico n. 00064 del 12/05/2016, a valere sul seguente capitolo di spesa:

Capitolo di spesa	Declaratoria	Missione, Programma Titolo	Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. 118/2011	Codice identificativo delle transazioni riguardanti le risorse dell'UE di cui al punto 2 All. 7 D. Lgs. 118/2011	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione competenza e cassa e.f. 2018
1169351	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 4.4 – INTERVENTI PER L'AUMENTO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE NELLE AREE URBANE E SUB URBANE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. COFINANZIAMENTO REGIONALE BEI	10.6.2	5 – Viabilità e infrastrutture stradali	7 – Spese correlate ai finanziamenti dell'Unione Europea finanziati da risorse dell'Ente	U.2.03.01.02.000	- 10.200.000,00
1169366	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 4.4 – INTERVENTI PER L'AUMENTO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE NELLE AREE URBANE E SUB URBANE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. COFINANZIAMENTO REGIONALE BEI	10.6.2	2 - Trasporto Pubblico Locale	7 – Spese correlate ai finanziamenti dell'Unione Europea finanziati da risorse dell'Ente	U.2.03.01.02.000	+ 10.200.000,00

La correlata entrata a valere sul POR Puglia 2014-2020 trova copertura sullo stanziamento dei seguenti capitoli:

Codice UE: 1 – Entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento dei progetti comunitari

**BILANCIO VINCOLATO****TIPO ENTRATA RICORRENTE**

Capitolo	Declaratoria	Codifica piano dei conti finanziario gestionale SIOPE	e.f 2018
4339010	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA UE FONDO FESR	E.4.02.05.03.001	€ 34.000.000,00
4339020	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO FONDO FESR	E.4.02.01.01.001	€ 23.800.000,00
5129270	MUTUO CON LA BEI DESTINATO AGLI INVESTIMENTI RELATIVI AL COFINANZIAMENTO REGIONALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020 (ART. 11 L.R. 1/2016 - BILANCIO DI PREVISIONE 2016)	E.6.3.1.4.999	€ 10.200.000,00

Titolo giuridico che supporta il credito: Decisione C(2017) 6239 dell'11 settembre 2017 dei competenti Servizi della Commissione Europea.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dello Sviluppo Economico

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento pari complessivamente a € 68.000.000,00 corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2018 mediante accertamento e impegno da assumersi con atto dirigenziale della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale, in qualità di Responsabile dell'Azione 4.4 del POR Puglia 2014-2020, giusta DGR n. 833/2016, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" e par. 3.19 riferito alle aperture di credito del D. Lgs. 118/2011 a valere sui seguenti capitoli secondo il cronoprogramma di seguito evidenziato:

Capitolo di entrata	quota	e.f 2018
4339010	UE	€ 34.000.000,00
4339020	STATO	€ 23.800.000,00
5129270	REGIONE	€ 10.200.000,00
<b>Totale</b>		<b>€ 68.000.000,00</b>

Capitolo di spesa	quota	e.f 2018
1161442	UE	€ 34.000.000,00
1162442	STATO	€ 23.800.000,00
1169366	REGIONE	€ 10.200.000,00
<b>Totale</b>		<b>€ 68.000.000,00</b>

L'Assessore Relatore, sulla base della relazione come innanzi illustrata propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale di competenza della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere d) e k) della LR. n. 7/97.

#### LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti dott. Antonio Nunziante;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale, dal dirigente della Sezione Attuazione del Programma, quale Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020, dal direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio e dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge.

**DELIBERA**

- di fare propria la relazione dell'Assessore ai Trasporti dott. Antonio Nunziante, che qui s'intende integralmente riportata;
- di dare mandato al Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale, di procedere alla predisposizione di apposito Avviso pubblico rivolto ai Comuni dotati di servizi minimi di TPL, finalizzato alla dismissione di autobus dedicati al servizio di trasporto pubblico locale non più conformi ai livelli qualitativi comunitari e contestualmente all'ammodernamento del parco rotabile promuovendo l'acquisto di autobus dotati della più recente classe di emissione di inquinanti e a basso impatto ambientale, secondo le seguenti indicazioni programmatiche:
  - l'Avviso pubblico avrà come obiettivo l'acquisto di nuovi autobus urbani aventi la più recente classe di conformità alle norme vigenti in materia di emissioni di inquinanti (cd. EURO VI o successiva) in sostituzione di autobus urbani aventi la classe di emissione EURO 0 ed in subordine EURO 1, EURO 2 e EURO 3, comunque con una età dell'autobus non inferiore ai 15 anni compiuti alla data del 31 dicembre 2017 determinata a partire dalla prima data di immatricolazione, per una dotazione complessiva di € 68.000.000,00;
  - l'Avviso pubblico sarà destinato alle Amministrazioni comunali della Regione Puglia, dotate di servizi minimi di trasporto pubblico locale (TPL) come definiti nella DGR n. 865 del 23 marzo 2010, che saranno individuate quali Soggetti beneficiari;
  - gli interventi proposti dovranno essere inclusi all'interno di uno strumento di pianificazione della mobilità delle aree urbane e dovranno concentrarsi sul concetto di sostenibilità al fine di ridurre le emissioni di gas climalteranti;
  - i Contratti di Servizio del trasporto pubblico locale vigenti e quelli che verranno stipulati in data successiva alla sua scadenza dovranno essere conformi alla normativa nazionale e comunitaria in materia di aiuti di Stato;
  - l'entità del contributo massimo concedibile per ciascuna proposta progettuale sarà determinato sulla base delle percorrenze annue effettuate nell'ambito dei servizi minimi di trasporto pubblico locale, così come definito dalla DGR n.865 del 23 marzo 2010 e come di seguito riportato:

DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO	CATEGORIA DI PERCORRENZA DEI SERVIZI MINIMI (km/annuo)	ENTITA' MASSIMA PER CATEGORIA
Ammodernamento parco mezzi dedicato al servizio di mobilità urbana	da 0 km a 100.000 km	€ 600.000,00
	da 100.001 km a 250.000 km	€ 1.000.000,00
	da 250.001 km a 500.000 km	€ 2.000.000,00
	da 500.001 km a 5.000.000 km	€ 5.000.000,00
	oltre i 5.000.001 km	€ 8.000.000,00

- al fine di non penalizzare la scelta di veicoli a minor impatto ambientale saranno presi a riferimento i limiti massimi del contributo concedibile per ciascuna tipologia di veicolo, individuati tenendo conto dei valori medi di importi a base d'asta di gare pubbliche esperite su scala nazionale e riportati di seguito in forma tabellare:

LIMITI MASSIMI DI SPESA PER AUTOBUS ED OPTIONAL (al netto di IVA)					
Classi dimensionali	Lunghezza	Gasolio	Metano	Ibrido	Elettrico
CORTO	da 7,00 a 7,99 metri	€ 195.000,00	€ 210.000,00	€ 330.000,00	€ 360.000,00
MEDIO	da 8,00 a 9,99 metri	€ 220.000,00	€ 245.000,00	€ 350.000,00	€ 380.000,00
NORMALE	da 10,00 a 10,99 metri	€ 235.000,00	€ 275.000,00	€ 430.000,00	€ 440.000,00
LUNGO	da 11,00 a 12,99 metri	€ 245.000,00	€ 280.000,00	€ 440.000,00	€ 450.000,00

- di attribuire al Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale il monitoraggio dell'attuazione di quanto previsto nell'avviso pubblico e la notifica degli esiti agli organi competenti;
- di riprogrammare, alla luce della Determinazione del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria n. 124 del 05/12/2017 avente per oggetto "POR Puglia FESR-FSE 2014/2020. Articolazione delle Azioni del Programma in Sub-Azioni", gli interventi riportati nella DGR n. 1773 del 23/11/2016 in relazione all'Azione 4.4, al fine di rendere coerente la programmazione dell'Azione con l'articolazione in sub azioni, procedendo ad uno spaccettamento della dotazione di € 78.000.000,00 destinata all'"Ammodernamento del parco mezzi del trasporto pubblico locale tramite il ricorso a mezzi a basso carico inquinante di emissioni ed espansione della rete delle corsie preferenziali e dei sistemi di priorità semaforica sul "sistema nodo" per accrescere le performance del TPL", come riportato nella tabella di seguito:

Azione	Sub azione	Intervento	Beneficiario	Importo
4.4.	4.4.a "Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto"	Velostazioni	Amministrazioni Pubbliche	€ 3.000.000,00
		Riqualificazione funzionale e urbana delle stazioni	Amministrazioni Pubbliche	€ 5.000.000,00
		espansione della rete delle corsie preferenziali	Amministrazioni Pubbliche	€ 5.000.000,00
		sistemi di priorità semaforica sul "sistema nodo" per accrescere le performance del TPL	Amministrazioni Pubbliche	€ 5.000.000,00
	4.4.b "Rinnovo del materiale rotabile"	Ammodernamento del parco mezzi del trasporto pubblico locale tramite il ricorso a mezzi a basso carico inquinante di emissioni	Amministrazioni Pubbliche	€ 68.000.000,00
	4.4.c "sistemi di trasporto intelligenti"	Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico per l'infomobilità e l'integrazione tariffaria	Regione Puglia, Amministrazioni pubbliche, PMI	€ 5.000.000,00
	4.4d "Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub"	Percorsi ciclabili e/o ciclopedonali sia su scala micro locale che di medio lungo raggio	Amministrazioni Pubbliche	€ 12.000.000,00
		Interventi sulla mobilità ciclistica previsti nel PA - PRT 2015-2019	Regione Puglia, Amministrazioni Pubbliche	€ 19.000.000,00
TOTALE				€122.000.000,00

- di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018/2020 approvato con DGR n.38 del 18/01/2018, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii così come indicata nella sezione "copertura finanziaria";
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale ad operare sui capitoli di entrata e di spesa di cui alla sezione copertura finanziaria, la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, per l'importo pari complessivamente a € 68.000.000,00 a valere sulle risorse dell'Asse IV Azione 4.4 "Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane" del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020;
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Mobilità sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale

all'adozione di apposito schema di Disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Soggetti Beneficiari dei finanziamenti di cui all'Avviso, apportando allo schema generale, allegato al Documento di descrizione del Sistema di Gestione e Controllo del POR Puglia FESR -FSE 2014-2020 (Si.Ge.Co.), le opportune e necessarie modifiche peculiari rispetto alla tipologia degli interventi;

- di autorizzare il Dirigente della Sezione Mobilità sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale alla sottoscrizione del Disciplinare con i Soggetti beneficiari dei contributi;
- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale regionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
ANTONIO NUNZIANTE

ALLEGATO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1  
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo .....

Rif. Proposta di delibera del MOS/DEL/2018/0000 3

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	10	Trasporti e diritto alla mobilità			
Programma	6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità			
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	57.800.000,00 57.800.000,00	
Totale Programma	6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	57.800.000,00 57.800.000,00	
TOTALE MISSIONE	10	Trasporti e diritto alla mobilità	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	57.800.000,00 57.800.000,00	
MISSIONE	14	Sviluppo economico e competitività			
Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività			
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	-57.800.000,00 -57.800.000,00	
Totale Programma	5	economico e la competitività	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	-57.800.000,00 -57.800.000,00	
TOTALE MISSIONE	14	Sviluppo economico e competitività	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	-57.800.000,00 -57.800.000,00	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	57.800.000,00 57.800.000,00 -57.800.000,00	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	57.800.000,00 57.800.000,00 -57.800.000,00	



cut

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO	IV	Entrate in conto capitale			
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00	0,00
			previsione di competenza	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00
TOTALE TITOLO	IV	Entrate in conto capitale	residui presunti	0,00	0,00
			previsione di competenza	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00	0,00
			previsione di competenza	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00	0,00
			previsione di competenza	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00



TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE  
 Dirigente responsabile dell' spesa

*Jol*

!! presente allegato consta di n. 2 fasciate

IL DIRIGENTE DI SEZIONE

*Jol*

*ant*



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2018, n. 613

**Adozione della “Nuova Tariffa con Applicazione Sovraregionale” (NTAS) ed estensione della tabella dei prezzi minimi dei titoli di viaggio del trasporto pubblico interurbano di cui alla DGR 1044/2016 sino a 700 km.**

L'Assessore ai Trasporti, dott. Antonio Nunziante, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti, riferisce quanto segue.

Nel corso degli anni l'algoritmo utilizzato a partire dall'anno 2007 per il calcolo delle tariffe per le relazioni tra due o più regioni del trasporto ferroviario (ed. Applicazione Sovraregionale), ha manifestato alcuni effetti distorsivi dei prezzi per gli abbonati di specifiche relazioni, tali da rendere necessario una rivisitazione del predetto algoritmo.

Detta circostanza trova la sua motivazione in ragione delle disomogenee ed asincrone politiche tariffarie attuate nel tempo dalle Regioni.

La Conferenza delle Regioni e Province autonome ha pertanto istituito uno specifico Gruppo Tecnico di lavoro con Trenitalia S.p.A. che ha svolto un lungo e complesso percorso di analisi e indagine volto ad individuare una nuova modalità di calcolo delle tariffe con applicazione sovraregionale, che, auspicabilmente, non presentasse nel tempo le criticità della precedente modalità e che, contestualmente, non avesse effetti traumatici per il sistema del trasporto regionale in termini di risorse economiche.

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 3 agosto 2017 ha approvato un documento che rivede il metodo di calcolo dei prezzi per le relazioni sovraregionali del trasporto ferroviario.

Detto documento individuava altresì una serie di impegni indifferibili a carico delle Regioni, delle Province autonome e di Trenitalia, affinché in tempi certi si potesse giungere alla concreta attuazione del nuovo metodo di calcolo dei prezzi.

Con le note del Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, prot. n. 4025/C4TRASP e 4024/C4TRASP del 3 agosto 2017, il documento è stato trasmesso formalmente rispettivamente ai Presidenti delle Regioni e delle Province autonome e all'Amministratore delegato di Trenitalia S.p.A. che ha sollevato perplessità in ordine ad alcune delle scelte in esso contenute.

Al fine di dare soluzione alle criticità evidenziate, è stato svolto, successivamente, un'ulteriore approfondimento a livello tecnico con i rappresentanti di Trenitalia che ha portato all'approvazione da parte della Conferenza delle Regioni e Province autonome del documento “Nuova Tariffa con Applicazione Sovraregionale - Integrazioni e modifiche al Documento ... del 3 agosto 2017” in data 21 settembre 2017.

La proposta elaborata, sentite le Associazioni dei consumatori/utenti, da un lato garantisce le aspettative degli utenti sistematici (pendolari) del TPL ferroviario interregionale di vedere calcolato il costo del proprio abbonamento con un criterio più equo e, dall'altro, garantisce un intervento non traumatico per il sistema del trasporto regionale in termini di risorse.

La Nuova Tariffa con Applicazione Sovraregionale è determinata sulla base di un algoritmo costruito sul principio di “proporzionalità al prezzo” delle tariffe sulle singole tratte regionali di un percorso sovraregionale. La Nuova Tariffa con Applicazione Sovraregionale entra in vigore il primo ottobre 2017 secondo le modalità di seguito indicate:

- i prezzi degli Abbonamenti mensili e annuali che diminuiscono per effetto del calcolo secondo la Nuova Tariffa con Applicazione Sovraregionale avranno validità retroattiva a partire dal 1° ottobre 2017 e gli

stessi prezzi entreranno in vigore entro sei mesi dal completamento da parte delle Regioni/PA delle attività necessarie alla implementazione dell'algoritmo;

- i prezzi delle Corse Semplici vengono bloccati ai valori del 1° agosto 2017 e a partire dal 1° agosto 2018 a tali corse si attribuirà il prezzo della Nuova Tariffa con Applicazione Sovraregionale nel caso in cui esso sia superiore o uguale al prezzo bloccato al 1° agosto 2017;
- gli eventuali adeguamenti tariffari delle tariffe sovraregionali saranno effettuati due volte all'anno, il 1° febbraio e il 1° agosto;
- il primo adeguamento tariffario con la Nuova Applicazione Sovraregionale si effettuerà, sia per gli Abbonamenti che per le Corse Semplici, il 1° agosto 2018.

Con il documento di "revisione dell'attuale modalità di calcolo dei prezzi nel trasporto pubblico locale ferroviario interregionale" del 21/09/2017 si è stabilito tra l'altro che:

- le singole Regioni e Province autonome vengono impegnate a deliberare con specifico atto della Giunta l'adozione della nuova tariffa con applicazione sovraregionale e la definizione di scaglioni e prezzi per il calcolo del prezzo con la Nuova Tariffa con Applicazione Sovraregionale per spostamenti interregionali fino alla distanza di 700 km; inoltre le singole Regioni e Province autonome vengono impegnate ad apportare ogni eventuale modifica ai Contratti di Servizio volta a recepire integralmente la Nuova Tariffa con Applicazione Sovraregionale e le sue dinamiche attuative, così come descritte, tenendo conto che le variazioni degli introiti derivanti dalla nuova applicazione, nel periodo transitorio e a regime, saranno gestite nei modi previsti dagli stessi contratti di servizio;
- Trenitalia S.p.A. viene invitata a definire, in accordo con le Regioni e le Province autonome le modalità per il rimborso agli utenti abbonati;
- Le Regioni e Province autonome insieme a Trenitalia S.p.A. vengono impegnate a definire e realizzare un primo generale intervento di informazione agli utenti in merito all'introduzione della nuova tariffa sovraregionale e alla possibilità di richiedere il rimborso delle somme eventualmente pagate in più per effetto della nuova tariffa sugli abbonamenti mensili e annuali acquistati a partire dal 1 ottobre 2017.

Pertanto i maggiori importi pagati dagli abbonati nel periodo tra il 1 ottobre 2017 e la data di effettivo aggiornamento dei sistemi di vendita Trenitalia, verranno rimborsati agli abbonati sotto forma di titoli di viaggio a tariffa regionale.

Con nota prot. n. 5179/C4TRASP del 27 ottobre 2017 il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome rammenta ai Presidenti delle Regioni e Province Autonome che occorre procedere con sollecitudine all'impegno da parte di ogni singola Regione e Provincia autonoma, di adottare, con specifico atto della Giunta, la nuova "tariffa con applicazione sovraregionale" e la definizione degli scaglioni e dei prezzi per il calcolo della Nuova Tariffa per spostamenti interregionali fino alla distanza di 700 km, pena l'inapplicabilità a livello nazionale del nuovo algoritmo.

Si propone, quindi:

- di adottare la "Nuova Tariffa con Applicazione Sovraregionale" (NTAS) di cui al documento approvato dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome in data 21 settembre 2017;
- di approvare l'integrazione della tabella dei titoli di viaggio di cui alla DGR 1044/2016 per le fasce chilometriche mancanti fino al raggiungimento della distanza massima di 700 chilometri, così come riportato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR. N. 28/2001 E SS.MM.II. DEL D.LGS. n. 118/2011 E SS.MM.II.**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone l'adozione del conseguente atto finale di competenza della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della LR. 7/97 e dell'art. 26 della LR. n. 18/2002.

#### **LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

preso atto di quanto riportato in narrativa e per le motivazioni ivi espresse che qui si intendono condivise e integralmente riportate:

- di adottare la "Nuova Tariffa con Applicazione Sovraregionale" (NTAS) di cui al documento approvato dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome in data 21 settembre 2017;
- di approvare l'integrazione della tabella dei titoli di viaggio di cui alla DGR 1044/2016 per le fasce chilometriche mancanti fino al raggiungimento della distanza massima di 700 chilometri, così come riportato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dare atto che l'applicazione della "Nuova Tariffa con Applicazione Sovraregionale" (NTAS) non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;
- di demandare alla Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi Progetti la notifica del presente provvedimento alla Società Trenitalia S.p.A.;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e sul sito Internet Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
ANTONIO NUNZIANTE

**Tabella dei prezzi minimi dei titoli di viaggio funzionali all'applicazione del nuovo algoritmo per il calcolo della Tariffa Sovraregionale: Corsa Semplice, Abbonamento Mensile e Abbonamento Annuale Trenitalia – estensione sino ai 700 chilometri**



REGIONE PUGLIA

Base tariffaria minima DGR 1044/2016 € 0,07014

KM.	CS	AM(52c)	AA
1 - 10	€ 1,10	€ 24,50	€ 229,00
11 - 15	€ 1,10	€ 35,00	€ 327,00
16 - 20	€ 1,40	€ 46,00	€ 430,00
21 - 25	€ 1,80	€ 54,00	€ 505,00
26 - 30	€ 2,10	€ 63,00	€ 589,00
31 - 35	€ 2,50	€ 70,00	€ 655,00
36 - 40	€ 2,80	€ 77,00	€ 720,00
41 - 45	€ 3,20	€ 82,00	€ 767,00
46 - 50	€ 3,50	€ 86,00	€ 804,00
51 - 60	€ 4,20	€ 91,00	€ 851,00
61 - 70	€ 4,90	€ 96,00	€ 898,00
71 - 80	€ 5,60	€ 102,00	€ 954,00
81 - 90	€ 6,30	€ 107,00	€ 1.000,00
91 - 100	€ 7,00	€ 112,00	€ 1.047,00
101 - 110	€ 7,70	€ 117,00	€ 1.094,00
111 - 120	€ 8,40	€ 123,00	€ 1.150,00
121 - 130	€ 9,10	€ 128,00	€ 1.197,00
131 - 140	€ 9,80	€ 133,00	€ 1.244,00
141 - 150	€ 10,50	€ 139,00	€ 1.300,00
151 - 160	€ 11,20	€ 144,00	€ 1.346,00
161 - 170	€ 11,90	€ 149,00	€ 1.393,00
171 - 180	€ 12,60	€ 154,00	€ 1.440,00
181 - 190	€ 13,30	€ 160,00	€ 1.496,00
191 - 200	€ 14,00	€ 165,00	€ 1.543,00
201 - 210	€ 14,70	€ 170,00	€ 1.590,00
211 - 220	€ 15,40	€ 175,00	€ 1.636,00
221 - 230	€ 16,10	€ 181,00	€ 1.692,00
231 - 240	€ 16,80	€ 186,00	€ 1.739,00
241 - 250	€ 17,50	€ 191,00	€ 1.786,00
251 - 260	€ 18,20	€ 196,00	€ 1.833,00
261 - 270	€ 18,90	€ 202,00	€ 1.889,00
271 - 280	€ 19,60	€ 207,00	€ 1.935,00
281 - 290	€ 20,30	€ 212,00	€ 1.982,00
291 - 300	€ 21,00	€ 217,00	€ 2.029,00
301 - 310	€ 21,70	€ 223,00	€ 2.085,00
311 - 320	€ 22,40	€ 228,00	€ 2.132,00
321 - 330	€ 23,10	€ 233,00	€ 2.179,00
331 - 340	€ 23,80	€ 238,00	€ 2.225,00
341 - 350	€ 24,50	€ 244,00	€ 2.281,00
351 - 360	€ 25,00	€ 249,00	€ 2.328,00
361 - 370	€ 26,00	€ 254,00	€ 2.375,00
371 - 380	€ 27,00	€ 260,00	€ 2.431,00
381 - 390	€ 27,00	€ 265,00	€ 2.478,00
391 - 400	€ 28,00	€ 270,00	€ 2.525,00
401 - 410	€ 29,00	€ 275,00	€ 2.571,00
411 - 420	€ 29,00	€ 281,00	€ 2.627,00
421 - 430	€ 30,00	€ 286,00	€ 2.674,00
431 - 440	€ 31,00	€ 291,00	€ 2.721,00
441 - 450	€ 32,00	€ 296,00	€ 2.768,00
451 - 460	€ 32,00	€ 302,00	€ 2.824,00
461 - 470	€ 33,00	€ 307,00	€ 2.870,00
471 - 480	€ 34,00	€ 312,00	€ 2.917,00
481 - 490	€ 34,00	€ 317,00	€ 2.964,00
491 - 500	€ 35,00	€ 323,00	€ 3.020,00
501 - 510	€ 36,00	€ 328,00	€ 3.067,00
511 - 520	€ 36,00	€ 333,00	€ 3.114,00
521 - 530	€ 37,00	€ 338,00	€ 3.160,00
531 - 540	€ 38,00	€ 344,00	€ 3.216,00
541 - 550	€ 39,00	€ 349,00	€ 3.263,00
551 - 560	€ 39,00	€ 354,00	€ 3.310,00
561 - 570	€ 40,00	€ 359,00	€ 3.357,00
571 - 580	€ 41,00	€ 365,00	€ 3.413,00
581 - 590	€ 41,00	€ 370,00	€ 3.460,00
591 - 600	€ 42,00	€ 375,00	€ 3.506,00
601 - 610	€ 43,00	€ 381,00	€ 3.562,00
611 - 620	€ 43,00	€ 386,00	€ 3.609,00
621 - 630	€ 44,00	€ 391,00	€ 3.656,00
631 - 640	€ 45,00	€ 396,00	€ 3.703,00
641 - 650	€ 46,00	€ 402,00	€ 3.759,00
651 - 660	€ 46,00	€ 407,00	€ 3.805,00
661 - 670	€ 47,00	€ 412,00	€ 3.852,00
671 - 680	€ 48,00	€ 417,00	€ 3.899,00
681 - 690	€ 48,00	€ 423,00	€ 3.955,00
691 - 700	€ 49,00	€ 428,00	€ 4.002,00

Il presente allegato consta di n. 1



IL DIRIGENTE DI SEZIONE

*E. Capone*

*mit*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2018, n. 614

**Alienazione area edificata in agro del comune di Nardò, foglio 18, particella n.338, ai sensi dell'art. 13, commi 3 e 5 della L.R. n.20/99 e s.m.i., in favore della Sig.ra Saccomandi Gabriella.**

Assente l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Struttura Provinciale di Lecce - Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria, confermata dal Responsabile A.P. "Supporto alla Gestione della R.F.", dalla Dirigente del Servizio e dal Dirigente della Sezione riferisce quanto segue il vice Presidente:

- con Legge Regionale 18 giugno 1993 n. 9 è stata disposta la soppressione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia istituito con L.R. n. 32/1977 e con L.R. n. 18/97 le funzioni di "Riforma Fondiaria" già dallo stesso Ente esercitate sono state attribuite alla diretta competenza regionale;
- con Legge Regionale n. 20 del 30.06.1999 e successive modifiche ed integrazioni sono state dettate norme e altre disposizioni per la definizione delle procedure di assegnazione e vendita dei beni di Riforma Fondiaria;

**PREMESSO CHE:**

- il terreno censito nell'Agro del Comune di Nardò al foglio 18, particella n. 338, di mq. 320,00 è nella disponibilità legale della Regione Puglia;
- su tale terreno la Sig.ra Saccomandi Gabriella ha realizzato un fabbricato regolarmente denunciato in data 13/08/1985, con Prot. 110829, all'Ufficio Tecnico Erariale di Lecce, ora Agenzia delle Entrate-Territorio;
- per tale fabbricato è stata prodotta, da parte della suddetta signora, domanda di condono edilizio (L. 47/85), assunta ai Comune di Nardò in data 24/10/1985 con Prot. 23184, a seguito della quale è stata rilasciata concessione edilizia in sanatoria n. 1297 del 18/04/1994;
- la Sig.ra Saccomandi Gabriella ha presentato all'Ufficio Provinciale del Servizio Riforma Fondiaria di Lecce, in data 16/11/2000, istanza di acquisto del terreno di proprietà regionale, edificato dalla medesima;

**CONSIDERATO CHE:**

- dall'istruttoria svolta dalla Struttura ex Riforma Fondiaria di Lecce della Sezione Demanio e Patrimonio, in virtù della L.R. 27.05.2016 n.8, di modifica della L.R. n. 15/15, detto immobile è alienabile in favore dell'attuale detentrica Sig.ra Saccomandi Gabriella, ai sensi e per gli effetti degli artt. 16 e 13, commi 3 e 5, della L.R. n. 20 del 30/06/1999 e s.m.i.;

**TENUTO CONTO CHE:**

- l'Agenzia del Territorio - Ufficio Prov.le di Lecce, con propria *Relazione di Stima*, Prot. n. 3495 del 21/03/2013, ha comunicato il valore di mercato delle unità immobiliare richiesta in acquisto in complessivi €. 18.300,00 (diciottomilatrecento/00);
- il Servizio Riforma Fondiaria-Struttura di Lecce ha quantificato il prezzo complessivo di vendita dell'immobile in €. **31.489,35** (trentunomilaquattrocentoottantanove/35), costituito dal valore di stima per un importo di €. 18.300,00, dai canoni concessori per un importo di €. 12.543,35, spese d'istruttoria per un importo di € 100,00, costo della stima dell'Agenzia delle Entrate per un importo di € 546,00;
- con nota prot. n.14343 del 21/11/2011 l'ex Servizio Riforma Fondiaria ha comunicato, alla sig.ra Saccomandi Gabriella, la richiesta di formale accettazione del prezzo di vendita previo versamento di un acconto su detto prezzo;

**VISTO CHE:**

- con nota Prot. n. AOO\_113-3955 del 02/04/2013 la Struttura Prov.le R.F. di Lecce ha comunicato il prezzo, così come quantificato alla Sig.ra Saccomandi Gabriella per l'accettazione;
- la stessa con lettera del 14/08/2013, agli atti d'ufficio con Prot. 9923 di pari data, ha formalmente accettato

il prezzo di vendita, facendo, poi, pervenire la ricevuta di versamento di € 3.148,94, pari al 10% del prezzo, effettuata su un bonifico bancario n. CRO 45952228009, del 4/09/2013 sul c/c n. 16723702 intestato a regione Puglia-Direzione provinciale Riforma Fondiaria di Bari-Servizio Tesoreria-codice IBAN IT4920760104 0000 0001 6723 702;

- la restante somma di € 28.340,41 (ventottomilatrecentoquaranta/41) verrà corrisposta dalla sig.ra Gabriella Saccomandi, prima della stipula dell'atto di vendita, in un'unica soluzione;

#### **EVIDENZIATO CHE:**

- Non si è provveduto all'aggiornamento del prezzo in quanto lo stesso deve ritenersi cristallizzato alla data di accettazione e versamento dell'acconto;

**Tutto ciò premesso**, l'Assessore referente propone alla Giunta:

- di autorizzare l'alienazione del terreno sito in agro di Nardò (LE) loc. Santa Chiara come sopra identificato con il foglio 18 p.lla 338, di mq 320,00, a favore della signora Saccomandi Gabriella, ricorrendo le condizioni di cui innanzi al prezzo complessivo di **€ 31.489,35**;
- di nominare il rappresentante regionale incaricato della sottoscrizione dell'atto di trasferimento;
- di dare atto che tutte le spese e imposte connesse alla stipula del contratto di vendita (notarili, di registrazione, di iscrizione d'ipoteca, di visure o ispezioni ipocatastali, ecc.), saranno a totale carico dei soggetti acquirenti, esonerando da qualsiasi incombenza la Regione Puglia;
- di dare atto che la vendita si intende fatta a corpo e non a misura, fatte salve le servitù, eventualmente già esistenti;
- con successivo Atto Dirigenziale verrà effettuato l'accertamento di entrata;

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. lgs.vo 118/2001 - L. R. 28/2001 e ss.mm.ii.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non derivano oneri a carico del bilancio regionale.

Il vice Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 4 - comma 4 lett. K) - della Legge regionale 7/97 e dell'art. 13 della Legge regionale n. 20/1999 e s.m.i., propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale,

#### **LA GIUNTA**

**Udita** e fatta propria la relazione e la conseguente proposta del vice Presidente;

**Viste** le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal funzionario istruttore Responsabile della P.O. Tecnica LE/BR nonché dal Responsabile A.P. "Supporto alla Gestione R.F.", dalla Dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria, dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, dal Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione;

**A voti unanimi**, espressi nei modi di legge.

#### **DELIBERA**

- **di approvare** la relazione esposta in narrativa dall'Assessore proponente, che ivi s'intende integralmente riportata;

- **di dichiarare**, alienabile ai sensi dell'art. 13, comma 3 e 5, della Legge Regionale 30 giugno 1999, n.20 s.m.i.;
- **di autorizzare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 16 della L.R. n.20/99, la vendita dell'area edificata di proprietà regionale, situata in agro di Nardò località Santa Chiara, riportato in Catasto al Foglio 18 particella 338 di mq 320,00 In favore della signora Saccomandi Gabriella al prezzo complessivo di € **31.489,35**, al netto dell'acconto di € 3.148,94, già versato e accertato per cassa;
- **nominare** rappresentante regionale la dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria, avv. Costanza Moreo, nata in data 11/09/1976, affinché si costituisca nella sottoscrizione dell'atto di compravendita a stipularsi e trasferisca i beni a corpo e non a misura e nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trovano;
- **di autorizzare** il dirigente incaricato alla stipula ad intervenire direttamente nella rettifica di eventuali errori materiali;
- **di stabilire** inoltre che la vendita dei beni immobili avvenga con spese notarili, di registrazione, di iscrizione di ipoteca e di quant'altro necessario per la conclusione dell'atto, a totale carico dell'acquirente, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi onere o incombenza da essi derivanti;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2018, n. 615

**Art.11. L.R. 20/99 - Autorizzazione vendita unità produttiva n.26, in agro di Torremaggiore, in favore del BARASSI Fernando. Applicazione Disciplinare approvato con D.G.R. n.545 del 9/5/2007.**

Assente l'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. della Struttura Provinciale di Foggia, Beni Riforma Fondiaria, confermata dalla Dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria e dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue il vice Presidente:

**PREMESSO CHE:**

- con **L.R. n. 20/1999** sono state dettate disposizioni in materia di gestione e dismissione dei beni ex Riforma Fondiaria, stabilendo, tra l'altro, **all'art. 11, comma 1** che: «Le unità produttive in disponibilità vengono assegnate prioritariamente in favore dei confinanti in possesso dei requisiti di legge sulla base di criteri stabiliti dalla Giunta Regionale.»;
- con **DGR n. 545 del 09.05.2007** - "*Beni Riforma Fondiaria - Approvazione del Disciplinare relativo alle assegnazioni delle unità poderali in disponibilità, (.....)*" sono stati stabiliti i criteri e le modalità procedurali per la selezione dei confinanti partecipanti all'aggiudicazione delle unità poderali;
- il podere n. 26, messo a selezione dei confinanti, ricade nell'agro del Comune di Torremaggiore alla località "Resicata" ed è riportato nell'archivio catastale del quel comune in Ditta Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia con sede in Bari, con i seguenti identificativi:

Pod.	Foglio	Particella	Porz.	Qualità e Classe		Superficie			Reddito Dominicale	Reddito Agrario
						Ha	are	ca		
26	73	28		seminativo	4	2	42	80	50.16	56.43
	73	40		semin. Irrig.	U	2	12	00	175.18	98.54
	73	42		seminativo	4	2	01	60	41.65	46.85
<b>TOTALE superficie</b>						<b>6</b>	<b>56</b>	<b>40</b>		

**PRESE ATTO che:**

- espletata la procedura di selezione, conformemente alle citate disposizioni normative, è risultato aggiudicatario del podere n. 26 il **sig. Barassi Fernando**;
- il sig. Barassi, a seguito di comunicazione dell'aggiudicazione del 14.07.2017, prot. n. 16410, in data 27/09/2017 ha provveduto alla formale accettazione delle condizioni di vendita;

**CONSIDERATO che:**

- il sig. Barassi risulta iscritto negli elenchi della previdenza contributiva (INPS) con la qualifica di coltivatore diretto e/o qualifiche affini dall'anno 1969 al 2016;
- il prezzo di vendita del bene, di € 76.615,52, conformemente alle disposizioni del citato "Disciplinare", approvato con DGR 545/2007, è stato determinato ai sensi dell'art. 4 comma 1 della L.R. 20/99 e ss.mm. ii di cui all'art. 4 comma 1 lett. b, 1 bis), della L.R. 10/04/2015, n. 15;
- il valore venale del predio è stato sottoposto al giudizio di congruità dell'IPA, da questi dichiarato congruo con nota del 3/10/2015 prot. n. 4302;

**VERIFICATO che:**

- Il prezzo complessivo di vendita di € 76.615,52 è stato già interamente corrisposto dal sig. Barassi Fernando con due versamenti effettuati sul c/c postale 16723702, con le seguenti modalità:

- € 7.661,55 - bonifico bancario emesso in data 01/08/2017 dalla Banca Popolare di Bari - Filiale di Torremaggiore; imputati sul **capitolo n. 2057960** - "Entrate derivanti da annualità ordinarie d'ammortamento o per riscatto anticipato - Legge n.386/76" **p.c. 4.04.01.08.999**;
- € 68.953,97 - bonifico bancario emesso in data 16.11.2017 dalla Banca Popolare di Bari - Filiale di Torremaggiore; imputati sul **capitolo 2057960** "Entrate derivanti da annualità ordinarie d'ammortamento o per riscatto anticipato - Legge n.386/76" **p.c. 4.04.01.08.999**.

**RITENUTO**, pertanto, che occorre procedere alla sottoscrizione dell'atto di vendita, conferendo formale incarico a un rappresentante regionale affinché si costituisca in nome e per conto della Regione nella sottoscrizione dello stesso atto;

**PRECISATO** che tutte le spese e imposte connesse alla stipula del contratto di vendita (notarili, di registrazione, di visure o ispezioni ipo-catastali, ecc.), saranno a totale carico del soggetto acquirente, esonerando da qualsiasi incombenza la Regione Puglia.

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e L. R. 28/2001 ss.mm.ii.**

La presente deliberazione non comporta Implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e, dalla stessa non derivano oneri a carico del bilancio regionale.

Il vice Presidente sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4 lettera K), della Legge regionale 7/97 e ai sensi degli artt. 11 e 4 della L.R. 20/99 e ss.mm.ii., propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

#### **LA GIUNTA**

**Udita** e fatta propria la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;

**Viste** le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal Responsabile P.O. "Struttura Provinciale di Foggia", dal Dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e **Riforma Fondiaria** e dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio;

**A voti unanimi**, espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

- **di approvare** la relazione esposta dall'Assessore proponente in narrativa, che qui s'intende integralmente riportata;
- **di dare atto**, che in esecuzione del disposto art. 11 della L.R. 20/99, conformemente alle disposizioni impartite con il "Disciplinare" approvato con D.G.R. n. 545/2007, il sig. Barassi Fernando si è aggiudicato l'assegnazione e vendita del pod. n. 26 di ha. 6.56.40, ubicato nell'agro di Torremaggiore alla località "Risecata";
- **di autorizzare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 11 e 4, della L. R. n. 20/99 e ss.mm.ii., la vendita de podere *de quo*, in premessa, meglio descritto nella sua consistenza, in favore del sig. Barassi Fernando al prezzo di vendita di € 76.615,52;
- **di prendere atto** che il sig. Barassi ha già corrisposto l'intero prezzo di vendita;
- **di nominare**, pertanto, rappresentate regionale il dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria, **avv. Costanza Moreo**, affinché si costituisca nella sottoscrizione dell'atto di compravendita a stipularsi, alienando il bene a corpo e non a misura e nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trova;

- **di autorizzare** il dirigente incaricato alla stipula ad intervenire direttamente nella rettifica di eventuali errori materiali;
- **di stabilire** che la vendita dei beni immobili avvenga con spese notarili, di registrazione e di quant'altro necessario per la stipula degli atti, a totale carico dell'acquirente, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi onere o incombenza da essi derivanti;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
ANTONIO NUNZIANTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2018, n. 623

**Aggiornamento e rettifica degli elaborati del PPTR ai sensi dell'art. 104 e dell'art. 108 delle NTA e dell'art. 3 dell'Accordo del 16.01.2015 fra Regione Puglia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e rettifica della DGR 2292 del 21/12/2017 per errore materiale**

L'Assessore Regionale alla Pianificazione Territoriale - Urbanistica, Assetto dei Territorio, Paesaggio, Politiche abitative. Prof. Alfonsino Piscichio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio e Pianificazione paesaggistica, confermata dalla dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio riferisce quanto segue.

**PREMESSO CHE:**

- la Legge regionale 7 ottobre 2009, n.20 *"Norme per la pianificazione paesaggistica"* disciplina il procedimento di approvazione e variazione del Piano Paesaggistico Territoriale, in particolare l'art. 2 co. 8 prevede che: *"(...) L'aggiornamento di eventuali tematismi rispetto alle cartografie del PPTR che non ne alterino i contenuti sostanziali non costituiscono variante al PPTR, purché deliberato dalla Giunta regionale"*;
- in data 16.01.2015 è stato sottoscritto, ai sensi dell'art. 143 comma 2 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42, l'Accordo tra Regione Puglia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo che stabilisce i presupposti, le modalità ed i tempi per la revisione del Piano, con particolare riferimento all'eventuale sopravvenienza di dichiarazioni emanate ai sensi degli articoli 140 e 141 o di integrazioni disposte ai sensi dell'art. 141 bis; in particolare l'Accordo all'art. 3 co. 2 stabilisce che:

*"Presupposti per la revisione e aggiornamento del PPTR oggetto del presente Accordo sono, su richiesta motivata di una delle parti per le lettere a, b, c, d:*

  - a) *Le attività di monitoraggio dell'Osservatorio di cui all'art. 4 della LR 20/2009 co. 3 lett. e) il quale "attraverso una costante attività di monitoraggio, acquisisce ed elabora informazioni sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio al fine del periodico aggiornamento ed eventuale variazione del PPTR di cui all'articolo 1"*;
  - b) *L'attività di adeguamento dei piani urbanistici generali e territoriali comunali e provinciali e loro varianti di cui all'art. 97 delle NTA del Piano, nonché la valutazione di conformità di cui all'art. 100 per i Piani adeguati al PUTT/P;*
  - c) *La richiesta di rettifica e aggiornamento laddove emergano errate localizzazioni o perimetrazioni come previsto dall'art. 104 delle NTA;*
  - d) *L'entrata in vigore di ogni altro provvedimento statale o regionale specificamente finalizzato alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del paesaggio ivi compreso quanto definito al comma 1.*
  - e) *Il PPTR è comunque oggetto di verifica congiunta della Regione e del Ministero con cadenza non superiore a cinque anni."*
- con Deliberazione n.176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n.40 del 23.03.2015, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR);
- l'art. 104 "Aggiornamento e revisione" delle NTA del PPTR prevede:

*"1. Ove emergano errate localizzazioni o perimetrazioni, dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti, di cui all'art. 38, anche dovute ad approfondimenti di conoscenza, i soggetti interessati possono proporre rettifiche degli elaborati del PPTR*

*2. La Regione, coinvolgendo i Comuni interessati e verificata la documentazione pervenuta idonea a dimostrare l'errata localizzazione o perimetrazione, anche avvalendosi di altri enti con specifiche competenze in materia, provvede alle relative rettifiche ai sensi dell'art. 2 co 8. della LR 20/2009. In particolare, se le modifiche riguardano:*

  - a) *i beni paesaggistici di cui all'art. 142 del Dlgs 42/2004, la Regione, verificata altresì la coerenza*

*con i criteri condivisi in sede di ricognizione e sottoscritti con Verbale del 23.09.2010, ne dà immediata comunicazione al MiBact. Decorsi inutilmente trenta giorni dalla ricezione degli atti da parte del MiBact senza che questi abbia comunicato motivi ostativi, la Regione provvede;*

*b) I Decreti Ministeriali di cui all'art. 136 e 157 del Dlgs 42/2004, la verifica è rimessa al Comitato Tecnico Paritetico di copianificazione istituito con DGR che si esprime con parere obbligatorio e vincolante entro e non oltre 60 gg dalla ricezione degli atti;*

*c) gli ulteriori contesti paesaggistici, la Regione conclude il procedimento informando il Ministero.*

*3. Gli esiti sono recepiti negli elaborati del PPTR a cura dell'Osservatorio entro trenta giorni dalla approvazione, dandone evidenza sul sito web interattivo della Regione Puglia e con avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione; (...);*

– l'art. 108 delle NTA del PPTR stabilisce che:

*"1. In caso di incoerenza tra previsioni normative e cartografia del PPTR sono prevalenti le prime.*

*2. Gli elaborati cartografici del Piano sono prodotti anche in versione informatizzata, resi disponibili e consultabili sul sito web della Regione; tutte le indicazioni contenute nelle Tavole relative al Titolo VI sono rappresentate con precisione validata alla scala ivi indicata.*

*3. Gli elaborati cartografici del Piano sono aggiornati dalla Regione e dal Ministero a seguito di verifica di meri errori materiali che non alterino la sostanza delle ricognizioni e previsioni del PPTR. Degli aggiornamenti è data adeguata informazione a cura della Regione";*

#### **RILEVATO CHE:**

- con DGR n.240 dell'08 marzo 2016 sono state approvate, ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR, modifiche ed integrazioni relative a n.13 istanze di rettifica degli elaborati del PPTR;
- con DGR n.1162 del 26 luglio 2016 sono state approvate, ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR, modifiche ed integrazioni relative a n.29 istanze di rettifica degli elaborati del PPTR;
- con DGR n. 496 del 07 aprile 2017 sono state approvate, ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR, modifiche ed integrazioni relative a n.25 istanze di rettifica degli agli elaborati del PPTR;
- con DGR n. 2292 del 21 dicembre 2017 sono state approvate, ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR, modifiche ed integrazioni relative a n.33 istanze di rettifica degli agli elaborati del PPTR;
- con DGR n. 2182 del 12 dicembre 2017 è stato espresso, ai sensi dell'art. 96 comma 1 lett. b) delle NTA del PPTR, parere di compatibilità paesaggistica del PUG di Ceglie Messapica al PPTR e disposto, ai sensi del comma 8 dell'art. 2 della L.R. 20/2009, gli aggiornamenti e rettifiche degli elaborati del PPTR, divenute efficaci con l'approvazione del suddetto PUG, giusta deliberazione di Consiglio comunale n. 63 del 21/12/2017 pubblicata sul BURP n. 13 del 25/01/2018;
- la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha provveduto, ai sensi dell'art. 104, co. 3 delle NTA del PPTR, al recepimento dei succitati aggiornamenti e rettifiche negli elaborati del PPTR;

#### **RILEVATO, ALTRESÌ, CHE:**

- a seguito dell'entrata in vigore del DPR 31/2017, è stato riscontrato che le *"Schede di identificazione e definizione delle specifiche prescrizioni d'uso ai sensi dell'art. 136 e 157 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"* (elaborato 6.4 del PPTR) presentano un errore materiale nella sezione *"A - Elementi identificativi"* - la cui ripetitività d'altronde conferma tale natura - per la parte relativa alla corretta classificazione di cui al co. 1 dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2006, secondo le lettere a), b), c), d) del co. 1 dell'art. 136 del Codice, in quanto è stato riportato, per tutti i vincoli decretati, la stessa classificazione di cui alla lett. d);
- la Soprintendenza ABAP per la Città metropolitana di Bari, la Soprintendenza ABAP per la Provincia di Barletta-Andria-Trani e Foggia e la Soprintendenza ABAP di Puglia per la Provincia di Brindisi, Lecce, Taranto, rispettivamente con note prot. n. 05232 del 24/05/2017, n. 4315 del 12/06/2017 e n. 12086 del 16/06/2017, hanno trasmesso gli elenchi con le proposte di classificazione dei provvedimenti di

dichiarazione di notevole interesse pubblico di propria competenza, come desunte dai documenti allegati ai decreti di vincolo;

- in data 14.06.2017 e 10.07.2017 si sono tenuti tavoli tecnici con il Segretariato Regionale del MiBACT e la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Città metropolitana di Bari, delle Province di Brindisi, Lecce, Taranto, delle province Barletta-Andria-Trani e Foggia durante i quali si è stabilita la necessità di rettificare le schede PAE dell'elaborato 6.4 del PPTR, indicando per ciascun vincolo decretato l'esatta classificazione ai sensi dell'art. 136 e convenendo che la Regione avrebbe proceduto alla verifica degli elenchi trasmessi e, successivamente, dopo la verifica del Comitato Tecnico Paritetico, avrebbe avviato le procedure di cui all'art. 108 delle NTA del PPTR per la rettifica delle "Schede di identificazione e di definizione delle specifiche prescrizioni d'uso ai sensi dell'art. 136 e 157 del Codice dei beni culturali e del paesaggio" e dei relativi shapefile vettoriali; durante tali riunioni si sono preliminarmente stabiliti dei criteri per la corretta classificazione dei decreti di vincolo, da porre alla base della ricognizione;
- ad integrazione di quanto già indicato con la Circolare DG PBAAC n.30/2011 - "Determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso per immobili e aree di notevole Interesse pubblico", sono stati stabiliti e condivisi, per le vie brevi, ulteriori specifici criteri per la corretta classificazione di cui al co. 1 dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2006;
- nella riunione del 19 luglio 2017 del Comitato Tecnico Paritetico Regione-MiBACT, sono state stabilite le modalità e le procedure da adottare ai fini della rettifica dell'elaborato 6.4 del PPTR, come sopra specificato, indicando negli artt. 108 e 104 delle NTA del PPTR i riferimenti per procedere a detta rettifica;
- la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e il Segretariato Regionale del MiBACT hanno verificato gli elenchi delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico riportanti la proposta di classificazione, come risultanti dall'istruttoria delle Soprintendenze ABAP della Puglia e predisposti secondo i criteri condivisi e hanno predisposto l'elenco definitivo;
- in data 06/02/2018, il Comitato Tecnico Paritetico Regione - MiBACT ha fatto propri: la proposta della Regione e del Segretariato regionale del MiBACT relativa ai criteri adottati per la classificazione ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004, nonché l'elenco dei vincoli decretati presenti nella Regione Puglia con l'indicazione della relativa classificazione;
- in data 01 marzo 2018 il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, rappresentato dal Segretario regionale, e la Regione Puglia, rappresentata dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, sulla base dei criteri condivisi, hanno approvato e sottoscritto l'elenco riportante la classificazione definitiva ai sensi dell'art. 136, co. 1, lettere a), b), c), d), degli immobili e aree di notevole interesse pubblico nella regione Puglia, denominato

**VISTA** la Ricognizione ed esatta classificazione degli "Immobili ed Aree di notevole interesse pubblico", ai sensi dell'art. 136, lettere a), b), c) e d) del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., così come approvata

**CONSIDERATO CHE** alla data del 20.03.2018 è stato concluso il procedimento istruttorio, ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR, relativo a n. 16 istanze di rettifica degli elaborati del PPTR, per errate localizzazioni e perimetrazioni, agli atti della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio regionale; la predetta Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, coinvolgendo i Comuni interessati e verificata la documentazione pervenuta idonea a dimostrare l'errata localizzazione o perimetrazione, anche avvalendosi di altri enti con specifiche competenze in materia e secondo le procedure previste dal co. 2 dell'art. 104 delle NTA del PPTR, ha accolto favorevolmente, in parte o in toto, n. 16 delle suddette n. 16 istanze. Di seguito si riportano le istanze accolte, anche parzialmente, con i relativi esiti:

**istanze di cui all'art. 104 co. 2 - lettera a):**

1. richiesta di rettifica pervenuta via PEC (ID 49273) in data 01/06/2017, per errata perimetrazione di area a Bosco sita nel comune di Ostuni e individuata in catasto al Fg. 95 p.lle 375 e 69. ESITO: Si accoglie la rettifica parziale del Bene Paesaggistico Bosco in quanto trattasi di area interessata

- da essenze ornamentali assimilabili a giardino nel comune di Ostuni, come da istruttoria prot. n. AOO\_145/250 del 10/01/2018;
2. richiesta di rettifica pervenuta via PEC (ID 50027) in data 20/06/2017, per errata perimetrazione di area a Bosco sita nel comune di Ostuni e individuata in catasto al Fg 157 p.lle 63, 282 e 285. ESITO: Si accoglie la rettifica del Bene Paesaggistico Bosco sul Fg 157 p.lle 63, 282 e 285 del comune di Ostuni, risultando un giardino, come da istruttoria prot. n. AOO\_145/146 del 08/01/2018;
  3. richiesta di rettifica pervenuta con nota del 10/06/2017, acquisita al prot. n. 145/5176 del 22/06/2017, per errata perimetrazione di area a Bosco sita nel comune di Martina Franca e individuata in catasto al Fg 137 p.lle 550 e 551. ESITO: Si accoglie la rettifica parziale del Bene Paesaggistico Bosco sul Fg 137 p.lle 550 e 551 del comune di Martina Franca, risultando un giardino, come da istruttoria prot. n. AOO\_145/251 del 10/01/2018;
  4. richiesta di rettifica pervenuta con nota del 15/06/2017, acquisita al prot. n. 145/5175 del 22/06/2017, per errata perimetrazione di area a Bosco sita nel comune di Ostuni e individuata in catasto al Fg 114 p.la 567. ESITO: Si accoglie la rettifica parziale del Bene Paesaggistico Bosco sul Fg 114 p.la 567 del comune di Ostuni, come da istruttoria prot. n. AOO\_145/253 del 10/01/2018;
  5. richiesta di rettifica pervenuta con PEC (ID 51589) in data 26/07/2017, per errata perimetrazione di area a Bosco sita nel comune di Presicce e individuata in catasto al Fg 9 p.la 24. ESITO: Si accoglie la rettifica parziale del Bene Paesaggistico Bosco sul Fg 9 p.lle 24 del comune di Presicce, come da istruttoria prot. n. AOO\_145/249 del 10/01/2018;
  6. richiesta di rettifica pervenuta con PEC (ID 47482) in data 15/09/2017, per errata perimetrazione di area a Bosco sita nel comune di Lecce e individuata in catasto al Fg 237 p.la 696. ESITO: Si accoglie la rettifica parziale del Bene Paesaggistico Bosco sul Fg 237 p.la 696 del comune di Lecce, come da istruttoria prot. n. AOO\_145/9897 del 20/12/2017;
  7. richiesta di rettifica pervenuta con PEC del 11/01/2018, per errata perimetrazione di area a Bosco sita nel comune di Oria e individuata in catasto al Fg. 52 p.lle 16, 26, 25, 371, 372, 64, 63, 65, 205, 204, 573, 206, 575, 86, 62 e Fg. 63 p.lle 272, 44. ESITO: Si accoglie la rettifica del Bene Paesaggistico Bosco sul Fg. 52 p.lle 16, 26, 25, 371, 372, 64, 63, 65, 205, 204, 573, 206, 575, 86, 62 e Fg. 63 p.lle 272, 44 del comune di Oria, come da istruttoria prot. n. AOO\_145/1378 del 19/02/2018;
  8. richiesta di rettifica pervenuta con nota del Comune di Monopoli (BA) prot. n. 35266/17-urb. del 29/06/2017 per errata perimetrazione del Bene Paesaggistico "Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche" denominato "Torrente Angine" iscritto al n. 26 dell'Elenco delle acque pubbliche della Provincia di Bari approvato con R.D. 15 maggio 1902. ESITO: si accoglie la rettifica della tutela BP "Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche". In particolare si stabilisce che il "Torrente Angine" iscritto al n. 26 dell'Elenco o delle acque pubbliche della Provincia di Bari è identificato nel corso d'acqua collocato al confine tra i comuni di Polignano e Monopoli, con sbocco nei pressi di "Torre Incina"; inoltre il corso d'acqua detto "Lama Don Angelo" (cartografia IGM 1:25.000), è contestualmente classificato come Ulteriore Contesto Paesaggistico "Reticolo idrografico di connessione della R.E.R", ai sensi dall'art. 41 - punto 3) del PPTR, per l'intera lunghezza del corso d'acqua già tutelato nel PPTR come acqua pubblica, con una fascia di tutela pari a m 100 dall'asse del corso d'acqua, come da istruttoria protocollo AOO\_145/9512 del 11/12/2017;
  9. richiesta di rettifica pervenuta con nota prot. n. 7111 del 25/07/2016 per errata perimetrazione di area a Bosco sita nel comune di San Cassiano e individuata in catasto al fg 22, p.lle 253, 365,460, 499, 672, 674, 991, 993, e 990. ESITO: Si accoglie la rettifica parziale del Bene Paesaggistico Bosco con riferimento al fg 527, p.la 993, del Comune di San Cassiano, come da istruttoria prot. n. AOO\_145/1380 del 19/02/2018.

**istanze di cui all'art. 104, co. 2 - lettera c):**

1. richiesta di rettifica pervenuta con nota del Comune di Cisternino (BR) prot. n. 1663 del 26/01/2017,

- per errata perimetrazione dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico "Grotte" n. PU\_1585 - "Pozzo sulla Gravina" sito nel territorio comunale di Cisternino (BR) individuato in catasto al Fg 7 p.lle 980 e 268. ESITO: Si accoglie la rettifica dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico "Grotte" n. PU\_1585 - "Pozzo sulla Gravina" sito nel comune di Cisternino (BR) individuato in catasto al Fg 7 p.lle 980 e 268 ricollocando la grotta nelle coordinate corrette, come da istruttoria prot. n. AOO\_145/5287 dei 27/07/2017;
2. richiesta di rettifica pervenuta con nota del 30/05/2017, acquisita al protocollo n. 145/4762 del 12/06/2017, per errata perimetrazione dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico "Versanti" sito nel Comune di Castrignano del Capo (LE) Località "Foresta Forte" s.n.c. - Fg n. 23, p.lle 496 e 497. ESITO: si accoglie parzialmente la rettifica dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico "Versanti" sito nel Comune di Castrignano del Capo (LE) Località "Foresta Forte" s.n.c. - Fg n. 23, p.lle 496 e 497, come da istruttoria prot. n. AOO\_145/1820 del 07/03/2018;
  3. richiesta di rettifica pervenuta con PEC n. 50039 del 21/06/2017, per errata perimetrazione dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico "Grotte" n. PU\_1286 - "Grotta lurilli" sito nel comune di Castellana Grotte (BA) individuato in catasto al Fg 27 p.lle 63, 655 e 670. ESITO: Si accoglie la rettifica dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico "Grotte" n. PU\_1286 - "Grotta lurilli" sito nel comune di Castellana Grotte (BA) Fg 27 p.lle 63, 655 e 670 inserendo la stessa cavità nella categoria UCP "inghiottitoi" con la relativa fascia di tutela pari a 50m, come da istruttoria prot. n. AOO\_145/9769 del 18/12/2017.
  4. richiesta di rettifica pervenuta con nota del 19/07/2017, acquisita al prot. n. 5920 del 24/07/2017 per errata perimetrazione dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico "Lame e Gravine" e dell'UCP "Versanti" siti nel comune di Salve (LE) individuati in catasto al Fg 13 p.la 149. ESITO: si accoglie parzialmente la rettifica dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico "Lame e Gravine" e dell'UCP "Versanti" siti nel comune di Salve (LE) Fg 13 p.la 149, come da istruttoria prot. n. AOO\_145/1819 del 07/03/2018;
  5. nota prot. n. 2749 del 07/03/2018 della Autorità di Bacino della Puglia di trasmissione dell'aggiornamento della Carta Idrogeomorfologica della regione Puglia relativo alla perimetrazione dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico "Reticolo idrografico di connessione della R.E.R" sito nel comune di Bitonto (BA) in Contrada "Spineto" individuato in catasto ai Fg 52 e 53. ESITO: si procede alla rettifica dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico "Reticolo idrografico di connessione della R.E.R" sito nel comune di Bitonto (BA) in Contrada "Spineto" individuato in catasto ai Fg 52 e 53, come da istruttoria protocollo n. AOO\_145/2068 del 15/03/2018;
  6. richiesta di rettifica pervenuta con PEC (ID 1701) del 06/07/2017, per errata perimetrazione dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico "Cordone dunare" sito nel comune di Gallipoli e individuato in catasto al Fg 40 p.la 703. ESITO: Si accoglie la rettifica dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico "Cordone dunare" nel comune di Gallipoli, individuato in catasto al Fg 40 part. 703, come da istruttoria prot. n. AOO\_145/3898 del 08/01/2018;
  7. richiesta di rettifica pervenuta con PEC (ID 51622) del 26/07/2017, per errata perimetrazione dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico "Prati e pascoli naturali" sito nel comune di Altamura e individuato in catasto al Fg 58 p.lle 60, 69, 504, 505, 506, 507, 61, 374 e 172. ESITO: Si accoglie la rettifica dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico "Prati e pascoli naturali" sito nel Comune di Altamura sui suoli individuati al Fg 58 p.lle 60, 69, 504, 505, 506, 507, 61, 374 e 172, come da istruttoria prot. n. AOO\_145/1379 del 19/02/2018.

**DATO ATTO CHE**, ai sensi degli artt. 104 co. 2 lettera a) e 108 co. 3 delle NTA del PPTR, la Regione ha trasmesso gli esiti delle istruttorie ai Comuni interessati e al MiBACT, Direzione Generale e Segretariato Regionale e che non sono stati comunicati dal MiBACT motivi ostativi nei trenta giorni successivi a tale invio, determinando pertanto la conferma degli stessi esiti.

**RILEVATO CHE**, per mero errore materiale, nella DGR n. 2292 del 21/12/2017 (pubblicata sul BURP n. 19 del 05/02/2018) al punto elenco 14 del paragrafo "istanze di rettifica di cui all'art. 104 comma 2 lett. c)" inerente alla rettifica della perimetrazione di "UCP - Grotte" relativamente all'area sita nel comune di Taranto, è stata

indicata la p.lla 318 del Fg 262 quale oggetto di rettifica in luogo dell'effettiva p.lla n. 348 dello stesso foglio, che correttamente era stata già individuata negli atti dell'istruttoria avente protocollo n. AOO\_145/9083 del 24/11/2017 in atti.

#### **RITENUTO NECESSARIO:**

- approvare le rettifiche delle *“Schede di identificazione e definizione delle specifiche prescrizioni d'uso ai sensi dell'art 136 e 157 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”*, ai sensi degli artt. 104 e 108 delle NTA del PPTR, dell'art. 3 dell'Accordo del 16.01.2015 tra Regione Puglia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dell'art. 2 comma 8 della L.R. 20/2009, come da allegato parte integrante e sostanziale della presente (ALL.1);
- approvare gli aggiornamenti e le rettifiche sopra elencate da apportare agli elaborati cartografici del PPTR, ai sensi dell'art. 104, co. 2 - lett. a) e c) delle NTA del PPTR, dell'art. 3 dell'Accordo del 16.01.2015 tra Regione Puglia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dell'art. 2 comma 8 della L.R. 20/2009,
- procedere alla rettifica della DGR n. 2292 del 21/12/2017 nella parte in cui reca l'errore materiale cristallizzato al punto elenco 14 del paragrafo *“istanze di rettifica di cui all'art. 104 comma 2 lett. c)”*, sostituendo il numero della p.lla 318 del Fg 262 con quello corretto della p.lla 348 del Fg 262, come si evince per tabulas dall'istruttoria avente protocollo n. AOO\_145/9083 del 24/11/2017;

Tutto ciò premesso, considerato e ritenuto.

#### *“Copertura Finanziaria ai sensi del D.lgs 118/2011”*

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

l'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente provvedimento che rientra nelle competenze della stessa ai sensi della L.R. 4.2.1997, n.7 art. 4 comma 4 lett. d).

#### **LA GIUNTA**

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

1. **DI APPROVARE** tutto quanto premesso, considerato e ritenuto nel presente atto;
2. **DI APPROVARE:**
  - le rettifiche delle *“Schede di identificazione e definizione delle specifiche prescrizioni d'uso ai sensi dell'art. 136 e 157 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”*, ai sensi degli artt. 104 e 108 delle NTA del PPTR, dell'art. 3 dell'Accordo del 16.01.2015 tra Regione Puglia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dell'art. 2 comma 8 della L.R. 20/2009, come da allegato *“Ricognizione ed esatta classificazione degli Immobili ed Aree di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 136, lettere a), b), c) e d) del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.”*, parte integrante e sostanziale della presente (ALL.1);

- gli aggiornamenti e le rettifiche degli elaborati cartografici del PPTR, derivanti dall'accoglimento delle istanze presentate ai sensi dell'art. 104, co. 2 - lett. a) e c) delle NTA del PPTR, elencate in narrativa, ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR, dell'art. 3 dell'Accordo del 16.01.2015 tra Regione Puglia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dell'art. 2 comma 8 della L.R. 20/2009,
3. procedere alla rettifica della DGR n. 2292 del 21/12/2017 nella parte in cui reca l'errore materiale cristallizzato al punto elenco 14 del paragrafo "istanze di rettifica di cui all'art. 104 comma 2 lett. c)", sostituendo il numero della p.la 318 del Fg 262 con quello corretto della p.la 348 del Fg 262, come si evince per tabulas dall'istruttoria avente protocollo n. AOO\_145/9083 del 24/11/2017 in atti;
  4. **DI DARE MANDATO** alla Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio di provvedere, ai sensi dell'art. 104, co. 3 delle NTA del PPTR, al recepimento degli aggiornamenti e delle rettifiche come sopra approvati nell'elaborato 6.4 "*Schede di identificazione e definizione della specifica disciplina d'uso*" e negli elaborati vettoriali del PPTR in formato shape file - WGS/84 33N, entro trenta giorni dall'approvazione della presente, dandone evidenza sul sito web istituzionale della Regione Puglia e con avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione; gli aggiornamenti e le rettifiche saranno pubblicati in formato vettoriale e cartografico sui siti internet [www.paesaggiopuglia.it](http://www.paesaggiopuglia.it) e [www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it);
  5. **DI DARE ATTO** che gli aggiornamenti e le rettifiche degli elaborati del PPTR così come sopra descritti sono immediatamente efficaci a seguito della pubblicazione del presente atto sul BURP;
  6. **DI NOTIFICARE** il presente provvedimento al MIBACT Direzione Generale e Segretariato Regionale;
  7. **DI DISPORRE** la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
ANTONIO NUNZIANTE

## ALLEGATO 1

**Riconoscizione ed esatta classificazione degli "Immobili ed Aree di notevole interesse pubblico"  
ai sensi dell'art. 136, lettere a), b), c) e d) del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.**

Codice SITAP	Codice PAE	Art. 136, co.1, lettera	Provincia	Comune	Legge Istitutiva	Numero D.M.	Publicato
N.P.	PAE0001	art.136, co. 1, lettera c) e d)	BA	Alberobello	Istituito ai sensi della L. 1497	26-03-1970	G.U. n. 210 del 21-08-1970
160003	PAE0002	art.136, co. 1, lettera c) e d)	BT	Andria - Corato	Istituito ai sensi della L. 1497	18-11-1968	G.U. n. 10 del 13-01-1969
160007	PAE0003	art.136, co. 1, lettera c) e d)	BT	Barletta	Istituito ai sensi della L. 1497	14-11-1974	G.U. n. 339 del 30-12-1974
160011	PAE0005	art.136, co. 1, lettera c)	BA	Castellana Grotte	Istituito ai sensi della L. 1497	14-11-1983	G.U. n. 38 del 08-02-1984
160015	PAE0006	art.136, co. 1, lettera c) e d)	BA	Locorotondo	Istituito ai sensi della L. 1497	23-10-1969	G.U. n. 288 del 14-11-1969
N.P.	PAE0007	art.136, co. 1, lettera c) e d)	BA	Molfetta	Istituito ai sensi della L. 1497	12-12-1967	G.U. n. 325 del 30-12-1967
160019	PAE0008	art.136, co. 1, lettera c) e d)	BA	Polignano a Mare	Istituito ai sensi della L. 1497	23-12-1982	G.U. n. 80 del 23-03-1983
160024	PAE0009	art.136, co. 1, lettera d)	BR	Carovigno	Istituito ai sensi della L. 1497	16-07-1967	G.U. n. 207 dl 19-08-1967
160025	PAE0010	art.136, co. 1, lettera c) e d)	BR	Carovigno	Istituito ai sensi della L. 1497	03-03-1969	G.U. n. 70 del 17-03-1969
160027	PAE0011	art.136, co. 1, lettera a)	BR	Cellino S.Marco	Istituito ai sensi della L. 1497	19-05-1971	Decreto notificato ad personam (in data 26-06-1971)
160028	PAE0012	art.136, co. 1, lettera c) e d)	BR	Cisternino	Istituito ai sensi della L. 1497	23-01-1970	G.U. n. 36 del 11-02-1970
160030	PAE0013	art.136, co. 1, lettera c) e d)	BR	Fasano	Istituito ai sensi della L. 1497	23-01-1976	G.U. n. 313 del 24-11-1976
160029	PAE0014	art.136, co. 1, lettera c) e d)	BR	Fasano	Istituito ai sensi della L. 1497	19-06-1975	G.U. n. 119 del 06-05-1976
160036	PAE0015	art.136, co. 1, lettera c) e d)	BR	Ostuni	Istituito ai sensi della L. 1497	08-11-1966	G.U. n. 303 del 01-12-1966
160035	PAE0016	art.136, co. 1, lettera c) e d)	BR	Ostuni	Istituito ai sensi della L. 1497	06-11-1957	G.U. n. 282 del 15-11-1957
160037	PAE0017	art.136, co. 1, lettera d)	BR	Ostuni	Istituito ai sensi della L. 1497	04-03-1975	G.U. n. 265 del 06-10-1975

CONSTA DI N. M. FACCIATI

*[Handwritten signature]*



## ALLEGATO 1

**Riconoscimento ed esatta classificazione degli "Immobili ed Aree di notevole interesse pubblico"  
ai sensi dell'art. 136, lettere a), b), c) e d) del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.**

<b>160044</b>	PAE0018	art. 136, co. 1, lettera c) e d)	FG	Cagnano Varano	Istituito ai sensi della L. 1497	10-10-1973	G.U. n. 283 del 02-11-1973
<b>160045</b>	PAE0019	art. 136, co. 1, lettera c) e d)	FG	Carpino	Istituito ai sensi della L. 1497	25-02-1974	G.U. n. 136 del 27-05-1974
<b>160046</b>	PAE0020	art. 136, co. 1, lettera c) e d)	FG	Chieuti	Istituito ai sensi della L. 1497	G.R. n. 7495 del 13-10-1980	G.U. n. 356 del 31-12-1980
<b>160047</b>	PAE0021	art. 136, co. 1, lettera c) e d)	FG	Foggia	Istituito ai sensi della L. 1497	02-04-1971	G.U. n. 149 del 15-06-1971
<b>160049</b>	PAE0022	art. 136, co. 1, lettera c) e d)	FG	Ischitella	Istituito ai sensi della L. 1497	18-01-1977	G.U. n. 115 del 29-04-1977
<b>160052</b>	PAE0023	art. 136, co. 1, lettera c) e d)	FG	Isole Tremiti	Istituito ai sensi della L. 1497	10-02-1976	G.U. n. 114 del 30-04-1976
<b>160054</b>	PAE0024	art. 136, co. 1, lettera c) e d)	FG	Lesina	Istituito ai sensi della L. 1497	18-01-1977	G.U. n. 110 del 23-04-1977
<b>160055</b>	PAE0025	art. 136, co. 1, lettera c) e d)	FG	Lucera	Istituito ai sensi della L. 1497	31-10-1966	G.U. n. 311 del 12-12-1966
<b>160051</b>	PAE0026	art. 136, co. 1, lettera c) e d)	FG	Isole Tremiti	Istituito ai sensi della L. 1497	20-05-1952	G.U. n. 130 del 06-06-1952
<b>160057</b>	PAE0027	art. 136, co. 1, lettera c) e d)	FG	Mattinata	Istituito ai sensi della L. 1497	25-02-1974	G.U. n. 121 del 10-05-1974
<b>160059</b>	PAE0028	art. 136, co. 1, lettera c) e d)	FG	Monte Sant'Angelo	Istituito ai sensi della L. 1497	25-09-1970	G.U. n. 5 del 08-01-1971
<b>160061</b>	PAE0029	art. 136, co. 1, lettera c) e d)	FG	Peschici	Istituito ai sensi della L. 1497	15-11-1971	G.U. n. 308 del 06-12-1971
<b>160062</b>	PAE0031	art. 136, co. 1, lettera c) e d)	FG	Poggio Imperiale	Istituito ai sensi della L. 1497	25-02-1974	G.U. n. 141 del 31-05-1974
<b>160063</b>	PAE0032	art. 136, co. 1, lettera c) e d)	FG	Rodi Garganico	Istituito ai sensi della L. 1497	15-04-1975	G.U. n. 258 del 27-09-1975
<b>160066</b>	PAE0033	art. 136, co. 1, lettera c)	BA	Altamura	Istituito ai sensi della L. 1497	04-04-1996	G.U. n. 156 del 05-07-1996
<b>160067</b>	PAE0034	art. 136, co. 1, lettera c) e d)	FG	Sannicandro Garganic	Istituito ai sensi della L. 1497	20-10-1975	G.U. n. 317 del 01-12-1975
<b>160067</b>	PAE0035	art. 136, co. 1, lettera c) e d)	FG	Serracapriola	Istituito ai sensi della L. 1497	16-09-1975	G.U. n. 274 del 15-10-1975



## ALLEGATO 1

**Ricognizione ed esatta classificazione degli "Immobili ed Aree di notevole interesse pubblico"  
ai sensi dell'art. 136, lettere a), b), c) e d) del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.**

<b>160070</b>	PAE0036	art.136, co. 1, lettera c) e d)	FG	Vico del Gargano	Istituito ai sensi della L. 1497	30-05-1980	G.U. n. 334 del 05-12-1980
<b>N P.</b>	PAE0037	art.136, co. 1, lettera c) e d)	BR	Ceglie Messapica	Istituito ai sensi della L. 1497	18-05-1999	G.U. n. 217 del 15-09-1999
<b>160072</b>	PAE0038	art.136, co. 1, lettera c) e d)	FG	Vieste	Istituito ai sensi della L. 1497	16-11-1971	G.U. n. 308 del 06-12-1971
<b>160074</b>	PAE0039	art.136, co. 1, lettera c) e d)	LE	Acquarica del Capo	Istituito ai sensi della L. 1497	23-06-1970	G.U. n. 173 del 11-07-1970
<b>160075</b>	PAE0040	art.136, co. 1, lettera c) e d)	LE	Alessano	Istituito ai sensi della L. 1497	25-09-1970	G.U. n. 67 del 16-03-1971
<b>160076</b>	PAE0041	art.136, co. 1, lettera c) e d)	LE	Alezio	Istituito ai sensi della L. 1497	08-06-1973	G.U. n. 254 del 01-10-1973
<b>160077</b>	PAE0042	art.136, co. 1, lettera c) e d)	LE	Alliste	Istituito ai sensi della L. 1497	26-03-1970	G.U. n. 132 del 29-05-1970
<b>160078</b>	PAE0043	art.136, co. 1, lettera c) e d)	LE	Andrano	Istituito ai sensi della L. 1497	31-08-1970	G.U. n. 161 del 28-06-1971
<b>160079</b>	PAE0044	art.136, co. 1, lettera c) e d)	LE	Bagnolo D. S.to	Istituito ai sensi della L. 1497	26-05-1970	G.U. n. 175 del 14-07-1970
<b>160080</b>	PAE0045	art.136, co. 1, lettera c) e d)	LE	Cannole	Istituito ai sensi della L. 1497	13-02-1970	G.U. n. 60 del 07-03-1970
<b>160081</b>	PAE0046	art.136, co. 1, lettera c) e d)	LE	Carpignano del Capo	Istituito ai sensi della L. 1497	02-03-1970	G.U. n. 77 del 26/03/1970
<b>160084</b>	PAE0047	art.136, co. 1, lettera c)	LE	Castrignano del Capo	Istituito ai sensi della L. 1497	30-12-1977	G.U. n. 58 del 28-02-1978
<b>160083</b>	PAE0048	art.136, co. 1, lettera c) e d)	LE	Castrignano del Capo	Istituito ai sensi della L. 1497	14-04-1967	G.U. n. 117 del 11-05-1967
<b>160085</b>	PAE0049	art.136, co. 1, lettera d)	LE	Castro	Istituito ai sensi della L. 1497	26-06-1965	G.U. n. 8 del 12-01-1966
<b>160088</b>	PAE0050	art.136, co. 1, lettera c) e d)	LE	Diso	Istituito ai sensi della L. 1497	04-07-1970	G.U. n. 282 del 07-11-1970
<b>160087</b>	PAE0051	art.136, co. 1, lettera c) e d)	LE	Corsano	Istituito ai sensi della L. 1497	14-11-1974	G.U. n. 340 del 31-12-1974
<b>160089</b>	PAE0052	art.136, co. 1, lettera c) e d)	LE	Gagliano del Capo	Istituito ai sensi della L. 1497	26-03-1970	G.U. n. 129 del 25-05-1970
<b>160090</b>	PAE0053	art.136, co. 1, lettera c) e d)	LE	Galatone	Istituito ai sensi della L. 1497	25-02-1974	G.U. n. 140 del 30-05-1974



## ALLEGATO 1

**Ricognizione ed esatta classificazione degli "Immobili ed Aree di notevole interesse pubblico"  
ai sensi dell'art. 136, lettere a), b), c) e d) del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.**

<b>160091</b>	PAE0054	art.136, co. 1, lettera c)	LE	Gallipoli	della L. 1497	1974
					Istituito ai sensi della L. 1497	G.U. n. 195 del 17-07-1982 (BURP n. 75 del 14-07-1982)
<b>160092</b>	PAE0055	art.136, co. 1, lettera c) e d)	LE	Giuggianello	Istituito ai sensi della L. 1497	G.U. n. 72 del 21-03-1970
<b>160093</b>	PAE0056	art.136, co. 1, lettera c) e d)	LE	Giurdignano	Istituito ai sensi della L. 1497	G.U. n. 243 del 25-09-1970
<b>160095</b>	PAE0057	art.136, co. 1, lettera c)	LE	Lecce	Istituito ai sensi della L. 1497	G.U. n. 267 del 08-10-1985
<b>160094</b>	PAE0058	art.136, co. 1, lettera a) e b)	LE	Lecce	Istituito ai sensi della L. 1497	Decreto notificato ad personam (in data 22-12-1969)
<b>160097</b>	PAE0059	art.136, co. 1, lettera c) e d)	LE	Lizzanello	Istituito ai sensi della L. 1497	G.U. n. 71 del 20-03-1970
<b>160098</b>	PAE0060	art.136, co. 1, lettera c) e d)	LE	Melendugno	Istituito ai sensi della L. 1497	G.U. n. 53 del 01-03-1971
<b>160099</b>	PAE0061	art.136, co. 1, lettera a) e b)	LE	Miggiano	Istituito ai sensi della L. 1497	Decreto notificato ad personam (in data 23-01-1974)
<b>160100</b>	PAE0062	art.136, co. 1, lettera c) e d)	LE	Minervino di Lecce	Istituito ai sensi della L. 1497	G.U. n. 61 del 09-03-1970
<b>160101</b>	PAE0063	art.136, co. 1, lettera c) e d)	LE	Morciano di Leuca	Istituito ai sensi della L. 1497	G.U. n. 123 del 19-05-1970
<b>160102</b>	PAE0064	art.136, co. 1, lettera c) e d)	LE	Nardo'	Istituito ai sensi della L. 1497	G.U. n. 263 del 15-10-1952
<b>160105</b>	PAE0065	art.136, co. 1, lettera c) e d)	LE	Nardo'	Istituito ai sensi della L. 1497	G.U. n. 9 del 12-01-1970
<b>160104</b>	PAE0066	art.136, co. 1, lettera c) e d)	LE	Nard - Porto Cesareo	Istituito ai sensi della L. 1497	G.U. n. 68 del 12-03-1968
<b>160106</b>	PAE0067	art.136, co. 1, lettera c) e d)	LE	Nard-Porto Cesareo	Istituito ai sensi della L. 1497	G.U. n. 119 del 06-05-1976
<b>160107</b>	PAE0068	art.136, co. 1, lettera c) e d)	LE	Ortelle	Istituito ai sensi della L. 1497	G.U. n. 240 del 22-09-1970
<b>160108</b>	PAE0069	art.136, co. 1, lettera c) e d)	LE	Otranto	Istituito ai sensi della L. 1497	G.U. n. 276 del 17-10-



ALLEGATO 1

Ricognizione ed esatta classificazione degli "Immobili ed Aree di notevole interesse pubblico" ai sensi dell'art. 136, lettere a), b), c) e d) del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.

160110	PAE0070	art.136, co. 1, lettera c) e d)	LE	Palmariggi	della L. 1497	Istituito ai sensi della L. 1497	02-03-1970	G.U. n. 73 del 23-03-1970
160111	PAE0071	art.136, co. 1, lettera c) e d)	LE	Patù	della L. 1497	Istituito ai sensi della L. 1497	01-09-1970	G.U. n. 38 del 13-02-1971
160112	PAE0072	art.136, co. 1, lettera c) e d)	LE	Poggiardo	della L. 1497	Istituito ai sensi della L. 1497	18-08-1970	G.U. n. 242 del 24-09-1970
160113	PAE0073	art.136, co. 1, lettera c) e d)	LE	Presicce	della L. 1497	Istituito ai sensi della L. 1497	13-05-1970	G.U. n. 173 del 11-07-1970
160114	PAE0074	art.136, co. 1, lettera c) e d)	LE	Racale	della L. 1497	Istituito ai sensi della L. 1497	26-03-1970	G.U. n. 131 del 27-05-1970
160116	PAE0075	art.136, co. 1, lettera c) e d)	LE	Sannicola	della L. 1497	Istituito ai sensi della L. 1497	09-06-1970	G.U. n. 179 del 17-07-1970
160115	PAE0076	art.136, co. 1, lettera c) e d)	LE	Salve	della L. 1497	Istituito ai sensi della L. 1497	17-10-1970	G.U. n. 316 del 15-12-1970
160117	PAE0077	art.136, co. 1, lettera c) e d)	LE	S.Cesarea Terme	della L. 1497	Istituito ai sensi della L. 1497	04-07-1970	G.U. n. 271 del 26-10-1970
160119	PAE0078	art.136, co. 1, lettera c) e d)	LE	Taviano	della L. 1497	Istituito ai sensi della L. 1497	31-08-1970	G.U. n. 313 del 11-12-1970
160120	PAE0079	art.136, co. 1, lettera c) e d)	LE	Tiggiano	della L. 1497	Istituito ai sensi della L. 1497	17-10-1970	G.U. n. 312 del 10-12-1970
160121	PAE0080	art.136, co. 1, lettera c) e d)	LE	Tricase	della L. 1497	Istituito ai sensi della L. 1497	26-03-1970	G.U. n. 121 del 16-05-1970
160122	PAE0081	art.136, co. 1, lettera c) e d)	LE	Ugento	della L. 1497	Istituito ai sensi della L. 1497	26-03-1970	G.U. n. 132 del 29-05-1970
160123	PAE0082	art.136, co. 1, lettera c) e d)	LE	Uggiano La Chiesa	della L. 1497	Istituito ai sensi della L. 1497	13-02-1970	G.U. n. 60 del 07-03-1970
160124	PAE0083	art.136, co. 1, lettera c) e d)	LE	Vernole	della L. 1497	Istituito ai sensi della L. 1497	31-08-1970	G.U. n. 333 del 31-12-1970
160126	PAE0084	art.136, co. 1, lettera c) e d)	TA	Castellaneta	della L. 1497	Istituito ai sensi della L. 1497	10-06-1960	G.U. n. 151 del 22-06-1960
160132	PAE0085	art.136, co. 1, lettera c) e d)	TA	Laterza	della L. 1497	Istituito ai sensi della L. 1497	20-09-1973	G.U. n. 258 del 05-10-1973
160134	PAE0086	art.136, co. 1, lettera c) e d)	TA	Martina Franca	della L. 1497	Istituito ai sensi della L. 1497	17-10-1961	G.U. n. 267 del 26-10-1961

5



## ALLEGATO 1

**Ricognizione ed esatta classificazione degli "Immobili ed Aree di notevole interesse pubblico"  
ai sensi dell'art. 136, lettere a), b), c) e d) del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.**

<b>160135</b>	PAE0087	art.136, co. 1, lettera c) e d)	TA	Martina Franca	Istituito ai sensi della L. 1497	14-04-1967	G.U. n. 117 del 11-05-1967
<b>160136</b>	PAE0088	art.136, co. 1, lettera c) e d)	TA	Massafra	Istituito ai sensi della L. 1497	02-03-1970	G.U. n. 73 del 23-03-1970
<b>160137</b>	PAE0089	art.136, co. 1, lettera c) e d)	TA	Massafra	Istituito ai sensi della L. 1497	02-08-1977	G.U. n. 250 del 14-09-1977
<b>160139</b>	PAE0090	art.136, co. 1, lettera c) e d)	TA	Mottola	Istituito ai sensi della L. 1497	14-04-1967	G.U. n. 117 del 11-05-1967
<b>160140</b>	PAE0091	art.136, co. 1, lettera c) e d)	TA	Mottola	Istituito ai sensi della L. 1497	08-06-1973	G.U. n. 255 del 02-10-1973
<b>N.P.</b>	PAE0092	art.136, co. 1, lettera c) e d)	LE	Campi Salentina	Istituito ai sensi della L. 1497	23-12-1997	G.U. n. 52 del 04-03-1998
<b>N.P.</b>	PAE0093	art.136, co. 1, lettera b)	BA	Bari	Istituito ai sensi della L. 1497	09-07-1990	G.U. n. 195 del 22-08-1990
<b>165004</b>	PAE0094	art.136, co. 1, lettera c) e d)	BR	Oria	Istituito ai sensi della L. 1497	16-03-1998	G.U. n. 124 del 30-05-1998
<b>165001</b>	PAE0095	art.136, co. 1, lettera c) e d)	LE	Trepuzzi	Istituito ai sensi della L. 1497	27-02-1998	G.U. n. 118 del 23-05-1998
<b>N.P.</b>	PAE0096	art.136, co. 1, lettera c) e d)	BR	Brindisi	Istituito ai sensi della L. 1497	18-05-1999	Suppl. Ord. n.173 alla G.U. n.217
<b>160050</b>	PAE0097	integrazione al solo dispositivo di vincolo precedente	FG	Cagnano Varano-Carpi	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02-1986
<b>160064</b>	PAE0098	integrazione al solo dispositivo di vincolo precedente	FG	Rodi Garganico	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02-1986
<b>160065</b>	PAE0099	integrazione al solo dispositivo di vincolo precedente	FG	Rodi Garganico-Vico	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02-1986
<b>160073</b>	PAE0100	integrazione al solo dispositivo di vincolo precedente	FG	Mattinata-Monte Sant	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02-1986
<b>160053</b>	PAE0101	art.136, co. 1, lettera c) e d)	FG	Isole Tremiti	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02-1986



## ALLEGATO 1

**Ricognizione ed esatta classificazione degli "Immobili ed Aree di notevole interesse pubblico"  
ai sensi dell'art. 136, lettere a), b), c) e d) del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.**

<b>160068</b>	PAE0102	art. 136, co. 1, lettera c) e d)	FG	Torremaggiore	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02-1986
<b>160056</b>	PAE0103	integrazione al solo dispositivo di vincolo precedente	FG	Lucera	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02-1986
<b>160048</b>	PAE0104	integrazione al solo dispositivo di vincolo precedente	FG	Foggia	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02-1986
<b>160058</b>	PAE0105	art. 136, co. 1, lettera c) e d)	FG	Mattinata-Monte Santangelo	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02-1986
<b>160060</b>	PAE0106	art. 136, co. 1, lettera c) e d)	FG	Manfredonia-Monte Santangelo	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02-1986
<b>160071</b>	PAE0107	art. 136, co. 1, lettera c) e d)	FG	Vico del Gargano	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02-1986
<b>160043</b>	PAE0108	art. 136, co. 1, lettera c) e d)	FG	Bovino	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02-1986
<b>160010</b>	PAE0109	art. 136, co. 1, lettera c) e d)	BT	Bisceglie - Trani	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02-1986
<b>160008</b>	PAE0110	art. 136, co. 1, lettera c) e d)	BT	Bisceglie	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02-1986
<b>160009</b>	PAE0111	art. 136, co. 1, lettera c) e d)	BT	Bisceglie-Molfetta	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02-1986
<b>160004</b>	PAE0112	integrazione al solo dispositivo di vincolo precedente	BT	Andria-Corato	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02-1986
<b>160021</b>	PAE0113	art. 136, co. 1, lettera c) e d)	BA	Ruvo di Puglia	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02-1986



## ALLEGATO 1

**Ricognizione ed esatta classificazione degli "Immobili ed Aree di notevole interesse pubblico"  
ai sensi dell'art. 136, lettere a), b), c) e d) del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.**

<b>160014</b>	PAE0114	art. 136, co. 1, lettera c) e d)	BA	Gravina di Puglia	Galassino Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02-1986
<b>160006</b>	PAE0115	art. 136, co. 1, lettera c) e d)	BA	Bari-Binetto-Bitetto	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02-1986
<b>N.P.</b>	PAE0116	art. 136, co. 1, lettera c) e d)	BA	Cassano - Altamura	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02-1986
<b>160020</b>	PAE0117	art. 136, co. 1, lettera c) e d)	BA	Monopoli - Polignano	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02-1986
	PAE0118	integrazione al solo dispositivo di vincolo precedente	BA	Castellana Grotte	Istituito ai sensi della L. 1497		G.U. n. 30 del 06-02-1986
<b>160018</b>	PAE0119	art. 136, co. 1, lettera c) e d)	BA	Alberobello - Noci -	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02-1986
<b>160013</b>	PAE0120	art. 136, co. 1, lettera c) e d)	BR	Alberobello-Fasano-M	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02-1986
<b>160017</b>	PAE0121	art. 136, co. 1, lettera c) e d)	BA	Monopoli	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02-1986
<b>160031</b>	PAE0122	art. 136, co. 1, lettera c) e d)	BR	Fasano	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02-1986
<b>160032</b>	PAE0123	integrazione al solo dispositivo di vincolo precedente	BR	Fasano-Ostuni	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02-1986
<b>160040</b>	PAE0124	art. 136, co. 1, lettera c) e d)	TA	Cisternino-Locorotondo	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02-1986



## ALLEGATO 1

**Ricognizione ed esatta classificazione degli "Immobili ed Aree di notevole interesse pubblico" ai sensi dell'art. 136, lettere a), b), c) e d) del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.**

<b>160038</b>	PAE0125	integrazione al solo dispositivo di vincolo precedente	BR	Ostuni	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02-1986
<b>160039</b>	PAE0126	art. 136, co. 1, lettera c) e d)	BR	Ostuni	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02-1986
<b>160026</b>	PAE0127	art. 136, co. 1, lettera c) e d)	BR	Ceglie Messapico	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02-1986
<b>160023</b>	PAE0128	art. 136, co. 1, lettera c) e d)	BR	Carovigno-Brindisi	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02-1986
<b>160022</b>	PAE0129	art. 136, co. 1, lettera c) e d)	BR	Brindisi	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02-1986
<b>160041</b>	PAE0130	art. 136, co. 1, lettera c) e d)	BR	Brindisi-San Pietro	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02-1986
<b>160042</b>	PAE0131	art. 136, co. 1, lettera c) e d)	BR	Torre S. Susanna	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02-1986
<b>160033</b>	PAE0132	art. 136, co. 1, lettera c) e d)	BR	Oria	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02-1986
<b>160034</b>	PAE0133	art. 136, co. 1, lettera c) e d)	BR	Oria	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02-1986
<b>160096</b>	PAE0134	integrazione al solo dispositivo di vincoli precedenti	LE	Lecce-Vernole-Melend	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02-1986
<b>160109</b>	PAE0135	integrazione al solo dispositivo di vincoli precedenti	LE	Costa Jonica da Otr	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02-1986
<b>160125</b>	PAE0136	integrazione al solo dispositivo di vincoli	LE	Vernole	Istituito ai sensi della L. 1497 -	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02-1986



## ALLEGATO 1

**Ricognizione ed esatta classificazione degli "Immobili ed Aree di notevole interesse pubblico"  
ai sensi dell'art. 136, lettere a), b), c) e d) del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.**



		precedenti					
<b>160082</b>	PAE0137	art.136, co. 1, lettera c) e d)	LE	Casarano	Galassino Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02- 1986
<b>160118</b>	PAE0138	art.136, co. 1, lettera c) e d)	LE	Ruffano- Supersano	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02- 1986
<b>160130</b>	PAE0139	art.136, co. 1, lettera c) e d)	TA	Ginosa- Castellaneta-	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02- 1986
<b>160144</b>	PAE0140	art.136, co. 1, lettera c) e d)	TA	Taranto	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02- 1986
<b>160145</b>	PAE0141	art.136, co. 1, lettera c) e d)	TA	Taranto	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02- 1986
<b>160148</b>	PAE0142	art.136, co. 1, lettera c) e d)	TA	Taranto- Leporano-Pul	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02- 1986
<b>160143</b>	PAE0143	art.136, co. 1, lettera c) e d)	TA	Taranto	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02- 1986
<b>160147</b>	PAE0144	art.136, co. 1, lettera c) e d)	TA	Crispiano	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02- 1986
<b>160142</b>	PAE0145	art.136, co. 1, lettera c) e d)	TA	Faggiano	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02- 1986
<b>160129</b>	PAE0146	art.136, co. 1, lettera c) e d)	TA	Ginosa Laterza	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02- 1986
<b>160133</b>	PAE0147	art.136, co. 1, lettera c) e d)	TA	Laterza	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02- 1986
<b>160141</b>	PAE0148	art.136, co. 1, lettera c) e d)	TA	Mottola-	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02- 1986



**ALLEGATO 1**

**Ricognizione ed esatta classificazione degli "Immobili ed Aree di notevole interesse pubblico" ai sensi dell'art. 136, lettere a), b), c) e d) del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.**

<b>160127</b>	PAE0149	art.136, co. 1, lettera c) e d)	TA	Palagianello	della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02-1986
<b>160138</b>	PAE0150	integrazione al solo dispositivo di vincoli precedenti	TA	Castellaneta-Mottola	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02-1986
<b>160146</b>	PAE0151	art.136, co. 1, lettera c) e d)	TA	Massafra-Mottola	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02-1986
<b>160128</b>	PAE0152	art.136, co. 1, lettera c) e d)	TA	Taranto-Statte	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02-1986
<b>160131</b>	PAE0153	art.136, co. 1, lettera c) e d)	TA	Statte-Crispiano	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02-1986
<b>N.P.</b>	PAE0154	art.136, co. 1, lettera c) e d)	BA	Grottaglie	Istituito ai sensi della L. 1497 - Galassino	01-08-1985	G.U. n. 30 del 06-02-1986
<b>160005</b>	PAE0155	art.136, co. 1, lettera b)	BA	Monopoli	Istituito ai sensi della L. 1497	03-04-1992	G.U. n. 104 del 06-05-1992
<b>N.P.</b>	PAE0156	art.136, co. 1, lettera a)	LE	Bari	Istituito ai sensi della L. 1497	14-02-1983	Decreto notificato ad personam
				Corigliano d'Otranto	Istituito ai sensi della L. 1497	N.P.	Decreto notificato ad personam

Bari, \_\_\_\_\_

**Per il Ministero per i Beni e le Attività Culturali**

Il Segretario regionale BCP della Puglia:  
Dott.ssa Eugenia Vantaggiato

**Per la Regione Puglia**

Il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Territorio  
Ing. Barbara Loconsole

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2018, n. 627

**Cont. 2405/12/LO -TRIB.BA - Cost.p.civ. - DGR n.2405/2012 - Competenze professionali Avv. FRANCESCO MARZULLO - Variazione di Bilancio per la copertura del residuo passivo perento ex art.51 co.2 lett.g) del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. (A.D.n.547/2012).**

Assente il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Titolare dell'Alta Professionalità "Coordinamento e cont." confermata dall'Avvocato coordinatore dell'Avvocatura Regionale, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

Premesso che:

- Con DGR n.2405/2012 la Giunta Regionale pro-tempore conferiva l'incarico di difesa della Regione Puglia all'Avv. FRANCESCO MARZULLO nel giudizio in oggetto specificato per un ammontare pari ad € 9.987,17=cap, iva e spese incl.;
- con A.D. n. 547/2012 veniva assunto il relativo impegno di spesa e disposta la liquidazione del previsto acconto di € 3.329,00= cap, iva e spese incl.;
- Con nota del 18/1/2018, l'Avv. MARZULLO, a seguito della Sent. del Trib. Bari - I Sez.pen. del 28.11.2017, a conclusione dell'attività svolta in favore della Regione in ordine all'incarico ricevuto con DGR n.2405/2012, ha richiesto il saldo del compenso;
- considerato che l'impegno della spesa assunto sul capitolo del bilancio regionale dell'anno 2012, è caduto in perenzione amministrativa, si propone alla Giunta Regionale di autorizzare la reiscrizione del residuo in parola a carico del bilancio corrente ai sensi dell'art. 51 co.2, lett. g) del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

**VISTI:**

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2, lett. g) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti;
- l'art. 42, comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, relativo all'applicazione dell'avanzo di Amministrazione;
- la legge regionale n. 68 del 29/12/2017 di approvazione del "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020";
- la D.G.R. n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020;
- la D.G.R. n. 140 del 06/02/2018 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2017 sulla base dei dati contabili preconsuntivi previa verifica dell'importo delle quote vincolate;
- la D.G.R. n. 357/2018 di autorizzazione degli spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio, di cui ai commi 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.**

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO COMPORTA L'APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DERIVANTE DALL'ACCANTONAMENTO PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI, CON LE RELATIVE VARIAZIONI

AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020, AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE APPROVATO CON D.G.R. n. 38/2018 AI SENSI DELL'ART. 51, COMMA 2, LETTERA G) DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

### **VARIAZIONE DI BILANCIO**

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2018 Competenza	VARIAZIONE E. F. 2018 Cassa
APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO DA ACCANTONAMENTO PER RESIDUI PASSIVI PERENTI					+ € 6.658,17	0,00
66.03	1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, LR. N. 28/2001).	20.1.1	1.10.1.1	0,00	- € 6.658,17
46.01	1312	SPESE PER COMPETENZE PROFESSIONALI DOVUTE A PROFESSIONISTI ESTERNI, ECC...	1.11.1	1.3.2.11	+ € 6.658,17	+ € 6.658,17

- La spesa di cui al presente provvedimento pari a complessivi € 6.658,17= corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2018 mediante impegno da assumersi con successivo atto del Dirigente della Sezione.
- La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari, di cui al comma 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017, dalla DGR n. 357/2018.
- La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui di cui ai co 463 e segg. dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e dei co. 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone l'adozione del conseguente atto finale, rientrante nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera K e della delibera di G.R. n. 3261 del 28/7/98.

### **LA GIUNTA**

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Titolare dell'A.P. "Coordinamento e cont.", e dall'Avvocato coordinatore dell'Avvocatura Regionale;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

### **DELIBERA**

1. di condividere e fare propria la relazione del Vice Presidente, che si intende qui integralmente riportata;
2. di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2018 e pluriennale 2018-2020, approvato con L.R. n. 68/2017, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 38/2018, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
3. di prendere atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento in termini di spazi finanziari, di cui al comma 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017, è autorizzata dalla DGR n. 357/2018;

4. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
5. di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione.
6. di fare obbligo all'Avvocatura Regionale di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto dirigenziale di impegno, liquidazione e pagamento della spesa prevista dal presente provvedimento;
7. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
ANTONIO NUNZIANTE

Allegato n. 8/1  
al D.Lgs 118/2011

Allegato E/1

**Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere**

data: ...../...../..... n. protocollo .....

Rif. DGR n. .... del .....

**SPESE**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018 (*)
			In aumento	In diminuzione	
<b>Disavanzo d'amministrazione</b>					
		0,00			0,00
MISSIONE	1 Servizi Istituzionali generali e di gestione				
Programma	11 Altri Servizi generali	0,00	6.658,17		0,00
TITOLO	1 Spese correnti	0,00	6.658,17		0,00
		0,00			
Totale Programma	11 Altri Servizi generali	0,00			0,00
		0,00			0,00
		0,00			0,00
MISSIONE	20 FONDO DI RISERVA PER DEFICIENZE DI CASSA				
Programma	1 Fondo di riserva	0,00			0,00
TITOLO	1 Spese correnti	0,00		6.658,17	0,00
		0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		0,00			0,00
		0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		0,00			0,00
		0,00			0,00

(\*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

Allegato E/1

Allegato n. 8/1  
al D.Lgs 118/2011

## Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo .....

Rif. DGR n. .... del .....

## ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018 (*)
			in aumento	in diminuzione	
<b>Fondo pluriennale vincolato per spese correnti</b>					
<b>Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale</b>					
<b>Utilizzo Avanzo d'amministrazione</b>					
TITOLO		0,00			0,00
Tipologia		0,00			0,00
		0,00	5.658,17		0,00
TOTALE TITOLO		0,00			0,00
	residui presunti	0,00			0,00
	previsione di competenza	0,00			0,00
	previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO		0,00			0,00
	residui presunti	0,00			0,00
	previsione di competenza	0,00			0,00
	previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		0,00			0,00
	residui presunti	0,00			0,00
	previsione di competenza	0,00			0,00
	previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		0,00			0,00
	residui presunti	0,00			0,00
	previsione di competenza	0,00			0,00
	previsione di cassa	0,00			0,00

(\*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

Il presente allegato è composto da n. 2 fogli

AP.  De BellisDIRIGENTE SEZIONE AMM. VA  Di Lisa Emma RuffinoAVVOCATO C/O DIPENDENTE  Avv. Rossana Lanza

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2018, n. 630

**Cont.n.1086/10/GR-TAR Puglia Lecce-Cooperativa Sociale N.R..c/Regione Puglia. Competenze professionali spettanti all'Avv.Raffaele Cesari. Variazione al bilancio di previsione per la reinscrizione parziale del residuo passivo perento e.f. 2010 (AD 024/ 776/2010), ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. g del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.**

Assente il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dalla A.P. "Procedure di conferimento incarichi legali e liquidazione compensi professionali", confermata dal Dirigente della Sezione Amministrativa e dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

-La Cooperativa Sociale N.R. a.r.l. presentava ricorso innanzi al Tar Lecce per l'annullamento, previa adozione misure cautelari, della delibera n. 1165/2010 del Direttore Generale della ASL di Lecce, nonché di ogni altro atto presupposto, connesso e/o consequenziale.

- Con provvedimento n. 2296 del 29/10/2010 la Giunta Regionale deliberava di costituirsi nel giudizio di che trattasi a mezzo dell'avv. Raffaele Cesari.

- Con sentenza n. 1651/2011, depositata in data 27/09/2011 il Tar Lecce-Sezione Seconda- respingeva il ricorso proposto dalla Cooperativa, compensando tra le parti le spese processuali.

-Il professionista, esaurita la propria attività, al fine di conseguire il proprio credito inviava nota specifica in data 20/01/2012, acquisita agli atti dell'Avvocatura regionale in data 23/01/2012 Prot. n. 11/L/1414 per l'importo complessivo di € 3.112,85, al netto dell'acconto percepito (Atti Dir. nn.776/2010 e 15/2011 a rettifica ed integrazione) ed al lordo di ritenuta d'acconto.

-Con mail del 05/04/2018 il professionista ha comunicato di essere attualmente soggetto al regime forfetario, pertanto, esente da IVA e ritenuta d'acconto ai sensi dell'art. 1, commi dal 59 al 89, della legge n. 190 del 23/12/2014.

-A seguito dell'istruttoria effettuata dalla Responsabile del procedimento di liquidazione in ossequio alla Direttiva approvata con D.G.R. n. 189 del 21/02/2014, modificata ed integrata con D.G.R. n. 1204/2014, l'importo da corrispondere al legale risulta di € 2.572,60

- Con il citato atto dir. n.776/2010 di impegno,liquidazione e pagamento acconto, si procedeva ,altresì, ad impegnare la spesa di € 3.500,00 sul Cap. 1312 bil. 2010- n. impegno 845..

-Il suddetto impegno risulta gravato dalla perenzione amministrativa.

-Atteso che l'impegno assunto con A.D. n 776/2010 risulta sufficiente a coprire la spesa occorrente a fronteggiare il pagamento della somma dovuta al professionista, si rende necessario, in ossequio al dettato di cui all'art. 51, comma 2, lett.g del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii, autorizzare la reinscrizione del residuo passivo perento a carico del Cap. 1312- impegno n. 845 del bilancio 2010- giusta A.D. n. 776/2010 *limitatamente all'importo di €2.572,60.*

**VISTI:**

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2, lett. g) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti;
- l'art. 42, comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, relativo all'applicazione dell'avanzo di Amministrazione;
- la legge regionale n. 68 del 29/12/2017 di approvazione del "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020";
- la D.G.R. n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020;

- la D.G.R. n. 140 del 06/02/2018 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2017 sulla base dei dati contabili preconsuntivi previa verifica dell'importo delle quote vincolate;
- la D.G.R. n. 357 del 13/3/2018 di autorizzazione degli spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio, di cui ai commi 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017.

- Ritenuto necessario apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso, nonché al Documento tecnico di accompagnamento, le variazioni di cui all'allegato E/1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.**

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO COMPORTA L'APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DERIVANTE DALL'ACCANTONAMENTO PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI, CON LE RELATIVE VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020, AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE APPROVATO CON D.G.R. n. 38/2018 AI SENSI DELL'ALL'ART. 51, COMMA 2, LETTERA G) DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

#### **VARIAZIONE DI BILANCIO**

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2018 Competenza	VARIAZIONE E. F. 2018 Cassa
APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO DA ACCANTONAMENTO PER RESIDUI PASSIVI PERENTI					+ € 2.572,60	0,00
66.03	1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, LR. N. 28/2001).	20.1.1	1.10.1.1	0,00	- € 2.572,60
46.01	1312	SPESE PER COMPETENZE PROFESSIONALI DOVUTE A PROFESSIONISTI ESTERNI RELATIVI A LITI, ARBITRATI, ecc...	1.11.1	1.3.2.11	+ € 2.572,60	+ € 2.572,60

- La spesa di cui al presente provvedimento pari a complessivi € 2.572,60 corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2018 mediante impegno da assumersi con successivo atto del Dirigente della Sezione.
- La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari, di cui al comma 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017, dalla DGR n. 357/2018.
- La reiscrizione parziale del residuo passivo perento, derivante dall'impegno n.845 assunto con A.D. 024/776/2010 sul bilancio 2010, è limitata all'importo suindicato in quanto sufficiente a fronteggiare il pagamento in favore dell'avv.Raffaele Cesari.
- La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui di cui ai commi 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017.
- Trattasi di spesa per la quale non sussiste l'obbligo della tracciabilità ai sensi della L. 136/2010 e s.m.i. (cfr. nota Avvocatura Regionale prot. 11/L/6325 del 25/3/2011).

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone l'adozione del conseguente atto finale, rientrante nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera K e della delibera di G.R. n. 3261 del 28/7/98.

**LA GIUNTA**

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla A.P. "Procedure di conferimento incarichi legali e liquidazione compensi professionali", dal Dirigente della Sezione Amministrativa e dall'Avvocato coordinatore dell'Avvocatura Regionale;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

per le motivazioni esposte in premessa che si intendono qui integralmente trascritte

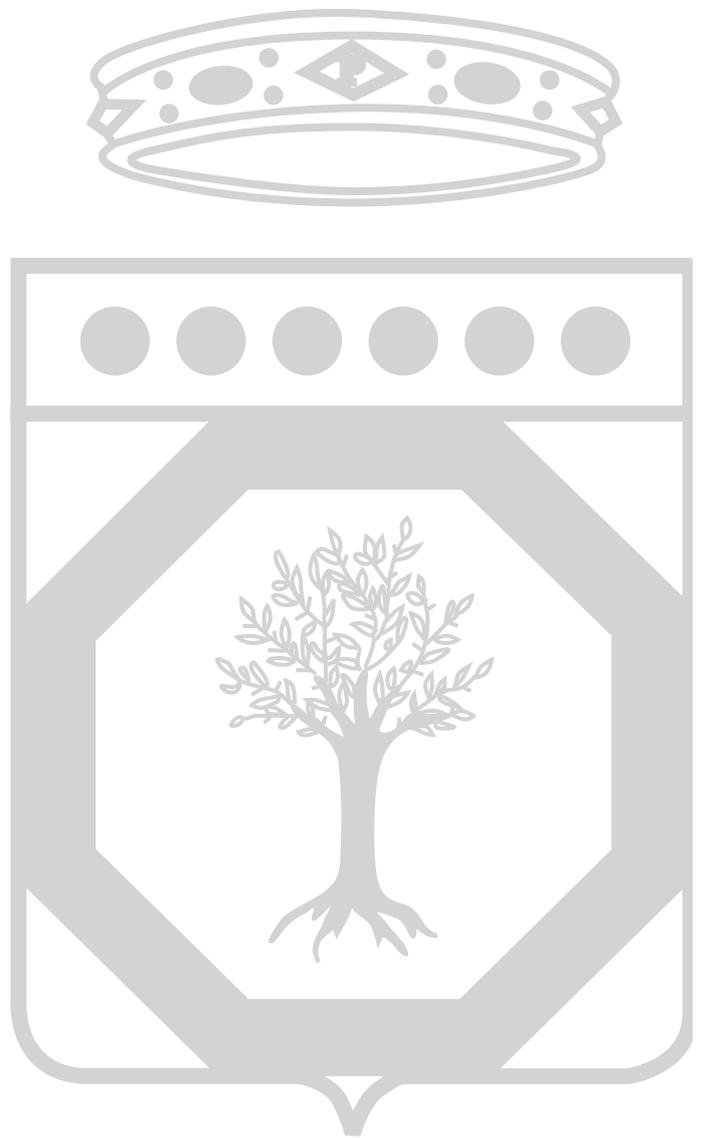
- di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2018 e pluriennale 2018-2020, approvato con L.R. n. 68/2017, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 38/2018, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, così come indicata nella sezione "*copertura finanziaria*" del presente atto;
- di prendere atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento in termini di spazi finanziari, di cui al comma 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017, è autorizzata dalla DGR n. 357/2018;
- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;
- di dare atto che la reiscrizione parziale del residuo passivo perento, derivante dall'impegno n. 845 assunto con A.D. 024/ 776/2010 sul bilancio 2010, è limitata all'importo suindicato in quanto sufficiente a fronteggiare il pagamento in favore dell'avv.Raffaele Cesari, come previsto nella sezione "*Copertura Finanziaria*" che si intende qui interamente riportata;
- di fare obbligo all'Avvocatura Regionale di adottare, entro il corrente esercizio finanziario il conseguente atto dirigenziale di impegno, liquidazione e pagamento della spesa prevista dal presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
ANTONIO NUNZIANTE







# BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 080 540 6372 / 6316 / 6317 - Fax 080 540 6379

*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it/bollettino-ufficiale>

*e-mail:* [burp@pec.rupar.puglia.it](mailto:burp@pec.rupar.puglia.it) - [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile* **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974

Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)